

# GRUPPO MEDIOLANUM

## Relazione Finanziaria Annuale 2021



### **Banca Mediolanum S.p.A.**

Capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Banca iscritta all'Albo delle Banche - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Capitale sociale euro 600.370.715,80 i. v. - Codice Fiscale - Iscr. Registro Imprese di Milano n. 02124090164 - P. IVA  
10540610960 del Gruppo IVA Banca Mediolanum

### **Sede Legale**

Palazzo Meucci – Via F. Sforza  
20079 Basiglio (MI) – T +39 02 9049 1  
bancamediolanum@pec.mediolanum.it  
Bancamediolanum.it

# INDICE

## BILANCIO CONSOLIDATO 2021

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato .....	4
Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.....	7
Area di consolidamento al 31 dicembre 2021 .....	9
Highlights consolidati 2021.....	11
Profilo del Gruppo.....	24
Prospetti contabili consolidati.....	84
Nota Integrativa.....	93
Parte A – Politiche contabili.....	94
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato.....	138
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato .....	178
Parte D - Redditività consolidata complessiva .....	194
Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura.....	195
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato .....	293
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda .....	295
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	296
Parte I – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.....	298
Parte L – Informativa di settore.....	302
Parte M – Informativa sul Leasing .....	308
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari .....	311
<b>BILANCIO D’ESERCIZIO 2021.....</b>	<b>316</b>
Highlights individuali 2021.....	317
Prospetti contabili.....	349
Nota Integrativa.....	357
Parte A – Politiche contabili.....	358
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	391
Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....	427
Parte D – Redditività complessiva.....	443
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	444

Parte F - Informazioni sul patrimonio .....	515
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda .....	518
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	519
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali .....	521
Parte L – Informativa di settore.....	525
Parte M – Informativa sul Leasing .....	526
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari .....	530
Glossario.....	532

## **Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato**

Signori Azionisti,

guardando al 2021 da una prospettiva globale, non vi è dubbio come l'anno che ci siamo lasciati alle spalle sia stato ancora fortemente condizionato, dal punto di vista sanitario e sociale, dalla pandemia di Covid-19, sebbene si sia anche fortemente caratterizzato per l'adozione del vaccino a livello mondiale.

Restringendo il campo d'osservazione al nostro Paese, il 2021 è stato un anno nel quale l'Italia ha virato al positivo, sotto molti punti di vista.

Sul fronte economico, il PIL ha fatto registrare una crescita del 6,5% (miglior risultato dal 1976), decisiva per interrompere l'aumento del rapporto tra debito pubblico e PIL, che alla fine del 2021 è sceso su valori prossimi al 150%.

Sul fronte politico-internazionale, la prestigiosa rivista inglese The Economist ha incoronato l'Italia come "Paese dell'anno", riconoscendo un ruolo di primo piano al premier Mario Draghi. Sul versante scientifico-culturale, abbiamo assistito all'assegnazione del Premio Nobel per la Fisica all'italiano Giorgio Parisi, mentre su quello sportivo vanno ricordate la vittoria agli Europei di calcio dopo 53 anni e gli storici ori alle Olimpiadi di Tokyo.

Ancora più positivo l'anno che si è appena concluso se si restringe ulteriormente il campo al nostro settore di riferimento.

I dati ABI mostrano infatti che, al 30 settembre 2021, le attività finanziarie delle famiglie italiane hanno raggiunto quota 5.000 miliardi di euro, in crescita dell'8,1% rispetto al settembre 2020.

In un contesto fortemente mutevole e sfidante, Banca Mediolanum ha ulteriormente consolidato il trend estremamente positivo che da sempre la contraddistingue, segnando nel 2021 una ulteriore accelerazione che la spinge in modo definitivo ad assumere un ruolo da assoluta protagonista nel panorama bancario e finanziario. E' con grande orgoglio quindi che presentiamo oggi dati aziendali che si possono definire eccezionali, e per i quali intendiamo ringraziare tutte le donne e gli uomini di Banca Mediolanum, i Family Banker e gli altri collaboratori, che insieme ci hanno permesso di raggiungere risultati straordinari.

Archiviamo infatti il 2021 con un record assoluto di Utile Netto, pari a 713,1 milioni di euro, superiore del 64% rispetto al 2020, grazie alla crescita strutturale del business ricorrente, con il pieno contributo di tutte le linee operative, e ai favorevoli effetti di mercato.

Il totale delle Masse Gestite e Amministrate ha raggiunto 108,36 miliardi di euro, con un incremento del 16% rispetto al 2020, grazie al contributo decisivo della raccolta netta totale e all'andamento positivo dei mercati nel corso dell'anno.

Il portafoglio di Impieghi alla Clientela del Gruppo si assesta a 14,38 miliardi di euro, in crescita del 18% rispetto al 2020, con un'incidenza minima dei crediti deteriorati netti sul totale crediti del Gruppo pari allo 0,74%.

Il Common Equity Tier One Ratio, principale indice di solidità della banca, continua a posizionarsi stabilmente sui valori più elevati del sistema, pari a 20,9%.

Da sottolineare, infine, l'ottimo risultato conseguito in termini di indice di remunerazione degli azionisti (ROE), che si attesta nel 2021 al 25,4%, superiore alla media del 21% fatta registrare dal Gruppo negli ultimi dieci anni.

Tutto ciò ci consente di implementare una politica di dividendi particolarmente generosa, proponendo alla prossima Assemblea degli Azionisti un dividendo per azione pari a 58 centesimi, con un monte dividendi in distribuzione pari a circa 427 milioni di euro.

Questi eccellenti risultati ci consentono altresì di erogare nel mese di marzo un bonus straordinario di 2.000 euro a ogni dipendente e Family Banker del Gruppo, quale concreto riconoscimento per l'impegno determinante profuso da ciascuno nel corso dell'anno.

Parallelamente, nel 2021 è proseguito il percorso di consolidamento di Banca Mediolanum verso una sempre maggiore diversificazione del business, in linea con l'obiettivo di servire i clienti a 360° offrendo loro un modello di servizio quanto più possibile unico e completo.

Ecco perché abbiamo lanciato Selfy, una nuova offerta digitale che ci consente di essere ancora più multi-target intercettando i bisogni di tutti coloro che chiedono alla propria banca maggiore autonomia e servizi tecnologici d'avanguardia nella quotidianità.

Ecco poi perché abbiamo deciso di potenziare la nostra presenza e il nostro ruolo nel mercato del consumer finance, un segmento in continua crescita e ad alta marginalità, con la trasformazione di EuroCQS in PREXTA. Possiamo in tal modo rivolgerci ora al pubblico delle famiglie consumatrici con una gamma più vasta di finanziamenti che include i prestiti personali, in aggiunta alla storica specializzazione nella cessione del quinto.

Nel corso del 2021 è entrato a pieno regime il progetto di recruiting Next, volto alla crescita quali-quantitativa della rete distributiva e rivolto a giovani neolaureati di grandi potenzialità che vengono accompagnati alla professione consulenziale attraverso un percorso strutturato che abbina formazione e training on the job al fianco dei Family Banker più esperti e capaci.

Intendiamo inoltre rimarcare come il 2021 sia stato un anno di pieno successo anche sul fronte delle nostre operazioni estere. In Spagna, Banco Mediolanum ha confermato il proprio percorso di espansione e successo, anche grazie alla forte crescita del numero di Family Banker. In Irlanda, Mediolanum International Funds Limited ha ulteriormente ampliato il proprio team di gestori, consolidando un processo di crescita delle dimensioni e delle competenze che la porta ad essere una delle realtà più importanti dell'asset management europeo nel distretto finanziario di Dublino. In Germania, è proseguito secondo previsioni il processo di progressiva dismissione delle attività.

Gli ottimi risultati qui evidenziati si riflettono anche nella capacità occupazionale di Banca Mediolanum che, anche nel 2021, ha accresciuto ulteriormente la propria forza lavoro. Ad oggi, sono infatti 3.318 i dipendenti totali del Gruppo (+7% rispetto al 2020), a cui si affiancano i 5.762 Family Banker in Italia e Spagna (+6% rispetto al 2020).

Da sottolineare infine che, alla luce dell'attivo bancario ormai stabilmente oltre la soglia dei 30 miliardi di euro, da gennaio 2022 Banca Mediolanum è entrata nel novero delle banche significative in Europa, passando sotto la diretta vigilanza della Banca Centrale Europea.

Questi brillanti risultati sono stati raggiunti ponendo sempre una costante attenzione al tema della sostenibilità, oggi più che mai al centro dell'agenda politica ed economica a livello globale. Una sostenibilità, in Banca Mediolanum, ante litteram, essendo da sempre parte del nostro DNA. Pensiamo infatti che i primi interventi a sostegno di clienti e collaboratori risalgono al 1994, in occasione di una grave alluvione in Piemonte. Negli anni, poi, Banca Mediolanum è sempre intervenuta in modo puntuale e tempestivo a favore di clienti e collaboratori danneggiati da calamità naturali, oltre che in occasione del rimborso effettuato ai clienti coinvolti nel crack Lehman Brothers nel 2008 o, dinanzi all'incremento dei tassi di mercato, con il taglio unilaterale degli spread dei clienti mutuatari nello stesso anno. Il 2021 non ha fatto eccezione, con gli interventi a favore delle zone alluvionate in Sicilia e gli aiuti immediati per i condomini della Torre del Moro, il grattacielo andato in fiamme a Milano lo scorso 30 agosto.

Il 2021 ha infine segnato il ventennale di Fondazione Mediolanum, altra espressione della nostra cultura della sostenibilità, da sempre vicina in modo concreto all'infanzia disagiata e sofferente, in Italia e all'estero.

Vogliamo concludere rinnovando nuovamente i ringraziamenti a tutti i Collaboratori, al Consiglio di Amministrazione, a Voi Signori Azionisti, e a tutti gli stakeholder di Banca Mediolanum che, anche quest'anno, hanno camminato al nostro fianco contribuendo al raggiungimento dei risultati d'eccellenza qui presentati.

L'ultimo pensiero è rivolto a **Ennio Doris**.

Il 2021 verrà purtroppo anche ricordato per la scomparsa del nostro Fondatore e Presidente, avvenuta lo scorso 24 novembre. Le straordinarie testimonianze di cordoglio che hanno caratterizzato i giorni successivi il triste evento ne attestano ulteriormente la grandezza come imprenditore e banchiere e, ancor prima, come Uomo. Uomo di profonda fede, da sempre attento agli ultimi, e Uomo di grande visione sistemica, sempre presente nei confronti del proprio Paese. Ennio Doris lascia in eredità un patrimonio immenso e senza tempo di valori. In particolare, vogliamo qui ricordarne la lungimiranza, lo sguardo sempre rivolto al domani e l'inguaribile ottimismo, che resteranno sempre elementi guida per Banca Mediolanum.



Il Presidente  
**Giovanni Pirovano**



L'Amministratore Delegato  
**Massimo Antonio Doris**

# Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



## Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



### Collegio Sindacale

Francesco Schiavone Panni	Presidente del Collegio Sindacale
Antonella Lunardi	Sindaco Effettivo
Gian Piero Sala	Sindaco Effettivo

### Direttore Generale

Gianluca Bosisio

### Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Lietti

### Segretario del Consiglio

Luca Maria Rovere

### Società di Revisione

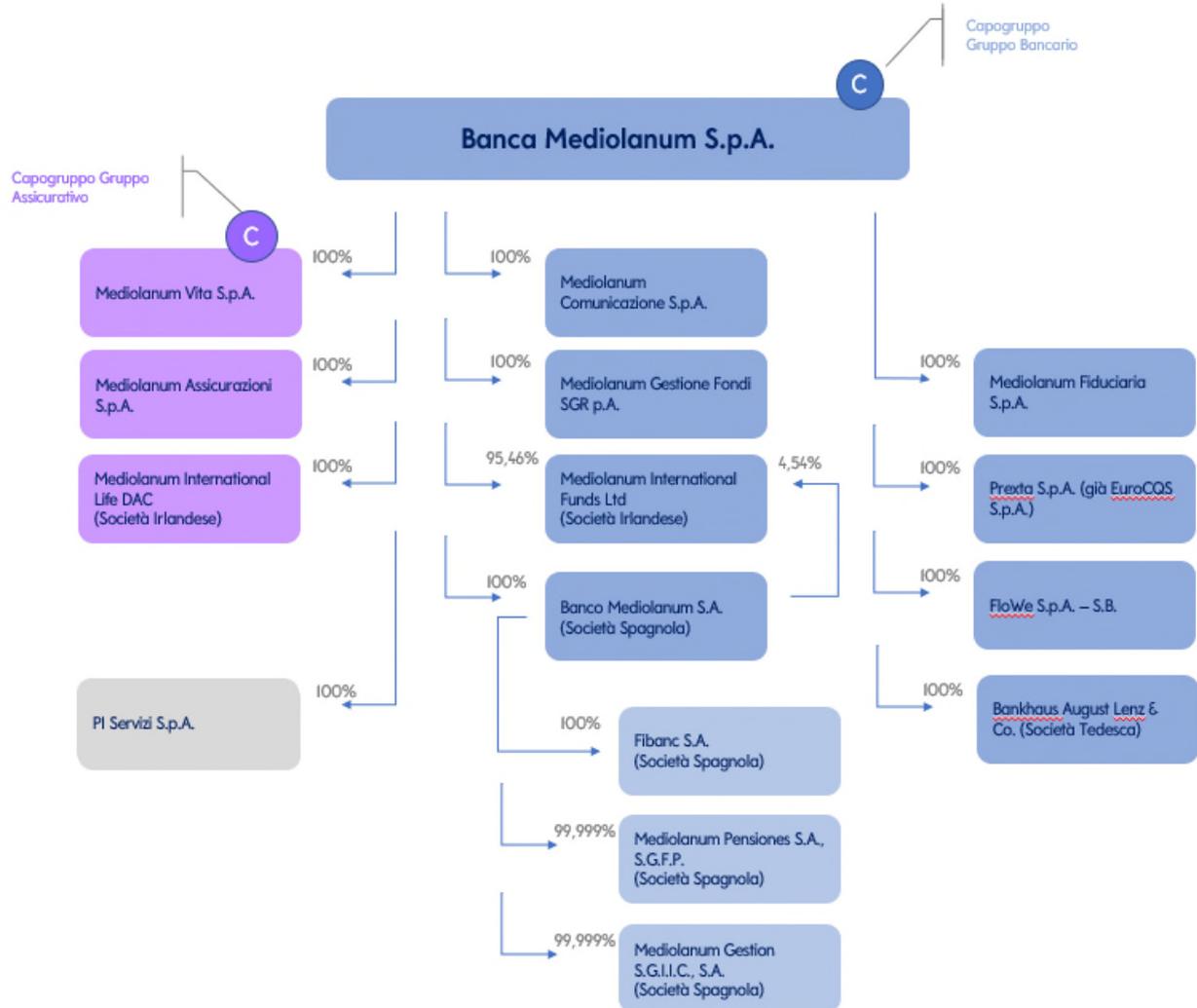
PricewaterhouseCoopers S.p.A.



# Area di consolidamento al 31 dicembre 2021



# Area di consolidamento al 31 dicembre 2021



# Highlights consolidati 2021



# I principali risultati del Gruppo Mediolanum alla chiusura del 2021

## L'ANDAMENTO ECONOMICO

Il Gruppo Mediolanum chiude l'esercizio 2021 con un risultato record pari a 713,1 milioni di euro rispetto a 434,5 milioni di euro del periodo di confronto.

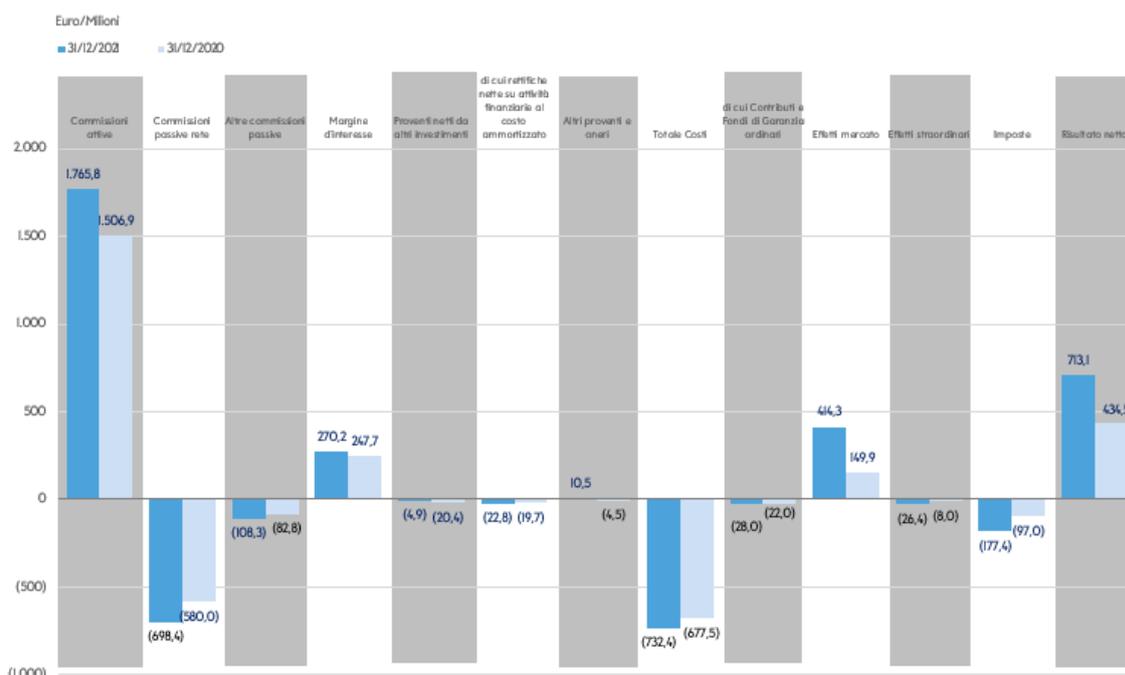
Il periodo in esame è stato favorevolmente influenzato da un margine di contribuzione e un margine operativo del periodo in esame in crescita rispetto al periodo di confronto (rispettivamente +15,7% e +29%). Contribuiscono in particolare le commissioni nette (+115 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020), trainate dagli ottimi risultati commerciali e dalle favorevoli condizioni di mercato, e il maggior margine di interesse (+22,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

Il buon andamento dei corsi borsistici ha consentito di realizzare, inoltre, un risultato particolarmente positivo sia per quanto riguarda le commissioni di performance, che sono state pari a 347,7 milioni di euro (+194,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) sia per la quota parte di investimenti valutati al fair value con impatto a conto economico, tra cui si segnala anche la rivalutazione contabilizzata sul titolo di capitale SIA S.p.A. ora Nexi S.p.A. (+44,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020).

Le spese generali e amministrative del periodo aumentano del 7% principalmente a fronte di nuove progettualità in corso oltre all'incremento dei costi variabili legati all'andamento dei volumi commerciali registrati in forte aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente su tutte le linee di business. Tra gli oneri straordinari è stato contabilizzato il premio di produzione, non ricorrente, accantonato a favore di tutti i collaboratori e dipendenti in virtù dei risultati eccezionali conseguiti dal Gruppo Mediolanum.

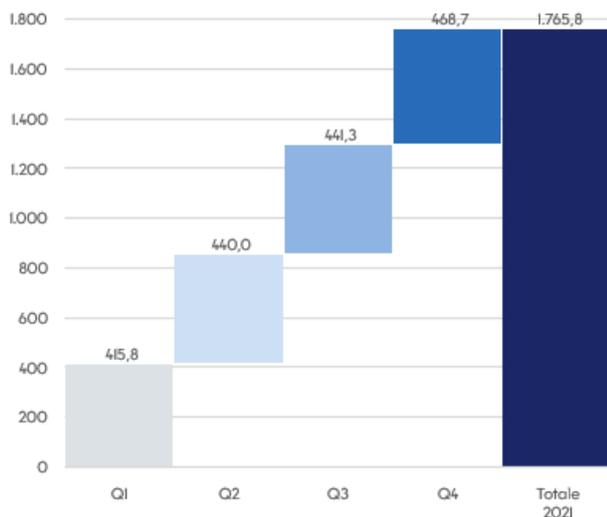
## DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

### Principali voci del conto economico consolidato

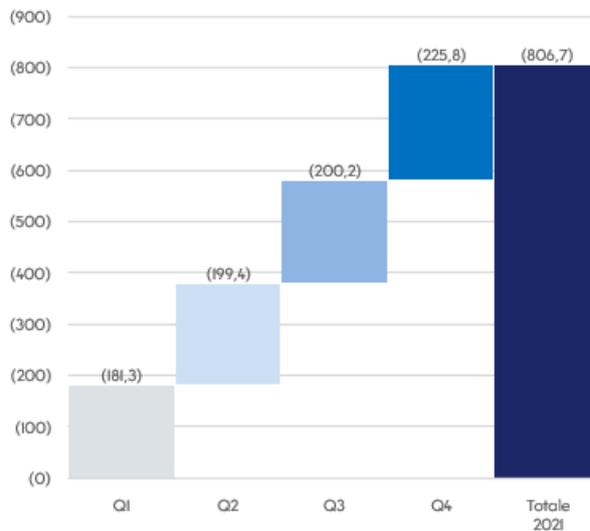


## Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati

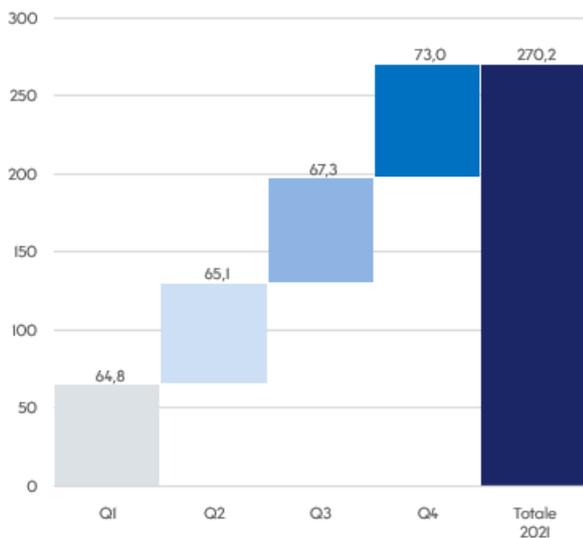
### Commissioni Attive



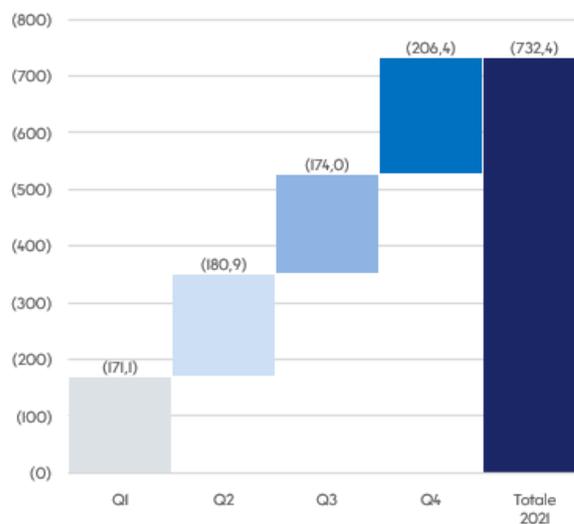
### Commissioni Passive



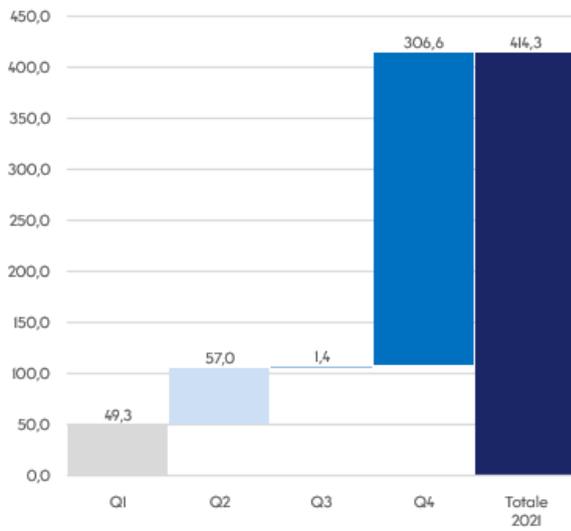
### Margine d'interesse



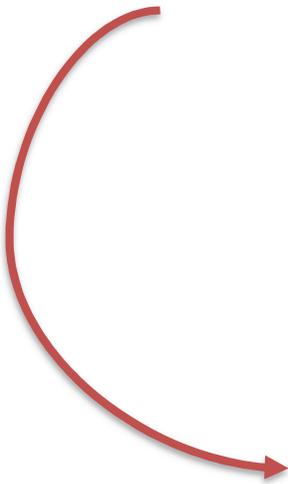
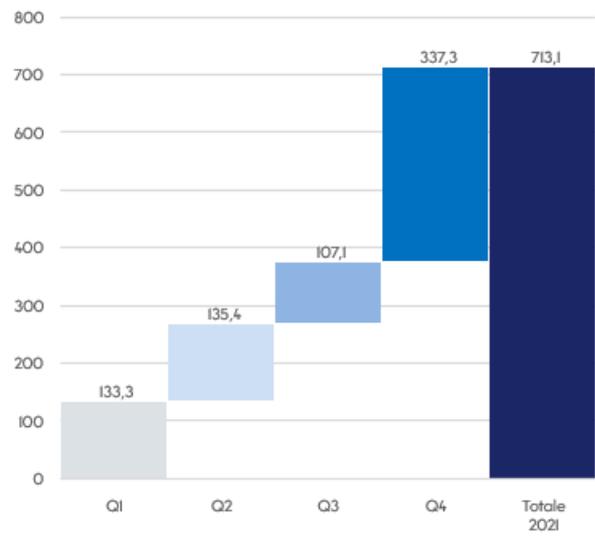
### Totale Costi



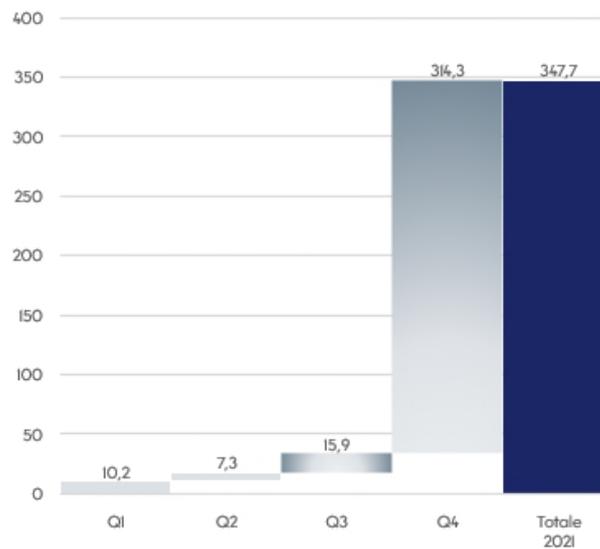
## Effetti Mercato



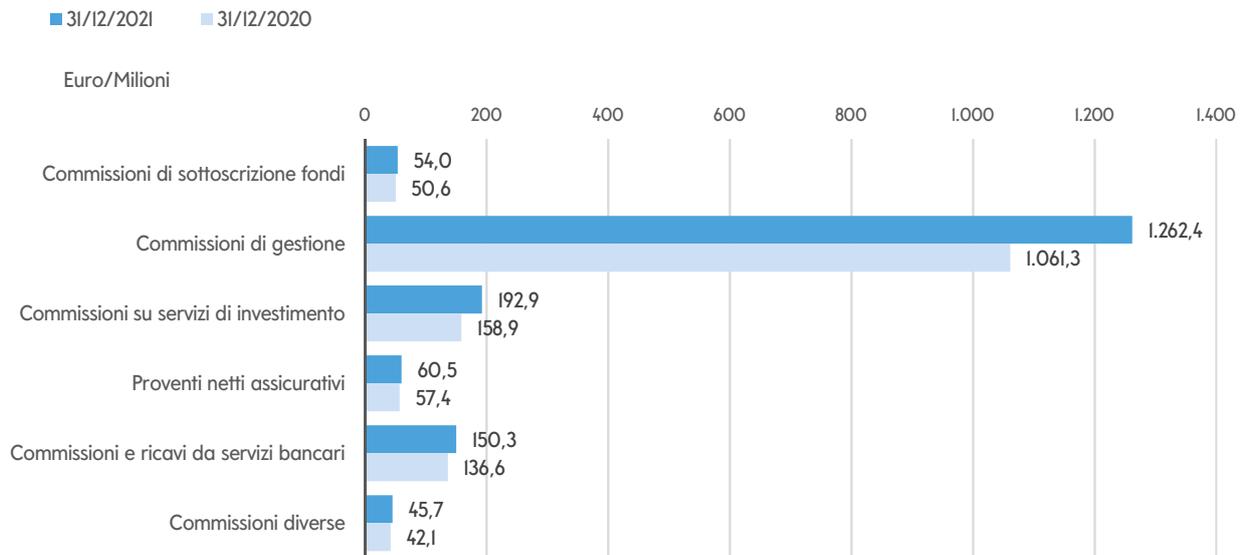
## Risultato Netto



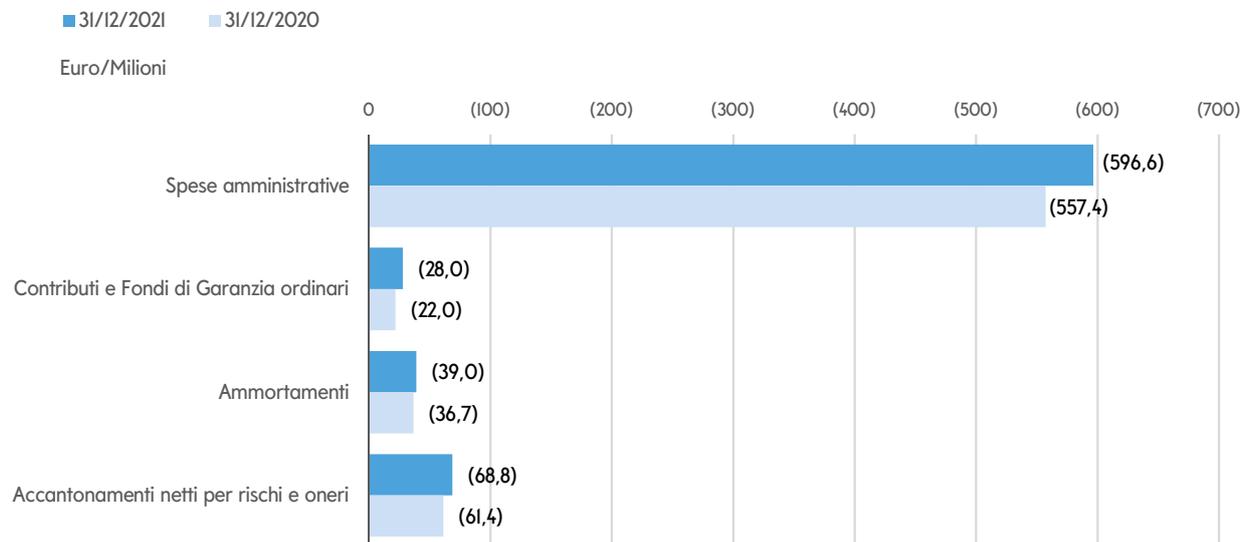
## Focus Commissioni di performance



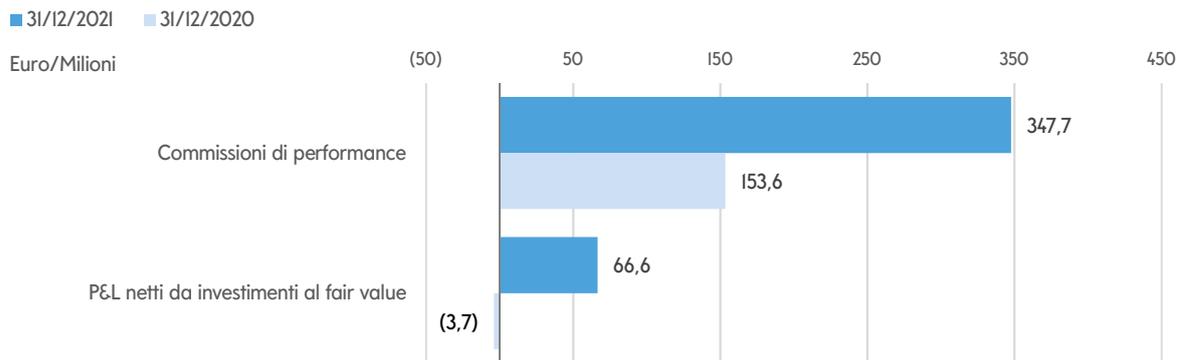
## Le commissioni attive: dettaglio per natura



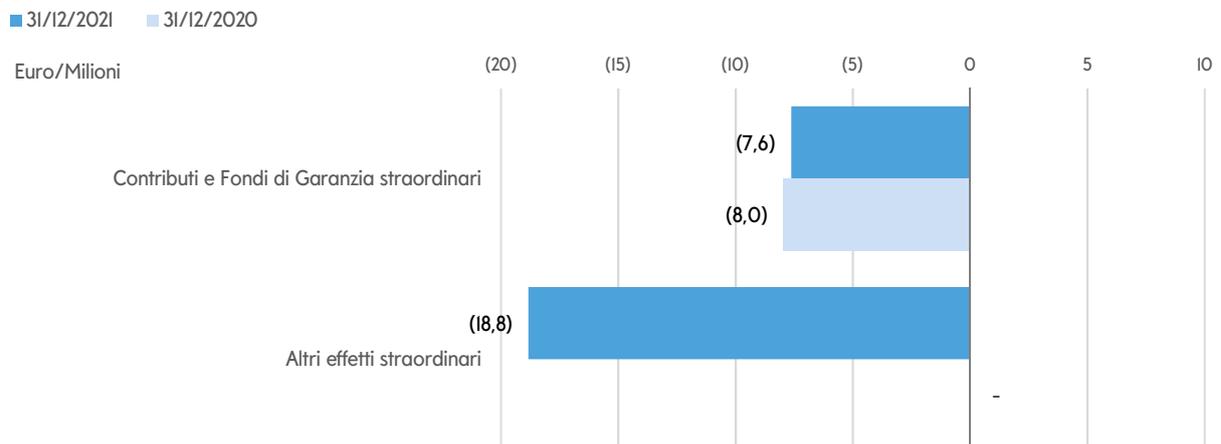
## I costi: dettaglio per natura



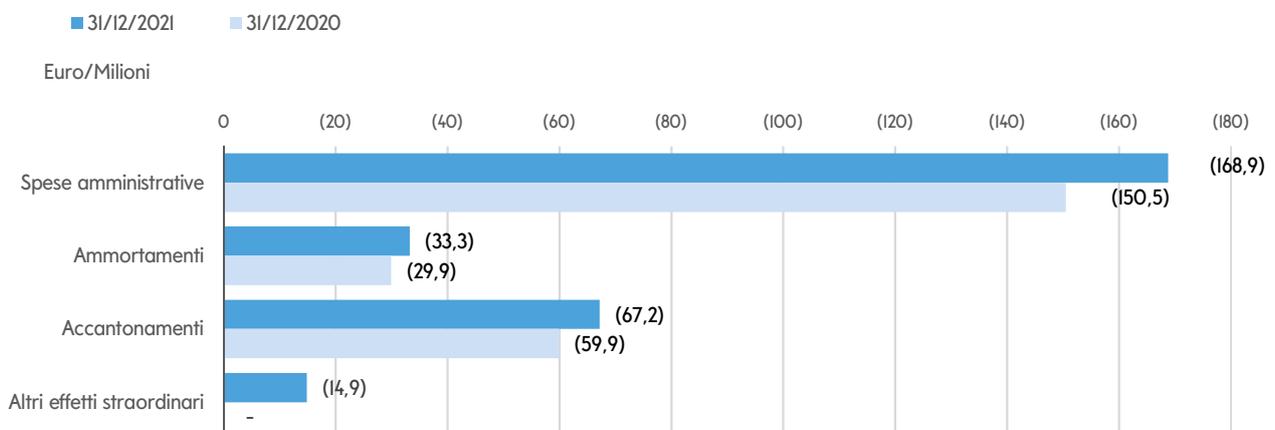
## Gli effetti mercato: dettaglio per natura



## Gli effetti straordinari: dettaglio per natura<sup>1</sup>



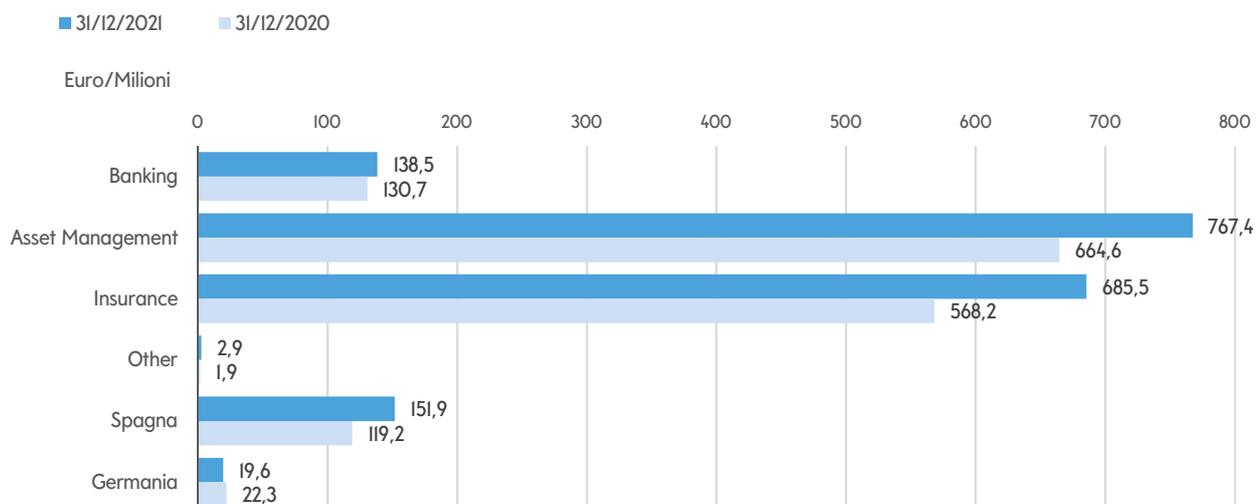
## I costi non allocati: dettaglio per natura



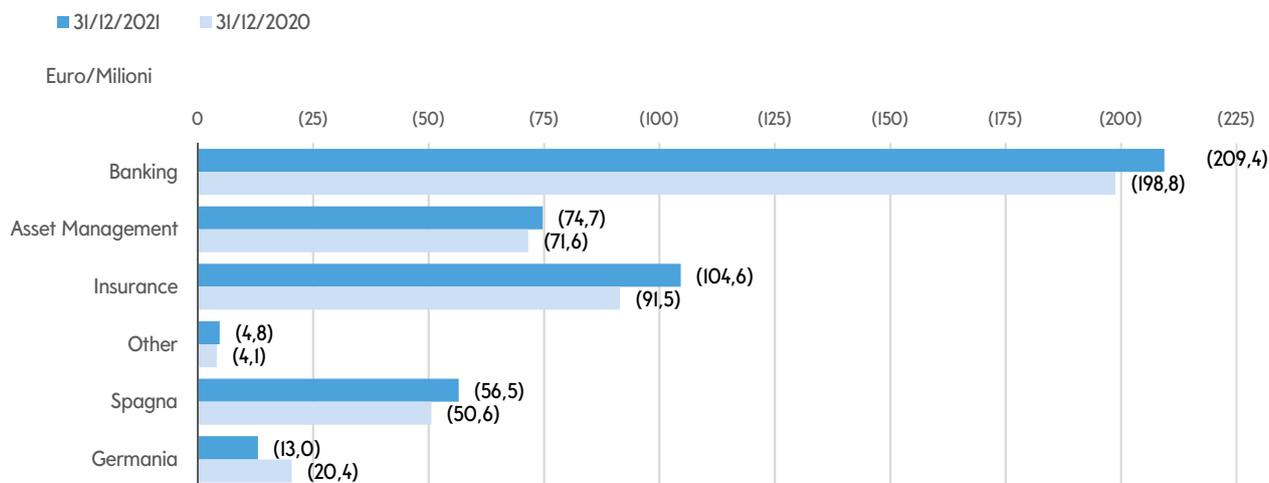
<sup>1</sup> la voce degli altri effetti straordinari include il premio di produzione, non ricorrente, accantonato a favore di tutti i dipendenti e collaboratori, in virtù dei risultati positivi conseguiti nell'anno.



## Le commissioni attive: dettaglio per segmenti operativi

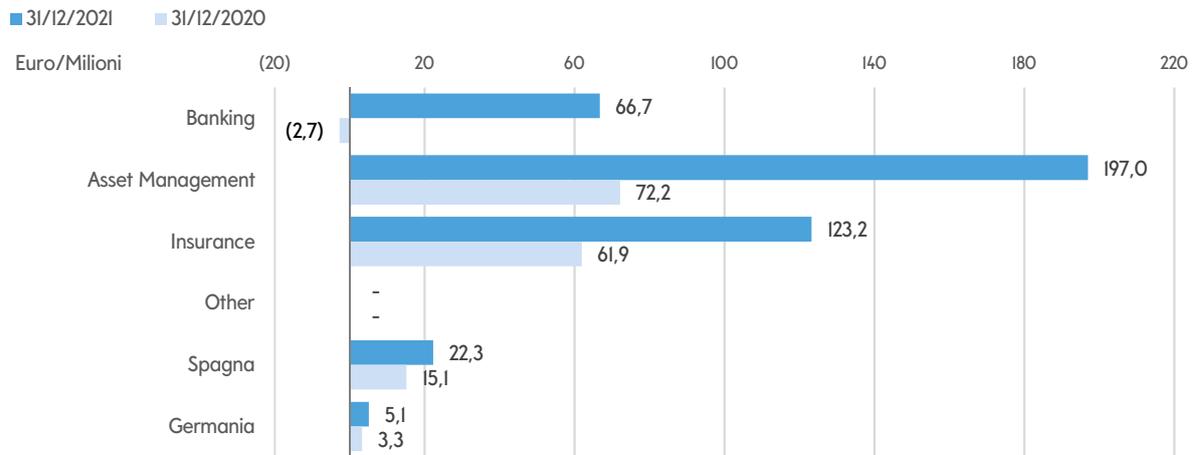


## I costi allocati<sup>2</sup>: dettaglio per segmenti operativi

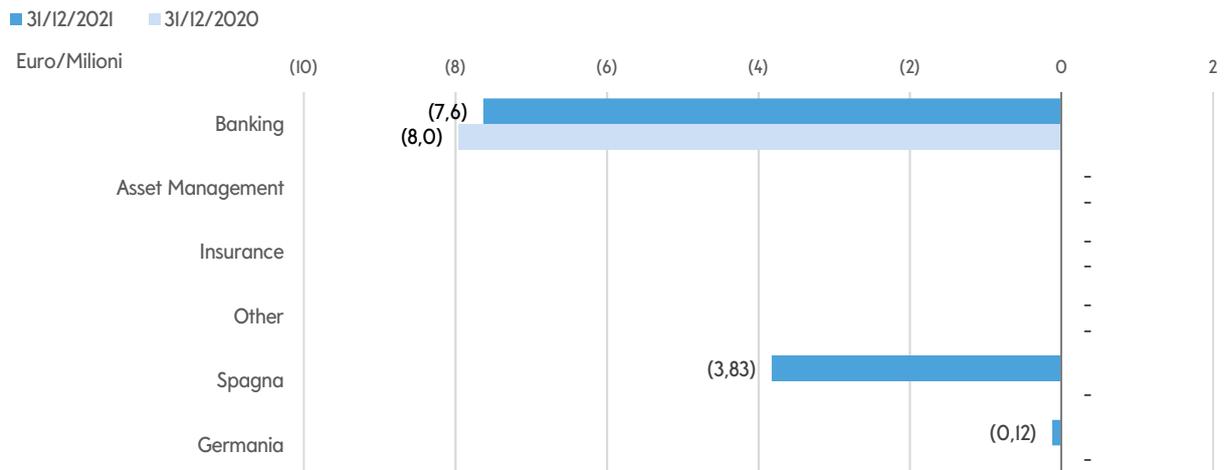


<sup>2</sup> Si precisa che per il mercato Italia (segmenti Banking – Asset Management – Insurance – Other) i costi allocati includono anche i Contributi ai Fondi di garanzia ordinari, mentre per il mercato Estero rappresentano i costi totali del segmento (inclusi ammortamenti e accantonamenti); di conseguenza, il totale dei costi non allocati del mercato Italia al 31 dicembre 2021 ammonta a 284,2 milioni di euro (168,9 milioni di euro relativi a spese amministrative, 100,5 milioni di euro relativi ad ammortamenti e accantonamenti e 14,9 milioni di euro relativi ad altri effetti straordinari).

## Gli effetti mercato: dettaglio per segmenti operativi

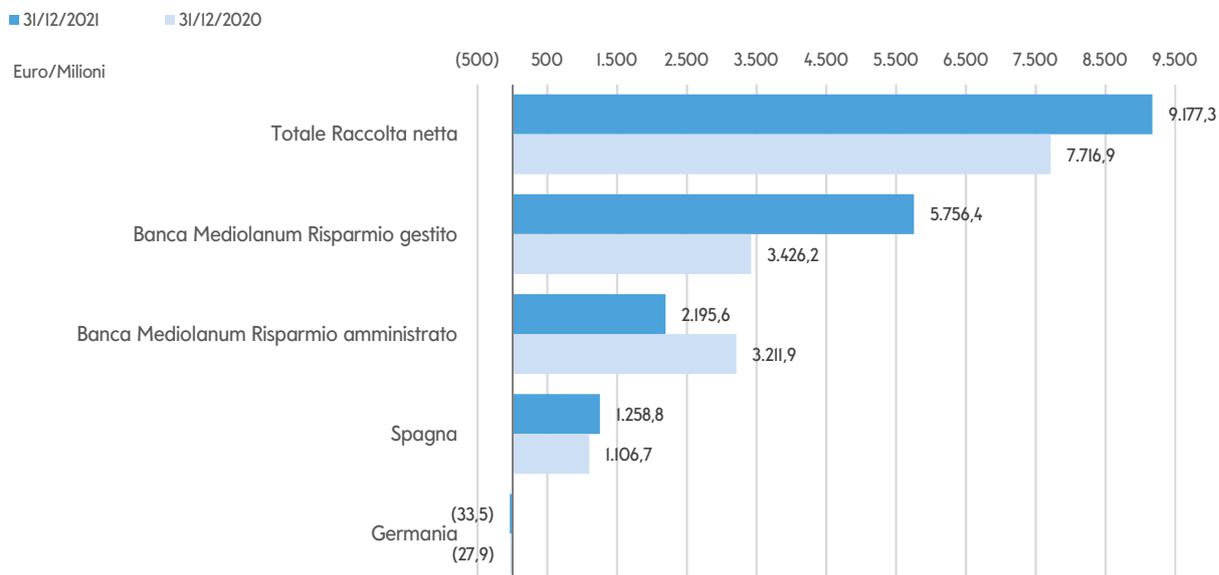


## Gli effetti straordinari: dettaglio per segmenti operativi

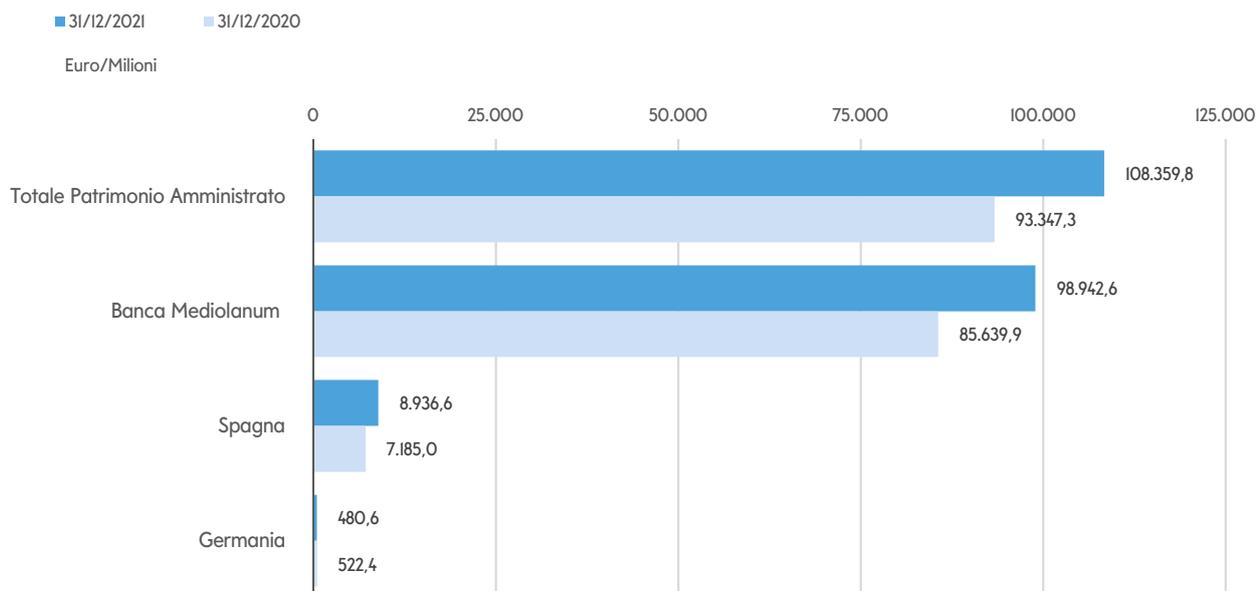


## DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

### La Raccolta Netta

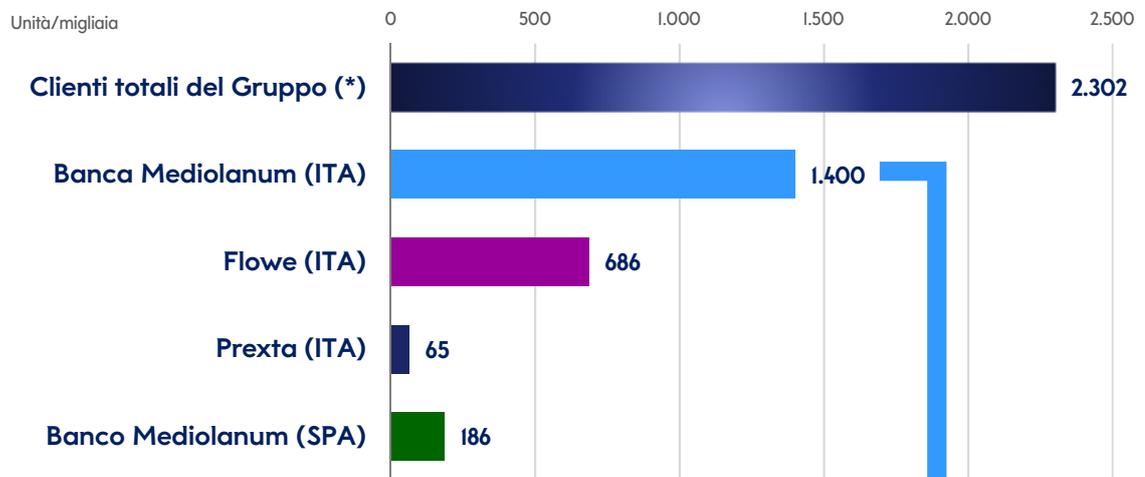


### Il Patrimonio Amministrato e gestito



# I CLIENTI

## L'andamento della Base Clienti

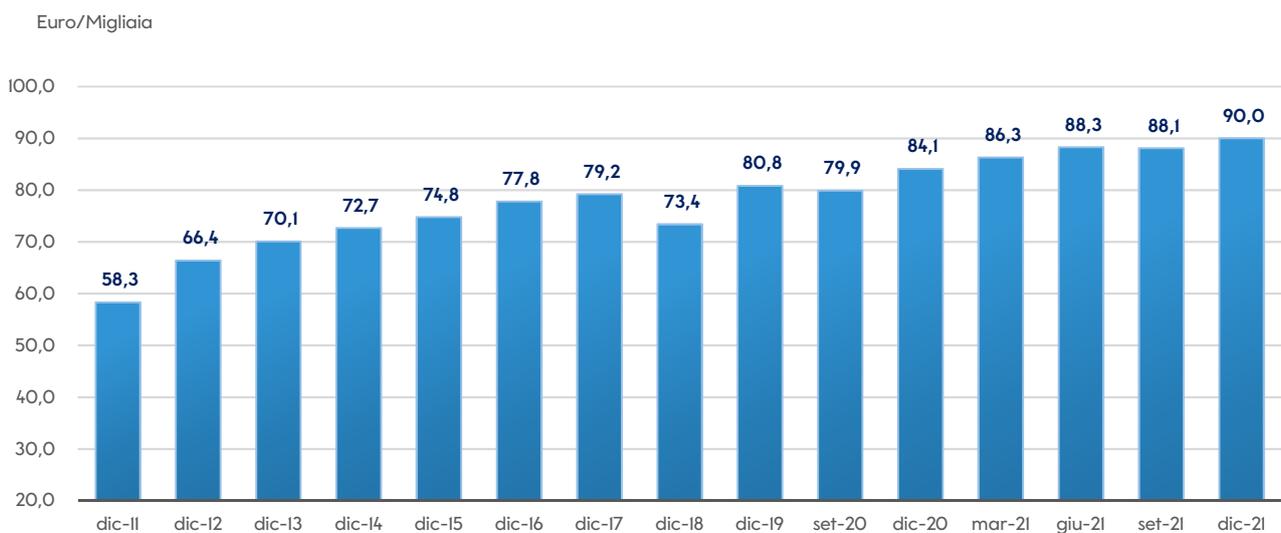


(\*) Clienti totali al netto delle duplicazioni

**1.090 Clienti Bancarizzati**  
 di cui **63% Prima Banca**  
 di cui **38% Unica Banca**

## Il Patrimonio medio per Cliente

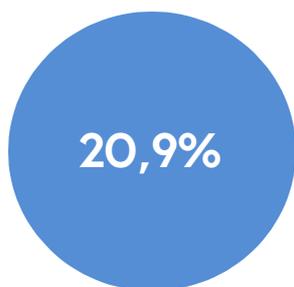
■ Patrimonio medio per Cliente Correntisti Prima...



## INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

### Coefficienti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2021\*

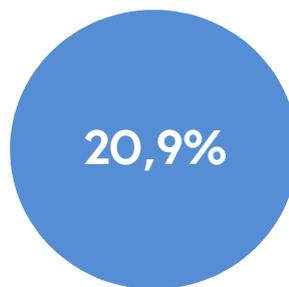
Common Equity Tier 1



Tier 1

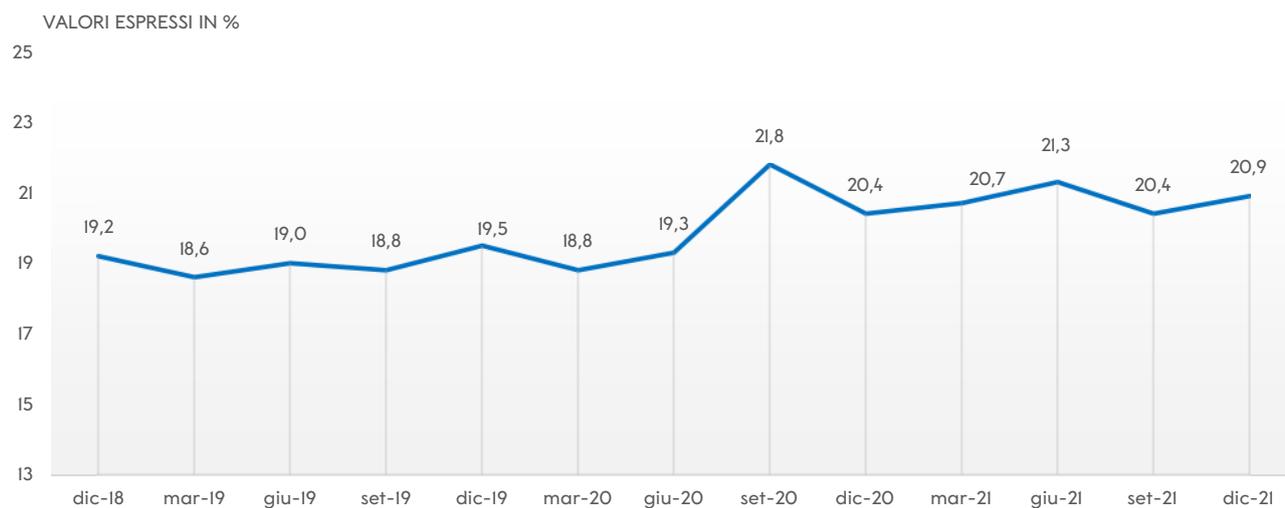


Total Capital Ratio



\* I ratio di solvibilità al 31 dicembre 2021 includono la distribuzione di dividendi a valere sull'utile dell'esercizio di 427,1 milioni di euro.

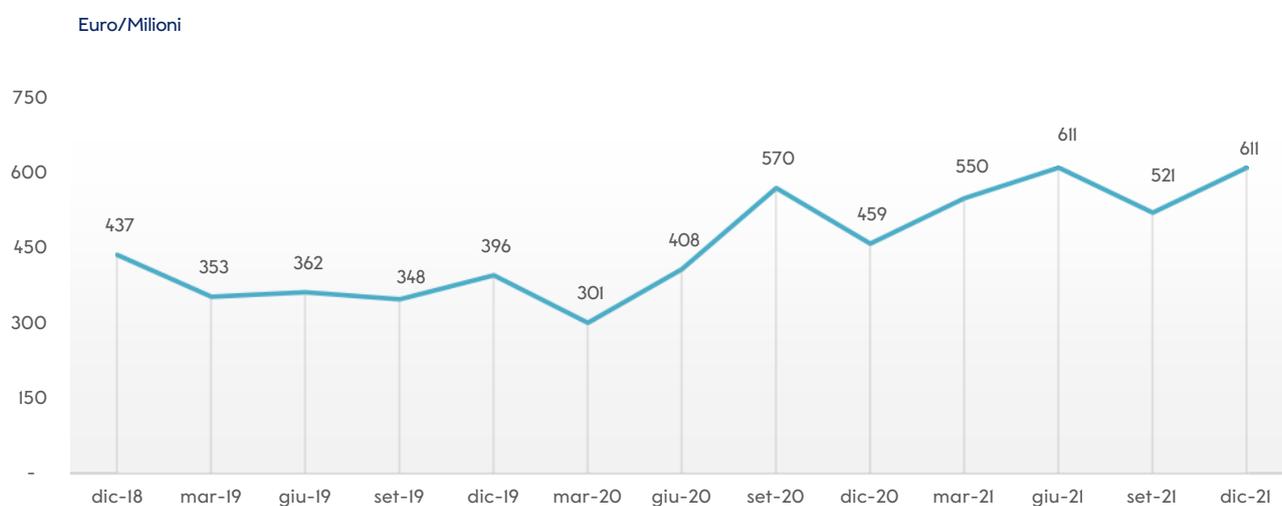
### Evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio



## Adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario

Euro/milioni	31/12/2021	31/12/2020
<b>Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria</b>		
Mezzi patrimoniali	2.869	2.330
Requisiti patrimoniali bancari	1.254	1.086
Requisiti patrimoniali assicurativi	1.004	785
<b>Eccedenza (deficit) patrimoniale</b>	<b>611</b>	<b>459</b>

## Evoluzione dell'Eccedenza patrimoniale del Conglomerato Finanziario



## Informazioni sul titolo azionario

	31/12/2021	31/12/2020
Numero azioni ordinarie (Unità)	742.105.815	741.375.926
Quotazione alla fine del periodo (Euro)	8,68	7,10
Capitalizzazione di borsa (milioni di Euro)	6.441	5.264
Patrimonio netto (milioni di Euro)	2.883	2.739

## Utile per azione

Euro	31/12/2021	31/12/2020
Utile base per azione (basic EPS)	0,969	0,592
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,965	0,589

## Indicatori di rischio consolidati

	31/12/2021	31/12/2020
Crediti verso clientela (Euro/migliaia)	31.417.625	28.104.309
Crediti verso clientela - Attività deteriorate nette/Crediti verso clientela (valori in %)*	0,72%	0,56%

\* Si precisa che i crediti verso clientela non comprendono la voce titoli di debito.

## Struttura operativa

Unità	31/12/2021	31/12/2020
Organico puntuale	3.318	3.092
Numero dei consulenti finanziari	5.762	5.417

# Profilo del Gruppo





## Storia del Gruppo, le principali tappe

### 1982

Ennio Doris fonda Programma Italia S.p.A. in partnership con il Gruppo Fininvest. Si tratta della prima rete in Italia a offrire consulenza globale nel settore del risparmio.

### 1996

Nasce Mediolanum S.p.A., holding di tutte le attività di settore, che viene quotata in borsa a Milano il 3 giugno 1996.

### 1997

Nasce Banca Mediolanum, innovativa Banca multicanale, che sfrutta tutte le possibilità della tecnologia e della multimedialità. Costituzione di Mediolanum International Funds, Società di gestione con sede a Dublino.

### 2000

Mediolanum offre i primi servizi di trading online. Banca Mediolanum approda in Spagna e acquisisce il Gruppo Bancario Fibanc. Mediolanum entra nel capitale di Mediobanca e con essa, successivamente, costituisce Banca Esperia, una jointventure punto di riferimento nell'offerta di servizi di private banking.

### 2001

Procede l'espansione europea del Gruppo con l'acquisizione di Bankhaus August Lenz & Co. in Germania e di Gamax Holding AG in Lussemburgo.

### 2004

Mediolanum Channel, il canale satellitare del Gruppo, inizia le sue trasmissioni. Nasce il Club PrimaFila dedicato ai Clienti a elevata patrimonialità.

### 2006

Come evoluzione del Consulente Globale, nasce la figura del Family Banker®. In aggiunta alla qualifica di Promotore Finanziario, regolamentata dalla Legge, la figura del Family Banker® diviene il segno distintivo della rete di vendita della Banca e punto di riferimento dei propri Clienti.

### 2009

Mediolanum Corporate University diventa una realtà operativa del Gruppo Mediolanum, un centro di formazione di primaria rilevanza, combinazione di tecnologia ed elevata capacità formativa.

### 2013

Viene acquisita Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - attiva nel settore danni - che fa il suo ingresso nel Gruppo Mediolanum. Banca Mediolanum è la prima a offrire un servizio di trasferimento di denaro tramite smartphone (Premio "ABI" per l'innovazione nei servizi bancari).

## 2014

Mediolanum S.p.A. diventa Capogruppo del Gruppo Bancario. Prosegue l'attività di vicinanza ai Clienti colpiti da calamità naturali sul territorio e tale impegno viene riconosciuto dal premio "ABI" per l'Innovazione nei servizi bancari; circa 160 milioni di euro sono stati erogati, infatti, sotto forma di liberalità.

## 2015

A partire dal 30 dicembre 2015 Banca Mediolanum diventa Capogruppo del Gruppo Bancario nonché del Conglomerato Finanziario Mediolanum.

Il cerchio, che rappresenta da sempre la centralità del Cliente ed i valori di solidità, serietà, sicurezza diventa protagonista del nuovo logo di Banca Mediolanum.

Con l'obiettivo di ampliare l'offerta di prodotti di risparmio gestito, nell'ottica di approccio economicamente sostenibile, viene lanciato il nuovo Mediolanum Best Brands Socially Responsible Collection.

## 2016

L'anno 2016 si contraddistingue per la crescente importanza legata alla solidità e alla stabilità finanziaria.

Banca Mediolanum è stata oggetto dell'attività di Comprehensive Assessment da parte della Banca Centrale Europea: i risultati della valutazione hanno confermato l'assoluta solidità di Banca Mediolanum, i cui requisiti patrimoniali riferiti al Gruppo risultano ben al di sopra delle soglie minime fissate dalla Banca Centrale Europea, nonché da Banca d'Italia.

A seguito delle calamità naturali ed in particolare del terremoto che ha sconvolto il Centro Italia, Banca Mediolanum ha dimostrato ancora una volta la vicinanza ai propri Clienti e Collaboratori erogando, a fondo perduto, l'importante somma di euro 5.630.700.

Prosegue la razionalizzazione della struttura del Gruppo. Avendo Banca Mediolanum maturato negli anni più recenti una propria specializzazione per presidiare e competere in modo più diretto nel segmento dei Clienti ad elevata patrimonializzazione è venuta meno l'esigenza di mantenere la joint-venture con Mediobanca nel settore private. In data 16 novembre 2016 viene, infatti, siglato con quest'ultima l'accordo di cessione del 50% di Banca Esperia.

## 2017

Prosegue l'attenzione alla solidità e stabilità finanziaria: il CET I raggiunge, al 31 dicembre 2017, il 21,9%.

I fondi PIR lanciati dal Gruppo danno un supporto tangibile alle PMI italiane: Banca Mediolanum risulta, infatti, essere primo investitore assoluto su AIM Italia, e primo investitore domestico (quinto in assoluto) sul segmento Star, che ospita quelle che sono le eccellenze del tessuto industriale italiano.

Nel mese di aprile, si conclude definitivamente la cessione di Banca Esperia.

Nel mese di novembre viene acquisita EuroCQS S.p.A. - società operante nel settore della cessione del quinto dello stipendio - facendo il suo ingresso nel Gruppo Bancario Mediolanum e viene dato seguito alla fusione di Fermi & Galeno Real Estate s.r.l. in Banca Mediolanum S.p.A..

## 2018

Ricorrono i 10 anni dalla crisi Lehman Brothers quando Mediolanum è intervenuta a tutela e difesa dei propri clienti facendosi carico delle perdite delle polizze Mediolanum collegate ai titoli della banca d'affari americana.

Nasce la Direzione Investment Banking con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane ed al sostegno dei clienti imprenditori su tutte le tematiche di finanza straordinaria attinenti l'azienda.

## 2019

In data 1 aprile ha avuto efficacia la fusione di Mediolanum Asset Management in Mediolanum International Funds.

In data 19 luglio è stata costituita la nuova Società FloWe S.p.A. - SB, interamente controllata da Banca Mediolanum, che sarà attiva nell'ambito dei servizi di pagamento.

## 2020

In data 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha ritenuto che fossero venuti meno gli elementi per esercitare l'influenza notevole sulla partecipazione in Mediobanca e, pertanto, ha convenuto di trattare la medesima come partecipazione finanziaria (IFRS 9) escludendola dal perimetro di consolidamento. Nel mese di giugno viene lanciata commercialmente la nuova società Flowe- SB.

La società lussemburghese Gamax AG viene fusa nella controllata irlandese Mediolanum International Funds.

## 2021

In data 13 ottobre 2021, è pervenuta la comunicazione ufficiale della Banca Centrale Europea (BCE) con la quale si conferma la decisione in merito alla classificazione di Banca Mediolanum S.p.A. come Soggetto vigilato significativo al massimo livello di consolidamento.

## Vision, Mission, ...

### Vision

Crediamo  
in un mondo migliore,  
costruito ogni giorno per le persone  
e per il pianeta.

Crediamo nel rapporto umano e in una  
relazione profonda, improntata alla libertà.

Crediamo che la nostra visione  
consapevole e positiva del mondo e della vita  
faccia davvero la differenza.

### Mission

Costruire con le persone  
relazioni di profonda conoscenza,  
che durano nel tempo,  
fondate su lealtà, fedeltà e trasparenza.

Dedicare una consulenza personalizzata  
unica, con soluzioni efficaci che coprono tutto  
l'arco della vita delle persone.

Agire in modo innovativo e sostenibile  
per il benessere della persona,  
delle famiglie e della  
collettività.

## ... i nostri valori

### Non c'è valore più grande della LIBERTA'

È il valore con il quale Mediolanum  
ha cambiato l'idea stessa di banca.

La libertà di una relazione  
sincera e vera con le persone.

È sentirsi davvero liberi di poter  
raggiungere i propri obiettivi e  
realizzare  
i propri sogni.

### La persona è al centro

Il rapporto umano è il fondamento  
di ogni persona che lavora in Mediolanum.

Costruire una **RELAZIONE**  
ci aiuta a comprendere i progetti  
della persona, accompagnarla nella gestione dei  
suoi risparmi e nel raggiungimento  
del suo benessere.

Diventare un riferimento personale  
nel tempo significa crescere  
insieme.

## RESPONSABILITA'

### Siamo persone per le persone

Abbiamo piena consapevolezza del ruolo sociale che rivestiamo.

Sappiamo agire con eticità e trasparenza, anche con decisioni controcorrente.

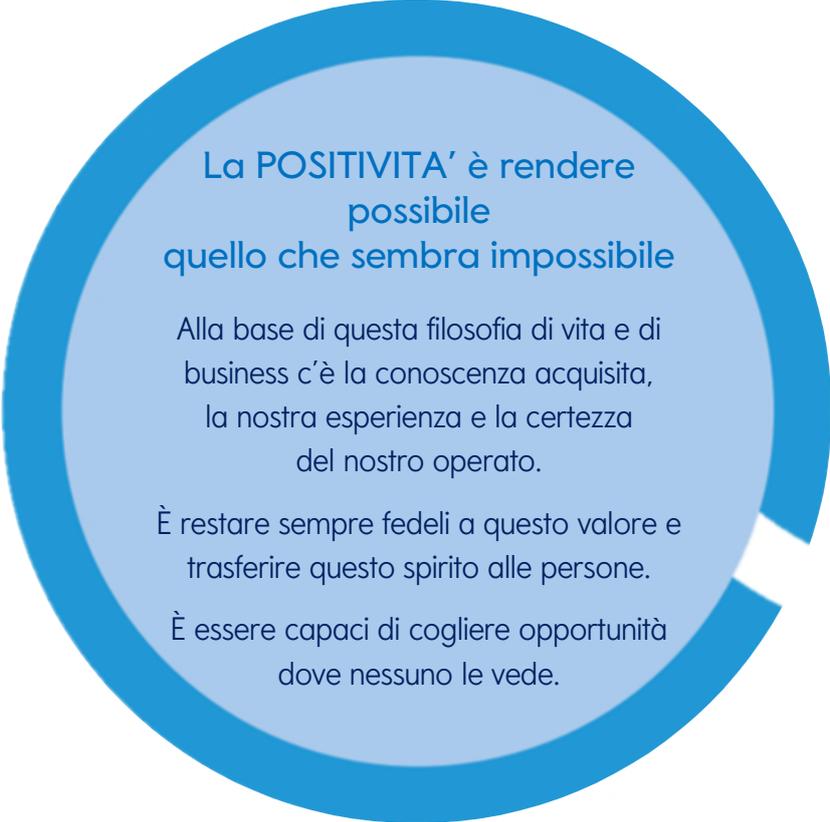
Ci impegniamo nella solidarietà e in progetti di educazione e di sviluppo, con interventi tangibili e ad alto impatto sociale.

### Crediamo nel costante Miglioramento

Anticipiamo e rispondiamo alle esigenze delle persone, forti della nostra storia e delle nostre radici.

Sviluppiamo soluzioni innovative per favorire comportamenti sostenibili nell'interesse della collettività.

**L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE** è il nostro impegno.



La POSITIVITA' è rendere  
possibile  
quello che sembra impossibile

Alla base di questa filosofia di vita e di business c'è la conoscenza acquisita, la nostra esperienza e la certezza del nostro operato.

È restare sempre fedeli a questo valore e trasferire questo spirito alle persone.

È essere capaci di cogliere opportunità dove nessuno le vede.

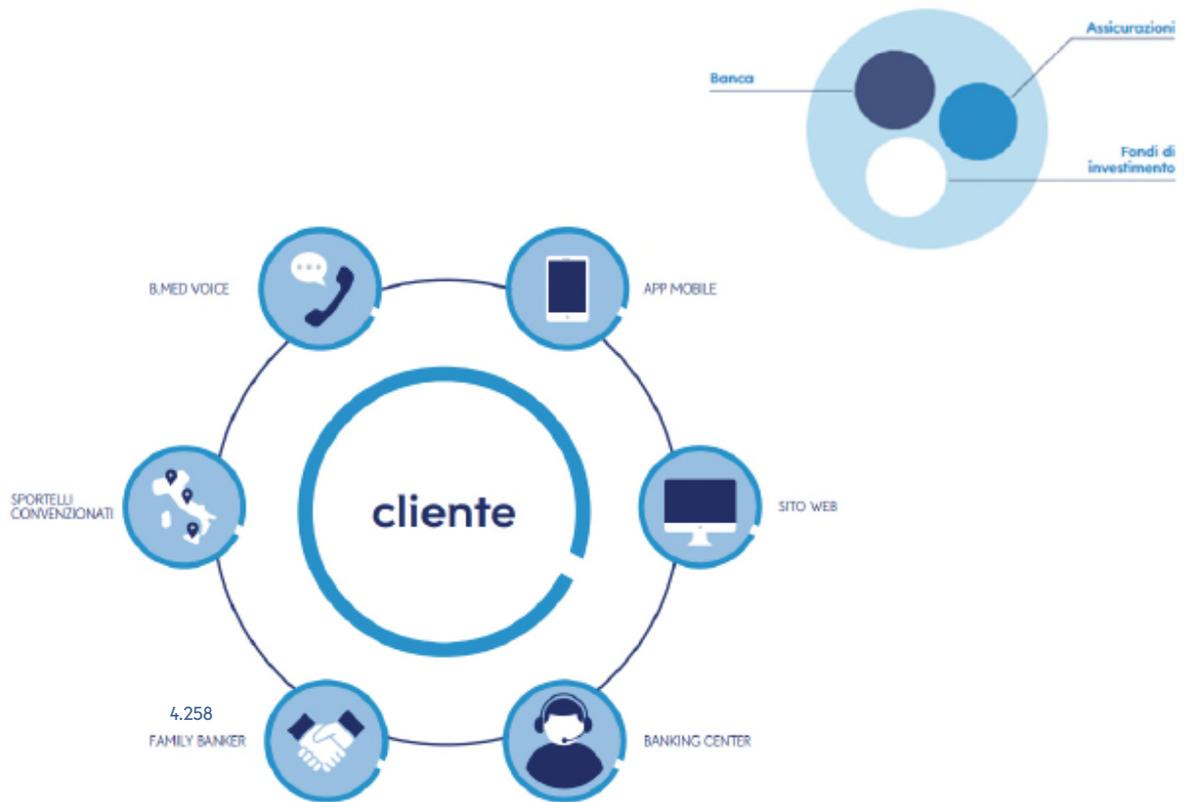
## Modello di Business Commerciale del Gruppo Mediolanum

Il modello di business commerciale di Banca Mediolanum è costruito per soddisfare le esigenze estrinseche e intrinseche di ciascun Cliente. Il cliente, grazie ai numerosi canali di comunicazione, può scegliere come "usare" la "sua" banca, decidendo i tempi e le modalità di relazione che di volta in volta preferisce. Banca Mediolanum offre in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, le quali sono il target di riferimento principale.

Attraverso i Family Banker®, iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, Banca Mediolanum offre ai suoi Clienti assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti, in abbinamento ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca stessa. Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni. Questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi. La strategia d'investimento è frutto di un attento studio dei mercati mondiali e di elevate competenze che Mediolanum ha sviluppato nella gestione del risparmio, con il risultato di contenere i rischi di concentrazione degli investimenti.

# LA BANCA COSTRUITA INTORNO AL CLIENTE

Modello integrato di Business – Banca Mediolanum





# Relazione sulla gestione consolidata



## LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2021 è stato un anno ancora fortemente condizionato dalla lotta alla pandemia: l'avvio delle campagne vaccinali a gennaio ha portato a rinnovate prospettive di ripresa economica, ma le crescenti pressioni inflazionistiche, le relative discussioni circa il carattere di transitorietà delle stesse e i rinnovati timori per la rapida diffusione della nuova variante Omicron del virus Covid-19 hanno, verso la fine dell'anno, nuovamente posto un freno alla crescita.

Sul fronte statunitense, nella riunione di settembre la Federal Reserve (FED) ha indicato che la possibile riduzione nel programma di acquisto di titoli del Tesoro potrebbe terminare entro giugno 2022, e che un primo rialzo dei tassi di interesse è possibile l'anno prossimo anziché nel 2023, come finora ipotizzato, sancendo difatti l'avvio del processo di riduzione degli stimoli monetari. Il cosiddetto tapering, come indicato dal Presidente Powell, inizierà tuttavia solo nel caso in cui l'economia continuerà a registrare gli ampi progressi previsti e sarà graduale attraverso un taglio di acquisti pari a 15 miliardi di dollari mensili.

La successiva riconferma di Powell alla guida della FED per i prossimi quattro anni ha indotto i mercati a leggere tale scelta come una implicita intenzione da parte dell'Istituto Centrale di voler normalizzare la politica monetaria più velocemente del previsto, essendo Lael Brainard, altra candidata al ruolo, di riconosciuto orientamento maggiormente accomodante rispetto a Powell. In una conferenza tenutasi il 30 novembre il chairman ha dichiarato che l'inflazione non è più un fenomeno transitorio, ma è destinato a permanere, spingendo le aspettative d'inflazione misurate dai "breakeven inflation" (la differenza tra i rendimenti dei Titoli di Stato non indicizzati e quelli indicizzati all'inflazione) sui massimi sia a 5 che a 10 anni.

In Europa, la situazione sembra essere diversa da quella statunitense: nel vecchio continente, infatti, nonostante l'inflazione viaggi a livelli ancora sostenuti, non è omogeneamente diffusa su tutti i settori e, soprattutto, sembra essere ancora frutto dell'incremento del prezzo delle materie prime più che della domanda interna. L'inflazione, quindi, è di tipo esogeno, diversa da quella americana, frutto di un aumento della domanda aggregata (di tipo endogeno). La differente natura delle spinte inflazionistiche ha indotto la Banca Centrale Europea (BCE) a non modificare la propria diagnosi circa la transitorietà del fenomeno.

In tema di politiche monetarie, nel meeting tenutosi il 28 ottobre scorso, la BCE ha lasciato invariato il livello dei tassi, sottolineando che saranno mantenuti stabili fino a quando l'inflazione non raggiungerà il 2%, con un certo grado di confidenza nel tollerare temporanei livelli inflattivi anche superiori. In merito al programma di acquisto di titoli mensile (APP), il Governing Council ha confermato un flusso di 20 miliardi di euro al mese, ammontare che verrà mantenuto stabile fino a quando sarà necessario e sarà ridotto solo in una fase immediatamente antecedente un processo di normalizzazione del livello dei tassi. In ogni caso, l'Istituto Centrale ha confermato il reinvestimento dei titoli in scadenza anche quando in futuro dovesse iniziare a rialzare i tassi, allo scopo di mantenere una elevata liquidità e condizioni monetarie comunque accomodanti. Il Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) sarà pari ad un ammontare di 1.850 miliardi di euro almeno fino al marzo 2022, con possibilità di prolungarlo fino a quando il coronavirus non sarà considerato debellato.

Sul fronte domestico, i miglioramenti in termini economici sono concreti e iniziano ad essere riconosciuti anche a livello internazionale. Oltre ai dati di crescita economica, molti dei quali hanno già superato il livello pre-pandemico, l'ultima notizia positiva viene dall'agenzia di rating S&P, che nella sua review sul credit rating italiano ha mantenuto la valutazione BBB e ha altresì migliorato il giudizio sull'outlook, passato da stabile a positivo. Tali progressi si traducono in una percezione di minore rischiosità del nostro Paese, tutto a vantaggio dei listini italiani, con una particolare predilezione anche da parte degli investitori internazionali per il segmento delle mid/small cap, area del mercato che è maggiormente rappresentativa di aziende che ricadono nei settori favoriti dal PNRR.

La crescita economica superiore alle iniziali previsioni (6% contro il 4,5% del DEF) ha permesso al Governo Draghi di garantire un ulteriore spazio fiscale di circa 22 miliardi di euro (1,2 punti del PIL) per sostenere la

prossima manovra economica. Tali risorse, come annunciato dal Premier, saranno utilizzate per avviare la prima fase della riforma dell'IRPEF e degli ammortizzatori fiscali, proseguire la campagna vaccinale e migliorare il sistema sanitario, finanziare istruzione, ricerca, interventi di welfare e, soprattutto, rafforzare gli incentivi agli investimenti innovativi e prorogare il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e le agevolazioni per l'efficientamento energetico. L'ulteriore manovra espansiva va ad affiancarsi al PNRR, cui è affidato l'importante ruolo di consolidamento della ripresa, con l'obiettivo di produrre un rapido taglio del deficit che quest'anno si fermerà al 9,4%, in riduzione rispetto al 2020, per poi attestarsi al 5,6% l'anno prossimo, come tracciato dal quadro programmatico della Nota di Aggiornamento al DEF.

Sul fronte pandemico, infine, l'individuazione in Sud Africa di una nuova variante del Covid-9 denominata Omicron, caratterizzata da una maggiore velocità di diffusione, ma, almeno stando ai risultati delle prime analisi, una minore pericolosità, ha portato reazioni negative sui mercati dei risky assets, tradottesi in uno storno che ha portato i principali indici sui minimi di periodo. Tale movimento, parzialmente rientrato in seguito alle prime notizie positive sulla minore severità della variante, è stato alimentato anche dall'approssimarsi della fine anno, periodo tipicamente caratterizzato da parziali prese di profitto e minore liquidità sui mercati finanziari.

# I MERCATI FINANZIARI

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	4° trim	YTD	31/12/2021	30/09/2021	31/12/2020
<b>RENDIMENTI GOVERNATIVI</b>					
<b>Stati Uniti</b>					
2 anni	44,89	60,33	0,72%	0,28%	0,12%
5 anni	29,80	89,58	1,26%	0,96%	0,37%
10 anni	2,10	58,52	1,51%	1,49%	0,92%
30 anni	(12,79)	26,14	1,92%	2,04%	1,66%
<b>Germania</b>					
2 anni	7,00	8,00	(0,62%)	(0,69%)	(0,70%)
5 anni	10,30	28,40	(0,45%)	(0,56%)	(0,74%)
10 anni	2,20	39,20	(0,18%)	(0,20%)	(0,57%)
30 anni	(7,90)	35,50	0,20%	0,28%	(0,16%)
<b>Italia</b>					
2 anni	38,20	34,10	(0,07%)	(0,45%)	(0,41%)
5 anni	33,60	42,40	0,42%	0,08%	(0,01%)
10 anni	31,40	62,90	1,17%	0,86%	0,54%
30 anni	17,70	57,60	1,99%	1,82%	1,42%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	4° trim	YTD	31/12/2021	30/09/2021	31/12/2020
<b>SPREAD</b>					
<b>Italia - Germania</b>					
2 anni	31,13	26,17	0,55%	0,24%	0,29%
10 anni	29,21	23,68	1,35%	1,06%	1,11%
<b>Spagna - Germania</b>					
2 anni	(10,01)	(7,17)	0,00%	0,11%	0,08%
10 anni	8,33	12,62	0,74%	0,66%	0,62%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	4° trim	YTD	31/12/2021	30/09/2021	31/12/2020
<b>HY e EM</b>					
<b>Obbligazioni High Yield</b>					
BBG Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst	16,0	2,0	4,20%	4,04%	4,18%
<b>Obbligazioni Emergenti</b>					
J.P. Morgan EMBI Global Sovereign Yields	11,20	60,70	4,95%	4,83%	4,34%

Dalla fine del 2020 e nel corso dell'ultimo trimestre del 2021, i principali titoli governativi hanno generalmente registrato un aumento dei rendimenti lungo il tratto della curva 2-10 anni, sostenuti dalla ripresa macroeconomica in essere.

Negli Stati Uniti il rendimento del Treasury a 5 anni è passato dallo 0,37% di inizio anno allo 1,26% di fine anno, a seguito del miglioramento della dinamica di crescita e d'inflazione, nonché di un, seppur graduale, potenziale rialzo dei tassi da parte della FED a partire dal 2022. Il movimento di rialzo dei rendimenti ha impattato tutta la curva per un'entità pressoché simile fra le varie scadenze, ad eccezione della parte lunga della curva (30 anni), i cui rendimenti sono scesi di circa 10 basis points nel corso dell'ultimo trimestre, comportando il relativo appiattimento della curva.

Nonostante nel corso del primo trimestre la parte lunga della curva avesse fatto registrare variazioni di circa 90 basis points, parte di tale movimento è stato poi riassorbito nel corso del secondo trimestre, a seguito delle rassicurazioni della FED circa il mantenimento di una politica monetaria ancora accomodante e una minore crescita inflattiva rispetto a quella stimata.

Il rendimento dei titoli governativi tedeschi ha seguito quello dei governativi statunitensi, seppur con minore entità, registrando rialzi prossimi allo zero nel corso dell'ultimo trimestre, nell'intorno dei 5 basis points sul tratto di curva 5-10 anni. Per quanto riguarda i titoli di Stato italiani, la dinamica è stata diversa, con rialzi dei rendimenti più marcati, di circa 40 basis points nel corso dell'ultimo trimestre, vedendo lo spread Btp/Bund registrare il massimo allargamento del 2021 e attestarsi in area 135 basis points.

Il comparto governativo ha avuto pertanto una performance negativa, con un fisiologico rialzo dei rendimenti a seguito dell'allentamento della politica monetaria espansiva e della ripresa post pandemica.

Mercati azionari	Variazione %		Livello		
	4° trim	YTD	31/12/2021	30/09/2021	31/12/2020
<b>Indici Mondiali</b>					
MSCI All Country World	6,45%	17,05%	755,30	709,51	645,29
MSCI World	7,67%	20,51%	3.237,07	3.006,60	2.686,06
<b>Indici Statunitensi</b>					
Dow Jones I.A.	7,55%	19,69%	36.398,08	33.843,92	30.409,56
S&P 500	10,94%	28,05%	4.778,73	4.307,54	3.732,04
Nasdaq Comp.	8,95%	22,31%	15.741,56	14.448,58	12.870,00
<b>Indici Europei</b>					
STOXX Europe 600	7,45%	22,10%	488,71	454,81	400,25
EURO STOXX	5,69%	20,01%	479,56	453,74	399,59
FTSE MIB	6,47%	23,00%	27.346,83	25.683,81	22.232,90
DAX	4,09%	15,79%	15.884,86	15.260,69	13.718,78
CAC 40	10,02%	28,11%	7.173,23	6.520,01	5.599,41
AEX	3,67%	27,42%	800,25	771,94	628,06
IBEX 35	(0,94%)	6,86%	8.713,80	8.796,30	8.154,40
SMI	10,59%	20,29%	12.875,66	11.642,45	10.703,51
FTSE 100	4,47%	12,92%	7.403,01	7.086,42	6.555,82
<b>Indici Asiatici</b>					
NIKKEI 225	(2,24%)	4,91%	28.791,71	29.452,66	27.444,17
S&P/ASX 200	2,47%	12,43%	7.513,37	7.332,16	6.682,43
Hang Seng	(5,96%)	(14,86%)	23.112,01	24.575,64	27.147,11
<b>Indici Emergenti</b>					
MSCI Emerging Markets	(2,42%)	(5,14%)	1.222,75	1.253,10	1.289,03

Nel corso del 2021 i mercati azionari globali hanno proseguito nel trend rialzista che li aveva caratterizzati nella parte finale dello scorso anno.

Tale andamento è stato ancora una volta favorito da politiche monetarie e fiscali espansive, adottate su base globale, mirate a fornire un supporto nella fase di ripresa economica successiva alla pandemia. La progressiva diffusione della copertura vaccinale ha inoltre favorito una compiuta riapertura delle economie, fornendo un supporto alle dinamiche di ripresa della domanda aggregata.

Il mercato statunitense ha messo a segno rialzi superiori a quelli dei mercati globali, con particolare evidenza all'indice S&P500. Decisi i rialzi anche per quanto riguarda i mercati europei, seppur inferiori a quelli statunitensi. Il miglior mercato dell'area è stato quello francese, mentre una maggiore debolezza si è registrata su quello spagnolo e sulla borsa londinese; le politiche economiche dell'area, che hanno confermato il proprio orientamento pro-ciclico, sono state elemento fondamentale di supporto della performance dei mercati azionari.

I mercati asiatici hanno decisamente sottoperformato gli altri indici globali, soprattutto per quanto riguarda i mercati giapponese e quello di Hong Kong; i mercati emergenti, infine, sono stati caratterizzati da una certa debolezza, sulla scorta di penalizzanti dinamiche di evoluzione pandemica e dalla situazione economica in atto in Cina, sulla quale hanno pesato le politiche di prosperità comune e le tensioni finanziarie registrate nel settore immobiliare.

Valute	Variazione %		Livello		
	4° trim	YTD	31/12/2021	30/09/2021	31/12/2020
Eur Usd	(2,20%)	(7,91%)	1,13	1,16	1,23
Eur Gbp	(2,39%)	(7,08%)	0,84	0,86	0,90
Eur Jpy	1,10%	2,67%	130,30	128,88	126,91

Nel 2021 la moneta unica europea ha registrato un deprezzamento verso le principali divise: dollaro statunitense (-7,9%) e sterlina inglese (-7,1%).

Le divergenze nelle decisioni di politica monetaria tra FED e BCE, con la prima molto più aggressiva e veloce nell'avviare un processo di normalizzazione successivo alla fase di sostegno economico necessario a fronteggiare la crisi pandemica, hanno determinato nel corso del 2021 il forte apprezzamento del dollaro americano contro l'euro. Ad influire negativamente sul cambio hanno contribuito anche le crescenti pressioni inflazionistiche che hanno spinto al rialzo il rendimento del decennale americano e ampliato il differenziale rispetto ai tassi in Europa.

Le politiche di gestione della pandemia del Regno Unito, molto più permissiva rispetto all'Europa e tradottasi nella rimozione pressoché totale delle limitazioni alle attività sociali ed economiche, unitamente all'inaspettato rialzo dei tassi deciso a dicembre dalla Bank of England (BoE), hanno contribuito a creare un sentiment di mercato positivo verso la valuta britannica: la sterlina si è infatti rafforzata nei confronti della valuta unica europea sino ad attestarsi in area 0,85 nell'ultimo trimestre.

In un contesto di rinnovata politica monetaria ultra-espansiva per tutto il 2021 da parte della Bank of Japan (BoJ), lo yen ha confermato la sua natura di valuta-rifugio, perdendo terreno nelle situazioni di risk on sui mercati.

Materie Prime	Variazione %		Livello		
	4° trim	YTD	31/12/2021	30/09/2021	31/12/2020
Petrolio (Brent)	(0,19%)	54,43%	78,62	78,77	50,91
ORO	3,29%	(4,21%)	1.814,67	1.756,95	1.894,39

Per quanto riguarda le commodities, l'avvio delle campagne vaccinali a gennaio ha permesso il ritorno alla normalità sociale ed economica, spingendo al rialzo la domanda di petrolio, con il greggio che da inizio anno ha fatto registrare un apprezzamento pari al +54,4%.

Le rinnovate prospettive di ripresa economica hanno generato sui mercati un clima di propensione al rischio, come evidenziato dalla perdita di valore dell'oro, da sempre considerato un bene rifugio dagli investitori, il cui valore risulta in contrazione da inizio anno per un valore pari al -4,2%.

Settori (MSCI World AC)	Variazione %		Livello		
	4° trim	YTD	31/12/2021	30/09/2021	31/12/2020
Info Tech	12,90%	27,07%	576,89	510,98	454,00
Health Care	6,75%	16,97%	370,29	346,86	316,58
Industrial	4,97%	14,33%	331,11	315,43	289,62
Material	6,45%	10,36%	364,16	342,10	329,97
Cons. Discr.	5,76%	7,88%	409,91	387,59	379,97
Financials	2,62%	21,94%	150,46	146,62	123,39
Cons. Staples	7,37%	8,41%	290,48	270,53	267,95
Utilities	9,32%	7,42%	162,42	148,57	151,20
Real Estate	8,20%	20,43%	1.234,25	1.140,75	1.024,83
Tel. Services	(1,06%)	10,90%	111,14	112,33	100,22
Energy	1,47%	29,49%	188,39	185,66	145,49
VIX Index	(25,11%)	(23,9%)	17,33	23,14	22,77

Il costante supporto delle politiche economiche ha favorito il rialzo dei mercati globali nell'ambito di un ridotto profilo di volatilità, supportato anche dalla ripresa economica post-pandemica.

A livello settoriale la totalità dei comparti ha ottenuto performance positive, pur nell'ambito di una certa dispersione tra di essi, riflettendo il migliorato mood degli investitori sull'evoluzione del quadro congiunturale per i prossimi mesi. Tale miglioramento, unitamente ad una ripresa della domanda conseguente alla riapertura post-pandemica, si è riflesso sui prezzi del greggio favorendo i corsi azionari dei titoli appartenenti al settore energetico, risultato il migliore nel corso dell'anno. Le progressive riprese hanno poi impattato positivamente sul trend di comparti legati a dinamiche come quelli ciclici e della tecnologia. Più deboli, invece, i comparti tradizionalmente caratterizzati da un profilo più difensivo come gli staples, le utilities e le telecomunicazioni. Decisamente positive, infine, le performance registrate dal comparto finanziario, che ha beneficiato della positiva correlazione col movimento di rialzo dei tassi che si è verificato nel corso dell'anno.

# IL MERCATO BANCARIO<sup>3</sup>

## RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI a novembre 2021 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia – rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 2.024,0 miliardi di euro in crescita del 4,9% rispetto ad un anno prima. In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, a novembre 2021, una variazione tendenziale pari a +6,0%, con un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 103 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.814,5 miliardi.

La variazione annua delle obbligazioni è stata negativa e pari al -3,9% (-3,7% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 209,5 miliardi di euro.

Il forte rialzo dei depositi bancari registrato nel corso del 2020 e nei primi 3 mesi del 2021, ad effetto principalmente della crisi sanitaria, da aprile 2021 ha iniziato a perdere slancio. Secondo i dati ufficiali della BCE, infatti, ad ottobre 2021 la dinamica dei depositi ha evidenziato tassi di variazione più contenuti, sebbene sempre fortemente positivi, nei principali paesi europei: rispetto a gennaio 2021, in Francia si è passati da una variazione su base annuale del 14,6% ad incrementi del 6,9%, in Germania da +6,8% a +3,1%, in Spagna da 9,5% a 3,8% e in Italia da +10,5% a +5,5%; nel complesso dell'area dell'euro da +9,6 a +5,4%.

L'analisi della dinamica dei depositi per settore detentore (famiglie e imprese) mostra che, ad ottobre 2021: in Francia i depositi delle imprese sono cresciuti del 5,2% su base annuale (era +28,3% a gennaio 2021; +7,4% per le famiglie); in Germania del 6,9% (+13,9% a gennaio 2021; +4,5% quello delle famiglie); in Spagna del 2,4% (+18,2% a inizio 2021; +5,0% per le famiglie); in Italia del 9,6% (+32% a inizio 2021; +6,0% per le famiglie). Infine, per l'insieme dei Paesi dell'area dell'euro i depositi delle imprese sono cresciuti del 6,9% (+20,3% a gennaio 2021) mentre quelli delle famiglie del 5,8%.

Ad ottobre 2021, rispetto ad un anno prima, sono risultati in calo i depositi dall'estero: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 300,0 miliardi di euro, -4,9% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari all'11,2% (12,2% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra ottobre 2020 e ottobre 2021 è stato negativo per circa 15,5 miliardi di euro.

Ad ottobre 2021 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 43,8 miliardi di euro (-40,4% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 2,5% (4,1% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 256,2 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 85,4% (76,7% un anno prima). Sostanzialmente stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria: Secondo le prime stime del SI-ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a novembre 2021, a 0,44% (come nel mese precedente). In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,30% (come nel mese precedente), quello delle obbligazioni all'1,77% (1,77% nel mese precedente) e quello sui pronti contro termine all'1,20% (1,15% il mese precedente).

<sup>3</sup> Fonte: ABI MONTHLY OUTLOOK – Dicembre 2021 - Sintesi



Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato si è collocato, a novembre 2021, allo 0,52%, 2 punti base in più rispetto al mese precedente e di 19 punti base rispetto al valore di un anno prima (0,32%). Nel mese di ottobre 2021 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a -0,29% (-0,27% il mese precedente; 0,16% un anno prima). Con riferimento ai BTP, il rendimento medio è risultato pari a 0,89% (0,78% il mese precedente; 0,84% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo ottobre 2020 – ottobre 2021 da -0,46% a -0,56%.

## IMPIEGHI BANCARI

Sulla base di prime stime del SI-ABI il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a novembre 2021 si è collocato a 1.705,5 miliardi di euro, con una variazione annua – calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) – pari a +0,6% (+1,0% nel mese precedente).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.455 miliardi di euro in aumento del +1,2% rispetto ad un anno prima.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.322 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni), è risultata pari al +1,6%, in calo rispetto alla dinamica del mese precedente (+2,1%).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, ad ottobre 2021 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a +0,6% (+0,7% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del +3,7% (+3,6% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata stabile rispetto al mese precedente per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+4,8% la variazione annua), mentre quella del credito al consumo è scesa al +1,1% (+1,3% nel mese precedente).

Nel terzo trimestre del 2021 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è salita al 71,3% dal 69,6% del periodo precedente. Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è pressoché stabile rispetto al trimestre precedente e si attesta al 77,8%.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come ad ottobre 2021 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,2% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,6%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni il 9,6% mentre quello dell'agricoltura il 5,5%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,4%.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – Ottobre 2021), *“nel terzo trimestre del 2021 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno mostrato un lieve allentamento, riconducibile alla maggiore concorrenza tra banche e a una minore percezione del rischio. Le condizioni di offerta applicate ai finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimaste invariate. La pressione concorrenziale ha contribuito a rendere più favorevoli i termini e le condizioni applicati ai finanziamenti concessi in tutti i segmenti. Nel trimestre in corso i criteri sui prestiti alle imprese registrerebbero un moderato irrigidimento; quelli applicati alle famiglie verrebbero lievemente allentati. La domanda di prestiti da parte delle imprese non ha mostrato variazioni. La domanda di mutui da parte delle famiglie è nuovamente aumentata, riflettendo principalmente la maggiore fiducia dei consumatori e il basso livello dei tassi di interesse. Nel trimestre in corso la domanda di finanziamenti da parte delle imprese e quella di mutui da parte delle famiglie si rafforzerebbero”*.

Secondo quanto emerge dall'ultimo sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (Novembre 2021), "nel primo semestre dell'anno la domanda di prestiti bancari è rimasta stabile per circa il 60 per cento delle imprese ed è cresciuta per il 23 per cento, trainata soprattutto dalle imprese con più di 500 addetti; è stata sospinta dal netto incremento delle esigenze di fondi per investimenti fissi, dopo che le necessità di finanziare l'attività corrente ne avevano prevalentemente sostenuto la dinamica nel corso 2020. Secondo la quasi totalità delle imprese, le attuali disponibilità liquide riusciranno a soddisfare le loro necessità operative fino ad almeno la fine dell'anno; il 78 per cento le considera addirittura più che sufficienti o abbondanti rispetto a tali necessità: tra queste si osservano con maggiore frequenza le imprese che si attendono di avere almeno recuperato entro l'anno i livelli del fatturato precedenti la pandemia."

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a novembre 2021 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni – che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – era pari a 1,43% (come nel mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l'87,2% erano mutui a tasso fisso (87,1% il mese precedente). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è sceso all'1,04% dall'1,14% del mese precedente (5,48% a fine 2007). Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 2,16% (2,18% nel mese precedente; 6,16% a fine 2007).

## DIFFERENZIALI FRA I TASSI

A novembre 2021 si conferma su valori particolarmente bassi il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta. Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a novembre 2021 pari a 172 punti base (173 nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Il margine sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, ad ottobre 2021, pari a 50 punti base (p.b.) in Italia, un valore inferiore ai 168 p.b. della Germania, ai 130 della Francia e ai 155 della Spagna. Per il comparto delle famiglie si è registrato un margine di 79 p.b. in Italia, un valore inferiore ai 175 della Germania, i 107 della Francia e i 145 della Spagna.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), a novembre 2021, si è posizionato a 1,25 punti percentuali in Italia (1,27 punti percentuali ad ottobre 2021).

Questo differenziale è la risultante del tasso medio dell'attivo fruttifero pari a 1,69% e del costo medio della raccolta da clientela pari a 0,44%.

## SOFFERENZE BANCARIE

Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, ad ottobre 2021 erano pari a 16,8 miliardi di euro, in calo rispetto ai 24,5 miliardi di ottobre 2020 (-7,7 miliardi pari a -31,5%) e ai 31,2 miliardi di ottobre 2019 (-14,5 miliardi pari a -46,3%). La riduzione è stata di 72 miliardi (pari a -81,1%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato allo 0,98% (era 1,41% ad ottobre 2020, 1,79% ad ottobre 2019 e 4,89% a dicembre 2015).

## PORTAFOGLIO TITOLI

Sulla base di prime stime del SI-ABI a novembre 2021, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 593,7 miliardi di euro, in calo rispetto al mese precedente (612,9 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati ad ottobre 2021, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 403,1 miliardi, corrispondente a circa il 65,8% del portafoglio complessivo.

## TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA EURO

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari all'1,73% ad ottobre 2021 (1,70% il mese precedente; 1,79% ad ottobre 2020), un valore che si raffronta con l'1,74% rilevato in Italia (1,73% nel mese precedente; 1,78% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore ad un milione di euro erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari all'1,17% nella media dell'area dell'euro (1,27% nel mese precedente; 1,28% un anno prima), mentre in Italia era pari allo 0,77% (0,80% nel mese precedente; 0,99% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si è posizionato al 4,81% nell'area dell'euro (4,89% nel mese precedente; 5,18% un anno prima) e al 3,05% in Italia (3,09% nel mese precedente; 3,56% un anno prima).

## IL MERCATO ASSICURATIVO

### PREMI VITA<sup>4</sup>

Nel mese di dicembre la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 6,5 miliardi di euro, con una variazione negativa pari a -17,6% rispetto all'analogo mese del 2020 (la contrazione più alta del semestre), quando nonostante le restrizioni per fronteggiare la crisi pandemica si registrava un aumento del 2,5% rispetto a dicembre 2019. Nel 2021 i nuovi premi vita emessi sono stati pari a 85,2 miliardi di euro, con una variazione cumulata che continua a diminuire progressivamente e si attesta a +7,1% rispetto all'anno precedente, quando invece si osservava una contrazione pari a -7,8%.

Nel mese di dicembre, il 42% delle imprese, rappresentative del 21% del mercato in termini di premi, ha registrato una raccolta superiore a quella dell'analogo mese del 2020 e il 51% delle imprese (per una quota premi pari al 26%) ha osservato una performance migliore rispetto alla media di tutte le imprese italiane ed extra-U.E. (-17,6%).

Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle rappresentanze di imprese U.E., pari a 1,1 miliardi di euro, in calo del 10,8% rispetto al corrispondente mese del 2020, i nuovi affari vita complessivi nel mese di dicembre sono stati pari a 7,6 miliardi di euro (-16,6%), mentre nell'intero anno hanno raggiunto 102,1 miliardi di euro, il 12,1% in più rispetto all'analogo periodo del 2020.

Relativamente ai premi distinti per ramo, nel mese di dicembre, con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., il volume di nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali è stato pari a 3,7 miliardi di euro (il 58% dell'intera nuova produzione vita, contro il 64% di dicembre 2020), in calo del 25,7% rispetto all'analogo mese del 2020 (contrazione di poco inferiore a quella del mese precedente che era stata la più alta da inizio anno);

<sup>4</sup> Fonte: ANIA TRENDS Nuova produzione vita – dicembre 2021

di tale importo, il 54% proviene da nuovi premi investiti in gestioni separate di prodotti multiramo (polizze combinazione di una componente di ramo I e di una di ramo III) che registrano invece una raccolta annua pressoché invariata (+0,6%). Nell'intero anno i premi di ramo I sono ammontati a 50,4 miliardi di euro, in calo del 6,4% rispetto al 2020, quando il ramo registrava una contrazione maggiore e pari a -11,8%.

Negativa anche la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (-45,9% rispetto al mese di dicembre 2020), a fronte di un importo pari a 56 milioni di euro, raggiungendo da inizio anno 511 milioni di euro, il 48,0% in meno rispetto al 2020.

La restante quota della nuova produzione vita, pari al 41% del totale emesso (34% nel mese di dicembre 2020), ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 2,6 miliardi di euro, in calo rispetto ai due mesi precedenti (quando si registrava una raccolta superiore ai 3 miliardi di euro) e in calo, dopo dieci mesi di variazione positiva, rispetto all'analogo mese del 2020 (-2,0%); più della metà (53%) dei nuovi premi di ramo III raccolti sono investiti nella componente unit-linked di contratti multiramo, in aumento del 13,0%. Nel 2021 la raccolta del new business di ramo III è stata pari a 34,0 miliardi di euro, il 38,7% in più rispetto all'analogo periodo del 2020, quando si registrava una variazione cumulata in lieve ripresa (+3,4%).

I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti sono risultati, dopo due mesi consecutivi di variazione negativa, in aumento del 40,7% rispetto all'analogo mese del 2020, per un importo pari a 42,2 milioni di euro, raggiungendo da gennaio un ammontare pari a 157,3 milioni di euro (l'ammontare più alto mai osservato), il 23,5% in più rispetto all'analogo periodo del 2020. Nel 2021 il numero delle nuove polizze/adesioni è stato complessivamente pari a 3,0 milioni, registrando un incremento del 4,5% rispetto al 2020.

In riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, nel mese di dicembre i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali risultano in lieve aumento (+0,9%) rispetto allo stesso mese del 2020, registrando nell'intero anno un volume di raccolta pari a 1,7 miliardi di euro, con un incremento annuo del 16,1%. Appena il 9% di tale importo è afferente ai nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti (ramo VI) mentre la quota restante è rappresentata da PIP, di cui il 46% è costituito da PIP sottoscritti tramite prodotti multiramo, in aumento del 22,6%.

La raccolta di nuovi premi attinenti a forme di puro rischio è risultata nuovamente in calo (-30,3%) rispetto allo stesso mese del 2020, raggiungendo da gennaio un importo di 694 milioni di euro, il 2,9% in più rispetto all'anno precedente; il 46% di questo ammontare è costituito da polizze non abbinate a mutui o credito al consumo, in aumento del 21,8%.

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR (Piani Individuali di Risparmio), sono stati pari a 3,4 miliardi (+5,4% rispetto a dicembre 2020), di cui il 59% afferente al ramo I e pari al 53% del totale new business del mese (41% nel mese di dicembre 2020). Nel 2021 tali prodotti hanno raggiunto un ammontare pari a 46,7 miliardi di euro, il 55% dell'intera nuova produzione vita, con un incremento annuo che si attesta al 40,5%.

Con riferimento alla composizione, nel 2021 la raccolta premi dei prodotti multiramo è costituita complessivamente per il 64% da premi afferenti al ramo I e per il restante 36% da premi di ramo III, mentre quella dei prodotti "mono-ramo" è composta per il 55% da premi di ramo I. Inoltre, la quota di premi di ramo I, raccolta nell'intero anno mediante prodotti multiramo, costituisce il 59% dei nuovi premi di ramo I complessivi, mentre l'analoga tipologia di premi di ramo III rappresenta la metà del new business totale di tale ramo.

Il volume di new business afferente a contratti PIR, intermediati per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali di un numero ristretto di compagnie, è stato nel mese di dicembre pari a 25 milioni (raccolta dimezzata rispetto ai due mesi precedenti), contro 9 milioni di euro di nuovi premi incassati nell'analogo mese del 2020; nel 2021 il volume premi è ammontato a 373 milioni di euro (appena lo 0,4% del new business totale), più che raddoppiato (+125,6%) rispetto all'anno precedente.

Relativamente ai premi distinti per tipologia di premio e per canale distributivo, sempre con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., nell'intero anno le polizze a premio unico hanno continuato a costituire la scelta

maggiormente utilizzata dai contraenti, per una quota pari al 95% del totale in termini di premi e al 58% in termini di numero di polizze; sempre nel 2021, l'importo medio dei premi unici è stato di circa 46.950 euro, mentre quello dei premi annui e ricorrenti ha raggiunto il valore medio rispettivamente di 750 e 6.150 euro.

Nell'intero anno la maggior parte della nuova produzione è derivata dalla raccolta effettuata mediante reti bancarie, postali e finanziarie, alle quali afferisce l'81% dei nuovi premi emessi, un punto in meno rispetto a quella calcolata nel 2020. L'analisi evidenzia anche come le suddette reti abbiano collocato prodotti quasi esclusivamente a premio unico mentre le reti agenziali raccolgono anche una quota significativa di prodotti a premio periodico.

Gli sportelli bancari e postali hanno raccolto nel mese di dicembre nuovi premi pari a 2,8 miliardi di euro, in diminuzione del 34,1% rispetto allo stesso mese del 2020, la contrazione più alta da inizio anno.

Nel 2021 il volume di nuovi affari ha raggiunto 53,1 miliardi di euro, registrando una variazione cumulata per la prima volta di segno negativo e pari a -1,8% rispetto all'anno precedente (variazione diminuita progressivamente da +24,9% registrato a tutto il mese di maggio).

Analizzando la raccolta per ramo, relativamente al ramo I gli sportelli bancari e postali hanno osservato nel mese di dicembre una raccolta di nuovi premi pari a 1,9 miliardi di euro (il 68% della nuova produzione dell'intero canale), in calo (-37,5%), per il settimo mese consecutivo, rispetto all'analogo periodo del 2020; nell'intero anno i premi di tali polizze sono dunque ammontati a 35,0 miliardi di euro, con una contrazione pari a -9,9%. Negativo anche il trend del new business afferente a polizze di ramo V che nel mese di dicembre hanno registrato 17 milioni di euro di premi, contro i 64 milioni emessi nell'analogo mese del 2020, mentre da gennaio la raccolta è ammontata a 203 milioni di euro, oltre il 60% in meno rispetto a quanto emesso nell'esercizio 2020.

La restante quota di nuova produzione è rappresentata essenzialmente dal comparto linked (composto da unit collegate prevalentemente a fondi di tipo "classico", senza forme di protezione finanziaria o di garanzia di rendimento minimo) che nel mese di dicembre ha registrato soli 866 milioni di euro di nuovi premi, importo dimezzato rispetto a quanto raccolto nei due mesi precedenti e in calo del 23,6% rispetto all'ultimo mese del 2020 (la contrazione più alta da inizio anno); nel 2021 il volume di nuovi affari ha raggiunto 17,8 miliardi di euro, registrando un incremento annuo del 21,8%.

Nell'intero anno i nuovi premi relativi a polizze di malattia di lunga durata (ramo IV) sono risultati pari a 2,9 milioni di euro (appena il 6% del new business complessivo di tale ramo), con un decremento del 18,7% rispetto al 2020, mentre i nuovi premi/contributi derivanti dalla gestione dei fondi pensione aperti (ramo VI) hanno registrato nell'anno un incremento del 9,7%, a fronte di un ammontare pari a 93,0 milioni di euro (quasi il 60% del new business di tale ramo).

In riferimento alla diversa tipologia di prodotti commercializzati, nel mese di dicembre i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali, per la maggior parte afferenti a polizze PIP, hanno registrato una raccolta in calo (-11,7%) rispetto all'analogo periodo del 2020 che, sommata a quella emessa da gennaio, ammonta complessivamente a 651 milioni di euro (quasi il 40% del new business complessivo di questo prodotto), con un incremento annuo dell'11,9%; di questi, il 30% è afferente a prodotti multiramo previdenziali.

La raccolta di nuovi premi attinenti a forme di puro rischio è risultata anch'essa in calo rispetto al mese di dicembre 2020 (-15,5%), totalizzando nel 2021 un volume di nuovi affari pari a 350 milioni di euro, la metà del totale premi di tali polizze e in diminuzione (-4,9%) rispetto all'anno precedente; il 35% di questo importo è relativo a coperture di puro rischio commercializzate in modalità stand alone (non connesse a mutui o credito al consumo).

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e PIR, nel mese di dicembre hanno registrato un ammontare pari a 1,7 miliardi di euro, in media un miliardo in meno rispetto al trimestre precedente, con una contrazione dell'1,9% rispetto a quanto collocato nel corrispondente mese dell'anno precedente, raggiungendo nell'intero anno un volume di nuovi affari pari a 30,8 miliardi di euro (di cui il 68% afferente al ramo I), pari al

58% dell'intera nuova produzione vita del canale e ai due terzi del totale complessivo dei nuovi premi di tali prodotti, con un incremento annuo del 35,1%.

Nel mese di dicembre sono stati commercializzati nuovi prodotti PIR per un volume premi pari a 15 milioni di euro (5 milioni nello stesso mese del 2020) che, sommato a quello emesso da inizio anno, ammonta a 326 milioni (quasi il 90% del totale complessivo di PIR), più che raddoppiato rispetto all'esercizio 2020.

Nel mese di dicembre gli agenti e la vendita diretta hanno collocato polizze per un volume di nuovi premi pari a 1,6 miliardi di euro, il 9,5% in meno rispetto allo stesso mese del 2020. Nel dettaglio, per i primi si è osservata una raccolta in calo del 15,3%, con una quota di mercato pari al 19%, mentre per la seconda (che distribuisce il 5% dell'intera nuova produzione) vi è stato un incremento del 19,6%.

Nel 2021 i nuovi affari dell'intero canale hanno raggiunto 14,7 miliardi, registrando una crescita annua del 10,9%. Nel mese di dicembre la rete agenziale e diretta ha intermediato principalmente prodotti di ramo I per il 60% del volume di nuovi premi dell'intero canale (73% nello stesso mese del 2020), con una raccolta in calo del 25,0%; considerando anche il new business emesso per tale ramo nei mesi precedenti, nell'intero anno il canale agenziale e diretto ha registrato un importo pari a 9,4 miliardi di euro, in calo del 3,8% rispetto al 2020. Positivo invece il trend del new business dei nuovi premi di ramo V, pari al 2% della raccolta totale del canale, raggiungendo da gennaio un volume di 303 milioni di euro, il 28,1% in meno rispetto al 2020.

La restante quota di nuova produzione mensile è costituita essenzialmente dalla componente unit-linked (36%), che nel mese di dicembre registra l'ammontare più alto da inizio anno, in aumento del 32,9% rispetto allo stesso mese del 2020; nel 2021 tali polizze hanno registrato un volume premi pari a 4,9 miliardi di euro e un incremento annuo del 64,3%.

Nel 2021 il 93% dei nuovi premi relativi a polizze ramo IV è stato raccolto dalla rete agenziale e diretta, per un ammontare di 49 milioni di euro, il 43,2% in più rispetto al 2020, mentre i nuovi contributi derivanti dalla gestione dei fondi pensione aperti (ramo VI) sono stati pari a 37 milioni di euro, con una crescita annua che si consolida al 74,7%, grazie principalmente all'eccezionale acquisizione di nuovi premi registrata nell'ultimo mese dell'anno (più che triplicata rispetto a dicembre 2020).

Relativamente alle diverse tipologie di polizze commercializzate, le forme pensionistiche individuali hanno registrato nel mese di dicembre un ammontare in crescita (+13,1%) rispetto allo stesso mese del 2020, che, sommato a quello raccolto da inizio anno, raggiunge un importo di 819 milioni di euro (quasi il 50% del new business complessivo di questo prodotto), con un incremento annuo del 20,9%; di questi, più della metà sono afferenti a prodotti multiramo previdenziali.

Negativo invece, nel mese di dicembre, il trend dei nuovi premi relativi a forme di puro rischio, con una raccolta in diminuzione del 18,3% rispetto all'analogo mese del 2020; nel 2021 il volume di nuovi affari ha registrato un incremento annuo del 18,4%, a fronte di un ammontare di 203 milioni di euro, di cui 178 milioni di euro afferente a polizze non abbinata a mutui o credito al consumo.

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e PIR, nel mese di dicembre sono risultati, per la prima volta da inizio anno, in calo (-3,0%) rispetto allo stesso mese del 2020, raggiungendo nell'intero anno 9,0 miliardi di raccolta premi (di cui il 57% afferente al ramo I), pari al 61% dell'intera nuova produzione vita intermediata dal canale agenziale e diretto e a quasi un quinto del new business complessivo di questo prodotto, con un incremento annuo del 38,0%.

Nel mese di dicembre sono stati emessi sul mercato nuovi prodotti PIR per 5,8 milioni di euro (prevalentemente afferenti a prodotti multiramo collocati tramite gli agenti), raggiungendo nell'intero esercizio un volume di 24 milioni di euro, raddoppiato rispetto al 2020.

Nel mese di dicembre il canale consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ha intermediato un volume di nuovi premi pari a 1,8 miliardi di euro, l'ammontare più alto da inizio anno, in aumento del 7,5% rispetto allo stesso mese del 2020; nel 2021 il new business ha raggiunto un ammontare pari a 15,7 miliardi, con un incremento del 39,1% rispetto all'anno precedente.

I nuovi premi di ramo I, con un volume pari a 604 milioni (il 34% del new business del canale), sono risultati in aumento rispetto allo stesso mese del 2020 (+15,3%), mentre nell'intero anno la nuova produzione si è attestata a 4,6 miliardi, consolidando un incremento del 3,1% rispetto al 2020.

I nuovi premi di polizze di ramo III, esclusivamente di tipo unit-linked, nel mese di dicembre hanno registrato un volume pari a 1,2 miliardi (il 65% dell'intera nuova produzione del canale), ancora in aumento rispetto alla raccolta emessa nell'analogo mese del 2020 (+4,2%), raggiungendo nel 2021 un volume di nuovi affari pari a 11,1 miliardi di euro, il 62,6% in più rispetto all'anno precedente.

Nell'intero anno i consulenti finanziari abilitati non hanno commercializzato polizze di capitalizzazione (ramo V) mentre le nuove polizze di ramo VI hanno raggiunto un importo pari a 26 milioni di euro, con un incremento annuo del 27,1%.

Analizzando le diverse tipologie di contratto, si osserva come nel mese di dicembre i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali, quasi esclusivamente prodotti PIP, abbiano registrato, dopo la variazione positiva del mese precedente, nuovamente un calo rispetto allo stesso mese del 2020, raggiungendo nell'intero anno un volume di nuovi affari pari a 180 milioni di euro (di cui quasi un terzo afferente a prodotti multiramo previdenziali), con un incremento annuo del 14,5%.

Negativo, rispetto all'ultimo mese del 2020, anche il trend della raccolta relativa a forme di puro rischio che nel 2021 raggiunge un volume pari a 29 milioni di euro (+8,6% rispetto al 2020), di cui un quarto viene commercializzato attraverso polizze non abbinate a mutui o credito al consumo.

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e PIR, anche nel mese di dicembre hanno registrato una crescita rispetto allo stesso mese del 2020 (+15,5%), contabilizzando da inizio anno un volume di nuovi affari pari a 5,9 miliardi di euro (di cui il 53% di ramo III), il 13% dell'intera nuova produzione di tali polizze e il 37% del new business totale del canale.

I nuovi prodotti PIR nel mese di dicembre sono stati commercializzati per un valore pari a 4 milioni di euro, ancora in forte crescita rispetto allo stesso mese del 2020, mentre nell'intero anno il volume di new business ha raggiunto 23,1 milioni di euro, di cui appena il 4% sottoscritto tramite prodotti multiramo, con un incremento annuo più che raddoppiato.

## PREMI DANNI<sup>5</sup>

Alla fine del terzo trimestre 2021 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni erano pari a 27,3 miliardi, in aumento del 2,8% rispetto alla fine del III trimestre del 2020, quando il settore registrava ancora un calo di circa il 3% sebbene in lieve ripresa dopo la fase di lockdown messo in atto per fronteggiare il dilagare della pandemia; si tratta della terza variazione infrannuale positiva consecutiva che ha portato la raccolta premi a superare per la prima volta i livelli del 2019. L'aumento del totale dei premi danni registrato alla fine del terzo trimestre 2021 è ascrivibile, in particolare, alla ripresa del settore non-Auto (+5,9% come a fine giugno); in diminuzione invece di quasi l'1% i premi del settore Auto. Nel dettaglio, il ramo R.C. Auto ha registrato ancora una riduzione dei premi del 3,6% mentre i premi del ramo corpi veicoli terrestri si sono incrementati del 10%.

I premi lordi del portafoglio diretto italiano contabilizzati nel settore danni riportati nella seguente tabella sono forniti trimestralmente e in via anticipatoria dalle imprese di assicurazione operanti in Italia e dalle rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi europei ed extra europei. A questa rilevazione ha partecipato la quasi totalità delle imprese nazionali e circa 40 rappresentanze di imprese europee che, in termini di quota mercato, rappresentano oltre il 90% del totale dei premi contabilizzati.

<sup>5</sup> Fonte: ANIA TRENDS Premi trimestrali danni – dati III trimestre 2021

Relativamente alla totalità delle imprese italiane, rappresentanze di imprese UE ed extra UE, i premi rilevati alla fine del terzo trimestre 2021 sono stati pari a 27.284 mln, in aumento del 2,8% rispetto alla fine del terzo trimestre del 2020 quando i premi contabilizzati erano stati pari a 26.476 mln e si contraevano del 2,8% a seguito della crisi legata al dilagare della pandemia.

L'aumento registrato per il totale premi danni nei primi nove mesi del 2021 (rispetto allo stesso periodo del 2020) è la conseguenza di:

- > una diminuzione dello 0,9% nel settore Auto dopo il calo del 4% registrato alla fine di dicembre 2020 e la sostanziale stabilità di fine giugno 2021; nel terzo trimestre 2021, invece, il settore ha registrato una diminuzione del 2,6% rispetto a quanto si contabilizzava nello stesso periodo del 2020;
- > una ripresa negli altri rami danni, i cui premi hanno segnato un aumento di quasi il 6% come a fine giugno, in deciso miglioramento rispetto a quanto si rilevava sia a fine 2020, quando i premi, a causa del perdurare delle misure restrittive per la pandemia, risultavano in diminuzione dell'1% sia rispetto alla fine del mese di marzo quando crescevano ma in misura più contenuta (+3,5%). Nel solo terzo trimestre, la crescita registrata rispetto allo stesso periodo del 2020 è stata del 7,2%.

Più specificatamente, nel comparto Auto alla fine del mese di settembre si è rilevata un'ulteriore diminuzione dei premi nel ramo R.C. Auto e veicoli marittimi (-3,6%) mentre si è confermato l'andamento molto positivo (+10,0%) del ramo Corpi veicoli terrestri, anche se in lieve calo rispetto a quanto rilevato a fine giugno. La contrazione del ramo R.C. Auto è l'effetto combinato di un ulteriore e progressivo calo dei premi medi che in base alle stime associative diminuiscono nei primi nove mesi di oltre il 4% e di un aumento del parco di veicoli assicurati di quasi l'1%. La diminuzione del premio medio è coerente con quanto viene rilevato dall'ISTAT anche se in questo caso i valori sono assimilabili ai cosiddetti prezzi di listino e non corrispondono ai premi effettivamente pagati dagli assicurati. A settembre 2021 la variazione tendenziale dell'ISTAT a 12 mesi relativa ai premi R.C. Auto risultava in ulteriore riduzione e pari a -2,1%. Il ramo Corpi veicoli terrestri (ossia le garanzie incendio/furto, kasko dei veicoli), con oltre 2,6 miliardi di raccolta premi a fine settembre 2021, è cresciuto del 10,0% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, nel solo terzo trimestre si è registrata un rallentamento della crescita che è stata pari al 4%. La commercializzazione di queste coperture assicurative è, infatti, fortemente correlata con la vendita di nuovi veicoli che, secondo i dati ACI, dopo essersi incrementata alla fine di giugno 2021 di oltre il 50% su base annua, ha subito una decelerazione nel terzo trimestre registrando nei primi nove mesi un incremento del 24% (nel solo terzo trimestre del 2021 le immatricolazioni sono scese del 26%). Gli altri rami danni sono stati positivamente influenzati dal recupero del ciclo economico generale. La crescita complessiva di questo comparto è stata di circa il 6%, tornando ai livelli di espansione precedenti alla pandemia. Hanno contribuito alla ripresa tutti i principali rami assicurativi: il ramo Malattia, con un volume premi di 2.255 milioni di euro, è cresciuto del 7,6%, il ramo Altri danni ai beni con 2.493 milioni di euro del 6,3%, il ramo Incendio con 1.908 milioni di euro del 5,5%, il ramo Infortuni con 2.556 milioni di euro del 4,8% e infine il ramo R.C. generale con una crescita del 4,4% e un volume (il più elevato tra gli altri rami danni) di 3.037 milioni di euro.

Le sole rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei nei primi nove mesi del 2021 hanno contabilizzato premi per 3,4 miliardi, in aumento dell'8,7% rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2020. Il peso percentuale dei premi contabilizzati dalle rappresentanze di imprese europee rispetto al totale è stato del 12,6%, in aumento rispetto ai trimestri precedenti quando la stessa quota era mediamente del 12%; in particolare, nel settore Auto il peso è stato del 6,6% mentre negli altri rami danni del 17,2%. Per alcuni rami tale quota è stata superiore al 40%, R.C. aeromobili (40,8%), Merci trasportate (42,2%), Corpi veicoli aerei (55,3%) e Credito, per il quale l'incidenza di tali imprese arriva a quasi l'85%. Resta invece particolarmente ridotta e inferiore al 10% nei rami Corpi veicoli ferroviari dove è assente, nel Malattia (3,9%), nella R.C. Auto (6,2%), nei Corpi veicoli terrestri (8,1%) e nel ramo Assistenza (8,9%). La raccolta del settore Auto è risultata in aumento di



circa il 29% (30% a fine giugno). Sono cresciuti significativamente sia i premi della R.C. Auto (+26,6%) ma soprattutto quelli del ramo Corpi veicoli terrestri che hanno sfiorato il 35%, anche per effetto della forte concorrenza di alcune imprese di recente ingresso nel mercato. I premi del comparto non auto sono aumentati del 3,9%. In particolare, il ramo R.C. Generale, la cui raccolta da parte di imprese rappresentanze costituisce poco meno di un terzo del totale (851 milioni), ha registrato alla fine del terzo trimestre 2021 una lieve contrazione del 2,2%. Tra i rami più rappresentativi che contabilizzano oltre 300 milioni si è registrato l'aumento del ramo Infortuni (310 milioni di euro, +10,2%) e del ramo Credito (395 milioni di euro, +8,9%).

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., la principale forma di intermediazione in termini di market share si conferma essere il canale agenziale (73,4%), in lieve diminuzione rispetto a quanto rilevato alla fine del III trimestre del 2020 (74,3%). In particolare, i rami nei quali il canale agenziale risulta più sviluppato sono R.C. Veicoli marittimi (94,0%), R.C. Auto (84,5%), Altri danni ai beni (79,5%), R.C. Generale (78,9%), Cauzione (76,3%), Tutela legale (76,1%), e Assistenza (75,8%). Volumi di business molto ridotti per gli agenti si riscontrano invece nei rami Corpi veicoli aerei (13,4%), Corpi veicoli marittimi (23,0%) e R.C. Aeromobili (27,7%) nei quali è molto forte la presenza dei broker con quote di mercato rispettivamente pari a 84,7%, 76,7%, 70,5%.

Relativamente alle rappresentanze di imprese U.E. i principali canali di distribuzione sono stati gli agenti e i broker con una quota rispettivamente pari a 44,7% e a 44,6%. In particolare, nel settore Auto è quello agenziale il canale distributivo più utilizzato, con una quota del 74,9%, mentre negli altri rami danni è risultato essere quello dei broker (53,3%). Gli sportelli bancari sono il terzo canale di vendita con una quota del 6,9% (4,0% nel settore auto e 7,8% nei restanti rami). Risulta nel complesso pari a 2,7% la quota della vendita diretta.

## GRUPPO MEDIOLANUM - LA GESTIONE DELL'ATTIVO DI TESORERIA

### Banca Mediolanum

Le attività di negoziazione includono il titolo di capitale Nexi per circa 107 milioni di euro (per maggiori informazioni si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione), mentre le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva includono il titolo Mediobanca per 228,9 milioni di euro.

Inoltre, la consistenza netta complessiva di tutti i portafogli dell'investimento in titoli di debito a fine 2021 ammonta a 13.067 milioni di euro, in decremento di 237 milioni rispetto ai 13.304 di fine 2020.

In particolare si rileva una riduzione del portafoglio HTCS per effetto della naturale scadenza dei titoli in essere parzialmente compensata dall'acquisto di titoli classificati nel portafoglio HTC.

Le ulteriori attività detenute per la negoziazione hanno subito un decremento dettato dalle opportunità di mercato che hanno spinto gli operatori a liquidare l'intero portafoglio.

### Saldi patrimoniali

Euro/milioni	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	113,2	170,4	(57,2)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	346,8	747,5	(400,7)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Titoli di debito	12.955	12.709	246
<b>Totale</b>	<b>13.145</b>	<b>13.627</b>	<b>(211,9)</b>

I nuovi investimenti effettuati durante il 2021 hanno recepito le seguenti guidelines: 1) concentrazione su titoli governativi emessi dallo stato italiano; 2) prevalenza di acquisto titoli a tasso variabile; 3) totale classificazione degli acquisti nel portafoglio HTC.

Dal punto di vista strategico, gli acquisti effettuati durante il 2021 si sono concentrati su titoli a tasso variabile per garantirsi la possibilità di beneficiare di un futuro rialzo dei rendimenti mentre, i titoli a tasso fisso, non rappresentavano un target ideale a causa dei bassi rendimenti fissi.

Il portafoglio Htc (Held to Collect), valutato ad Amortized Cost e considerato dalle policy di investimento quale classificazione privilegiata per gli investimenti in titoli di debito, è incrementato di 246 milioni di euro. La totalità degli acquisti 2021 è stata classificata nel medesimo portafoglio. Pertanto il portafoglio Htc (titoli di debito) è passato da un saldo di 12.709 milioni a fine 2020 ai 12.955 milioni di fine 2021.

La consistenza del portafoglio Htcs (Held to Collect and Sell) – titoli di debito, valutato a Fair Value to Other Comprehensive Income, è risultato in diminuzione di 381 milioni di euro in quanto, non essendo più considerato il portafoglio privilegiato per la classificazione degli strumenti finanziari d'investimento, tutti gli acquisti sono stati collocati nel portafoglio strategico Htc esclusi i titoli acquistati per sostituire le garanzie prestate presso gli organismi di regolamento che sono stati classificati nel medesimo portafoglio di scadenza.

La riserva di valutazione iscritta a bilancio è di 6,6 milioni di euro (al lordo delle imposte), rispetto ai 11,4 milioni di euro di fine 2020.

I titoli di debito del portafoglio Trading, valutati a Fair Value to P&L presentano un saldo azzerato ed in decremento rispetto alla posizione di fine 2020 che si assestava a 102 milioni di euro.

Nel complesso, il peso dei titoli governativi sul totale dei portafogli di proprietà è 99,2%, stabile comparato alla fine 2020, mentre la parte residuale è suddivisa tra titoli abs e financials. La composizione dei portafogli per tipo tasso è per il 64,2% a tasso variabile e per il 35,8% a tasso fisso.

Tutti gli strumenti di investimento sono denominati in euro senza esposizione al rischio di cambio.

La duration media del portafoglio, che si attesta a 0,6 rispetto allo 0,93 di fine 2020, rimane coerente col tradizionale basso profilo di rischio del gruppo.

Tra le attività valutate al costo ammortizzato si segnalano, inoltre, 4,627,8 milioni di euro di riserva obbligatoria presso banche Centrali (31.12.2020: 284 milioni di euro) e assenza di pronti contro termine presso banche (134 milioni di euro nel periodo di confronto).

## Saldi economici

Euro/milioni	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Margine di interesse	221,2	207,3	13,9
Risultato netto attività di negoziazione	61,9	6,3	55,6
Risultato netto attività di copertura	(1,0)	(2,6)	1,6
Utile (perdita) cessione attività finanziarie	-	(0,1)	0,1
<b>Totale</b>	<b>282,1</b>	<b>210,9</b>	<b>71,2</b>

Il margine finanziario passa da 210,9 milioni di euro del 2020 a 282,1 milioni di fine 2021 (+71,2 milioni di euro) grazie al contributo significativo del portafoglio di Trading, mentre il margine d'interesse passa dai 207,3 milioni di euro di fine 2020 ai 221,2 milioni di euro di fine 2021 (+13,9 milioni di euro). Il risultato netto dell'attività di negoziazione include la plusvalenza sul titolo SIA S.p.A. (ora Nexi S.p.A.) per circa 44,6 milioni di euro. Per maggiori informazioni si rimanda all'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

## Banco Mediolanum

Euro/milioni	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli HtC)	1.838,5	1.648,5	190
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	199,6	244,3	(44,7)
<b>Totale</b>	<b>2.038,1</b>	<b>1.892,8</b>	<b>145,3</b>

Per quanto riguarda la gestione dell'attivo di tesoreria di Banco Mediolanum la consistenza complessiva dell'investimento in titoli a fine 2021 ammonta a 2.038,1 milioni di euro, in aumento di 145,3 milioni di euro rispetto a fine 2020 (1.892,8 milioni di euro).

Il margine d'interesse passa da 16,9 milioni di euro di fine 2020 a 19,1 milioni di euro di fine 2021 (+2,1 milioni di euro). La variazione è ascrivibile all'incremento degli impieghi retail e all'incremento del portafoglio di tesoreria che ha consentito un ulteriore ampliamento del funding collateralizzato a tassi negativi.

## NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

La crisi pandemica prosegue con alti e bassi nell'andamento dei contagi che creano ancora maggiore preoccupazione e incertezza sia negli individui e il loro nucleo familiare sia nelle imprese relativamente al business e ai propri dipendenti.

Nonostante questo, l'economia ha registrato una vigorosa crescita con un marcato recupero verso le fine del secondo trimestre dell'anno. Il trend, positivo anche nel secondo semestre del 2021, ha posto solide basi per un beneaugurante ritorno ad una situazione di minore incertezza economica.

### Ambito Bancario

#### Settore Banca, Monetica e Servizi di Pagamento

Nell'attuale contesto prosegue l'impegno di Banca Mediolanum nella sua azione di supporto alla clientela, grazie ad un continuo processo di innovazione dal punto di vista della digitalizzazione e da quello dell'attenzione alle tematiche di sostenibilità.

Con riferimento ai prodotti e servizi bancari, Banca Mediolanum, senza mai perdere di vista il proprio fattore critico di successo, la relazione, ha continuato ad investire nella digitalizzazione per rispondere alle nuove esigenze della propria Clientela, sempre più smart e digitale.

Dopo il lancio avvenuto nei primi mesi dell'anno, nel corso del secondo trimestre 2021 si è continuato con l'acquisizione di SelfyConto grazie alla "Promo Selfy Summer" che mira a premiare, a seguito di comportamenti virtuosi i nuovi sottoscrittori di SelfyConto.

Unitamente alla proposizione di conto corrente SelfyConto, la Banca ha continuato a valorizzare l'offerta di Conto Mediolanum, il conto corrente che permette di accedere al modello completo di Banca Mediolanum e di beneficiare di agevolazioni e servizi dedicati e personalizzati, per il quale è stato deciso di innalzare il limite di età riservato ai Clienti "Young" di Conto Mediolanum a 30 anni, allineandolo a quello di SelfyConto.

Nel corso del terzo trimestre 2021, è stata lanciata un'iniziativa commerciale volta ad arricchire la proposizione di entrambe le offerte di conto corrente Conto Mediolanum e SelfyConto: "Mediolanum ForYou Rewarding

Presentati". L'operazione a premi mira a premiare i nuovi clienti sottoscrittori, presentati da già clienti, con l'acquisizione di punti attraverso i quali poter richiedere premi.

Nonostante il mercato dei tassi sulle masse libere si sia mantenuto costantemente prossimo allo zero e permanga il problema della liquidità, fortemente sentito da tutti gli attori finanziari, Conto Mediolanum continua ad offrire ai clienti Black ed Elite il tasso creditore promozionale pari allo 0,20% sulle masse libere (Offerta tassi annui lordi in vigore dal 01/10/21 fino al 10/01/22).

Inoltre, per continuare a fornire ai Clienti un valido strumento di investimento in un momento di mercato in continua volatilità accompagnandoli verso il "valore", Banca Mediolanum ha attivato un'iniziativa promozionale volta ad offrire un tasso creditore decisamente unico sul mercato per il prodotto Double Chance, riconoscendo ai clienti il 2% sulle durate brevi a 3/6/12 mesi del comparto Azionario (offerta tasso lordo in vigore dal 01/09/21 al 15/10/21), unita alla riconferma di tutta l'offerta tassi standard, estremamente competitiva, fino al 10/01/22.

A giugno Banca Mediolanum ha rilasciato nella propria App il nuovo servizio "Il Mio Bilancio".

Si tratta di un nuovo servizio digitale che consente al Cliente di avere accesso, da un unico "ambiente digitale" (il servizio Il Mio Bilancio), alle informazioni relative ai conti e agli strumenti di pagamento detenuti anche presso terze parti.

Il servizio mette a disposizione della clientela due innovative caratteristiche:

- > visualizzare i saldi e le transazioni dei conti di pagamento detenuti presso Banca Mediolanum e terze parti e delle relative carte di pagamento (funzionalità AISP – Account Information Service Provider)
- > disporre di un avanzato sistema di reportistica per poter categorizzare le proprie spese, distinguere le operazioni tra ordinarie e straordinarie ed aumentare la consapevolezza finanziaria del proprio bilancio "familiare". (funzionalità PFM – Personal Financial Management).

Il prodotto è disponibile per i correntisti persone fisiche di Banca Mediolanum che accedono al proprio conto tramite App ed è offerto gratuitamente.

In ambito Monetica, nel corso dell'anno sono continuate le iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione di Conto Mediolanum e SelfyConto per i nuovi e i già Clienti attraverso concorsi a premi e attività di co-marketing.

Tra le iniziative che hanno caratterizzato la prima parte dell'anno ricordiamo le offerte promozionali per i nuovi sottoscrittori di Carte American Express così come, a supporto dei piccoli esercenti - stante il perdurare di questo periodo di difficoltà economica - sono state prorogate fino a fine 2021 tutte le iniziative lanciate l'anno scorso a supporto delle loro attività ed in continuità con il piano di incentivazione governativa al cashless terminato a giugno.

Per dare ulteriore impulso all'acquisizione, sono state effettuate anche iniziative rivolte ai nuovi sottoscrittori di carte di Credito emesse in collaborazione con NEXI e realizzate nell'ultimo trimestre dell'anno, che, a seguito della richiesta entro il 6 Dicembre 2021, e successiva emissione dello strumento di pagamento, premiano i clienti con un buono digitale Amazon.

Flowe S.p.A. nell'esercizio 2021, in continuità con l'anno precedente, ha proseguito lo sviluppo del suo posizionamento nel mercato della moneta elettronica attraverso iniziative di pubblicità del Brand e investimenti tecnologici al fine di mettere a disposizione dei clienti soluzioni all'avanguardia in grado di coniugare innovazione finanziaria e sostenibilità economica con attenzione alle tematiche socio-ambientali.

Il numero dei clienti è cresciuto di 24 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, attestandosi a 686 migliaia (31.12.2020: 662 migliaia) in ragione di politiche di attività di comunicazione più selettive rispetto

alle iniziative massive di acquisizione messe in atto nell'esercizio precedente al fine di acquisire clientela maggiormente qualificata.

Nel corso del 2021, la Società ha mantenuto un flusso stabile di acquisizioni mensili la cui qualità, in termini di transato pro-capite, risulta superiore rispetto a quelli acquisiti nel 2020.

Al fine di sostenere la crescita del business, nel corso dell'ultimo quadrimestre, a seguito del parere positivo da parte di Banca d'Italia, è stato avviato il Servizio di Deposito contanti che, attraverso intermediari convenzionati, permette alla clientela operazioni di deposito del contante. Nell'ultimo trimestre è, inoltre, stata avviata la commercializzazione della carta prepagata collegata direttamente al conto Flowe, che nasce come strumento sicuro e digitale accessibile ai minori di età compresa tra i 12 e i 17 anni, con l'obiettivo di favorire la crescita dell'educazione finanziaria anche tra i più giovani.

## Ambito Credito

Nello scenario di emergenza dovuto alla pandemia Covid-19 protrattosi anche per tutto il 2021, i servizi del credito hanno continuato a svolgere un ruolo centrale per garantire sostegno alla comunità. Banca Mediolanum ha continuato a fornire supporto alla propria clientela aderendo alle iniziative proposte dal governo. Tali iniziative hanno previsto l'erogazione di mutui rivolti ai giovani under 36 come contemplato nel c.d. "Decreto Sostegni Bis", e la proroga dell'offerta dei prestiti contemplati del cd. "Decreto Liquidità" e rivolti a liberi professionisti, ditte individuali e imprese.

Oltre a quanto previsto dal governo, Banca Mediolanum ha continuato ad affiancare proprie iniziative, come la possibilità di richiedere mutui al 95% e l'acquisto del credito fiscale derivante da lavori di ristrutturazione c.d. ecobonus/superecobonus.

Come avviene da anni, anche nel 2021 Banca Mediolanum è intervenuta concretamente con la sospensione di rate su mutui e prestiti e applicando condizioni migliorative sulle nuove erogazioni di prestiti per i clienti interessati da particolari calamità atmosferiche inclusi i clienti colpiti dall'incendio al grattacielo di via Antonini a Milano.

Nel corso del 2021 in ambito di sviluppo prodotti Mutui, con il macro-obiettivo di sostenere l'erogazione complessiva, sono state confermate ed avviate iniziative strategiche di posizionamento.

Nello specifico è stata rinnovata la Campagna Smart+ 30K, rivolta ad un target di clientela preselezionato con un patrimonio tra 30.000 e 100.000 euro al quale viene dedicato un pricing migliorativo rispetto al listino.

Nell'ottica di continuare ad offrire alla propria clientela una valida alternativa al tasso fisso, sono state confermate iniziative già attive nel 2020 che prevedono lo sconto sul pricing del mutuo variabile con cap, e la possibilità per i clienti di accedere all'offerta dei mutui a tasso misto con un primo periodo di 10 anni (il cliente potrà scegliere di partire con un mutuo a tasso variabile o a tasso fisso e al termine del periodo potrà scegliere la tipologia di tasso da abbinare per i restanti 10 anni), che si aggiunge agli intervalli già presenti in gamma e pari a 3 e 5 anni.

Con l'obiettivo di continuare a promuovere iniziative che aiutino la clientela di Banca Mediolanum nel momento dell'emergenza sanitaria, nel corso del primo trimestre è stata prorogata la promozione che prevede un periodo di preammortamento di 6 mesi, volta all'alleggerimento degli impegni finanziari nei primi mesi di mutuo per poi affrontare più serenamente la fase di pieno ammortamento, in previsione di una migliore situazione macroeconomica.

Inoltre, al fine di mostrare un'ulteriore attenzione nei confronti di una categoria professionale che nel corso dell'emergenza Covid-19 ha combattuto in prima linea, è stata anche prorogata per tutto il 2021 la promozione dedicata a Medici e Paramedici che prevede uno sconto aggiuntivo sullo spread.

In relazione anche agli sviluppi legislativi del decreto Sostegni Bis, con l'obiettivo di migliorare il posizionamento dell'attuale prodotto della Banca dedicato ai giovani, anche in ottica di soluzione complementare per le sue caratteristiche, rispetto al prodotto Mutuo Mediolanum Fondo Prima Casa lanciato a Dicembre 2021, nei mesi di Luglio e Settembre sono state attivate due promozioni che prevedono, per il Mutuo Mediolanum Young l'incremento dell'LTV fino al 95% e uno sconto di 10 bps sullo spread attualmente a listino e per la clientela Black, Elite, Privilege, con l'obiettivo di un miglior posizionamento sui cluster maggiormente patrimonializzati, l'incremento dell'LTV fino al 95% per le operazioni di acquisto Prima casa.

Nel 2021 e sempre nell'ottica di sostegno alle iniziative governative è stata prorogata anche l'offerta delle tre tipologie di prestiti dedicati ai Clienti che necessitano di ristrutturare l'immobile beneficiando delle detrazioni fiscali introdotte nel DL Rilancio di maggio e della possibilità di cedere il credito d'imposta.

Nell'ambito prestiti si è proseguito sul quel percorso di attenzione intrapreso negli anni precedenti ovvero rapidità di erogazione del finanziamento rispetto alle esigenze del cliente.

È rimasta attiva una campagna sul Prestito Pre-approvato Garantito, rivolta ad un target di clientela preselezionato e con un pricing dedicato, mentre il prodotto SelfyCredit Instant è stato potenziato tramite interventi di affinamento delle regole creditizie e di sviluppo dei servizi correlati, il tutto ben evidenziato tramite iniziative a tempo sullo spread applicato, in occasioni di particolari eventi o festività.

SelfyCredit Instant rimane da considerarsi strategico nella sua particolarità di essere totalmente digitale e quindi di grande supporto in periodi di distanziamento sociale.

Con la stessa volontà mostrata in ambito mutui di prestare particolare attenzione alle categorie professionali dei medici e dei paramedici da maggio a fine dicembre 2021 è rimasta attiva una promozione sconto TAN a loro dedicata.

## Prexta

Nel corso del 2021 il Gruppo Mediolanum ha potenziato la propria presenza e il proprio ruolo nel mercato del consumer finance con l'introduzione, nella propria offerta, dei prestiti personali c.d. "in bianco" ed il contestuale lancio del nuovo nome e brand societario da EuroCQS - società monoprodotto specializzata nella Cessione del Quinto - in Prexta S.p.A.. La società così ridefinita nel luglio dello scorso anno si rivolge ora al pubblico delle famiglie consumatrici con una gamma più completa di finanziamenti che include tre linee di prestiti personali - One, Top e Compact, specifica per le soluzioni di consolidamento - oltre alla storica specializzazione nella cessione del quinto, e sempre avvalendosi di una rete dedicata presente su tutto il territorio nazionale.

## Servizi di Investimento

### Ambito Fondi e gestioni

Con il costante obiettivo di offrire alla propria Clientela una gamma di offerta sempre in linea con gli scenari di mercato e con una sempre maggiore sensibilità inerente alle tematiche di sostenibilità, Mediolanum International Fund ha avviato un processo di sviluppo che mira alla creazione di un nuovo fondo di investimento che guarda

alle aziende con modello di business orientato all'economia circolare e sempre più sostenibile. Infatti, la ricerca di un approccio alternativo, che supporti una domanda di beni in continua espansione, è diventata oggi indispensabile. Sempre più aziende, governi e consumatori sono motivati nell'adottare nuovi modelli di business, politiche e stili di consumo basati sulla Circular Economy. Per tale fondo è previsto l'avvio della commercializzazione nel primo trimestre del 2022.

## **Piani individuali di lungo periodo**

Al fine di offrire una soluzione in grado cogliere al meglio le nuove opportunità sul mercato italiano Banca Mediolanum ha messo a disposizione della propria Clientela, a partire dal secondo trimestre del 2021, Mediolanum Private Markets Italia, un fondo di investimento alternativo (FIA) italiano di tipo chiuso non riservato istituito da Mediolanum Gestione Fondi. Tale soluzione, che focalizza il proprio obiettivo di investimento in Private Asset, ha previsto una finestra di collocamento che si è chiusa a fine 2021, raggiungendo gli obiettivi di raccolta prefissati. Stante il successo e l'interesse registrato dal prodotto, nel corso dell'ultimo trimestre del 2021 sono state avviate le attività previste al fine di aprire nuovamente il fondo al collocamento a partire dal primo trimestre del 2022.

In linea con la linea strategica aziendale che punta alla valorizzazione del risparmio nel lungo periodo, è continuata anche nel corso dell'ultimo trimestre del 2021 il focus commerciale sui PIR, nonché sono state avviate tutte le attività propedeutiche all'ampliamento della base esente fiscalmente in linea con le novità previste dalla manovra finanziaria. L'adeguamento è previsto a partire dal primo trimestre del 2022.

## **Ambito Prodotti di investimento in abbinamento a prodotti bancari**

### **Mediolanum Medplus Certificate**

È continuata anche nel corso del quarto trimestre del 2021 la commercializzazione di Certificate, caratterizzati da diversi payoff e diverse durate, e con l'obiettivo di offrire alla Clientela la possibilità di ricevere una prestazione definita in un tempo altrettanto definito.

## **Servizi di protezione**

L'attuale clima di incertezza ha supportato un'esigenza di protezione in ambito vita, salute, casa e di stabilità dell'asset patrimoniale. In risposta ai bisogni di Protezione emergenti da tale contesto, Banca Mediolanum ha introdotto in gamma nuove soluzioni assicurative che si integrano e affiancano al processo di consulenza patrimoniale tradizionalmente rivolto alle famiglie.

Alla domanda di protezione delle imprese relativamente al business e ai propri dipendenti la risposta di Banca Mediolanum è stato l'avvio della distribuzione della polizza Mediolanum Capitale KeyPeople, emessa da elipseLife del Gruppo SwissRe, che rappresenta il primo prodotto distribuito da Banca Mediolanum nel segmento assicurativo "Commercial Line" attraverso la Rete dei Family Protection Specialist. Questa polizza, rivolta a clienti Persone Giuridiche titolari di aziende, tutela la continuità dei business di un'azienda assicurando i soggetti che all'interno dell'organizzazione aziendale rivestono un ruolo fondamentale per la prosecuzione del business dai rischi di decesso, invalidità totale permanente e inabilità totale temporanea.

Come soluzione alle esigenze della vita quotidiana e di relazione è stata lanciata la linea SelfyCare, dedicata ad un'offerta digitale che ha preso avvio con i prodotti SelfyCare Travel, che tutela gli Assicurati in viaggio attraverso servizi di assistenza, copertura delle spese mediche e degli infortuni e molto altro, e SelfyCare Pet, che protegge

i proprietari per i danni che gli animali domestici possono causare a terzi, oltre che per alcune piccole spese sanitarie per infortunio o malattia.

La linea SelfyCare è distribuita dalla Banca attraverso la modalità self (via app), in risposta ad un approccio sempre più consapevole, moderno ed esigente da parte della Clientela, che richiede anche nell'offerta Protezione lo sviluppo di modalità di accesso all'acquisto dirette e innovative. Sempre nell'ambito del processo di digitalizzazione, nel corso del 2021 si è completata l'attività di dematerializzazione delle comunicazioni previste in corso di contratto per tutte le polizze stand alone; un segnale importante che dimostra l'attenzione del Gruppo Mediolanum al tema della sostenibilità attraverso l'adozione di comportamenti che consentano il soddisfacimento dei bisogni presenti senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri e le risorse necessarie a supporto.

Come di consueto, la sottoscrizione di prodotti Protezione ha offerto la possibilità di beneficiare di alcune promozioni: infatti, ai migliori Clienti della Banca sottoscrittori di polizze a protezione della persona, sono stati offerti l'accesso gratuito alla piattaforma di Virtual Hospital del partner Blue Assistance per usufruire di molteplici prestazioni sanitarie, tra le quali video/teleconsulti, ed il test sierologico COVID-19 gratuito presso le strutture del network convenzionato.

Nel corso del 2021 sono proseguite le attività in ambito marketing e comunicazione finalizzate alla diffusione presso la Clientela del tema della Protezione e della sua importanza come fondamento alla pianificazione patrimoniale delle famiglie. Ricordiamo, a tale proposito, gli eventi di carattere scientifico e/o divulgativo organizzati dalla Banca, svolti in modalità digitale e in collaborazione con partner accreditati e noti al grande pubblico e il cortometraggio curato da un importante regista cinematografico e teatrale e trasmesso su vari media.

A completamento della panoramica sulle attività svolte in ambito Protezione, ricordiamo anche la raccolta fondi di Banca Mediolanum e Fondazione Mediolanum Onlus a sostegno delle famiglie in difficoltà economica, attraverso la donazione di 50 euro per ogni polizza Mediolanum Capitale Salute sottoscritta, per distribuire generi alimentari, vestiario e kit sanitari e supportare l'apprendimento e la didattica dei minori che la pandemia ha messo a serio rischio di abbandono scolastico.

## Sostenibilità dell'offerta

Nel corso del 2021 prosegue il cammino intrapreso dalla Banca sui temi di sostenibilità, sia in termini di presidio continuativo dell'offerta sia per ciò che attiene all'evoluzione dei processi; in questo periodo Banca Mediolanum ha adottato delle politiche specifiche in materia di Finanza Responsabile e ha integrato alcune policy esistenti al fine di includere in esse le tematiche ESG.

In primis è stata emanata la Policy di Investimento Responsabile. Questa policy considera l'investimento responsabile una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo, al fine di creare valore per l'investitore e per la Società nel suo complesso.

Oltre alla Policy di Investimento Responsabile, Banca Mediolanum, ha integrato le tematiche di sostenibilità nella propria politica di consulenza finanziaria erogata ai clienti, mirando a:

- > comprendere, attraverso i fattori ambientali sociali, e di governance (ESG), i rischi e le opportunità non rilevati dall'analisi finanziaria convenzionale;
- > monitorare la possibile contribuzione dei prodotti alla generazione di impatti negativi – significativi o potenzialmente significativi – sui fattori di sostenibilità.



Sotto il profilo normativo il 2021 ha visto diverse progettualità condotte in coordinamento tra le Società del Gruppo per la realizzazione dei presidi necessari all'attuazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2019 / 2088 SFDR, il Regolamento UE 2020 / 852 Taxonomy nonché gli emendamenti previsti nell'ambito della normativa MiFID in tema di consulenza finanziaria. In considerazione del continuo evolvere del contesto regolamentare in materia, tali attività proseguiranno nel 2022.

Dal punto di vista dell'offerta, le differenti linee di business hanno introdotto nuovi prodotti o integrato soluzioni esistenti con nuovi presidi rivolti, tra l'altro, al segmento dei giovani per favorire un loro più agevole accesso al mondo finanziario.

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE

### LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO

#### Raccolta Netta

Euro/milioni	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
<b>ITALIA</b>				
<b>Prodotti Fondi e Unit Linked</b>	<b>5.887,2</b>	<b>2.966,6</b>	<b>2.920,6</b>	<b>98,4%</b>
di cui direttamente in Fondi	1.607,1	890,5	716,6	80,5%
di cui "My Life" Unit Linked	3.029,1	1.465,7	1.563,4	n.s.
di cui altre Unit Linked	1.251,0	610,4	640,6	n.s.
<b>Altri Prodotti Assicurativi - Vita</b>	<b>(2,2)</b>	<b>40,2</b>	<b>(42,4)</b>	<b>n.s.</b>
<b>Totale Gestito</b>	<b>5.885,0</b>	<b>3.006,8</b>	<b>2.878,2</b>	<b>95,7%</b>
Titoli strutturati di terzi	(128,6)	419,4	(548,0)	n.s.
<b>Totale Gestito + Titoli strutturati</b>	<b>5.756,4</b>	<b>3.426,2</b>	<b>2.330,2</b>	<b>68,0%</b>
<b>Totale amministrato</b>	<b>2.195,6</b>	<b>3.211,9</b>	<b>(1.016,3)</b>	<b>(31,6%)</b>
<b>BANCA MEDIOLANUM</b>	<b>7.952,0</b>	<b>6.638,1</b>	<b>1.313,9</b>	<b>19,8%</b>
<b>SPAGNA</b>	1.258,8	1.106,7	152,1	13,7%
<b>GERMANIA</b>	(33,5)	(27,9)	(5,6)	20,1%
<b>TOTALE MERCATO ESTERO</b>	<b>1.225,3</b>	<b>1.078,8</b>	<b>146,5</b>	<b>13,6%</b>
<b>TOTALE RACCOLTA NETTA</b>	<b>9.177,3</b>	<b>7.716,9</b>	<b>1.460,4</b>	<b>18,9%</b>

Il totale della raccolta netta al 31 dicembre 2021 ammonta a 9.177,3 milioni di euro registrando un incremento rispetto al periodo di confronto del 18,9% (31.12.2020: 7.716,9 milioni di euro).

In particolare, la raccolta netta del mercato domestico registra un saldo positivo di +7.952,0 milioni di euro rispetto al valore del 31 dicembre 2020 pari a +6.638,1 milioni di euro.

Più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +5.887,2 milioni di euro, registrando un significativo incremento del 98,4% rispetto all'esercizio 2020 (31.12.2020: +2.966,6 milioni di euro).

Il comparto del risparmio amministrato registra un decremento rispetto al periodo di confronto attestandosi a 2.195,6 milioni di euro rispetto a 3.211,9 milioni di euro del 31 dicembre 2020.

Anche il mercato estero evidenzia una raccolta netta in crescita (+13,6%) rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 1.225,3 milioni di euro (31.12.2020: 1.078,8 milioni di euro).

## Patrimonio Amministrato e Gestito

Euro/milioni	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
<b>ITALIA</b>				
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	69.743,0	59.124,2	10.618,8	18,0%
Altri Prodotti assicurativi	1.778,0	1.631,1	146,9	9,0%
Raccolta bancaria	27.421,6	24.884,6	2.537,0	10,2%
<b>BANCA MEDIOLANUM</b>	<b>98.942,6</b>	<b>85.639,9</b>	<b>13.302,7</b>	<b>15,5%</b>
<b>SPAGNA</b>	<b>8.936,6</b>	<b>7.185,0</b>	<b>1.751,6</b>	<b>24,4%</b>
<b>GERMANIA</b>	<b>480,6</b>	<b>522,4</b>	<b>(41,8)</b>	<b>(8,0%)</b>
<b>TOTALE ESTERO</b>	<b>9.417,2</b>	<b>7.707,4</b>	<b>1.709,8</b>	<b>22,2%</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO e GESTITO</b>	<b>108.359,8</b>	<b>93.347,3</b>	<b>15.012,5</b>	<b>16,1%</b>

Alla data del 31 dicembre 2021, il patrimonio amministrato e gestito della clientela ha raggiunto un saldo di 108.359,8 milioni di euro, in aumento rispetto alla consistenza di fine 2020 (31.12.2020: 93.347,3 milioni di euro). La variazione è da ricondurre principalmente sia all'aumento dei "Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked" che hanno evidenziato un incremento, rispetto al 31 dicembre 2020, pari a +10.618,8 milioni di euro, grazie anche alla raccolta netta positiva registrata nel periodo (+5.887,2 milioni di euro), sia all'aumento della raccolta bancaria (+2.537,0 milioni di euro rispetto all'esercizio di confronto), oltreché all'incremento di +1.751,6 rispetto al 31 dicembre 2020 registrato dal mercato Spagna.

## LA RACCOLTA E IL PATRIMONIO PER SEGMENTI OPERATIVI

Di seguito si riporta l'analisi dei volumi di raccolta e della composizione dei patrimoni amministrati con riferimento ai segmenti operativi.

### ITALIA – Banking

Le Masse Amministrate, pari a 27.421,6 milioni di euro, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
Depositi di conto corrente	22.388,4	20.308,3	2.080,1	10,2%
Obbligazioni strutturate di Terzi	1.432,1	1.498,6	(66,5)	(4,4%)
Custodia e amministrazione titoli	3.583,1	3.056,2	526,9	17,2%
Pronti contro termine	18,0	21,5	(3,5)	(16,3%)
<b>Totale Masse Amministrate</b>	<b>27.421,6</b>	<b>24.884,6</b>	<b>2.537,0</b>	<b>10,2%</b>

Il numero dei conti correnti si attesta a n. 1.183.423 di cui 88.754 conti deposito.

### ITALIA – Asset Management

#### Raccolta Netta

Euro/milioni	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
Fondi di fondi "Best Brands"	1.234,5	820,4	414,1	50,5%
Fondi "Challenge"	516,1	501,6	14,5	2,9%
Altri fondi comuni mobiliari italiani	(1.079,7)	(738,0)	(341,7)	46,3%
Fondi di terzi e altre gestioni	936,2	306,5	629,7	n.s.
<b>Totale raccolta diretta in fondi comuni di investimento</b>	<b>1.607,1</b>	<b>890,5</b>	<b>716,6</b>	<b>80,5%</b>
Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked	3.029,1	1.465,7	1.563,4	n.s.
Fondi inclusi in altre Unit Linked	1.251,0	610,4	640,6	n.s.
<b>Totale raccolta indiretta in fondi comuni di investimento</b>	<b>4.280,1</b>	<b>2.076,1</b>	<b>2.204,0</b>	<b>n.s.</b>
<b>Totale fondi comuni e gestioni</b>	<b>5.887,2</b>	<b>2.966,6</b>	<b>2.920,6</b>	<b>98,4%</b>

La raccolta netta in fondi comuni e gestioni nel suo complesso è pari a 5.887,2 milioni di euro, in significativo aumento rispetto al saldo dell'esercizio precedente (31.12.2020: 2.966,6 milioni di euro).

La variazione è principalmente ascrivibile alla maggior raccolta netta indiretta in fondi comuni di investimento attraverso il prodotto My Life e le altre United Linked.

## Masse

Le masse gestite in fondi comuni di investimento, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	31/12/2021	31/12/2020	Variatz.	Variatz. %
Fondi di fondi "Best Brands"	26.211,4	22.088,6	4.122,8	18,7%
Fondi "Challenge"	19.699,4	16.864,2	2.835,2	16,8%
Fondi di fondi hedge	40,1	50,3	(10,2)	(20,3%)
Altri fondi comuni mobiliari italiani	8.325,8	8.937,4	(611,6)	(6,8%)
Fondi immobiliari "Real Estate"	244,3	277,1	(32,8)	(11,8%)
Fondi di terzi e altre gestioni	6.877,2	5.030,1	1.847,1	36,7%
Rettifiche per fondi di Gruppo inclusi in fondi di fondi e gestioni	(409,2)	(290,2)	(119,0)	41,0%
<i>Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked</i>	<i>12.750,3</i>	<i>9.108,7</i>	<i>3.641,6</i>	<i>40,0%</i>
<i>Fondi inclusi in altre Unit Linked</i>	<i>19.665,1</i>	<i>16.398,0</i>	<i>3.267,1</i>	<i>19,9%</i>
<b>Sub-Totale Fondi Unit Linked</b>	<b>32.415,4</b>	<b>25.506,7</b>	<b>6.908,7</b>	<b>27,1%</b>
Rettifiche per fondi propri inclusi in Unit Linked	(23.661,4)	(19.340,0)	(4.321,4)	22,3%
<b>Totale patrimonio fondi comuni e gestioni</b>	<b>69.743,0</b>	<b>59.124,2</b>	<b>10.618,8</b>	<b>18,0%</b>

Al 31 dicembre 2021 le masse in gestione risultano pari a 69.743,0 milioni di euro in aumento rispetto al valore di fine 2020 (31.12.2020: 59.124,2 milioni di euro).

## ITALIA – Insurance

### VITA

#### Raccolta

Euro/milioni	31/12/2021	31/12/2020	Variatz.	Var. %
Premi pluriennali e ricorrenti	107,1	81,5	25,6	31,5%
Premi unici e collettive	5.205,8	2.723,2	2.482,6	91,2%
<b>Totale nuova produzione</b>	<b>5.312,9</b>	<b>2.804,7</b>	<b>2.508,2</b>	<b>89,4%</b>
Premi successivi piani pensionistici	556,5	518,7	37,8	7,3%
Premi successivi altri prodotti	397,3	403,3	(6,0)	(1,5%)
<b>Totale portafoglio</b>	<b>953,8</b>	<b>922,0</b>	<b>31,8</b>	<b>3,5%</b>
<b>Totale premi lordi</b>	<b>6.266,7</b>	<b>3.726,7</b>	<b>2.540,0</b>	<b>68,2%</b>

La nuova produzione si attesta a 5.312,9 milioni di euro, evidenziando un significativo incremento rispetto al periodo di confronto (+2.508,2 milioni di euro). Si segnala che i premi lordi indicati nella tabella includono la raccolta relativa ai prodotti classificati come "finanziari".

## Liquidazioni

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio delle liquidazioni registrate al termine dell'esercizio in esame:

Euro/milioni	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Var. %
Sinistri	245,8	160,8	85,0	52,9%
Cedole	57,6	58,9	(1,3)	(2,2%)
Scadute	527,1	441,7	85,4	19,3%
Riscatti	1.158,3	948,9	209,4	22,1%
<b>Totale liquidazioni</b>	<b>1.988,8</b>	<b>1.610,3</b>	<b>378,5</b>	<b>23,5%</b>

Si segnala che le liquidazioni indicate nella tabella includono quelle relative ai prodotti classificati come "finanziari".

## Masse

Euro/milioni	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
Prodotti Unit Linked	32.415,4	25.506,8	6.908,6	27,1%
Prodotti Tradizionali	1.778,0	1.631,1	146,9	9,0%
<b>Totale Patrimoni Vita</b>	<b>34.193,4</b>	<b>27.137,9</b>	<b>7.055,5</b>	<b>26,0%</b>

La consistenza delle masse gestite è pari a 34.193,4 milioni di euro, in aumento del 26,0% rispetto all'esercizio precedente (31.12.2020: 27.137,9 milioni di euro).

## DANNI

La raccolta del lavoro diretto per premi emessi è così dettagliata:

Euro/milioni	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Var. %
Ramo-01 Infortuni	25,5	21,5	4,0	18,6%
Ramo-02 Malattie	62,3	49,0	13,3	27,2%
Ramo-08 Incendio	12,9	10,5	2,4	22,8%
Ramo-09 Altri danni ai beni	4,6	3,9	0,7	17,0%
Ramo-13 R.C. Generale	4,4	3,8	0,6	15,2%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	3,0	2,8	0,2	10,3%
Ramo-18 Assistenza	1,7	1,4	0,3	22,5%
<b>Totale Premi lavoro diretto</b>	<b>114,4</b>	<b>92,9</b>	<b>21,5</b>	<b>23,2%</b>

Al 31 dicembre 2021 il volume dei premi emessi ammonta a 114,4 milioni di euro (31.12.2020: 92,9 milioni di euro), registrando un incremento del +23,2%.

## SPAGNA

Euro/milioni	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
<b>Patrimonio Amministrato:</b>	<b>8.936,6</b>	<b>7.185,0</b>	<b>1.751,6</b>	<b>24,4%</b>
<i>Risparmio Gestito</i>	6.523,5	5.137,5	1.386,0	27,0%
<i>Risparmio Amministrato</i>	2.413,1	2.047,5	365,6	17,9%

	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
<b>Raccolta Netta:</b>	<b>1.258,8</b>	<b>1.106,7</b>	<b>152,1</b>	<b>13,7%</b>
<i>Risparmio Gestito</i>	935,0	687,9	247,1	35,9%
<i>Risparmio Amministrato</i>	323,8	418,8	(95,0)	(22,7%)

Le masse amministrate e gestite ammontano a 8.936,6 milioni di euro rispetto a 7.185,0 milioni di euro del 31 dicembre 2020, registrando un incremento del 24,4%.

La raccolta netta al termine del periodo in esame è positiva per 1.258,8 milioni di euro in aumento del 13,7% rispetto all'esercizio precedente (31.12.2020: 1.106,7 milioni di euro).

## GERMANIA

Euro/milioni	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
<b>Patrimonio Amministrato:</b>	<b>480,6</b>	<b>522,4</b>	<b>(41,8)</b>	<b>(8,0%)</b>
<i>Risparmio Gestito</i>	480,6	508,7	(28,1)	(5,5%)
<i>Risparmio Amministrato</i>	-	13,7	(13,7)	n.s.

	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
<b>Raccolta Netta:</b>	<b>(33,5)</b>	<b>(27,9)</b>	<b>(5,6)</b>	<b>20,3%</b>
<i>Risparmio Gestito</i>	(33,5)	(7,2)	(26,3)	n.s.
<i>Risparmio Amministrato</i>	-	(20,7)	20,7	n.s.

Le masse amministrate e gestite ammontano a 480,6 milioni di euro in diminuzione dell'8,0% rispetto alle consistenze di fine 2020 (31.12.2020: 522,4 milioni di euro).

La raccolta netta è negativa per -33,5 milioni di euro, rispetto al dato di -27,9 milioni di euro del periodo di confronto.

## LE RETI DI VENDITA

Unità	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz. %
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.258	4.099	159	3,9%
SPAGNA	1.504	1.318	186	14,1%
<b>Totale</b>	<b>5.762</b>	<b>5.417</b>	<b>345</b>	<b>6,4%</b>

Complessivamente la rete di vendita è composta da 5.762 unità (31.12.2020: 5.417 unità).

I consulenti finanziari di Banca Mediolanum S.p.A. alla data del 31 dicembre 2021 sono n. 4.258 unità in aumento rispetto alla consistenza di fine 2020 (4.099 unità).

## IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 DICEMBRE 2021\*

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni	
			valore c=a-b	% c/b
	a	b		
Commissioni di sottoscrizione fondi	54.002	50.664	3.338	6,6%
Commissioni di gestione	1.262.368	1.061.322	201.046	18,9%
Commissioni su servizi di investimento	192.887	158.863	34.024	21,4%
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	60.500	57.379	3.121	5,4%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	150.312	136.589	13.723	10,0%
Commissioni diverse	45.749	42.104	3.645	8,7%
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>1.765.818</b>	<b>1.506.921</b>	<b>258.897</b>	<b>17,2%</b>
Commissioni passive rete	(698.384)	(580.011)	(118.373)	20,4%
Altre commissioni passive	(108.292)	(82.765)	(25.527)	30,8%
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>(806.676)</b>	<b>(662.776)</b>	<b>(143.900)</b>	<b>21,7%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>959.142</b>	<b>844.144</b>	<b>114.998</b>	<b>13,6%</b>
<b>Margine d'interesse</b>	<b>270.180</b>	<b>247.695</b>	<b>22.485</b>	<b>9,1%</b>
<b>Proventi netti da altri investimenti</b>	<b>(4.858)</b>	<b>(20.374)</b>	<b>15.516</b>	<b>(76,2%)</b>
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	(22.824)	(19.718)	(3.106)	15,8%
<b>Altri proventi e oneri</b>	<b>10.536</b>	<b>(4.492)</b>	<b>15.028</b>	<b>n.s.</b>
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE</b>	<b>1.235.000</b>	<b>1.066.973</b>	<b>168.027</b>	<b>15,7%</b>
Spese generali e amministrative	(596.582)	(557.355)	(39.227)	7,0%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(28.048)	(21.981)	(6.067)	27,6%
Ammortamenti	(39.013)	(36.749)	(2.264)	6,2%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(68.776)	(61.367)	(7.409)	12,1%
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>(732.419)</b>	<b>(677.452)</b>	<b>(54.967)</b>	<b>8,1%</b>
<b>MARGINE OPERATIVO</b>	<b>502.581</b>	<b>389.521</b>	<b>113.060</b>	<b>29,0%</b>
Commissioni di performance	347.743	153.552	194.191	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	66.594	(3.696)	70.290	n.s.
<b>EFFETTI MERCATO</b>	<b>414.337</b>	<b>149.856</b>	<b>264.481</b>	<b>n.s.</b>
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(7.627)	(7.955)	328	(4,1%)
Altri Effetti Straordinari	(18.824)	-	(18.824)	n.s.
<b>EFFETTI STRAORDINARI</b>	<b>(26.451)</b>	<b>(7.955)</b>	<b>(18.496)</b>	<b>n.s.</b>
<b>UTILE LORDO PRE IMPOSTE</b>	<b>890.467</b>	<b>531.422</b>	<b>359.045</b>	<b>67,6%</b>
Imposte del periodo	(177.412)	(96.960)	(80.452)	83,0%
<b>UTILE NETTO</b>	<b>713.055</b>	<b>434.462</b>	<b>278.593</b>	<b>64,1%</b>

(\*) Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura ed esponendo gli oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi e passivi per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati nella voce "Proventi netti assicurativi". Si specifica, inoltre, che per una corretta lettura delle tabelle afferenti l'andamento economico, in merito alle voci di costo, un incremento di costi avrà una variazione assoluta di segno negativo ed una variazione percentuale di segno positivo; viceversa, un decremento di costi avrà una variazione assoluta di segno positivo ed una variazione percentuale di segno negativo.



## Sintesi dell'andamento economico dell'esercizio 2021

Euro/milioni	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione (%)
<b>Utile netto dell'esercizio</b>	<b>713,1</b>	<b>434,5</b>	<b>278,6</b>	<b>64,1%</b>
di cui:				
<b>Commissioni attive</b>	<b>1.765,8</b>	<b>1.506,9</b>	<b>258,9</b>	<b>17,2%</b>

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 1.765,8 milioni di euro rispetto a 1.506,9 milioni di euro del periodo di confronto. La forte ripresa dei mercati e il flusso positivo di raccolta netta superiore all'anno precedente per quanto concerne il comparto gestito hanno consentito di generare ricavi ricorrenti in forte aumento rispetto al periodo di confronto.

<b>Commissioni passive rete</b>	<b>(698,4)</b>	<b>(580,0)</b>	<b>(118,4)</b>	<b>20,4%</b>
---------------------------------	----------------	----------------	----------------	--------------

Le **Commissioni passive rete**, registrano un aumento sia in funzione dell'incremento delle commissioni attive, sia in funzione dell'incremento dei costi di incentivazione strettamente legati alla performance più che positiva della raccolta netta.

<b>Margine d'interesse</b>	<b>270,2</b>	<b>247,7</b>	<b>22,5</b>	<b>9,1%</b>
----------------------------	--------------	--------------	-------------	-------------

Il **Margine di interesse** evidenzia una crescita di +22,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. La variazione è riconducibile principalmente al fatto che il periodo di confronto incorporava un maggior costo della raccolta amministrata imputabile alle iniziative promozionali sui depositi vincolati della clientela.

<b>Proventi netti da altri investimenti</b>	<b>(4,9)</b>	<b>(20,4)</b>	<b>15,5</b>	<b>(76,2%)</b>
---	--------------	---------------	-------------	----------------

I **Proventi netti da altri investimenti** includono principalmente le rettifiche di valore sui crediti, pari a -22,8 milioni di euro rispetto a -19,7 milioni di euro del periodo di confronto, evidenziando un incremento di -3,1 milioni di euro riconducibile principalmente alla crescita dei volumi di credito osservata nel periodo. Si segnala che l'esercizio 2021 include i dividendi percepiti da Mediobanca per complessivi 19,3 milioni di euro non presenti nel periodo di confronto.

<b>Altri proventi e oneri</b>	<b>10,5</b>	<b>(4,5)</b>	<b>15,0</b>	<b>n.s.</b>
-------------------------------	-------------	--------------	-------------	-------------

La voce **Altri proventi ed oneri** registra un miglioramento di 15 milioni di euro, attestandosi a +10,5 milioni di euro. Si ricorda che l'esercizio precedente includeva principalmente i costi sostenuti dalla controllata Flowe a fronte di iniziative commerciali e premi alla clientela sostenuti nell'ultimo trimestre.

<b>Spese generali e amministrative</b>	<b>(596,6)</b>	<b>(557,4)</b>	<b>(39,2)</b>	<b>7,0%</b>
--	----------------	----------------	---------------	-------------

Le **Spese generali e amministrative** crescono rispetto al periodo di confronto di -39,2 milioni di euro. L'incremento registrato è riconducibile principalmente a maggiori spese per il personale, a fronte della crescita dell'organico (+226 risorse) e a maggiori spese amministrative, legate a progetti di natura normativa e di vigilanza ed altre imputabili all'aumento dei costi relativi alle campagne pubblicitarie sia nazionali che internazionali.

<b>Accantonamenti netti per rischi e oneri</b>	(68,8)	(61,4)	(7,4)	12,1%
--	--------	--------	-------	-------

La voce **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri registra** un incremento rispetto al periodo precedente (-7,4 milioni di euro) per effetto della crescita della rete di vendita e degli accantonamenti e riserve ad essa collegati.

<b>Effetti Mercato</b>	414,3	149,9	264,5	n.s.
di cui:				
<b>Commissioni di performance</b>	347,7	153,6	194,2	n.s.
<b>Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value</b>	66,6	(3,7)	70,3	n.s.

Gli **Effetti mercato** evidenziano un forte aumento attestandosi a 414,3 milioni di euro. La variazione è da ricondurre principalmente al maggior contributo delle commissioni di performance (+194,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente). I profitti netti da investimenti al fair value sono pari a 66,6 milioni di euro ed includono la plusvalenza registrata sul titolo di capitale SIA, ora NEXI S.p.A.. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

<b>Effetti Straordinari</b>	(26,5)	(8,0)	(18,5)	n.s.
di cui:				
<b>Contributi e Fondi di Garanzia straordinari</b>	(7,6)	(8,0)	0,3	(4,1%)
<b>Altri Effetti Straordinari</b>	(18,8)	-	(18,8)	n.s.

Gli **Effetti Straordinari** registrano un incremento di -18,5 milioni rispetto all'esercizio precedente. Nella voce Altri effetti straordinari è stato contabilizzato il premio di produzione, non ricorrente, accantonato a favore di tutti i collaboratori e dipendenti in virtù dei risultati eccezionali conseguiti dal Gruppo Mediolanum.

## IL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2021 PER PAESI E AREE DI ATTIVITA'

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per paesi e area di attività, con eventuale riclassificazione dei dati comparativi. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- > **Costi Diretti**, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- > **Costi Indiretti allocati alle AdR**, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- > **Costi Indiretti non allocati**: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR ha comportato il ricorso a stime.

I dettagli dell'IFRS8 sono riportati nell'apposita sezione della nota integrativa (Parte L – Informativa di settore).

### SEGMENTO ITALIA – BANKING

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Var.%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	133.823	119.301	14.522	12,17%
Commissioni diverse	4.642	11.446	(6.804)	(59,4%)
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>138.465</b>	<b>130.747</b>	<b>7.718</b>	<b>5,9%</b>
Commissioni passive rete	(94.429)	(94.751)	323	(0,3%)
Altre commissioni passive	(29.916)	(22.994)	(6.922)	30,1%
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>(124.345)</b>	<b>(117.746)</b>	<b>(6.599)</b>	<b>5,6%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>14.120</b>	<b>13.001</b>	<b>1.119</b>	<b>8,6%</b>
<b>Margine d'interesse</b>	<b>263.115</b>	<b>238.912</b>	<b>24.203</b>	<b>10,1%</b>
<b>Proventi netti da altri investimenti</b>	<b>(21.618)</b>	<b>(18.984)</b>	<b>(2.634)</b>	<b>13,9%</b>
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	(22.275)	(17.978)	(4.297)	23,9%
<b>Altri proventi e oneri</b>	<b>(3.096)</b>	<b>(17.645)</b>	<b>14.549</b>	<b>(82,5%)</b>
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO</b>	<b>252.521</b>	<b>215.284</b>	<b>37.237</b>	<b>17,3%</b>
Costi allocati	(184.280)	(179.365)	(4.915)	2,7%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(25.140)	(19.433)	(5.707)	29,4%
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO</b>	<b>43.101</b>	<b>16.486</b>	<b>26.615</b>	<b>n.s.</b>
<b>MARGINE OPERATIVO</b>	<b>43.101</b>	<b>16.486</b>	<b>26.615</b>	<b>n.s.</b>
P&L netti da investimenti al fair value	66.708	(2.689)	69.397	n.s.
<b>EFFETTI MERCATO</b>	<b>66.708</b>	<b>(2.689)</b>	<b>69.397</b>	<b>n.s.</b>
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(7.627)	(7.955)	328	(4,1%)
<b>EFFETTI STRAORDINARI</b>	<b>(7.627)</b>	<b>(7.955)</b>	<b>328</b>	<b>(4,1%)</b>
<b>MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE</b>	<b>102.181</b>	<b>5.842</b>	<b>96.340</b>	<b>n.s.</b>

Il **Margine pre imposte** del segmento Italia - Banking registra un saldo positivo di 102,2 milioni di euro rispetto al saldo di 5,8 milioni rilevato nel 2020. Tale incremento è principalmente imputabile agli effetti di mercato (+69,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) registrati nella voce Profitti netti da investimenti al FV.

I ricavi da **Commissioni attive** si attestano a 138,5 milioni di euro, in aumento di +7,7 milioni rispetto al periodo di confronto. L'incremento è imputabile al collocamento dei Certificates, mitigato dalla riduzione delle commissioni di istruttoria sulla cessione del quinto per il definitivo passaggio al modello "tutto TAN".

Le **Commissioni passive rete** risultano in linea con il periodo di confronto.

Le **Altre commissioni passive** ammontano a -29,9 milioni di euro in aumento di -6,9 milioni di euro imputabili alla controllata Flowe operante nel business della moneta e agli oneri interbancari relativi all'operatività della clientela.

Il **Margine di interesse**, che si attesta a 263,1 milioni di euro, risulta in crescita rispetto al periodo di confronto (+24,2 milioni di euro) per l'incremento degli impieghi verso la clientela e per i risparmi sulla raccolta retail che nel 2020 fu influenzata da iniziative promozionali verso la clientela.

I **Costi allocati** presentano un incremento di -4,9 milioni di euro dovuto esclusivamente ai costi diretti legati alla commercializzazione dei prodotti del credito (-2,9 milioni di euro) e alla cessione del quinto dello stipendio (-2,4 milioni di euro) rispetto al periodo di confronto.

Gli **Effetti mercato** si attestano a circa 66,7 milioni di euro imputabili per 44,6 milioni di euro alla rivalutazione delle azioni SIA S.p.A. e per la restante parte alle favorevoli dinamiche dei tassi e al buon andamento degli OICR in portafoglio. In merito all'operazione NEXI-SIA si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

## SEGMENTO ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	38.251	35.130	3.121	8,9%
Commissioni di gestione	599.504	525.615	73.889	14,1%
Commissioni su servizi di investimento	104.911	86.221	18.691	21,7%
Commissioni diverse	24.789	17.683	7.106	40,2%
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>767.456</b>	<b>664.649</b>	<b>102.807</b>	<b>15,5%</b>
Commissioni passive rete	(255.016)	(226.784)	(28.231)	12,4%
Altre commissioni passive	(34.607)	(24.512)	(10.095)	41,2%
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>(289.622)</b>	<b>(251.297)</b>	<b>(38.326)</b>	<b>15,3%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>477.834</b>	<b>413.352</b>	<b>64.481</b>	<b>15,6%</b>
Margine d'interesse	(13.360)	(10.495)	(2.865)	27,3%
Proventi netti da altri investimenti	129	167	(38)	(22,9%)
Altri proventi e oneri	(1.069)	(927)	(142)	15,3%
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO</b>	<b>463.534</b>	<b>402.097</b>	<b>61.436</b>	<b>15,3%</b>
Costi allocati	(74.709)	(71.628)	(3.081)	4,3%
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO</b>	<b>388.825</b>	<b>330.469</b>	<b>58.355</b>	<b>17,7%</b>
<b>MARGINE OPERATIVO</b>	<b>388.825</b>	<b>330.469</b>	<b>58.355</b>	<b>17,7%</b>
Commissioni di performance	197.120	72.400	124.719	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	(121)	(223)	101	(45,5%)
<b>EFFETTI MERCATO</b>	<b>196.998</b>	<b>72.178</b>	<b>124.820</b>	<b>n.s.</b>
<b>MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE</b>	<b>585.823</b>	<b>402.647</b>	<b>183.176</b>	<b>45,5%</b>

Il **Margine pre-imposte** del segmento Italia - Asset Management registra un saldo di 585,8 milioni di euro rispetto al risultato dell'esercizio precedente pari a 402,6 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 767,5 milioni di euro in aumento di +102,8 milioni di euro rispetto al 2020. L'incremento è imputabile in gran parte alla dinamica delle commissioni ricorrenti (commissioni di gestione e commissioni su servizi di investimento) influenzate dai maggiori asset in gestione rispetto al periodo di confronto.

Le **Commissioni passive rete** sono in crescita per -28,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. L'incremento è quasi interamente correlato alla crescita delle masse.

I **Costi allocati** sono in aumento di -3,1 milioni di euro in gran parte riconducibili alla crescita dei costi della controllata in Irlanda.

Gli **Effetti mercato** risultano in crescita di +124,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, per l'incremento delle commissioni di performance legate al buon andamento dei fondi in gestione.

## SEGMENTO ITALIA – INSURANCE

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Var.%
Commissioni di gestione	561.765	455.023	106.742	23,5%
Commissioni su servizi di investimento	72.746	60.369	12.376	20,5%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	40.301	43.941	(3.640)	(8,3%)
Commissioni diverse	10.680	8.850	1.830	20,7%
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>685.491</b>	<b>568.183</b>	<b>117.308</b>	<b>20,6%</b>
Commissioni passive rete	(276.779)	(200.632)	(76.146)	38,0%
Altre commissioni passive	(23.827)	(16.976)	(6.850)	40,4%
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>(300.606)</b>	<b>(217.609)</b>	<b>(82.997)</b>	<b>38,1%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>384.885</b>	<b>350.574</b>	<b>34.311</b>	<b>9,8%</b>
Margine d'interesse	1.823	2.924	(1.101)	(37,7%)
Proventi netti da altri investimenti	1.241	(1.698)	2.939	n.s.
Altri proventi e oneri	6.214	6.549	(335)	(5,1%)
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO</b>	<b>394.163</b>	<b>358.350</b>	<b>35.814</b>	<b>10,0%</b>
Costi allocati	(104.649)	(91.487)	(13.163)	14,4%
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO</b>	<b>289.514</b>	<b>266.863</b>	<b>22.651</b>	<b>8,5%</b>
<b>MARGINE OPERATIVO</b>	<b>289.514</b>	<b>266.863</b>	<b>22.651</b>	<b>8,5%</b>
Commissioni di performance	123.953	62.677	61.277	97,8%
P&L netti da investimenti al fair value	(702)	(769)	67	(8,7%)
<b>EFFETTI MERCATO</b>	<b>123.251</b>	<b>61.907</b>	<b>61.344</b>	<b>99,1%</b>
<b>MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE</b>	<b>412.765</b>	<b>328.770</b>	<b>83.995</b>	<b>25,5%</b>

Il **Margine pre-imposte** del segmento Italia - Insurance registra un saldo di 412,8 milioni di euro, in crescita di +84,0 milioni di euro rispetto al 2020, pari a 328,8 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 685,5 milioni di euro, in aumento di +117,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. L'incremento è da imputare alle commissioni ricorrenti trainate dall'aumento delle masse in gestione.

Le **Commissioni passive rete** risultano in aumento per -76,1 milioni di euro. L'incremento è correlato a tre fenomeni di crescita: commissioni passive upfront (in aumento per -11,9 milioni di euro), management fee (in crescita di -35,5 milioni) e incremento degli accantonamenti a premi ed incentivazioni relativo ai risultati commerciali sui prodotti del segmento, superiori ai risultati commerciali 2020 (-27,0 milioni di euro).

I **Costi allocati** sono in aumento di -13,2 milioni di euro in gran parte riconducibili alla dinamica dei volumi commerciali oltre alla crescita dei costi della controllata in Irlanda.

Gli **Effetti mercato** risultano in crescita di +61,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, totalmente imputabili al buon andamento delle commissioni di performance.

## SEGMENTO ITALIA – OTHER

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Var.%
Commissioni diverse	2.891	1.874	1.017	54,3%
Commissioni passive rete	768	(591)	1.359	n.s.
<b>Commissioni nette</b>	<b>3.659</b>	<b>1.283</b>	<b>2.376</b>	<b>n.s.</b>
<b>Proventi netti da altri investimenti</b>	<b>15.844</b>	<b>1.856</b>	<b>13.989</b>	<b>n.s.</b>
<b>Altri proventi e oneri</b>	<b>3.960</b>	<b>3.950</b>	<b>11</b>	<b>0,3%</b>
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO</b>	<b>23.464</b>	<b>7.088</b>	<b>16.375</b>	<b>n.s.</b>
Costi allocati	(4.768)	(4.141)	(627)	15,1%
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO</b>	<b>18.696</b>	<b>2.947</b>	<b>15.748</b>	<b>n.s.</b>
<b>MARGINE OPERATIVO</b>	<b>18.696</b>	<b>2.947</b>	<b>15.748</b>	<b>n.s.</b>
<b>MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE</b>	<b>18.696</b>	<b>2.947</b>	<b>15.748</b>	<b>n.s.</b>

Il **Segmento Italia Other** comprende una serie di poste di bilancio non direttamente imputabili alle altre linee di business o relative ad attività comuni. La voce **Proventi netti da altri investimenti** include i dividendi percepiti dalla partecipazione in Mediobanca non presenti nel periodo di confronto per mancata distribuzione nel 2020.

## SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	15.751	14.970	781	5,2%
Commissioni di gestione	92.185	71.109	21.076	29,6%
Commissioni su servizi di investimento	13.866	10.880	2.986	27,4%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	20.130	13.523	6.607	48,9%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	7.626	7.022	604	8,6%
Commissioni diverse	2.353	1.684	669	39,7%
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>151.911</b>	<b>119.188</b>	<b>32.723</b>	<b>27,5%</b>
Commissioni passive rete	(69.006)	(53.696)	(15.310)	28,5%
Altre commissioni passive	(12.177)	(10.015)	(2.162)	21,6%
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>(81.183)</b>	<b>(63.711)</b>	<b>(17.472)</b>	<b>27,4%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>70.728</b>	<b>55.477</b>	<b>15.251</b>	<b>27,5%</b>
Margine d'interesse	19.096	16.935	2.161	12,8%
Proventi netti da altri investimenti	(551)	(1.758)	1.207	(68,7%)
Altri proventi e oneri	3.023	3.186	(163)	(5,1%)
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO</b>	<b>92.296</b>	<b>73.841</b>	<b>18.455</b>	<b>25,0%</b>
Costi allocati	(46.892)	(41.840)	(5.052)	12,1%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(2.709)	(2.378)	(331)	13,9%
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO</b>	<b>42.695</b>	<b>29.623</b>	<b>13.072</b>	<b>44,1%</b>
Ammortamenti	(5.347)	(4.951)	(396)	8,0%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(1.574)	(1.425)	(149)	10,5%
<b>MARGINE OPERATIVO</b>	<b>35.774</b>	<b>23.247</b>	<b>12.527</b>	<b>53,9%</b>
Commissioni di performance	21.591	15.105	6.486	42,9%
P&L netti da investimenti al fair value	722	16	706	n.s.
<b>EFFETTI MERCATO</b>	<b>22.313</b>	<b>15.121</b>	<b>7.192</b>	<b>47,6%</b>
Altri effetti straordinari	(3.825)	-	(3.825)	n.s.
<b>EFFETTI STRAORDINARI</b>	<b>(3.825)</b>	<b>-</b>	<b>(3.825)</b>	<b>n.s.</b>
<b>MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE</b>	<b>54.262</b>	<b>38.368</b>	<b>15.894</b>	<b>41,4%</b>

Il **Margine pre imposte** del Segmento Spagna registra un saldo positivo di 54,3 milioni di euro rispetto al risultato del periodo di confronto, pari a 38,4 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** risultano in crescita passando da 119,2 milioni di euro del 2020 a 151,9 milioni di euro del periodo in esame. Tale andamento è principalmente riconducibile all'incremento delle commissioni ricorrenti (+24,1 milioni di euro), trainate dall'aumento delle masse in gestione, e dai Proventi netti assicurativi (+6,6 milioni di euro) grazie ai risultati commerciali dei prodotti del business assicurativo.

Le **Commissioni passive rete** registrano un aumento coerente con la crescita dei ricavi upfront e con i risultati commerciali del periodo.

Il **Margine di interesse** si attesta a circa 19,1 milioni di euro in aumento di +2,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto grazie al buon andamento degli impieghi retail.



I **Costi allocati**, che rappresentano il totale delle spese generali ed amministrative del segmento, sono in aumento per -5,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Tale aumento è imputabile ai maggiori costi sostenuti per supportare la crescita del business.

Nella voce **Altri effetti straordinari** è stato contabilizzato il premio di produzione, non ricorrente, accantonato a favore di tutti i collaboratori e dipendenti in virtù dei risultati eccezionali conseguiti dal Gruppo Mediolanum.

## SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	564	(564)	n.s.
Commissioni di gestione	8.914	9.575	(661)	(6,9%)
Commissioni su servizi di investimento	1.364	1.393	(29)	(2,1%)
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	69	(85)	154	n.s.
Commissioni e ricavi da servizi bancari	8.863	10.266	(1.403)	(13,7%)
Commissioni diverse	394	567	(173)	(30,5%)
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>19.604</b>	<b>22.280</b>	<b>(2.676)</b>	<b>(12,0%)</b>
Commissioni passive rete	(3.923)	(3.556)	(367)	10,3%
Altre commissioni passive	(7.765)	(8.268)	503	(6,1%)
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>(11.688)</b>	<b>(11.824)</b>	<b>136</b>	<b>(1,2%)</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>7.916</b>	<b>10.456</b>	<b>(2.540)</b>	<b>(24,3%)</b>
<b>Margine d'interesse</b>	<b>(494)</b>	<b>(581)</b>	<b>87</b>	<b>(15,0%)</b>
Proventi netti da altri investimenti	97	43	54	n.s.
Altri proventi e oneri	1.504	395	1.109	n.s.
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO</b>	<b>9.023</b>	<b>10.313</b>	<b>(1.290)</b>	<b>(12,5%)</b>
Costi allocati	(12.433)	(18.365)	5.932	(32,3%)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(199)	(170)	(29)	17,1%
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO</b>	<b>(3.609)</b>	<b>(8.222)</b>	<b>4.613</b>	<b>(56,1%)</b>
Ammortamenti	(409)	(1.875)	1.466	(78,2%)
<b>MARGINE OPERATIVO</b>	<b>(4.018)</b>	<b>(10.097)</b>	<b>6.079</b>	<b>(60,2%)</b>
Commissioni di performance	5.079	3.370	1.709	50,7%
P&L netti da investimenti al fair value	(12)	(31)	19	(61,3%)
<b>EFFETTI MERCATO</b>	<b>5.067</b>	<b>3.339</b>	<b>1.728</b>	<b>51,8%</b>
Altri effetti straordinari	(121)	-	(121)	n.s.
<b>EFFETTI STRAORDINARI</b>	<b>(121)</b>	<b>-</b>	<b>(121)</b>	<b>n.s.</b>
<b>MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE</b>	<b>928</b>	<b>(6.758)</b>	<b>7.686</b>	<b>n.s.</b>

Il **Margine pre imposte** del Segmento Germania registra un saldo positivo di +0,9 milioni di euro in forte aumento rispetto al risultato dell'anno precedente, pari a -6,8 milioni di euro.

Il **Margine operativo** si attesta a circa -4,0 milioni di euro verso un risultato pari a -10,1 milioni di euro rilevato nel periodo di confronto. Le minori perdite sono riconducibili alla riduzione dei costi operativi coerentemente con gli scenari ipotizzati. Per maggiori informazioni si rimanda all'apposito paragrafo della relazione sulla Gestione "Partecipazione nella controllata tedesca Bankhaus August Lenz".

Nella voce **Altri effetti straordinari** è stato contabilizzato il premio di produzione, non ricorrente, accantonato a favore di tutti i collaboratori e dipendenti in virtù dei risultati eccezionali conseguiti dal Gruppo Mediolanum

## RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile, dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, adottate dalla società con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito delle parti correlate e soggetti collegati Banca Mediolanum ha adottato la Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum al fine di identificare, qualificare, approvare ed eseguire tali operazioni. In particolare, tale politica è stata adottata per far fronte alle esigenze della Delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni.

La trattazione delle operazioni con parti correlate viene illustrata nell'apposita sezione della Nota Integrativa allegata alla presente relazione.

## IL PATRIMONIO NETTO, LE AZIONI PROPRIE E I DIVIDENDI

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale era pari a 600.370 migliaia di euro (31.12.2020: 600.297 migliaia di euro) suddiviso in 742.105.815 azioni prive di valore nominale. Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 5.664.088 azioni per complessivi 38.644 migliaia di euro (31.12.2020: 43.570 migliaia di euro).

Il patrimonio netto alla fine dell'esercizio 2021 è pari a 2.883 milioni di euro rispetto a 2.739 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio 2020 si ricorda che in data 3 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum e successivamente l'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2021 ha approvato il Bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum chiuso al 31 dicembre 2020 da cui emergeva un utile di 433.980.479 euro. In particolare, si è deliberato:

- > la distribuzione di un dividendo pari a 0,02667 euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto, al lordo delle ritenute di legge nel corso del mese di maggio 2021 a valere sugli utili dell'esercizio 2020 ed equivalenti alla misura consentita dalla raccomandazione di Banca d'Italia secondo la quale l'importo distribuibile deve limitarsi a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-20 o di 20 punti base del coefficiente di CETI (in ogni caso il minore dei due);
- > la distribuzione di un dividendo nel mese di ottobre 2021 pari a 0,41333 euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto, al lordo delle ritenute di legge – subordinatamente all'assenza di nuovi provvedimenti e/o raccomandazioni ostative alla distribuzione emanati da parte dell'Autorità di Vigilanza prudenziale - a valere sugli utili 2020 e per 0,34 euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto, al lordo delle ritenute di legge, a valere sulle riserve generatesi con gli utili degli esercizi precedenti.

In data 26 maggio 2021 è stato distribuito, così come sopra descritto, un primo dividendo per complessivi 19,3 milioni di euro.

In data 20 ottobre 2021, inoltre, così come sopra riportato, è stato distribuito un dividendo, pari a 0,7533 euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto, per complessivi 551,8 milioni di euro.

# ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM E FONDI PROPRI AL 31 DICEMBRE 2021

L'attuale livello dei Fondi Propri e delle attività di rischio ponderate consente al Gruppo Mediolanum di rispettare ampiamente sia le soglie regolamentari sia le specifiche soglie richieste dall'Organismo di Vigilanza al termine dello svolgimento del processo di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). L'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Al 31 dicembre 2021, il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale del Conglomerato finanziario Banca Mediolanum S.p.A., determinato secondo le disposizioni di vigilanza supplementari vigenti, evidenzia che, a fronte di esigenze patrimoniali pari a 2.258 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 2.869 milioni di euro con un'eccedenza pari a 611 milioni di euro (459 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Il Gruppo Mediolanum ha determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento n. 575/2013 (UE)-c.d. disciplina di Basilea 3). Alla chiusura dell'esercizio 2021 il Common Equity Tier1 Ratio (CET1) è risultato pari a 20,9% (20,4% al 31 dicembre 2020). I Fondi Propri sono pari a 2.361,4 milioni di euro (31.12.2020: 2.000,5 milioni di euro) mentre gli RWA (Risk Weighted assets) ammontano a 11.274 milioni di euro (31.12.2020: 9.810 milioni di euro).

Il CET1 è stato determinato considerando l'utile d'esercizio pari a 713,1 milioni di euro al netto della distribuzione dei dividendi per 427,1 milioni di euro; pertanto l'utile d'esercizio computato è pari a 286,0 milioni di euro.

## Raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e quello consolidato

Euro/migliaia	Capitale e riserve	Utile	Patrimonio netto
<b>Bilancio della Capogruppo al 31/12/2021</b>	<b>2.173.842</b>	<b>712.581</b>	<b>2.886.423</b>
Altre operazioni	(4.082)	474	(3.608)
<b>Bilancio Consolidato al 31/12/2021</b>	<b>2.169.760</b>	<b>713.055</b>	<b>2.882.815</b>

La voce "Altre operazioni" è relativa principalmente al maggior onere sostenuto per la definizione dell'acquisto della controllata Eurocqs S.p.A., ora Prexta S.p.A. registrato negli esercizi precedenti.

## ALTRE INFORMAZIONI

### Impairment test - Avviamento

Gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 e già presenti nel precedente esercizio sono riferiti alle "Cash Generating Units" ("CGU") Spagna, Italia (Life) e Prexta (precedentemente Eurocqs S.p.A.), in coerenza con il sistema di business reporting del Gruppo.

In particolare, in continuità con gli esercizi precedenti, il test di impairment a livello di bilancio consolidato è stato svolto considerando le seguenti CGU (Cash Generating Units):

- > CGU Spagna: l'avviamento allocato alla CGU include l'avviamento riferito a Banco Mediolanum, pari a 102,8 milioni di euro;
- > CGU Italia (Life): l'avviamento complessivo allocato alla CGU, pari a 22,8 milioni di euro;
- > CGU Prexta: l'avviamento complessivo derivante allocato alla CGU è pari a 7,3 milioni di euro.

Nello svolgimento dell'impairment test sono stati utilizzati i piani industriali approvati di recente dalle società, che tengono, quindi, già in considerazione il contesto di mercato in epoca COVID, e, inoltre, nell'individuare i principali parametri valutativi, questi sono stati valutati alla luce delle prassi valutative di mercato nell'attuale contesto.

Ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2021, si è richiesto l'assistenza di un esperto indipendente in linea con gli esercizi precedenti. Le valutazioni sono state pertanto effettuate sulla base delle stime dei flussi finanziari future e proiezioni aggiornate utilizzando i criteri metodologici tra quelli proposti dalla prevalente dottrina e in uso nella prassi professionale, giudicati più idonei allo scopo e ritenuti applicabili al caso di specie, tenuto conto delle indicazioni dei principi contabili di riferimento.

Il processo di impairment è stato oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. La relazione emessa dall'esperto indipendente e fatta propria dalla Banca riporta che, sulla base delle analisi effettuate, tenuto conto dei limiti legati all'utilizzo di dati previsionali, per loro natura aleatori ed incerti in quanto sensibili al mutamento di variabili macro economiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi, che non necessariamente si verificheranno, al momento non sussistono condizioni perché si possa configurare una perdita per riduzione durevole sull'avviamento iscritto sulle CGU Spagna, Italia – Life e Prexta.

## Partecipazione nella controllata tedesca Bankhaus August Lenz

Per quanto riguarda il valore della partecipazione nella controllata tedesca si rammenta che alla chiusura dell'esercizio 2019, a fronte della delibera consiliare del 28 gennaio 2020, era stato sostanzialmente azzerato il valore della partecipazione a fronte dello stanziamento di Fondo per rischi ed oneri per un importo pari a 30 milioni di euro. Tale onere era stato determinato in fase di dismissione secondo gli scenari ipotizzati.

A tal proposito nel corso del mese di dicembre è stato siglato un accordo per la cessione del ramo d'azienda ATM Payment Services. La chiusura definitiva della transazione è prevista entro il secondo trimestre 2022.

Si rammenta, inoltre, che da una prima quantificazione degli asset oggetto di trasferimento emerge la scarsa materialità in termini di valori da trasferire con un impatto trascurabile in termini di rappresentazione patrimoniale.

Per l'esercizio 2021, gli oneri accantonati dalla società per fronteggiare i costi di dismissione, sono stati pari a 5,9 milioni di euro, e, al momento, il fondo rischi ed oneri iscritto, pari a 16,4 milioni di euro, nel presente bilancio risulta coerente con gli scenari ipotizzati. Per tale ragione non si è reputato necessario provvedere ad effettuare ulteriori accantonamenti.

Alla chiusura dell'esercizio corrente il valore della partecipazione riflette gli aumenti di capitale effettuati nel corso del 2021, finalizzati alla copertura delle perdite ordinarie, rettificato per la perdita d'esercizio.

## Fusione per incorporazione di SIA S.p.A. in NEXI S.p.A.

Come già descritto in sede di bilancio 2020 nella sezione relativi agli eventi di rilievo successivi alla chiusura del periodo di riferimento, in data 11 febbraio 2021, a seguito dell'approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti, CDP Equity, Mercury UK, SIA e Nexi, è stato sottoscritto l'accordo definitivo relativo all'operazione di fusione per incorporazione di SIA in Nexi, dando seguito a quanto avviato nel quarto trimestre 2020 in merito al memorandum of understanding siglato ad ottobre 2020.

L'accordo prevede principalmente un rapporto di cambio per il quale gli azionisti di SIA riceveranno 1,5761 azioni Nexi per ogni azione SIA.

In data 1 gennaio 2022 Nexi S.p.A. ha comunicato che, alle ore 23.59 del giorno 31 dicembre 2021, è divenuta efficace la fusione per incorporazione di SIA S.p.A. in Nexi. A servizio della Fusione sono state emesse – in favore degli azionisti di SIA – complessive, n. 270.054.060 azioni Nexi, prive di valore nominale espresso, per un aumento di capitale pari a Euro 24.415.087.

Si ricorda che Banca Mediolanum deteneva una partecipazione pari al 2,85% del capitale sociale di SIA S.p.A., classificata tra le attività valutate al fair value con impatto sul conto economico.

Alla data del 31 dicembre 2021 il suo fair value è stato determinato in 107,6 milioni di euro rispetto ai 63 milioni di euro del 31 dicembre 2020, valutazione che si basava solamente sui piani standalone della società.

## Azioni CEDACRI

Si informa che il 3 giugno 2021 si è conclusa l'operazione di vendita delle azioni afferenti alla Società Cedacri, detenute nel portafoglio finanziario delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. La cessione si è concretizzata con l'incasso di un valore netto pari a 176 milioni di euro; tale importo risulta già netto dei costi di aggiustamento prezzo, così come specificato dall'accordo sottoscritto in data 5 marzo 2021, e dei costi di transazione attribuibili direttamente all'operazione.

In base al valore netto incassato, è stata rilevata una plusvalenza da realizzo complessiva pari a 149,5 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale, di cui 91,8 milioni relativi all'incremento avvenuto nel primo semestre 2021.

In considerazione del fatto che il titolo era classificato tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva l'utile realizzato è stato rilevato in contropartita del patrimonio netto e non ha generato impatti a conto economico.

## Comunicazione Banca Centrale Europea

Si informa che, in data 13 ottobre 2021, è pervenuta la comunicazione ufficiale della Banca Centrale Europea (BCE) con la quale si conferma la decisione in merito alla classificazione di Banca Mediolanum S.p.A. come Soggetto vigilato significativo al massimo livello di consolidamento.

Viene inoltre chiarito che, a decorrere dal 1 gennaio 2022, la BCE, in quanto autorità competente, vigilerà direttamente su Banca Mediolanum S.p.A. e su tutti gli altri enti vigilati che fanno parte del Gruppo vigilato il quale è composto, oltre che dalla Banca, anche da Banco Mediolanum S.A. e Bankhaus August Lenz & Co.

Ad integrazione informativa, è opportuno sottolineare che la Banca d'Italia rimane l'Autorità di Vigilanza competente per le restanti società del Gruppo Bancario non rientranti nell'ambito del Gruppo vigilato dalla BCE come più sopra delineato.

## Controversia Fiscale

### Banca Mediolanum

In merito alla controversia fiscale, riportata anche negli esercizi precedenti, si segnala che in data 24 aprile 2020 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP in materia di transfer price relativi all'anno 2015. Detti avvisi, identici nelle contestazioni a quelli degli anni precedenti, accertano maggiori imponibili per complessivi 94,6 milioni di euro di cui 23,5 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione dei fondi comuni promossi dalla controllata Mediolanum International Funds e collocati in Italia dalla banca, nonché un ulteriore maggior imponibile per 70,3 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 23,83% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 31,2 milioni di euro (IRES per 26,0 milioni IRAP per 5,2 milioni di euro). Successivamente in data 8 maggio 2020 sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento per l'annualità 2016, contestando maggiori imponibili per complessivi 70,6 milioni di euro di cui 24,4 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione, nonché un ulteriore maggior imponibile per 46,2 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 21,1% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 23,3 milioni di euro (IRES per 19,4 milioni IRAP per 3,9 milioni di euro).

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della Società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Anche questi avvisi di accertamento sono stati emessi in base all'accordo quadro di natura transattiva firmato il 18 dicembre 2018 fra le società del gruppo Mediolanum coinvolte e l'Agenzia delle Entrate. Pertanto, la ricezione degli avvisi di accertamento è un atto che era già stato previsto e che non modifica la valutazione di rischio e il conseguente stanziamento così come determinato nei bilanci precedenti. La Società ha quindi continuato a stanziare le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta che nessun stanziamento è stato disposto relativamente all'imputazione alla banca delle performance fee, in quanto si è confidenti, grazie anche al supporto di un autorevole studio fiscale, che in sede di procedura arbitrale tale rilievo non sarà confermato, in linea con quelle che sono le prassi e le evidenze di mercato.

### Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia. Tale istanza è stata dichiarata ammissibile dalle Autorità competenti italiane in data 11 novembre 2020.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 1° agosto 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

Nel corso dell'esercizio 2021 non ci sono stati aggiornamenti rispetto a quanto sopra riportato. Alla data del 31 dicembre 2021 il fondo complessivamente accantonato da Banca Mediolanum a fronte della controversia sopra descritta è pari a 33,8 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 5 milioni di euro.

### **Mediolanum Vita**

In data 5 maggio 2020 sono stati notificati a Mediolanum Vita avvisi di accertamento IRES e IRAP relativi all'annualità 2015 con i quali sono stati eccipiti maggiori imponibili per circa 12,8 milioni di euro, derivanti dal ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione riconosciute alla compagnia dalla consociata Mediolanum International Funds, cui corrispondono imposte per complessivi 4,4 milioni di euro, di cui 3,5 milioni di euro IRES e 0,9 milioni di euro IRAP senza applicazione di sanzioni. Successivamente, l'8 maggio 2020, sono stati notificati avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP per l'anno 2016. Con essi l'Agenzia delle Entrate contesta maggiori imposte per complessivi 4,5 milioni di euro, di cui 3,6 milioni di euro per IRES e 0,9 milioni di euro per IRAP. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

### **Procedure arbitrali**

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 24 dicembre 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

La Società ha continuato a stanziare, in linea con l'esercizio precedente, le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Mediolanum Vita ha, quindi, accantonato un fondo pari a 11,8 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 1,4 milioni di euro.

Si rammenta, infine, che relativamente alla materia in esame Mediolanum Vita e la controllante Banca Mediolanum erano state oggetto di un precedente procedimento ispettivo che aveva riguardato le annualità dal 2005 e fino al 2014, definito transattivamente nel dicembre 2015 con il pagamento di complessive 120,2 milioni di euro di imposte, a fronte delle quali Mediolanum International Funds ha fatto richiesta, tutt'ora inevasa, all'Autorità fiscale irlandese per il rimborso delle imposte versate in corrispondenza ai maggiori imponibili tassati in Italia, per un valore massimo di circa 41 milioni di euro.

Complessivamente il Gruppo Mediolanum, quindi, a fronte della controversia fiscale in corso di definizione, ha stanziato un fondo pari a 45,6 milioni di euro e sostenuto un onere per l'esercizio 2021 pari a 6,4 milioni di euro.

## Informazioni di cui al documento Banca d'Italia / Consob / ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010

In relazione al documento congiunto da parte degli organi di controllo Banca d'Italia, Consob e Isvap, n. 4 del 3/03/2010, nel quale viene richiamata l'attenzione degli Amministratori in merito al pieno rispetto della normativa in tema di bilancio e delle regole contenute nei principi contabili internazionali ciò al fine di fornire un'informativa finanziaria che riporti in maniera chiara, completa e tempestiva i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli e la loro capacità di generare reddito, si precisa quanto segue. Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Società, nonché le Società appartenenti al Gruppo in esame, continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2021 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le Riduzioni di valore delle attività (principio IAS 36), come già precedentemente illustrato, il processo di impairment adottato ha previsto la valutazione da parte di un esperto indipendente effettuata sulla base di piani aziendali pluriennali aggiornati, preventivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione delle controllate e della Banca. Il processo di impairment è stato successivamente oggetto di approvazione da parte del Consiglio medesimo. Oltre a quanto già riportato al precedente paragrafo "Impairment test - Avviamento", per i maggior dettagli richiesti si fa rinvio alla apposita sezione della nota integrativa.

In merito alla richiamata informativa in tema di fair value da fornire nelle note al bilancio si fa rinvio alle sezioni A, B ed E della Nota Integrativa. Riguardo le informazioni sulla "Gerarchia fair value" è stata fornita la relativa informativa nella sezione A della Nota Integrativa con riferimento alle consistenze in essere al 31 dicembre 2021, fornendo inoltre i relativi dati comparativi dell'esercizio precedente.

### Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposto il Gruppo Mediolanum sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

In particolare, i rischi connessi con l'andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportati nella Relazione sulla gestione nei paragrafi "Lo scenario macroeconomico" e "I mercati finanziari" e nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" qui di seguito riportato.

I principali rischi di Primo Pilastro – già presidiati dal requisito regolamentare richiesto dalla Vigilanza – sono i seguenti:

- > rischio di credito: rischio di subire perdite derivanti dall'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia. È compreso nella definizione anche il rischio di controparte, che ne costituisce una particolare fattispecie, rappresentando il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;
- > rischio di mercato: rischio di variazioni del valore di mercato delle attività finanziarie in portafoglio per variazioni inattese delle condizioni di mercato e del merito creditizio dell'emittente;
- > rischio di liquidità: rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato e dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività;



- > rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;
- > rischio delle imprese di assicurazione: rischio connesso all'incertezza inerente l'ammontare e la tempistica degli impegni di natura assicurativa riferiti all'attività prodotta dalle società assicurative del Gruppo;
- > climate change: il cambiamento climatico è all'origine dell'aumento di eventi naturali estremi e con molta probabilità avrà effetti permanenti sulle condizioni climatiche che potranno comportare inevitabilmente notevoli costi economici, ambientali e sociali. Tali eventi, generando una perdita di ricchezza e reddito per imprese e famiglie, hanno un potenziale impatto sul sistema finanziario. Le banche si trovano ad avere un ruolo chiave e una responsabilità accentuata sul tema dei cambiamenti climatici perché hanno la possibilità di orientare i finanziamenti e gli investimenti verso imprese virtuose dal punto di vista ambientale e operare in un'ottica di consapevolezza e contenimento dei rischi.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

## Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario

Il Gruppo Mediolanum ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario secondo il D.Lgs 254/16 come relazione distinta alla presente Relazione sulla Gestione.

## EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le previsioni per l'esercizio 2022 rappresentano una prospettiva di normalizzazione sotto diversi punti di vista, a partire dal ritmo di crescita globale, che dovrebbe comunque rimanere su un livello molto buono e superiore al trend potenziale, intorno al +4,5%<sup>6</sup>.

La graduale rimozione delle misure restrittive alle attività e agli spostamenti interni ed esteri, le politiche macroeconomiche ancora relativamente accomodanti e il buono stato di salute dei bilanci delle famiglie dovrebbero continuare a supportare la domanda. Al contempo, il progressivo riassorbimento dei colli di bottiglia nelle catene produttive dovrebbe consentire un recupero dell'offerta, sostenendo la produzione e gli investimenti da parte delle imprese al fine di ripristinare livelli adeguati di scorte e di innalzare la capacità produttiva negli ambiti dove sono emerse le maggiori carenze nei mesi scorsi (un esempio su tutti, i chip).

Come noto, l'andamento della pandemia e l'emergere di nuove varianti rappresentano ancora un elemento di incertezza; tuttavia, le varie ondate pandemiche successive alla prima hanno avuto un impatto economico via via decrescente, principalmente per due ragioni: la prima è che, grazie ai rapidissimi progressi in campo medico (tracciatura, vaccini e altri farmaci in fase di adozione) i Governi sono sempre meglio equipaggiati per tenere sotto controllo il virus; in secondo luogo, gli attori economici si sono ormai ampiamente abituati a "convivere" con esso, riuscendo comunque a portare avanti gran parte delle attività. È molto probabile quindi che la variante

<sup>6</sup> Stime OCSE, Economic Outlook dicembre 2021.

Omicron, attualmente in circolazione, possa solo temporaneamente ritardare, ma non compromettere, la ripresa.

Guardando alle ultime stime sulle principali aree geografiche, gli Stati Uniti dovrebbero crescere nel 2022 ad un ritmo del 3,7%, l'area euro del 4,3% - dovendo ancora chiudere parte del gap col trend pre-pandemico - e la Cina intorno al 5%: un dato quest'ultimo sicuramente inferiore a quello degli ultimi anni, che rispecchia, tuttavia, il nuovo corso intrapreso dalle autorità cinesi, orientato non più ad una crescita elevata "a tutti i costi", ma ad uno sviluppo di maggior qualità, più equo e sostenibile. A tal fine, il piano di riforme regolamentari di lungo periodo tracciato negli ultimi mesi dovrebbe essere portato avanti, cercando tuttavia al contempo di salvaguardare l'andamento economico di breve termine: la politica monetaria dovrebbe rimanere per lo più neutrale o leggermente espansiva, evitando forti stimoli, ma concedendo comunque adeguati livelli di liquidità, come visto di recente con il taglio del coefficiente di riserva obbligatoria per le banche; il peso del settore immobiliare sarà via via strutturalmente ridotto, ma d'altra parte potranno essere aumentati gli investimenti in infrastrutture e in nuovi ambiti, come la transizione ecologica.

Come la crescita, anche l'inflazione dovrebbe pian piano normalizzarsi, dopo aver raggiunto un picco indicativamente a cavallo tra i due anni. Il combinato disposto tra un graduale riequilibrio di domanda e offerta, una stabilizzazione dei prezzi energetici, e un più favorevole effetto base (i prezzi del 2022 si confronteranno con quelli già elevati del 2021) dovrebbero favorire un rientro verso livelli più compatibili con i target delle Banche Centrali. Anche i livelli occupazionali USA, superate le distorsioni pandemiche, dovrebbero pian piano risalire, raffreddando la crescita dei salari osservata di recente. Ciò non esclude comunque la permanenza dell'inflazione su livelli relativamente elevati per un certo tempo e una successiva stabilizzazione su livelli maggiori rispetto a quelli pre-covid, visto anche il cambiamento di alcuni fattori strutturali, fra i quali una maggior tolleranza in tal senso da parte delle Banche Centrali - ufficializzata sia dalla Fed che dalla BCE nei nuovi target di riferimento - e un approccio fiscale più espansivo.

A proposito di normalizzazione, quest'ultima prenderà certamente piede anche in ambito monetario nel 2022, preannunciandosi tuttavia piuttosto paziente, soprattutto nell'area euro.

Tassi d'interesse nominali bassi, uniti ad un'inflazione non trascurabile, dovrebbero garantire tassi reali ancora molto bassi o addirittura negativi, come oggi. Ciò rappresenterebbe un elemento di supporto non solo per l'attività economica, ma anche per la sostenibilità dei debiti pubblici, già elevati e ulteriormente saliti dopo la pandemia, specialmente in un contesto in cui le politiche fiscali rimarranno ancora accomodanti. La spesa pubblica, infatti, sarà sì a sua volta "normalizzata" e quindi ridotta rispetto agli straordinari livelli del 2020-21 - ad eccezione del Giappone che ha da poco varato un nuovo piano di stimolo da 56 tn di yen (\$490 mld, circa il 10% del PIL) - ma lascerà il posto ad uno sforzo maggiore in termini di investimenti e riforme di medio-lungo periodo. Come più volte sottolineato, gli importanti piani fiscali pluriennali già varati (nel caso del Next Generation EU e del piano infrastrutturale USA di oltre \$500 mld) o ancora in fase di discussione (nel caso del Build Back Better USA) hanno proprio l'obiettivo di rilanciare strutturalmente le economie attraverso un'accelerazione della produttività che possa portare ad un innalzamento del trend di crescita potenziale.

Si richiama peraltro l'attenzione sul fatto che nelle scorse settimane si è assistito ad un peggioramento dei rapporti tra Ucraina e Russia e al culmine della crisi il 21 febbraio la Russia ha agito riconoscendo l'indipendenza di due repubbliche nella regione del Donbass, Donetsk e Luhansk, che avevano precedentemente manifestato istanze separatiste. Nei giorni successivi si è assistito ad un deterioramento ulteriore che è sfociato nell'attacco da parte dell'esercito russo e nell'avvio delle azioni militari per l'invasione dell'Ucraina.

Pertanto l'attuale contesto geo-politico, alla luce degli ultimi aggiornamenti, non scongiura il rischio concreto di un'evoluzione militare su larga scala ed ha generato incertezza sui mercati finanziari, provocando di fatto una correzione di tutti i risky assets ed alimentando il rialzo del Brent, che ha sfiorato i 100\$/barile, esasperando il trend positivo già in essere alla luce delle decisioni OPEC sulla produzione di greggio. La situazione in continua evoluzione e le sanzioni crescenti da parte dei Paesi occidentali alimentano la volatilità, almeno nel breve

periodo, all'interno di uno scenario inflazionistico che rimane il focus delle Banche centrali per le decisioni di tapering e rialzo dei tassi.

Tuttavia, pur considerando lo scenario sopra descritto e i rischi tipici del settore di appartenenza, nonché l'assenza di esposizioni significative verso controparti residenti nelle regioni interessate dal conflitto o nella relativa valuta, e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2022.

Basiglio, 2 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione  
L'Amministratore Delegato  
Massimo Antonio Doris



# Prospetti contabili consolidati



# STATO PATRIMONIALE

## Voci dell'attivo (\*)

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	519.025	385.837
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33.450.324	26.549.573
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	244.300	302.660
b) Attività finanziarie designate al fair value	33.024.615	26.064.405
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	181.409	182.508
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.432.635	1.957.755
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.308.486	28.673.458
a) Crediti verso banche	4.890.861	569.149
b) Crediti verso clientela	31.417.625	28.104.309
50. Derivati di copertura	63	-
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	70.136	67.815
90. Attività materiali	249.095	260.305
100. Attività immateriali	210.912	205.200
di cui:		
- avviamento	132.925	132.925
110. Attività fiscali	546.710	517.756
a) correnti	452.167	419.735
b) anticipate	94.543	98.021
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	208	208
130. Altre attività	734.776	411.139
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>73.522.370</b>	<b>59.029.046</b>

(\*) Nella voce 10. "Cassa e disponibilità liquide", secondo quanto previsto dall'ultimo aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021, contenente le disposizioni relative a "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria), precedentemente inclusi nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". A fronte di ciò si è provveduto, per omogeneità di confronto, a riclassificare anche l'esercizio 2020.

## Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.509.845	26.772.320
a) Debiti verso banche	1.091.777	1.003.592
b) Debiti verso la clientela	32.418.068	25.768.728
c) Titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	60.818	78.322
30. Passività finanziarie designate al fair value	14.180.702	9.645.644
40. Derivati di copertura	19.936	29.318
60. Passività fiscali	164.165	121.135
a) correnti	133.605	87.665
b) differite	30.560	33.470
80. Altre passività	1.003.286	700.057
90. Trattamento di fine rapporto del personale	13.259	12.290
100. Fondi per rischi e oneri	336.975	326.529
a) impegni e garanzie rilasciate	395	475
b) quiescenza e obblighi simili	545	657
c) altri fondi per rischi e oneri	336.035	325.397
110. Riserve tecniche	21.350.569	18.604.900
120. Riserve da valutazione	14.612	4.919
150. Riserve	1.758.439	1.738.797
155. Acconti su dividendi	(169.381)	-
160. Sovrapprezzi di emissione	4.364	3.626
170. Capitale	600.370	600.297
180. Azioni proprie (-)	(38.644)	(43.570)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	713.055	434.462
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>73.522.370</b>	<b>59.029.046</b>

Basiglio, 2 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione  
L'Amministratore Delegato  
Massimo Antonio Doris



# CONTO ECONOMICO

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	406.300	392.296
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	351.310	327.764
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(53.757)	(73.253)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>352.543</b>	<b>319.043</b>
40. Commissioni attive	2.145.745	1.668.417
50. Commissioni passive	(820.067)	(658.843)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.325.678</b>	<b>1.009.574</b>
70. Dividendi e proventi simili	22.664	4.601
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	62.506	6.346
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.046)	(2.600)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	910	1.093
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13	36
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	897	1.057
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.316.295	62.654
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1.310.935	70.264
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.360	(7.610)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>3.079.550</b>	<b>1.400.711</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(26.770)	(22.978)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(27.078)	(22.771)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	308	(207)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.052.780</b>	<b>1.377.733</b>
160. Premi netti	2.636.803	1.698.333
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(4.090.670)	(1.861.322)
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.598.913</b>	<b>1.214.744</b>
190. Spese amministrative:	(613.030)	(562.169)
a) spese per il personale	(257.724)	(235.327)
b) altre spese amministrative	(355.306)	(326.842)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(46.469)	(59.593)
a) impegni e garanzie rilasciate	98	(82)
b) altri accantonamenti netti	(46.567)	(59.511)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.784)	(17.787)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(31.120)	(28.328)
230. Altri oneri/proventi di gestione	(421)	(15.602)
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(708.824)</b>	<b>(683.479)</b>
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	378	157
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>890.467</b>	<b>531.422</b>
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(177.412)	(96.960)
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>713.055</b>	<b>434.462</b>
330. Utile (Perdita) d'esercizio	713.055	434.462
<b>350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>713.055</b>	<b>434.462</b>

Basiglio, 2 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione  
L'Amministratore Delegato  
Massimo Antonio Doris



## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Euro/migliaia		31/12/2021	31/12/2020
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>713.055</b>	<b>434.462</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.709	(48.150)
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	(684)	(425)
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
<b>140.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.332)	749
<b>160.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>9.693</b>	<b>(47.826)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>722.748</b>	<b>386.636</b>
<b>190.</b>	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
<b>200.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>722.748</b>	<b>386.636</b>

Basiglio, 2 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione  
L'Amministratore Delegato  
Massimo Antonio Doris





## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

Euro/migliaia	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reattività complessiva al 31/12/2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options e Performance Shares	
<b>Capitale:</b>														
a) azioni ordinarie	600.234		600.234				63							600.297
b) altre azioni														-
Sovraprezzi di emissione	3.002		3.002				624							3.626
<b>Riserve:</b>														
a) di utili	1.283.705		1.283.705	411.387		(227)								1.694.865
b) altre	39.848		39.848									4.084		43.932
Riserve da valutazione	52.745		52.745										(47.826)	4.919
<b>Strumenti di capitale</b>														
Acconti su dividendi	(154.045)		(154.045)		154.045									-
Azioni proprie	(47.808)		(47.808)				4.238	4.238						(43.570)
Utile (Perdita) del periodo	565.432		565.432	(411.387)	(154.045)								434.462	434.462
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>2.343.113</b>	<b>-</b>	<b>2.343.113</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(227)</b>	<b>4.925</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.084</b>	<b>386.636</b>	<b>2.738.531</b>
Patrimonio netto di terzi	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021

Euro/migliaia	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Variazioni del periodo							Redditività complessiva al 31/12/2021	Patrimonio netto al 31/12/2021		
				Allocazione risultato esercizio precedente	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.297		600.297				73						600.370	
b) altre azioni													-	
Sovrapprezzi di emissione	3.626		3.626				738						4.364	
Riserve:														
a) di utili	1.694.865		1.694.865	110.490					(250.354)				1.703.804	
b) altre	43.932		43.932								10.703		54.635	
Riserve da valutazione	4.919		4.919									9.693	14.612	
Strumenti di capitale													-	
Acconti su dividendi	-		-						(169.381)				(169.381)	
Azioni proprie	(43.570)		(43.570)				4.926						(38.644)	
Utile (Perdita) del periodo	434.462		434.462	(110.490)	(323.972)							713.055	713.055	
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>2.738.531</b>	<b>-</b>	<b>2.738.531</b>	<b>-</b>	<b>(323.972)</b>	<b>148.803</b>	<b>5.737</b>	<b>-</b>	<b>(419.735)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.703</b>	<b>722.748</b>	<b>2.882.815</b>
Patrimonio netto di terzi	-		-										-	

Basiglio, 2 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Massimo Antonio Doris

# RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

## Metodo Indiretto

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>(174.219)</b>	<b>127.195</b>
- risultato dell'esercizio (+/-)	713.055	434.462
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(1.035.242)	(354.602)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.046	2.600
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	26.770	22.978
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	48.904	46.115
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	46.469	59.593
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	14.076	(88.035)
- altri aggiustamenti (+/-)	10.703	4.084
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(13.173.699)</b>	<b>(5.301.811)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	122.269	19.889
- attività finanziarie designate al fair value	(5.995.053)	(2.170.605)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	7.212	(17.565)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	535.121	443.940
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.662.106)	(3.674.630)
- altre attività	(181.142)	97.160
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>14.257.219</b>	<b>5.198.987</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.737.525	2.609.233
- passività finanziarie di negoziazione	(17.504)	1.190
- passività finanziarie designate al fair value	4.535.058	1.894.121
- altre passività	3.002.140	694.443
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>909.301</b>	<b>24.371</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>2.973</b>	<b>4.601</b>
- dividendi incassati su partecipazioni/titoli	22.664	4.601
- vendite di attività materiali	(19.691)	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(41.117)</b>	<b>(42.763)</b>
- acquisti di attività materiali	(3.556)	(10.464)
- acquisti di attività immateriali	(37.561)	(32.299)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(38.144)</b>	<b>(38.162)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.999	4.301
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	738	624
- distribuzione dividendi e altre finalità	(743.706)	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(737.969)</b>	<b>4.925</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>133.188</b>	<b>(8.866)</b>

Legenda: ( + ) generata ( - ) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	385.837	394.703
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	133.188	(8.866)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	519.025	385.837

Basiglio, 2 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione  
L'Amministratore Delegato  
Massimo Antonio Doris



# Nota Integrativa



## Nota integrativa

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

**Parte A** - Politiche contabili

**Parte B** - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

**Parte C** - Informazioni sul conto economico consolidato

**Parte D** - Redditività consolidata complessiva

**Parte E** - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

**Parte F** - Informazioni sul patrimonio consolidato

**Parte G** - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

**Parte H** - Operazioni con parti correlate

**Parte I** - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

**Parte L** - Informativa di settore

**Parte M** - Informativa sul leasing

## Parte A – Politiche contabili

### A.1 – PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 Dicembre 2021 è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 30 maggio 2005 n. 142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore bancario.

Il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 Dicembre 2021 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 Dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

## SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Per le considerazioni in merito ai principali impatti, rischi e incertezze dell'emergenza sanitaria si rinvia a quanto più ampiamente dettagliato nella **Sezione 4 – Altri Aspetti - Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19**.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2020.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- > continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità. Gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- > rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- > rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- > presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;
- > prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Società, nonché le Società appartenenti al Gruppo in esame, continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2021 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

## Contenuto dei prospetti contabili consolidati

### Stato patrimoniale e conto economico consolidati

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

### Prospetto della redditività consolidata complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

### Rendiconto finanziario consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

### Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia e successivi aggiornamenti. Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Si precisa che i saldi patrimoniali ed economici riportati negli schemi consolidati al 31 dicembre relativi ai periodi di raffronto sono stati riclassificati sulla base di quanto previsto nella Circolare 262, e successivi aggiornamenti, di Banca d’Italia.



## SEZIONE 3 – Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS IO. Il requisito del controllo, così come definito dal principio, è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- > il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- > è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- > ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS IO stabilisce quindi che, per detenere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento:

**Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:**

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	1	Produzione audiocinetelvisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	1	Attività immobiliare
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd**	165	95,46%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione fiduciaria
Prexta S.p.A.	2.040	100,00%	Basiglio	1	Intermediazione finanziaria
FloWe S.p.A. – SB	10.000	100,00%	Basiglio	1	Servizi di pagamento
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	1	Attività bancaria
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Attività bancaria

(\*\*) La restante quota del 4,54% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi pensione

(\*) Tipo di rapporto:  
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria  
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria  
 3 = accordi con altri soci  
 4 = altre forme di controllo  
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"  
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

## Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale.

### Consolidamento integrale

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui se ne acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, laddove presenti, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali o differenze di fair value su attività e passività ancora in bilancio rilevate alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative in sede di primo consolidamento sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, tutte le società controllate in via esclusiva hanno predisposto una situazione patrimoniale ed economica redatta in conformità ai principi contabili del Gruppo.

## Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali valutazioni effettuate nella determinazione dell'area di consolidamento.

Le motivazioni per le quali il Gruppo Mediolanum ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi "Unit Linked" (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione) e i fondi promossi (mobiliari, immobiliari e Sicav) è il mancato rispetto contemporaneo di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In relazione alle Unit Linked il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (Unit Linked) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento.

Infatti, gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione delle passività finanziarie, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale (impatto rapportato alla variabilità dei flussi dell'entità e valutato non significativo).

In relazione ai fondi, il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non possedere la maggioranza delle quote in circolazione e supportarne direttamente il rischio di investimento (per esempio fondi unit che detengono quote di fondi gestiti il cui rischio è sopportato dagli assicurati);
- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto non detiene o detiene quote marginali dei fondi stessi o detiene quote per le quali non sopporta il rischio di investimento.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi, ossia gli utili o le perdite relative alla valutazione degli attivi, sono di pertinenza dei sottoscrittori, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale. In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità delle commissioni di sottoscrizione e dei caricamenti sui premi, legati all'andamento della raccolta, delle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e delle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti, nonché ai rischi operativi, di compliance e reputazionali tipici del settore in cui il Gruppo opera.

### Business Combination

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale (consideration) rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita).

La consideration include gli elementi monetari che esprimono il fair value della partecipazione/business alla data di acquisto del controllo. La consideration può anche includere una componente legata a eventi e circostanze che si potranno verificare in futuro (contingent consideration). Le contingent consideration normalmente sono rappresentative di un'obbligazione dell'acquirente di trasferire ulteriori attività (disponibilità liquide) come

componente del prezzo per il controllo se specifici eventi futuri o condizioni saranno rispettate. Le contingent consideration sono valutate al fair value alla data di acquisizione del controllo e possono essere modificate sulla base di informazioni aggiuntive relative a fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisto e che risultano note entro un anno da tale data (Purchase Price Allocation). Per contro, le modifiche delle contingent consideration identificate in periodi successivi o le modifiche che non dipendono da fatti e circostanze già in essere alla data di acquisto non modificano la misurazione della contingent consideration stessa. La contropartita della contingent consideration può essere rappresentata da un debito o da una posta di patrimonio netto a seconda del mezzo di pagamento definito. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere. I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico. I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data. Ove necessario, i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi contabili del Gruppo.

## SEZIONE 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data del 31 dicembre 2021, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

## SEZIONE 5 – Altri aspetti

### Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel paragrafo in esame si provvede ad evidenziare l'andamento delle voci economiche e patrimoniali al 31 dicembre 2021 potenzialmente influenzabili dall'evoluzione del contesto pandemico.

Il Gruppo Mediolanum, nonostante il perdurare della pandemia anche nell'esercizio 2021, chiude l'esercizio con un risultato record pari a 713,1 milioni di euro rispetto a 434,5 milioni di euro del periodo di confronto.

Il periodo in esame, infatti, è stato favorevolmente influenzato da un margine di contribuzione e un margine operativo del periodo in crescita rispetto al periodo di confronto (rispettivamente +15,7% e +29%). Contribuiscono in particolare le commissioni nette (+115 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020), trainate dagli ottimi risultati commerciali e dalle favorevoli condizioni di mercato, e il maggior margine di interesse (+22,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

Il buon andamento dei corsi borsistici ha consentito di realizzare, inoltre, un risultato particolarmente positivo sia per quanto riguarda le commissioni di performance, che sono state pari a 347,7 milioni di euro (+194,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) sia per la quota parte di investimenti valutati al fair value con impatto a conto economico, tra cui si segnala anche la rivalutazione contabilizzata sul titolo di capitale SIA S.p.A. ora Nexi S.p.A. (+44,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020).

Le spese generali e amministrative del periodo aumentano del 7% principalmente a fronte di nuove progettualità in corso oltre all'incremento dei costi variabili legati all'andamento dei volumi commerciali registrati in forte aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente su tutte le linee di business. I costi sostenuti per far fronte all'epidemia, si sono confermati, come per l'esercizio 2020, contenuti.

Il totale della raccolta netta al 31 dicembre 2021 ammonta a 9.177,3 milioni di euro registrando un incremento rispetto al periodo di confronto del 18,9% (31.12.2020: 7.716,9 milioni di euro).

In particolare, la raccolta netta del mercato domestico registra un saldo positivo di +7.952,0 milioni di euro rispetto al valore del 31 dicembre 2020 pari a +6.638,1 milioni di euro.

Più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +5.887,2 milioni di euro, registrando un significativo incremento del 98,4% rispetto all'esercizio 2020 (31.12.2020: +2.966,6 milioni di euro).

Il comparto del risparmio amministrato registra un decremento rispetto al periodo di confronto attestandosi a 2.195,6 milioni di euro rispetto a 3.211,9 milioni di euro del 31 dicembre 2020.

Anche il mercato estero evidenzia una raccolta netta in crescita (+13,6%) rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 1.225,3 milioni di euro (31.12.2020: 1.078,8 milioni di euro).

Per quanto riguarda gli effetti derivanti dalla valutazione delle esposizioni creditizie, anche alla luce del contesto attuale, si segnala che non si sono rilevati effetti significativi. Si evidenzia, infatti, una lieve crescita del valore delle rettifiche sui crediti (considerando sia la quota collettiva che analitica) rispetto al periodo di confronto. La voce I30 di conto economico ammonta a 22,8 milioni di euro rispetto a 19,8 milioni di euro del periodo di confronto. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, nella Sezione relativa al Rischio di credito.

Si sottolinea, inoltre, che non si sono rilevati impatti significativi anche sulla valutazione di attività non finanziarie. Le valutazioni sull'impairment test, ad esempio, sono riportate nell'apposita sezione della nota integrativa.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale si ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società, nonché le Società appartenenti al Gruppo in esame, continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile; il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2021 è stato predisposto, pertanto, in questa prospettiva di continuità. Gli amministratori ritengono inoltre che i rischi e le incertezze a cui si potrà andare incontro nello svolgimento della gestione non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Nel 2021 Banca Mediolanum ha proseguito con le iniziative poste in essere a favore dei clienti colpiti dall'emergenza legata al Covid-19. Si riepiloga di seguito lo stato delle singole iniziative (governative e non governative) alla data del 31.12.2021:

- > Adesione alla moratoria ABI che consente alla clientela Retail e Aziende, in presenza di alcuni requisiti, di chiedere la sospensione del pagamento dell'intera rata o della quota capitale.

L'iniziativa ha previsto 2 diverse versioni: la prima, a cui la Banca aveva aderito a maggio 2020, prevedeva la sospensione per un massimo di 12 mesi (iniziativa poi scaduta il 30/09/2020), la seconda, con adesione al 31/12/2020, prevedeva la sospensione per un massimo di 9 mesi (iniziativa scaduta al 31/03/2021):

- > Per la Clientela Retail si sono registrate rate sospese per 3,9 milioni di euro per i mutui e 5,7 milioni di euro per i prestiti.
- > Per la Clientela Imprese si è registrato per un solo rapporto di prestito rate sospese per 22 migliaia di euro.
  
- > Concessioni ai clienti intestatari di mutuo "prima casa" della possibilità di ottenere, su loro richiesta, la sospensione delle rate con l'agevolazione prevista dal c.d. Fondo Gasparrini, consistente nella riduzione del 50% della quota interessi (le rate sospese sono state pari a circa 15,4 milioni di euro).
- > Sospensione rate finanziamenti a clientela Imprese, come previsto dal decreto Cura Italia per un totale di rate sospese per 4,3 milioni di euro per i mutui e 5 milioni di euro per i prestiti (di questi, ai sensi del Decreto Sostegni BIS, hanno subito un'ulteriore postergazione per complessivi 4,5 milioni di euro).

Si segnala che gli impatti derivanti da tali modifiche contrattuali non hanno comportato effetti significativi sul bilancio del Gruppo ai sensi delle previsioni del principio contabile IFRS 9 anche alla luce degli ammontari coinvolti.

Tra le iniziative si segnalano anche le Concessioni di prestiti con garanzia del Fondo MCC e SACE in favore di Imprese per complessivi 131 milioni di euro.

## 1) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento i contratti di leasing si precisa che le società del Gruppo non hanno applicato il "practical expedient" previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

## Informativa Targeted Longer-Term Refinancing Operations - TLTRO

In data 18 giugno 2020 Banca Mediolanum ha ottenuto nell'asta Targeted Longer-Term Refinancing Operations III (c.d. TLTRO III) della Banca Centrale Europea l'assegnazione di 950 milioni di euro. Successivamente in data 18 marzo 2021 Banca Mediolanum ha partecipato all'asta numero 7 e, coerentemente con le nuove disposizioni emanate dall'Istituto Centrale Europeo, si è richiesto ed ottenuto un ulteriore finanziamento di 100 milioni di euro. All'interno del presente bilancio l'operazione è stata rappresentata secondo il principio contabile IFRS 9, in quanto rilevata come passività finanziaria e non come contributo, e, pertanto, la misurazione della passività correlata al finanziamento ricevuto è contabilizzata secondo l'applicazione del costo ammortizzato in base ai "cash flow attesi", considerando raggiunte le previsioni di benchmark del Cumulative Net Lending sulla base delle proiezioni finanziarie a disposizione della Banca. In particolare, gli interessi contabilizzati per competenza alla data del 31 dicembre 2021 sono pari a circa 10,4 milioni di euro. Il tasso applicato è pari all'1% annuo in virtù del raggiungimento degli obiettivi dei volumi netti di erogazione previsti dallo schema dell'operazione.

## Uso di stime

Il presente Bilancio consolidato ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- > la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- > l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- > la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- > la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- > la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate nella valutazione dei prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative previste da normativa assicurativa, oltre alle riserve shadow e da Liability adequacy test previste dall'IFRS 4.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono essere identificati i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Gruppo e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

Si segnala che:

- > per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- > per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano: o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'originazione delle attività finanziarie e alla data di bilancio; o l'inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD; o la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate;

- > per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- > per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita in riferimento alle Cash Generating Units (CGU) di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "terminal value", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;
- > per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione.
- > per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri si presuppone un processo di stima che – ove possibile – include l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni nonché delle relative probabilità di accadimento e delle tempistiche di manifestazione;
- > per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo).

Gli Amministratori monitorano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'andamento storico, all'evoluzione del contesto pandemico e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi non conosciuti alla data di elaborazione delle stime.



## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Principi Contabili

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 Dicembre 2021. Tali principi, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati dal Gruppo Mediolanum nella preparazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

Di seguito, invece, si riportano:

- > i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2021;
- > i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 Dicembre 2021;
- > i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Per le considerazioni in merito ai principali impatti, rischi e incertezze dell'emergenza sanitaria si rinvia a quanto più ampiamente dettagliato nella Sezione 4 – Altri Aspetti.

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2021

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili entrati in vigore nell'esercizio 2021.

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9	25 giugno 2020	15 dicembre 2020	1° gennaio 2021
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	27 agosto 2020	13 gennaio 2021	1° gennaio 2021

Con il Regolamento n. 2097/2020 del 15 dicembre 2020 è stata infatti recepita la proroga dell'esenzione temporanea dell'applicazione dell'IFRS 9 (modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi) pubblicata dallo IASB in data 25 giugno 2020. In considerazione della decisione dello IASB di differire la data di prima applicazione dell'IFRS 17 al 1° gennaio 2023 – avvenuta anch'essa in data 25 giugno 2020 – viene contestualmente prorogata al 1° gennaio 2023 l'autorizzazione a rinviare l'applicazione dell'IFRS 9 (il cosiddetto "Deferral Approach") al fine di rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari e quella del futuro IFRS 17 Contratti Assicurativi.

Con il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021 sono state invece recepite le modifiche ai principi contabili IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16 derivanti dalla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2", pubblicati dallo IASB in data 27 agosto 2020. Le principali modifiche predisposte riguardano:

> - Modification/derecognition

La tematica riguarda la rappresentazione contabile delle modifiche ai contratti in essere per riflettere i nuovi tassi e se queste debbano essere contabilizzate – ai sensi dell’IFRS 9 – come una modifica (“modification”) o come una cancellazione contabile (“derecognition”). In proposito, l’intervento normativo mira a salvaguardare le modifiche inerenti l’IBOR Reform:

- > viene chiarito che le modifiche – a seguito della IBOR Reform – relative alla sostituzione del tasso IBOR esistente con il nuovo tasso Risk Free Rate, anche in assenza di modifica ai termini contrattuali, non debbano costituire un evento di derecognition, ma siano da considerare contabilmente come una “modification”; e
- > viene proposto un espediente pratico che consente di rappresentare tali modifiche, effettuate su basi economiche equivalenti, con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi (e non con l’applicazione del “modification accounting” ai sensi dell’IFRS 9).

Analoghi interventi in tema di modifiche dei contratti sono introdotti anche all’IFRS 16 “Leasing” e all’IFRS 4 “Contratti assicurativi” ed in linea con quanto previsto per gli strumenti finanziari e sopra sintetizzato.

> - Hedge accounting

Nella seconda fase del progetto lo IASB ha analizzato l’impatto sulle relazioni di copertura derivanti dalle modifiche causate dalla riforma IBOR su strumenti finanziari facenti parte di una relazione di copertura e che possono costituire potenziali nuovi trigger per il discontinuing delle coperture, prevedendo alcune eccezioni allo IAS 39 (e all’IFRS 9 per chi 2II Nota integrativa consolidata – Parte A – Politiche contabili lo ha adottato anche per le coperture) che consentano di non effettuare il discontinuing a seguito dell’aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura (per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto o del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura). L’eventuale effetto di inefficacia deve comunque essere rilevato a conto economico.

Sono inoltre state introdotte delle modifiche in tema di designazione di componenti di rischio separatamente identificabili (“separately identifiable risk components”). Quando una relazione di copertura è modificata per effetto della riforma o nuove relazioni di copertura sono designate, un tasso di interesse alternativo designato come una componente di rischio non contrattualmente specificata potrebbe non soddisfare il requisito del “separately identifiable requirement”, per il fatto che il mercato del tasso di interesse alternativo può non essere sufficientemente sviluppato alla data della designazione. In proposito è stato previsto che un tasso di interesse alternativo soddisfi tale requisito se l’entità si aspetta ragionevolmente che entro 24 mesi dalla designazione diventi separatamente identificabile.

> - Disclosure

È previsto un ulteriore arricchimento della disclosure, oltre alle integrazioni all’IFRS 7 già implementate nell’ambito delle modifiche della fase I, con integrazione delle richieste di informativa qualitativa e quantitativa da fornire in bilancio sulla natura e sui rischi connessi all’IBOR Reform, sulla gestione di tali rischi e sui progressi nel processo di transizione ai nuovi tassi.

L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti significativi nel bilancio consolidato del Gruppo.

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 Dicembre 2021

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, le modifiche ai principi contabili e le interpretazioni già omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili al 31 dicembre 2021 e di cui il Gruppo non si è avvalso della facoltà di un'adozione anticipata.

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
Modifiche all'IFRS 3, IAS 16, IAS 37 e Ciclo annuale di miglioramenti 2018-2020	14 maggio 2020	28 giugno 2021	1° gennaio 2022
Modifiche all'IFRS 16 Leasing - Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 successivi al 30 giugno 2021	31 marzo 2021	30 agosto 2021	1° aprile 2022
IFRS 17 "Contratti assicurativi" e relative modifiche successive	18 maggio 2017 e 25 giugno 2020	19 novembre 2021	1° gennaio 2023

In questo contesto, data la particolare rilevanza per il bilancio del Gruppo, si segnala il principio IFRS 17 "Contratti assicurativi", pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017, successivamente modificato in data 25 giugno 2020, ed omologato in data 19 novembre 2021.

La data di prima applicazione del principio è il 1° gennaio 2023 e si applica a tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione e i contratti d'investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF).

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based*. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

L'IFRS 17 misura i gruppi di contratti sulla base di un General Model o di una variante dello stesso (cd. "Variable Fee Approach"), che deve essere obbligatoriamente utilizzato per la misurazione dei contratti con partecipazione diretta e DPF (discretionary participation feature). E' inoltre prevista la possibilità di applicare, in via facoltativa, una versione semplificata del General Model (Premium Allocation Approach) purché siano rispettati alcuni criteri di eleggibilità. I contratti con durata di copertura inferiore ai 12 mesi sono automaticamente idonei per l'approccio semplificato.

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- > le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- > la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- > le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- > esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- > il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,

- > il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

Nel caso di applicazione del Variable Fee Approach, il profitto atteso è rettificato anche per effetto della quota di variazione di fair value degli attivi sottostanti di pertinenza della Compagnia (“variable fee”).

Gli amministratori si attendono che l’applicazione dell’IFRS 17 possa avere un impatto significativo sulla rilevazione dei contratti assicurativi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. A tal proposito è stato attivato nel corso del 2020 un progetto di Gruppo, che vede coinvolte la Capogruppo del conglomerato e la Capogruppo assicurativa, al fine di recepire le novità introdotte da IFRS 17 che prevede:

- > un cantiere normativo/metodologico;
- > un cantiere focalizzato sulla definizione del processo operativo target e sulla definizione dei presidi di controllo;
- > un cantiere di sviluppo dell’infrastruttura tecnologica.

Allo stato attuale, il progetto è in fase di pieno svolgimento e prevede la parallelizzazione delle attività dei diversi cantieri.

Relativamente all’emendamento relativo all’IFRS 16 Leasing per il trattamento contabile di eventuali concessioni sui canoni di locazione connessi alla pandemia COVID-19, aventi efficacia successiva al 30 giugno 2021, il Gruppo non si è avvalso della facoltà prevista da tale emendamento.

Gli amministratori non si attendono, infine, effetti sul bilancio consolidato del Gruppo derivanti dall’adozione degli altri emendamenti indicati in tabella, nonché delle novità introdotte dal Ciclo annuale di miglioramenti 2018-2020 sopra richiamate.

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’Unione Europea

Nella tabella che segue sono infine riportati i nuovi principi contabili internazionali, le modifiche ai principi contabili e le interpretazioni non ancora omologati dall’Unione Europea e di futura efficacia.

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
Modifiche allo IAS 1: Presentazione delle passività come correnti o non correnti e successivo – differimento prima data di applicazione	15 luglio 2020	---	1° gennaio 2023
Modifiche allo IAS 1 e all’IFRS Practice Statement 2: Informativa sulle politiche contabili	12 febbraio 2021	---	1° gennaio 2023
Modifiche allo IAS 8: Definizione delle stime contabili	12 febbraio 2021	---	1° gennaio 2023
Modifiche allo IAS 12: Imposte differite collegate ad attività e passività derivanti da una singola transazione	7 maggio 2021	---	1° gennaio 2023
Modifiche all’IFRS 17: Informazioni comparative nell’ambito dell’applicazione iniziale dell’IFRS 17 e dell’IFRS 9	9 dicembre 2021	---	1° gennaio 2023

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni sulla base della data di applicazione prevista e ne valuterà i potenziali impatti quando questi saranno omologati dall'Unione Europea.

## **1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**

### **Criteri di classificazione**

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificate:

- > Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- > Attività finanziarie designate al fair value;
- > Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

In questa categoria rientrano i titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("Held to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie ("Held to collect and Sell"), i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il cosiddetto "SPPI test e gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

### **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Un'attività finanziaria è iscritta in tale voce se è acquisita principalmente con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari dalla vendita della stessa (Business Model "Other") al fine di cogliere opportunità di profitto. Comprende, inoltre, i contratti derivati con un fair value positivo, non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile.

### **Attività finanziarie designate al fair value**

Un'attività finanziaria (titolo di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value con i risultati valutativi iscritti a conto economico sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9. Tale designazione è ammessa solo se elimina o riduce in maniera significativa l'asimmetria contabile che deriverebbe dalla valutazione/rilevazione di utili/perdite su basi diverse per attività o passività gestionalmente tra loro collegate.

### **Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Un'attività finanziaria (titolo di debito, quota di O.I.C.R. e finanziamenti) è iscritta in questa voce se è uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value ed è caratterizzato dall'assenza, in termini contrattuali, di flussi finanziari a date prestabilite che rappresentino unicamente pagamenti di capitale ed interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale di tali strumenti avviene al momento del regolamento se sono titoli di debito, di capitale o crediti. Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il corrispettivo pagato), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

### Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale la valutazione è fatta al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. In particolare:

- > nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- > nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- > nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value."

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

### Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La riclassifica può avvenire nella rara circostanza in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

## 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

### Criteri di classificazione

In tale voce sono classificate le attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test e con Business Model "Held To Collect and Sell", che ha come obiettivo la gestione di strumenti finanziari di breve termine per il mero soddisfacimento di esigenze di liquidità.

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario è irrevocabile.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti. L'iscrizione iniziale avviene solo quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento. Il valore di iscrizione è pari al fair value

generalmente coincidente con il costo dello strumento comprensivo dei costi/ricavi di transazione ad esso direttamente imputabili.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce "I20. Riserve da valutazione".

Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce "I30. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita contabile alla voce "I20. Riserve da valutazione". Le riprese di valore sono iscritte a fronte di un miglioramento del merito creditizio dell'attività. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e/o benefici ad esse connessi. Se non fosse possibile accertare il trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

#### **Criteri di riclassifica**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui si decida di modificare il proprio business model. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

### **3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### **Criteri di classificazione**

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI (Business Model "Held To Collect" - HTC) e detenuti con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa finanziari nel medio-lungo termine.

In particolare, sono iscritti in tale voce:

- a) crediti verso banche;
- b) crediti verso la clientela.

Nella voce crediti verso la clientela sono inclusi sia i finanziamenti erogati alla clientela, sia gli investimenti in titoli - prevalentemente titoli di stato - nell'ambito della gestione del banking book del Gruppo.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti.

Alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato. Tali strumenti finanziari sono valutati mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario.

Il valore di bilancio è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Tali attività sono, infatti, assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese, rilevate a conto economico nella voce "I30. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Il modello di impairment prevede tre distinti livelli di "Stage" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- > Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- > Stage 2: sono incluse le attività finanziarie non deteriorate che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- > Stage 3: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività di stadio 1 e 2 le perdite attese sono determinate secondo un processo che tiene conto di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività di livello 3 le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile. Tra le attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262.



### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

## 4 - Operazioni di copertura

Si premette che, in coerenza a quanto previsto in sede di introduzione dell'IFRS 9, il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare integralmente le disposizioni previste dallo IAS 39 in materia di "hedge accounting".

### Criteri di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale, presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato strumento finanziario o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di mutui a tasso fisso coprendo il rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rinvenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

### Criteri d'iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti al fair value, alla data di stipula dei relativi contratti.

### Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura.

L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di

fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80%-125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- > test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- > test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

#### **Criteri di cancellazione**

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta. Successivamente il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Inoltre, la relazione di copertura cessa quando il derivato o l'elemento coperto scade, viene estinto o esercitato o non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

## **6 - Attività materiali**

#### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce eventuali beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

A partire dal 1° gennaio 2019, sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

#### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “90. Attività materiali” nella categoria più indicata e se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “90. Attività materiali”, ad incremento del diritto d’uso, rilevato in base alle previsioni dell’IFRS 16, cui si riferiscono.

### **Criteri di valutazione**

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell’applicazione dell’approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore

attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Un’attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **Attività materiali rappresentate dal diritto d’uso di beni di cui a contratti di “leasing**

Ai sensi dell’IFRS 16 il “leasing” è un contratto, o parte di esso, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un’attività (l’attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di “leasing” finanziario trasferisce sostanzialmente al locatario tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un “leasing” operativo.

Il contratto di leasing inizia dalla data in cui il locatario è autorizzato all’esercizio del suo diritto all’utilizzo del bene locato e corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing. In tale data il locatario rileva:

- > un’attività che consiste nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing. L’attività è rilevata al costo e determinato dalla somma di una passività finanziaria per il leasing, dai pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dai costi diretti iniziali e da eventuali costi sostenuti per il ripristino dell’attività sottostante il leasing o il suo smantellamento;
- > una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è, se determinabile, il tasso di interesse implicito; altrimenti viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di periodi coperti da un'opzione di proroga e/o da periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, se ragionevolmente certi.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- > valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- > incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing o al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### **Criteri di cancellazione**

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal Bilancio al termine della durata del leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda all'apposita sezione di nota integrativa (Parte M – Leasing).

## **7 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali includono l'avviamento ed i software applicativi ad utilizzazione pluriennale, nonché gli attivi immateriali generati in sede di acquisizione di un business. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico, se non dipende da accantonamenti per rischi non riflessi nella situazione dei conti del business in corso di acquisizione.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile (definito principalmente 3 anni per i software in via forfettaria laddove non presenti elementi dirimenti di cui ci si

può avallere per definire la vita utile). Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione del valore delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento, che può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Le attività a vita utile indefinita, quali l'avviamento, non sono soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto prescritto dal principio contabile, ai fini di tale verifica sono definiti i cosiddetti "trigger event", ossia quegli indicatori, di fonte informativa esterna/interna, che sono monitorati con periodicità almeno semestrale e al cui verificarsi si impone l'impairment test alle partecipazioni e all'avviamento. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore), pertanto, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento (cd Impairment Test).

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari a cui attribuire l'avviamento (cash generating unit). L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a Conto economico nella voce 270 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Per valore di recupero si intende il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, e il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari, e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile, ovvero considerando la metodologia dei multipli di mercato.

Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

### Criteri di classificazione

Tali attività e passività non correnti ed i gruppi di attività e passività in via di dismissione, il cui valore contabile sarà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo, per essere classificate rispettivamente nelle voci 120 dell'attivo e 70 del passivo dello Stato Patrimoniale di bilancio, devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Si precisa che ai fini della classificazione rileva altresì il presupposto della significatività delle attività e passività oggetto di trasferimento. Pertanto, ove non soddisfatto tale requisito, eventuali operazioni di dismissione saranno rappresentate nelle rispettive voci di pertinenza.

### Criteri di valutazione

Tali attività o passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Gli utili e le perdite riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nel conto economico nella voce "320 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

### Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

## 9 – Fiscalità corrente e differita

Le società italiane del Gruppo Mediolanum aderiscono al c.d. "consolidato fiscale nazionale" ai fini IRES, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo. Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito d'esercizio.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate

sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- > l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- > con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

In caso di controversie fiscali le stesse sono nell'ambito di applicazione dello IAS 12 che, non include principi di valutazione specifici delle passività fiscali connesse. Per analogia la valutazione delle controversie fiscali è stata quindi effettuata sulla base di quanto previsto dallo IAS 37 fatto salvo i principi di presentazione propri del principio IAS 12 di riferimento.

## **10 - Fondi per rischi e oneri**

### **Impegni e garanzie rilasciate**

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia ai sensi dell'IFRS 9 sia ai sensi dello IAS 37. La voce in esame include la stima della perdita attesa calcolata su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella sezione Rettifiche di valore.

L'accantonamento del periodo è registrato nella voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

## Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza sono inclusi gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti che si erogheranno successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e si possono qualificare come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti. In particolare:

- > piano a benefici definiti: garantisce benefici che dipendono da diversi elementi, come per esempio l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- > piano a contribuzione definita: per tale tipologia di piano l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal loro rendimento. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

## Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerto. Una passività potenziale è così definita quando:

- > l'impresa ha un'obbligazione attuale quale risultato di un evento passato;
- > è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze relativi ai fatti e alle circostanze in esame. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente.

Negli "altri fondi" sono comprese, tra le altre, anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità di portafoglio e struttura e l'indennità promotori Manager, riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi invalidità totale permanente ovvero di decesso. Sono inclusi, inoltre, il fondo rischi illeciti promotori, costituito a fronte del rischio di passività per sinistri non coperti dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari nonché per passività potenziali rinvenienti da contenziosi legali.

## 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione". Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario



nell'ambito di operazioni di leasing, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari.

#### **Criteri di iscrizione**

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione comprensivo dei costi/proventi direttamente attribuibili all'operazione. I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata contrattuale.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (lease modification); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

## **12 - Passività finanziarie di negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- > il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- > gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte o di regolamento degli strumenti finanziari sottostanti all'operazione. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

## 13 - Passività finanziarie designate al fair value

### Criteri di classificazione

Le passività finanziarie designate al fair value possono essere iscritte sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto o quando la designazione al fair value rilevato a Conto economico consente di fornire una migliore informativa.

### Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie designate al fair value, iscritte in ossequio alla c.d. Fair Value Option, sono rilevate alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento.

L'opzione di designare una passività al fair value è irrevocabile viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche similari.

### Criteri di valutazione

La valutazione di tali strumenti è al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value".

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

## 14 - Operazioni in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- > le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- > le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- > le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 15 - Attività e passività assicurative

### Contratti assicurativi

I contratti assicurativi secondo l'IFRS 4 sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. Tali contratti possono anche trasferire rischi finanziari.

Un rischio assicurativo è significativo se, e solo se, vi è una ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causerà un significativo cambiamento nel valore attuale dei flussi di cassa netti dell'assicuratore. Tale limite è fissato per il Gruppo Mediolanum al 5%.

### Riserve tecniche del ramo Vita

Le riserve tecniche rappresentano gli impegni contrattualmente assunti relativi ai contratti assicurativi e ai contratti di investimento con DPF, ovvero con partecipazione discrezionale agli utili (Discretionary Participation Features).

Le riserve tecniche includono la componente il cui rischio non è carico degli assicurati (riserve prodotti tradizionali) e le riserve il cui rischio è supportato dagli assicurati (riserve linked).

Le riserve tecniche tradizionali del ramo vita includono la riserva matematica, determinata analiticamente per ogni contratto, sulla base degli impegni puri e con riferimento alle assunzioni attuariali adottate per il calcolo dei relativi premi; tale riserva include tutte le rivalutazioni maturate in applicazione di clausole contrattuali, oltre a stanziamenti appositi per tenere conto del rischio tasso, demografico e non è inferiore ai valori di riscatto. Il processo di determinazione delle riserve si basa su una complessa attività di stima da parte degli Amministratori, che include numerose variabili soggettive e parametri attuariali.

Le riserve tecniche includono altresì il riporto delle quote di premi di competenza del periodo successivo e la quota di oneri futuri derivanti dalla gestione dei contratti quali le spese di gestione e i sovrappremi sanitari.

Le riserve matematiche includono anche i seguenti stanziamenti:

- > Le riserve aggiuntive bonus per i contratti contenenti clausole che prevedono la maturazione di "bonus" di prestazione maturati a scadenza, durante la vita del contratto. Tali bonus sono relativi a più categorie tariffarie e sono commisurati alternativamente alle commissioni massime previste sulle prime annualità, ad una percentuale dei versamenti effettuati o ai caricamenti iniziali. Tali riserve sono stanziate polizza per polizza sulla base di una stima prudente degli impegni maturati alla data e di ipotesi non finanziarie relative principalmente a variabili demografiche e ai tassi di decadenza dei contratti assicurativi stimati sulla base di esperienze dirette del portafoglio ed eventualmente di dati di mercato.
- > La riserva aggiuntiva tasso di interesse garantito per i prodotti rivalutabili collegati a gestioni separate e per i prodotti che prevedono un tasso impegnato fronteggia il rischio che gli attivi afferenti non generino rendimenti sufficienti per rispettare gli impegni finanziari assunti nei confronti degli assicurati (tasso minimo garantito/tasso tecnico). Per lo stanziamento di tale riserva relativa a prodotti di diritto italiano si fa riferimento alle disposizioni del Regolamento Isvap n. 22 che prevede la proiezione del vettore dei rendimenti su un orizzonte minimo di 4 anni. Il Gruppo ha applicato tali disposizioni proiettando un vettore dei rendimenti con ipotesi di reinvestimento coerenti con le aspettative di mercato, ha applicato ove previsto l'abbattimento dei rendimenti e ha definito di applicare uno dei metodi previsti dalla normativa regolamentare per la compensazione dei risultati. Le principali ipotesi adottate sono relative alle ipotesi finanziarie legate allo sviluppo dei tassi di interesse, alla redditività prospettica degli attivi in portafoglio e alle scelte di reinvestimento e alle ipotesi non finanziarie relative principalmente a variabili demografiche

e ai tassi di decadenza dei contratti assicurativi stimati sulla base di esperienze dirette del portafoglio ed eventualmente di dati di mercato.

- > La riserva aggiuntiva per basi demografiche presidia gli impegni assunti nei confronti degli assicurati di corrispondere una prestazione in rendita alla scadenza del contratto definita contrattualmente secondo ipotesi fissate al momento della stipula del contratto. Il Gruppo ha applicato una stima prudente dell'opzione di conversione rendita che si basa su dati medi di mercato corroborati dall'esperienza interna del portafoglio. Le riserve tecniche accolgono altresì la riserva per somme da pagare che include gli impegni verso gli assicurati liquidati ma non ancora pagati.
- > Con riferimento ai contratti con DPF, viene inoltre appostata una passività definita Shadow accounting che accoglie le plus/minusvalenze riconosciute agli assicurati per i contratti afferenti alle gestioni separate. Tale riserva è stimata sulla base delle plus/minus latenti retrocedibili agli assicurati nei limiti degli impegni finanziari assunti tenendo conto del liquidation approach (realizzo immediato). La contropartita dello stanziamento dello shadow accounting è correlata alla natura delle plusvalenze/minusvalenze (riconoscimento in Conto Economico o in riserva di valutazione).
- > Le riserve tecniche linked sono relative a contratti assicurativi le cui prestazioni sono connesse a fondi di investimento, indici di mercato e fondi pensione. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 38 D.Lgs n. 173/97, le riserve tecniche costituite per coprire gli impegni derivanti da contratti a contenuto assicurativo, il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l'assicurato ne sopporta il rischio, sono calcolate con riferimento agli impegni previsti dai contratti e sono rappresentate con la massima approssimazione possibile dagli attivi di riferimento, secondo quanto prescritto dall'art. 41 del D.Lgs. n. 209/05.

## **Riserva derivante dalla verifica di congruità delle riserve tecniche vita – LAT**

Ad ogni chiusura di esercizio viene verificata l'adeguatezza delle riserve relative ai contratti assicurativi liability adequacy test, tenendo conto del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi sui contratti assicurativi nel loro complesso. Le verifiche vengono condotte separatamente per portafogli simili, tenendo conto delle principali caratteristiche dei medesimi.

Per quanto riguarda i prodotti assicurativi "linked", nella valutazione di adeguatezza prospettica si tiene conto di tutto il flusso positivo di ricavi atteso per il tramite delle commissioni di gestione.

Per quanto riguarda il mondo tradizionale dei contratti assicurativi non linked, si tiene conto della proiezione di portafoglio sulla base di assunzioni coerenti con i dati consuntivi dedotti dall'esperienza e con l'attuale contesto di mercato. Il confronto tra i valori ottenuti dai rispettivi test di adeguatezza viene effettuato a valere rispetto alle riserve matematiche e aggiuntive appostate secondo i principi local gaap con l'inclusione della componente shadow accounting appostata a fronte dell'applicazione dell'IFRS4. Qualora, nel complesso delle riserve considerate per i contratti di natura assicurativa, si venisse a creare una insufficienza rispetto a quanto evidenziato dai test condotti, la relativa carenza verrà contabilizzata a incremento delle riserve tecniche.

## **Riserve tecniche del ramo danni**

### **Riserva premi**

La riserva premi delle assicurazioni dirette è determinata analiticamente per ciascuna polizza secondo il metodo pro-rata temporis, sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le provvigioni di acquisizione e gli altri costi di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili. L'eventuale necessità di uno stanziamento di riserva relativa ai rischi in corso è valutata, come consentito dall'art. 9 all'art. 11 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008, sulla base del rapporto sinistri/premi di competenza. La riserva premi a carico dei riassicuratori,

determinata nel rispetto dei sottostanti trattati, è calcolata secondo gli stessi criteri utilizzati nella determinazione della riserva sul lavoro diretto sui trattati "quota", mentre si è utilizzato il sistema forfetario sui facoltativi presenti in portafoglio.

### **Altre Riserve Tecniche**

La riserva di senescenza è stata calcolata nel rispetto dei criteri indicati dal Regolamento ISVAP n. 22.

### **Riserva Sinistri**

La riserva sinistri del lavoro diretto è determinata secondo il Regolamento ISVAP n. 22 del 4 marzo 2008 in modo analitico, mediante l'esame di tutti i sinistri aperti alla data di chiusura dell'esercizio ed è effettuata con riferimento a quello che sarà, secondo la miglior stima possibile degli oneri futuri attualmente prevedibili, il costo che la società potrà essere chiamata a risarcire (c.d. "costo ultimo"). Le riserve sinistri sono stimate dai liquidatori direzionali secondo la modalità della riserva "continua", il sinistro a riserva viene quindi valutato ogni volta che pervengano informazioni aggiornate e comunque almeno una volta

l'anno. Inoltre, i sinistri delle gestioni in "run off" (RCA e RC professionale) in ragione della peculiarità e specificità che li contraddistinguono sono gestiti da una struttura dedicata collocata all'interno della Direzione Sinistri. La Direzione della Compagnia analizza periodicamente i principali indicatori tecnici al fine di verificare l'eventuale necessità di integrazioni/revisioni di classi di sinistri. La riserva include la stima per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati alla data di chiusura dell'esercizio il cui calcolo è effettuato sulla base delle esperienze acquisite negli esercizi precedenti, opportunamente valutati per tenere conto delle caratteristiche dei rami, nonché la stima del costo nell'eventualità di sinistri particolarmente rilevanti avvenuti ma di cui si è avuta conoscenza successivamente alla fine dell'esercizio. La riserva è inoltre integrata per tenere conto delle spese di liquidazione imputabili ai risarcimenti (spese dirette sulla base della stima forfetaria dei liquidatori direzionali e indirette sulla base della struttura dei costi interna).

La riserva sinistri del lavoro indiretto è appostata sulla base delle comunicazioni delle cedenti e rivista in funzione degli elementi obiettivi e statistici disponibili. La riserva sinistri così iscritta in bilancio è ritenuta, sulla base degli elementi obiettivamente conosciuti, adeguata alla copertura integrale degli oneri prevedibili per la definizione dei sinistri avvenuti fino al termine dell'esercizio.

La riserva sinistri a carico dei riassicuratori è determinata con criteri analoghi a quelli adottati per le riserve del lavoro diretto e indiretto e nel rispetto dei sottostanti trattati.

### **Riserva derivante dalla verifica di congruità delle riserve tecniche danni**

Sulle riserve tecniche danni viene effettuato il test previsto dall'IFRS 4 (Liability adequacy test - LAT). Ai fini del controllo della congruità della riserva premi si effettua a livello di singolo ramo ministeriale il calcolo della riserva integrativa per Rischi in Corso con il metodo semplificato così come previsto dal Regolamento ISVAP n. 22.

Poiché i sinistri a riserva sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti (LAT sulla riserva sinistri).

## **16 - Altre informazioni**

### **Altre attività – Altre Passività**

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le altre attività includono principalmente i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari, le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali" e altre attività per partite viaggianti che si chiuderanno nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le altre passività includono principalmente partite viaggianti, i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari e le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali".

## **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat ove applicabile). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato di obbligazioni di alta qualità, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili (perdite) complessivi. Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

## **Fondi pensione dipendenti**

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda, attraverso il versamento dei contributi, non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell'esercizio.

## **Pagamenti basati su azioni**

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti basati su azioni che possono consistere nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock options);
  - diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi regolati con strumenti di capitale (performance share);
  - diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi regolati per cassa (cd phantom shares).
- Per tali fattispecie il costo dell'operazione unitamente al corrispondente incremento patrimoniale (patrimonio netto o passività), è rilevato con riferimento al fair value delle prestazioni alla data di assegnazione, che è oggetto di rilevazione nel corso del vesting period.

Con riferimento ai piani di stock options il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla

scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione.

Lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva. Sono inoltre previsti dei sistemi incentivanti al personale rilevante che si basano su pagamenti basati su azioni del gruppo in ottemperanza alla disciplina sulla remunerazione del citato personale.

## **Capitale e azioni proprie**

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle azioni proprie detenute dalla banca. Queste sono iscritte in bilancio in una specifica voce come componente negativa del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

## **Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)**

I crediti introdotti con i decreti n.18/2020 "Cura Italia" e n. 34/2020 "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti fanno riferimento a misure fiscali di incentivazione relative sia a spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia a spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).

Tali incentivi fiscali, applicabili a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta.

Le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono:

- > la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- > la cedibilità a terzi acquirenti; e
- > la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

Il trattamento contabile dei crediti sopra esposti non è disciplinato in nessun principio contabile internazionale IAS/IFRS e, pertanto, è necessario richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" che richiede che venga definita una specifica accounting policy da utilizzare che garantisca una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell'entità e che rifletta la sostanza economica.

In virtù anche degli orientamenti espressi dagli Organi di Vigilanza nel documento congiunto da essi pubblicato, tenuto conto che i crediti d'imposta di cui ai Decreti sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità ed inquadrabili in un business model, si ritiene che il modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy di riferimento.

Al fine di definire il trattamento contabile da adottare ai crediti d'imposta in esame si farà pertanto riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari. In particolare, il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta:

- > il valore temporale del denaro;
- > la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo soddisfa la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value ed essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili. Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta va quindi rilevato al prezzo dell'operazione. Per la valutazione successiva delle attività finanziarie al costo ammortizzato, deve essere considerato:

- > il valore temporale del denaro;
- > l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo;
- > i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Il tasso di interesse effettivo utilizzato, quindi, è quello determinato all'origine in modo tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto. E' necessario, quindi, stimare le compensazioni attese tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Utilizzando il metodo del costo ammortizzato è necessario, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9 rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati.

In forza dell'applicazione del principio IFRS 9 quale migliore approssimazione del principio contabile da adottare si ritiene, quindi, necessario definire il portafoglio di appartenenza fra quelli previsti dal suddetto principio, ovvero il business model "Held to collect - HTC" in analogia alla classificazione al momento adottata dal Gruppo che prevede tale portafoglio quello di riferimento per i crediti verso clientela.

Con riferimento alla rappresentazione, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "altre attività" dello stato patrimoniale in linea con quanto previsto dallo IAS 1.

Nel prospetto di conto economico si contabilizzano i proventi ed oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con il business model HTC scelto.

Ai fini della valutazione di tali crediti non risulta applicabile il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.



## Conto economico

### Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- > le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- > l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- > determinazione del corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi (prezzo della transazione);
- > riconoscimento dei ricavi nel momento in cui l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio.

### Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide e agli strumenti finanziari classificati ai sensi dell'IFRS 9 (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value o valutate obbligatoriamente valutati al fair value, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato).

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

### Commissioni attive e altri proventi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico secondo quanto disposto da IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti. In particolare:

- > qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento, il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- > qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.

### Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

## Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del principio della correlazione tra costi e ricavi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto Economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato, vengono contabilizzati a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

In particolare, il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/10/2018	5.404.618	N.A.

Il valore sopra esposto rappresenta il valore di bilancio dei titoli residui alla chiusura dell'esercizio 2021.

Si specifica che la data di riclassificazione rappresenta la data di efficacia contabile del cambio di business model.

### A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Si ricorda che Banca Mediolanum nel corso dell'esercizio 2018 ha rivisto in maniera importante la gestione delle attività finanziarie della tesoreria. Si era osservato, infatti, un incremento significativo dei rischi associati alla gestione delle proprie attività investite in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (si rammenta, a tal proposito, che il portafoglio prevalente relativo agli strumenti finanziari era quello che aveva come obiettivo il recupero dei flussi di cassa cedolari e contemporaneamente prevedeva la possibilità di cogliere opportunità di mercato (portafoglio "Held to collect and sell" o HtC&S). A seguito di un assessment, svolto con il supporto di un consulente esterno, si era valutato che i fattori esterni, quali le mutate condizioni macro-economiche, le tensioni antieuropeiste nonché il diverso contesto regolamentare di quel periodo, non permettevano più di assicurare la coerenza del rischio associato al portafoglio HtC&S con i livelli previsti dal Risk Appetite Framework. I risultati delle analisi condotte avevano portato la Banca a assumere la decisione strategica di mantenere invariato il profilo di rischio associato al Risk Appetite Framework a suo tempo approvato, caratterizzato da una significativa prudenza nella gestione dei portafogli finanziari e di optare, quindi, per assumere una logica di gestione degli strumenti finanziari volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio - lungo termine del portafoglio titoli a discapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Il portafoglio Held to Collect (HtC) è diventato, quindi, il portafoglio prevalente in sostituzione del precedente portafoglio HtC&S. Successivamente alla decisione strategica assunta dall'Organo Amministrativo, e in coerenza con quanto richiesto dai principi contabili internazionali IASIFRS, sono state effettuate tutte le azioni necessarie a declinare la nuova strategia deliberata. Si segnala che tutti i titoli a tasso variabile e i titoli a tasso fisso di medio/lungo periodo sono assegnati al portafoglio HtC in quanto, secondo la Banca, maggiormente coerenti con la raccolta stabile, mentre i titoli a reddito fisso di breve durata sono considerati maggiormente funzionali a soddisfare esigenze di liquidità, obiettivo proprio del nuovo portafoglio HtC&S.

Gli Amministratori di Banca Mediolanum, anche con l'ausilio di un consulente esterno esperto in materia contabile, hanno, quindi, proceduto al cambio di business model così come previsto dall'IFRS 9.

La nuova logica di gestione strategica della tesoreria, sopra esposta, ha determinato la crescita significativa del comparto HtC. Anche l'esercizio 2021 ha confermato la scelta operata in termini di cambio di business model confermando la prevalenza del portafoglio HTC ed evidenziando la sostanziale assenza di vendite dei titoli classificati in tale portafoglio.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (exit price). Sottostante alla misurazione del fair value vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (going concern). Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- > Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;
- > Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano in maniera prevalente input osservabili in mercati attivi;
- > Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Il Gruppo adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni all'interno della quale sono contenute le regole sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. I titoli che non rientrano nelle due categorie precedenti sono considerati appartenenti ad un "mercato non attivo". Sono esclusi da questa definizione i titoli a copertura delle polizze di ramo terzo per le quali sussiste un patto di riacquisto da parte dell'emittente. La funzione di Risk Management, nell'ambito delle attività di coordinamento per tutte le società del Gruppo, fornisce il proprio supporto metodologico e/o operativo alle corrispondenti strutture di risk delle società del Conglomerato anche in materia di definizione di "mercato attivo".

Si considerano quotati in un mercato attivo:

- > titoli negoziati su mercati regolamentati italiani ed esteri (es. MTS, MOT);
- > titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- > titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
- > completezza della serie storica di riferimento;
- > soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
- > significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
- > limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
- > limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- > per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e/o Borse Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- > per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di assegnazione del livello di fair value 2 o 3.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti di livello 2 sono rappresentati da obbligazioni di terzi emittenti nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili. Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma di due componenti:

- > il tasso privo di rischio;
- > lo spread creditizio.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari della medesima emittente, con cedola fissa e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli della medesima emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio dedotto da una media pesata dei valori osservati per i bond quotati su mercati istituzionali delle principali banche italiane. Qualora i valori attesi dei flussi non siano determinati, ma dipendenti da variabili di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- > tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- > volatilità implicite nei prezzi delle opzioni swaption, cap e floor.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap) è determinato tenendo conto del loro livello di collateralizzazione: in particolare il valore dei contratti è calcolato attualizzando i flussi da essi rivenienti a tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap) e nei contratti Basis Swap rilevanti.

Gli asset di livello 3 sono rappresentati principalmente da:

- > quote di fondi ivi incluse quelle del Fondo Atlante;
- > posizioni in titoli di capitale.

Con riferimento alle quote di fondi immobiliari la logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un fair value attraverso un *mark to model*, ossia un valore teorico derivato da assunzioni che possano calarsi su distinte classi di assets prescindendo dalle specifiche delle controparti o dello stesso immobile (le sue peculiarità intrinseche, il suo comparto di appartenenza, la sua locazione geografica e così via). Il punto di partenza per la determinazione del fair value degli immobili (inclusi nei fondi immobiliari) è costituito dai canoni

di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando:

- > valore iniziale del canone percepito;
- > tasso di attualizzazione del canone percepito;
- > tasso di capitalizzazione del reddito netto finale dopo la messa a regime.

Il primo tasso si ottiene tramite una combinazione lineare di un indicatore di mercato, di uno spread per il rischio di illiquidità, di uno spread per il rischio connesso all'investimento immobiliare e di uno spread per il rischio settore/urbanistico (imputati nei tassi di sconto seguendo una logica asset dependent). L'incidenza marginale di ognuna delle quattro componenti rifletterà quindi la sensibilità di mercato del valutatore, così come delle sue previsioni e aspettative sull'andamento dello stesso. Il tasso di capitalizzazione (Exit rate), di contro, rappresenta il fattore che permette di convertire un'indicazione di reddito futuro in un'indicazione di valore attuale. Anch'esso viene determinato tramite una combinazione lineare: gli input sono presi dal mercato finanziario e dal mercato di riferimento dell'immobile, in particolare il tasso di Risk Out viene dedotto dal valutatore osservando le transazioni riscontrate sul mercato di riferimento.

In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale. Con riferimento alle altre tipologie di fondi in portafoglio gestiti da primarie SGR si assume il NAV della quota del fondo quale approssimazione del fair value.

Per l'interessenza nel titolo VISA il Gruppo ha determinato il fair value sulla base delle metodologie valutative previste in dottrina con il supporto di un consulente esterno.

I titoli di capitale non quotati di minore rilevanza sono stati assunti pari al costo storico in assenza di fatti e informazioni ritenuti sufficientemente affidabili per determinare il fair value in maniera attendibile quali transazioni recenti da poter prendere a riferimento o presenza di caratteristiche intrinseche della società che consentano di compararla ad altri player quotati.

Nel corso del 2021 si registra una posizione di un titolo di debito strutturato con livello di fair value pari a 3 nel portafoglio della controllata Mediolanum Vita. Il prezzo di tale strumento è fornito direttamente dall'emittente dello stesso e trattandosi di grandezze non osservabili sul mercato, il livello di fair value è pari a 3. È stato sviluppato un framework che prevede la validazione da parte della Funzione Risk Management.

Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Per i crediti e debiti verso banche e clientela con scadenze di breve periodo il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una buona approssimazione. Per le esposizioni creditizie performing e non performing (Past due maggiori di 90 giorni e inadempienze probabili) a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo nei confronti della clientela, la misurazione del fair value ha considerato l'attualizzazione dei flussi contrattuali. Per le esposizioni non performing (sofferenze) è stato assunto un fair value corrispondente al valore di bilancio. Le assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value, specifiche del modello e non osservabili sul mercato, hanno determinato la classificazione in corrispondenza del livello 3. Il fair value degli immobili posseduti direttamente dalla Società è stato determinato facendo riferimento in linea generale al metodo "comparativo".

## A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Ai fini di un'analisi più dettagliata delle tecniche, degli input e dei processi di valutazione adottati per gli strumenti classificati allivello 3 della gerarchia del fair value, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.

## A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla gerarchia del fair value si rimanda a quanto descritto nel paragrafo: Informativa sul Fair value – Informazioni di natura qualitativa.

### **Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi**

Il Gruppo Mediolanum adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole impiegate sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli, col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. Nel corso dell'esercizio 2021 si sono registrate alcune variazioni di livello di fair value su due titoli presenti e transitati nei portafogli delle Società del Gruppo e di importi non significativi.

Alla data del 31 dicembre 2021 per effetto del perfezionamento dell'operazione di fusione tra SIA e NEXI si è provveduto a riclassificare come livello di fair value I l'interessenza detenuta (precedentemente classificata come livello 3).

Le altre variazioni registrate nel corso dell'anno hanno riguardato il portafoglio della controllata Mediolanum Vita. In particolare, precisamente, al 30 aprile 2021 si è registrata una variazione del livello di fair value su n. 1 titolo che è passato dal livello I al livello 2. Tale variazione, si è resa necessaria perché il titolo in questione non ha più le caratteristiche di liquidità e di quotazione tipiche del livello I, di conseguenza venendo meno la possibilità di prezzare tramite i criteri definiti nella policy di mercato attivo del gruppo, si è reso necessario il ricorso di utilizzare un pricer interno determinando l'assegnazione a tale titolo di un livello di FV pari a 2.

Ad eccezione di quanto sopra illustrato, i controlli mensili su tutti gli altri titoli presenti nei portafogli delle Società del Gruppo hanno mantenuto le medesime caratteristiche e non hanno quindi riscontrato elementi di variazione dei livelli di fair value.

## A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente. Non si riscontrano, inoltre, situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito sono oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>Attività/Passività finanziarie misurate al fair value</b>						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33.093.842	160.736	195.747	26.148.913	156.028	244.632
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	238.271	3	6.025	233.757	624	68.279
b) Attività finanziarie designate al fair value	32.831.982	160.733	31.900	25.871.144	155.404	37.857
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.589	-	157.822	44.012	-	138.496
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.426.028	-	6.609	1.873.715	-	84.040
3. Derivati di copertura	-	63	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>34.519.870</b>	<b>160.799</b>	<b>202.356</b>	<b>28.022.628</b>	<b>156.028</b>	<b>328.672</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	60.818	-	51	78.271	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	14.178.736	1.965	-	9.643.660	1.984	-
3. Derivati di copertura	-	19.936	-	-	29.318	-
<b>TOTALE</b>	<b>14.178.736</b>	<b>82.719</b>	<b>-</b>	<b>9.643.711</b>	<b>109.573</b>	<b>-</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	244.633	68.279	37.857	138.497	84.040	-	-	-
2. Aumenti	87.472	26.540	19.601	41.331	26	-	-	-
2.1. Acquisti	61.238	26.022	18.474	16.742	26	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	10.778	487	1.127	9.164	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	10.778	487	1.127	9.164	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	9.605	450	-	9.155	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	15.456	31	-	15.425	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(136.358)	(88.794)	(25.558)	(22.006)	(77.457)	-	-	-
3.1. Vendite	(51.115)	(25.753)	(25.054)	(308)	(77.398)	-	-	-
3.2. Rimborsi	(13.107)	(1)	-	(13.106)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(3.062)	(40)	(504)	(2.518)	(59)	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(3.062)	(40)	(504)	(2.518)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(2.517)	-	-	(2.517)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	(59)	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(63.000)	(63.000)	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(6.074)	-	-	(6.074)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	195.747	6.025	31.900	157.822	6.609	-	-	-



#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.308.486	16.346.139	9.360	22.845.882	28.929.572	15.658.332	-	14.830.698
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	81.294	-	-	113.040	82.362	-	-	96.760
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	208	-	-	208	208	-	-	208
<b>TOTALE</b>	<b>36.389.988</b>	<b>16.346.139</b>	<b>9.360</b>	<b>22.959.130</b>	<b>29.012.142</b>	<b>15.658.332</b>	<b>-</b>	<b>14.927.458</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.509.845	-	-	34.398.753	26.772.320	-	-	26.776.133
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>33.509.845</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>34.398.753</b>	<b>26.772.320</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>26.776.133</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss."

## Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	199.804	124.723
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	219.046	5.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	100.175	256.114
<b>Totale</b>	<b>519.025</b>	<b>385.837</b>

Nella voce 10. "Cassa e disponibilità liquide", secondo quanto previsto dall'ultimo aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021, contenente le disposizioni relative a "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria), precedentemente inclusi nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". A fronte di ciò si è provveduto, per omogeneità di confronto, a riclassificare anche l'esercizio 2020.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	130.648	-	138	233.757	-	140
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	60.426	-	-
1.2 Altri titoli di debito	130.648	-	138	173.331	-	140
2. Titoli di capitale	107.566	-	5.808	-	-	68.139
3. Quote di O.I.C.R.	57	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>238.271</b>	<b>-</b>	<b>5.946</b>	<b>233.757</b>	<b>-</b>	<b>68.279</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	3	79	-	624	-
1.1 di negoziazione	-	3	79	-	624	-
1.2 connessi con la fair value opt	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>79</b>	<b>-</b>	<b>624</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>238.271</b>	<b>3</b>	<b>6.025</b>	<b>233.757</b>	<b>624</b>	<b>68.279</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
1. Titoli di debito	130.786	233.897
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	99.655	129.479
c) Banche	142	104.419
d) Altre società finanziarie	30.990	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	113.374	68.139
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	113.092	5.139
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	282	63.000
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	57	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>244.217</b>	<b>302.037</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	83	624
<b>TOTALE (B)</b>	<b>83</b>	<b>624</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>244.300</b>	<b>302.660</b>

## 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.918.773</b>	<b>-</b>	<b>31.900</b>	<b>2.028.237</b>	<b>38.274</b>	<b>37.857</b>
1.1 Titoli strutturati	1.918.773	-	31.900	2.028.237	38.274	37.857
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>30.913.209</b>	<b>160.733</b>	<b>-</b>	<b>23.842.907</b>	<b>117.130</b>	<b>-</b>
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	30.913.209	160.733	-	23.842.907	117.130	-
<b>TOTALE</b>	<b>32.831.982</b>	<b>160.733</b>	<b>31.900</b>	<b>25.871.144</b>	<b>155.404</b>	<b>37.857</b>

### Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

## 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.950.673</b>	<b>2.104.368</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	138.291	187.526
c) Banche	175.483	276.052
d) Altre società finanziarie	495.521	494.442
di cui: imprese di assicurazione	11.872	21.919
e) Società non finanziarie	1.141.378	1.146.348
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>31.073.942</b>	<b>23.960.037</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	53.910	85.265
d) Altre società finanziarie	31.020.032	23.874.772
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>33.024.615</b>	<b>26.064.405</b>

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
I.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
I.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	232	-	-	243
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	23.589	-	157.580	44.012	-	138.253
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>23.589</b>	<b>-</b>	<b>157.822</b>	<b>44.012</b>	<b>-</b>	<b>138.496</b>

**Legenda:**  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>232</b>	<b>243</b>
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	232	243
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>181.177</b>	<b>182.265</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>181.409</b>	<b>182.508</b>

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	1.131.817	-	-	1.654.317	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.131.817	-	-	1.654.317	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	294.211	-	6.607	219.437	-	84.002
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.426.028</b>	<b>-</b>	<b>6.607</b>	<b>1.873.754</b>	<b>-</b>	<b>84.002</b>

**Legenda:**  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.131.817</b>	<b>1.654.317</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	902.634	1.413.072
c) Banche	168.328	193.602
d) Altre società finanziarie	40.897	33.009
di cui: imprese di assicurazione	13.150	8.963
e) Società non finanziarie	19.958	14.634
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>300.818</b>	<b>303.438</b>
a) Banche	294.152	219.376
b) Altri emittenti:	6.668	84.062
- altre società finanziarie	342	842
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	6.271	83.168
- altri	53	52
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.432.635</b>	<b>1.957.755</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.133.713	1.133.713	-	-	(1.896)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>1.133.713</b>	<b>1.133.713</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.896)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>1.658.719</b>	<b>1.658.719</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(4.403)</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

\* Valore da esporre a fini informativi

## Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>4.650.855</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.650.855</b>
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	4.650.855	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>240.006</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>217.799</b>
1. Finanziamenti	126.352	-	-	-	-	126.352
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	55.109	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	71.243	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	71.243	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	113.654	-	-	108.674	-	5.456
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	113.654	-	-	108.674	-	5.456
<b>TOTALE</b>	<b>4.890.861</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>108.674</b>	<b>-</b>	<b>4.868.654</b>

**Legenda:**  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

#### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>305.760</b>	-	-	-	-	<b>305.760</b>
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	305.760	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>263.389</b>	-	-	<b>113.765</b>	-	<b>165.014</b>
I. Finanziamenti	160.145	-	-	-	-	160.145
I.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
I.2 Depositi a scadenza	66.491	-	-	X	X	X
I.3 Altri finanziamenti:	93.653	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	93.653	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	103.244	-	-	113.765	-	4.869
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	103.244	-	-	113.765	-	4.869
<b>TOTALE</b>	<b>569.149</b>	-	-	<b>113.765</b>	-	<b>470.744</b>

**Legenda:**  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3



## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>15.219.475</b>	<b>109.408</b>	<b>2.206</b>	-	-	<b>18.002.805</b>
1. Conti correnti	332.566	5.632	4	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	10.167.251	75.827	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.905.174	25.536	1.971	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.814.484	2.413	231	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>16.086.536</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.224.092</b>	<b>9.360</b>	<b>60.361</b>
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	16.086.536	-	-	16.224.092	9.360	60.361
<b>TOTALE</b>	<b>31.306.011</b>	<b>109.408</b>	<b>2.206</b>	<b>16.224.092</b>	<b>9.360</b>	<b>18.063.166</b>

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>12.723.547</b>	<b>72.135</b>	<b>1.888</b>	-	-	<b>14.036.182</b>
1. Conti correnti	339.053	5.649	3	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	8.711.198	47.848	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.529.924	16.299	1.669	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.143.372	2.339	216	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>15.308.627</b>	-	-	<b>15.544.567</b>	-	<b>67.628</b>
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	15.308.627	-	-	15.544.567	-	67.628
<b>TOTALE</b>	<b>28.032.174</b>	<b>72.135</b>	<b>1.888</b>	<b>15.544.567</b>	-	<b>14.103.810</b>

### Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Euro/migliaia	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>16.086.536</b>	-	-	<b>15.308.627</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	16.057.127	-	-	15.233.509	-	-
b) Altre società finanziarie	24.559	-	-	69.878	-	-
di cui: imprese di assicurazione	15.833	-	-	12.940	-	-
c) Società non finanziarie	4.850	-	-	5.240	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>15.219.474</b>	<b>109.408</b>	<b>2.206</b>	<b>12.723.547</b>	<b>72.135</b>	<b>1.888</b>
a) Amministrazioni pubbliche	3.807	882	-	121	-	-
b) Altre società finanziarie	690.691	1.805	-	468.252	2.470	-
di cui: imprese di assicurazione	1.243	1.007	-	22.857	-	-
c) Società non finanziarie	533.974	18.379	167	433.031	6.507	165
d) Famiglie	13.991.002	88.342	2.039	11.822.143	63.158	1.723
<b>TOTALE</b>	<b>31.306.010</b>	<b>109.408</b>	<b>2.206</b>	<b>28.032.174</b>	<b>72.135</b>	<b>1.888</b>

## 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo	Rettifiche di valore complessivo	Write-off parziali complessivi *
---------------	--------------	----------------------------------	----------------------------------

	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Titoli di debito	16.215.466	16.215.466	-	-		(15.276)	-	-	-
Finanziamenti	19.567.763	-	465.826	201.229	3.120	(20.676)	(16.231)	(91.821)	(914)
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>35.783.229</b>	<b>465.826</b>	<b>201.229</b>	<b>3.120</b>	<b>(35.952)</b>	<b>(16.231)</b>	<b>(91.821)</b>	<b>(914)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>28.367.713</b>	<b>15.426.549</b>	<b>540.737</b>	<b>148.136</b>	<b>(32.907)</b>	<b>(18.108)</b>	<b>(77.889)</b>	<b>(755)</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	5.212	-	1.441	462		(6)	(57)	(95)	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	95.066	-	8.501	6.392	167	(402)	(480)	(1.600)	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	226.865	-	23.755	926	50	(391)	(197)	(279)	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>327.143</b>	<b>-</b>	<b>33.697</b>	<b>7.780</b>	<b>217</b>	<b>(799)</b>	<b>(734)</b>	<b>(1.974)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>352.535</b>	<b>-</b>	<b>51.008</b>	<b>1.487</b>		<b>(726)</b>	<b>(1.592)</b>	<b>(315)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31/12/2021				31/12/2020			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair value	-	63	-	24.547	-	-	-	33.732
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>63</b>	<b>-</b>	<b>24.547</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>33.732</b>

**Legenda:**

VN: Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Euro/migliaia	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>63</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80

### 8.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Ramo danni</b>	<b>16.887</b>	<b>14.164</b>
A1. Riserve premi	5.102	4.688
A2. Riserve sinistri	4.344	4.428
A3. Altre riserve	7.441	5.048
<b>B. Ramo vita</b>	<b>53.249</b>	<b>53.651</b>
B1. Riserve matematiche	50.954	52.480
B2. Riserve per somme da pagare	2.295	1.171
B3. Altre riserve	-	-
<b>C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
<b>D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>	<b>70.136</b>	<b>67.815</b>

### 8.2 Variazione della voce 80 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori ammontano a 70.136 migliaia di euro, in aumento di 2.321 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto. La variazione è da ricondurre principalmente all'aumento delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori dei rami danni per +2.723 migliaia di euro.

## Sezione 9 – Attività materiali - Voce 90

### 9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>104.899</b>	<b>108.049</b>
a) terreni	58.430	58.430
b) fabbricati	36.673	36.398
c) mobili	3.732	4.456
d) impianti elettronici	5.451	6.348
e) altre	613	2.417
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>62.903</b>	<b>69.894</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	62.694	69.730
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	209	164
<b>TOTALE</b>	<b>167.802</b>	<b>177.943</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

### 9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>81.294</b>	-	-	<b>113.040</b>	<b>82.362</b>	-	-	<b>96.760</b>
a) terreni	48.156	-	-	64.494	48.305	-	-	66.584
b) fabbricati	33.138	-	-	48.546	34.057	-	-	30.176
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>81.294</b>	-	-	<b>113.040</b>	<b>82.362</b>	-	-	<b>96.760</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

**Legenda:**

VN: Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>58.605</b>	<b>180.872</b>	<b>33.177</b>	<b>41.401</b>	<b>5.141</b>	<b>319.196</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(175)	(74.744)	(28.721)	(35.053)	(2.560)	(141.253)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>58.430</b>	<b>106.128</b>	<b>4.456</b>	<b>6.348</b>	<b>2.581</b>	<b>177.943</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>-</b>	<b>5.902</b>	<b>454</b>	<b>1.582</b>	<b>1.612</b>	<b>9.550</b>
B.1 Acquisti	-	1.063	373	1.582	538	3.556
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.802	-	-	-	2.802
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	2.037	81	-	1.074	3.192
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>12.663</b>	<b>1.178</b>	<b>2.479</b>	<b>3.371</b>	<b>19.691</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	11.763	1.097	2.478	567	15.905
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	900	81	1	2.804	3.786
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>58.430</b>	<b>99.367</b>	<b>3.732</b>	<b>5.451</b>	<b>822</b>	<b>167.802</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(175)	(84.530)	(28.078)	(111.252)	(30.425)	(185.873)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>58.605</b>	<b>183.897</b>	<b>31.635</b>	<b>41.959</b>	<b>2.526</b>	<b>318.622</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## 9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>48.305</b>	<b>34.052</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>530</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	530
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>149</b>	<b>1.444</b>
C.1 Vendite	149	230
C.2 Ammortamenti	-	1.186
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	28
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>48.156</b>	<b>33.138</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 100

### 10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31/12/2021		31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>132.925</b>	<b>X</b>	<b>132.925</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	132.925	X	132.925
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>77.987</b>	<b>-</b>	<b>72.275</b>	<b>-</b>
di cui: software	76.956	-	70.513	-
A.2.1 Attività valutate al costo	77.987	-	72.275	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	77.987	-	72.275	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>77.987</b>	<b>132.925</b>	<b>72.275</b>	<b>132.925</b>



## 10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>132.925</b>	-	-	<b>102.649</b>	-	<b>235.574</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(30.374)	-	(30.374)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>132.925</b>	-	-	<b>72.275</b>	-	<b>205.200</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>37.891</b>	-	<b>37.891</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	37.561	-	37.561
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	193	-	193
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	137	-	137
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>(32.179)</b>	-	<b>(32.179)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(31.444)	-	(31.444)
- Ammortamenti	X	-	-	(31.444)	-	(31.444)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(735)	-	(735)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>132.925</b>	-	-	<b>77.987</b>	-	<b>210.912</b>
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(18.250)	-	(18.250)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>132.925</b>	-	-	<b>96.237</b>	-	<b>229.162</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2021.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) delle CGU stesse.

Gli Amministratori di Banca Mediolanum, per l'effettuazione dell'impairment test dell'avviamento, si sono avvalsi dell'assistenza di una società con esperienza specifica in valutazioni d'azienda (Esperto Indipendente).

Il test di impairment è stato effettuato sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

### 10.3 Altre informazioni

## DEFINIZIONE DELLE CGU E ALLOCAZIONE DEL GOODWILL

Alla data del 31 dicembre 2021 l'avviamento complessivo è pari a 132,9 (31.12.2020: 132,9 milioni di euro) allocato alla CGU Spagna per 102,8 milioni di euro, alla CGU Italia per 22,8 milioni di euro e alla CGU Prexta (precedentemente EuroCQS) per 7,3 milioni di euro.

In coerenza con il sistema di business reporting adottato dal Gruppo ed in continuità con gli esercizi precedenti, le CGU sono identificate in base all'area geografica di presidio.

Il test di impairment è stato, pertanto, svolto considerando le seguenti CGU:

Euro/milioni	Descrizione	Avviamento allocato
<b>CGU Spagna</b>	Banco Mediolanum S.A.	<b>102,8</b>
<b>CGU Italia</b>	Gamax Management AG - Divisione Italia	<b>22,8</b>
<b>CGU Prexta</b>	Prexta S.p.A. (precedentemente Eurocqs S.p.A.)	<b>7,3</b>

## METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

In continuità con i precedenti esercizi, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato, ove non diversamente indicato, facendo riferimento al valore d'uso.

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una CGU, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti. Nella prassi operativa, nel caso di valutazione di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio. Si nota peraltro che nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un'azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

## CGU SPAGNA

Il valore recuperabile della CGU Spagna è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione della metodologia di valutazione del Dividend Discount Model nella versione Excess Capital, coerentemente con la dottrina prevalente sulla base del Piano industriale approvato dagli Amministratori di Banco Mediolanum S.A. e di Banca Mediolanum S.p.A. lo scorso esercizio e confermato per l'esercizio in corso. Il Piano è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico della CGU. In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna il modello di business tipico di Banca Mediolanum, sulla base dell'esperienza e del track record del management del Gruppo Mediolanum, con uno sviluppo sostenuto della rete di vendita ed una conseguente crescita della raccolta netta e delle masse in gestione.

Le grandezze e i parametri valutativi considerati ai fini della determinazione del valore recuperabile vengono di seguito illustrati:

- > flussi di cassa attesi desunti dagli obiettivi del piano;
- > crescita della rete di vendita dei Family Banker, da 1.318 a 3.268;
- > incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 11,1%;
- > tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri ( $K_e$ ) è stato stimato nella misura del 10,15% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:
- > tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato spagnolo, pari a 0,37%;
- > coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del valore medio di un campione di società operanti nel settore bancario spagnolo, pari a 1,30;
- > premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 6,0%, in linea con la più comune prassi professionale;
- > premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore della CGU al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2025, escludendo prudenzialmente l'apporto della tesoreria istituzionale, e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 1,7%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine. Sono state svolte analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- > del costo del capitale proprio;
- > del tasso di crescita di lungo termine;
- > del raggiungimento degli obiettivi economici contenuti nel piano.

#### **Analisi di sensitività:**

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- > del costo del capitale proprio (+/- 0,25%) – si osserva una variazione del valore d'uso del +/- 3%;
- > del tasso di crescita di lungo periodo (prudenzialmente sono state considerate solo variazioni peggiorative del tasso fra 0% e 1,7%) – si osserva una variazione del valore d'uso tra il -5% e il -11%;
- > del raggiungimento degli obiettivi economici contenuti nel piano – si osserva una variazione del valore d'uso tra il -5% e il -11%.

Al manifestarsi di variazioni ragionevoli dei citati assunti di base non si sono verificati casi in cui il valore recuperabile della CGU stessa sia risultato inferiore al relativo valore contabile. Gli Amministratori, alla luce delle analisi effettuate, non hanno ravvisato elementi tali da identificare una perdita di valore.

## **CGU ITALIA**

Il goodwill allocato alla CGU è pari a 22,7 milioni di euro.

Il valore recuperabile della CGU è stato assunto superiore al relativo valore contabile. Dal confronto fra la capitalizzazione di borsa di Banca Mediolanum S.p.A. (euro 6,4 miliardi al 31 dicembre 2021) ed un multiplo implicito sul patrimonio netto e sul patrimonio netto tangibile rispettivamente pari a 2,3x e 2,5x (dati patrimoniali al 30 settembre 2021). Non emergono, quindi, evidenze tali da ritenere di dover procedere ad un impairment dell'avviamento allocato alla CGU Italia.

In conclusione, la capitalizzazione di borsa superiore al patrimonio netto ha indotto gli Amministratori a concludere sull'assenza di elementi di impairment sia a livello di singola CGU che di gruppo.

## CGU Prexta (precedentemente EuroCQS)

Il valore recuperabile della CGU Prexta è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione della metodologia di valutazione del Dividend Discount Model nella versione Excess Capital, coerentemente con la dottrina prevalente sulla base del Piano industriale approvato dagli Amministratori della Società e di Banca Mediolanum S.p.A.. Il Piano è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico della CGU. Le grandezze e i parametri valutativi considerati ai fini della determinazione del valore recuperabile vengono di seguito illustrati:

- > flussi di cassa attesi desunti dagli obiettivi del piano;
- > tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri ( $K_e$ ) è stato stimato nella misura del 9,54% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:
- > Tasso risk-free pari a 0,82% media a 6 mesi del rendimento lordo dei BTP a 10 anni;
- > coefficiente beta, che indica il fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, assunto pari a 1,12, sulla base del valore medio di un campione di società operanti nel settore del consumer finance;
- > premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 6%, in linea con la più comune prassi professionale;
- > premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore della CGU al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2021 e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari all'1,5%.

### Analisi di sensitività:

È stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- > del costo del capitale proprio (+/- 0,25%) – si osserva una variazione del valore d'uso del +/- 4%;
- > del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,25%) – si osserva una variazione del valore d'uso del +/- 2%;
- > del raggiungimento degli obiettivi economici contenuti nel piano – si osserva una variazione del valore d'uso tra il +7% e il -7%.

Al manifestarsi di variazioni ragionevoli dei citati assunti di base non si sono verificati casi in cui il valore recuperabile della CGU stessa sia risultato inferiore al relativo valore contabile. Gli Amministratori, alla luce delle analisi effettuate, non hanno ravvisato elementi tali da identificare una perdita di valore.

## Sezione 11 - Attività e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### 11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
In contropartita al Conto Economico	89.810	89.795
In contropartita al Patrimonio Netto	4.733	8.226
<b>TOTALE</b>	<b>94.543</b>	<b>98.021</b>

### 11.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
In contropartita al Conto Economico	23.009	16.203
In contropartita al Patrimonio Netto	7.551	17.267
<b>TOTALE</b>	<b>30.560</b>	<b>33.470</b>

### 11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>89.795</b>	<b>102.440</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>29.206</b>	<b>21.955</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29.204	21.867
a) relative a precedenti esercizi	31	189
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	29.173	21.678
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2	88
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(29.191)</b>	<b>(34.600)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(28.573)	(34.600)
a) rigiri	(114)	(114)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(28.459)	(34.486)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(618)	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(618)	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>89.810</b>	<b>89.795</b>

#### 11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.938</b>	<b>6.171</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>708</b>	<b>618</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(1.469)</b>	<b>(851)</b>
3.1 Rigiri	(851)	(851)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(618)	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	(618)	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.177</b>	<b>5.938</b>

#### 11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>16.203</b>	<b>29.420</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>16.761</b>	<b>9.469</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	16.761	9.466
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	16.761	9.466
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	3
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(9.955)</b>	<b>(22.686)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(9.955)	(22.686)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(9.955)	(22.686)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>23.009</b>	<b>16.203</b>

## 11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>8.226</b>	<b>8.383</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>274</b>	<b>497</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	274	367
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	274	367
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	130
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(3.767)</b>	<b>(654)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(3.736)	(650)
a) rigiri	-	(358)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(3.736)	(292)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(31)	(4)
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.733</b>	<b>8.226</b>

## 11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>17.267</b>	<b>15.656</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>14.814</b>	<b>3.105</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14.814	3.105
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	14.812	3.105
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(24.530)</b>	<b>(1.494)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(24.530)	(1.490)
a) rigiri	(414)	(666)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(24.116)	(824)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(4)
<b>4. Importo finale</b>	<b>7.551</b>	<b>17.267</b>

## Controversia fiscale

### Banca Mediolanum

In merito alla controversia fiscale, riportata anche negli esercizi precedenti, si segnala che in data 24 aprile 2020 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP in materia di transfer price relativi all'anno 2015. Detti avvisi, identici nelle contestazioni a quelli degli anni precedenti, accertano maggiori imponibili per complessivi 94,6 milioni di euro di cui 23,5 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione dei fondi comuni promossi dalla controllata Mediolanum International Funds e collocati in Italia dalla banca, nonché un ulteriore maggior imponibile per 70,3 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 23,83% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 31,2 milioni di euro (IRES per 26,0 milioni IRAP per 5,3 milioni di euro), oltre ad interessi per un importo pari a 3,3 milioni di euro.

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della Società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Anche questi avvisi di accertamento sono stati emessi in base all'accordo quadro di natura transattiva firmato il 18 dicembre 2018 fra le società del gruppo Mediolanum coinvolte e l'Agenzia delle Entrate. Pertanto, la ricezione degli avvisi di accertamento è un atto che era già stato previsto e che non modifica la valutazione di rischio e il conseguente stanziamento così come determinato anche in sede di approvazione del Bilancio 2019. La Società ha quindi continuato a stanziare le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta nessun stanziamento è stato disposto relativamente all'imputazione alla banca delle performance fee, in quanto si è confidenti che in sede di procedura arbitrale tale rilievo non sarà confermato, in linea con quelle che sono le prassi e le evidenze di mercato.

### Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 24 dicembre 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

Alla data del 31 dicembre 2021 il fondo complessivamente accantonato a fronte della controversia sopra descritta è pari a 33,8 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 5 milioni di euro.



## Mediolanum Vita

In data 5 maggio 2020 sono stati notificati a Mediolanum Vita avvisi di accertamento IRES e IRAP relativi all'annualità 2015 con i quali sono stati eccipiti maggiori imponibili per circa 12,8 milioni di euro, derivanti dal ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione riconosciute alla compagnia dalla consociata Mediolanum International Funds, cui corrispondono imposte per complessivi 4,4 milioni di euro, di cui 3,5 IRES e 0,9 IRAP senza applicazione di sanzioni. Successivamente, l'8 maggio 2020, sono stati notificati avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP per l'anno 2016. Con essi l'Agenzia delle Entrate contesta maggiori imposte per complessivi 4,5 milioni di euro, di cui 3,6 milioni di euro per IRES e 0,9 milioni di euro per IRAP. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento la presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

## Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 24 dicembre 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

La Società ha continuato a stanziare, in linea con l'esercizio precedente, le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta infine che relativamente alla materia in esame Mediolanum Vita e la controllante Banca Mediolanum erano state oggetto di un precedente procedimento ispettivo che aveva riguardato le annualità dal 2005 e fino al 2014, definito transattivamente nel dicembre 2015 con il pagamento di complessive 120,2 milioni di euro di imposte, a fronte delle quali Mediolanum International Funds ha fatto richiesta, tutt'ora inevasa, all'Autorità fiscale irlandese per il rimborso delle imposte versate in corrispondenza ai maggiori imponibili tassati in Italia, per un valore massimo di circa 41 milioni di euro.

Mediolanum Vita ha, quindi, accantonato un fondo pari a 11,8 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 1,4 milioni di euro.

Complessivamente il Gruppo Mediolanum, quindi, a fronte della controversia fiscale in corso di definizione, ha, stanziato un fondo pari a 45,6 milioni di euro e sostenuto un onere per l'esercizio 2021 pari a 6,4 milioni di euro.

## Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate – Voce 120 dell'Attivo e Voce 70 del Passivo

### 12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	208	208
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>208</b>	<b>208</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	208	208
<b>B. Attività operative cessate</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>C. Passività associate ad attività possedute per la vendita</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>D. Passività associate ad attività operative cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

## Sezione 13 – Altre Attività – Voce 130

### 13.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Crediti per commissioni attive	13.300	14.072
Crediti verso l'Erario	214.769	125.330
Crediti verso promotori finanziari	276	207
Anticipi a fornitori e professionisti	14.464	11.244
Depositi cauzionali	17.836	15.131
Crediti verso dipendenti	176	184
Altri crediti	339.902	161.481
Attività per partite viaggianti	73.842	30.013
Ratei attivi	5.162	4.836
Risconti attivi	23.311	21.165
Altre attività diverse	31.738	27.476
<b>TOTALE</b>	<b>734.776</b>	<b>411.139</b>

La voce Altre attività ammonta a 734.776 migliaia di euro in aumento rispetto al periodo di confronto di +323.637 migliaia di euro. La variazione è da ricondurre principalmente all'aumento dei crediti maturati dalla controllata Mediolanum Vita a fronte del versamento dell'imposta sostitutiva sulle plusvalenze registrate dai fondi unit-linked (+173 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2020).

# PASSIVO

## SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Euro/migliaia	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>1.034.572</b>	X	X	X	<b>944.986</b>	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>57.205</b>	X	X	X	<b>58.606</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.479	X	X	X	558	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	4.076	X	X	X
2.3 Finanziamenti	50.373	X	X	X	51.073	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	50.373	X	X	X	51.073	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.387	X	X	X	1.615	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.966	X	X	X	1.284	X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>1.091.777</b>	-	-	<b>1.091.777</b>	<b>1.003.592</b>	-	-	<b>1.003.592</b>

**Legenda:**

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche ammontano a 1.091,8 milioni di euro in aumento di 88,2 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2020. La variazione è da ricondurre principalmente all'aumento dei debiti verso banche centrali (+89,6 milioni di euro).

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Euro/migliaia	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	25.008.371	X	X	X	22.384.160	X	X	X
2. Depositi a scadenza	308.290	X	X	X	172.296	X	X	X
3. Finanziamenti	6.693.137	X	X	X	2.875.331	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	6.691.886	X	X	X	2.874.390	X	X	X
3.2 Altri	1.251	X	X	X	941	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	65.371	X	X	X	71.820	X	X	X
6. Altri debiti	342.899	X	X	X	265.121	X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>32.418.068</b>	-	-	<b>32.418.475</b>	<b>25.768.728</b>	-	-	<b>25.772.539</b>

### Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso clientela ammontano a 32.418,1 milioni di euro in crescita di +6.649,4 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2020. Tale variazione è da ricondurre principalmente all'incremento dei pronti contro termine (+3.817,8 milioni di euro) oltre all'incremento della raccolta dalla clientela.

## 1.6 Debiti per leasing

Euro/migliaia	31/12/2021	
	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela
<b>Ripartizione dei flussi contrattuali dei contratti di leasing in base alla durata contrattuale</b>		
Fino a 1 anno		1.466
Da 1 a 5 anni		13.338
Da oltre 5 anni	1.387	50.566
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.387</b>	<b>65.371</b>

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella sezione M – Leasing.

## SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2021					31/12/2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	50	51	-	-	51
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>3.1 Obbligazioni</b>	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>3.2 Altri titoli</b>	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>TOTALE (A)</b>	-	-	-	-	-	<b>50</b>	<b>51</b>	-	-	<b>51</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	60.818	-	X	X	-	78.271	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	60.818	-	X	X	-	78.271	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>TOTALE (B)</b>	<b>X</b>	-	<b>60.818</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>78.271</b>	-	<b>X</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>60.818</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>51</b>	<b>78.271</b>	-	<b>X</b>

**Legenda:**

VN= Valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value\*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

## SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

### 3.1 Passività finanziaria designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2021					31/12/2020				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	<b>14.180.702</b>	<b>14.178.737</b>	<b>1.965</b>	<b>-</b>	<b>14.180.702</b>	<b>9.645.644</b>	<b>9.643.661</b>	<b>1.984</b>	<b>-</b>	<b>9.645.644</b>
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	14.180.702	14.178.737	1.965	-	X	9.645.644	9.643.661	1.984	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
<b>3. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>TOTALE</b>	<b>14.180.702</b>	<b>14.178.737</b>	<b>1.965</b>	<b>-</b>	<b>14.180.702</b>	<b>9.645.644</b>	<b>9.643.661</b>	<b>1.984</b>	<b>-</b>	<b>9.645.644</b>

Legenda:

VN= Valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value\*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

## SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Euro/migliaia	31/12/2021				31/12/2020			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	19.936	-	78.235	-	29.318	-	93.051
1) Fair value	-	19.936	-	78.235	-	29.318	-	93.051
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	19.936	-	78.235	-	29.318	-	93.051

**Legenda:**

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Euro/migliaia	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.936	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	19.936	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-



## SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60

Per le tabelle relative ai dati quantitativi si rimanda alla sezione II dell'attivo.

## SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

### 8.1 Altre passività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	7.517	7.865
Debiti vs promotori, produttori e mediatori	70.357	46.173
Debiti verso fornitori	93.392	86.453
Debiti verso soc controllanti, controllate e consociate	1.215	303
Debiti verso l'Erario	344.645	147.549
Debiti verso enti previdenziali	8.008	7.864
Debiti verso personale	40.723	30.175
Debiti verso professionisti, amministratori e sindaci	3.811	4.028
Depositi cauzionali	112	127
Partite viaggianti	254.651	199.466
Risconti passivi	3.087	3.640
Ratei passivi	3.010	2.524
Altre passività diverse	167.497	160.431
Depositi a garanzia	4.089	2.275
Debiti per imposte a carico degli assicurati	1.172	1.184
<b>TOTALE</b>	<b>1.003.286</b>	<b>700.057</b>

Le Passività per partite viaggianti comprendono le disposizioni di pagamento RID, i bonifici disposti dalla clientela e regolati in Rete Interbancaria nei primi giorni del 2022 e altre partite in lavorazione regolarmente chiuse nel corso dei primi giorni del nuovo anno.

I Debiti verso fornitori si riferiscono a beni e servizi ricevuti, non ancora liquidati alla data del bilancio. I Debiti verso promotori, produttori e mediatori ricomprendono principalmente le commissioni da riconoscere alla rete sulla nuova produzione.

Le Altre passività diverse sono costituite essenzialmente da imposte da versare per conto della clientela tramite F24.

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>12.290</b>	<b>11.827</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>8.985</b>	<b>7.741</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7.908	7.215
B.2 Altre variazioni	1.077	526
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(8.016)</b>	<b>(7.278)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(7.175)	(7.224)
C.2 Altre variazioni	(841)	(54)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>13.258</b>	<b>12.290</b>
<b>TOTALE</b>	<b>13.259</b>	<b>12.290</b>

### 9.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", il Trattamento di fine rapporto, a seguito della riforma della previdenza complementare, è contabilizzato nella presente voce di bilancio, e si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano infatti un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, tra i costi per il personale.

Le principali ipotesi utilizzate sono:

- > Tasso di mortalità: tavola SIM2001;
- > Tasso di inflazione: 1,5%;
- > Tasso di frequenza di anticipo del TFR: fino all'8%;
- > Tasso di turnover: dal 5% al 6%.

## SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	117	107
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	278	368
3. Fondi di quiescenza aziendali	545	657
4. Altri fondi per rischi ed oneri	336.035	325.396
4.1 controversie legali e fiscali	15.327	12.648
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	320.708	312.748
<b>TOTALE</b>	<b>336.975</b>	<b>326.529</b>

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Euro/migliaia	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>368</b>	<b>657</b>	<b>325.397</b>	<b>326.422</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>80</b>	<b>104</b>	<b>93.523</b>	<b>93.707</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	74	104	92.011	92.189
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	1.181	1.181
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	6	-	331	337
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(170)</b>	<b>(216)</b>	<b>(82.885)</b>	<b>(83.271)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(187)	(30.561)	(30.748)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	(22.737)	(22.737)
C.3 Altre variazioni	(170)	(29)	(29.587)	(29.786)
<b>D. Rimanzanze finali</b>	<b>278</b>	<b>545</b>	<b>336.035</b>	<b>336.858</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Euro/migliaia	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale al
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2021
Impegni a erogare fondi	68	49	-	-	117
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>49</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>117</b>

## 10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Euro/migliaia	Saldo al 31/12/2020	Accantonamenti del periodo	Altre variazioni	Utilizzi del periodo	Saldo al 31/12/2021
<b>Denominazione fondo:</b>					
- controversie legali	12.648	5.253	(1.350)	(1.390)	15.161
- altri:					-
Indennità Managers	77.576	19.111	(4.976)	(7.897)	83.814
Rischi illeciti promotori	12.784	5.603	(6.383)	(823)	11.181
Indennità suppletiva Clientela	138.858	20.330	(676)	(3.551)	154.961
Indennità di portafoglio	41.539	5.827	(7.792)	(7.271)	32.303
Oneri futuri su prodotti distribuiti	3.662	-	-	(1.442)	2.220
Fondi diversi	38.330	15.243	(8.991)	(8.187)	36.395
<b>TOTALE</b>	<b>325.397</b>	<b>71.367</b>	<b>(30.168)</b>	<b>(30.561)</b>	<b>336.035</b>

Nel suddetto prospetto sono dettagliati la composizione e i movimenti intervenuti nei fondi in esame. Il Fondo per controversie legali include principalmente le passività di natura legale (contenzioso e pre-contenzioso) e comprende anche le relative spese legali.

Il Fondo rischi illeciti promotori è costituito a fronte del rischio di passività a carico della Banca per sinistri non coperti dalla franchigia prevista dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari della Banca stessa. Sulla base dei trend storici e della situazione dei sinistri denunciati alla Banca alla data di bilancio, il fondo in oggetto risulta adeguatamente congruo per coprire detti rischi. Tale fondo comprende inoltre l'accantonamento a fronte del rischio di passività a carico della Banca per controversie legali con clientela relativamente a titoli in "default". Il Fondo indennità suppletiva di clientela accoglie l'accantonamento di competenze maturate a favore di promotori finanziari. Tale accantonamento è stato calcolato in funzione del raggiungimento dell'età pensionabile e sulla base di un calcolo probabilistico determinato sulla base del trend storico della Banca, coerentemente con quanto indicato dal principio contabile internazionale IAS 37. Il Gruppo, oltre alle indennità dovute contrattualmente, con propria regolamentazione volontaria, unilaterale e discrezionale, riconosce delle indennità aggiuntive e premiali a favore dei propri promotori finanziari. Tali indennità, costituite da un'Indennità di Portafoglio e/o Struttura, e un'Indennità per i Promotori Manager prevedono quanto segue. L'Indennità di Portafoglio e Struttura consiste, a seconda dei casi, in un compenso relativo al valore del portafoglio clienti o della struttura agenti gestiti da un promotore finanziario. Il regolamento adottato disciplina la fattispecie del trasferimento tra promotori finanziari della responsabilità nella gestione di portafogli della clientela della banca ovvero dell'affiancamento e assistenza di una struttura di promotori finanziari. Le fattispecie del trasferimento si realizzano con l'uscita di un promotore finanziario, per effetto della risoluzione del rapporto agenziale ed il subentro di un altro promotore finanziario, e con la riassegnazione di portafogli e/o di strutture tra promotori finanziari. La Banca mantiene un ruolo attivo nel processo di individuazione del promotore subentrante. Il regolamento prevede all'atto del trasferimento:

- > il riconoscimento al promotore finanziario cedente - fermo il possesso di taluni requisiti soggettivi e al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - di un'indennità derivante dalla valorizzazione del portafoglio ceduto ovvero della struttura ceduta, secondo criteri predeterminati e
- > il correlativo addebito al promotore finanziario subentrante di un onere di importo equivalente, pari al valore del portafoglio e/o struttura acquisiti in gestione.

La Banca si interpone tra cedente e subentrante, provvedendo a pagare direttamente il promotore cedente (al termine del 3° anno) e ad esercitare il diritto di rivalsa sul promotore subentrante (in 3 o 5 anni). Entrambi questi flussi finanziari non prevedono l'applicazione di un tasso di interesse nell'operatività attualmente in essere. Resta inteso che qualora non venga identificato nessun subentrante, al promotore cedente non viene riconosciuta alcuna indennità. Il calcolo attuariale ha considerato l'effetto dei futuri mismatch finanziari legati alla differente tempistica tra pagamenti e incassi e all'assenza di un tasso di interesse come da operatività attualmente in essere, tenendo altresì conto di un fattore di rischio di controparte, con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

L'Indennità Promotori Manager è riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi invalidità totale permanente ovvero di decesso. Analogamente a quanto previsto per l'indennità di portafoglio e/o struttura, l'indennità Promotore Manager viene liquidata entro 3 anni dalla cessazione dell'incarico agenziale. Il calcolo attuariale, basato sulla stima della probabilità di pagamento per pensionamento dei promotori manager presenti a fine esercizio, nonché del rischio di caso morte o di invalidità totale permanente, è stato sviluppato tenendo conto del rapporto fra l'anzianità di servizio del PF alla data di calcolo e l'anzianità di servizio alla data di occorrenza degli eventi che determinano il pagamento (c.d. applicazione pro-rata), con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

Il tasso di attualizzazione adottato per i citati fondi risulta coerente con la rischiosità dei flussi di cassa da attualizzare delle passività per scadenza e riflette le attuali condizioni di mercato.

## SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE - VOCE 110

### 11.1 Riserve tecniche: composizione

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Ramo danni</b>	<b>196.931</b>	<b>63</b>	<b>196.994</b>	<b>172.853</b>
A1. Riserve premi	153.908	-	153.908	137.192
A2. Riserve sinistri	27.788	63	27.851	25.466
A3. Altre riserve	15.235	-	15.235	10.195
<b>B. Ramo vita</b>	<b>1.837.092</b>	<b>-</b>	<b>1.837.092</b>	<b>1.689.030</b>
B1. Riserve matematiche	1.690.239	-	1.690.239	1.564.196
B2. Riserve per somme da pagare	123.716	-	123.716	91.968
B3. Altre riserve	23.137	-	23.137	32.866
<b>C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</b>	<b>19.316.483</b>	<b>-</b>	<b>19.316.483</b>	<b>16.743.017</b>
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	19.316.483	-	19.316.483	16.743.017
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
<b>D. Totale riserve tecniche</b>	<b>21.350.506</b>	<b>63</b>	<b>21.350.569</b>	<b>18.604.900</b>

Le riserve tecniche includono l'impegno verso gli assicurati.

In particolare, le riserve vita sono costituite principalmente dalle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (19.316,5 milioni di euro) e dalla riserva matematica pari a 1.690,2 milioni di euro (31.12.2020: 1.564,2 milioni di euro) e include oltre alla riserva matematica per premi puri:

- > la riserva tasso di interesse, che per i prodotti rivalutabili collegati a gestioni separate e per i prodotti che prevedono un tasso impegnato fronteggia il rischio che gli attivi afferenti non generino rendimenti sufficienti per rispettare gli impegni finanziari assunti nei confronti degli assicurati (tasso minimo garantito/tasso tecnico);
- > la riserva basi demografiche che presidia gli impegni assunti nei confronti degli assicurati di corrispondere una prestazione in rendita fissate al momento della stipula del contratto;
- > la riserva per "bonus" relativa ai contratti che includono clausole che prevedono la maturazione di "bonus" di prestazione maturati a scadenza o durante la vita del contratto. Tali bonus sono relativi a più categoria tariffarie e sono commisurati alternativamente alle commissioni massime previste sulle prime annualità, ad una percentuale dei versamenti effettuati o ai caricamenti iniziali;
- > la riserva per passività differite verso gli assicurati.

Le riserve tecniche dei rami vita includono altresì la riserva per somme da pagare a la riserva spese.

Le riserve danni sono costituite dalla riserva premi, dalla riserva sinistri e dalle altre riserve tecniche. La riserva premi include la riserva per frazioni di premio pari a 153,9 milioni di euro (31.12.2020: 137,2 milioni di euro). La riserva rischi in corso è stata stimata con il metodo empirico e posta pari a zero in quanto non si sono verificate le circostanze che ne prevedono lo stanziamento.

La riserva sinistri include una stima prudente dei risarcimenti da pagare ad assicurati e terzi stimata sulla base del costo ultimo ed è pari a 27,8 milioni di euro. Tale riserva include una componente per sinistri avvenuti e denunciati e una componente per sinistri avvenuti e non denunciati.

## 11.2 Riserve tecniche: variazioni annue

Le riserve tecniche complessivamente aumentano di 2.745 milioni di euro attestandosi a 21.350 milioni di euro.

La variazione principale è da ricondurre all'aumento delle riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato (+2.573,5 milioni di euro).

## SEZIONE 12 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 130

Voce non applicabile al Gruppo.

## SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 120 150 155 160 170 e 180

### 13.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale era pari a 600.370 migliaia di euro (31.12.2020: 600.297 migliaia di euro) suddiviso in 742.105.815 azioni prive di valore nominale.

Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 5.664.088 azioni per complessivi 38.644 migliaia di euro (31.12.2020: 43.570 migliaia di euro).

### 13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Unità	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>741.375.926</b>	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	6.386.041	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	734.989.885	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.181.731</b>	-
B.1 Nuove emissioni	729.889	-
- a pagamento	729.889	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	729.889	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	721.953	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>736.441.727</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	5.664.088	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	742.105.815	-
- interamente liberate	742.105.815	-
- non interamente liberate	-	-

### 13.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei punti precedenti.

### 13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di Gruppo iscritte nella voce I50 ammontano complessivamente a 1.758,4 milioni di euro (31.12.2020: 1.738,8 milioni di euro) e presentano la seguente classificazione:

- > Riserve di utili per 1.703,8 milioni di euro;
- > Riserve altre per 54,6 milioni di euro.

Per la movimentazione delle riserve si rimanda al “prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato” e al prospetto inserito nella Nota integrativa del bilancio di esercizio di Banca Mediolanum in relazione alle informazioni prevista dall’art. 2427 del codice civile.

### 13.6 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei punti precedenti.

# ALTRE INFORMAZIONI

## 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Euro/migliaia	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>1.065.148</b>	<b>62.757</b>	<b>146</b>	<b>-</b>	<b>1.128.051</b>	<b>1.071.207</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	22	-	-	-	22	22
d) Altre società finanziarie	452.079	45.400	-	-	497.479	503.290
e) Società non finanziarie	206.326	5.900	-	-	212.226	178.755
f) Famiglie	406.721	11.457	146	-	418.324	389.140
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>66.621</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>66.621</b>	<b>55.743</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	66.284	-	-	-	66.284	55.368
d) Altre società finanziarie	8	-	-	-	8	14
e) Società non finanziarie	329	-	-	-	329	307
f) Famiglie	-	-	-	-	-	54

## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>89.454</b>	<b>86.935</b>
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	175	18
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	5.056	5.056
d) Altre società finanziarie	14.241	10.803
e) Società non finanziarie	12.912	6.961
f) Famiglie	57.245	64.115
<b>2. Altri impegni</b>	<b>43.797</b>	<b>3.296</b>
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	6	3
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	31.577	65
e) Società non finanziarie	1.360	708
f) Famiglie	10.860	2.523



### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	101.622	144.205
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.985.907	3.402.040
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

### 4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze united-linked e index-linked

Euro/migliaia	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione	31/12/2021
Attività in bilancio	33.024.615	-	33.024.615
Attività infragruppo *	496.587	-	496.587
<b>Totale Attività</b>	<b>33.521.202</b>	-	<b>33.521.202</b>
Passività finanziarie in bilancio	14.180.702	-	14.180.702
Riserve tecniche in bilancio	21.350.569	-	21.350.569
Passività infragruppo *	-	-	-
<b>Totale Passività</b>	<b>35.531.271</b>	-	<b>35.531.271</b>

(\*) Attività e passività elise nel processo di consolidamento

### 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia	31/12/2021
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>3.284.991</b>
a) acquisti	1.732.990
1. regolati	1.732.990
2. non regolati	-
b) vendite	1.552.001
1. regolati	1.552.001
2. non regolati	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>68.031.524</b>
a) individuali	3.815.261
b) collettive	64.216.263
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>59.530.648</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	360.853
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	360.853
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	12.423.990
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	3.111
2. altri titoli	12.420.879
c) titoli di terzi depositati presso terzi	12.418.962
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	46.745.805
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>9.919.905</b>

## Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato

### SEZIONE I – GLI INTERESSI – VOCE 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	54.035	-	-	54.035	42.770
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.137	-	-	1.137	643
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	52.898	-	-	52.898	42.127
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.351	-	X	16.349	17.658
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	99.391	203.410	X	302.801	299.790
3.1 Crediti verso banche	4.409	165	X	4.574	5.554
3.2 Crediti verso clientela	94.982	203.245	X	298.227	294.236
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	955	955	3.085
6. Passività finanziarie	X	X	X	32.160	28.993
<b>TOTALE</b>	<b>169.777</b>	<b>203.410</b>	<b>955</b>	<b>406.300</b>	<b>392.296</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3.652	-	3.652	2.628
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	159	264
<b>TOTALE</b>	<b>159</b>	<b>264</b>

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(40.110)	-	X	(40.110)	(61.036)
1.1 Debiti verso banche centrali	(158)	X	X	(158)	(84)
1.2 Debiti verso banche	(648)	X	X	(648)	(1.156)
1.3 Debiti verso clientela	(39.304)	X	X	(39.304)	(59.139)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	(657)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(1.025)	-	-	(1.025)	(325)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(4.281)	(4.281)	(4.751)
5. Derivati di copertura	X	X	(3.645)	(3.645)	(4.246)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(4.696)	(2.895)
<b>TOTALE</b>	<b>(41.135)</b>	<b>-</b>	<b>(7.926)</b>	<b>(53.757)</b>	<b>(73.253)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.482)	-	-	(1.482)	(1.667)

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(620)	(978)
<b>TOTALE</b>	<b>(620)</b>	<b>(978)</b>

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.645)	(4.246)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(3.645)</b>	<b>(4.246)</b>

## SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	83.353	60.285
1. Collocamento titoli	60.712	40.956
1.2 Senza impegno irrevocabile	60.712	40.956
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	13.433	14.526
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.021	2.364
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	12.412	12.162
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	9.208	4.803
di cui: gestione di portafogli individuali	9.208	4.803
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.419	1.455
e) Gestione di portafogli collettive	1.614.835	1.239.276
f) Custodia e amministrazione	4.782	4.170
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	4.782	4.170
h) Attività fiduciaria	498	424
i) Servizi di pagamento	48.554	47.505
1. Conti correnti	20.190	22.014
2. Carte di credito	5.592	5.393
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	8.811	6.248
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.448	102
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	12.513	13.748
j) Distribuzione di servizi di terzi	67.441	46.414
1. Gestioni di portafogli collettive	59.888	40.595
2. Prodotti assicurativi	962	737
3. Altri prodotti	6.591	5.082
n) Garanzie finanziarie rilasciate	616	627
o) Operazioni di finanziamento	20.022	35.574
p) Negoziazione di valute	5	-
r) Altre commissioni attive	303.220	232.687
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	271	179
<b>TOTALE</b>	<b>2.145.745</b>	<b>1.668.417</b>

## 2.2 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(1.215)	(1.373)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(1.215)	(1.373)
c) Gestione di portafogli collettive	(70.333)	(50.138)
1. Proprie	(65.490)	(46.393)
2. Delegate a terzi	(4.843)	(3.745)
d) Custodia e amministrazione	(2.487)	(1.344)
e) Servizi di incasso e pagamento	(37.654)	(30.779)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(12.980)	(9.559)
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(671.790)	(544.386)
k) Altre commissioni passive	(36.588)	(30.823)
<b>TOTALE</b>	<b>(820.067)</b>	<b>(658.843)</b>

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021		31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23	-	24	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3.417	-	2.726
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.224	-	1.851	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>19.247</b>	<b>3.417</b>	<b>1.875</b>	<b>2.726</b>

## SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>44.691</b>	<b>4.784</b>	<b>(107)</b>	<b>(2.005)</b>	<b>47.363</b>
1.1 Titoli di debito	29	3.996	(107)	(1.955)	1.963
1.2 Titoli di capitale	44.662	9	-	(50)	44.621
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	779	-	-	779
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>(3)</b>	<b>22</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	22	-	-	22
2.3 Altre	-	3	-	(3)	-
<b>Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>520</b>
<b>3. Strumenti derivati</b>	<b>19.344</b>	<b>8.875</b>	<b>(19)</b>	<b>(19.441)</b>	<b>14.601</b>
3.1 Derivati finanziari:	19.344	8.875	(19)	(19.441)	14.601
- Su titoli di debito e tassi di interesse	19.344	8.875	(19)	(19.441)	8.759
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	5.842
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>TOTALE</b>	<b>64.035</b>	<b>13.684</b>	<b>(126)</b>	<b>(21.449)</b>	<b>62.506</b>

## SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	7.176	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>7.176</b>	<b>-</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(142)	(1.060)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(8.080)	(1.540)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(8.222)</b>	<b>(2.600)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(1.046)</b>	<b>(2.600)</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13	-	13	36	-	36
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	34	-	34
1.2 Crediti verso clientela	13	-	13	2	-	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	897	-	897	1.138	(81)	1.057
2.1 Titoli di debito	897	-	897	1.138	(81)	1.057
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITA' (A)</b>	<b>910</b>	<b>-</b>	<b>910</b>	<b>1.174</b>	<b>(81)</b>	<b>1.093</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PASSIVITA' (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE I10

### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>2.682.517</b>	<b>759.394</b>	<b>(329.176)</b>	<b>(413.679)</b>	<b>2.699.056</b>
1.1 Titoli di debito	22.838	132.408	(44.892)	(120.310)	(9.956)
1.2 Finanziamenti	2.659.679	626.986	(284.284)	(293.369)	2.709.012
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>(2.123.428)</b>	<b>-</b>	<b>735.307</b>	<b>-</b>	<b>(1.388.121)</b>
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	(2.123.428)	-	735.307	-	(1.388.121)
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>559.089</b>	<b>759.394</b>	<b>406.131</b>	<b>(413.679)</b>	<b>1.310.935</b>

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>8.877</b>	<b>11</b>	<b>(2.764)</b>	<b>(764)</b>	<b>5.360</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	8.877	11	(2.764)	(764)	5.360
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>8.877</b>	<b>11</b>	<b>(2.764)</b>	<b>(764)</b>	<b>5.360</b>



## SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Euro/ Migliaia	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	(676)	-	-	-	-	-	125	-	-	-	(551)	195
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	(676)	-	-	-	-	-	125	-	-	-	(551)	195
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(5.127)	(1.574)	(1.805)	(31.006)	-	(617)	1.263	3.431	8.766	142	(26.527)	(22.966)
- Finanziamenti	(4.630)	(1.574)	(1.805)	(31.006)	-	(617)	769	3.431	8.766	142	(26.524)	(21.268)
- Titoli di debito	(497)	-	-	-	-	-	494	-	-	-	(3)	(1.698)
<b>Totale</b>	<b>(5.803)</b>	<b>(1.574)</b>	<b>(1.805)</b>	<b>(31.006)</b>	<b>-</b>	<b>(617)</b>	<b>1.388</b>	<b>3.431</b>	<b>8.766</b>	<b>142</b>	<b>(27.078)</b>	<b>(22.771)</b>

### 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Euro/ Migliaia	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL			2	(21)	(40)	-	(59)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione			138	195	(1.438)	-	(1.105)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	(354)	(34)	-	(273)	-	-	(661)
<b>Totale 31/12/2021</b>			<b>(214)</b>	<b>140</b>	<b>(1.751)</b>	<b>-</b>	<b>(1.825)</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>			<b>(185)</b>	<b>-</b>	<b>499</b>	<b>-</b>	<b>314</b>

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Impaired acquisite o originate		Riprese di valore (2)				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio		Secondo stadio		Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Write-off	Altre								
A. Titoli di debito	(583)	-	-	-	-	-	-	903	-	-	-	-	320	(207)
B. Finanziamenti	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12)	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12)	-
<b>Totale</b>	<b>(595)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>903</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>308</b>	<b>(207)</b>

## SEZIONE 10 – PREMI NETTI – VOCE 160

### 10.1 Premi netti: composizione

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Ramo Vita</b>				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	2.569.969	-	2.569.969	1.644.214
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(10.446)	X	(10.446)	(8.512)
A.3 Totale	2.559.523	-	2.559.523	1.635.702
<b>B. Ramo Danni</b>				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	111.678	-	111.678	90.110
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(18.500)	X	(18.500)	(15.768)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	(16.717)	-	(16.717)	(13.567)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	819	-	819	1.856
B.5 Totale	77.280	-	77.280	62.631
<b>C. Totale premi netti</b>	<b>2.636.803</b>	<b>-</b>	<b>2.636.803</b>	<b>1.698.333</b>

## SEZIONE 11 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA – VOCE 170

### 11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(2.705.057)	(809.550)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(1.376.334)	(1.031.623)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(9.279)	(20.149)
<b>TOTALE</b>	<b>(4.090.670)</b>	<b>(1.861.322)</b>

## 11.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>I. Ramo vita</b>		
A. Riserve matematiche	(211.218)	(427.120)
A.1 Importo lordo annuo	(209.692)	(426.087)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(1.526)	(1.033)
B. Altre riserve tecniche	(1.810)	(1.710)
B.1 Importo lordo annuo	(1.810)	(1.710)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	(2.489.382)	(379.101)
C.1 Importo lordo annuo	(2.489.382)	(379.101)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
<b>Totale "riserve ramo vita"</b>	<b>(2.702.410)</b>	<b>(807.931)</b>
<b>2. Ramo danni</b>		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	(2.647)	(1.619)
<b>Totale "riserve ramo danni"</b>	<b>(2.647)</b>	<b>(1.619)</b>
<b>Totale riserve ramo vita e danni</b>	<b>(2.705.057)</b>	<b>(809.550)</b>

## 11.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione</b>		
A. Importi pagati	(1.326.587)	(999.955)
A.1 Importo lordo annuo	(1.331.900)	(1.006.327)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	5.313	6.372
B. Variazione della riserva per somme da pagare	(30.123)	(16.885)
B.1 Importo lordo annuo	(31.247)	(17.253)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	1.124	368
<b>Totale sinistri ramo vita</b>	<b>(1.356.710)</b>	<b>(1.016.840)</b>
<b>Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione</b>		
C. Importi pagati	(17.177)	(13.504)
C.1 Importo lordo annuo	(25.390)	(17.821)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	8.213	4.317
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	21	60
E. Variazioni della riserva sinistri	(2.468)	(1.339)
E.1 Importo lordo annuo	(2.384)	(3.483)
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(84)	2.144
<b>Totale sinistri ramo danni</b>	<b>(19.624)</b>	<b>(14.783)</b>
<b>Totale sinistri ramo vita e danni</b>	<b>(1.376.334)</b>	<b>(1.031.623)</b>

## 11.4 Composizione della sottovoce “Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa”

La voce “Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa” ammonta alla fine dell’esercizio 2021 a -9,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto al periodo di confronto che era pari a -20,1 milioni di euro.

## SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

### 12.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	(238.644)	(220.120)
a) salari e stipendi	(173.233)	(156.403)
b) oneri sociali	(43.324)	(41.290)
c) indennità di fine rapporto	(27)	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7.822)	(7.174)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(104)	(59)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(104)	(59)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.276)	(3.097)
- a contribuzione definita	(3.060)	(2.665)
- a benefici definiti	(216)	(432)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(4.389)	(2.876)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.469)	(9.221)
2) Altro personale in attività	(10.145)	(7.032)
3) Amministratori e sindaci	(8.935)	(8.175)
4) Personale collocato a riposo	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(257.724)</b>	<b>(235.327)</b>

### 12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	2.946	2.816
a) dirigenti	112	113
b) quadri direttivi	533	491
c) restante personale dipendente	2.301	2.212
2) Altro personale	258	210
<b>Totale</b>	<b>3.204</b>	<b>3.026</b>

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Euro/migliaia	31/12/2021
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(94)
- Oneri finanziari	(47)
- Rendimento atteso delle att. a servizio del piano	-
- Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività	(36)
- Utili e perdite attuariali	135
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-
- Effetto di altre riduzioni ed estinzioni	(62)
<b>TOTALE</b>	<b>(104)</b>

## 12.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Servizi sistemi informativi	(112.736)	(95.830)
Servizi infoproviders	(14.692)	(16.301)
Canoni e oneri servizi finanziari	(878)	(796)
Altri servizi diversi	(36.604)	(35.147)
Tasse e imposte	(3.648)	(6.327)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(2.247)	(1.657)
Interventi a sostegno del sistema bancario	(35.950)	(29.327)
Consulenze e collaborazioni rete	(6.869)	(5.984)
Affitti, noleggi, locazioni	(17.660)	(17.064)
Manutenzioni e riparazioni	(4.474)	(3.899)
Spese telefoniche e postali	(12.038)	(12.415)
Altre consulenze e collaborazioni	(27.753)	(33.556)
Contributi a "Family Banker Offices"	(1.346)	(1.394)
Materiali di consumo	(3.640)	(4.121)
Assicurazioni	(3.015)	(2.338)
Contributi associativi	(5.964)	(5.498)
Pubblicità e spese promozionali	(34.779)	(29.593)
Organizzazione conventions	(7.046)	(5.032)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(2.874)	(1.048)
UtENZE energetiche	(1.747)	(1.465)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(7.420)	(7.897)
Ricerche di mercato	(772)	(1.291)
Ricerca e selezione personale dipendente	(1.176)	(1.156)
Spese di viaggio e carburante	(550)	(478)
Ricerca e selezione promotori finanziari	(168)	(338)
Altre spese amministrative	(8.960)	(6.890)
<b>TOTALE</b>	<b>(355.306)</b>	<b>(326.842)</b>

## SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

### 13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Garanzie finanziarie rilasciate	98	(88)
<b>TOTALE</b>	<b>98</b>	<b>(88)</b>

### 13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Indennità di portafoglio e struttura	1.964	(11.084)
Indennità suppletiva di clientela	(19.655)	(25.338)
Rischi per illeciti promotori finanziari	780	(381)
Controversie legali	(3.923)	(830)
Indennità managers	(14.017)	(11.406)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(11.716)	(10.472)
<b>TOTALE</b>	<b>(46.567)</b>	<b>(59.511)</b>

## SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 210

### 14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Ad uso funzionale	(15.942)	-	-	(15.942)
- Di proprietà	(6.804)	-	-	(6.804)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(9.138)	-	-	(9.138)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(1.189)	(653)	-	(1.842)
- Di proprietà	(1.189)	(653)	-	(1.842)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(17.131)</b>	<b>(653)</b>	<b>-</b>	<b>(17.784)</b>

## SEZIONE 15 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 220

### 15.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui: software				
A.1 Di proprietà	(31.120)	-	-	(31.120)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(31.120)	-	-	(31.120)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>B. Attività possedute per la vendita</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(31.120)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(31.120)</b>

## SEZIONE 16 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 230

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Recupero spese per appalti e servizi resi	52	51
Fitti attivi su immobili di proprietà	540	854
Proventi su disinvestimenti	14	28
Recupero costi vari	4	5
Riaddebito costi a promotori	17	24
Altri proventi diversi	12.522	11.015
<b>Totale - Composizione della voce "Altri proventi di gestione"</b>	<b>13.149</b>	<b>11.977</b>
Perdite su disinvestimenti	(48)	(12)
Transazioni e risarcimenti	(2.158)	(3.271)
- Altri oneri di gestione - Ammortamento migliorie su beni di terzi	(2.801)	(2.959)
Altri oneri	(8.563)	(21.337)
<b>Totale - Composizione della voce "Altri oneri di gestione"</b>	<b>(13.570)</b>	<b>(27.579)</b>
<b>Totale - Composizione della voce "Altri oneri e proventi di gestione"</b>	<b>(421)</b>	<b>(15.602)</b>

Gli altri proventi ed oneri della gestione ammontano a -421 migliaia di euro (31.12.2020: -15.602 migliaia di euro). Si ricorda che il periodo precedente includeva principalmente i costi sostenuti a fronte di iniziative commerciali e premi alla clientela promossi dalla controllata Flowe.

## SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 250

La voce non è applicabile.

## SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 280

### 20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	378	157
- Utili da cessione	378	157
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>378</b>	<b>157</b>

## SEZIONE 21 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 300

### 21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(172.499)	(111.059)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(278)	(86)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.283	944
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(6.918)	13.241
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(177.412)</b>	<b>(96.960)</b>

### 21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Aliquota teorica IRES o imposte equivalenti	14,60%	12,85%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	890.467	531.422
Onere fiscale teorico	129.966	68.297
IRAP	29.548	19.621
Controversia fiscale	6.402	5.715
Maggiore aliquota effettiva e altri aggiustamenti	11.495	3.328
<b>Onere fiscale Ires e imposte equivalenti</b>	<b>177.412</b>	<b>96.960</b>
<b>Aliquota effettiva totale</b>	<b>19,92%</b>	<b>18,25%</b>



## SEZIONE 25 – UTILE PER AZIONE

### 25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2021	31/12/2020
Utile netto (Euro/migliaia)	713.055	434.462
Numero medio ponderato di azioni in circolazione (unità)	735.715.806	734.362.421
Aggiustamento per stock options con potenziale effetto di diluizione	2.892.351	3.406.177
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	738.608.157	737.768.598
<b>Utile per azione diluito (euro)</b>	<b>0,965</b>	<b>0,589</b>
<b>Utile base per azione (euro)</b>	<b>0,969</b>	<b>0,592</b>

### 25.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

## Parte D - Redditività consolidata complessiva

### Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>		<b>713.055</b>	<b>434.462</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		<b>16.025</b>	<b>(48.575)</b>
<b>20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>		<b>12.997</b>	<b>(46.777)</b>
a) variazione di fair value		12.997	(46.777)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
<b>30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
<b>40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
<b>50. Attività materiali</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
<b>60. Attività immateriali</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
<b>70. Piani a benefici definiti</b>		<b>(920)</b>	<b>(503)</b>
<b>80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
<b>90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
<b>100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		<b>3.948</b>	<b>(1.295)</b>
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		<b>(6.332)</b>	<b>749</b>
<b>110. Copertura di investimenti esteri:</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
<b>120. Differenze di cambio:</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
<b>130. Copertura dei flussi finanziari:</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value		-	-
<b>140. Strumenti di copertura (elementi non designati):</b>		<b>(1.070)</b>	<b>-</b>
a) variazione di valore		(1.070)	-
b) rigiro a conto economico		-	-
c) altre variazioni		-	-
<b>150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>		<b>(7.870)</b>	<b>1.164</b>
a) variazioni di fair value		(17.078)	3.171
b) rigiro a conto economico		(1.599)	(2.143)
- rettifiche per rischio di credito		(226)	(303)
- utili/perdite da realizzo		(1.373)	(1.840)
c) altre variazioni		10.807	136
<b>160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
<b>170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
<b>180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		<b>2.608</b>	<b>(415)</b>
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>		<b>9.693</b>	<b>(47.826)</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>		<b>722.748</b>	<b>386.636</b>
<b>210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
<b>220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>		<b>722.748</b>	<b>386.636</b>

## Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura

### PREMESSA

Nelle discipline economiche l'importanza del concetto di rischio è cresciuta significativamente negli ultimi decenni a causa dei contesti operativi in cui operano molte aziende. L'attività di queste ultime, sia essa finanziaria o non finanziaria, risulta sempre caratterizzata da un certo margine di rischio, derivante dall'incertezza circa il raggiungimento degli obiettivi aziendali e quindi connesso, in ultima analisi, alla variabilità del valore economico futuro dell'azienda. Il rischio fino a poco tempo fa era considerato solo nella sua accezione negativa e l'obiettivo del management delle aziende era proteggere il business minimizzando o eliminando i rischi a tutti i costi. Essendo connaturato all'attività dell'impresa, il rischio deve essere considerato parte integrante della generazione di valore per gli azionisti, e si manifesta pertanto la necessità di definire un sistema di risk management finalizzato ad assicurare il controllo e il governo dello stesso. Letteralmente risk management significa "gestione del rischio" e tale attività identifica un processo attraverso il quale l'organizzazione gestisce il proprio business considerando i costi ed i benefici associati ad ogni azione da essa intrapresa. Lo scopo principale della funzione di risk management, presente nell'organizzazione delle aziende, risulta essere quello di consentire all'impresa di ottenere benefici durevoli da ogni attività che essa svolge, attraverso il processo di identificazione e valutazione dei rischi, contribuendo così a creare valore per l'azienda e per i suoi stakeholder. Gestire il rischio in maniera continua e graduale diventa parte della gestione strategica di ogni azienda consentendo di ridurre l'incertezza relativa al raggiungimento degli obiettivi aziendali, diminuendo di conseguenza le probabilità di fallimento e incrementando quelle di successo.

In ambito bancario, secondo il Comitato di Basilea, la funzione risk management di un istituto di credito deve essere in grado di identificare i rischi materiali sia a livello individuale che a livello aggregato, oltre all'identificazione dei rischi emergenti, valutando gli stessi e misurando l'esposizione della banca ai rischi medesimi.

Il mondo dei rischi sta cambiando e fare riferimento ai soli «Rischi classici» per la rappresentazione della rischiosità di una istituzione finanziaria sottintende una visione necessariamente parziale. Un approccio al business «risk based» necessita quindi di una funzione risk management con caratteristiche di flessibilità ed orientata all'evoluzione non solo del contesto economico e finanziario, ma anche di nuovi modelli di business orientati sempre più a prodotti e servizi maggiormente tecnologici. Tale evoluzione riguarda le competenze e le professionalità necessarie per assolvere al ruolo del futuro risk manager, che dovrà considerare tra i rischi che possono verificarsi anche i rischi ambientali, sociali e di governo societario che possono essere associati alle differenti linee di business e alla relativa gestione. Di fatto anche la vision del regulator sta via via convergendo verso una rappresentazione dello spettro dei rischi sempre più olistica.

### ASSETTO ORGANIZZATIVO CONTROLLO DEI RISCHI

L'ambiente di controllo è l'elemento della cultura aziendale che determina il livello di sensibilità della direzione e del management alle esigenze di verifica. Esso costituisce la base per tutte le altre componenti del Sistema dei Controlli Interni. Il Sistema dei Controlli Interni (di seguito anche SCI) è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. I fattori che influenzano l'ambiente di controllo sono: l'integrità, i valori etici e la competenza del personale, la filosofia e lo stile gestionale del management, le modalità di delega delle

responsabilità, di organizzazione e di sviluppo professionale e l'impegno e la capacità di indirizzo e di guida del Consiglio di Amministrazione. Un ruolo fondamentale è svolto dal Comitato Rischi della Capogruppo, quale momento di confronto e di analisi per lo sviluppo di una visione d'insieme dei diversi rischi correlati alle differenti tipologie di business e di condivisione delle azioni intraprese a presidio dei rischi rilevati. Nel Gruppo, le varie Società si impegnano ad implementare nelle loro strutture operative un articolato ed efficiente Sistema dei Controlli Interni tenendo conto, nel rispetto delle linee guida ricevute dalla Capogruppo, delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività. La Capogruppo Banca Mediolanum, allo scopo di favorire la diffusione di valori improntati alla correttezza professionale ed al rispetto di leggi e regolamenti, si è dotata inoltre di un Codice Etico e di un Codice di Comportamento che delineano i comportamenti cui attenersi e che sono stati diffusi per la conseguente adozione da parte di tutte le Società controllate.

## PRINCIPI ALLA BASE DEL MODELLO DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo attribuisce al Sistema dei Controlli Interni una rilevanza strategica, in quanto esso assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, riguardando non solo le Funzioni Aziendali di Controllo ma coinvolgendo tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistemici, per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

La definizione del sistema di governance dei rischi non può prescindere dai seguenti principi di carattere generale:

- > completezza nelle tipologie e nella localizzazione dei rischi da governare in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari;
- > adeguatezza del sistema di controlli coerente e articolato in maniera proporzionale alle caratteristiche del Gruppo e/o delle Società interessate;
- > funzionalità del sistema, in quanto l'applicazione e l'idoneità dei controlli permettono il perseguimento della complessiva sana e prudente gestione del Gruppo;
- > affidabilità ovvero il sistema dei controlli deve essere effettivo nel continuo;
- > integrazione attraverso la ricerca continua di meccanismi di coordinamento allo scopo di fornire agli organi di vertice informazioni complete, comprensibili e integrate;
- > diffusione delle attività di controllo a ogni segmento operativo e gerarchico;
- > economicità nel trapiantare un adeguato e funzionale trade-off tra costo complessivo del controllo e il relativo presidio dei rischi;
- > evoluzione attraverso la costante ricerca di meccanismi finalizzati al miglioramento continuo dell'assetto del sistema e della sua efficacia ed efficienza;
- > tempestività attraverso la puntuale e veloce conoscenza e comunicazione dei livelli appropriati dell'impresa in grado di attivare gli opportuni interventi correttivi;
- > indipendenza delle funzioni di controllo di secondo livello dalle Unità Organizzative di linea, salvaguardando il principio di proporzionalità per le società controllate, garantendo pertanto un approccio di implementazione graduale per le realtà di dimensioni più contenute;
- > condivisione e coerenza fra tutte le unità organizzative e/o società appartenenti al medesimo Gruppo relativamente all'utilizzo di modelli e metodologie uniformi per la raccolta dei dati e delle informazioni e per l'analisi e la misurazione dei rischi, per quanto applicabili;
- > trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi e misurazione utilizzati al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate;

- > responsabilizzazione e delega da parte del Consiglio di Amministrazione verso le unità organizzative nella gestione diretta dei rischi cui sono esposti i processi aziendali.

Il Gruppo Bancario Mediolanum ha provveduto a definire, nell'ambito dei processi che caratterizzano le differenti attività di business, il proprio Risk Appetite Framework ("RAF") ovvero il livello di rischio, complessivo e per tipologia di rischio di specie, che intende assumere per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio, le relative soglie di tolleranza ed i differenti limiti di rischio.

Al fine di garantire il rispetto dei principi sopra descritti, il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di policy interne che definiscono il quadro di riferimento generale per la gestione ed il controllo dei Rischi.

I principali obiettivi di tali policy sono:

- > confermare tramite limiti operativi che l'esposizione complessiva al rischio risulta congrua con il RAF approvato dal Consiglio di Amministrazione per garantire il rispetto delle soglie di capacità di assunzione dei rischi nel perseguire le strategie di gestione dell'impresa e/o del Gruppo;
- > assicurare che il Sistema dei Controlli Interni sia in grado di individuare prontamente le anomalie significative e predisporre le adeguate misure correttive e/o mitigative;
- > garantire la condivisione e l'omogeneità delle regole e dei principi essenziali di gestione dei rischi all'interno del Gruppo;
- > diffondere, secondo un processo strutturato, la cultura della gestione del rischio all'interno del Gruppo e favorire comportamenti e scelte operativi consapevoli e coerenti.

## SEZIONE 1 – Rischi del consolidato contabile

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### GESTIONE DEI RISCHI DI CONGLOMERATO

Il Gruppo Mediolanum si caratterizza per l'integrazione tra l'attività bancaria e/o quella mobiliare (servizi di investimento) e quella assicurativa. La prima caratterizza la struttura del Gruppo Bancario composta in particolare sia da banche (Banca Mediolanum e Banco Mediolanum) che da società di gestione (es. Mediolanum Gestione Fondi, Mediolanum International Fund); mentre l'attività assicurativa è svolta dalle società controllate da Banca Mediolanum che producono prodotti assicurativi finanziari nel ramo vita (Mediolanum Vita e Mediolanum International Life) e prodotti assicurativi nel ramo danni (Mediolanum Assicurazioni). La regolamentazione tradizionale ha un'impostazione essenzialmente settoriale (bancario, mobiliare, assicurativo) e di conseguenza le disposizioni regolamentari e di vigilanza in materia di adeguatezza del capitale degli intermediari finanziari, considerano i profili di rischio delle singole componenti bancarie ed assicurative del Conglomerato e stabiliscono i requisiti di capitale a fronte dei rischi tipici (anch'essi singolarmente considerati) di ciascuna di esse. Pertanto, ferme restando le procedure di controllo e gestione dei rischi in ambito Solvency per il comparto assicurativo e di processo ICAAP/ILAAP in ambito bancario, a livello di Conglomerato si utilizza una metodologia gestionale di monitoraggio ed analisi della concentrazione dei rischi. Tale controllo è effettuato attraverso l'aggregazione delle esposizioni di tutte le società del Conglomerato verso la stessa controparte, sia di natura pubblica e privata, in tutte le forme di impiego ed investimento finanziario. Periodicamente ogni esposizione viene pertanto sommata per tutte le imprese appartenenti ad uno stesso gruppo, analizzando se la

stessa possa comportare un rischio di perdita potenziale di portata tale da compromettere la solvibilità o la posizione finanziaria generale di tutte le società appartenenti al conglomerato Mediolanum. Attraverso una reportistica trimestrale si comunica inoltre all'Organo di Vigilanza la situazione delle diverse tipologie di investimento del Conglomerato rispetto alle controparti con le quali risultano maggiormente esposte tutte le società del Gruppo Mediolanum. Con la stessa frequenza trimestrale la Funzione di Risk Management della Capogruppo rendiconta all'Organo di Supervisione Strategica (Consiglio di Amministrazione) l'andamento dei diversi business attraverso la rappresentazione di tutti gli indicatori di rischio pertinenti sia per tipologia di business che è prevista dalla normativa di settore o da politiche interne di gestione e mitigazione degli stessi.

Con riferimento ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali è stato adottato, anche in considerazione della pervasività dei medesimi, un framework unitario a livello di Gruppo, ferma restando l'applicazione del medesimo secondo un criterio di proporzionalità che tenga in debita considerazione le specificità di business e regolamentari, anche a carattere nazionale, delle diverse società. Conseguentemente si rappresentano separatamente, nella trattazione che segue, le evidenze relative ai rischi finanziari e di credito, mantenendo la distinzione tra comparto bancario e comparto assicurativo e, in chiave complessiva, quelle relative ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali.

## INFORMATIVA RELATIVA AI RISCHI FINANZIARI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 7

Il principio contabile internazionale IFRS 7, trattato in questa sezione, riguarda principalmente l'informativa da fornire circa la natura dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari in portafoglio e la relativa esposizione che l'azienda ha nei confronti dei rischi identificati. L'esposizione al rischio connesso al possesso degli strumenti finanziari, nell'accezione del principio IFRS7 include informazioni relative a rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di mercato. In questo contesto, le informazioni qualitative descrivono "finalità, politiche e processi assunti dal management per la gestione dei rischi connessi", mentre le informazioni quantitative forniscono un'informativa sulla portata dell'esposizione al rischio, esaminando separatamente l'informativa su rischio di credito, di liquidità e di mercato. La presente sezione illustra pertanto le caratteristiche del modello di controllo dei rischi secondo i requisiti previsti dal principio contabile IFRS7 rilevanti nell'ambito del Gruppo Mediolanum, classificandoli in relazione alla rilevanza relativa ai settori di business di attività delle società del gruppo: bancario, risparmio gestito ed assicurativo. In base ai requisiti dell'IFRS7 i rischi su cui viene svolta l'analisi sono i rischi di liquidità, rischio di credito e rischi di mercato nelle loro diverse forme e caratteristiche. Viene data inoltre una sintetica rappresentazione delle tecniche e politiche di risk management adottate dalle funzioni di controllo con finalità più ampie rispetto all'ambito di pertinenza del principio IFRS7. Si evidenzia inoltre che con l'introduzione dell'IFRS 13 sono state apportate numerose modifiche a vari principi, in particolare tutte le disclosures collegate alla cosiddetta Fair Value Hierarchy (FVH) non sono più disciplinate dall'IFRS 7 ma dall'IFRS 13. L'IFRS 13 stabilisce di conseguenza un unico principio contabile per la valutazione del fair value e fornisce una indicazione completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 propone pertanto una nuova definizione di fair value, da intendersi come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione". Il fair value è quindi determinato sulla base dei valori di mercato. Gli argomenti relativi alla disclosure dei differenti livelli di fair value delle poste contabili soggette alla relativa valutazione, come richiesto dall'IFRS 13, sono stati adeguatamente trattati nella parte A della presente nota.

Con riferimento all'evoluzione del contesto geopolitico e del conflitto tra Russia e Ucraina il Gruppo ha effettuato un'analisi del portafoglio degli strumenti finanziari al fine di verificare eventuali impatti per il presente bilancio. A

tal proposito si segnala che il Gruppo non detiene strumenti di debito o di capitale emessi da controparti residenti in Russia o Bielorussia né tantomeno ha rapporti in essere con istituzioni finanziarie ivi residenti: gli strumenti finanziari di soggetti residenti nelle zone del conflitto all'interno dei prodotti di risparmio gestito risultano non significativi e non hanno avuto impatti sul processo di valorizzazione del NAV dei fondi.

Peraltro ai sensi del framework contabile di riferimento tale evento è da considerarsi "non adjusting" e pertanto alla luce di quanto descritto si ritiene che non vi siano effetti significativi sulle valutazioni effettuate in sede di bilancio al 31 dicembre 2021.

## METODOLOGIA E PRINCIPI DI CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le informazioni integrative previste dal principio contabile internazionale IFRS 7 possono essere sostanzialmente ricondotte alla classificazione in tre tipologie principali di rischio:

- > **Rischio di Credito.** Inteso come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default sia della clientela retail/corporate sia delle controparti istituzionali nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.
- > **Rischio di Mercato.** Definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato sensibili alle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.
- > **Rischio di Liquidità.** Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding. Nell'ambito dei requisiti del Secondo Pilastro di Basilea 2 proprio del Gruppo Bancario, il regolatore ha previsto che le banche pongano in essere policy, procedure di gestione e metodologie di misurazione del rischio di liquidità (es. processo ILAAP).

In base alle linee di business del Gruppo sono quindi riportate le principali dimensioni relative ai singoli rischi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.274	67.439	22.828	52.891	36.145.054	36.308.486
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.131.817	1.131.817
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	33.024.615	33.024.615
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2021</b>	<b>20.274</b>	<b>67.439</b>	<b>22.828</b>	<b>52.891</b>	<b>70.301.486</b>	<b>70.464.918</b>
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>22.645</b>	<b>38.604</b>	<b>10.888</b>	<b>110.444</b>	<b>56.465.713</b>	<b>56.648.294</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	203.241	(92.701)	110.540	-	36.250.074	(52.128)	36.197.946	36.308.486
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.132.051	(234)	1.131.817	1.131.817
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	33.024.615	33.024.615
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2021</b>	<b>203.241</b>	<b>(92.701)</b>	<b>110.540</b>	<b>-</b>	<b>37.384.077</b>	<b>(52.362)</b>	<b>70.354.378</b>	<b>70.464.918</b>
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>150.779</b>	<b>(78.644)</b>	<b>72.135</b>	<b>-</b>	<b>30.563.495</b>	<b>(51.741)</b>	<b>56.576.159</b>	<b>56.648.294</b>



## **B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)**

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

### **SEZIONE 2 – Rischi del consolidato prudenziale**

#### **IL PROCESSO DI CONTROLLO PRUDENZIALE**

Il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SREP) ha subito a partire dal 2014 una profonda trasformazione attraverso l'istituzione del "Meccanismo di vigilanza unico" (MVU) che comprende la Banca Centrale Europea (BCE) e le autorità Nazionali Competenti degli Stati membri dell'EU. Questo organismo è responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi degli stati membri e assicura che la politica dell'UE in materia di vigilanza prudenziale delle banche venga attuata in modo coerente ed efficace in tutti i paesi dell'Unione. Pertanto, le regole introdotte prevedono che la supervisione sugli intermediari definiti significativi sia effettuata dalla BCE in stretta collaborazione con le Autorità di vigilanza nazionali. La supervisione delle restanti banche rimarrà sotto la responsabilità delle Autorità di ciascun paese e la stessa verrà eseguita in base a criteri uniformi. Tali banche, secondo un principio di proporzionalità che tiene conto della dimensione e del profilo di rischio dell'intermediario nonché del suo livello di interconnessione con il resto del sistema finanziario, si associa in misura crescente una più intensa attività di supervisione diretta da parte delle Organo di vigilanza Nazionale e indiretta da parte della BCE. L'anno 2021 è stato l'ultimo esercizio in cui Banca Mediolanum risultava ricompresa nella categoria di Banca appena descritte, ma come conseguenza dei livelli dimensionali raggiunti e di sviluppo previsti, alla fine del quarto trimestre gli è stato notificato da parte delle Autorità di Vigilanza Europee lo status di Banca Significant, rientrando pertanto sotto la Supervisione diretta della BCE.

La Vigilanza bancaria si articola su due fasi distinte: la prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e del sistema di governo e gestione della liquidità ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), e fa capo alle banche, le quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che riesamina l'ICAAP/ILAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Lo SREP si basa in primo luogo sul confronto tra la Vigilanza e le banche; ciò consente alla Banca d'Italia e/o alla Banca Centrale Europea di acquisire una conoscenza più approfondita del processo ICAAP/ILAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni. Le banche definiscono strategie e predispongono strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato - per importo e composizione - alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali. Il processo ICAAP/ILAAP è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP/ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera. Il processo ICAAP/ILAAP deve essere

documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna. Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale:

- > i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla banca;
- > la frequenza e l'intensità dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità delle banche.

Le autorità di vigilanza della Bce svolgono un regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi a livello di singola banca e/o gruppo sintetizzando i risultati emersi dall'analisi anno dopo anno, indicando formalmente alla banca o alla Capogruppo le azioni da intraprendere per riportare e/o mantenere la situazione patrimoniale sotto controllo.

## **II GRUPPO BANCARIO: RISK APPETITE FRAMEWORK E MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI**

Il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dall'Organo di Supervisione Strategica della Capogruppo, ovvero il Consiglio di Amministrazione, è il quadro di riferimento che esprime la propensione al rischio che la Banca intende assumersi, rispetto a tutti i rischi ritenuti rilevanti, finanziari e non finanziari, che possono caratterizzare l'attività svolta. E' l'approccio complessivo che include le politiche, i processi, i controlli e le metodologie attraverso i quali viene definita, comunicata, gestita e rivalutata la sopracitata propensione al rischio della banca, coerentemente al massimo rischio assumibile, al business model e al piano strategico. Di conseguenza la politica di governo dei rischi rappresenta una componente strategica del RAF, consentendone il raccordo con il complessivo piano economico finanziario e permettendo quindi il conseguimento di un obiettivo di crescita sostenibile. Per tale ragione il RAF è il risultato di un processo articolato a cui partecipano diverse strutture organizzative aziendali ciascuna per i propri ambiti di competenza e in particolare quelle del Risk Management e della Pianificazione e Controllo. La propensione al rischio del Gruppo è annualmente rivista per tener conto delle continue variazioni di contesto, sia interno sia esterno e altresì delle variazioni nelle aspettative dei diversi stakeholder. Le grandezze economico-finanziarie stimate in occasione della predisposizione del piano economico finanziario vengono riconciliate con i limiti di propensione al rischio e recepite nell'ambito del processo di aggiornamento del RAF, determinando l'eventuale revisione e adeguamento delle soglie e dei limiti stabiliti nel corso del precedente esercizio.

Gli indicatori di RAF definiti dalla Capogruppo, si caratterizzano per i seguenti elementi chiave, in ottemperanza alle indicazioni normative:

- > il risk capacity, il massimo rischio assumibile, cioè "quanto" la banca o il Gruppo può rischiare senza che infranga vincoli - imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza - e requisiti regolamentari;
- > il risk appetite, cioè la propensione al rischio, che considera quanto la banca o il Gruppo vuole rischiare per raggiungere un obiettivo;
- > il risk tolerance, che si riferisce alla soglia di tolleranza e definisce un margine di rischio extra rispetto a quello definito dal risk appetite entro cui comunque le minacce sono tenute sotto controllo pur se in condizioni "di stress";
- > il risk profile, che misura il rischio effettivamente assunto in un preciso momento durante il corso della ordinaria gestione dell'attività del Gruppo o della banca;

- > il risk limit, che articola gli obiettivi di rischio in limiti operativi, definendoli, in linea con il principio di proporzionalità, sulla base delle tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il documento di RAF approvato dalla Capogruppo viene trasmesso a tutte le società del Gruppo a fine di agevolare sia la predisposizione dei singoli documenti di RAF che alcune società del Gruppo (Banco Mediolanum, Prexta, Bankhaus August Lenz) elaborano per il proprio business, sia per permettere a tutte le società facenti parte del Gruppo il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto della propensione al rischio stabilita.

Gli indicatori di RAF definiti dal Gruppo vengono raggruppati in macro famiglie di riferimento al fine di una agevole comprensione e rappresentazione degli stessi, di cui per fare dei riferimenti esemplificati possiamo citare ad esempio gli indicatori di adeguatezza patrimoniale (es. CET 1 Ratio, Capital Ratio), indicatori di rischio credito (come per esempio NPL, Coverage Ratio), indicatori di rischio liquidità (come per es. LCR, NSFR), per poi andare a declinare altri indicatori di rischio mercato, rischio tasso, rischio operativo, rischio strategico e rischio antiriciclaggio. In occasione della revisione annuale del documento il Gruppo Banca Mediolanum procede ad una revisione critica degli indicatori andando a valutare di volta in volta la relativa utilità di quelli utilizzati andando a integrarli eventualmente o con nuove metodologie di calcolo o con l'introduzione di nuovi e più rappresentativi indicatori di rischio.

Il RAF, inteso come strumento in grado di far convergere l'attenzione sul profilo di rischio del Gruppo Bancario attraverso una visione integrata dei rischi attuale e prospettica, sottintende logiche di coerenza, significative interrelazioni ed evidenti sinergie con il processo ICAAP/ILAAP, collocandosi idealmente "a monte" rispetto a quest'ultimo.

## IL PROCESSO ICAAP/ILAAP

La valutazione del profilo di rischio e la revisione periodica si realizza nel continuo e viene rendicontata almeno annualmente attraverso il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) / ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), che rappresenta da una parte il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in ottemperanza sia alla normativa di riferimento sia alle regole interne definite dal Gruppo. La disciplina del "secondo pilastro" (Titolo III, Capitolo I, circolare Banca d'Italia 285/2013) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno e di una gestione del governo della liquidità adeguati a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati, come ad esempio il requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. La disciplina individua le fasi del processo, la periodicità, i principali rischi da sottoporre a valutazione, fornendo per alcuni di essi indicazioni sulle metodologie da utilizzare e, non ultimo, la necessità di effettuare e rendicontare i test di vulnerabilità sia a livello di ente nel suo complesso, sia di tutti i rischi rilevanti, in condizioni macroeconomiche e finanziarie di stress. In applicazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in differenti classi che identificano, in linea generale, intermediari di diversa dimensione e complessità operativa. La responsabilità del processo ICAAP/ILAAP è posta in capo agli organi di governo societario della Capogruppo.

Il Gruppo Banca Mediolanum si è sempre caratterizzato per una dotazione di capitale e per una disponibilità di risorse di liquidità al di sopra della media del settore in cui opera. Questo è quanto emerge sia dal processo di autovalutazione che la Capogruppo rendiconta in maniera autocritica all'interno del resoconto ICAAP/ILAAP, che dal confronto annuale con le Autorità di Vigilanza in occasione della comunicazione dei requisiti minimi indicati dalla valutazione del resoconto annualmente trasmesso entro i termini normativamente indicati.

## MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

L'insieme dei rischi a cui un'azienda può essere esposta consiste di molteplici elementi che possono essere classificati in base al perimetro in cui emergono (internamente o esternamente all'azienda), al contesto a cui si riferiscono (finanziari, operativi, strategici, esogeni) o a diverse classificazioni omogenee in base alla necessità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum, anche conformemente alla Circolare 285 del dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, parte dall'analisi dell'ambito di operatività della Banca e del Gruppo sulle linee di business regolamentari e dall'analisi delle attività in esse svolte. La mappatura dei rischi parte quindi dalla consapevolezza delle macro linee di business che compongono l'attività tipica del Gruppo Bancario. Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum si possono quindi identificare i seguenti principali segmenti di business: > Attività di Credito (Retail and Commercial Banking) > Attività di Tesoreria (Trading and Sales) > Attività di Gestione del risparmio (Asset Management) > Attività di intermediazione e collocamento (Retail Brokerage) Partendo dalla misurazione dei rischi si procede a definire una soglia di rilevanza degli stessi sia per i rischi che richiedono un requisito patrimoniale che per quelli che non prevedono nessun assorbimento di patrimonio ma che devono comunque essere analizzati e presidiati.

Nell'ambito della rilevanza dei rischi, in linea con le linee guida delle Autorità di Governo e Vigilanza Europee, assumono sempre più rilievo i rischi ESG, in particolare il rischio climatico sempre più elemento da tenere in grande considerazione in tutte i settori economici compreso quello bancario.

## RISCHI DI PRIMO PILASTRO

### Rischio di credito (incluso rischio di controparte)

Il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali, retail e corporate nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento o lending, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

### Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è definito, per le banche che adottano il metodo standardizzato, come la somma dei requisiti patrimoniali calcolati per il rischio di posizione, per il rischio di regolamento, per il rischio di concentrazione e per il rischio di posizione su merci.

### Rischio Operativo

Banca Mediolanum, come Capogruppo, definisce il rischio operativo come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni, possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale – amministrativo".

## RISCHI DI SECONDO PILASTRO O ALTRI RISCHI

### Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

### **Rischio di Tasso**

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

### **Rischio di Liquidità**

Il rischio di liquidità si manifesta in genere come il rischio che la banca non sia in grado di far fronte puntualmente e in modo economico ai deflussi di cassa attesi e inattesi, legati al rimborso di passività, al rispetto di impegni a erogare fondi o alla richiesta di accrescere le garanzie.

### **Rischio Residuo**

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Rischio di una leva finanziaria eccessiva Il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

### **Rischio Strategico**

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

### **Rischio di Compliance (o rischio di non conformità)**

Il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

### **Rischio di Reputazione**

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

### **Rischio ICT e di sicurezza**

Il rischio di perdita dovuta alla violazione della riservatezza, la carente integrità dei sistemi e dei dati, l'inadeguatezza o l'indisponibilità dei sistemi e dei dati o l'incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi nel caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (ossia l'agilità). Questo comprende i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, compresi gli attacchi informatici o una sicurezza fisica inadeguata.

### **Rischi Climatici**

La sempre crescente attenzione rivolta da tutti i settori governativi, sociali e produttivi al tema ambientale e la contemporanea attuazione di linee guida comuni a livello di industria bancaria per la gestione e mitigazione dei rischi correlati al cambiamento climatico, come il rischio fisico e il rischio di transizione, sono state oggetto di particolare attenzione e interesse anche da parte del Gruppo Banca Mediolanum. Nell'ambito delle iniziative intraprese una prima conseguenza è stata la relativa considerazione che rischi di tipo finanziario possono essere correlati proprio al rischio fisico e di transizione precedentemente citati. Il primo fa riferimento agli effetti di tipo economico subiti dai soggetti che possono essere esposti ad eventi estremi dei fenomeni naturali. Ad esempio, i disastri ambientali possono distruggere il capitale fisico (case, magazzini e impianti industriali, strutture di

servizio pubbliche o private), costringendo quindi famiglie, imprese ed enti pubblici sia locali che centrali a destinare risorse finanziarie alla ricostruzione di tali beni, con conseguenze anche per le banche che possono subire la perdita di valore di beni ricevuti in garanzia oltre che vedersi aumentare nuovamente il ricorso al credito dei soggetti vittime di tali eventi climatici estremi. Se questi effetti si manifestano su larga scala, minacciano di fatto la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso con conseguenze inevitabili sulla contrazione degli investimenti produttivi.

I rischi di transizione sono una particolare tipologia di rischi, prevalentemente identificati in costi finanziari, collegati e/o derivanti dall'implementazione di un processo di evoluzione verso un'economia sostenibile a basse emissioni di carbonio. Tale rischio di fatto si concretizza nella capacità di un sistema economico o aziendale di potere riuscire a continuare a svolgere le proprie funzioni in modo continuo anche di fronte ad impatti climatici estremi e alla loro evoluzione, nonché alla modifica nell'accessibilità all'utilizzo delle risorse naturali. Contemporaneamente occorre avere la capacità di riconfigurare, evolvere e adattare i propri processi interni per aumentare la sostenibilità ambientale del sistema stesso, al fine di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e per sviluppare la capacità di risposta adeguata ad eventuali impatti futuri derivante da possibili nuovi regimi normativi e/o regolamentari.

### **Rischi ESG (Environmental, Social and Governance)**

La governance relativa al controllo dei rischi nell'industria bancaria risulta ormai caratterizzata dai fattori di rischio ESG in quanto questi ultimi hanno un'influenza sui rischi finanziari e non finanziari ed un impatto sia sull'organizzazione bancaria stessa che un potenziale impatto su tutti gli stakeholder della stessa. Di conseguenza i metodi ed i processi di gestione del rischio devono essere modificati, andando a considerare le complesse relazioni di causa-effetto tra i tipi di rischio assunti o cui ci si espone, sviluppando all'interno delle attività e dei processi svolti dalle istituzioni creditizie il concetto di sostenibilità a tutto tondo.

Questa da molti definita, a tutti gli effetti, come una transizione economica "green", attribuisce alle banche una grande responsabilità in quanto non solo sono tenute ad incorporare i criteri ESG nella propria attività di gestione e sviluppo del business, ma adottando dei nuovi criteri funzionali alla mitigazione dei rischi potranno indirizzare le aziende finanziate ad un sistema più resiliente e sostenibile. Tali obiettivi di sostenibilità richiedono nel continuo di individuare ed adottare le migliori possibili soluzioni per la salvaguardia delle risorse terrestri e la tutela del nostro ecosistema. Tutto l'impianto normativo ESG al momento delinea delle linee guida comportamentali che gli istituti di credito devono adottare per migliorare la trasparenza, permettendo così di identificare più facilmente tutte quelle azioni che rientrano nell'alveo delle attività ecosostenibili. In altri termini, sono state definite tutte una serie di norme generali di indirizzo e raccomandazione che hanno l'obiettivo di riorientare i capitali verso investimenti sostenibili, gestire i rischi finanziari indotti dai cambiamenti climatici e da altri problemi ambientali e sociali e promuovono di fatto oltre che la citata trasparenza operativa anche una visione a lungo termine nelle attività finanziarie ed economiche dell'ente creditizio.

La consapevole attenzione ai temi ambientali avviata da Banca Mediolanum già da qualche anno, si sta evolvendo anche attraverso una attenta e mirata individuazione, gestione e mitigazione dei rischi che caratterizzano parte degli ambiti delle tematiche ESG, che si sta via via concretizzando di fatto con una definizione di tale tipologia di rischi anche nell'ambito dei nuovi indicatori di RAF.

## 1.1 - Rischio di credito

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

La politica di credito del Gruppo Bancario Mediolanum è rivolta, in via prioritaria, essenzialmente a soddisfare i fabbisogni finanziari dei clienti, titolari di un patrimonio investito in prodotti finanziari ed assicurativi distribuiti dalle Società del Gruppo. Pertanto, nell'ambito delle strategie del Gruppo Bancario, l'attività di erogazione del credito ha una funzione complementare con l'offerta di prodotti finanziari/assicurativi e di servizi di investimento alla clientela e comprende sia affidamenti volti a soddisfare esigenze a breve/medio termine della clientela (crediti ordinari) che finanziamenti per l'acquisto, lo scambio, il completamento ed in genere l'esecuzione di operazioni immobiliari (crediti speciali). Per quanto riguarda la concessione di affidamenti sotto forma di cessione del quinto stipendio/pensione, delega di pagamento e cessione "pro solvendo" del credito per il trattamento di fine servizio (TFS), tali prodotti sono offerti dalla Società controllata Prexta S.p.A. che, nel secondo semestre del 2021, è entrata nel settore del mercato dei prestiti personali a rimborso rateale non garantiti, allargando i prodotti di credito al consumo offerti alla propria clientela, anche in assenza di un patrimonio investito in prodotti finanziari ed assicurativi del Gruppo.

Il rischio di credito è riferito principalmente alle attività di credito retail e corporate e alle attività di tesoreria. Nell'ambito dell'attività di credito retail e corporate, a livello di Gruppo Bancario, viene identificato il rischio di credito nella possibilità che una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia, non adempia in tutto o in parte agli obblighi assunti, generando in tal modo una perdita di valore in relazione all'esposizione assunta.

Per quanto riguarda invece l'attività di tesoreria, il rischio di credito è definito come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali nei confronti delle quali Banca Mediolanum e le altre società del Gruppo si pongono come parte creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

I volumi di erogato hanno registrato un trend di crescita sostanzialmente in linea con le previsioni di budget, nel rispetto della propria vocazione da parte del Gruppo di erogare credito principalmente verso la clientela retail e processando anche le richieste di finanziamento delle controparti corporate che rispondono ai requisiti delle policy in vigore.

La prevalenza di finanziamenti rivolti alla clientela retail ha come diretta conseguenza anche un valore delle grandi esposizioni significativamente al di sotto dei requisiti normativi da rispettare.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente. Tenuto conto dell'effetto delle esenzioni e dell'attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile dell'ente.

Le controparti che rientrano in tale tipologia di segnalazione risultano essere prevalentemente di natura bancaria nazionale ed europea ed operano con le rispettive unità di Tesoreria del Gruppo.

Si segnala che relativamente agli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) in merito agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07 - *Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response*

to the COVID 19 crisis) si fa espresso rinvio al documento di Informativa al Pubblico relativo ai dati del 31/12/2020, presente nella sezione dedicata all'interno del sito istituzionale di Banca Mediolanum.

Tali orientamenti, recepiti anche dall'Autorità di Vigilanza Nazionale nel mese di Giugno 2020, richiedono la rappresentazione delle seguenti informazioni su:

- > i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- > i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
- > i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

## Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nell'ambito di tutte le misure emergenziali, di carattere pubblico e privato, messe in atto e prorogate da diversi Organismi Istituzionali, nazionali ed europei, a partire dalla prima dichiarazione ufficiale dello stato di pandemia da Virus Sars – Covid 19, le banche hanno continuato a garantire la loro disponibilità nell'attuazione di predette iniziative prevalentemente di sostegno, a favore del tessuto socio-economico del Paese.

Banca Mediolanum e le altre società del Gruppo, come in particolare Banco Mediolanum operante in Spagna, oltre che Prexta operante in Italia nel business della cessione del quinto e dei prestiti personali, hanno consolidato ed efficientato la propria riorganizzazione interna rispetto alle proprie modalità operative al fine di supportare la propria clientela attraverso l'adozione delle misure di sostegno normativamente previste e prorogate, oltre alla gestione delle proprie iniziative commerciali di supporto alle necessità della clientela erogate nel primo periodo dell'emergenza sanitaria.

Il Gruppo Bancario Mediolanum continua nella sua attività di supporto alla propria clientela attraverso la rete di vendita ed i sistemi di assistenza da remoto, ed in particolare nell'ambito del business del credito, si è proceduto alla continua valutazione delle posizioni che potevano avere i requisiti per rientrare nelle proroghe delle iniziative governative dei cosiddetti "ristori".

In merito alle moratorie legislative e non legislative, si citano le misure che anche nel corso dell'anno 2021 risultavano ancora in vigore ed hanno caratterizzato il portafoglio crediti di Banca Mediolanum e Prexta:

- > Decreto Legge "Cura Italia" del 17/03/2020 N. 18, Convertito con Legge 30/04/2020 N. 27, art. 54 (c.d. Fondo Gasparri) prorogato fino al 31 dicembre 2021 dal Decreto Sostegni bis pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 26 maggio 2021 e successivamente prorogato fino al 31 dicembre 2022 dalla Legge del 30 dicembre 2021 n. 234 (cd. "Legge di Bilancio")
- > Decreto Legge "Cura Italia" del 17/03/2020 N. 18, Convertito con Legge 30/04/2020 N. 27, art. 56 (c.d. Agevolazioni micro imprese e PMI), modificato dal Decreto Legge N. 104 del 14/08/2020 (c.d. Decreto Agosto) e successivamente prorogato fino al 31 dicembre 2021 dal Decreto Sostegni bis pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 26 maggio 2021
- > Moratoria ABI "Imprese in Ripresa 2.0", Addendum 6/03/2020, 22/05/2020 e 16/12/2020, conclusa in data 31/03/2021.
- > Moratoria ABI Consumatori del 21/04/2020 e del 16/12/2020, conclusa in data 31/03/2021.



- > Moratoria Assofin Credito al consumo.

Banca Mediolanum anche nel corso del 2021 ha erogato alcuni finanziamenti che rientrano nella tipologia prevista dai due differenti accordi sottoscritti ad inizio dell'emergenza sanitaria, per contribuire alla ripresa dell'economia italiana duramente colpita dall'emergenza Covid-19, in particolare:

- > Finanziamenti erogati in forza del Decreto "Liquidità" n. 23 dell'8 aprile 2020 e garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia destinato alle PMI ed ora, in esito all'approvazione dei citati Decreti governativi, esteso anche a soggetti privati, con incremento della garanzia fino al 100% (90% a decorrere dal 01/07/2021) per i finanziamenti fino a 30.000 euro e con semplificazione delle procedure operative.
- > Finanziamenti erogati nell'ambito del programma Garanzia Italia di SACE, iniziativa volta a garantire i prestiti erogati per far fronte alle carenze di liquidità e supportare la ripresa della piena operatività delle imprese italiane.

La clientela è stata informata circa le iniziative promosse attraverso pubblicazione sui siti internet istituzionali.

L'anno 2021 caratterizzato dalla campagna vaccinale contro l'infezione da SARS – Covid 19 ha mostrato una situazione sociale ed economica decisamente in miglioramento rispetto all'anno precedente. L'assenza di periodi di lockdown ha permesso un ritorno ad una situazione di "normalità" operativa da parte delle istituzioni amministrative e da parte di tutte le attività produttive e commerciali. Dal monitoraggio nel continuo degli indicatori di rischio si è evidenziato, come per il precedente anno, un andamento che si è mantenuto, anche a livello di Gruppo Bancario, entro parametri fisiologici di normale decadimento, senza comportare di fatto un peggioramento della qualità creditizia dei portafogli in essere a livello consolidato. I presidi di controllo presenti nelle diverse Società del Gruppo hanno permesso di mettere in evidenza potenziali situazioni di criticità dei crediti erogati con la conseguenza di poter innescare tempestivi processi di intervento mirati, al fine di potere risolvere tali situazioni con tutti gli strumenti disponibili di mitigazione del possibile rischio che può adottare ogni singola Società del Gruppo. Con particolare riferimento ai controlli di monitoraggio andamentale di primo e secondo livello, non sono state evidenziate particolari situazioni di allerta nel corso dell'anno: tutti gli indicatori risultano stabili in coerenza con il modello di business messo in atto dal Gruppo e caratterizzato da un basso profilo di rischio.

Per quanto riguarda gli indicatori di Risk Appetite Framework relativi al rischio di credito, non sono state rilevate variazioni significative mantenendosi sempre al di sotto dei limiti di Appetite e Tolerance. Anche in riferimento all'analisi di monitoraggio del processo di staging allocation, il portafoglio performing non ha mostrato percentuali anomale dei criteri di SICR.

Infine, le variazioni che hanno caratterizzato il portafoglio non-performing sono riconducibili, oltre ad un fisiologico e contenuto deterioramento del merito creditizio in coerenza con le previsioni effettuate in sede di pianificazione strategica, a singole esposizioni creditizie garantite da ipoteca e classificate ad inadempienza probabile forborne da Banca Mediolanum per effetto dei corrispondenti accordi di ristrutturazione. Il costo del rischio di credito si è mantenuto sui livelli registrati negli esercizi precedenti.

La gestione del rischio di credito è pertanto proseguita sulla base delle Policy, delle Politiche creditizie e delle procedure in vigore, prevedendo processi ad hoc allineati alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza nel caso di esposizioni creditizie oggetto di interventi legati alla pandemia Covid-19.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale di Banca Mediolanum e delle altre società del Gruppo Bancario.

Coerentemente con la missione definita a livello di Gruppo, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie del Gruppo sono improntate alla massima prudenza ed orientate principalmente allo sviluppo ed al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo. La Società controllata Prexta S.p.A. può concedere finanziamenti a nuovi clienti in coerenza con le Policy ed il Risk Appetite di Gruppo.

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative da ogni Società del Gruppo in ogni fase del processo del credito. Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione economico - finanziaria del Cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del Cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, nella fase di istruttoria, ogni Società del Gruppo acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra redditi percepiti, importo dell'esposizione (inclusi impegni in essere), forma tecnica e scopo dell'affidamento.

Le strutture di Risk Management presenti nelle Società del Gruppo sono responsabili del monitoraggio sull'andamento della rischiosità degli impieghi. L'introduzione del principio contabile IFRS9 ha avuto ripercussioni significative per la gestione del rischio di credito delle banche in quanto il passaggio all'approccio dell'Expected Credit Loss (ECL) che si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, agli investimenti di debito valutati al fair value through other comprehensive income ed ai contratti che prevedono impegni a finanziare o garanzie, ha comportato l'utilizzo di modelli.

In base al modello delle perdite attese dell'IFRS 9 non è necessario che si verifichi l'evento che provoca la perdita sui crediti (c.d. impairment trigger) per rilevare la perdita. Le banche devono rilevare sempre la perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre le perdite attese sulla vita residua del credito sono calcolate per quegli asset in cui si rileva un significativo incremento nel rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Il principio contabile sopra citato introduce un modello di classificazione delle attività finanziarie suddiviso in tre differenti stage e prevede il riconoscimento di un ammontare di perdita attesa differente in relazione al deterioramento della qualità del credito degli strumenti finanziari.

Al fine di approfondire le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul tema del rischio credito si rimanda alla sezione della nota integrativa della sezione del bilancio individuale di Banca Mediolanum. È da segnalare che le logiche organizzative e le caratteristiche sulla gestione e processo del credito adottate dalla Capogruppo Banca Mediolanum sono state recepite a livello di Gruppo Bancario tenendo in considerazione le dimensioni, la normativa e le caratteristiche del business sviluppato nei rispettivi contesti di riferimento. Si riporta di seguito una sintesi delle principali tipologie di rischi a cui sono esposte le società controllate Banco Mediolanum e Prexta.

## **Banco Mediolanum - Spagna**

### **Rischio credito**

Il processo di calcolo delle svalutazioni per il portafoglio crediti del Banco prevede di analizzare la riduzione di valore di tutte le esposizioni creditizie ed in base allo stato amministrativo della controparte applica un impairment collettivo o analitico.

Per la quantificazione dell'impairment il Banco non utilizza una metodologia interna ma applica una metodologia semplificata (c.d. Solución alternativa) di tipo forfettario proposta dal Banco di Spagna per le banche standard come previsto nella normativa di riferimento (rif. Circular 4/2017 del 27/09/2017).

Tale normativa adottata localmente prevede di adeguare le percentuali di impairment in accordo con gli aggiornamenti pubblicati dal Banco di Spagna, valori determinati sulle risultanze riscontrate sul settore bancario spagnolo.

La soluzione semplificata descritta determina pertanto un impairment collettivo in funzione della classificazione normativa della controparte, applicando una percentuale forfettaria sull'ammontare dell'esposizione non coperta da garanzie reali dopo aver applicato sulla garanzia i rispettivi haircut previsti dal Banco di Spagna. Viene comunque prevista la possibilità di procedere anche con impairment di tipo analitico individuale.

Nel corso dell'anno sono scadute le misure di sostegno, sia quelle stabilite dalla Banca di Spagna (moratorie legislative), sia quelle stabilite dal settore (moratorie di settore), per far fronte all'impatto economico e sociale della pandemia che il Banco ha messo a disposizione dei clienti. Il loro impatto sul portafoglio crediti del Banco non è stato significativo, né per numero di operazioni né per importo concesso, né i limiti stabiliti nel Risk Appetite Framework, non pregiudicando di fatto la buona qualità del portafoglio. Tuttavia, il Banco mantiene per quelle particolari posizioni che possono generare una maggiore difficoltà di esecuzione, le singole svalutazioni analitiche effettuate nell'esercizio precedente.

Inoltre, il Banco anticipa il limitato impatto che potrebbe essere causato dall'entrata in vigore nel giugno 2022 della Circolare 6/2021 della Banca di Spagna, del 22 dicembre, in termini di copertura del rischio di credito. Questa nuova Circolare, che aggiorna le disposizioni della Circolare 4/2017, stabilisce nuove percentuali di copertura sull'importo non coperto. In un esercizio di prudenza, il Banco ha stanziato in base a tale nozione un accantonamento collettivo per la stima dell'incremento dell'accantonamento derivante da nuove disposizioni.

### **Rischio credito istituzionale e rischio di mercato**

Il Banco non ha dovuto compiere alcuna azione specifica nel corso dell'esercizio 2021 in termini di gestione del rischio di credito istituzionale e di mercato. L'incertezza generata dalla crisi del COVID-19 sulla volatilità dei mercati, le fluttuazioni degli spread di credito, degli spread sui debiti sovrani, o il generale aumento dei prezzi e delle quotazioni, non ha determinato nessun impatto rispetto al profilo di basso rischio adottato in merito agli investimenti di natura finanziaria, per cui questo si conferma il principale modello di business dell'Ente.

### **Rischio di liquidità**

Durante l'esercizio 2021 il Banco non ha dovuto compiere nessuna specifica azione in termini di gestione del rischio di liquidità.

### **Rischio di tasso di interesse**

Nel corso dell'anno il calcolo del rischio di tasso di Banco Mediolanum è stato affinato, modificando la metodologia di misurazione dei conti correnti ed allineandola alla metodologia utilizzata dalla capogruppo Banca Mediolanum. Per quasi tutto l'anno 2021 il Banco ha utilizzato un approccio semplificato in linea con le indicazioni normative fornite dal Banco di Spagna. Tale approccio semplificato ha comportato una rappresentazione di un profilo di rischio meno rappresentativo del modello di business del Banco sebbene Banco Mediolanum abbia di fatto un business model e una strategia di investimento allineata a quella della Capogruppo e il reale profilo di rischio rimanga contenuto. Infatti, ha sia l'attivo sia il passivo con una bassa duration. L'attivo è costituito da un portafoglio di crediti quasi interamente indicizzato con frequenti riprezzamenti, e da un portafoglio di strumenti finanziari con elevata presenza di titoli a tasso variabile. Il passivo, coerentemente, è costituito da pronti contro termine a tassi di mercato e da finanziamenti al dettaglio caratterizzati da stabilità e anelasticità.

### **Rischio operativo**

La gestione del rischio operativo è stata prevalentemente focalizzata nel continuare a garantire la continuità operativa e lo sviluppo dell'attività in condizioni normali in un anno in cui il lavoro agile da remoto è stata la modalità di lavoro abituale per la maggior parte dei dipendenti. Di conseguenza le principali attività sono state rivolte a rafforzare la capacità e la sicurezza dei sistemi informatici, e continuare a promuovere il miglioramento continuo delle procedure in tutte le aree di attività.

### **Società Prexta – Italia**

Nel corso del 2021, con riguardo alla linea di business relativa alla cessione del quinto e alle operazioni assimilate, la società Prexta ha applicato, in continuità rispetto all'esercizio precedente, linee guida metodologiche per la definizione del modello di "staging allocation" e per la stima dei "parametri di rischio" utilizzati per il calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL). Il modello ha mostrato nel corso dell'anno evidenze di stabilità con riferimento alla percentuale di copertura dei crediti performing. In particolare, la funzione di controllo dei rischi ha provveduto ad aggiornare le percentuali di svalutazione in coerenza con il processo di ricalibrazione delle curve di probabilità di default effettuato dalla Capogruppo Banca Mediolanum.

Per quanto riguarda la politica di accantonamento dei crediti non-performing, la Policy di Credit Risk della Società ha introdotto, per tutti i prodotti classificati negli status di inadempienza probabile da oltre diciotto mesi oppure di sofferenza, un criterio tale per cui la percentuale di svalutazione minima viene determinata in funzione del tempo trascorso tra la data di classificazione dell'esposizione e la data di reporting, distinguendo tra un periodo di permanenza nello status inferiore a dodici mesi, superiore a dodici mesi oppure superiore a ventiquattro mesi.

Con riferimento alle iniziative predisposte a supporto della propria clientela e legate all'emergenza Covid-19, si segnala che nel 2020 Prexta ha aderito alla moratoria non legislativa Assofin Credito al consumo, i cui termini di validità sono stati prorogati al 31/03/2021.

Stante la qualificazione di beneficiario individuata dalla moratoria Assofin, la clientela cui è stata accordata la concessione è costituita nella quasi totalità da lavoratori dipendenti di imprese private che hanno massivamente usufruito degli ammortizzatori sociali straordinari previsti ex lege: tali clienti hanno subito una riduzione della capacità retributiva a seguito del ricorso massivo da parte delle imprese agli ammortizzatori sociali straordinari, con conseguente interruzione o significativa riduzione del rimborso dei finanziamenti in essere effettuato direttamente da parte del datore di lavoro in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 35 del DPR 180/1950. L'applicazione delle

moratorie da parte di Prexta ha comportato pertanto la sospensione dell'esigibilità delle rate e delle ordinarie azioni di recupero del credito. L'incidenza percentuale dei rapporti creditizi oggetto moratoria rispetto allo stock di portafoglio risulta marginale.

Prexta ha accordato l'estensione dell'applicazione della sospensione dell'esigibilità fino al 31/03/2021, fermo il limite delle sei rate, alla Clientela cui la Moratoria era stata concessa nel corso dell'anno precedente, consentendo la massima estensione del periodo di applicazione previsto a sostegno della Clientela in difficoltà.

Gli effetti della sospensione temporanea dei licenziamenti individuali da parte dei datori di lavoro disposta dai provvedimenti governativi straordinari si sono ridotti nel 2021: la Società ha osservato, soprattutto nel secondo semestre, un incremento del numero degli eventi caratteristici che determinano l'interruzione del regolare ammortamento dei finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio oppure di delegazione di pagamento. Tale incremento non ha determinato effetti sostanziali relativi alla qualità del credito del portafoglio della Società, in linea con le previsioni effettuate in sede di pianificazione strategica. Per contro, il persistere degli strumenti di sostegno alle imprese ha determinato una moderata flessione degli eventi straordinari riconducibili al D.Lgs. 54/2018 e alla L. 205/2017 (procedure fallimentari e concorsuali).

Per tutta la durata delle moratorie, Prexta ha effettuato la classificazione del credito in conformità con le politiche e le pratiche in essere, dando priorità alla valutazione delle controparti per le quali è più probabile che gli effetti della pandemia di Covid-19 si trasformino in difficoltà finanziarie o insolvenza a più lungo termine, provocando l'insolvenza del debitore principale. Una volta conclusa la moratoria, nonché nell'ambito dei processi di monitoraggio periodico del portafoglio crediti, per la valutazione ai fini delle classificazioni non-performing, la priorità è assegnata prestando particolare attenzione nei confronti dei clienti impiegati presso le imprese operanti nei settori merceologici individuati come maggiormente esposti ai rischi della pandemia Covid-19 in quanto si considera più elevata la probabilità che la riduzione della loro capacità retributiva possa prolungarsi nel tempo.

La Funzione Risk Management, nell'ambito dei propri controlli periodici di secondo livello che prevedono la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale anche sulle singole posizioni e la corretta classificazione del portafoglio crediti, ha definito e implementato nel corso del 2021 un ulteriore controllo finalizzato a verificare il rispetto dei requisiti di accesso e dei termini di durata massima delle moratorie concesse e a identificare anomalie riconducibili alla corretta classificazione dello stato normativo e dell'attributo di forbearance.

In continuità con l'anno precedente, non sono state previste iniziative di supporto specifiche per la clientela titolare di finanziamenti contro cessione del trattamento di fine servizio (TFS), stante la peculiarità contrattuale e tecnica delle condizioni di rimborso di tale tipologia di finanziamenti.

A partire dal secondo semestre del 2021 Prexta ha avviato la linea di business relativa ai prestiti personali a rimborso rateale. Per quanto riguarda la politica di accantonamento, dato il recente avvio della linea di business e il livello contenuto dello stock di crediti in portafoglio, la società ha adottato una svalutazione forfettaria distinta per staging in funzione di benchmark esterni e considerando le politiche di accantonamento della Capogruppo per prodotti analoghi.

Al fine di rispettare il livello di propensione al rischio del Gruppo, la politica di gestione del rischio di credito del nuovo prodotto è stata orientata alle seguenti linee guida:

- > La puntuale identificazione dei fattori che determinano il manifestarsi del rischio di credito al fine di definire e valutare il livello di affidabilità del Cliente e contenere il rischio entro i livelli prestabiliti.
- > L'impostazione di un meccanismo di valutazione del merito creditizio sulla base di un approccio data-driven, volto alla massimizzazione delle informazioni disponibili sia internamente negli archivi del Gruppo che dai

Credit Bureau al fine poter svolgere le valutazioni sui fattori di rischio (di credito e di frode) avendo a disposizione il massimo numero di informazioni possibili.

- > L'utilizzo di modelli di scoring che consentono di misurare il merito creditizio come relazione tra l'evento di insolvenza e tutte le informazioni disponibili al momento della delibera dell'affidamento: attribuendo pesi opportuni alle informazioni disponibili, i modelli statistici permettono di quantificare la probabilità di default.
- > La valutazione della sostenibilità dell'operazione per il Cliente, sia attraverso l'applicazione di un modello di sostenibilità finanziaria che, nel rapporto rata-reddito, considera il complesso degli impegni finanziari, delle spese per la locazione di immobili ed una stima dei consumi al fine di determinare sia la capacità di rimborso sia l'importo massimo erogabile, sia attraverso l'utilizzo di indicatori sintetici di tensione finanziaria forniti dai Credit Bureau come indicatori di "stress" finanziario standardizzato, oggettivi e trasparenti che consentono di confrontare il profilo finanziario del Cliente al fine di evitare casistiche di sovraindebitamento e di anticipare situazioni di deterioramento creditizio.
- > La predisposizione di meccanismi di certificazione delle informazioni raccolte direttamente dalla Clientela nella fase istruttoria, in modo da basare le valutazioni esclusivamente su elementi certi e fondati.
- > La formalizzazione delle valutazioni da effettuare sui fattori di rischio in specifiche regole creditizie, al fine definire soglie massime di tollerabilità per il singolo fattore e minimizzare l'arbitrarietà del processo di valutazione nel suo complesso.
- > L'automazione del processo di valutazione attraverso l'uso di un motore decisionale, che pur offrendo flessibilità di parametrizzazione, permette di incrementare l'efficacia del processo stesso minimizzandone i margini di errore o di arbitrarietà.

## 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'expected credit loss (ECL) previsto dallo standard contabile dell'IFRS 9 ha comportato per gli intermediari finanziari la necessità di ristrutturare il processo di Credit Risk Management dalla pianificazione strategica alla misurazione delle variabili del rischio di credito, all'attività di monitoraggio e reporting, al sistema di performance measurement e di pricing at risk.

I parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL sono: PD (Probability of default), LGD (Loss Given Default) ed EAD (Exposure at default). In base al modello delle perdite attese dell'IFRS 9 non è necessario che si verifichi l'evento che provoca la perdita sui crediti (c.d. impairment trigger) per rilevare la perdita. Si rileva sempre la perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre le perdite attese sulla vita residua del credito sono calcolate per quegli asset in cui si rileva un significativo incremento nel rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Il principio contabile citato introduce un modello di classificazione delle attività finanziarie suddiviso in tre differenti stage e prevede il riconoscimento di un ammontare di perdita attesa differente in relazione al deterioramento della qualità del credito degli strumenti finanziari.

## Stage Allocation

Di seguito sono riportati i tre stage indicati dal principio contabile.

- > Stage 1: esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un significativo deterioramento nella qualità del credito o che sono caratterizzate alla data di reporting da un rischio di credito trascurabile. Per le attività appartenenti a tale segmentazione, si misura la perdita attesa entro un arco temporale di dodici mesi (Expected Credit Loss ad un anno).
- > Stage 2: esposizioni "performing" la cui qualità del credito originaria è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate. Qualora alla data di valutazione sia riscontrabile un significativo incremento della rischiosità creditizia dello strumento, la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale che copra la vita dello strumento fino a scadenza (Lifetime Expected Credit Loss). Per quanto riguarda il portafoglio crediti, i criteri definiti per la determinazione dello stage 2 sono: deterioramento della probabilità di default oppure del rating, classificazione forborne, scaduto oltre i 30 giorni e classificazione interna nell'ambito del processo di monitoraggio andamentale. Con riferimento al portafoglio titoli, la classificazione in stage 2 è funzione del deterioramento del rating dell'isin o dell'emittente in base alle politiche interne definite dalla banca.
- > Stage 3: esposizioni il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired, ossia classificato tra i crediti non-performing; questo stage include anche gli strumenti finanziari in default. In quest'ultima categoria rientrano tutte quelle attività che presentano oggettive evidenze di impairment.

## Crediti

Ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito, i crediti vengono classificati in stage per tipo rapporto; diversi rapporti riconducibili allo stesso prestatore possono essere quindi classificati in stage differenti a seconda o meno dell'attivarsi delle regole sotto indicate.

### Stage 2 Segmento Privati e Imprese

Nel dettaglio il passaggio da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di almeno di una delle seguenti condizioni:

- > deterioramento della probabilità di default (Segmento Privati): la probabilità di default rilevata alla data di reporting è peggiorata rispetto a quella rilevata all'originazione del credito oltre una determinata soglia fissata dalla Funzione Risk Management. Tale soglia può essere differenziata per classe di rating.
- > deterioramento del rating (Altri Segmenti): il rating rilevato alla data di osservazione è peggiorato di almeno 2 notch rispetto al rating osservato all'originazione del credito.
- > forborne: Linee di credito Forborne Performing.
- > scaduto 30 giorni: presenza di scaduto continuativo superiore ai 30 giorni.
- > risultanze del processo di monitoraggio interno: gli uffici preposti al monitoraggio del credito rilevano anomalie andamentali tali da determinare un significativo incremento del rischio di credito (watch-list gestionali).

## Titoli

I titoli vengono classificati per tranches di acquisto, con un'unica regola di staging che verifica il rating dello strumento finanziario, in prima istanza evidenziando la qualità dell'emissione o in alternativa il merito creditizio dell'emittente. Diverse tranches di acquisto, riconducibili allo stesso titolo (medesimo ISIN) potrebbero essere classificate in stage differenti a seconda del deterioramento del merito creditizio registrato rispetto alla data di acquisto, seguendo il criterio del FIFO (first in – first out).

L'attribuzione di stage I è relativa alle esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito.

### Stage 2 portafoglio titoli

La classificazione in stage 2 avviene tramite il confronto del rating dell'ISIN o dell'emittente alla data di acquisto della tranche e alla data di reporting, se la classe di Rating è peggiorata di 2 o più notch rispetto alla data di acquisto ed il Titolo alla data di osservazione presenta un rating di tipo Speculative grade, la tranche è classificata in Stage 2. I Titoli Investment Grade secondo le scale di rating ECAI alla data di reporting sono sempre classificati in stage I in virtù dell'impiego della low credit risk exemption.

### Expected Credit Loss (ECL)

Per quanto riguarda il portafoglio crediti di Banca Mediolanum, il calcolo dell'ECL avviene sulla base dei rating attribuiti ai differenti segmenti di clientela (Retail/Corporate) elaborati dalla procedura Cedacri CRS (Credit Rating System).

Per il calcolo dell'ECL lifetime ad ogni singolo rating si associa una curva di PD fino ad un massimo di 30 anni. La curva di PD lifetime individua la probabilità che un prenditore (associato ad una certa classe di rating) partendo dalla data di reporting vada in default entro l'anno relativo al nodo della curva. Il processo di aggiornamento si completa con l'integrazione nelle stime di una componente forward looking sui primi tre anni della curva PD in dipendenza degli scenari macroeconomici stimati. Per quanto riguarda la valutazione dell'LGD, si distingue tra il "segmento privati" per il quale si applica una percentuale di LGD distinta per tipologia di rapporto e quantificata sulla base delle analisi di benchmark di mercato e delle evidenze interne in termini di tassi di recupero ed il "segmento corporate" per il quale si applicano i modelli econometrici implementati da Cedacri nell'ambito della procedura CRS. Per il calcolo della ECL del portafoglio titoli, gli strumenti finanziari sono suddivisi in tre categorie in base al segmento di appartenenza dell'emittente: Istituzioni finanziarie, Imprese e Governativi. Il rating associato ad ogni emissione viene stabilito tramite i criteri descritti nelle policy interne. Per ogni segmento sono state sviluppate le relative curve di PD ed LGD impiegando le best practice di mercato e tenendo conto delle peculiarità dei portafogli. Le informazioni Forward looking vengono incorporate nel calcolo dell'ECL (sia ad un anno che lifetime) tramite la componente della probabilità di default (PD). I modelli satellite mettono in collegamento l'andamento della PD con le variabili macroeconomiche, potendo così simulare l'andamento prospettico del parametro di rischio con delle stime dei driver economici. Gli scenari forward looking agiscono in particolare sui primi tre anni di stima dei parametri, mentre dal quarto anno in poi si tengono stabili le stime ottenute e perpetuandole nel tempo.

A seguito della crisi economica e finanziaria provocata dalla diffusione del COVID-19, le istituzioni Europee hanno avviato una serie di azioni al fine di limitarne il protrarsi degli impatti. Oltre ad intervenire in maniera diretta con



moratorie e fondi statali nazionali a sostegno delle economie europee, le Autorità hanno sottolineato l'importanza di mantenere alto il livello di qualità delle informazioni finanziarie contenute nei bilanci delle banche, evitando inoltre eccessiva pro-ciclicità delle stime e delle distorsioni informative dovute al periodo di stress.

Oggetto di particolare interesse è stato il principio contabile IFRS 9, che, seppure non rientri direttamente nella responsabilità delle Autorità Europee, rappresenta un elemento centrale con il calcolo dell'Expected Credit Loss ECL. L'ECL non si limita a quantificare la perdita attesa futura sui crediti sulla base delle evidenze storiche recepite nei processi di stima dei modelli statistici, ma tramite una componente che ha l'obiettivo di simularne nel futuro l'andamento, incorpora anche informazioni di tipo previsionale. Lo scopo degli scenari forward-looking è quello di simulare nel futuro l'andamento di variabili macroeconomiche (PIL, Disoccupazione, ecc.) che vengono annualmente incorporati nel calcolo della ECL del portafoglio crediti.

Queste proiezioni sono tipicamente fornite dai centri studi delle banche o in loro assenza da infoprovider accreditati. Durante l'emergenza COVID-19 si è assistito al susseguirsi di diverse pubblicazioni di scenari, sia da parte di infoprovider che da parte di autorità o esperti del settore, con differenti previsioni, anche alla luce del susseguirsi degli eventi avversi così come delle azioni a sostegno dell'economia messe in opera dai governi e autorità Europee. Tale diversità di scenari e di prospettive future avrebbero potuto portare a un impatto disomogeneo nei bilanci delle Banche Europee.

Nel corso del 2021 con l'avvento dei vaccini e l'attenuarsi della pandemia, si è creato un certo consenso circa lo stabilizzarsi delle condizioni economiche verso uno scenario di crescita; rimangono tuttavia fattori di incertezza legati all'aumento dell'inflazione e dei costi delle materie prime. In particolare, per quanto riguarda l'Italia, si prospetta che un considerevole sostegno alla crescita deriverebbe dalle misure di stimolo finanziate delineate nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Si riporta nel seguito un estratto dei principali indicatori macroeconomici impiegati nel 2021 per le stime dell'ECL.

	BASE		MILD		AVVERSO	
	GDP EU	UNMP	GDP EU	UNMP	GDP EU	UNMP
<b>2021</b>	5,07%	11,59%	7,77%	11,30%	(0,08%)	14,09%
<b>2022</b>	2,82%	11,14%	2,67%	10,79%	3,26%	13,90%
<b>2023</b>	2,42%	10,17%	2,15%	9,89%	2,81%	12,12%

Gli scenari macroeconomici adottati ai fini della stima dell'ECL sono stati recepiti nell'ambito del processo annuale di calibrazione predisposto dalla Funzione Risk Management e completato nel corso del primo trimestre del 2021. Tali scenari presentano evidenze conservative rispetto agli aggiornamenti delle previsioni macro-economiche emerse nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno.

Per quanto riguarda la classificazione in Stage 2 delle esposizioni creditizie della linea di business relativa alla cessione del quinto della controllata Prexta, conformemente a quanto richiesto dal principio contabile, la valutazione della variazione del rischio di credito è basata su informazioni qualitative e quantitative. A tal fine si applica un modello di staging allocation nell'ambito del quale le regole di classificazione sono basate su criteri oggettivi calibrati per tenere conto delle specificità dei prodotti di Prexta. Tali criteri sono stati definiti dopo aver effettuato diverse simulazioni di impatto al fine di verificare la completezza del modello.

Per quanto concerne la stima dei parametri di rischio, al fine di sviluppare una metodologia coerente con quella definita e applicata dalla Capogruppo, per il calcolo dell'Expected Credit Loss vengono utilizzate le curve di

“Probability of default” stimate da Banca Mediolanum per segmenti di portafoglio con rischiosità analoga, inclusive degli effetti relativi agli scenari macroeconomici prospettici. Tali parametri sono stati opportunamente definiti per rappresentare la rischiosità del portafoglio crediti di Prexta.

Per la componente di “Loss Given Default”, in considerazione dell’assenza di evidenze storiche robuste, è adottato un approccio prudenziale in relazione alla rischiosità dei prodotti del portafoglio crediti della Società sulla base di benchmark esterni ed associando una perdita potenziale attesa maggiore alle forme tecniche che presentano un più elevato grado di rischio.

In coerenza con il processo di calibrazione dei parametri di rischio della Capogruppo, a partire dal calcolo della ECL di gennaio 2021, Prexta ha ristimato il parametro della Probabilità di default al fine di considerare nelle stime forward-looking gli scenari macroeconomici pubblicati dalle Autorità di Vigilanza e legati al Covid-19.

Con riferimento alla linea di business relativa ai prestiti personali a rimborso rateale, avviata nel secondo semestre del 2021, dato il livello contenuto dello stock di crediti in portafoglio e l’assenza di anomalie andamentali significative, la Società Prexta ha adottato una svalutazione forfettaria distinta per Stage in funzione di benchmark esterni e considerando le politiche di accantonamento della Capogruppo per prodotti analoghi.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, le Banche operanti nel Gruppo acquisiscono dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili, garanzie tipiche personali, quali la fideiussione e altre garanzie atipiche, quali il mandato a vendere, l’avallo, la lettera di patronage e forme di assicurazione appositamente dedicate legate ai prodotti di cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento erogati dalla Società Prexta. Anche se tali garanzie sono accessorie alla valutazione del merito di credito del Cliente, grande importanza è comunque riservata al valore di stima della garanzia dove vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale ed il cui valore è soggetto a periodica revisione secondo il valore di mercato.

Banca Mediolanum anche a livello consolidato non applica processi di compensazione delle esposizioni al rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne. Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:

1. Protezione di tipo reale.
2. Protezione di tipo personale.

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

- > garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, oro prestate attraverso contratti pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione ed assunzione di titoli in prestito;
- > accordi quadro di compensazione (master netting agreements);
- > compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
- > ipoteche immobiliari.

I diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto attività connotate da un adeguato grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo sono riconosciuti come tecniche di attenuazione del rischio di credito. Rientrano in questa categoria le garanzie prestate attraverso il pegno. Il prodotto finanziario dato in pegno, diretto o indiretto deve rientrare tra i prodotti qui elencati:

- > saldi di c/c presso le banche del gruppo;
- > titoli di stato o garantiti dallo stato e titoli stanzabili;
- > quote di fondi comuni di investimento e Sicav;
- > vincoli su polizze assicurative;
- > valori in gestione patrimoniale;
- > obbligazioni e certificati di deposito emessi dalle Banche del Gruppo e da altre Banche;
- > operazioni attive di pronti contro termine su titoli obbligazionari quotati, stanzabili o di Stato con clientela ordinaria con patto di successiva cessione alla controparte;
- > titoli obbligazionari quotati;
- > titoli azionari quotati in Borsa.

Qualora la garanzia al netto degli scarti previsti dalle policy interne non copra totalmente l'importo del fido concesso, l'affidamento è interamente classificato all'interno della categoria dei rischi pieni.

Il rischio di credito derivante da prestiti di tipo ipotecario è mitigato dalla garanzia offerta dall'immobile il quale può essere di origine residenziale, semi-residenziale o non residenziale. Le proprietà immobiliari oggetto di intervento devono essere localizzate sul territorio italiano. La percentuale massima di intervento sul valore dell'immobile (Loan To Value) è dell'80% del valore dell'immobile residenziale posto a garanzia (per la quota superiore all'80% solo in presenza di polizza assicurativa "mortgage insurance") e del 70% del valore di stima degli immobili semi-residenziali. Per immobile semi-residenziale si intende un immobile che soddisfi i seguenti requisiti:

- > Il valore di mercato della porzione dell'immobile non residenziale non deve eccedere il 40% del valore totale di stima dell'immobile.
- > L'unità deve essere localizzata in zone residenziali.
- > il mutuatario deve essere un lavoratore autonomo che ha intenzione di utilizzare il bene come prima residenza.

Nel caso di immobili semi-residenziali, la percentuale massima di LTV può essere incrementata fino all'80% nel caso di presenza del mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo alla clientela per la quota di LTV compresa tra il 70% e l'80%.

La percentuale massima di LTV prevista per gli immobili residenziali può eccedere il limite dell'80% nelle seguenti casistiche:

- > Mutui ipotecari erogati a personale dipendente oppure alla rete di vendita, nel limite del 95%.
- > Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa effettuate da soggetti con età inferiore a 35 anni, nel limite del 90%.
- > Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa di immobili con alta efficienza energetica (classe energetica A+, A e B), nel limite del 90%.

- > Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa in presenza di garanzia concessa dal “Fondo di garanzia per la prima casa” istituito presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, nel limite massimo del 100%. L’ammontare del finanziamento non deve essere superiore a 250.000 euro ed il Fondo prevede una garanzia pubblica del 50% (con controgaranzia dello Stato), elevata all’80% per determinate richieste presentate fino al 30/06/2022.

Nel caso di operazioni con LTV superiore alla soglia dell’80%, ad eccezione del mutuo ipotecario con garanzia concessa dal “Fondo di garanzia per la prima casa”, deve essere prevista la sottoscrizione di una polizza Mortgage Insurance a copertura della parte eccedente l’80% di LTV al fine di rispettare il requisito di fondiarietà.

Nel caso di immobili non residenziali la percentuale massima di Loan To Value è del 50%. Tale percentuale può essere incrementata fino all’80% nel caso di presenza del mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo alla clientela per la quota di LTV compresa tra il 50% e l’80%.

Nel caso di operazioni di tipo ipotecario destinate a finanziare le esigenze di liquidità di proprietari di immobili liberi da vincoli (oppure nel caso di interventi su immobili gravati da ipoteca per precedenti operazioni di mutuo con controestinzione in atto) la percentuale massima di Loan To Value è del 50%.

Le linee guida di Gruppo prevedono di adottare un’operatività orientata alla cautela e di porre in essere delle procedure di controllo, proporzionate e adeguate alla dimensione di business e al contesto in cui operano le società del Gruppo, come ad esempio la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell’analisi del rischio. È infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia che deve indicare un valore di stima congruo rispetto all’importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa, la pratica andrà rifiutata o l’importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell’immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo, etc.). L’importo di riferimento del valore dell’immobile è il valore più basso tra prezzo d’acquisto e valore peritale. La perizia è effettuata da periti referenziati e convenzionati e sono sempre rispettati i requisiti di indipendenza e professionalità. L’attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia compete alla funzione tecnica specifica costituita all’interno della Direzione Credito di ogni Banca del Gruppo. La struttura di primo livello effettua inoltre una verifica periodica (due diligence sulle perizie) coinvolgendo una seconda e differente società peritale per un campione predefinito di pratiche: questo controllo permette di effettuare una verifica della bontà del processo in essere ed una rivalutazione coerente allo stato ed al mercato dell’immobile posto a garanzia. Nell’ambito del processo di controllo di secondo livello la Funzione Risk Management effettua controlli periodici sulle garanzie ipotecarie.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali e derivati di credito. Questi ultimi al momento non sono autorizzati dalla Capogruppo tra le tecniche di mitigazione del credito sul banking book in quanto approvati solo per il trading.

Alle garanzie reali e personali, si aggiunge il mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo al cliente. Il mandato a vendere ha l’indubbio vantaggio di essere la forma di garanzia più snella da un punto di vista operativo sebbene non configuri alcuna prerogativa o privilegio in capo alle Banche del Gruppo in caso di procedura concorsuale. Inoltre, in quanto garanzia atipica, il mandato a vendere non risulta eleggibile ai

fini della riduzione dell'assorbimento di capitale e non sono pertanto riconosciuti come garanzia ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere o meno una linea di credito di tipo ordinario. I rischi assunti in base a questa forma di garanzia saranno quindi necessariamente considerati rischi pieni.

Attraverso la Società Prexta si eroga credito attraverso la forma della cessione del quinto dello stipendio e della pensione e la delega di pagamento. L'obbligatorietà della polizza assicurativa a copertura dei rischi di decesso e perdita d'impiego rappresenta una forma di mitigazione del rischio di credito efficace nel processo di recupero in quanto garantisce il mancato adempimento dell'obbligazione di rimborso del finanziamento da parte del debitore in caso di risoluzione definitiva, qualunque sia la causa (compresi il licenziamento e le dimissioni volontarie), del rapporto di lavoro tra il debitore stesso ed il datore di lavoro. Tale polizza non risulta eleggibile ai fini di vigilanza: i rischi assunti in base a questa forma di mitigazione del rischio sono considerati rischi pieni. Per quanto riguarda il calcolo del requisito di capitale, solo nel caso di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, la normativa consente di applicare una percentuale di ponderazione inferiore rispetto a quella prevista per le esposizioni al dettaglio.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La strategia di gestione degli NPL della Capogruppo è stata definita sulla base dell'analisi della capacità gestionale storica, del contesto esterno, delle caratteristiche del portafoglio deteriorato in termini di forma tecnica e del livello contenuto del portafoglio deteriorato. In termini di possibili azioni di recupero prevale la gestione interna e si prevede, nella fase stragiudiziale del processo di recupero, l'affidamento delle posizioni per le quali l'attività di early collection non è andata a buon fine a partner specializzati. Si considerano inoltre le politiche di ristrutturazione e rilascio di concessioni (forbearance) in continuità con l'operatività recente. Dato il livello del portafoglio non-performing, non sono state considerate strategie di cessione (cartolarizzazioni) con derecognition contabile delle attività cedute.

Nel piano operativo di gestione degli NPL sono stati definiti gli obiettivi di chiusura delle posizioni (incluso il ritorno fra le esposizioni creditizie in bonis) e le azioni da intraprendere, in continuità con la gestione recente che ha portato ad una valutazione di adeguatezza del processo di recupero. Gli obiettivi riflessi nel piano economico finanziario approvato sono stati stabiliti in termini di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore per tipologia di credito deteriorato (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela, in coerenza con gli indicatori di RAF. Infine, sono stati definiti i flussi di esposizioni creditizie deteriorate in ingresso e in uscita e le fonti di riduzione dei crediti non-performing distinguendo tra rimborsi/ estinzioni anticipate, escussione di garanzie e passaggi a perdita. Gli obiettivi fissati conducono a mantenere sostanzialmente invariato il livello, già contenuto, di NPL ratio al netto delle rettifiche di valore.

Il processo di impairment è articolato in due fasi distinte:

- > individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;

- > quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

La fase di individuazione delle attività da assoggettare a valutazione collettiva piuttosto che a valutazione analitica prevede che vengano assoggettati a valutazione collettiva i “crediti performing” (bonis) in coerenza con il principio contabile IFRS 9.

I crediti classificati in status “non-performing” secondo i criteri di segnalazione previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, sono assoggettati a valutazione analitica, per la quale si distingue tra valutazione “analitico-forfettaria” e “valutazione analitico-individuale”.

Per le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (forbearance non-performing), anche se non formano una categoria a sé stante di crediti in default dato che rientrano a seconda dei casi tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è prevista valutazione analitico-forfettaria oppure analitico individuale in funzione della classe di appartenenza e della presenza di sconfini/scoperti/scaduti.

### **Attività finanziarie deteriorate**

Si definiscono crediti in default o “esposizioni creditizie deteriorate” le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e “fuori bilancio” (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei “Non-performing” ai sensi del Regolamento 630/2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e i contratti derivati.

Ai fini dell’identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle Guidelines EBA sull’applicazione della definizione di default ai sensi dell’articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07).

I crediti deteriorati, pertanto, sono individuabili in quella tipologia di partite che si caratterizzano per una difficile recuperabilità della posizione in quanto il merito di credito della controparte risulta deteriorato. Questa categoria di crediti, in virtù della disciplina di Vigilanza prudenziale, presenta un maggiore assorbimento di capitale.

I crediti deteriorati sono ripartiti, a seconda della gravità, nelle categorie delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze.

### **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**

Si intendono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Per quanto riguarda i criteri di entrata, l’esposizione complessiva verso un debitore è rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata qualora l’ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- > limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail (esposizioni al dettaglio) e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail (esposizioni diverse da quelle al dettaglio);

- > limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (sono incluse nel calcolo le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

Non sono impiegati margini ancora disponibili su linee di credito per compensare gli inadempimenti in essere ed evitare la classificazione a default e, pertanto, il cliente è classificato nei crediti deteriorati anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito non utilizzate.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica, a seconda della fattispecie che si verifica prima, a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni incluse nel perimetro di consolidamento prudenziale verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi, ad eccezione di alcune tipologie di esposizioni di natura commerciale assunte verso le amministrazioni centrali, le autorità locali e gli organismi del settore pubblico.

I valori dello sconfinamento e dell'esposizione a livello di controparte vengono utilizzati giornalmente per il controllo del superamento delle soglie di materialità, relativa e assoluta. La frequenza del calcolo dello sconfinamento è pertanto giornaliera: il numero dei giorni di sconfinamento viene incrementato solo nel caso in cui vengano superate contemporaneamente entrambe le soglie di materialità previste dalla normativa. I criteri di calcolo dei giorni di sconfinamento continuativo prevedono:

- > l'attivazione del conteggio dei giorni nel caso di superamento congiunto della soglia assoluta e relativa;
- > l'azzeramento del conteggio dei giorni al mancato superamento di almeno una delle soglie, assoluta e/o relativa;
- > la classificazione della controparte tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate dopo 90 giorni in cui lo sconfinamento supera continuamente entrambe le soglie (assoluta e relativa).

La classificazione decade se risulta trascorso il "cure period" di 90 giorni consecutivi dal momento in cui vengono meno le circostanze che hanno determinato tale classificazione.

L'uscita dalla classificazione può essere anticipata qualora si riscontri che si sia verificata una situazione tecnica di arretrato. Tali situazioni tecniche di arretrato possono manifestarsi nell'ambito dei rapporti di cessione del quinto e delegazione di pagamento, a causa delle peculiarità procedurali e delle rigidità operative che caratterizzano queste tipologie di prodotto che risultano presenti nel portafoglio crediti della Società controllata Prexta. Per quanto riguarda il portafoglio crediti di Banca Mediolanum, non sono previste situazioni tecniche di arretrato.

Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Nonperforming exposures with forbearance measures".

## Inadempienze Probabili

Per inadempienze probabili si intendono le esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore nei confronti del quale la Banca si giudica improbabile un adempimento integrale (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie. Tale valutazione è operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati nel caso sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Tra le inadempienze probabili sono inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- > il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures”;
- > il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il “periodo di grazia” previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo;
- > il complesso delle esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. “in bianco” (art. 161 della Legge Fallimentare) dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l’evoluzione dell’istanza. Le esposizioni in questione sono classificate tra le sofferenze qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano a classificare il debitore in tale categoria oppure se le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda;
- > i casi di domanda di concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda. Nel caso in cui il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione dell’azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, si precisa che l’esposizione va riclassificata nell’ambito delle attività non deteriorate. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, nella presunzione che nel processo decisionale che ha portato tale ultimo a presentare istanza di concordato vi sia stato il coinvolgimento della capogruppo/controllante nell’interesse dell’intero gruppo. In tale situazione, l’esposizione verso la società cessionaria continua a essere segnalata nell’ambito delle attività deteriorate; essa è inoltre rilevata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.

Sono classificate nella categoria delle inadempienze probabili:

- > le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi “da sovraindebitamento” dei soggetti non fallibili (c.d. “insolvenza civile”). In caso di successiva omologazione da parte del tribunale dell’accordo di ristrutturazione, le relative esposizioni sono anche classificate tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.
- > le esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, sono state acconsentite modifiche delle originarie condizioni contrattuali che hanno dato luogo ad una perdita (ex crediti ristrutturati). Tale classificazione è guidata dal principio per il quale, al momento della concessione, viene “azzerato” il precedente scaduto e l’allocazione dell’esposizione



rinegoziata fra quelle deteriorate sottintende una valutazione dello status del debitore sulla base del principio dell'inadempienza probabile.

Sono inoltre valutate per la classificazione ad inadempienza probabile le posizioni in bonis (salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze) che presentano le seguenti caratteristiche:

- > posizioni per cui si è a conoscenza del fatto che le fonti del reddito ricorrente del debitore non sono più disponibili a far fronte alle proprie obbligazioni;
- > posizioni per cui sussistono ragionevoli preoccupazioni circa la futura capacità di un debitore di generare flussi di cassa stabili e sufficienti. Tali posizioni possono essere anche segnalate da eventi quali: patrimonio netto negativo; significativa riduzione dell'Equity; significativa riduzione del fatturato; flussi di cassa a servizio del debito insufficienti;
- > i casi in cui il debitore beneficia di ripetute misure di forbearance senza le quali non sarebbe in grado di adempiere completamente alle sue obbligazioni;
- > i casi di violazione da parte del debitore di clausole accessorie (covenants) di un contratto di credito;
- > in caso di esposizioni verso un individuo, si sottopone a valutazione il default di una società completamente di proprietà di una persona fisica, qualora quest'ultima controparte abbia fornito una garanzia personale per tutte le obbligazioni della società;
- > posizioni per cui il livello della leva finanziaria complessiva del debitore è aumentato in maniera significativa;
- > i casi in cui sono presenti informazioni esterne negative, quali: ritardi significativi di pagamento rilevati a sistema (tramite Centrale Rischi oppure altri Credit Bureau); l'informazione che una terza parte, in particolare un altro ente, abbia presentato istanza di fallimento o di un'analoga tutela del debitore; la crisi del settore in cui opera la controparte unita a una posizione di debolezza della stessa controparte in questo settore;
- > posizioni per cui è stata escussa, in maniera non consensuale, una qualsiasi forma di garanzia sia personale che reale.

Infine, sono classificate ad inadempienza probabile le posizioni per cui è stata acconsentita una ristrutturazione onerosa, ove ciò implichi una ridotta obbligazione finanziaria per il debitore, dovuta a remissione sostanziale del debito o al differimento dei pagamenti in linea capitale, interessi o (se del caso) commissioni, ossia nei casi in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria con una soglia superiore all'1%. Anche nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria inferiore alla soglia dell'1% è effettuata la valutazione per la classificazione ad inadempienza probabile dei seguenti elementi:

- > la presenza di piani di rimborso con rimborsi ingenti al termine del piano rateale previsto;
- > la presenza di piani di rimborso irregolari in cui i pagamenti regolari sono significativamente inferiori al rimborso delle quote significative;
- > un periodo di tolleranza significativo all'inizio del programma di rimborso;
- > le esposizioni verso il debitore sono state oggetto di ristrutturazione onerosa più di una volta.

Lo stato di inadempienza probabile permane, dal momento dell'identificazione, per un periodo minimo di 90 giorni, fino a quando non siano più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione ad inadempienza probabile.

L'uscita dallo stato di inadempienza probabile per il rientro in bonis è deliberata se si accerta la contestuale presenza delle seguenti condizioni:

- > è trascorso il “cure period” minimo di 90 giorni dal momento della regolarizzazione della posizione;
- > si valuta che non sono più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione ad inadempienza probabile.

## Sofferenze

Sono rappresentate dal complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Inoltre, sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Nonperforming exposures with forbearance measures”.

Infine, sono classificate nella classe delle sofferenze le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi “da sovraindebitamento” dei soggetti non fallibili (c.d. “insolvenza civile”) qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano a classificare il debitore in tale categoria oppure nel caso in cui le esposizioni fossero già classificate in sofferenza al momento della richiesta di ammissione.

Lo stato di sofferenza permane, dal momento dell’identificazione, per un periodo minimo di 90 giorni, fino a quando non siano più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione sofferenza.

L’uscita dallo stato di sofferenza per il rientro in bonis è deliberata se si accerta la contestuale presenza delle seguenti condizioni:

- > è trascorso il “cure period” minimo di 90 giorni dal momento della regolarizzazione della posizione;
- > si valuta che non sono più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione a sofferenza.

## 3.2 Write-off

Banca Mediolanum, come Capogruppo, non ha adottato nessuna politica di write-off. Le attività finanziarie cancellate hanno atteso il completamento del processo di recupero del credito secondo quanto indicato dalle policy e dalle procedure interne.

## 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio (ovvero alla data di erogazione o di acquisto), in ragione del grado di rischio di credito associato, vengono definiti “Purchased or Originated Credit Impaired Asset” (POCI). Questa tipologia di posizioni creditizie, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell’impairment ai sensi dell’IFRS9, vengono valutati determinando un accantonamento per copertura del rischio crediti già al momento della data di rilevazione iniziale, che copra l’intera vita residua del credito, propria delle posizioni deteriorate. Trattandosi di crediti deteriorati, l’iscrizione iniziale avviene nell’ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere riclassificati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla

base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più deteriorati. Alla data del 31 dicembre 2021 l'esposizione in POCI non risulta significativa.

#### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

Le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse nel caso in cui il debitore fosse in difficoltà. Tali modifiche possono essere di breve periodo (ad esempio la prorogando una scienza già definita) o di lungo periodo (ad esempio revisionando il tasso di interesse di un finanziamento) e conducono alla classificazione di queste esposizioni come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione e, qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, rientrano nelle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono monitorate da parte delle preposte funzioni aziendali. Queste funzioni verificano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Nel caso in cui, al termine del periodo di osservazione, la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; se, invece, tali criteri non sono rispettati l'esposizione continua a rimanere fra le esposizioni "forborne".

Si conferma che anche nel corso dell'anno 2021 tutte le iniziative a sostegno della clientela colpita dagli effetti economici della pandemia Covid-19 sono state concesse in coerenza con le linee guida EBA emanate il 02/04/2020 (EBA/GL/2020/02), aggiornate il 02/12/2020 (EBA/GL/2020/15), ed alle quali la Banca d'Italia ha dichiarato di conformarsi con la Nota n. 4 del 12/05/2020.

In ossequio al documento EBA/GL/2020/15 Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02, pubblicato il 2 dicembre 2020, il Gruppo Mediolanum ha valutato le richieste di moratorie pervenute dal 02/12/2020 fino al 31/03/2021, sottoponendo le concessioni operate per oltre nove mesi ad una valutazione caso per caso, riclassificando i rapporti che presentavano determinati indicatori, come concessioni forbearance.

Il Gruppo Mediolanum ha effettuato nel corso dell'anno 2021, per le controparti oggetto di moratorie, la classificazione del credito in conformità con le politiche e le pratiche in essere, dando priorità alla valutazione delle controparti per le quali gli effetti della pandemia da Covid-19 si sono trasformati in difficoltà finanziarie a più lungo termine, portando all'insolvenza del debitore. Nell'ambito dei processi di monitoraggio periodico del portafoglio crediti, per la valutazione ai fini delle classificazioni non-performing, sono stati considerati prioritari i debitori che, una volta conclusa la moratoria, hanno registrato ritardi nei pagamenti oppure sono stati identificati dai sistemi automatici di rilevazione di anomalie esterne, in funzione della gravità dell'anomalia rilevata. Nell'ambito del framework di controllo predisposto dalla Funzione Risk Management, è presente una verifica massiva con lo scopo di identificare anomalie riconducibili alla corretta classificazione dello stato normativo e dell'attributo di forbearance, dando priorità alle iniziative con maggiore rilevanza rispetto allo stock del portafoglio crediti.

#### **Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate**

Sono definite esposizioni creditizie oggetto di concessioni deteriorate le singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili

oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.917	1.114	668	8.656	13.420	5.093	2.726	5.659	55.808	1	64	199
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>23.917</b>	<b>1.114</b>	<b>668</b>	<b>8.656</b>	<b>13.420</b>	<b>5.093</b>	<b>2.726</b>	<b>5.659</b>	<b>55.808</b>	<b>1</b>	<b>64</b>	<b>199</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>22.701</b>	<b>36.185</b>	<b>10.198</b>	<b>626</b>	<b>28.516</b>	<b>12.222</b>	<b>260</b>	<b>1.978</b>	<b>55.335</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	79	30.736	728	-	-	31.543	-	18.091	-	-	-	18.091	-	78.165	-	-	76.518	1.647
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	11.500	107	-	-	11.608	-	3.776	-	-	-	3.776	-	763	-	-	591	171
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	1.362	-	-	1.362	-	1.095	-	-	-	1.095	-	284	-	-	284	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	6.323	-	-	6.973	-	4.541	-	-	-	4.541	-	17.162	-	-	16.878	284
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.985	-	-	3.850	135
Altre variazioni	-	-	97	-	-	137	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>79</b>	<b>34.455</b>	<b>234</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>34.679</b>	<b>-</b>	<b>16.231</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.231</b>	<b>-</b>	<b>91.821</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>89.854</b>	<b>1.966</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.802	-	-	1.802	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	24	-	-	24	-	-	-	-	-	-	-	1.346	-	-	1.346	-

## A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>495</b>	-	-	<b>479</b>	<b>17</b>	<b>116</b>	<b>2</b>	-	-	<b>128.413</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	193	1	-	-	<b>16.340</b>
Cancellazioni diverse dai write-off	(15)	-	-	(15)	-	23	20	-	-	<b>(2.799)</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	442	-	-	425	18	(218)	67	-	-	<b>6.029</b>
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(9)	-	-	(9)	-	-	-	-	-	<b>(3.993)</b>
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(137)</b>
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>914</b>	-	-	<b>880</b>	<b>34</b>	<b>60</b>	<b>49</b>	-	-	<b>143.851</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(137)</b>
Write-off rilevati direttamente a conto economico	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Euro/migliaia	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	255.811	280.100	51.176	4.044	28.093	5.770
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(126.674)	(12.683)	(19)	(22)	(61)	(14)
<b>TOTALE 31/12/2021</b>	<b>129.137</b>	<b>267.417</b>	<b>51.157</b>	<b>4.022</b>	<b>28.032</b>	<b>5.756</b>
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>269.866</b>	<b>221.895</b>	<b>16.250</b>	<b>8.553</b>	<b>15.505</b>	<b>3.346</b>

### A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>										
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>245.232</b>	<b>245.232</b>	-	-	<b>79</b>	<b>79</b>	-	-	<b>245.153</b>	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	245.232	245.232	-	X	-	79	X	-	245.153	-
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>4.838.673</b>	<b>4.838.673</b>	-	-	<b>226</b>	<b>226</b>	-	-	<b>4.838.447</b>	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.838.673	4.838.673	-	X	-	226	-	X	-	4.838.447
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>5.083.906</b>	<b>5.083.906</b>	-	-	<b>305</b>	<b>305</b>	-	-	<b>5.083.600</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	71.752	71.363	-	X	-	5	X	-	71.747	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>71.752</b>	<b>71.363</b>	-	-	<b>5</b>	<b>5</b>	-	-	<b>71.747</b>	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>5.155.657</b>	<b>5.155.268</b>	-	-	<b>310</b>	<b>310</b>	-	-	<b>5.155.347</b>	-

## A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
a) Sofferenze	66.767	X	-	66.497	270	46.492	X	-	46.257	235	20.274	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.316	X	-	8.052	264	4.393	X	-	4.162	231	3.923	-
b) Inadempienze probabili	107.150	X	-	105.516	1.634	39.711	X	-	39.091	619	67.439	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	57.400	X	-	55.786	1.613	20.272	X	-	19.658	614	37.128	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	29.325	X	-	29.216	109	6.497	X	-	6.472	26	22.828	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.291	X	-	9.187	103	2.899	X	-	2.873	25	6.392	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	54.534	25.780	28.731	X	23	1.644	81	1.562	X	1	52.891	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.491	20	3.449	X	22	284	1	282	X	1	3.207	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	30.196.070	29.757.892	437.095	X	1.084	49.048	34.346	14.669	X	33	30.147.022	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	86.309	-	85.565	X	745	2.624	-	2.595	X	29	83.685	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>30.453.846</b>	<b>29.783.672</b>	<b>465.826</b>	<b>201.229</b>	<b>3.120</b>	<b>143.392</b>	<b>34.427</b>	<b>16.231</b>	<b>91.820</b>	<b>914</b>	<b>30.310.454</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	327	X	-	327	-	27	X	-	27	-	300	-
b) Non deteriorate	7.254.294	1.132.739	137.214	X	-	384	203	181	X	-	7.253.910	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>7.254.621</b>	<b>1.132.739</b>	<b>137.214</b>	<b>327</b>	<b>-</b>	<b>411</b>	<b>203</b>	<b>181</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>7.254.210</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>37.708.467</b>	<b>30.916.411</b>	<b>603.040</b>	<b>201.556</b>	<b>3.120</b>	<b>143.803</b>	<b>34.631</b>	<b>16.411</b>	<b>91.847</b>	<b>914</b>	<b>37.564.664</b>	<b>-</b>



## A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI</b>	7.295	-	-	7.295	-	1.907	-	1.907	-	5.387
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	462	-	-	462	-	95	-	95	-	366
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	6.201	-	-	6.201	-	1.577	-	1.577	-	4.624
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	632	-	-	632	-	235	-	235	-	397
<b>C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI</b>	484	-	-	484	-	68	-	68	-	416
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	191	-	-	191	-	23	-	23	-	167
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	293	-	-	293	-	44	-	44	-	249
<b>D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	471	306	166	-	-	1	-	-	-	471
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	306	306	-	-	-	-	-	-	-	305
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	166	-	166	-	-	-	-	-	-	165
<b>E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	360.586	326.837	33.532	-	217	1.533	798	734	-	359.053
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	6.653	5.212	1.442	-	-	63	6	57	-	6.590
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	103.428	94.761	8.501	-	167	882	401	480	-	102.546
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	250.505	226.865	23.590	-	50	588	391	197	-	249.917
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>368.836</b>	<b>327.143</b>	<b>33.697</b>	<b>7.779</b>	<b>217</b>	<b>3.509</b>	<b>799</b>	<b>734</b>	<b>1.975</b>	<b>365.328</b>

## A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>69.396</b>	<b>65.606</b>	<b>15.778</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>10.223</b>	<b>76.666</b>	<b>46.427</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	53.003	40.528
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	1.443	85
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.480	15.680	2.507
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	743	6.540	3.307
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>12.852</b>	<b>35.122</b>	<b>32.880</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	208	8.218	8.121
C.2 write-off	4.475	431	95
C.3 incassi	3.779	10.959	9.001
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.239	11.985	13.444
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.152	3.530	2.220
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>66.767</b>	<b>107.150</b>	<b>29.325</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

## A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI</b>	7.295	-	-	7.295	-	1.907	-	1.907	-	5.387
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	462	-	-	462	-	95	-	95	-	366
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	6.201	-	-	6.201	-	1.577	-	1.577	-	4.624
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	632	-	-	632	-	235	-	235	-	397
<b>C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI</b>	484	-	-	484	-	68	-	68	-	416
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	191	-	-	191	-	23	-	23	-	167
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	293	-	-	293	-	44	-	44	-	249
<b>D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	471	306	166	-	-	1	-	-	-	471
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	306	306	-	-	-	-	-	-	-	305
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	166	-	166	-	-	-	-	-	-	165
<b>E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	360.586	326.837	33.532	-	217	1.533	798	734	-	359.053
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	6.653	5.212	1.442	-	-	63	6	57	-	6.590
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	103.428	94.761	8.501	-	167	882	401	480	-	102.546
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	250.505	226.865	23.590	-	50	588	391	197	-	249.917
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>368.836</b>	<b>327.143</b>	<b>33.697</b>	<b>7.779</b>	<b>217</b>	<b>3.509</b>	<b>799</b>	<b>734</b>	<b>1.975</b>	<b>365.328</b>

## A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>33.173</b>	<b>90.939</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>51.214</b>	<b>56.131</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	24.952	41.285
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	17.129	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.595
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	4.614	90
B.5 altre variazioni in aumento	4.519	12.161
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>9.381</b>	<b>57.270</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	25.053
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.635	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	17.129
C.4 write-off	581	-
C.5 incassi	2.627	8.299
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.537	6.789
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>75.007</b>	<b>89.800</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

## A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>46.751</b>	<b>4.105</b>	<b>27.003</b>	<b>9.018</b>	<b>4.890</b>	<b>2.497</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>7.455</b>	<b>1.276</b>	<b>20.944</b>	<b>12.771</b>	<b>4.232</b>	<b>932</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	I	X	8	X	617	X
B.2 altre rettifiche di valore	3.901	454	19.972	12.375	3.385	846
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.546	822	784	163	231	83
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	7	-	179	232	-	3
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>7.713</b>	<b>988</b>	<b>8.237</b>	<b>1.517</b>	<b>2.625</b>	<b>530</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	533	58	2.669	536	869	240
C.2 riprese di valore da incasso	2.705	494	1.351	88	737	124
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	4.475	436	431	-	232	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3.774	893	787	147
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	11	-	-	20
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>46.492</b>	<b>4.393</b>	<b>39.711</b>	<b>20.272</b>	<b>6.497</b>	<b>2.899</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Euro/migliaia	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	327.924	55.432	20.655.311	124.155	42.795	16.654	13.806.983	35.029.254
- Primo stadio	327.924	55.432	20.651.940	113.022	31.792	7.859	13.171.109	34.359.079
- Secondo stadio	-	-	3.370	11.133	11.003	5.007	435.312	465.825
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	3.787	197.442	201.229
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	3.120	3.120
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	30.295	61.427	182.574	-	-	-	-	274.296
- Primo stadio	30.295	61.427	182.574	-	-	-	-	274.296
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>358.219</b>	<b>116.859</b>	<b>20.837.885</b>	<b>124.155</b>	<b>42.795</b>	<b>16.654</b>	<b>13.806.983</b>	<b>35.303.549</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	100.356	71.836	6.192	488	10.000	1.158.239	1.347.110
- Primo stadio	-	100.356	71.836	3.692	488	10.000	1.097.835	1.284.207
- Secondo stadio	-	-	-	2.500	-	-	60.257	62.757
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	146	146
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	<b>-</b>	<b>100.356</b>	<b>71.836</b>	<b>6.192</b>	<b>488</b>	<b>10.000</b>	<b>1.158.239</b>	<b>1.347.110</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>358.219</b>	<b>217.215</b>	<b>20.909.721</b>	<b>130.347</b>	<b>43.283</b>	<b>26.654</b>	<b>14.965.221</b>	<b>36.650.660</b>

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di rating e quelle prive di rating esterno (CERVED). Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio della controparti.

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono : Moody's, Standard&Poors e Fitch.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti rating di più agenzie, viene utilizzato, come definito nello specifico documento di policy, il seguente ordine di priorità : Moody's, Standard&Poors ed infine Fitch.

E' tuttavia facoltà della Funzione Risk Management la facoltà di modificare al ribasso, a seguito di opportune considerazioni ed in via prudenziale, il rating risultante dal sistema automatico di assegnazione e di calcolo

laddove ritenuto necessario. Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate con l'indicazione dell'Investment Grade/Speculative Grade."

Classe di merito di credito	CERVED	ECAI		
		MOODY'S	STANDARD&POORS	FITCH
1	-	Aaa	AAA	AAA
		Aa1	AA+	AA+
		Aa2	AA	AA
		Aa3	AA-	AA-
2	A1.1	A1	A+	A+
	A1.2	A2	A	A
	A1.2	A3	A-	A-
	A1.3			
	A2.1			
	A3.1			
3	B1.1	Baa1	BBB+	BBB+
	B1.2	Baa2	BBB	BBB
		Baa3	BBB-	BBB-
4	B2.1	Ba1	BB+	BB+
	B2.2	Ba2	BB	BB
		Ba3	BB-	BB-
5	C1.1	B1	B+	B+
	C1.2	B2	B	B
		B3	B-	B-
6	C1.2	Caaa/Ca/C	CCC/C	CCC/C
	C2.1			

Investment Grade

Speculative Grade

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite (PARTE 1 DI 2)

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>224.807</b>	<b>224.807</b>	-	-	-	-	-	-
I.1. totalmente garantite	224.807	224.807	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
I.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite (PARTE 2 DI 2)

Euro/migliaia	Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)
	Derivati su crediti			Amministrazioni pubbliche	Crediti di firma			
	Banche	Altri derivati Altre società finanziarie	Altri soggetti		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
I.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
I.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-



### A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (PARTE 1 DI 2)

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti
								Controparti centrali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>11.259.117</b>	<b>11.185.406</b>	<b>10.165.949</b>	-	-	<b>265.839</b>	-	-
1.1. totalmente garantite	11.085.507	11.016.148	10.162.289	-	-	255.140	-	-
- di cui deteriorate	119.881	75.748	72.415	-	-	5.461	-	-
1.2. parzialmente garantite	173.610	169.258	3.660	-	-	10.699	-	-
- di cui deteriorate	5.246	1.309	646	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>86.713</b>	<b>86.633</b>	<b>1.975</b>	-	-	<b>2.886</b>	-	-
2.1. totalmente garantite	84.662	84.620	1.975	-	-	1.385	-	-
- di cui deteriorate	6	2	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	2.051	2.013	-	-	-	1.501	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (PARTE 2 DI 2)

Euro/migliaia	Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>								-
1.1. totalmente garantite	-	-	-	93.575	7.921	-	116.430	10.635.355
- di cui deteriorate	-	-	-	3	21	-	377	78.277
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	140.243	-	-	1.847	156.448
- di cui deteriorate	-	-	-	604	-	-	20	1.270
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	-	-	-	-	<b>100</b>	-	<b>10.376</b>	<b>15.337</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	100	-	10.081	13.540
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	295	1.797
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

## A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Euro/migliaia

		Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
						di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. Attività materiali</b>		-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale		-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento		-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze		-	-	-	-	-
<b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>		-	-	-	-	-
<b>C. Altre attività</b>		-	-	-	-	-
<b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>		-	208	-	208	-
D.1. Attività materiali		-	208	-	208	-
D.2. Altre attività		-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2021</b>	-	208	-	208	-
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2020</b>	-	208	-	208	-

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (PARTE 1 DI 2)

Euro/migliaia	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>							
A.1 Sofferenze	-	-	4	(4)	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	366	(7.130)	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	366	(7.130)	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	881	(58)	1.521	(208)	1.007	(124)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	9	(1)	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.959.986	(11.028)	913.554	(2.423)	27.134	(20)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	35	-	-	-	-	-	
<b>TOTALE A</b>	<b>14.960.868</b>	<b>(11.086)</b>	<b>915.445</b>	<b>(9.765)</b>	<b>28.141</b>	<b>(144)</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>							
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	273.273	(51)	-	-	
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>273.273</b>	<b>(51)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>14.960.868</b>	<b>(11.086)</b>	<b>1.188.718</b>	<b>(9.816)</b>	<b>28.141</b>	<b>(144)</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>14.935.433</b>	<b>(11.632)</b>	<b>873.084</b>	<b>(8.622)</b>	<b>21.206</b>	<b>-</b>

### B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (PARTE 2 DI 2)

Euro/migliaia	Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	4	(2.088)	20.270	(44.400)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.923	(4.393)	
A.2 Inadempienze probabili	16.530	(11.060)	50.543	(21.521)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	13.583	(3.642)	23.179	(9.500)	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.844	(1.762)	18.581	(4.470)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.686	(1.699)	4.697	(1.199)	
A.4 Esposizioni non deteriorate	534.140	(4.517)	13.792.232	(32.723)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	3.257	(162)	83.624	(2.746)	
<b>TOTALE A</b>	<b>552.519</b>	<b>(19.427)</b>	<b>13.881.627</b>	<b>(103.114)</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	300	(27)	
B.2 Esposizioni non deteriorate	224.958	(95)	532.832	(238)	
<b>TOTALE B</b>	<b>224.958</b>	<b>(95)</b>	<b>533.132</b>	<b>(266)</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>777.477</b>	<b>(19.521)</b>	<b>14.414.759</b>	<b>(103.380)</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>623.896</b>	<b>(15.081)</b>	<b>12.195.730</b>	<b>(93.145)</b>

## B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Italia		Altri paesi europei		America		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>							
A.1 Sofferenze	20.274	(46.487)	-	(1)	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	66.761	(39.525)	679	(186)	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19.026	(3.372)	3.440	(3.030)	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.999.827	(48.315)	1.188.195	(2.336)	5.377	(9)	
<b>Totale (A)</b>	<b>29.105.888</b>	<b>(137.699)</b>	<b>1.192.315</b>	<b>(5.553)</b>	<b>5.377</b>	<b>(9)</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>							
B.1 Esposizioni deteriorate	298	(23)	2	(4)	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	958.904	(369)	71.905	(15)	20	-	
<b>Totale (B)</b>	<b>959.202</b>	<b>(392)</b>	<b>71.907</b>	<b>(19)</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>30.065.091</b>	<b>(138.091)</b>	<b>1.264.222</b>	<b>(5.572)</b>	<b>5.397</b>	<b>(9)</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>27.302.003</b>	<b>(122.613)</b>	<b>1.316.487</b>	<b>(5.733)</b>	<b>3.412</b>	<b>(116)</b>

## B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Asia		Resto del mondo		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	361	(96)	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.516	(28)	1.998	(4)	
<b>Totale (A)</b>	<b>4.877</b>	<b>(124)</b>	<b>1.998</b>	<b>(4)</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	25	-	209	-	
<b>Totale (B)</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>209</b>	<b>-</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>4.902</b>	<b>(124)</b>	<b>2.207</b>	<b>(4)</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>5.251</b>	<b>(13)</b>	<b>991</b>	<b>(6)</b>

### B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.739.267	(161)	344.629	(145)	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>4.739.267</b>	<b>(161)</b>	<b>344.629</b>	<b>(145)</b>	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	66.349	-	381	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>66.349</b>	-	<b>381</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>4.805.616</b>	<b>(161)</b>	<b>345.009</b>	<b>(145)</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>551.961</b>	<b>378.550</b>	<b>(202)</b>	<b>1.675</b>	<b>3</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>551.961</b>	<b>378.550</b>	<b>(202)</b>	<b>1.675</b>	<b>3</b>

### B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 2 di 2)

Euro/ Migliaia	Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	-	2	-

## B.4 Grandi Esposizioni

Euro/migliaia	31/12/2021
a) Valore di bilancio	27.112.642
b) Ammontare	1.092.171
c) Numero	4

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi sono stati determinati secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

## C. Operazioni di cartolarizzazione

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Il Gruppo non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

#### C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Euro/migliaia	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio
F-E Mortgages srl	228	-											

## D. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Euro/migliaia	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>6.667.900</b>	-	<b>6.667.900</b>	-	<b>6.742.259</b>	-	<b>6.742.259</b>
1. Titoli di debito	6.667.900	-	6.667.900	-	6.742.259	-	6.742.259
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>6.667.900</b>	<b>6.667.900</b>	<b>-</b>	<b>6.742.259</b>	<b>-</b>	<b>6.742.259</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>2.891.278</b>	<b>2.891.278</b>	<b>-</b>	<b>2.925.463</b>	<b>-</b>	<b>2.925.463</b>

## E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Mediolanum ai fini della misurazione del rischio di credito, in base all'ambito di attività, utilizza diversi modelli.

In particolare, sono stati sviluppati dei modelli quantitativi che, andando a recepire il framework normativo-regolamentare, vengono utilizzati ai fini contabili ad esempio per la determinazione delle svalutazioni collettive. Anche per il controllo andamentale del credito vengono utilizzati dei modelli gestionali di scoring al fine di produrre la reportistica istituzionale.

Infine, possono essere citati anche i modelli di simulazione prospettica che permettono di determinare le differenti grandezze utili ai fini della determinazione del piano economico finanziario e la relativa determinazione delle soglie di risk appetite.

### 1.2 - Rischi di mercato

#### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato capaci di influenzare il valore delle attività di investimento proprie delle società del Gruppo bancario Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.

Il rischio così definito è fondamentalmente presente nell'attività che viene svolta nell'ambito delle unità con funzioni di tesoreria del Gruppo. Ai fini di vigilanza si configura in particolare sul perimetro delle attività classificate all'interno del portafoglio di negoziazione, per le quali il Gruppo Bancario Mediolanum adotta la metodologia standardizzata di calcolo del rischio di mercato. In base a questa classificazione solo Banca Mediolanum presenta un portafoglio di negoziazione in senso stretto.

#### Portafoglio titoli complessivo Gruppo Bancario – RATING COMPOSITION (S&P Equivalent) Dati puntuali fine anno (2021 vs 2020)

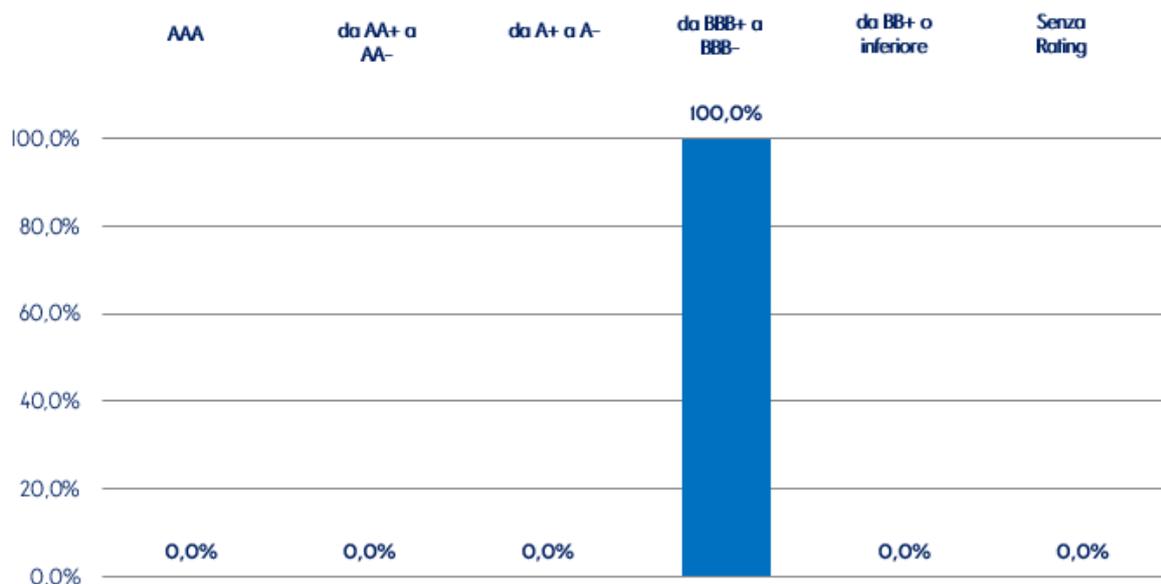
Euro/migliaia	31/12/2021		31/12/2020	
	Val.	%	Val.	%
<b>TOTALE PORTAFOGLIO</b>	<b>15.052.594</b>	<b>100,0%</b>	<b>15.140.672</b>	<b>100%</b>
AAA	23.898	0,2%	4.050	0,0%
da AA+ a AA-	27.312	0,2%	18.227	0,1%
da A+ a A-	47.739	0,3%	86.120	0,6%
da BBB+ a BBB-	14.953.645	99,3%	14.934.651	98,6%
BB+ o inferiore	-	0,0%	97.625	0,6%
Senza Rating	-	0,0%	-	0,0%

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota, marginale, di Fondi, Azioni e Diritti.  
Per l'anno corrente si è rappresentato il rating dell'emittente



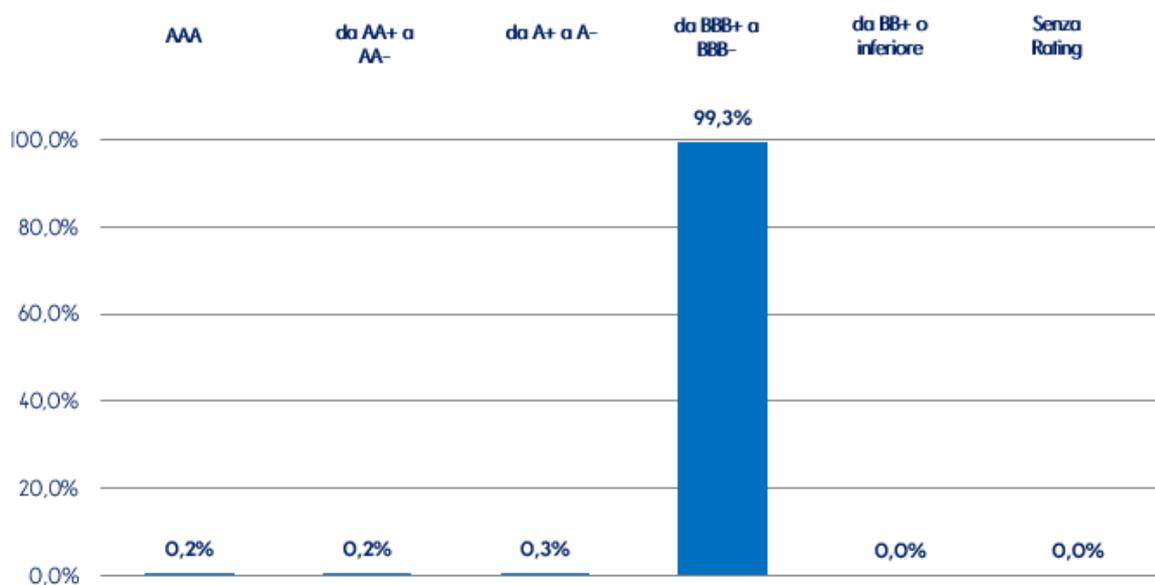
## RATING COMPOSITION portafoglio di trading Gruppo Mediolanum (Dicembre 2021)

Valore di portafoglio 26 Euro/migliaia



## RATING COMPOSITION portafogli HTC&S, HTC e OTHER Gruppo Bancario Mediolanum (Dicembre 2021)

Valore di portafoglio 15.052.567 Euro/migliaia



## **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

L'evoluzione dell'emergenza sanitaria che ha caratterizzato anche il corso del 2021, ha influito in maniera meno marcata sull'andamento dei mercati finanziari rispetto all'anno precedente.

Grazie ai risultati delle diverse campagne di vaccinazione a tutta la popolazione, la ripresa della maggior parte delle attività produttive e commerciali, oltre allo sforzo economico che i Governi hanno dovuto indirizzare sia verso il comparto della sanità pubblica sia come sostegno economico e finanziario alle attività e/o categorie produttive hanno fatto registrare un risultato di crescita del PIL oltre le previsioni rispetto al precedente anno, andando a determinare per i mercati finanziari delle fasi di crescita e di ripresa economica.

Naturalmente l'andamento dei mercati è stato oggetto di grande attenzione da parte della Funzione di Risk Management delle società del Gruppo Banca Mediolanum, monitorando nel continuo, ognuna in base alle relative policy operative, i possibili effetti che gli indicatori economici di mercato potessero determinare particolari rischi sui portafogli delle singole Società, nonché, quando presenti anche dei clienti.

L'adozione del modello di business dei portafogli titoli con prevalenza di titoli di stato classificati come "detenuti fino a scadenza" non ha generato, anche nel corso del 2021, grossi impatti di perdite di valore sui titoli detenuti e presenti anche negli altri portafogli contabili aggregati a livello consolidato di Capogruppo. Peraltro, la ripresa dei mercati risultante anche dalla diffusione dei vaccini anti-Covid a tutta la popolazione, non solo nazionale ma anche a livello europeo e in parte mondiale, ha consolidato una ripresa dei mercati ritenuta significativa e di buona prospettiva. Questo ha permesso il recupero da parte delle perdite registrate nel corso del 2020 e ha premiato anche i clienti che sono stati supportati dalla rete di Family Banker sulle strategie di portafoglio da adottare in periodi di crisi.

Alla luce di quanto sinteticamente sopra descritto, dai presidi di monitoraggio adottati da tutte le Società del Gruppo, in base alle linee guida della Capogruppo sui rischi di mercato non emergono significative evidenze di impatti derivanti dalla pandemia Covid -19 che hanno influenzato in maniera sintomatica il valore dei portafogli contabili detenuti.

## **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

La Funzione Risk Management della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate. L'analisi del rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (Value at risk).

## Tabelle di VaR

### Portafoglio di Trading – RISCHIO DI MERCATO

Dati Puntuali (dic 2021 vs dic 2020)

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (%)
Nominale	26,19	96.994,47	n.s.
Valore di mercato	26,25	101.573,06	n.s.
Duration	0,46	0,55	(15,4%)
VaR 99% - 1 g	11,09	156,22	(92,9%)

Il portafoglio di Trading del Gruppo bancario al 31.12.2021 presenta valori nominale e di mercato notevolmente inferiori rispetto alla chiusura dell'esercizio 2020. La motivazione è da ricondurre alla chiusura delle posizioni presenti in portafoglio, in linea con la strategia adottata dalla Tesoreria, che si riflette in VaR e Duration prossimi allo zero.

Rispetto ai valori puntuali di fine anno, si riporta di seguito il valore minimo, massimo e valore medio della misura del VaR registrato sul portafoglio trading nel corso dell'anno 2021.

### Portafoglio di Trading – RISCHIO DI MERCATO

Dati di VaR rilevati nel corso dell'anno (2021 vs 2020)

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (%)
Valore Minimo	0,01	36,67	n.s.
Valore Medio	1.133,66	1.026,74	10,4%
Valore Massimo	2.741,73	2.215,06	23,8%

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	1	1	2	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1	1	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1	1	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	3	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	3	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	3	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	10.284	10.129	19.772	146.003	146.929	62.438	-
+ Posizioni corte	-	-	10.284	20.090	144.821	153.709	66.651	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	216.595	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	80.568	4.335	8.721	63.351	66.722	66.180	-

## 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>79.083</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	<b>79.083</b>	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	76.098	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.985	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

	Quotati		Non quotati
	ITALIA	SPAIN	
<b>A. Titoli di capitale</b>			
- posizioni lunghe	107.815	-	5.647
- posizioni corte	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

### 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La normativa di riferimento prescrive una serie di regole da adottare per la quantificazione del potenziale impatto che variazioni inattese nella term structure di mercato possono determinare sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto delle imprese finanziarie. Alle banche viene infatti richiesto di dotarsi di norme, processi e strumenti efficaci per la gestione del rischio tasso di interesse derivante da attività (banking book) diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

La normativa fornisce inoltre delle linee guida metodologiche, coerenti con le indicazioni di Basilea per la predisposizione di un sistema semplificato con cui determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso che insiste sul banking book. La Capogruppo Banca Mediolanum ha recepito tali linee guida a livello del proprio framework di risk appetite, fornendo di fatto le regole generali e le modalità di gestione e controllo sul rischio in oggetto da adottare e recepire nelle politiche interne delle società del Gruppo.

Come per il precedente anno, relativamente al rischio di variazioni significative del tasso di interesse a seguito della condizione di emergenza sanitaria da Covid -19 protrattasi anche per il 2021, la Capogruppo non ha rilevato particolari aspetti di criticità, né ha avuto la necessità di adottare misure particolari di gestione. Lo stato patrimoniale del Consolidato Bancario è caratterizzato da attività che sono prevalentemente caratterizzate da un portafoglio crediti principalmente indicizzato a tassi variabili con frequenti repricing e da un portafoglio di strumenti finanziari con elevata presenza di titoli a tasso variabile; le passività a sua volta sono caratterizzate da finanziamenti a tassi di mercato con collateralizzazione di titoli e dalla raccolta Retail contraddistinta da peculiari aspetti di stabilità e inelasticità.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3.558.931</b>	<b>14.566.378</b>	<b>7.108.612</b>	<b>1.999.264</b>	<b>4.923.726</b>	<b>1.337.093</b>	<b>2.093.528</b>	<b>44.520</b>
1.1 Titoli di debito	10.998	2.471.578	7.032.911	1.743.020	3.640.268	168.929	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	228	-	-	-	-	-	-
- altri	10.998	2.471.351	7.032.911	1.743.020	3.640.268	168.929	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	851.175	4.631.212	0	64.018	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.696.758	7.463.588	75.701	192.226	1.283.458	1.168.164	2.093.528	44.520
- c/c	335.541	880	0	9	201	125	-	-
- altri finanziamenti	2.361.217	7.462.708	75.701	192.217	1.283.257	1.168.039	2.093.528	44.520
- con opzione di rimborso anticipato	1.977.441	7.245.707	46.030	95.741	548.395	485.921	1.237.567	-
- altri	383.775	217.002	29.671	96.476	734.862	682.118	855.961	44.520
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>25.947.750</b>	<b>6.852.252</b>	<b>1.217.197</b>	<b>32.179</b>	<b>30.956</b>	<b>18.526</b>	<b>965</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	25.943.174	6.801.878	182.568	32.062	29.903	18.350	267	-
- c/c	23.053.681	77.767	151.024	114	-	-	-	-
- altri debiti	2.889.493	6.724.111	31.544	31.949	29.903	18.350	267	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.889.493	6.724.111	31.544	31.949	29.903	18.350	267	-
2.2 Debiti verso banche	4.576	50.373	1.034.629	117	1.053	176	698	-
- c/c	3.478	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.098	50.373	1.034.629	117	1.053	176	698	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	0	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	15.253	17.413	32.693	237.107	227.396	104.904	-
+ Posizioni corte	-	144.749	14.162	27.515	195.587	196.136	56.617	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	78.235	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.564	1.583	3.226	23.253	24.281	24.328	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	58.444	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>28.036</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	28.017	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	19	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	19	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>75.858</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	75.858	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	75.858	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



## B. Processo di Asset Liability Management

La gestione del rischio tasso calcolato sulle poste di bilancio rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. Il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di ALM con cui presidia l'andamento del Margine d'interesse annuale della Capogruppo e il suo Valore Economico (espresso come rapporto percentuale rispetto al proprio patrimonio di vigilanza). Questo rappresenta inoltre per il management un fondamentale strumento di valutazione delle nuove politiche di raccolta e di impiego in relazione all'equilibrio patrimoniale e reddituale del gruppo, fornendo anche supporto nel processo di aggiornamento delle policy e di revisione di limiti e di procedure. Come rappresentato in tabella, al 31 dicembre 2021 la posizione del Gruppo bancario Mediolanum risulta essere sensibile ad un possibile shift negativo del tasso di interesse, sebbene tale shock risulta essere un'ipotesi poco realistica.

### Variazione del margine di interesse annuo

Dati puntuali al 31 dicembre 2021

Euro/migliaia	Poste sensibili al rischio tasso	+100bps	-100bps
Totale Attivo (*)	34.075.087	201.787	(157.115)
Totale Passivo (*)	33.795.247	85.023	78.979
Fuori Bilancio (derivati a copertura)	-	1.342	-
<b>TOTALE</b>		<b>118.107</b>	<b>(78.136)</b>

(\*) Sono esclusi i valori delle voci patrimoniali insensibili alla variazione del tasso di interesse

### 1.2.3 Rischio di cambio

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS/IFRS.

# INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## I. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Euro/migliaia	DOLLARO USA	STERLINA GRAN BRETAGNA	FRANCO SVIZZERO	DOLLARO CANADESE	YEN GIAPPONESE	ALTRE VALUTE	TOTALE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>30.523</b>	<b>1.041</b>	<b>1.279</b>	<b>280</b>	<b>347</b>	<b>1.292</b>	<b>34.762</b>
A.1 Titoli di debito							
A.2 Titoli di capitale	32						32
A.3 Finanziamenti a banche	30.473	1.041	1.279	280	347	1.292	34.711
A.4 Finanziamenti a clientela	19						19
A.5 Altre attività finanziarie							
<b>B. Altre attività</b>	<b>3.307</b>	<b>2.163</b>	<b>3.593</b>	<b>39</b>	<b>87</b>	<b>1.167</b>	<b>10.356</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>(107.482)</b>	<b>(3.026)</b>	<b>(4.516)</b>	<b>(219)</b>	<b>(291)</b>	<b>(700)</b>	<b>(116.233)</b>
C.1 Debiti verso banche							
C.2 Debiti verso clientela	(107.482)	(3.026)	(4.516)	(219)	(291)	(700)	(116.233)
C.3 Titoli di debito							
C.4 Altre passività finanziarie							
<b>D. Altre passività</b>							
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>78.527</b>	<b>78</b>	<b>468</b>			<b>10</b>	<b>79.083</b>
- Opzioni							
+ Posizioni lunghe							
+ Posizioni corte							
- Altri	78.527	78	468			10	79.083
+ Posizioni lunghe	75.932	60	106				76.098
+ Posizioni corte	2.595	19	362			10	2.985
<b>Totale Attività</b>	<b>109.762</b>	<b>3.263</b>	<b>4.978</b>	<b>319</b>	<b>434</b>	<b>2.459</b>	<b>121.216</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>(110.076)</b>	<b>(3.045)</b>	<b>(4.877)</b>	<b>(219)</b>	<b>(291)</b>	<b>(709)</b>	<b>(119.218)</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(314)</b>	<b>218</b>	<b>101</b>	<b>100</b>	<b>143</b>	<b>1.750</b>	<b>1.998</b>

## 1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

### 1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	<b>233.194</b>	-	-	-	<b>235.980</b>	-
a) Opzioni	-	-	19.588	-	-	-	14.352	-
b) Swap	-	-	213.606	-	-	-	221.628	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	<b>7</b>	-	-	-	<b>3</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	4	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	3	-	-	-	3	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	<b>79.083</b>	-	-	-	<b>228.171</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	79.083	-	-	-	228.171	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	<b>312.284</b>	-	-	-	<b>464.154</b>	-

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	-	316	-	-	-	57	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	11	-	-	-	567	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	<b>327</b>	-	-	-	<b>624</b>	-
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	60.611	-	-	-	77.271	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	206	-	-	-	1.000	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	<b>60.817</b>	-	-	-	<b>78.271</b>	-

### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Euro/migliaia	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	233.194	-	-
- fair value positivo	X	316	-	-
- fair value negativo	X	60.611	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	4	-	3
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	78.619	100	363
- fair value positivo	X	10	-	1
- fair value negativo	X	206	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Euro/migliaia	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	17.352	63.351	152.490	233.193
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	7	-	-	7
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	79.083	-	-	79.083
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2021</b>	<b>96.442</b>	<b>63.351</b>	<b>152.490</b>	<b>312.283</b>
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>244.304</b>	<b>62.284</b>	<b>157.566</b>	<b>464.154</b>

## B. Derivati creditizi

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

### 1.3.2 Le coperture contabili

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura del fair value hanno l'obiettivo di neutralizzare le avverse variazioni del prezzo relativo alle attività e passività iscritte in bilancio oppure di impegni irrevocabili, che in assenza di una copertura potrebbero influenzare il risultato economico di esercizio. Il Gruppo Bancario, come stabilito dalla Capogruppo, ha adottato politiche di copertura tramite strumenti derivati eccezionalmente solo per le esposizioni presenti nel portafoglio mutui a tasso fisso e variabile con cap.

### B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

### C. Attività di copertura di investimenti esteri

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

### D. Strumenti di copertura

All'interno del Gruppo Bancario, Banca Mediolanum copre il rischio di tasso dei mutui a tasso fisso o variabile con cap mediante strumenti derivati Interest rate swap (IRS) o Interest rate option (IRO). L'Hedge Accounting può essere adottato solo se è rispettata l'efficacia della copertura, all'inizio e per tutto il corso della sua vita, ossia i cambiamenti di Fair Value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi

completamente compensati da corrispondenti cambiamenti rilevati per lo strumento di copertura. Tale efficacia è monitorata periodicamente mediante test specifici: si ha alta efficacia quando le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura compensano esattamente le variazioni dello strumento coperto. Sono stabiliti limiti precisi che definiscono quanto uno strumento di copertura si possa allontanare dalla copertura perfetta nel compensare le variazioni dello strumento coperto. L'efficacia della copertura deve essere valutata nella fase iniziale e continuativamente durante la vita della stessa. La fonte di una possibile inefficacia della copertura nel tempo, lato hedging instrument, è da ricondurre ad oscillazioni di mercato che si riflettano in modo non uniforme sui due elementi della relazione di copertura.

## E. Elementi coperti

Gli strumenti oggetto di copertura sono i mutui a tasso fisso e i mutui a tasso variabile con cap. Lo schema contabile scelto da Banca Mediolanum per la copertura di questi strumenti è il "Microhedge di Gruppo", per il quale l'Elemento coperto è costituito da un insieme di strumenti omogenei, sotto il profilo del rischio associato, che risultano in ogni caso singolarmente identificabili. Una delle possibili fonti di inefficacia della copertura è la dinamica nel tempo del "Gruppo" inizialmente scelto: infatti negli anni il pool di mutui può ridursi in virtù di estinzioni anticipate, rinegoziazioni, surroghe, etc. Al variare dell'oggetto coperto si modifica la relazione con lo strumento di copertura e questo genera un disallineamento che può ridurre nel tempo l'efficacia. L'efficacia delle coperture è valutata mediante l'esecuzione di periodici test di efficacia, che si distinguono in due categorie:

- > Test prospettico: è il test che giustifica l'applicazione dell'Hedge Accounting in quanto dimostra l'efficacia attesa della copertura durante la vita della stessa e consente di giustificare e proseguire la relazione di hedging. Tale test deve essere eseguito anche alla data di decorrenza della copertura per poter dare inizio all'applicazione dell'Hedge Accounting: in pratica si tratta di appurare la tenuta della relazione di copertura al verificarsi di possibili scenari più o meno estremi.
- > Test retrospettivo: è il test che evidenzia il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui il test medesimo si riferisce; in altre parole, misura quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se i risultati rientrano in un range definito si può continuare ad applicare la contabilizzazione di copertura, altrimenti questa dovrà essere interrotta.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Derivati finanziari di copertura

#### A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	<b>102.782</b>	-	-	-	<b>126.783</b>	-
a) Opzioni	-	-	24.547	-	-	-	33.732	-
b) Swap	-	-	78.235	-	-	-	93.051	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	<b>102.782</b>	-	-	-	<b>126.783</b>	-



## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	31/12/2021				31/12/2020				31/12/2021	31/12/2020
	Over the counter				Over the counter					
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali					
Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati			
<b>Fair value positivo</b>										
a) Opzioni	-	-	63	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	<b>63</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Fair value negativo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	19.936	-	-	-	29.318	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	<b>19.936</b>	-	-	-	<b>29.318</b>	-	-	-

### A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	102.782	-	-
- fair value positivo	X	63	-	-
- fair value negativo	X	19.936	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Euro/migliaia	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.373	23.253	73.157	102.783
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2021</b>	<b>6.373</b>	<b>23.253</b>	<b>73.157</b>	<b>102.783</b>
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>6.705</b>	<b>26.428</b>	<b>93.650</b>	<b>126.783</b>

#### B. Derivati creditizi di copertura

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

#### C. Strumenti non derivati di copertura

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

## D. Strumenti coperti

### D.1 Coperture del fair value

Euro/migliaia		Coperture specifiche					Coperture generiche: Valore di bilancio
	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
<b>A. ATTIVITA'</b>							
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:</b>							
	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	-	x
<b>2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:</b>	<b>105.120</b>	<b>-</b>	<b>17.784</b>	<b>124</b>	<b>8.066</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	105.120	-	17.784	124	8.066	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	-	x
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>105.120</b>	<b>-</b>	<b>17.784</b>	<b>124</b>	<b>8.066</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>132.200</b>	<b>-</b>	<b>25.981</b>	<b>187</b>	<b>(1.511)</b>	<b>-</b>
<b>B. PASSIVITA'</b>							
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>							
	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	x
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Nulla da segnalare.

### 1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

#### A. Derivati finanziari e creditizi

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

### 1.4 Rischio di liquidità

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità delle imprese finanziarie come le banche, di far fronte tempestivamente e in modo economico ai suoi obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. In funzione della possibile area di impatto, si opera solitamente una distinzione tra due tipologie di rischio di liquidità sopportate generalmente da una banca: il market liquidity risk e il funding liquidity risk. La prima tipologia attiene all'incapacità di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso. La seconda riguarda invece l'incapacità di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa attese ed inattese e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Nel proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, il Gruppo Bancario Mediolanum, coordinato dalla Capogruppo, ha istituito un presidio giornaliero, settimanale e mensile per monitorare le grandezze che vanno a modificare il proprio stock di liquidità sia nel breve che nel medio e lungo termine.

#### Impatti derivanti dalla pandemia da COVID – 19

L'attività di presidio nel continuo della liquidità giornaliera e il monitoraggio degli indicatori di liquidità di breve e lungo termine effettuate nel continuo anche nel corso del 2021, hanno confermato che il Gruppo Banca Mediolanum detiene una posizione di liquidità più che adeguata a qualsiasi situazione ordinaria che straordinaria, anche in virtù dell'attenzione rivolta dalla Capogruppo e dalle società controllate a tutti gli aspetti di rischio potenziali innescati dall'attuale crisi pandemica.

Si fa presente che gli indicatori di liquidità non hanno registrato variazioni rilevanti anche in considerazione degli interventi adottati dalla Banca e dalle altre Società del Gruppo a sostegno delle linee di credito in relazione a tutti gli interventi e gli impegni assunti a seguito delle iniziative in ambito Covid – 19.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 1 DI 2) - EURO

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>1.406.550</b>	<b>1.169</b>	<b>3.623</b>	<b>234.202</b>	<b>717.764</b>
A.1 Titoli di Stato	31	-	3.537	-	472.856
A.2 Altri titoli di debito	514	-	-	10.099	15.815
A.3 Quote OICR	121.768	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.284.236	1.169	86	224.103	229.093
- Banche	522.408	-	-	953	2.506
- Clientela	761.829	1.169	86	223.150	226.587
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>25.118.069</b>	<b>6.289.045</b>	<b>1.789</b>	<b>124.518</b>	<b>1.131.105</b>
B.1 Depositi e conti correnti	24.802.669	4.023	1.786	12.371	826.592
- Banche	2.705	-	-	-	-
- Clientela	24.799.964	4.023	1.786	12.371	826.592
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	315.400	6.285.022	3	112.147	304.513
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	2.990	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.273	18.000	56.000	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	316	-	-	-	-
- Posizioni corte	60.611	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 2 DI 2) - EURO

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>983.899</b>	<b>2.540.435</b>	<b>14.695.180</b>	<b>10.045.027</b>	<b>4.677.186</b>
A.1 Titoli di Stato	649.945	1.805.549	10.572.345	1.365.367	-
A.2 Altri titoli di debito	25.363	10.410	40.000	7.068	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	4.914
A.4 Finanziamenti	308.591	724.476	4.082.836	8.672.593	4.672.272
- Banche	0	64.018	-	192	4.627.752
- Clientela	308.591	660.458	4.082.836	8.672.401	44.520
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>1.233.987</b>	<b>32.730</b>	<b>1.420.869</b>	<b>19.675</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	181.741	28.434	53	883	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	181.741	28.434	53	883	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.052.246	4.296	1.420.816	18.792	-
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	58.444	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	18
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 1 DI 2) – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>28.036</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	28.036	-	-	-	-
- Banche	28.017	-	-	-	-
- Clientela	19	-	-	-	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>75.858</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	75.858	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	75.858	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	2.283	17.948	55.871	-
- Posizioni corte	-	2.985	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-



## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 2 DI 2) – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
<b>B. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## 1.5 Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il Gruppo Bancario Mediolanum definisce i rischi operativi come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo”.

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato un framework per il controllo e la gestione dei rischi operativi.

La Funzione Risk Management è responsabile del presidio del rischio operativo e collabora con la Funzione Internal Audit per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall’operato della rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A.

Inoltre, si coordina con la Divisione Amministrazione, Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale, a fronte dei requisiti di fondi propri per i rischi operativi di Banca Mediolanum S.p.A. e di Gruppo Bancario. La collocazione organizzativa della Funzione Risk Management, si basa sui principi di “separatezza” ed “indipendenza” rispetto alle linee operative, riportando direttamente agli organi aziendali della Capogruppo. Specifiche Funzioni di Risk Management sono, inoltre, presenti presso le principali Società del Gruppo Bancario, al fine di garantire una maggiore vicinanza al business, mantenendo presso la Capogruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento. Il framework di riferimento per la gestione e il controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum si articola nelle seguenti quattro fasi sequenziali:

- > 1. “Identificazione”;
- > 2. “Misurazione”;
- > 3. “Monitoraggio, Controllo e Reporting”;
- > 4. “Gestione”.

Ciascuna delle suddette fasi è caratterizzata da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti e viene attuata, dalle società del Gruppo, in funzione della complessità delle attività svolte, dell’esposizione ai rischi operativi e delle indicazioni normativo - regolamentari specifiche, nel rispetto del principio di proporzionalità.

L’identificazione è l’attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L’obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa.

L’identificazione avviene attraverso la definizione e la classificazione delle informazioni necessarie per la gestione integrata dei rischi operativi.

Le informazioni necessarie a tal fine sono:

- > valutazione quali-quantitative dell’esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell’ambito del processo annuale di Risk Self Assessment;
- > dati interni di perdita, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection;

- > analisi preliminari dell'esposizione al rischio a fronte dell'ingresso in nuovi business o della sottoscrizione di nuovi contratti/ accordi commerciali, nonché a seguito di modifiche organizzative/ normative;
- > indicatori andamentali rappresentativi dell'operatività e dei rischi, chiamati internamente "Key Risk Indicators", base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo.

La misurazione è l'attività di analisi e valorizzazione della rischiosità.

È un'attività finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa che porta alla quantificazione di un:

- > capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Regolamento UE 575/2013). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo, tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario Mediolanum, adottano il metodo "standardizzato" per il calcolo del requisito di capitale regolamentare;
- > capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, svolta utilizzando un approccio integrato che riflette sia le perdite effettive da rischi operativi che quelle potenziali, valutate al netto dell'efficacia dei controlli posti in essere per la loro mitigazione. Tale attività di misurazione si basa pertanto sulle risultanze del processo di identificazione dei rischi, applicando un modello statistico attuariale, e costituisce uno strumento di verifica dell'adeguatezza del capitale regolamentare a fronte dei rischi operativi.

Il Monitoraggio, Controllo e Reporting è diretta conseguenza delle preliminari fasi di identificazione e misurazione, che consentono di analizzare l'esposizione complessiva ai rischi operativi delle varie unità di business e di segnalare tempestivamente eventuali criticità riscontrate. Il principale strumento utilizzato nello svolgimento di tale processo è la produzione di un'informativa periodica alle funzioni aziendali interessate, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La fase di Gestione, infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

## **Impatti derivanti dalla pandemia da COVID – 19**

Le attività di analisi dell'esposizione ai rischi operativi conseguente alla pandemia Covid-19 hanno rilevato anche per il 2021 una complessiva attenzione alla continuità operativa e allo svolgimento delle attività in condizioni normali, in un anno in cui il lavoro da remoto è stata la modalità abituale per la maggior parte dei dipendenti. Di conseguenza, sono proseguite le attività rivolte a rafforzare la capacità e la sicurezza dei sistemi informatici e a promuovere il miglioramento continuo delle procedure, per ottenere standard di servizio altissimi anche in modalità lavoro da remoto e a fronte di restrizioni della mobilità, con impatto sui clienti. Le perdite operative effetto della pandemia risultano essere relativamente contenute, permettendo di esprimere un giudizio nettamente positivo in relazione ai presidi adottati a mitigazione dei rischi operativi da essa rivenienti. In particolare, nel corso del 2021 sono state registrate perdite per circa 250 migliaia di euro, derivanti principalmente dalla contabilizzazione di spese in ambito ICT non previste e in misura residuale conseguenti a disservizi rilevati dai clienti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2021, il processo di risk assessment ha coperto la pressoché totalità delle attività svolte, identificando oltre 3.200 punti di controllo della rischiosità operativa, che per oltre l'80% dei casi si rivelano efficaci; i controlli parzialmente efficaci riguardano un rischio fisiologico legato all'attività svolta oppure ad ambiti che necessitano di interventi di adeguamento, prevalentemente in termini di migliore formalizzazione. Sui controlli ritenuti parzialmente inefficaci, in taluni casi sono state già attivate apposite azioni di mitigazione, in altri casi sono in corso di valutazione attività volte a rafforzare il presidio.

### Climate Change

Tutto il sistema bancario si trova ad avere un ruolo chiave e una oggettiva responsabilità sul tema dei cambiamenti climatici perché avendo la possibilità di orientare i finanziamenti e gli investimenti verso imprese virtuose dal punto di vista ambientale con l'intento di operare in un'ottica di consapevolezza e contenimento dei rischi.

Il cambiamento climatico è all'origine dell'aumento di eventi naturali estremi (alluvioni, trombe d'aria, incendi boschivi, ecc.) e con molta probabilità avrà effetti permanenti sulle condizioni climatiche (aumento della temperatura media, innalzamento del livello dei mari, desertificazione, ecc.) che potranno comportare inevitabilmente notevoli costi economici, ambientali e sociali. Tali eventi, generando una perdita di ricchezza e reddito per imprese e famiglie, hanno un potenziale impatto sul sistema finanziario.

Banca Mediolanum sta proseguendo in riferimento alle nuove linee guida della Commissione Europea sulla rendicontazione dell'informazione legata ai cambiamenti climatici, Banca Mediolanum sta valutando come integrare i propri impegni relativi agli impatti ambientali e ai cambiamenti climatici con riferimento alle Raccomandazioni della Task Force on Climate – related Financial Disclosures (TCFD) del Financial Stability Board (FSB). Sui temi discussi e argomentati, anche Banca Mediolanum ha effettuato delle iniziali e generalizzate valutazioni. Le valutazioni sul rischio fisico (physical risk) consistono nel valutare quali possibili cluster del proprio portafoglio del credito potrebbero essere coinvolti in eventuali eventi ambientali critici che potrebbero comportare un danno significativo o una distruzione del proprio capitale fisico e avere possibili ripercussioni sulle risorse economiche finanziarie. Diverse valutazioni sono state invece fatte sul rischio di transizione (transitional risk) ovvero che possibili normative a tutela del rischio climatico possano comportare una riallocazione della destinazione delle risorse finanziarie dagli attuali settori economici merceologici a settori rientranti nella categoria "green" e "sostenibile".

Il Gruppo si propone di effettuare un'attenta valutazione delle proprie strategie in termini di allocazione di risorse finanziarie che tenga conto di eventuali misure necessarie alla mitigazione dei rischi derivanti dal climate change.

## SEZIONE 3 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

### Rischi del Gruppo Assicurativo Mediolanum

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha predisposto e adottato al suo interno un framework di gestione dei rischi che permette di identificare, valutare, monitorare, gestire ed effettuare il reporting dei rischi in modo continuativo, tenendo in debito conto le variazioni intervenute nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato. Il Sistema di Gestione dei Rischi non implica esclusivamente aspetti di natura tecnica, ma anche un elemento culturale, organizzativo, funzionale e di processo.

Il Sistema di Gestione dei Rischi è pertanto costituito dai processi strategici e funzionali alla definizione del Framework di riferimento, all'interno del quale si collocano i processi di tipo operativo.

In particolare, tra i **processi strategici** rientrano:

- > **La definizione del Risk Appetite Framework (RAF):** è il processo nel quale il GAM e le società che lo compongono definiscono il rischio che intendono assumere (Risk Appetite) nel conseguimento dei propri obiettivi aziendali e in cui le attività di tipo strategico (business model, business unit, pianificazione) sono analizzate secondo logiche e criteri risk-based. Per tale motivo, il RAF deve essere coerente con gli altri processi collocati a livello strategico.
- > **L'esecuzione della Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA):** consiste nella valutazione della rischiosità dell'azienda e del GAM in un'ottica forward looking nell'orizzonte temporale del piano strategico aziendale. È un'attività strettamente interconnessa sia con il RAF che con il governo complessivo del processo di Risk Management.
- > **La definizione dei Piani di emergenza:** in ottemperanza a quanto definito dall'art. 83 del Regolamento IVASS n.38/2018, il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha predisposto, ai fini di stabilità finanziaria, il Piano di Emergenza Rafforzato con l'obiettivo di individuare e valutare le azioni che si potrebbero attivare al fine di ripristinare la propria posizione di solvibilità in seguito all'eventuale verificarsi di situazioni di crisi connesse alle maggiori fonti di rischio identificate.

Tra i **processi operativi** sono incluse le attività di:

- > **Individuazione delle categorie di rischio:** consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione, descrizione, classificazione, stima e valutazione dei rischi nonché nella identificazione della preferenza per ogni rischio.
- > **Modalità di gestione dei rischi:** Il processo di gestione dei rischi si esplica attraverso tutte le attività che conducono all'accettazione, trasferimento/mitigazione o eliminazione degli stessi con riguardo ai rischi derivanti dalle attività già in essere e dai rischi derivanti dai nuovi business e attività. Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente le Policy di Indirizzo per la gestione dei singoli rischi, garantendone la coerenza con le indicazioni definite nel Risk Appetite Framework, nelle linee evolutive definite nel Piano Strategico e nelle Valutazioni dei rischi e della solvibilità in ottica attuale e prospettica.
- > **Valutazione dei rischi:** si definiscono le metodologie di misurazione dei rischi a cui le Società facenti parte del GAM risultano essere esposte. Tale attività permette di determinare gli effetti economici e/o patrimoniali dei rischi quantificabili e di valutare la rilevanza dei rischi non quantificabili. Al momento la valutazione di solvibilità dei rischi del GAM e delle singole Società che lo compongono viene effettuata tramite l'utilizzo della Standard Formula prevista dalla normativa Solvency II.
- > **Stress Testing:** consiste nella conduzione di stress test periodici, attraverso una diversa varietà di scenari considerati sia individualmente sia in combinazione, per individuare le cause di possibile tensione sugli

aggregati e sui rischi oggetto di stress ed analizzare nel contempo il limite di tolleranza e sostenibilità che tali eventi estremi impattano nella gestione operativa e finanziaria.

- > **Monitoraggio dei rischi:** il processo di monitoraggio dei rischi ha lo scopo di monitorare l'andamento di Mediolanum Vita S.p.A. e delle altre Società del GAM in relazione a quanto definito sia in ambito di Piano e obiettivi aziendali, in ambito di Risk Appetite Framework e di Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (ORSA); inoltre supporta il processo di decision making, garantendo conformità da una parte con quanto definito all'interno delle Policy di rischio e dall'altra con i requisiti normativi e regolamentari.
- > **Definizione delle azioni di escalation:** il processo di escalation assicura che le segnalazioni a tutte le parti interessate delle situazioni di pericolo e le violazioni dei limiti siano prontamente comunicate agli Organi aziendali competenti al fine di consentire lo sviluppo e l'implementazione delle misure di risanamento. Nello specifico, il GAM e le singole Società che lo compongono definiscono le azioni di escalation nell'ambito del Risk Appetite Framework e laddove sono definiti dei limiti il cui superamento richiede specifici interventi.
- > **Reporting dei rischi:** Mediolanum Vita S.p.A. e le Società del GAM rivedono costantemente il proprio Sistema di Gestione dei Rischi e producono regolarmente un'adeguata reportistica al fine di supportare e alimentare la discussione con gli Organi competenti, nonché il processo decisionale del GAM e delle singole Società che lo compongono.

Il sistema di gestione dei rischi è stato quindi progettato al fine di fornire un approccio comune e coerente della gestione dei rischi in tutti i livelli aziendali ed in tutte le società facenti parte del Gruppo Assicurativo Mediolanum e ha l'obiettivo di supportare e facilitare i processi di identificazione, riduzione, trasferimento o eliminazione, nella misura in cui il rischio residuo è accettabile, dell'impatto che i rischi hanno sulla capacità del Gruppo Assicurativo Mediolanum e delle singole compagnie di raggiungere i propri obiettivi aziendali.

Al di là degli impatti che si sono generati nell'ambito finanziario, i cui riflessi diretti e indiretti si sono già rappresentati all'interno del bilancio consolidato, si reputa che la pandemia Covid-19 non abbia al momento inficiato in maniera sostanziale i rischi tipici in ambito assicurativo in cui opera il Gruppo Mediolanum.

## Posizione di solvibilità del Gruppo

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Solvency, (Direttiva Quadro 2009/138/UE che riporta i principi fondamentali del nuovo regime e Regolamento 2015/35/UE con successive integrazioni che reca previsioni di dettaglio sul nuovo regime), si riportano i ratio patrimoniali conformemente alla disciplina di settore.

Di seguito, si riporta l'indice di copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale Minimo (MCR), così come da ultima segnalazione trimestrale all'Organo di Vigilanza:

Euro/migliaia	31/12/2021
Fondi Propri ammissibili	1.731.865
SCR	1.139.426
Solvency Ratio (SCR)	152,0%

Euro/migliaia	31/12/2021
Fondi Propri ammissibili	1.301.224
MCR	320.030
Solvency Ratio (MCR)	541,2%

Il Solvency Ratio determinato al 31 dicembre 2021 rispetta il Risk Appetite Framework definito per il Gruppo.

## 3.1 Rischi assicurativi

### A. Assicurazione Vita

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi assicurativi a cui le compagnie vita sono esposte vengono identificati con i rischi di sottoscrizione e si distinguono in:

- > Rischio di mortalità;
- > Rischio di longevità;
- > Rischio decadenze;
- > Rischio di spesa;
- > Rischio di catastrofe.

#### **Rischio di mortalità**

Il rischio di mortalità è associato alle obbligazioni di (ri)assicurazione (tipo le assicurazioni caso morte o le polizze miste) nelle quali l'impresa di (ri)assicurazione garantisce una serie di pagamenti singoli o ricorrenti in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata della polizza.

È applicabile alle obbligazioni di (ri)assicurazione che dipendono dal rischio di mortalità, ad esempio quelle per le quali l'importo da pagare in caso di decesso supera le riserve tecniche e, di conseguenza, un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

#### **Rischio di longevità**

Il rischio di longevità è associato alle obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio, rendite) che prevedono che l'impresa di (ri)assicurazione garantisca una serie di pagamenti fino alla morte dell'assicurato, e per le quali una diminuzione dei tassi di mortalità dà luogo ad un aumento delle riserve tecniche, o ad obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio le polizze miste) nelle quali l'impresa di (ri)assicurazione garantisce un unico pagamento, in caso di sopravvivenza dell'assicurato per tutta la durata della polizza.

È applicabile per le obbligazioni di (ri)assicurazione che dipendono dal rischio di longevità ovvero in cui non vi è alcun beneficio in caso di morte o l'importo previsto in caso di decesso, è inferiore alle riserve tecniche e, di conseguenza, una diminuzione dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Riguardo il rischio di longevità Mediolanum Vita sottopone i portafogli delle rendite in corso di pagamento a delle analisi periodiche sull'adeguatezza delle basi tecniche.

Per le coperture che prevedono una fase di accumulo ed un'opzione futura di conversione del capitale in rendita non viene normalmente concessa nessuna garanzia sulle basi tecniche per la determinazione della rendita erogabile. Viene inoltre monitorato, per l'adeguamento delle basi demografiche, il livello della propensione alla rendita.

Relativamente all'impatto economico di tale variabile Mediolanum Vita ha calcolato che una variazione di quest'ultima dell'1% porterebbe ad una variazione negativa sul risultato netto al 31 dicembre 2021 del Gruppo di circa 5 milioni di euro.

## Rischio decadenze

Il rischio decadenze è il rischio di perdita o di variazione delle passività a causa di una modifica dei tassi di esercizio delle opzioni da parte degli assicurati.

Si deve tener conto di tutte le opzioni previste per gli assicurati, legali o contrattuali, che possono modificare sensibilmente il valore dei flussi di cassa futuri.

## Rischio di spese

Il rischio di spesa deriva dalla variazione nelle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.

## Rischio di catastrofe

Il rischio di catastrofe deriva da eventi estremi o irregolari, i cui effetti non sono sufficientemente catturati negli altri sotto-moduli del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni sulla vita.

## Monitoraggio

In ambito capitale regolamentare il monitoraggio gestionale dei rischi di sottoscrizione avviene attraverso il controllo degli indicatori di rischio definiti nel Risk Appetite Framework ed ai loro riflessi anche su ORSA.

In particolare, i valori di riferimento degli indicatori relativi ai rischi di sottoscrizione sono in stretta relazione con la situazione di budget e, nello specifico, saranno pari al valore che assumono in ORSA alla fine del primo anno di proiezione.

In relazione ad ogni rischio tecnico-assicurativo classificato come rilevante sono stati definiti dei limiti di breve periodo facenti riferimento al valore di budget. I rischi rilevanti di tipo endogeno di carattere tecnico assicurativo e il monitoraggio dei relativi fattori di rischio che li movimentano riguardano, per il Gruppo e le singole Compagnie, ad esempio, il rischio spese, il rischio decadenza, il rischio di conversione in rendita e il rischio di riservazione (solo per la Compagnia danni).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### Ammontare delle riserve dirette del segmento vita suddivise per intervalli di scadenza contrattuale

Euro/migliaia	Insurance	Finanziari	Totale
meno di 1 anno	1.318.763	21.674	1.340.438
da 1 a 2 anni	1.098.240	36.437	1.134.676
da 2 a 3 anni	1.552.089	79.179	1.631.268
da 3 a 4 anni	1.066.174	42.507	1.108.681
oltre 5 anni	11.317.771	12.735.262	24.053.033
A Vita Intera	4.653.685	1.265.643	5.919.328
<b>Totale</b>	<b>21.006.722</b>	<b>14.180.702</b>	<b>35.187.424</b>



Il totale include le riserve matematiche e le riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati che ammontano rispettivamente a 1.690.239 migliaia di euro e 19.316.483 migliaia di euro e le passività finanziarie da contratti di investimento che ammontano a 14.180.702 migliaia di euro. Sono quindi escluse le riserve somme da pagare (123.716 migliaia di euro), la riserva per altre partite tecniche pari a 9.242 migliaia di euro e la valorizzazione della retrocessione delle plusvalenze/minusvalenze da valutazione sui titoli a copertura dei contratti con DPF ("Shadow Accounting") pari a 13.896 migliaia di euro.

### Concentrazione delle riserve tecniche del lavoro diretto per livello di garanzia offerta

Euro/migliaia	31/12/2021
<b>Passività con garanzia di tasso d'interesse</b>	<b>1.058.431</b>
0%	86.474
2%	59.497
3%	128.041
4%	784.419
<b>Passività senza garanzia di tasso d'interesse</b>	<b>19.948.291</b>
<b>Totale</b>	<b>21.006.722</b>

### Concentrazione dei premi lordi diretti del segmento vita per linea di business ed area territoriale

Euro/migliaia	Unit Linked	Index	Tradizionali	Collettive	31/12/2021
Spagna	191.797	-	-	-	191.797
Germania	7.990	-	-	-	7.990
Italia	6.200.955	-	70.745	10.551	6.282.251
<b>Totale</b>	<b>6.400.742</b>	<b>-</b>	<b>70.745</b>	<b>10.551</b>	<b>6.482.038</b>

## B. Assicurazione Danni

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto concerne il ramo danni, il rischio tecnico è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di determinazione dei premi delle polizze e di costituzione di riserve.

In particolare, nel rischio tecnico sono incluse le seguenti fattispecie:

#### Rischio di tariffazione

È il rischio derivante dalle fluttuazioni che possono emergere nel momento di accadimento, nella frequenza e nella gravità degli eventi assicurati. Il rischio di tariffazione è relativo alle polizze sottoscritte durante l'esercizio, compresi i rinnovi, ed ai rischi derivanti dai contratti ancora in essere alla fine dell'esercizio di riferimento. Non si può escludere che le effettive richieste di indennizzo in futuro siano significativamente superiori, quanto al numero e all'importo, rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti, con possibili

conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Mediolanum Assicurazioni e, di conseguenza, del Gruppo Mediolanum. Inoltre, non si può escludere che l'inadeguatezza dei dati e delle metodologie di tariffazione, con conseguenti richieste di indennizzo significativamente superiori alle previsioni, possano comportare anche un livello di tariffazione non appropriato rispetto alla dimensione dei rischi effettivi, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della compagnia.

## Rischio di riservazione

Esprime la variabilità tra la stima della riserva sinistri (best estimate) valutata ad una determinata data ed il suo effettivo sviluppo nel tempo (i relativi flussi dei futuri pagamenti) che, coerentemente con la normativa Solvency II, viene definito su base annuale. Eventuali richieste degli assicurati nei confronti di Mediolanum Assicurazioni superiori alle aspettative, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Euro/migliaia	31/12/2021	Peso %
Ramo-01 Infortuni	2.706	9,74%
Ramo-02 Malattie	17.211	61,94%
Ramo-07 Merci trasportate	2	0,01%
Ramo-08 Incendio	2.422	8,72%
Ramo-09 Altri danni ai beni	672	2,42%
Ramo-10 Auto	1.441	5,18%
Ramo-13 R.C.Generale	2.769	9,97%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	503	1,81%
Ramo-17 Tutela Legale	26	0,09%
Ramo-18 Assistenza	36	0,13%
<b>Totale Rami Danni</b>	<b>27.788</b>	<b>100%</b>

Importo riserva sinistri al lordo della riassicurazione. Valori comprensivi di IBNR, Riserva per spese diretta e indiretta e somme da recuperare.

## Rischio di estinzione anticipata

Attraverso l'utilizzo della formula standard Solvency II, per alcune tipologie di prodotto viene stimato un tasso potenziale di decadenza anticipata calcolando l'impatto di tale rischio in termini di perdita di capitale regolamentare. Nonostante le stime effettuate da parte di Mediolanum Assicurazioni, non è possibile escludere che un incremento delle estinzioni anticipate possa determinare effetti negativi sulla situazione finanziaria ed economica della compagnia.

## Rischio di eventi catastrofici (cat risk)

Il rischio catastrofico consiste nel rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di determinazione dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali. Tale rischio deriva da eventi che non sono adeguatamente catturati dal requisito di capitale per il rischio di tariffazione e di riservazione. Mediolanum Assicurazioni limita l'impatto economico di eventi catastrofici attraverso il ricorso alla riassicurazione, allocando il rischio tra riassicuratori di selezionata affidabilità e solidità finanziaria. Pertanto, nell'ipotesi in cui si verificassero

uno o più eventi catastrofici quali terremoti, nubifragi, esplosioni, inondazioni, incendi e atti terroristici, che causassero danni per un importo eccedente il massimale della copertura riassicurativa di Mediolanum Assicurazioni, potrebbero aversi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Mediolanum.

Attualmente le esposizioni più significative riguardano la garanzia terremoto ed alluvione.

## Rischio insolvenza controparti riassicurative

Il rischio di insolvenza di controparti riassicurative è il rischio di un possibile default di una controparte che intrattiene con la Compagnia rapporti di riassicurazione passiva di portafoglio. Per maggiori informazioni sui contratti di riassicurazioni si rimanda a quanto descritto precedentemente.

## Dettaglio dei rischi di sottoscrizione

Di seguito, si riportano i moduli di Rischio di Sottoscrizione del Gruppo Assicurativo determinati con la Standard Formula, calcolati al 31/12/2021, calcolati al quarto trimestre 2021:

Euro/migliaia	
<b>Underwriting risk</b>	<b>31/12/2021</b>
Mortality risk	47.501
Longevity risk	50.045
Lapse risk	576.156
Expenses risk	102.824
Catastrophic risk	11.341
<b>Sum of risk components</b>	<b>787.867</b>
<b>Non Life Underwriting risk</b>	<b>31/12/2021</b>
Premium & Reserve risk	13.950
Lapse risk	624
Catastrophic risk	2.238
<b>Sum of risk components</b>	<b>16.812</b>
<b>Health Underwriting risk</b>	<b>31/12/2021</b>
Premium & Reserve risk	53.324
Lapse risk	4.757
Catastrophic risk	2.254
<b>Sum of risk components</b>	<b>60.334</b>

## 3.2 Rischi finanziari

Nei rischi finanziari vengono fatti rientrare:

- > Rischi di mercato
- > Rischio di credito
- > Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative.

## Rischi di Mercato

L'art.13 punto 3l) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

Le tre compagnie del Gruppo Assicurativo Mediolanum hanno adottato tale definizione identificando e classificando in questa categoria i seguenti rischi:

- > Rischio Tasso d'Interesse
- > Rischio Azionario
- > Rischio Valutario
- > Rischio immobiliare
- > Rischio Spread
- > Rischio di Concentrazione di mercato

## Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso esiste per tutte le attività e le passività il cui valore è "sensibile" ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi d'interesse o della volatilità dei tassi d'interesse. Questo vale per le strutture a termine sia reali sia nominali.

Le attività sensibili ai movimenti dei tassi d'interesse comprendono investimenti a reddito fisso (fixed-income), strumenti di finanziamento (ad esempio prestiti), presiti su polizze, derivati su tassi d'interesse ed eventuali attività d'assicurazione.

## Rischio azionario

Il rischio azionario deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari. L'esposizione al rischio azionario si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore sia sensibile alle variazioni dei prezzi azionari. Tale rischio rappresenta il principale contributo al profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum in considerazione dell'elevata esposizione degli asset a copertura dei prodotti Unit Linked verso il mercato equity. Nel 2021 l'impatto per l'allocazione del capitale regolamentare a copertura del rischio azionario risulta essere elevato.

## Rischio valutario

Il rischio valutario deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio. Le imprese possono essere esposte al rischio valutario derivante da varie fonti, compresi i loro portafogli d'investimento, nonché le attività, le passività e gli investimenti in imprese collegate.

Per il Gruppo Assicurativo Mediolanum, l'esposizione verso il rischio di cambio si dimostra essere elevata a causa di una accentuata diversificazione in valuta degli strumenti finanziari sottostanti i fondi assicurativi delle polizze Unit Linked in portafoglio. Nel 2021 l'incidenza di tale rischio sul totale del capitale regolamentare da detenere risulta pertanto consistente.

## Rischio immobiliare

I rischi immobiliari nascono a causa della sensibilità di attività, passività ed investimenti finanziari al livello o alla volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.

I seguenti investimenti sono trattati come immobili e i loro rischi sono considerati in accordo con il sottomodulo del rischio immobiliare:

- > terreni, immobili e diritti sui beni immobili;

- > partecipazioni dirette o indirette in società immobiliari che producono un reddito periodico, o che sono altrimenti volti ai fini dell'investimento;
- > investimenti immobiliari per l'uso proprio dell'impresa di assicurazione.

Gli immobili di proprietà del Gruppo Assicurativo annualmente vengono sottoposti a perizia.

L'apporto del rischio immobiliare sul profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum risulta molto contenuto in quanto gli investimenti in asset immobiliari rappresentano una quota esigua rispetto al totale degli investimenti in portafoglio.

### **Rischio spread**

Il rischio spread è la parte di rischio che riflette le variazioni del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a causa di un cambiamento nel livello o nella volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio. Il rischio spread si applica almeno alle seguenti classi di attività finanziarie: Corporate bond di qualità creditizia elevata (investment grade) e Corporate bond ad alto rendimento.

Inoltre, il rischio spread è applicabile a tutti i tipi di titoli garantiti da attività (asset-backed), nonché a tutti i segmenti di prodotti strutturati di credito come obbligazioni di debito garantite. Il rischio spread copre, in particolare, derivati di credito, ad esempio, ma non solo, credit default swaps, total return swaps e credit linked notes che non sono detenuti come parte di una politica riconosciuta di attenuazione del rischio. Il rischio spread comprende anche il rischio di credito di altri investimenti rischiosi includendo in particolare: partecipazioni, titoli di debito emessi da e verso imprese collegate e le imprese con cui l'impresa di assicurazione ha un legame di partecipazione, titoli di debito e altri titoli a reddito fisso, partecipazioni in fondi comuni.

Deve esser comunque sottolineato come il requisito per il rischio spread in ambito Solvency II non includa il rischio derivante da esposizioni in titoli di stato.

### **Rischio di concentrazione di mercato**

Il rischio di concentrazione di mercato in materia d'investimenti finanziari deriva dalla accumulazione delle esposizioni con la medesima controparte. Il rischio di concentrazione si estende alle attività impattate dal rischio azionario, dal tasso d'interesse e spread e dal rischio di proprietà ed esclude le attività oggetto del modulo del rischio d'inadempimento di controparte. Essa non comprende altri tipi di concentrazione (ad esempio per area geografica, settore industriale, etc.).

Nel corso del 2021, l'esposizione del Gruppo Assicurativo Mediolanum verso tale rischio risulta poco significativa.

### **Monitoraggio**

In ambito Solvency II il monitoraggio dei rischi di mercato avviene attraverso il controllo del rispetto dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Framework (RAF).

Il Gruppo Assicurativo ha deciso di analizzare e monitorare solo quei rischi di mercato che risultano significativamente rilevanti in termini di impatto quantitativo sul calcolo del requisito di capitale regolamentare. Come riportato nel RAF e a cui si rimanda per maggior approfondimento, le classi di rischio di mercato oggetto di monitoraggio sono:

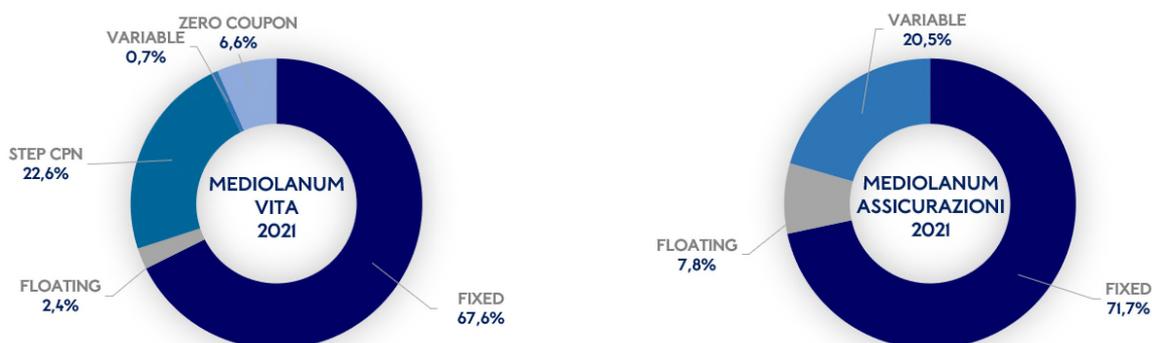
- > Azionario
- > Valutario
- > Tasso di interesse
- > Rischio spread

Il Monitoraggio almeno trimestrale degli indicatori di rischio e della stima del Solvency Ratio ha lo scopo di assicurare il costante presidio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza.

Nell'ambito del portafoglio delle Riserve Tradizionali del business vita, è altresì valutato periodicamente il rischio di mismatching tra le poste del passivo e quelle dell'attivo tramite un modello di Asset Liability Management.

Lo strumento consente per mezzo di reportistica sviluppata "ad hoc" di monitorare gli effetti nel lungo periodo delle possibili scelte di gestione dell'attivo, sul grado di redditività e solvibilità di Mediolanum Vita.

Nei grafici seguenti si rappresenta la ripartizione dei portafogli titoli di proprietà e della Gestione separata per tipologia di tasso per Mediolanum Vita<sup>7</sup> e i titoli di proprietà per Mediolanum Assicurazioni:



Di seguito la rappresentazione del portafoglio delle singole compagnie assicurative e del Gruppo Assicurativo secondo la classificazione dettata dal principio contabile IFRS 9:

## Portafoglio titoli Mediolanum Vita S.p.A. – POSIZIONE

Dati puntuali al 31/12/2021

Euro/migliaia	31/12/2021
<b>FV-P&amp;L</b>	
Nominale	83.169
Valore di mercato	132.653
<b>Amortised Cost</b>	
Nominale	1.269.106
Valore di mercato	1.378.274
<b>FV-OCI</b>	
Nominale	745.981
Valore di mercato	837.319
<b>TOTALE</b>	
Nominale	<b>2.098.256</b>
Valore di mercato	<b>2.348.246</b>

<sup>7</sup> Dal portafoglio di Mediolanum Vita sono esclusi gli immobili, i fondi chiusi ed infrastrutturali e i titoli azionari.

## Portafoglio titoli Mediolanum Assicurazioni S.p.A. – POSIZIONE

Dati puntuali al 31/12/2021

Euro/migliaia	31/12/2021
<b>FV-P&amp;L</b>	
Nominale	1.000
Valore di Mercato	1.010
<b>Amortised cost</b>	
Nominale	106.200
Valore di Mercato	110.495
<b>FV-OCI</b>	
Nominale	84.780
Valore di Mercato	86.192
<b>TOTALE</b>	
<b>Nominale</b>	<b>191.980</b>
<b>Valore di Mercato</b>	<b>197.697</b>

## Portafoglio titoli Mediolanum International Life dac – POSIZIONE

Dati puntuali al 31/12/2021

Euro/migliaia	31/12/2021
<b>FV-P&amp;L</b>	
Nominale	51.859
Valore di mercato	49.628
<b>Amortised Cost</b>	
Nominale	-
Valore di mercato	-
<b>FV-OCI</b>	
Nominale	-
Valore di mercato	-
<b>TOTALE</b>	
<b>Nominale</b>	<b>51.859</b>
<b>Valore di mercato</b>	<b>49.628</b>

## Portafoglio titoli Gruppo Assicurativo Mediolanum – POSIZIONE

Dati puntuali al 31/12/2021

Euro/migliaia	31/12/2021
<b>FV-P&amp;L</b>	
Nominale	136.028
Valore di mercato	183.291
<b>Amortised Cost</b>	
Nominale	1.375.306
Valore di mercato	1.488.769
<b>FV-OCI</b>	
Nominale	830.761
Valore di mercato	923.511
<b>TOTALE</b>	
<b>Nominale</b>	<b>2.342.095</b>
<b>Valore di mercato</b>	<b>2.595.571</b>

## Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che si verifichi, durante la vita di uno strumento finanziario, collegato al prodotto assicurativo, un evento, che modifichi la capacità di rimborso (il cosiddetto merito creditizio) di una controparte (emittente) facendo così variare il valore della posizione creditizia stessa. Il rischio di credito può essere suddiviso in due componenti: il rischio di insolvenza e il rischio di migrazione. Il primo riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore; il secondo riguarda il rischio di riduzione del valore del titolo conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso. Il rischio di controparte deriva anche dall'attività in derivati tipica di alcuni prodotti vita di ramo terzo. In particolare, allorché la controparte dell'operazione OTC incorra in un deterioramento della propria solidità patrimoniale che comporti eventualmente il default, potrebbe non adempiere agli obblighi derivanti dalla negoziazione di tale strumento. Tale rischio risulta monitorato tramite l'adempimento alla normativa europea EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Il rischio di credito può emergere principalmente dal rischio emittente a seguito del default dei titoli in portafoglio. Si segnala che il portafoglio titoli per le due compagnie italiane è caratterizzato dalla prevalenza di investimenti in titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti comportando di fatto una esposizione al rischio di default non rilevante.

## Portafoglio titoli Mediolanum Vita S.p.A. RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)

Dati puntuali (31/12/2021 vs 31/12/2020)

Euro/migliaia	31/12/2021		31/12/2020		Var. %
	importi	%	importi	%	
<b>Totale Portafoglio</b>	<b>2.348.248</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.148.134</b>	<b>100,0%</b>	<b>9,3%</b>
AAA	-	-	-	-	-
da AA+ a AA-	-	-	-	-	-
da A+ a A-	8.294	0,4%	14.134	0,7%	(41,3%)
da BBB+ a BBB-	2.167.911	92,3%	1.974.343	91,9%	9,8%
BB+ o inferiore	55.437	2,4%	39.384	1,8%	40,8%
Senza Rating	116.606	5,0%	120.273	5,6%	(3,0%)

## Portafoglio titoli Mediolanum Assicurazioni S.p.A. RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)

Dati puntuali (31/12/2021 vs 31/12/2020)

Euro/migliaia	31/12/2021		31/12/2020		Var. %
	importi	%	importi	%	
<b>Totale portafoglio</b>	<b>197.697</b>	<b>100,0%</b>	<b>165.460</b>	<b>100,0%</b>	<b>19,5%</b>
AAA	-	-	-	-	-
da AA+ a AA-	-	-	-	-	-
da A+ a A-	9.979	5,0%	914	0,6%	991,8%
da BBB+ a BBB-	167.904	84,9%	155.259	93,8%	8,1%
BB+ o inferiore	19.097	9,7%	8.577	5,2%	122,7%
senza rating	717	0,4%	710	0,4%	1,0%



## Portafoglio titoli Mediolanum International Life dac RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)

Dati puntuali (31/12/2021 vs 31/12/2020)

Euro/migliaia	31/12/2021		31/12/2020		Var. %
	importi	%	importi	%	
<b>Totale Portafoglio</b>	<b>49.627</b>	<b>100,0%</b>	<b>18.304</b>	<b>100,0%</b>	<b>171,1%</b>
AAA	7.515	15,1%	6.008	32,8%	25,1%
da AA+ a AA-	15.283	30,8%	12.012	65,6%	27,2%
da A+ a A-	115	0,2%	127	0,7%	(9,4%)
da BBB+ a BBB-	26.714	53,8%	142	0,8%	n.a
BB+ o inferiore	-	-	-	-	-
Senza Rating	-	-	15	0,1%	n.a.

## Portafoglio titoli Gruppo Assicurativo Mediolanum RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)

Dati puntuali (31/12/2021 vs 31/12/2020)

Euro/migliaia	31/12/2021		31/12/2020		Var. %
	importi	%	importi	%	
<b>Totale Portafoglio</b>	<b>2.595.572</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.331.898</b>	<b>100,0%</b>	<b>11,3%</b>
AAA	7.515	0,3%	-	-	-
da AA+ a AA-	15.283	0,6%	-	-	-
da A+ a A-	18.388	0,7%	15.175	0,7%	21,2%
da BBB+ a BBB-	2.362.529	91,0%	2.129.744	91,3%	10,9%
BB+ o inferiore	74.534	2,9%	47.961	2,1%	55,4%
Senza Rating	117.323	4,5%	120.998	5,2%	(3,0%)

### Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative

Considerando che per quanto concerne la riassicurazione a premi commerciali le riserve tecniche di Mediolanum Vita sono in deposito presso la Compagnia stessa (rendendo pressoché nullo il rischio di insolvenza), si segnala che la policy di riassicurazione adottata dalla medesima prevede che il rating minimo richiesto ad una società di riassicurazione per poter stipulare un trattato sia BBB+.

Alla data del 31 dicembre 2021, il rating minimo dei riassicuratori con i quali Mediolanum Vita ha in essere trattati di riassicurazione è A-.

## Dettaglio dei rischi di mercato

Di seguito, si riportano i moduli di Rischio di Mercato del Gruppo Assicurativo determinati con la Standard Formula, calcolati al quarto trimestre 2021:

Euro/migliaia

<b>Market risk</b>	<b>31/12/2021</b>
Interest rate risk	89.599
Equity risk	775.617
Property risk	27.272
Spread risk	100.047
Currency risk	316.911
Concentration risk	21.719
<b>Sum of risk components</b>	<b>1.331.165</b>
Counterparty default risk	49.139

### 3.3 Altri rischi

Oltre ai rischi sopra descritti, il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha individuato i seguenti altri rischi, già presidiati nell'ambito del perimetro Bancario.

#### Rischio di Liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e non è sufficiente la liquidità disponibile.

Tra le cause che possono generare una momentanea carenza di liquidità si individuano:

- > l'ammontare dei flussi finanziari in uscita superiore ai flussi di cassa in entrata;
- > scarsa liquidabilità degli investimenti;
- > potenziali mismatch delle scadenze dei flussi finanziari (cash-flow matching).

La liquidità disponibile non si limita alle voci contabili di cassa e banca ma è anche connessa alla possibilità di liquidare investimenti presenti in portafoglio prendendo in considerazione la potenziale perdita economica e patrimoniale derivante dalla vendita. Un'ulteriore possibilità di far fronte al rischio di liquidità nel medio termine comprende la possibilità della Compagnia di raccogliere fondi attraverso l'emissione di debito. Il rischio derivante da queste operazioni è definito come la possibilità di non avere accesso al mercato o averlo solamente a costi eccessivi.

Le attività il cui rischio è a carico degli assicurati non comportano per il Gruppo Assicurativo Mediolanum alcun rischio di liquidità in quanto gli attivi sono investiti in quote di fondi OICVM prontamente liquidabili e la liquidazione al cliente avviene solo successivamente al disinvestimento delle quote stesse.

In accordo con la Politica di Gruppo sulla Gestione del Rischio di liquidità anche di Gruppo Assicurativo, al fine di garantire un corretto monitoraggio del rischio, sono verificati, almeno trimestralmente, gli scostamenti degli

indicatori di liquidità rispetto ai limiti definiti. Tali indicatori di liquidità per il monitoraggio di breve/medio periodo nell'anno 2021 non hanno evidenziato situazioni di criticità per il Gruppo Assicurativo.

## Rischio strategico

Con riferimento al disposto dell'art 19 lettera i) del Regolamento Ivass n.38 il rischio strategico è considerato come l'eventualità attuale e prospettica di flessione degli utili o del capitale derivante:

- > dall'assunzione di decisioni "strategiche" errate;
- > da un'inadeguata attuazione delle decisioni strategiche stabilite;
- > da una scarsa reattività alle variazioni del contesto competitivo e di mercato.

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum e le singole compagnie che lo costituiscono formalizzano il Risk Appetite Framework, che prevede la definizione di obiettivi di Risk appetite, soglie di Risk Tolerance e limiti di Risk Capacity coerenti con i singoli piani strategici e che consentono agli organi di governo aziendali un efficace e continuo monitoraggio del profilo di rischio effettivo rispetto a quello previsto.

Mediolanum Vita e le altre società del Gruppo Assicurativo identificano altresì, per il tramite delle strutture ad hoc incaricate, i rischi di natura ambientale e sociale (cd ESG), la cui valutazione e gestione è effettuata, inoltre, anche a livello di Conglomerato Mediolanum.

## Rischio di non conformità

Con riferimento al disposto dell'art 19 lettera g) del Regolamento Ivass n.38 Il Gruppo Assicurativo, attraverso la Funzione di Compliance, ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Il rischio di non conformità è presidiato, secondo un approccio risk based, dalla Funzione Compliance in rispondenza al modello di Compliance descritto nell'ambito della normativa interna di riferimento e oggetto di periodica revisione e aggiornamento.

## Rischio operativo

Con riferimento al disposto dell'art I, comma 1, lettera vv-bis 5) del Codice delle Assicurazioni Private, per rischio operativo deve intendersi: "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni".

In tale definizione è importante sottolineare l'inclusione del rischio legale ma non quello strategico né reputazionale.

Nel rischio operativo viene inoltre gestito il **rischio informatico** tramite un articolato processo che mira a identificare le vulnerabilità del sistema informatico, le possibili minacce e la relativa probabilità di accadimento, nonché a stimare i potenziali danni provocati dal manifestarsi di insiemi omogenei di minacce, definiti "scenari". Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Il rischio operativo tiene conto dell'importo delle spese annuali sostenute in relazione dei rischi/obblighi assicurativi assunti dalle singole Società.

Si definisce perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi, al netto dei recuperi e superiori a soglie minime appositamente scelte, derivanti dall'accadimento di un evento operativo. Le perdite rilevanti sono solo le perdite effettive, sia dirette sia indirette, caratterizzate da certezza della quantificazione dell'ammontare in quanto passati a conto economico.

Il Conduct Risk, quale sottocategoria di rischio operativo, può essere definito in linea generale come "il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di servizi finanziari, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo / negligenza). L'approccio al Conduct Risk prevede una chiara interrelazione tra strategie di business e di condotta dell'istituzione finanziaria e dei Family Banker, tenuto conto dei valori e della mission aziendale.

Al fine di un corretto monitoraggio del rischio operativo che avviene almeno trimestralmente, viene monitorato l'indicatore delle perdite effettive.

La fase di monitoraggio permette di identificare il posizionamento dell'indicatore delle perdite effettive rispetto ai limiti già definiti per il rischio operativo nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Il monitoraggio condotto nell'anno 2021, in ambito rischio operativo, non ha evidenziato situazioni di criticità per il Gruppo assicurativo.

In merito al rischio informatico sono inoltre monitorati almeno trimestralmente gli indicatori di rischio definiti nel Risk Appetite Framework. Il monitoraggio condotto nell'anno 2021 non ha evidenziato situazioni di criticità per la Compagnia.

## **Rischio reputazionale**

Con riferimento al disposto dell'art 19 lettera h) del Regolamento Ivass n.38, il GAM e le singole società che lo costituiscono riconoscono che la reputazione è un valore imprescindibile alla base del rapporto fiduciario con la clientela e della propria credibilità verso il mercato. Il rischio reputazionale è presidiato attraverso:

- > l'identificazione e l'esplicitazione dei valori ai quali l'intera organizzazione si deve ispirare;
- > la promozione di una cultura aziendale basata su principi etici di onestà, correttezza e rispetto delle norme a tutti i livelli dell'organizzazione;
- > l'adozione di un modello di governo e controllo del rischio di reputazione.

Il rischio di reputazione può, infatti, discendere da una pluralità di fattori, tra cui rilevano la manifestazione di eventi di rischio operativo, la violazione di norme sia interne sia esterne, la qualità della comunicazione interna ed esterna veicolata anche attraverso nuovi media, e/o altri strumenti di comunicazione digitale, nonché altre circostanze che possano minare la reputazione del Gruppo, nel suo complesso, e delle singole compagnie che lo compongono.

Per monitorare alcuni aspetti del rischio reputazionale, le Compagnie del Gruppo effettuano trimestralmente una verifica sulle citazioni avvenute nel web inerenti il tema assicurazioni vita e danni del Gruppo Mediolanum; nel 2021 le citazioni sono state esigue e in genere esprimono pareri positivi o neutri.

## **Rischio di contagio**

Il rischio contagio viene definito come quel rischio derivante da situazioni di difficoltà che insorgano in un'entità del Gruppo Banca Mediolanum Spa e che possano propagarsi con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica o finanziaria del Gruppo Assicurativo che ne fa parte.

La Capogruppo Mediolanum Vita ha identificato come principale rischio di contagio la riduzione/perdita della rete di vendita.

Si ricorda infatti che, i prodotti assicurativi di Mediolanum Vita, Mediolanum Assicurazioni e Mediolanum International Life Branch Italia vengono collocati dalla rete di vendita di Banca Mediolanum, mentre per quanto concerne la Branch Spagnola i prodotti sono collocati dalla rete di vendita di Banco Mediolanum S.A. Il rischio contagio viene valutato ai fini ORSA ipotizzando un impatto del fattore di rischio rete sia sui volumi di nuova produzione che sul portafoglio “in force”.

## Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

### SEZIONE I – Il patrimonio consolidato

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Banca Mediolanum attribuisce un ruolo prioritario al monitoraggio del patrimonio. Al fine di rispettare le prescrizioni normative degli organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali, il Gruppo Banca Mediolanum adotta misure idonee al rispetto di tali prescrizioni.

L’attività di monitoraggio del patrimonio del Gruppo concorre a prevenire l’insorgere di eventuali situazioni di tensione. Tale attività è demandata all’organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) a cui sono attribuite le funzioni di indirizzo della gestione del Gruppo e ha il compito di definire le linee guida di indirizzo delle varie funzioni operative con le relative attribuzioni di profilo di rischio accettabile (formalizzato nel documento Risk Appetite Framework - RAF). Il RAF, rivisto periodicamente, costituisce il quadro di riferimento che determina la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento per definirli ed attuarli, in coerenza con il massimo assumibile (risk capacity).

Al 31 dicembre 2020 i ratios del Gruppo Banca Mediolanum sono ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Euro/migliaia	CONSOLIDATO PRUDENZIALE*	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Capitale	728.496	234.915	517	(363.558)	600.370
2. Sovrapprezzi di emissione	4.364				4.364
3. Riserve	1.969.360	637.645	5.224	(853.790)	1.758.439
3.5 Acconti su dividendi (-)	(169.381)	-	-	-	(169.381)
4. Strumenti di capitale					-
5. (Azioni proprie)	(38.644)	-	-	-	(38.644)
6. Riserve da valutazione	14.884	9.472	-	(9.744)	14.612
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.972	1.801		15	7.788
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	530	7.658		-	8.188
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.273)	(91)	-	-	(1.364)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	9.652			(9.652)	-
- Leggi speciali di rivalutazione		104		(104)	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.446.396	102.986	(432)	(835.895)	713.055
<b>TOTALE</b>	<b>3.955.475</b>	<b>985.018</b>	<b>5.309</b>	<b>(2.062.987)</b>	<b>2.882.815</b>

\* Tale colonna comprende i valori aggregati delle voci appartenenti al consolidato prudenziale.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	534	(3)	22.342	(14.684)					22.876	(14.687)
2. Titoli di capitale	6.004	(30)	1.832	(31)			13		7.849	(61)
3. Finanziamenti									-	-
<b>TOTALE 31/12/2021</b>	<b>6.538</b>	<b>(33)</b>	<b>24.174</b>	<b>(14.715)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>30.725</b>	<b>(14.748)</b>
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>60.038</b>	<b>(51.796)</b>	<b>29.764</b>	<b>(32.421)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>89.814</b>	<b>(84.217)</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>14.520</b>	<b>(8.923)</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>12.270</b>	<b>165.128</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di fair value	4.055	165.128	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	420	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	7.794	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(18.601)</b>	<b>(148.417)</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di fair value	(16.176)	(32)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(311)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.832)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	(282)	(148.384)	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>8.189</b>	<b>7.788</b>	<b>-</b>

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti, al 31 dicembre 2021, ammontano a -1.364 euro migliaia rispetto a -680 euro migliaia dell'esercizio precedente.

## SEZIONE 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rimanda all'informativa al Pubblico (Terzo Pilastro) fornita a livello consolidato.

## **Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda**

### **SEZIONE 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio**

#### **1.1 Operazioni di aggregazione**

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio.

### **SEZIONE 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio**

#### **2.1 Operazioni di aggregazione**

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio.

### **SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive**

Non vi sono rettifiche retrospettive da segnalare.

## Parte H – Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha adottato un Regolamento Unico di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti correlate e Soggetti collegati nel rispetto delle procedure previste dalla normativa. Tale documento tiene in considerazione sia la delibera Consob n.17221/2010 e successivi aggiornamenti sia le disposizioni di vigilanza in merito alle operazioni con “Soggetti Collegati”.

Si ricorda che in data 22 dicembre 2020 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la delibera CONSOB n. 21624 del 10 dicembre 2020. Tale delibera reca, tra l’altro, modifiche al Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate. Per quanto concerne la disciplina delle operazioni con parti correlate le principali novità introdotte sono:

- > la definizione di parte correlata: poiché la Direttiva rinvia alla definizione di parte correlata contenuta nei principi contabili internazionali pro tempore vigenti (IAS 24);
- > l’obbligo di astensione dal voto dell’amministratore coinvolto nell’operazione con parte correlata;
- > la necessità di un tempestivo coinvolgimento del comitato di amministratori indipendenti nella fase delle trattative e nella fase istruttoria di un’operazione di maggiore rilevanza;
- > l’introduzione dell’obbligo di individuare le operazioni di importo esiguo secondo criteri differenziati in considerazione almeno della natura della controparte.

È stato previsto un periodo transitorio che si è concluso il 30 giugno 2021 entro il quale adeguare le proprie procedure alle nuove disposizioni che si applicano a partire dal 1 luglio 2021.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, in data 22 giugno 2021 ha approvato la nuova Policy per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati ed il relativo Regolamento di Processo con efficacia 1 luglio 2021.

Nel corso dell’esercizio 2021 il Gruppo Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate del Gruppo Mediolanum sono rappresentate:

- > dalle società Fin. Prog. di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest facente capo a Silvio Berlusconi;
- > dai dirigenti “con responsabilità strategiche” e dai familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche” e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- > dall’Amministratore Delegato, dagli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e dai Sindaci, e dai familiari stretti e le società controllate, anche congiuntamente.

Ai fini della definizione e gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n.17221/2010 e successivi aggiornamenti e dalla Circolare n.285 di Banca d’Italia. Tenuto conto che l’informativa predisposta ai sensi dello IAS 24 trae quindi anche derivazione dalle discipline anzi citate si è ritenuto, ai fini meramente tuzioristici, di continuare ad includere Mediobanca in continuità con l’approccio tenuto negli anni precedenti, ancorchè allo stato attuale sia venuto meno il collegamento ai fini dell’inclusione del perimetro di consolidamento nell’ambito dello IAS 28.



## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	12.428	2.279
Altri Compensi	-	37

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito si riportano i saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2021 nei confronti di parti correlate, diverse da quelle infragruppo. Il perimetro dei soggetti parti correlate considerato ai fini delle tabelle della presente sezione è stato esteso, a partire secondo quanto previsto dallo IAS 24.

Euro/migliaia	Società collegate	Altre parti correlate
<b>Voci dell'Attivo</b>		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	21
Attività finanziarie designate al fair value	-	89.264
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	294.563
Crediti verso banche	-	8.110
Crediti verso clientela	-	46.392
Altre attività	-	36
<b>Voci del Passivo</b>		
Debiti verso banche	-	186
Debiti verso clientela	-	397.072
Passività finanziarie di negoziazione	-	4.771
Altre Passività	-	7.636
Garanzie rilasciate e impegni dati	-	419

Euro/migliaia	Società collegate	Altre parti correlate
<b>Voci di Conto Economico</b>		
Interessi attivi e proventi assimilati	-	1.179
Interessi passivi e oneri assimilati	-	(654)
<b>Interessi netti</b>	-	<b>526</b>
Commissioni attive	-	37.947
Commissioni passive	-	(6.569)
<b>Commissioni nette</b>	-	<b>31.377</b>
Dividendi	-	19.203
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(797)
Risultato netto delle attività e passività fin. valutate al FVTPL	-	(1.548)
Premi emessi	-	12.891
Spese amministrative	-	(8.434)
Altri oneri e proventi di gestione	-	(3.964)

# Parte I – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

#### PIANI DI STOCK OPTIONS

In data 9 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, ha approvato le linee generali di un piano di azionariato rivolto agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle società controllate denominato “Piano Top Management 2010” e di un piano di azionariato rivolto ai collaboratori - intesi come componenti della rete di vendita - della Società e delle società controllate denominato “Piano Collaboratori 2010” successivamente sottoposto all’approvazione della assemblea straordinaria degli azionisti del 27 aprile 2010. I piani erano così suddivisi:

- Il Piano Top Management 2010: rivolto agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle società controllate che ricoprono ruoli strategici all’interno della Società e/o delle sue controllate.
- Il Piano Collaboratori 2010: rivolto ai collaboratori della Società e delle società controllate, individuati di volta in volta in base al ruolo ricoperto dal singolo collaboratore e dal suo contributo allo sviluppo dell’attività aziendale.

Il Piano Top Management 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra tre e cinque anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. Il Piano Collaboratori 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra cinque e dieci anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. I Piani prevedono inoltre che l’esercizio delle Opzioni sia condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale. I Piani sono finalizzati ad incentivare i Destinatari ed al tempo stesso sono uno strumento idoneo a determinare la creazione e la crescita di valore per la Società e, conseguentemente, per gli azionisti. Il Piano Top Management 2010 è ritenuto idoneo a legare l’incentivazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti che ricoprono ruoli strategici sia alle performance di medio termine della Società e del gruppo, sia alle performance individuali, allineando gli obiettivi e massimizzando la creazione di valore per gli azionisti.

Il Piano Collaboratori 2010 costituisce uno strumento idoneo a legare l’incentivazione dei collaboratori sia ai risultati individuali, sia alla performance di medio termine della Società e del gruppo e, conseguentemente, alla creazione di valore per gli azionisti; inoltre, il Piano Collaboratori 2010 si propone quale forte strumento di fidelizzazione, in ragione del periodo di vesting delle Opzioni.

In data 8 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall’assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato di:

- > approvare i Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo (“Piano Top Management 2010”) e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo (“Piano Collaboratori 2010”);
- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 160.000,00, mediante emissione di massime n. 1.600.000 azioni al servizio dell’assegnazione di opzioni nell’ambito del Piano Top Management 2010;

› aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 131.744,20, mediante emissione di massime n. 1.317.442 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 12 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato, inter alia, di:

› approvare l'aggiornamento dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010");

› aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 188.200,00, mediante emissione di massime n. 1.882.000 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

› aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 67.427,50, mediante emissione di massime n. 674.275 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 10 maggio 2012, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

› di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 186.405,00 mediante emissione di massime n. 1.864.050 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

› di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 70.840,00 mediante emissione di massime n. 708.400 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 9 maggio 2013, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

› approvare alcune modifiche ed aggiornamenti dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della Società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della Società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010") relativi ad alcuni specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale al cui raggiungimento è condizionato l'esercizio delle Opzioni. Le modifiche proposte alle condizioni di esercizio trovano applicazione anche con riferimento alle Opzioni già assegnate nei precedenti cicli di assegnazione;

- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 136.155,00, mediante emissione di massime n. 1.361.550 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 95.100,00, mediante emissione di massime n. 951.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 14 maggio 2014, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

› aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 97.335,00, mediante emissione di massime n. 973.350 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

› aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 121.425,00, mediante emissione di massime n. 1.214.250 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 25 febbraio 2015, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

> aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 700.000,00, mediante emissione di massime n. 7.000.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010. Il prezzo di emissione è stato determinato in esecuzione ed in piena conformità ai criteri oggettivi già approvati dalla deliberazione assembleare di delega e già oggetto di parere di congruità da parte della società di revisione.

## PIANI DI PERFORMANCE SHARE

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Mediolanum in data 10 Aprile 2018, in continuità con l'esercizio precedente, ha approvato l'istituzione di un nuovo Piano di Performance share denominato:

- "Piano Top Management 2018 - Personale Rilevante", destinato agli Amministratori e ai dirigenti di Banca Mediolanum e/o alle società controllate che rientrano nel Gruppo Bancario Mediolanum e/o alle altre Società del Gruppo Mediolanum;

- "Piano Top Management 2018 - Altro Personale"; destinato al Top Management di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo Mediolanum c.d. "Executive";

- "Piano Collaboratori 2018 - Personale Rilevante", destinato ai collaboratori, intesi come i componenti della rete di vendita di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo che siano qualificabili come Personale Rilevante;

- "Piano Collaboratori 2018 - Altro Personale"; destinato ai collaboratori di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo che non siano qualificabili come Personale Rilevante.

I Piani di Performance Share prevedono che una porzione della componente variabile della retribuzione dei Destinatari, o della componente non ricorrente per i Collaboratori venga riconosciuta mediante l'assegnazione gratuita a ciascuno dei Destinatari di diritti (le "Unit") a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie Banca Mediolanum (le "Azioni") dalla stessa detenute nel rapporto, di n. 1 azione ordinaria per ogni n. 1 Unit maturata. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, revocato la delibera di autorizzazione alla disposizione di azioni ordinarie proprie, assunta dall'Assemblea ordinaria di Banca Mediolanum S.p.A. in data 5 aprile 2017, e autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 cod. civ., l'acquisto, in una o più volte, per il periodo di diciotto mesi a far data dalla deliberazione dell'Assemblea, di azioni ordinarie della Banca, fino ad un massimo di n. 2.500.000 azioni ordinarie Banca Mediolanum S.p.A. e, in ogni caso, tenuto conto delle azioni ordinarie Banca Mediolanum S.p.A. di volta in volta detenute in portafoglio dalla Banca e dalle società da essa controllate, entro il limite massimo stabilito dalla normativa pro tempore applicabile e comunque entro il limite del corrispettivo massimo complessivo pari ad Euro 17.500.000; l'autorizzazione alla disposizione di azioni ordinarie proprie è stata concessa senza limiti temporali. Il complesso delle circostanze descritte hanno indotto la Banca a inquadrare l'operazione come un pagamento basato su azioni da regolare con strumenti di capitale ("Equity-settled share-based payment transactions") contabilizzata dal periodo di riferimento delle performance e lungo il periodo di servizio, secondo quanto previsto dall'IFRS 2.

## PIANI DI PHANTOM SHARE

Le Politiche Retributive 2020 prevedono inoltre la possibilità per la Banca di istituire piani di incentivazione a lungo termine (c.d. long-term incentive plan) che si basano su un arco di tempo futuro pluriennale di valutazione della performance. L'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2020 ha approvato, inoltre, un piano di incentivazione

e fidelizzazione a lungo termine denominato “Piano di phantom share LTI 2020-2022” rivolto ad alcune figure (c.d. top key people) che ricoprono ruoli chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo del Gruppo Mediolanum.

Tale Piano ha lo scopo di incentivare e fidelizzare il top management e il personale della Banca/del Gruppo ritenuto chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo della Banca e del Gruppo in un’ottica di lungo termine e legare una componente della remunerazione variabile dei beneficiari del Piano al raggiungimento di determinati obiettivi di performance aziendali da valutarsi in un arco di tempo futuro pluriennale, così da allineare gli interessi dei Beneficiari al perseguimento dell’obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in una prospettiva di lungo termine.

Le Phantom Shares sono unità di misura virtuali che rappresentano un diritto al pagamento la cui valorizzazione replica l’andamento di un’azione ordinaria della Banca e che, una volta maturate ai termini e alle condizioni di cui al Piano e trascorso inoltre il Periodo di Retention, verranno liquidate in denaro mediante la corresponsione a titolo gratuito a ciascun Beneficiario di una somma in denaro.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Variazioni annue

	Consolidato prudenziale			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media
<b>A. Esistenze iniziali</b>	4.319.518	1,50	ott-25							4.319.518	1,50	ott-25	4.879.773	1,45	lug-25
<b>B. Aumenti</b>	-		X			X			X	-		X	-		X
B1. Nuove emissioni	-									-			-		
B2. Altre variazioni	-		X			X			X	-		X	-		X
<b>C. Diminuzioni</b>	695.631		X			X			X	695.631		X	560.255		X
C1. Annullate			X			X			X			X			X
C2. Esercitate	695.631	0,78	X			X			X	695.631	0,78	X	560.255	1,08	X
C3. Scadute			X			X			X	-	-	X	0	-	X
C4. Altre variazioni			X			X			X			X			X
<b>D. Rimanzes finali</b>	3.623.888	1,55	apr-23							3.623.888	1,55	apr-23	4.319.518	1,50	ott-25
<b>E. Opzioni esercitabili alla fine dell’esercizio</b>	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X

### 2. Altre Informazioni

Il costo sostenuto per le stock options per l’esercizio 2021 è stato pari a 1,2 milioni di euro; quello relativo alle performance shares è stato pari a 17 milioni di euro.

L’onere registrato per le phantom share è stato, invece, pari a 1,1 milioni di euro.

## Parte L – Informativa di settore

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. "management reporting approach") in coerenza con l'insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- >> ITALIA - BANKING
- >> ITALIA - ASSET MANAGEMENT
- >> ITALIA - INSURANCE
- >> ITALIA - OTHER
- >> SPAGNA
- >> GERMANIA

Il conto economico di segmento, o per Aree di Risultato (AdR), è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti mediante l'applicazione di un modello ibrido, intermedio tra i modelli di Direct Costing e Full Costing, data la natura sostanzialmente indiretta delle attività operative in carico al Gruppo Mediolanum. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- > Costi Diretti, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- > Costi Indiretti allocati alle AdR, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- > Costi Indiretti non allocati: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR avrebbe un elevatissimo grado di arbitrarietà.

## Dati economici per aree di attività al 31/12/2021

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					Estero		Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania	
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	38.251	-	-	38.251	15.751	-	54.002
Commissioni di gestione	-	599.504	561.765	-	1.161.269	92.185	8.914	1.262.368
Commissioni su servizi di investimento	-	104.911	72.746	-	177.657	13.866	1.364	192.887
Proventi netti assicurativi	-	-	40.301	-	40.301	20.130	69	60.500
Commissioni e ricavi da servizi bancari	133.823	-	-	-	133.823	7.626	8.863	150.312
Commissioni diverse	4.642	24.789	10.680	2.891	43.002	2.353	394	45.749
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>138.465</b>	<b>767.456</b>	<b>685.491</b>	<b>2.891</b>	<b>1.594.303</b>	<b>151.911</b>	<b>19.604</b>	<b>1.765.818</b>
Commissioni passive rete	(94.429)	(255.016)	(276.779)	768	(625.455)	(69.006)	(3.923)	(698.384)
Altre commissioni passive	(29.916)	(34.607)	(23.827)	-	(88.350)	(12.177)	(7.765)	(108.292)
<b>Totale commissioni Passive</b>	<b>(124.345)</b>	<b>(289.622)</b>	<b>(300.606)</b>	<b>768</b>	<b>(713.805)</b>	<b>(81.183)</b>	<b>(11.688)</b>	<b>(806.676)</b>
<b>Commissioni Nette</b>	<b>14.120</b>	<b>477.834</b>	<b>384.885</b>	<b>3.659</b>	<b>880.498</b>	<b>70.728</b>	<b>7.916</b>	<b>959.142</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>263.115</b>	<b>(13.360)</b>	<b>1.823</b>	<b>-</b>	<b>251.578</b>	<b>19.096</b>	<b>(494)</b>	<b>270.180</b>
Profitti netti da realizzo di altri invest.	23	129	2.389	16.966	19.507	1	-	19.508
Rettifiche di valore nette su crediti	(22.275)	-	-	-	(22.275)	(646)	97	(22.824)
Rettifiche di valore nette su altri invest.	633	-	(1.148)	(1.121)	(1.636)	94	-	(1.542)
<b>Proventi netti da altri investimenti</b>	<b>(21.618)</b>	<b>129</b>	<b>1.241</b>	<b>15.844</b>	<b>(4.404)</b>	<b>(551)</b>	<b>97</b>	<b>(4.858)</b>
di cui rettifiche di valore nette su crediti	(22.275)	-	-	-	(22.275)	(646)	97	(22.824)
<b>Altri proventi e oneri</b>	<b>(3.096)</b>	<b>(1.069)</b>	<b>6.214</b>	<b>3.960</b>	<b>6.009</b>	<b>3.023</b>	<b>1.504</b>	<b>10.536</b>
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO</b>	<b>252.521</b>	<b>463.534</b>	<b>394.163</b>	<b>23.464</b>	<b>1.133.681</b>	<b>92.296</b>	<b>9.023</b>	<b>1.235.000</b>
Costi allocati	(184.280)	(74.709)	(104.649)	(4.768)	(368.406)	(46.892)	(12.433)	(427.731)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(25.140)	-	-	-	(25.140)	(2.709)	(199)	(28.048)
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO</b>	<b>43.101</b>	<b>388.825</b>	<b>289.514</b>	<b>18.696</b>	<b>740.135</b>	<b>42.695</b>	<b>(3.609)</b>	<b>779.221</b>
Costi non allocati	-	-	-	-	(168.851)	-	-	(168.851)
<i>Ammortamenti</i>	-	-	-	-	(33.257)	(5.347)	(409)	(39.013)
<i>Accantonamenti netti per rischi e oneri</i>	-	-	-	-	(67.202)	(1.574)	-	(68.776)
<b>MARGINE OPERATIVO</b>	<b>43.101</b>	<b>388.825</b>	<b>289.514</b>	<b>18.696</b>	<b>470.825</b>	<b>35.774</b>	<b>(4.018)</b>	<b>502.581</b>
Commissioni di performance	-	197.120	123.953	-	321.073	21.591	5.079	347.743
P&L netti da investimenti al fair value	66.708	(121)	(702)	-	65.884	722	(12)	66.594
<b>EFFETTI MERCATO</b>	<b>66.708</b>	<b>196.998</b>	<b>123.251</b>	<b>-</b>	<b>386.957</b>	<b>22.313</b>	<b>5.067</b>	<b>414.337</b>
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(7.627)	-	-	-	(7.627)	-	-	(7.627)
Altri effetti straordinari	-	-	-	-	(14.878)	(3.825)	(121)	(18.824)
<b>EFFETTI STRAORDINARI</b>	<b>(7.627)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(22.505)</b>	<b>(3.825)</b>	<b>(121)</b>	<b>(26.451)</b>
<b>MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE</b>	<b>102.181</b>	<b>585.823</b>	<b>412.765</b>	<b>18.696</b>	<b>835.277</b>	<b>54.262</b>	<b>928</b>	<b>890.467</b>
Imposte del periodo	-	-	-	-	(166.794)	(9.151)	(1.467)	(177.412)
<b>UTILE NETTO DEL PERIODO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>668.483</b>	<b>45.111</b>	<b>(539)</b>	<b>713.055</b>

## Dati economici per aree di attività al 31/12/2020

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					Estero		Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania	
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	35.130	-	-	35.130	14.970	564	50.664
Commissioni di gestione	-	525.615	455.023	-	980.638	71.109	9.575	1.061.322
Commissioni su servizi di investimento	-	86.221	60.369	-	146.590	10.880	1.393	158.863
Proventi netti assicurativi	-	-	43.941	-	43.941	13.523	(85)	57.379
Commissioni e ricavi da servizi bancari	119.301	-	-	-	119.301	7.022	10.266	136.589
Commissioni diverse	11.446	17.683	8.850	1.874	39.853	1.684	567	42.104
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>130.747</b>	<b>664.649</b>	<b>568.183</b>	<b>1.874</b>	<b>1.365.453</b>	<b>119.188</b>	<b>22.280</b>	<b>1.506.921</b>
Commissioni passive rete	(94.751)	(226.784)	(200.632)	(591)	(522.759)	(53.696)	(3.556)	(580.011)
Altre commissioni passive	(22.994)	(24.512)	(16.976)	-	(64.483)	(10.015)	(8.268)	(82.765)
<b>Totale commissioni Passive</b>	<b>(117.746)</b>	<b>(251.297)</b>	<b>(217.609)</b>	<b>(591)</b>	<b>(587.242)</b>	<b>(63.711)</b>	<b>(11.824)</b>	<b>(662.776)</b>
<b>Commissioni Nette</b>	<b>13.001</b>	<b>413.352</b>	<b>350.574</b>	<b>1.283</b>	<b>778.211</b>	<b>55.477</b>	<b>10.456</b>	<b>844.144</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>238.912</b>	<b>(10.495)</b>	<b>2.924</b>	<b>-</b>	<b>231.341</b>	<b>16.935</b>	<b>(581)</b>	<b>247.695</b>
Profitti netti da realizzo di altri invest.	(79)	167	(1.208)	3.707	2.586	11	6	2.603
Rettifiche di valore nette su crediti	(17.978)	-	-	-	(17.978)	(1.777)	37	(19.718)
Rettifiche di valore nette su altri invest.	(927)	-	(489)	(1.851)	(3.267)	8	-	(3.259)
<b>Proventi netti da altri investimenti</b>	<b>(18.984)</b>	<b>167</b>	<b>(1.698)</b>	<b>1.856</b>	<b>(18.659)</b>	<b>(1.758)</b>	<b>43</b>	<b>(20.374)</b>
di cui rettifiche di valore nette su crediti	(17.978)	-	-	-	(17.978)	(1.777)	37	(19.718)
Altri proventi e oneri	(17.645)	(927)	6.549	3.950	(8.073)	3.186	395	(4.492)
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO</b>	<b>215.284</b>	<b>402.097</b>	<b>358.350</b>	<b>7.088</b>	<b>982.819</b>	<b>73.841</b>	<b>10.313</b>	<b>1.066.973</b>
Costi allocati	(179.365)	(71.628)	(91.487)	(4.141)	(346.621)	(41.840)	(18.365)	(406.825)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(19.433)	-	-	-	(19.433)	(2.378)	(170)	(21.981)
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO</b>	<b>16.486</b>	<b>330.469</b>	<b>266.863</b>	<b>2.947</b>	<b>616.766</b>	<b>29.623</b>	<b>(8.222)</b>	<b>638.167</b>
Costi non allocati	-	-	-	-	(150.530)	-	-	(150.530)
<i>Ammortamenti</i>	-	-	-	-	(29.923)	(4.951)	(1.875)	(36.749)
<i>Accantonamenti netti per rischi e oneri</i>	-	-	-	-	(59.942)	(1.425)	-	(61.367)
<b>MARGINE OPERATIVO</b>	<b>16.486</b>	<b>330.469</b>	<b>266.863</b>	<b>2.947</b>	<b>376.371</b>	<b>23.247</b>	<b>(10.097)</b>	<b>389.521</b>
Commissioni di performance	-	72.400	62.677	-	135.077	15.105	3.370	153.552
P&L netti da investimenti al fair value	(2.689)	(223)	(769)	-	(3.681)	16	(31)	(3.696)
<b>EFFETTI MERCATO</b>	<b>(2.689)</b>	<b>72.178</b>	<b>61.907</b>	<b>-</b>	<b>131.396</b>	<b>15.121</b>	<b>3.339</b>	<b>149.856</b>
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(7.955)	-	-	-	(7.955)	-	-	(7.955)
Altri effetti straordinari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>EFFETTI STRAORDINARI</b>	<b>(7.955)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(7.955)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(7.955)</b>
<b>MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE</b>	<b>5.842</b>	<b>402.647</b>	<b>328.770</b>	<b>2.947</b>	<b>499.812</b>	<b>38.368</b>	<b>(6.758)</b>	<b>531.422</b>
Imposte del periodo	-	-	-	-	(88.651)	(6.890)	(1.419)	(96.960)
<b>UTILE NETTO DEL PERIODO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>411.161</b>	<b>31.478</b>	<b>(8.177)</b>	<b>434.462</b>



## Prospetto di raccordo Conto Economico al 31/12/2021 con il Conto Economico Riclassificato (1 di 2)

Voce riclassificato / segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
Commissioni di sottoscrizione fondi			-	54.002
Commissioni di gestione			(77.561)	1.262.368
Commissione su servizi di investimento			-	192.887
Proventi netti assicurativi	160. Premi netti	2.636.803	11.478	2.648.281
	170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(4.090.670)	1.502.889	(2.587.781)
Commissioni e ricavi da servizi bancari			(260)	150.312
Commissioni diverse			(14.860)	45.749
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>40. Commissioni attive</b>	<b>2.145.745</b>		<b>1.765.818</b>
Commissioni passive rete		(706.762)	8.378	(698.384)
Altre commissioni passive		(113.303)	5.010	(108.292)
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>50. Commissioni passive</b>	<b>(820.067)</b>		<b>(806.676)</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.325.678</b>		<b>959.142</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	10. Interessi attivi e proventi assimilati	406.300	(83.846)	322.454
Interessi passivi e oneri assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(53.757)	1.483	(52.274)
<b>Margine di interesse</b>	<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>352.543</b>		<b>270.180</b>
				19.508
	70. Dividendi e proventi simili	22.664	-	22.664
	100. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13	-	13
	100. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	897	(1.810)	(913)
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	100. c) Passività finanziarie	-	-	-
	230. Altri oneri/proventi di gestione	(421)	(2.204)	(2.625)
	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	378	(8)	370
Rettifiche di valore nette su crediti	130. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(27.078)	4.254	(22.824)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	130. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	308	(1.850)	(1.542)
<b>Proventi netti da altri investimenti</b>				<b>(4.858)</b>
di cui: Rettifiche di valore nette su crediti	130. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(27.078)	4.254	(22.824)
<b>Altri ricavi diversi</b>	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	10.536	<b>10.536</b>
<b>Margine di contribuzione</b>				<b>1.235.000</b>

## Prospetto di raccordo Conto Economico al 31/12/2021 con il Conto Economico Riclassificato (2 di 2)

Voce riclassificato / segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
		<b>(613.030)</b>		<b>(596.582)</b>
<b>Spese generali e amministrative</b>	190. a) Spese per il personale	(257.724)	2.006	(255.718)
	190. b) Altre spese amministrative	(355.306)	24.158	(331.148)
	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	(9.716)	(9.716)
Contributi e Fondi di garanzia ordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(28.048)	(28.048)
<b>Ammortamenti/Accantonamenti</b>		<b>(95.373)</b>		<b>(107.789)</b>
		(48.904)		(39.013)
Ammortamenti	210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(17.784)	9.893	(7.891)
	220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(31.120)	(2)	(31.122)
		(46.469)		(68.776)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	200. a) Impegni e garanzie rilasciate	98	(1)	97
	200. b) Altri accantonamenti netti	<b>(46.567)</b>	(22.306)	(68.873)
<b>Totale costi</b>		<b>(708.403)</b>		<b>(732.419)</b>
<b>Margine operativo</b>				<b>502.581</b>
Commissioni di performance	40. Commissioni attive	-	347.743	347.743
		1.377.755		66.594
P&L netti da investimenti al fair value	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	62.506	259	62.765
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.046)	-	(1.046)
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a CE (lfrs 7 par. 20 lett. a) i)	1.316.295	(1.311.420)	4.875
<b>Effetti di mercato</b>				<b>414.337</b>
		-		-
Plusvalenze / Minusvalenze	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(7.627)	(7.627)
		-		(18.824)
Altri effetti straordinari	190.Bis Altri effetti straordinari	-	(18.824)	(18.824)
	200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-
<b>Effetti straordinari</b>				<b>(26.451)</b>
<b>Utile lordo imposte</b>	<b>290. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>890.467</b>	-	<b>890.467</b>
Imposte del periodo	300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(177.412)	-	(177.412)
<b>Utile netto del periodo</b>	<b>330. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>713.055</b>	-	<b>713.055</b>

## Dati patrimoniali per aree di attività al 31/12/2021

Euro/migliaia	ITALIA					ESTERO		Totale
	Asset Management	Banking	Insurance	Other	Totale	Spagna	Germania	
Goodwill	22.669	7.300	125	-	30.094	102.831	-	132.925
Titoli costo ammortizzato	-	12.955.184	1.406.547	-	14.361.731	1.838.459	-	16.200.190
Titoli con impatto OCI	10.312	346.779	923.511	55	1.280.657	151.883	95	1.432.635
Titoli con impatto CE	4.914	174.385	162.926	-	342.225	19.388	3.347	364.960
Att. Fin. dove il rischio è sopportato dagli assicurati	-	-	17.693.380	-	17.693.380	987.398	163.140	18.843.918
- di cui infragruppo	-	-	496.587	-	496.587	-	-	496.587
Impieghi netti di tesoreria	9.711	3.669.210	133.725	-	3.812.646	138.743	66.736	4.018.125
- di cui infragruppo	(35.297)	(1.406.217)	(25.457)	-	(1.466.971)	401	(20.000)	(1.486.570)
Impieghi alla clientela	382.053	13.871.529	(267)	-	14.253.315	1.095.743	1.904	15.350.962
- di cui infragruppo	1.693	1.443.727	1.880	-	1.447.300	208	-	1.447.508
Raccolta attività bancaria	6.169	29.027.209	-	-	29.033.378	3.145.600	239.089	32.418.067
- di cui infragruppo	19.866	836.306	-	-	856.172	17.956	-	874.128
Riserve tecniche nette	-	-	20.085.908	-	20.085.908	1.034.307	160.219	21.280.434

## Parte M – Informativa sul Leasing

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'applicazione del principio contabile IFRS 16 nel Gruppo Mediolanum ha riguardato principalmente contratti di locazione immobiliare. Nella stima della passività del leasing è stato considerato come ragionevolmente certo il primo periodo di rinnovo previsto dai contratti, salvo i casi in cui eventuali clausole contrattuali o circostanze specifiche abbiano determinato l'inclusione di rinnovi aggiuntivi o viceversa il termine del contratto. Tali contratti non includono generalmente opzioni di acquisto dell'immobile al termine del leasing. Il Gruppo Mediolanum avvale dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5 (a) in relazione agli short-term lease, intesi come i contratti di leasing con una durata residua pari o inferiore ai 12 mesi.

Si segnala infine che le fattispecie previste dal principio IFRS 16 al paragrafo 59, lettere b), c) e d) nonché al paragrafo 55 non si ritengono rilevanti per il Gruppo Mediolanum.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per le informazioni quantitative sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto indicato nella Parte B, Attivo, Sezione 9 – Attività materiali. Le informazioni sui debiti per leasing sono invece contenute nella Parte B, Passivo, Sezione I – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing sono riportate nella Parte C, Conto economico.

Si precisa che non stati rilevati utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonché proventi derivanti da operazioni di subleasing.

Si riportano di seguito gli ammortamenti rilevati nell'esercizio per i diritti d'uso acquisiti con il leasing suddivisi per classe di attività sottostante:

Euro/migliaia	Ammortamento 2021
<b>ATTIVITA'</b>	
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	
I. Attività materiali	(9.138)
1.1 terreni	
1.2 fabbricati	(9.138)
1.3 mobili	
1.4 impianti elettronici	
1.5 altre	

## SEZIONE 2 – Locatore

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediolanum ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate esclusivamente da contratti di locazione classificati in bilancio come leasing operativi. Con riferimento alle modalità con le quali il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti, si precisa che i contratti includono delle clausole che vietano al conduttore di cedere a terzi il contratto senza il consenso scritto del locatore, aggiornamenti periodici del canone in funzione della variazione accertata dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e una scadenza contrattuale al termine della quale, in caso di mancato rinnovo ove previsto, il contratto di locazione cessa e i locali rientrano nella disponibilità del locatore.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico consolidato come proventi.

#### 1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Il Gruppo Mediolanum non ha rilevato finanziamenti per leasing. Per quanto riguarda le attività concesse in leasing operativo, come precedentemente descritto, il Gruppo ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di una parte degli immobili di proprietà.

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico consolidato come proventi.

#### 2. Leasing finanziario

##### 2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nessun dato da segnalare.

##### 2.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

#### 3. Leasing operativo

##### 3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Di seguito si riportano i pagamenti dovuti per il leasing da ricevere non attualizzati suddivisi per scadenza. Si precisa che i pagamenti si riferiscono ai canoni contrattuali previsti nei contratti di locazione di alcuni immobili di proprietà del Gruppo Mediolanum, i quali consentono ai locatari di recedere anticipatamente nel rispetto del preavviso previsto nel contratto stesso.

Euro/migliaia	Pagamenti da ricevere per leasing 2021
<b>FASCE TEMPORALI</b>	
Fino a 1 anno	1.466
Da 1 anno a 5 anni	13.338
Oltre 5 anni	52.243
<b>TOTALE</b>	<b>67.047</b>

### 3.2 Altre informazioni

Come indicato precedentemente, il Gruppo Mediolanum ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di immobili di proprietà. Per l’informativa in merito alle modalità con le quali il Gruppo gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti si rimanda al paragrafo “Informazioni qualitative” contenuto nella presente sezione.

# Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



## Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.154 – bis, comma 5 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 81- ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - > l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - > l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato nel corso dell'esercizio 2021.
2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021 si è basata su di un processo definito da Banca Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello di Internal Control – Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission, modello che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:

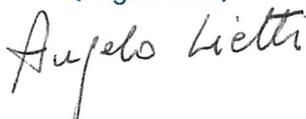
### 3.1 Il Bilancio Consolidato:

- > è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- > corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- > è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposte.

Basiglio, 2 marzo 2022

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
(Angelo Lietti)



L'Amministratore Delegato

(Massimo Antonio Doris)





# ALLEGATO 1

Gruppo Mediolanum

Reportistica richiesta ai sensi  
della normativa prudenziale



# Gruppo Mediolanum Reportistica richiesta ai sensi della normativa prudenziale

## A. Country by country reporting

Euro/migliaia	Località geografica di insediamento	Natura dell'attività	Fatturato	Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno (Unità)	Utile ante imposte	Imposte
<b>Società</b>						
Banca Mediolanum S.p.A.	Italia	Bancaria	440.799	2.291	723.796	(11.214)
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	Italia	Assicurativa	80.039	43	24.026	(7.383)
Mediolanum Vita S.p.A.	Italia	Assicurativa	2.259.529	139	92.737	(27.697)
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Italia	Finanziaria	142.624	35	130.824	(38.679)
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	Italia	Finanziaria	458	8	(1.028)	276
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	Italia	Non Finanziaria	5.391	16	445	(129)
PI Servizi S.p.A.	Italia	Non Finanziaria	285	-	(562)	130
Prexta S.p.A.	Italia	Finanziaria	23.465	81	3.203	(870)
FloWe S.p.A. - S.B.	Italia	Finanziaria	2.662	85	(30.676)	7.515
Banco Mediolanum SA	Spagna	Bancaria	65.970	291	13.506	(114)
Mediolanum Gestion S.G.I.I.C SA	Spagna	Finanziaria	3.435	10	2.133	(514)
Mediolanum Pensiones S.G.F.P. SA	Spagna	Finanziaria	1.494	2	911	(228)
Fibanc SA	Spagna	Finanziaria	-	-	6	-
Mediolanum International Funds Ltd	Irlanda	Finanziaria	792.367	124	756.712	(95.297)
Mediolanum International Life dac	Irlanda	Assicurativa	299.994	21	24.918	(3.615)
Bankhaus August Lenz & Co. AG	Germania	Bancaria	1.390	58	(14.182)	-
<b>Rettifiche di consolidamento</b>					<b>(836.302)</b>	<b>409</b>
<b>Totale</b>			<b>4.119.902</b>	<b>3.204</b>	<b>890.467</b>	<b>(177.412)</b>

## Contributi Pubblici

Il Gruppo Mediolanum ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2021 per circa 50 migliaia di euro principalmente riconducibili ai benefici fiscali per le attività di sanificazione degli ambienti. Si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

### A. Pubblicazione del rendimento delle attività

Euro/migliaia		
Utile Netto	713.055	0,97%
Totale Attivo	73.522.370	

**BANCA MEDIOLANUM**

**BILANCIO D'ESERCIZIO 2021**

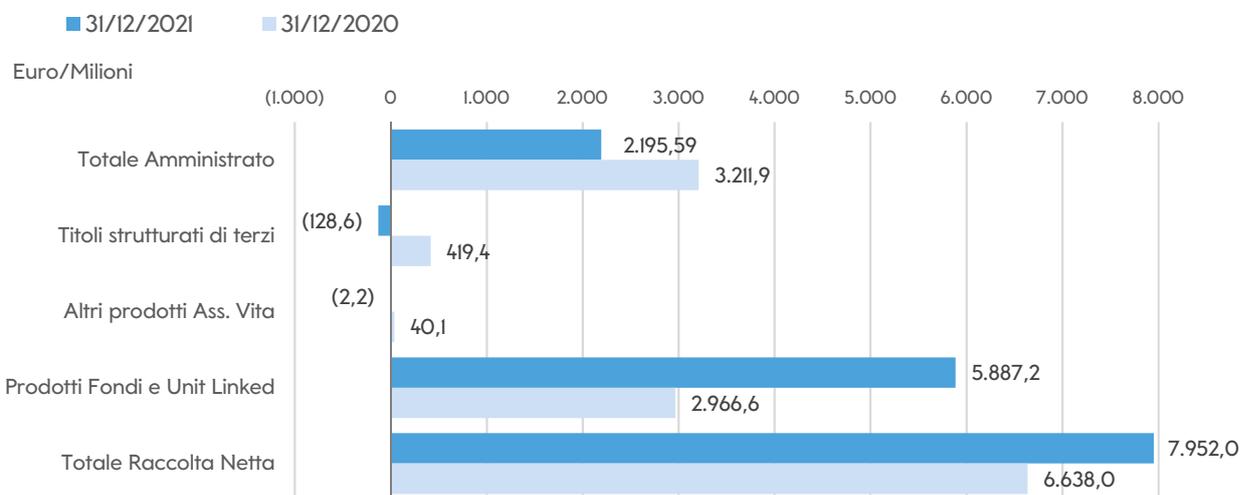


# Highlights individuali 2021

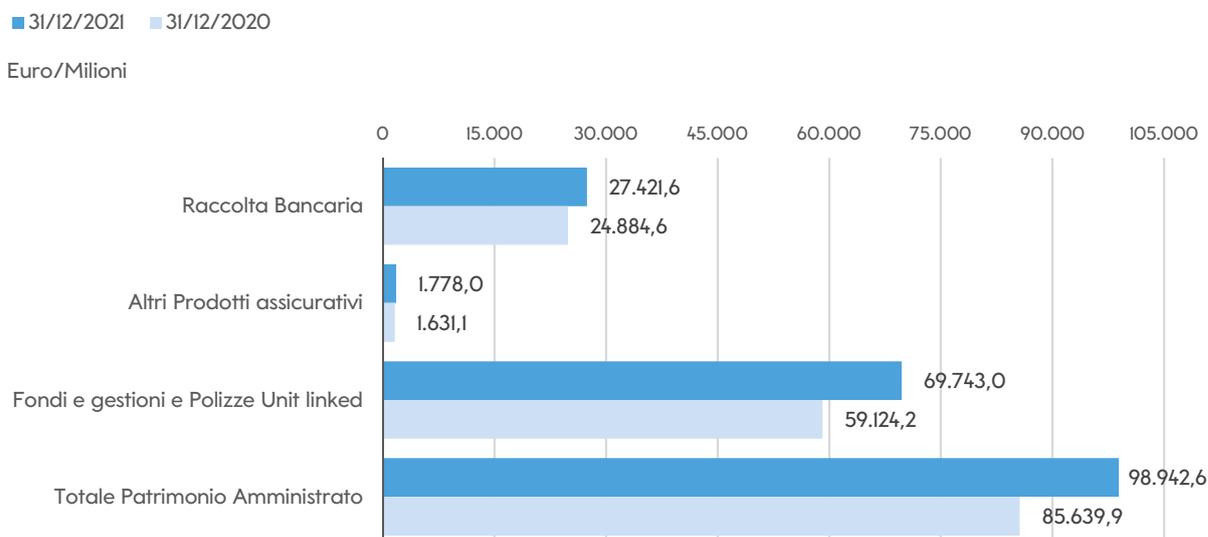


## DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

### La raccolta netta



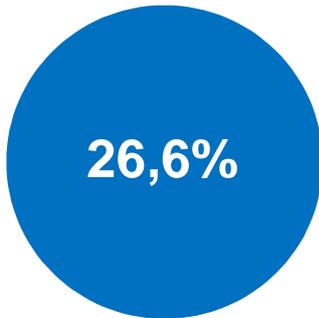
### Il Patrimonio Amministrato e Gestito



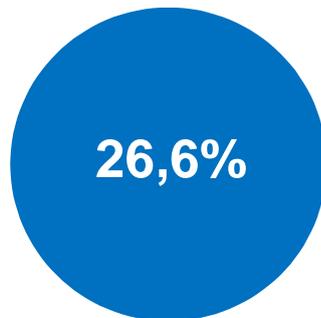
# INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

Coefficienti patrimoniali individuali al 31 Dicembre 2021<sup>8</sup>

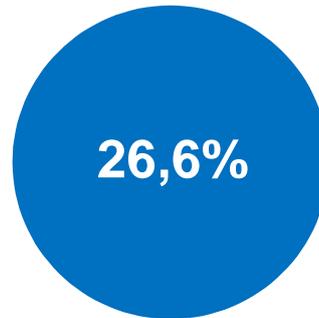
Common Equity Tier 1



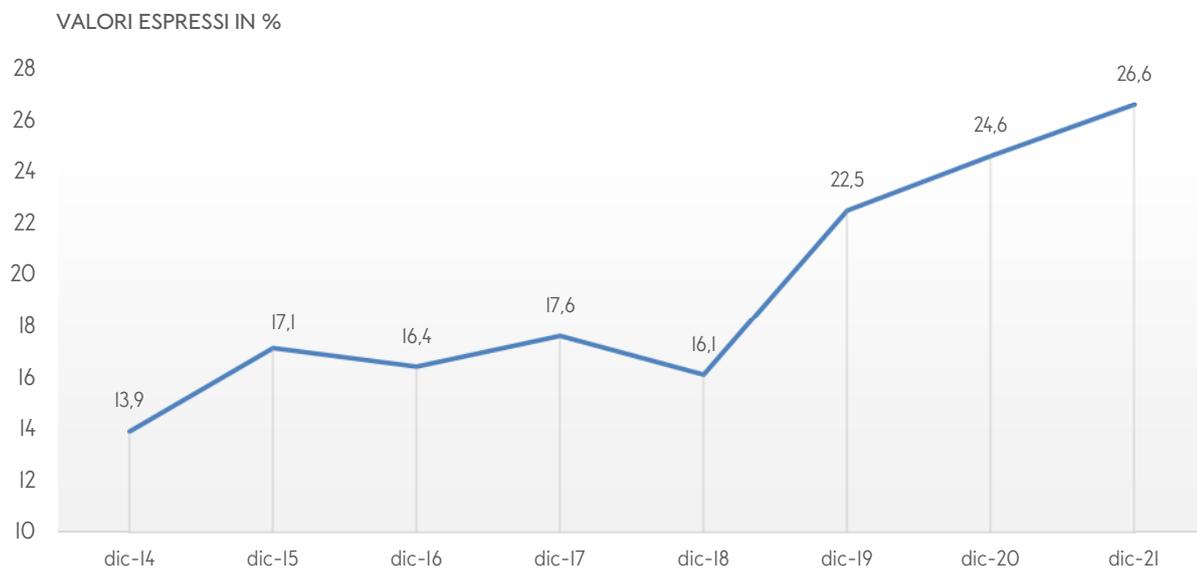
Tier 1



Total Capital Ratio



## Evoluzione del Common Equity Tier 1 ratio



<sup>8</sup> I ratio di solvibilità al 31 dicembre 2021 includono la distribuzione di dividendi a valore sull'utile dell'esercizio di 427,1 milioni di euro.

## Indicatori di rischio

	31/12/2021	31/12/2020
Crediti verso clientela (Euro/migliaia)	26.825.832	24.492.669
Crediti verso clientela - Attività Deteriorate nette/ Crediti verso clientela (valori in %)*	0,62%	0,49%

(\*) Si precisa che i crediti verso clientela non comprendono la voce titoli di debito

## Struttura operativa

Unità	31/12/2021	31/12/2020
Organico operante puntuale	2.377	2.243
Numero dei consulenti finanziari	4.258	4.099



## L'andamento economico

Banca Mediolanum chiude l'esercizio 2021 con un utile netto pari a 712,6 milioni di euro (434,0 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	266.142	272.327
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(44.963)	(64.979)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>221.179</b>	<b>207.348</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	61.893	6.300
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.046)	(2.600)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	12	(79)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12	1
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(80)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.346	(6.920)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.346	(6.920)
<b>Margine finanziario netto</b>	<b>288.383</b>	<b>204.049</b>
40. Commissioni attive	795.535	660.179
50. Commissioni passive	(659.760)	(532.208)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>135.775</b>	<b>127.971</b>
70. Dividendi e proventi simili	16.641	3.214
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>440.799</b>	<b>335.233</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(22.512)	(18.362)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.860)	(18.665)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	348	303
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>418.287</b>	<b>316.871</b>
160. Spese amministrative:	(453.717)	(409.057)
a) spese per il personale	(181.838)	(167.192)
b) altre spese amministrative	(271.879)	(241.865)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(41.144)	(52.401)
a) impegni e garanzie rilasciate	95	(93)
b) altri accantonamenti netti	(41.239)	(52.307)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(10.882)	(10.983)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17.330)	(17.634)
200. Altri oneri/proventi di gestione	14.489	12.342
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(508.584)</b>	<b>(477.732)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	814.084	574.313
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	9	152
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>723.796</b>	<b>413.604</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.214)	20.376
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>712.581</b>	<b>433.980</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>712.581</b>	<b>433.980</b>

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variaz.	Variaz.%
<b>Utile netto dell'esercizio</b>	712.581	433.980	278.601	64,2%
di cui:				
<b>Margine finanziario netto</b>	288.383	204.049	84.335	41,3%

Il margine finanziario netto risulta in aumento rispetto al periodo di confronto di +84,3 milioni di euro. Tale andamento è legato principalmente al risultato dell'attività di negoziazione che registra un aumento pari a 55,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. La variazione è riconducibile, principalmente, alla rivalutazione effettuata sul titolo SIA-NEXI. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

<b>Commissioni nette</b>	135.775	127.971	7.804	6,1%
--------------------------	---------	---------	-------	------

Le commissioni nette registrano un aumento di +7,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. La ripresa dei mercati finanziari e il flusso di raccolta netta positivo superiore all'anno precedente per quanto riguarda il comparto gestito hanno consentito di generare ricavi ricorrenti in aumento rispetto al periodo di confronto.

<b>Spese amministrative</b>	(453.717)	(409.057)	(44.660)	10,9%
Spese per il personale	(181.838)	(167.192)	(14.646)	8,8%
Altre spese amministrative	(271.879)	(241.865)	(30.014)	12,4%

Le Spese amministrative si attestano a -453,7 milioni di euro, registrando un aumento +44,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (31.12.2020: -409,1 milioni di euro).

Nello specifico, le spese per il personale si attestano a -181,8 migliaia di euro in crescita di 14,6 milioni di euro rispetto all'esercizio di confronto (31.12.2020: 167,2 milioni di euro).

La voce Altre spese amministrative registra un aumento di 30 milioni di euro passando da -241,9 milioni di euro del 31 dicembre 2020 a 271,9 milioni di euro dell'esercizio 2021. Le variazioni riscontrate fanno riferimento principalmente ad aumento dell'organico medio e a maggiori spese legate a progetti di natura normativa e vigilanza.

<b>Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito</b>	(22.512)	(18.362)	(4.150)	22,6%
--	----------	----------	---------	-------

Le rettifiche di valore ammontano a 22,5 milioni di euro, in aumento di 4,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto.

<b>Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri</b>	<b>(41.144)</b>	<b>(52.401)</b>	<b>11.257</b>	<b>(21,5%)</b>
--	-----------------	-----------------	---------------	----------------

La voce Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri, pari a 41,1 milioni, registra una diminuzione rispetto al periodo precedente del 21,5% riconducibile principalmente ad un incremento della curva dei tassi dei titoli governativi italiani nonché a minori accantonamenti per contenziosi legali.

<b>Utili/Perdite delle partecipazioni</b>	<b>814.084</b>	<b>574.313</b>	<b>239.771</b>	<b>41,7%</b>
---	----------------	----------------	----------------	--------------

La voce Utili/Perdite delle partecipazioni accoglie la valorizzazione delle partecipazioni totalitarie con il metodo del patrimonio netto. I risultati economici delle società controllate valutate secondo il metodo del patrimonio netto risultano nel complesso in aumento di 239,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. Tale andamento è sostanzialmente riconducibile ai maggior risultati realizzati dalle controllate Mediolanum International Funds (+161,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020) e Mediolanum Gestione Fondi (+52,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020) riconducibili principalmente alle commissioni di performance (rispettivamente +255,9 milioni di euro e +78,8 milioni di euro per la controllata irlandese e Mediolanum Gestione Fondi).

# Relazione sulla gestione



## Relazione sulla gestione al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021

Banca Mediolanum chiude l'esercizio 2021 con un utile netto pari a 712,6 milioni di euro (434 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Le differenze principali sono da ricondurre principalmente al risultato netto della gestione finanziaria, pari a 418,3 milioni di euro (316,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020) in aumento di +101,4 milioni di euro nonché al risultato conseguito dalle società controllate valutate secondo il metodo del patrimonio netto (+239,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020). Tale andamento è sostanzialmente riconducibile ai maggior risultati realizzati dalle controllate Mediolanum International Funds (+161,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020) e Mediolanum Gestione Fondi (+52,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020).

I maggiori risultati delle società controllate sopra riportate sono riconducibili principalmente alle commissioni di performance (rispettivamente +255,9 milioni di euro e +78,8 milioni di euro per la controllata irlandese e Mediolanum Gestione Fondi).

### LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2021 è stato un anno ancora fortemente condizionato dalla lotta alla pandemia: l'avvio delle campagne vaccinali a gennaio ha portato a rinnovate prospettive di ripresa economica, ma le crescenti pressioni inflazionistiche, le relative discussioni circa il carattere di transitorietà delle stesse e i rinnovati timori per la rapida diffusione della nuova variante Omicron del virus Covid-19 hanno, verso la fine dell'anno, nuovamente posto un freno alla crescita.

Sul fronte statunitense, nella riunione di settembre la Federal Reserve (FED) ha indicato che la possibile riduzione nel programma di acquisto di titoli del Tesoro potrebbe terminare entro giugno 2022, e che un primo rialzo dei tassi di interesse è possibile l'anno prossimo anziché nel 2023, come finora ipotizzato, sancendo difatti l'avvio del processo di riduzione degli stimoli monetari. Il cosiddetto tapering, come indicato dal Presidente Powell, inizierà tuttavia solo nel caso in cui l'economia continuerà a registrare gli ampi progressi previsti e sarà graduale attraverso un taglio di acquisti pari a 15 miliardi di dollari mensili.

La successiva riconferma di Powell alla guida della FED per i prossimi quattro anni ha indotto i mercati a leggere tale scelta come una implicita intenzione da parte dell'Istituto Centrale di voler normalizzare la politica monetaria più velocemente del previsto, essendo Lael Brainard, altra candidata al ruolo, di riconosciuto orientamento maggiormente accomodante rispetto a Powell. In una conferenza tenutasi il 30 novembre il chairman ha dichiarato che l'inflazione non è più un fenomeno transitorio, ma è destinato a permanere, spingendo le aspettative d'inflazione misurate dai "breakeven inflation" (la differenza tra i rendimenti dei Titoli di Stato non indicizzati e quelli indicizzati all'inflazione) sui massimi sia a 5 che a 10 anni.

In Europa, la situazione sembra essere diversa da quella statunitense: nel vecchio continente, infatti, nonostante l'inflazione viaggi a livelli ancora sostenuti, non è omogeneamente diffusa su tutti i settori e, soprattutto, sembra essere ancora frutto dell'incremento del prezzo delle materie prime più che della domanda interna. L'inflazione, quindi, è di tipo esogeno, diversa da quella americana, frutto di un aumento della domanda aggregata (di tipo endogeno). La differente natura delle spinte inflazionistiche ha indotto la Banca Centrale Europea (BCE) a non modificare la propria diagnosi circa la transitorietà del fenomeno.

In tema di politiche monetarie, nel meeting tenutosi il 28 ottobre scorso, la BCE ha lasciato invariato il livello dei tassi, sottolineando che saranno mantenuti stabili fino a quando l'inflazione non raggiungerà il 2%, con un certo grado di confidenza nel tollerare temporanei livelli inflattivi anche superiori. In merito al programma di acquisto di titoli mensile (APP), il Governing Council ha confermato un flusso di 20 miliardi di euro al mese, ammontare

che verrà mantenuto stabile fino a quando sarà necessario e sarà ridotto solo in una fase immediatamente antecedente un processo di normalizzazione del livello dei tassi. In ogni caso, l'Istituto Centrale ha confermato il reinvestimento dei titoli in scadenza anche quando in futuro dovesse iniziare a rialzare i tassi, allo scopo di mantenere una elevata liquidità e condizioni monetarie comunque accomodanti. Il Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) sarà pari ad un ammontare di 1.850 miliardi di euro almeno fino al marzo 2022, con possibilità di prolungarlo fino a quando il coronavirus non sarà considerato debellato.

Sul fronte domestico, i miglioramenti in termini economici sono concreti e iniziano ad essere riconosciuti anche a livello internazionale. Oltre ai dati di crescita economica, molti dei quali hanno già superato il livello pre-pandemico, l'ultima notizia positiva viene dall'agenzia di rating S&P, che nella sua review sul credit rating italiano ha mantenuto la valutazione BBB e ha altresì migliorato il giudizio sull'outlook, passato da stabile a positivo. Tali progressi si traducono in una percezione di minore rischiosità del nostro Paese, tutto a vantaggio dei listini italiani, con una particolare predilezione anche da parte degli investitori internazionali per il segmento delle mid/small cap, area del mercato che è maggiormente rappresentativa di aziende che ricadono nei settori favoriti dal PNRR.

La crescita economica superiore alle iniziali previsioni (6% contro il 4,5% del DEF) ha permesso al Governo Draghi di garantire un ulteriore spazio fiscale di circa 22 miliardi di euro (1,2 punti del PIL) per sostenere la prossima manovra economica. Tali risorse, come annunciato dal Premier, saranno utilizzate per avviare la prima fase della riforma dell'IRPEF e degli ammortizzatori fiscali, proseguire la campagna vaccinale e migliorare il sistema sanitario, finanziare istruzione, ricerca, interventi di welfare e, soprattutto, rafforzare gli incentivi agli investimenti innovativi e prorogare il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e le agevolazioni per l'efficientamento energetico. L'ulteriore manovra espansiva va ad affiancarsi al PNRR, cui è affidato l'importante ruolo di consolidamento della ripresa, con l'obiettivo di produrre un rapido taglio del deficit che quest'anno si fermerà al 9,4%, in riduzione rispetto al 2020, per poi attestarsi al 5,6% l'anno prossimo, come tracciato dal quadro programmatico della Nota di Aggiornamento al DEF.

Sul fronte pandemico, infine, l'individuazione in Sud Africa di una nuova variante del Covid-19 denominata Omicron, caratterizzata da una maggiore velocità di diffusione, ma, almeno stando ai risultati delle prime analisi, una minore pericolosità, ha portato reazioni negative sui mercati dei risky assets, tradottesi in uno storno che ha portato i principali indici sui minimi di periodo. Tale movimento, parzialmente rientrato in seguito alle prime notizie positive sulla minore severità della variante, è stato alimentato anche dall'approssimarsi della fine anno, periodo tipicamente caratterizzato da parziali prese di profitto e minore liquidità sui mercati finanziari.

## I MERCATI FINANZIARI

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	4° trim	YTD	31/12/2021	30/09/2021	31/12/2020
<b>RENDIMENTI GOVERNATIVI</b>					
<b>Stati Uniti</b>					
2 anni	44,89	60,33	0,72%	0,28%	0,12%
5 anni	29,80	89,58	1,26%	0,96%	0,37%
10 anni	2,10	58,52	1,51%	1,49%	0,92%
30 anni	(12,79)	26,14	1,92%	2,04%	1,66%
<b>Germania</b>					
2 anni	7,00	8,00	(0,62%)	(0,69%)	(0,70%)
5 anni	10,30	28,40	(0,45%)	(0,56%)	(0,74%)
10 anni	2,20	39,20	(0,18%)	(0,20%)	(0,57%)
30 anni	(7,90)	35,50	0,20%	0,28%	(0,16%)
<b>Italia</b>					
2 anni	38,20	34,10	(0,07%)	(0,45%)	(0,41%)
5 anni	33,60	42,40	0,42%	0,08%	(0,01%)
10 anni	31,40	62,90	1,17%	0,86%	0,54%
30 anni	17,70	57,60	1,99%	1,82%	1,42%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	4° trim	YTD	31/12/2021	30/09/2021	31/12/2020
<b>SPREAD</b>					
<b>Italia - Germania</b>					
2 anni	31,13	26,17	0,55%	0,24%	0,29%
10 anni	29,21	23,68	1,35%	1,06%	1,11%
<b>Spagna - Germania</b>					
2 anni	(10,01)	(7,17)	0,00%	0,11%	0,08%
10 anni	8,33	12,62	0,74%	0,66%	0,62%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	4° trim	YTD	31/12/2021	30/09/2021	31/12/2020
<b>HY e EM</b>					
<b>Obbligazioni High Yield</b>					
BBG Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst	16,0	2,0	4,20%	4,04%	4,18%
<b>Obbligazioni Emergenti</b>					
J.P. Morgan EMBI Global Sovereign Yields	11,20	60,70	4,95%	4,83%	4,34%

Dalla fine del 2020 e nel corso dell'ultimo trimestre del 2021, i principali titoli governativi hanno generalmente registrato un aumento dei rendimenti lungo il tratto della curva 2-10 anni, sostenuti dalla ripresa macroeconomica in essere.

Negli Stati Uniti il rendimento del Treasury a 5 anni è passato dallo 0,37% di inizio anno allo 1,26% di fine anno, a seguito del miglioramento della dinamica di crescita e d'inflazione, nonché di un, seppur graduale, potenziale rialzo dei tassi da parte della FED a partire dal 2022. Il movimento di rialzo dei rendimenti ha impattato tutta la curva per un'entità pressoché simile fra le varie scadenze, ad eccezione della parte lunga della curva (30 anni), i cui rendimenti sono scesi di circa 10 basis points nel corso dell'ultimo trimestre, comportando il relativo appiattimento della curva.

Nonostante nel corso del primo trimestre la parte lunga della curva avesse fatto registrare variazioni di circa 90 basis points, parte di tale movimento è stato poi riassorbito nel corso del secondo trimestre, a seguito delle rassicurazioni della FED circa il mantenimento di una politica monetaria ancora accomodante e una minore crescita inflattiva rispetto a quella stimata.

Il rendimento dei titoli governativi tedeschi ha seguito quello dei governativi statunitensi, seppur con minore entità, registrando rialzi prossimi allo zero nel corso dell'ultimo trimestre, nell'intorno dei 5 basis points sul tratto di curva 5-10 anni. Per quanto riguarda i titoli di Stato italiani, la dinamica è stata diversa, con rialzi dei rendimenti più marcati, di circa 40 basis points nel corso dell'ultimo trimestre, vedendo lo spread Btp/Bund registrare il massimo allargamento del 2021 e attestarsi in area 135 basis points.

Il comparto governativo ha avuto pertanto una performance negativa, con un fisiologico rialzo dei rendimenti a seguito dell'allentamento della politica monetaria espansiva e della ripresa post pandemica.

Mercati azionari	Variazione %		Livello		
	4° trim	YTD	31/12/2021	30/09/2021	31/12/2020
<b>Indici Mondiali</b>					
MSCI All Country World	6,45%	17,05%	755,30	709,51	645,29
MSCI World	7,67%	20,51%	3.237,07	3.006,60	2.686,06
<b>Indici Statunitensi</b>					
Dow Jones I.A.	7,55%	19,69%	36.398,08	33.843,92	30.409,56
S&P 500	10,94%	28,05%	4.778,73	4.307,54	3.732,04
Nasdaq Comp.	8,95%	22,31%	15.741,56	14.448,58	12.870,00
<b>Indici Europei</b>					
STOXX Europe 600	7,45%	22,10%	488,71	454,81	400,25
EURO STOXX	5,69%	20,01%	479,56	453,74	399,59
FTSE MIB	6,47%	23,00%	27.346,83	25.683,81	22.232,90
DAX	4,09%	15,79%	15.884,86	15.260,69	13.718,78
CAC 40	10,02%	28,11%	7.173,23	6.520,01	5.599,41
AEX	3,67%	27,42%	800,25	771,94	628,06
IBEX 35	(0,94%)	6,86%	8.713,80	8.796,30	8.154,40
SMI	10,59%	20,29%	12.875,66	11.642,45	10.703,51
FTSE 100	4,47%	12,92%	7.403,01	7.086,42	6.555,82
<b>Indici Asiatici</b>					
NIKKEI 225	(2,24%)	4,91%	28.791,71	29.452,66	27.444,17
S&P/ASX 200	2,47%	12,43%	7.513,37	7.332,16	6.682,43
Hang Seng	(5,96%)	(14,86%)	23.112,01	24.575,64	27.147,11
<b>Indici Emergenti</b>					
MSCI Emerging Markets	(2,42%)	(5,14%)	1.222,75	1.253,10	1.289,03



Nel corso del 2021 i mercati azionari globali hanno proseguito nel trend rialzista che li aveva caratterizzati nella parte finale dello scorso anno.

Tale andamento è stato ancora una volta favorito da politiche monetarie e fiscali espansive, adottate su base globale, mirate a fornire un supporto nella fase di ripresa economica successiva alla pandemia. La progressiva diffusione della copertura vaccinale ha inoltre favorito una compiuta riapertura delle economie, fornendo un supporto alle dinamiche di ripresa della domanda aggregata.

Il mercato statunitense ha messo a segno rialzi superiori a quelli dei mercati globali, con particolare evidenza all'indice S&P500. Decisi i rialzi anche per quanto riguarda i mercati europei, seppur inferiori a quelli statunitensi. Il miglior mercato dell'area è stato quello francese, mentre una maggiore debolezza si è registrata su quello spagnolo e sulla borsa londinese; le politiche economiche dell'area, che hanno confermato il proprio orientamento pro-ciclico, sono state elemento fondamentale di supporto della performance dei mercati azionari.

I mercati asiatici hanno decisamente sottoperformato gli altri indici globali, soprattutto per quanto riguarda i mercati giapponese e quello di Hong Kong; i mercati emergenti, infine, sono stati caratterizzati da una certa debolezza, sulla scorta di penalizzanti dinamiche di evoluzione pandemica e dalla situazione economica in atto in Cina, sulla quale hanno pesato le politiche di prosperità comune e le tensioni finanziarie registrate nel settore immobiliare.

Valute	Variazione %		Livello		
	4° trim	YTD	31/12/2021	30/09/2021	31/12/2020
Eur Usd	(2,20%)	(7,91%)	1,13	1,16	1,23
Eur Gbp	(2,39%)	(7,08%)	0,84	0,86	0,90
Eur Jpy	1,10%	2,67%	130,30	128,88	126,91

Nel 2021 la moneta unica europea ha registrato un deprezzamento verso le principali divise: dollaro statunitense (-7,9%) e sterlina inglese (-7,1%).

Le divergenze nelle decisioni di politica monetaria tra FED e BCE, con la prima molto più aggressiva e veloce nell'avviare un processo di normalizzazione successivo alla fase di sostegno economico necessario a fronteggiare la crisi pandemica, hanno determinato nel corso del 2021 il forte apprezzamento del dollaro americano contro l'euro. Ad influire negativamente sul cambio hanno contribuito anche le crescenti pressioni inflazionistiche che hanno spinto al rialzo il rendimento del decennale americano e ampliato il differenziale rispetto ai tassi in Europa.

Le politiche di gestione della pandemia del Regno Unito, molto più permissiva rispetto all'Europa e tradottasi nella rimozione pressoché totale delle limitazioni alle attività sociali ed economiche, unitamente all'inaspettato rialzo dei tassi deciso a dicembre dalla Bank of England (BoE), hanno contribuito a creare un sentiment di mercato positivo verso la valuta britannica: la sterlina si è infatti rafforzata nei confronti della valuta unica europea sino ad attestarsi in area 0,85 nell'ultimo trimestre.

In un contesto di rinnovata politica monetaria ultra-espansiva per tutto il 2021 da parte della Bank of Japan (BoJ), lo yen ha confermato la sua natura di valuta-rifugio, perdendo terreno nelle situazioni di risk on sui mercati.

Materie Prime	Variazione %		Livello		
	4° trim	YTD	31/12/2021	30/09/2021	31/12/2020
Petrolio (Brent)	(0,19%)	54,43%	78,62	78,77	50,91
ORO	3,29%	(4,21%)	1.814,67	1.756,95	1.894,39

Per quanto riguarda le commodities, l'avvio delle campagne vaccinali a gennaio ha permesso il ritorno alla normalità sociale ed economica, spingendo al rialzo la domanda di petrolio, con il greggio che da inizio anno ha fatto registrare un apprezzamento pari al +54,4%.

Le rinnovate prospettive di ripresa economica hanno generato sui mercati un clima di propensione al rischio, come evidenziato dalla perdita di valore dell'oro, da sempre considerato un bene rifugio dagli investitori, il cui valore risulta in contrazione da inizio anno per un valore pari al -4,2%.

Settori (MSCI World AC)	Variazione %		Livello		
	4° trim	YTD	31/12/2021	30/09/2021	31/12/2020
Info Tech	12,90%	27,07%	576,89	510,98	454,00
Health Care	6,75%	16,97%	370,29	346,86	316,58
Industrial	4,97%	14,33%	331,11	315,43	289,62
Material	6,45%	10,36%	364,16	342,10	329,97
Cons. Discr.	5,76%	7,88%	409,91	387,59	379,97
Financials	2,62%	21,94%	150,46	146,62	123,39
Cons. Staples	7,37%	8,41%	290,48	270,53	267,95
Utilities	9,32%	7,42%	162,42	148,57	151,20
Real Estate	8,20%	20,43%	1.234,25	1.140,75	1.024,83
Tel. Services	(1,06%)	10,90%	111,14	112,33	100,22
Energy	1,47%	29,49%	188,39	185,66	145,49
VIX Index	(25,11%)	(23,9%)	17,33	23,14	22,77

Il costante supporto delle politiche economiche ha favorito il rialzo dei mercati globali nell'ambito di un ridotto profilo di volatilità, supportato anche dalla ripresa economica post-pandemica.

A livello settoriale la totalità dei comparti ha ottenuto performance positive, pur nell'ambito di una certa dispersione tra di essi, riflettendo il migliorato mood degli investitori sull'evoluzione del quadro congiunturale per i prossimi mesi. Tale miglioramento, unitamente ad una ripresa della domanda conseguente alla riapertura post-pandemica, si è riflesso sui prezzi del greggio favorendo i corsi azionari dei titoli appartenenti al settore energetico, risultato il migliore nel corso dell'anno. Le progressive riprese hanno poi impattato positivamente sul trend di comparti legati a dinamiche come quelli ciclici e della tecnologia. Più deboli, invece, i comparti tradizionalmente caratterizzati da un profilo più difensivo come gli staples, le utilities e le telecomunicazioni. Decisamente positive, infine, le performance registrate dal comparto finanziario, che ha beneficiato della positiva correlazione col movimento di rialzo dei tassi che si è verificato nel corso dell'anno.

# IL MERCATO BANCARIO<sup>9</sup>

## RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI a novembre 2021 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia – rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 2.024,0 miliardi di euro in crescita del 4,9% rispetto ad un anno prima. In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, a novembre 2021, una variazione tendenziale pari a +6,0%, con un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 103 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.814,5 miliardi.

La variazione annua delle obbligazioni è stata negativa e pari al -3,9% (-3,7% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 209,5 miliardi di euro.

Il forte rialzo dei depositi bancari registrato nel corso del 2020 e nei primi 3 mesi del 2021, ad effetto principalmente della crisi sanitaria, da aprile 2021 ha iniziato a perdere slancio. Secondo i dati ufficiali della BCE, infatti, ad ottobre 2021 la dinamica dei depositi ha evidenziato tassi di variazione più contenuti, sebbene sempre fortemente positivi, nei principali paesi europei: rispetto a gennaio 2021, in Francia si è passati da una variazione su base annuale del 14,6% ad incrementi del 6,9%, in Germania da +6,8% a +3,1%, in Spagna da 9,5% a 3,8% e in Italia da +10,5% a +5,5%; nel complesso dell'area dell'euro da +9,6 a +5,4%.

L'analisi della dinamica dei depositi per settore detentore (famiglie e imprese) mostra che, ad ottobre 2021: in Francia i depositi delle imprese sono cresciuti del 5,2% su base annuale (era +28,3% a gennaio 2021; +7,4% per le famiglie); in Germania del 6,9% (+13,9% a gennaio 2021; +4,5% quello delle famiglie); in Spagna del 2,4% (+18,2% a inizio 2021; +5,0% per le famiglie); in Italia del 9,6% (+32% a inizio 2021; +6,0% per le famiglie). Infine, per l'insieme dei Paesi dell'area dell'euro i depositi delle imprese sono cresciuti del 6,9% (+20,3% a gennaio 2021) mentre quelli delle famiglie del 5,8%.

Ad ottobre 2021, rispetto ad un anno prima, sono risultati in calo i depositi dall'estero: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 300,0 miliardi di euro, -4,9% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari all'11,2% (12,2% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra ottobre 2020 e ottobre 2021 è stato negativo per circa 15,5 miliardi di euro.

Ad ottobre 2021 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 43,8 miliardi di euro (-40,4% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 2,5% (4,1% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 256,2 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 85,4% (76,7% un anno prima). Sostanzialmente stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria: Secondo le prime stime del SI-ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a novembre 2021, a 0,44% (come nel mese precedente). In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,30% (come nel mese precedente), quello delle obbligazioni all'1,77% (1,77% nel mese precedente) e quello sui pronti contro termine all'1,20% (1,15% il mese precedente).

<sup>9</sup> Fonte: ABI MONTHLY OUTLOOK – Dicembre 2021 - Sintesi

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato si è collocato, a novembre 2021, allo 0,52%, 2 punti base in più rispetto al mese precedente e di 19 punti base rispetto al valore di un anno prima (0,32%). Nel mese di ottobre 2021 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a -0,29% (-0,27% il mese precedente; 0,16% un anno prima). Con riferimento ai BTP, il rendimento medio è risultato pari a 0,89% (0,78% il mese precedente; 0,84% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo ottobre 2020 – ottobre 2021 da -0,46% a -0,56%.

## IMPIEGHI BANCARI

Sulla base di prime stime del SI-ABI il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a novembre 2021 si è collocato a 1.705,5 miliardi di euro, con una variazione annua – calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) – pari a +0,6% (+1,0% nel mese precedente).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.455 miliardi di euro in aumento del +1,2% rispetto ad un anno prima.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.322 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni), è risultata pari al +1,6%, in calo rispetto alla dinamica del mese precedente (+2,1%).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, ad ottobre 2021 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a +0,6% (+0,7% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del +3,7% (+3,6% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata stabile rispetto al mese precedente per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+4,8% la variazione annua), mentre quella del credito al consumo è scesa al +1,1% (+1,3% nel mese precedente).

Nel terzo trimestre del 2021 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è salita al 71,3% dal 69,6% del periodo precedente. Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è pressoché stabile rispetto al trimestre precedente e si attesta al 77,8%.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come ad ottobre 2021 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,2% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,6%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni il 9,6% mentre quello dell'agricoltura il 5,5%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,4%.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – Ottobre 2021), *“nel terzo trimestre del 2021 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno mostrato un lieve allentamento, riconducibile alla maggiore concorrenza tra banche e a una minore percezione del rischio. Le condizioni di offerta applicate ai finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimaste invariate. La pressione concorrenziale ha contribuito a rendere più favorevoli i termini e le condizioni applicati ai finanziamenti concessi in tutti i segmenti. Nel trimestre in corso i criteri sui prestiti alle imprese registrerebbero un moderato irrigidimento; quelli applicati alle famiglie verrebbero lievemente allentati. La domanda di prestiti da parte delle imprese non ha mostrato variazioni. La domanda di mutui da parte delle famiglie è nuovamente aumentata, riflettendo principalmente la maggiore fiducia dei consumatori e il basso livello dei tassi di interesse. Nel trimestre in corso la domanda di finanziamenti da parte delle imprese e quella di mutui da parte delle famiglie si rafforzerebbero”*.

Secondo quanto emerge dall'ultimo sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (Novembre 2021), "nel primo semestre dell'anno la domanda di prestiti bancari è rimasta stabile per circa il 60 per cento delle imprese ed è cresciuta per il 23 per cento, trainata soprattutto dalle imprese con più di 500 addetti; è stata sospinta dal netto incremento delle esigenze di fondi per investimenti fissi, dopo che le necessità di finanziare l'attività corrente ne avevano prevalentemente sostenuto la dinamica nel corso 2020. Secondo la quasi totalità delle imprese, le attuali disponibilità liquide riusciranno a soddisfare le loro necessità operative fino ad almeno la fine dell'anno; il 78 per cento le considera addirittura più che sufficienti o abbondanti rispetto a tali necessità: tra queste si osservano con maggiore frequenza le imprese che si attendono di avere almeno recuperato entro l'anno i livelli del fatturato precedenti la pandemia."

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a novembre 2021 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni – che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – era pari a 1,43% (come nel mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l'87,2% erano mutui a tasso fisso (87,1% il mese precedente). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è sceso all'1,04% dall'1,14% del mese precedente (5,48% a fine 2007). Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 2,16% (2,18% nel mese precedente; 6,16% a fine 2007).

## DIFFERENZIALI FRA I TASSI

A novembre 2021 si conferma su valori particolarmente bassi il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta. Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a novembre 2021 pari a 172 punti base (173 nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Il margine sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, ad ottobre 2021, pari a 50 punti base (p.b.) in Italia, un valore inferiore ai 168 p.b. della Germania, ai 130 della Francia e ai 155 della Spagna. Per il comparto delle famiglie si è registrato un margine di 79 p.b. in Italia, un valore inferiore ai 175 della Germania, i 107 della Francia e i 145 della Spagna.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), a novembre 2021, si è posizionato a 1,25 punti percentuali in Italia (1,27 punti percentuali ad ottobre 2021).

Questo differenziale è la risultante del tasso medio dell'attivo fruttifero pari a 1,69% e del costo medio della raccolta da clientela pari a 0,44%.

## SOFFERENZE BANCARIE

Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, ad ottobre 2021 erano pari a 16,8 miliardi di euro, in calo rispetto ai 24,5 miliardi di ottobre 2020 (-7,7 miliardi pari a -31,5%) e ai 31,2 miliardi di ottobre 2019 (-14,5 miliardi pari a -46,3%). La riduzione è stata di 72 miliardi (pari a -81,1%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato allo 0,98% (era 1,41% ad ottobre 2020, 1,79% ad ottobre 2019 e 4,89% a dicembre 2015).

## PORTAFOGLIO TITOLI

Sulla base di prime stime del SI-ABI a novembre 2021, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 593,7 miliardi di euro, in calo rispetto al mese precedente (612,9 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati ad ottobre 2021, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 403,1 miliardi, corrispondente a circa il 65,8% del portafoglio complessivo.

## TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA EURO

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari all'1,73% ad ottobre 2021 (1,70% il mese precedente; 1,79% ad ottobre 2020), un valore che si raffronta con l'1,74% rilevato in Italia (1,73% nel mese precedente; 1,78% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore ad un milione di euro erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari all'1,17% nella media dell'area dell'euro (1,27% nel mese precedente; 1,28% un anno prima), mentre in Italia era pari allo 0,77% (0,80% nel mese precedente; 0,99% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si è posizionato al 4,81% nell'area dell'euro (4,89% nel mese precedente; 5,18% un anno prima) e al 3,05% in Italia (3,09% nel mese precedente; 3,56% un anno prima).

## BANCA MEDIOLANUM - LA GESTIONE DELL'ATTIVO DI TESORERIA

Le attività di negoziazione includono il titolo di capitale Nexi per circa 107 milioni di euro (per maggiori informazioni si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione), mentre le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva includono il titolo Mediobanca per 228,9 milioni di euro.

Inoltre, la consistenza netta complessiva di tutti i portafogli dell'investimento in titoli di debito a fine 2021 ammonta a 13.067 milioni di euro, in decremento di 237 milioni rispetto ai 13.304 di fine 2020.

In particolare si rileva una riduzione del portafoglio HTCS per effetto della naturale scadenza dei titoli in essere parzialmente compensata dall'acquisto di titoli classificati nel portafoglio HTC.

Le ulteriori attività detenute per la negoziazione hanno subito un decremento dettato dalle opportunità di mercato che hanno spinto gli operatori a liquidare l'intero portafoglio.

### Saldi patrimoniali

Euro/milioni	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	113,2	170,4	(57,2)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	346,8	747,5	(400,7)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Titoli di debito	12.955	12.709	246
<b>Totale</b>	<b>13.145</b>	<b>13.627</b>	<b>(211,9)</b>

I nuovi investimenti effettuati durante il 2021 hanno recepito le seguenti guidelines: 1) concentrazione su titoli governativi emessi dallo stato italiano; 2) prevalenza di acquisto titoli a tasso variabile; 3) totale classificazione degli acquisti nel portafoglio HTC.

Dal punto di vista strategico, gli acquisti effettuati durante il 2021 si sono concentrati su titoli a tasso variabile per garantirsi la possibilità di beneficiare di un futuro rialzo dei rendimenti mentre, i titoli a tasso fisso, non rappresentavano un target ideale a causa dei bassi rendimenti fissi.

Il portafoglio Htc (Held to Collect), valutato ad Amortized Cost e considerato dalle policy di investimento quale classificazione privilegiata per gli investimenti in titoli di debito, è incrementato di 246 milioni di euro. La totalità degli acquisti 2021 è stata classificata nel medesimo portafoglio. Pertanto il portafoglio Htc (titoli di debito) è passato da un saldo di 12.709 milioni a fine 2020 ai 12.955 milioni di fine 2021.

La consistenza del portafoglio Htcs (Held to Collect and Sell) – titoli di debito, valutato a Fair Value to Other Comprehensive Income, è risultato in diminuzione di 381 milioni di euro in quanto, non essendo più considerato il portafoglio privilegiato per la classificazione degli strumenti finanziari d'investimento, tutti gli acquisti sono stati collocati nel portafoglio strategico Htc esclusi i titoli acquistati per sostituire le garanzie prestate presso gli organismi di regolamento che sono stati classificati nel medesimo portafoglio di scadenza.

La riserva di valutazione iscritta a bilancio è di 6,6 milioni di euro (al lordo delle imposte), rispetto ai 11,4 milioni di euro di fine 2020.

I titoli di debito del portafoglio Trading, valutati a Fair Value to P&L presentano un saldo azzerato ed in decremento rispetto alla posizione di fine 2020 che si assestava a 102 milioni di euro.

Nel complesso, il peso dei titoli governativi sul totale dei portafogli di proprietà è 99,2%, stabile comparato alla fine 2020, mentre la parte residuale è suddivisa tra titoli abs e financials. La composizione dei portafogli per tipo tasso è per il 64,2% a tasso variabile e per il 35,8% a tasso fisso.

Tutti gli strumenti di investimento sono denominati in euro senza esposizione al rischio di cambio.

La duration media del portafoglio, che si attesta a 0,6 rispetto allo 0,93 di fine 2020, rimane coerente col tradizionale basso profilo di rischio del gruppo.

Tra le attività valutate al costo ammortizzato si segnalano, inoltre, 4,627,8 milioni di euro di riserva obbligatoria presso banche Centrali (31.12.2020: 284 milioni di euro) e assenza di pronti contro termine presso banche (134 milioni di euro nel periodo di confronto).

## Saldi economici

Euro/milioni	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Margine di interesse	221,2	207,3	13,9
Risultato netto attività di negoziazione	61,9	6,3	55,6
Risultato netto attività di copertura	(1,0)	(2,6)	1,6
Utile (perdita) cessione attività finanziarie	-	(0,1)	0,1
<b>Totale</b>	<b>282,1</b>	<b>210,9</b>	<b>71,2</b>

Il margine finanziario passa da 210,9 milioni di euro del 2020 a 282,1 milioni di fine 2021 (+71,2 milioni di euro) grazie al contributo significativo del portafoglio di Trading, mentre il margine d'interesse passa dai 207,3 milioni di euro di fine 2020 ai 221,2 milioni di euro di fine 2021 (+13,9 milioni di euro). Il risultato netto dell'attività di negoziazione include la plusvalenza sul titolo SIA S.p.A. (ora Nexi S.p.A.) per circa 44,6 milioni di euro. Per maggiori informazioni si rimanda all'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

## OPERATIVITA' IN TITOLI

Il 2021 è stato un anno positivo per i mercati azionari ed in particolar modo per quello italiano con il FTSEMib che ha fatto registrare una variazione positiva del 23%, nonostante un inizio non proprio brillante sugli strascichi dell'incertezza legata alla pandemia e le notizie poco confortanti di fine anno circa la nuova variante sudafricana. Il mercato dei Titoli di Stato ha fatto segnare una normalizzazione della curva dei rendimenti, significando una diminuzione dei tassi nel breve termine ed un aumento su scadenze medio lunghe.

I volumi negoziati complessivamente per la clientela retail sono rimasti sui livelli sostenuti del 2020 facendo segnare un +3% rispetto all'anno precedente attestandosi a 8.477 milioni di euro con un numero di eseguiti, 888.432, pressoché invariato.

Il controvalore complessivo intermediato relativamente al mercato azionario italiano è stato pari a 4.958 milioni di euro, in crescita del 5%. Il controvalore complessivo intermediato sui mercati azionari esteri ha continuato a crescere arrivando a 1.916 milioni di euro. Il controvalore negoziato di titoli di stato è diminuito rispetto all'anno precedente di circa il 40%

Il controvalore complessivo degli asset di risparmio amministrato detenuti dalla clientela retail a fine 2021 è stato di circa 4,5 miliardi di euro, con un incremento del 15% rispetto al dicembre 2020.

Nel dettaglio, lo stock di titoli di Stato è passato da 795 milioni di euro di fine 2020 a 765 milioni di euro. Le Obbligazioni corporate e bancarie sono complessivamente passate da 411 a 380 milioni di euro.

Lo stock di Certificate MedPlus è passato da 1.498 a 1.432 milioni di euro.

Il controvalore dei titoli relativi al comparto azionario è stato di 2.107 milioni di euro con un incremento del 31% rispetto al 2020; nel dettaglio il comparto italiano è cresciuto del 24% a 1.594 milioni di euro mentre quello estero del 31% a 513 milioni di euro.

A fine dicembre 2021 erano in essere operazioni di Pronti contro Termine con clientela per circa 18 milioni di euro. Nel corso dell'anno sono state effettuate complessivamente 61 operazioni di collocamento di Certificate Medplus (di cui 25 emissioni personalizzate), per un totale di 860 milioni di euro di controvalore.

Il controvalore delle gestioni patrimoniali MY STYLE pressoché raddoppiato, passando da 380 milioni di euro del 2020 a 751 milioni di euro del 2021. Le gestioni patrimoniali Chorus (non più commercializzate) hanno un controvalore residuo di 7 milioni di euro.

## NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

La crisi pandemica prosegue con alti e bassi nell'andamento dei contagi che creano ancora maggiore preoccupazione e incertezza sia negli individui e il loro nucleo familiare sia nelle imprese relativamente al business e ai propri dipendenti. Nonostante questo, l'economia ha registrato una vigorosa crescita con un marcato recupero verso le fine del secondo trimestre dell'anno. Il trend, positivo anche nel secondo semestre del 2021, ha posto solide basi per un beneaugurante ritorno ad una situazione di minore incertezza economica.

### Ambito Bancario

#### Settore Banca, Monetica e Servizi di Pagamento

Nell'attuale contesto prosegue l'impegno di Banca Mediolanum nella sua azione di supporto alla clientela, grazie ad un continuo processo di innovazione dal punto di vista della digitalizzazione e da quello dell'attenzione alle tematiche di sostenibilità.



Con riferimento ai prodotti e servizi bancari, Banca Mediolanum, senza mai perdere di vista il proprio fattore critico di successo, la relazione, ha continuato ad investire nella digitalizzazione per rispondere alle nuove esigenze della propria Clientela, sempre più smart e digitale.

Dopo il lancio avvenuto nei primi mesi dell'anno, nel corso del secondo trimestre 2021 si è continuato con l'acquisizione di SelfyConto grazie alla "Promo Selfy Summer" che mira a premiare, a seguito di comportamenti virtuosi i nuovi sottoscrittori di SelfyConto.

Unitamente alla proposizione di conto corrente SelfyConto, la Banca ha continuato a valorizzare l'offerta di Conto Mediolanum, il conto corrente che permette di accedere al modello completo di Banca Mediolanum e di beneficiare di agevolazioni e servizi dedicati e personalizzati, per il quale è stato deciso di innalzare il limite di età riservato ai Clienti "Young" di Conto Mediolanum a 30 anni, allineandolo a quello di SelfyConto.

Nel corso del terzo trimestre 2021, è stata lanciata un'iniziativa commerciale volta ad arricchire la proposizione di entrambe le offerte di conto corrente Conto Mediolanum e SelfyConto: "Mediolanum ForYou Rewarding Presentati". L'operazione a premi mira a premiare i nuovi clienti sottoscrittori, presentati da già clienti, con l'acquisizione di punti attraverso i quali poter richiedere premi.

Nonostante il mercato dei tassi sulle masse libere si sia mantenuto costantemente prossimo allo zero e permanga il problema della liquidità, fortemente sentito da tutti gli attori finanziari, Conto Mediolanum continua ad offrire ai clienti Black ed Elite il tasso creditore promozionale pari allo 0,20% sulle masse libere (Offerta tassi annui lordi in vigore dal 01/10/21 fino al 10/01/22)

Inoltre, per continuare a fornire ai Clienti un valido strumento di investimento in un momento di mercato in continua volatilità accompagnandoli verso il "valore", Banca Mediolanum ha attivato un'iniziativa promozionale volta ad offrire un tasso creditore decisamente unico sul mercato per il prodotto Double Chance, riconoscendo ai clienti il 2% sulle durate brevi a 3/6/12 mesi del comparto Azionario (offerta tasso lordo in vigore dal 01/09/21 al 15/10/21), unita alla riconferma di tutta l'offerta tassi standard, estremamente competitiva, fino al 10/01/22.

A giugno Banca Mediolanum ha rilasciato nella propria App il nuovo servizio "Il Mio Bilancio".

Si tratta di un nuovo servizio digitale che consente al Cliente di avere accesso, da un unico "ambiente digitale" (il servizio Il Mio Bilancio), alle informazioni relative ai conti e agli strumenti di pagamento detenuti anche presso terze parti.

Il servizio mette a disposizione della clientela due innovative caratteristiche:

- > visualizzare i saldi e le transazioni dei conti di pagamento detenuti presso Banca Mediolanum e terze parti e delle relative carte di pagamento (funzionalità AISP – Account Information Service Provider)
- > disporre di un avanzato sistema di reportistica per poter categorizzare le proprie spese, distinguere le operazioni tra ordinarie e straordinarie ed aumentare la consapevolezza finanziaria del proprio bilancio "familiare". (funzionalità PFM – Personal Financial Management)

Il prodotto è disponibile per i correntisti persone fisiche di Banca Mediolanum che accedono al proprio conto tramite App ed è offerto gratuitamente.

In ambito Monetica, nel corso dell'anno sono continuate le iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione di Conto Mediolanum e SelfyConto per i nuovi e i già Clienti attraverso concorsi a premi e attività di co-marketing.

Tra le iniziative che hanno caratterizzato la prima parte dell'anno ricordiamo le offerte promozionali per i nuovi sottoscrittori di Carte American Express così come, a supporto dei piccoli esercenti - stante il perdurare di questo

periodo di difficoltà economica - sono state prorogate fino a fine 2021 tutte le iniziative lanciate l'anno scorso a supporto delle loro attività ed in continuità con il piano di incentivazione governativa al cashless terminato a giugno.

Per dare ulteriore impulso all'acquisizione, sono state effettuate anche iniziative rivolte ai nuovi sottoscrittori di carte di Credito emesse in collaborazione con NEXI e realizzate nell'ultimo trimestre dell'anno, che, a seguito della richiesta entro il 6 Dicembre 2021, e successiva emissione dello strumento di pagamento, premiano i clienti con un buono digitale Amazon.

Flowe S.p.A. nell'esercizio 2021, in continuità con l'anno precedente, ha proseguito lo sviluppo del suo posizionamento nel mercato della moneta elettronica attraverso iniziative di pubblicità del Brand e investimenti tecnologici al fine di mettere a disposizione dei clienti soluzioni all'avanguardia in grado di coniugare innovazione finanziaria e sostenibilità economica con attenzione alle tematiche socio-ambientali.

Il numero dei clienti è cresciuto di 24 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, attestandosi a 686 migliaia (31.12.2020: 662 migliaia) in ragione di politiche di attività di comunicazione più selettive rispetto alle iniziative massive di acquisizione messe in atto nell'esercizio precedente al fine di acquisire clientela maggiormente qualificata.

Nel corso del 2021, la Società ha mantenuto un flusso stabile di acquisizioni mensili la cui qualità, in termini di transato pro-capite, risulta superiore rispetto a quelli acquisiti nel 2020.

Al fine di sostenere la crescita del business, nel corso dell'ultimo quadrimestre, a seguito del parere positivo da parte di Banca d'Italia, è stato avviato il Servizio di Deposito contanti che, attraverso intermediari convenzionati, permette alla clientela operazioni di deposito del contante. Nell'ultimo trimestre è, inoltre, stata avviata la commercializzazione della carta prepagata collegata direttamente al conto Flowe, che nasce come strumento sicuro e digitale accessibile ai minori di età compresa tra i 12 e i 17 anni, con l'obiettivo di favorire la crescita dell'educazione finanziaria anche tra i più giovani.

## Ambito Credito

Nello scenario di emergenza dovuto alla pandemia Covid-19 protrattosi anche per tutto il 2021, i servizi del credito hanno continuato a svolgere un ruolo centrale per garantire sostegno alla comunità. Banca Mediolanum ha continuato a fornire supporto alla propria clientela aderendo alle iniziative proposte dal governo. Tali iniziative hanno previsto l'erogazione di mutui rivolti ai giovani under 36 come contemplato nel c.d. "Decreto Sostegni Bis", e la proroga dell'offerta dei prestiti contemplati del cd. "Decreto Liquidità" e rivolti a liberi professionisti, ditte individuali e imprese.

Oltre a quanto previsto dal governo, Banca Mediolanum ha continuato ad affiancare proprie iniziative, come la possibilità di richiedere mutui al 95% e l'acquisto del credito fiscale derivante da lavori di ristrutturazione c.d. ecobonus/superecobonus.

Come avviene da anni, anche nel 2021 Banca Mediolanum è intervenuta concretamente con la sospensione di rate su mutui e prestiti e applicando condizioni migliorative sulle nuove erogazioni di prestiti per i clienti interessati da particolari calamità atmosferiche inclusi i clienti colpiti dall'incendio al grattacielo di via Antonini a Milano.

Nel corso del 2021 in ambito di sviluppo prodotti Mutui, con il macro-obiettivo di sostenere l'erogazione complessiva, sono state confermate ed avviate iniziative strategiche di posizionamento.

Nello specifico è stata rinnovata la Campagna Smart+ 30K, rivolta ad un target di clientela preselezionato con un patrimonio tra 30.000 e 100.000 euro al quale viene dedicato un pricing migliorativo rispetto al listino.

Nell'ottica di continuare ad offrire alla propria clientela una valida alternativa al tasso fisso, sono state confermate iniziative già attive nel 2020 che prevedono lo sconto sul pricing del mutuo variabile con cap, e la possibilità per i clienti di accedere all'offerta dei mutui a tasso misto con un primo periodo di 10 anni (il cliente potrà scegliere di partire con un mutuo a tasso variabile o a tasso fisso e al termine del periodo potrà scegliere la tipologia di tasso da abbinare per i restanti 10 anni), che si aggiunge agli intervalli già presenti in gamma e pari a 3 e 5 anni.

Con l'obiettivo di continuare a promuovere iniziative che aiutino la clientela di Banca Mediolanum nel momento dell'emergenza sanitaria, nel corso del primo trimestre è stata prorogata la promozione che prevede un periodo di preammortamento di 6 mesi, volta all'alleggerimento degli impegni finanziari nei primi mesi di mutuo per poi affrontare più serenamente la fase di pieno ammortamento, in previsione di una migliore situazione macroeconomica.

Inoltre, al fine di mostrare un'ulteriore attenzione nei confronti di una categoria professionale che nel corso dell'emergenza Covid-19 ha combattuto in prima linea, è stata anche prorogata per tutto il 2021 la promozione dedicata a Medici e Paramedici che prevede uno sconto aggiuntivo sullo spread.

In relazione anche agli sviluppi legislativi del decreto Sostegni Bis, con l'obiettivo di migliorare il posizionamento dell'attuale prodotto della Banca dedicato ai giovani, anche in ottica di soluzione complementare per le sue caratteristiche, rispetto al prodotto Mutuo Mediolanum Fondo Prima Casa lanciato a Dicembre 2021, nei mesi di Luglio e Settembre sono state attivate due promozioni che prevedono, per il Mutuo Mediolanum Young l'incremento dell'LTV fino al 95% e uno sconto di 10 bps sullo spread attualmente a listino e per la clientela Black, Elite, Privilege, con l'obiettivo di un miglior posizionamento sui cluster maggiormente patrimonializzati, l'incremento dell'LTV fino al 95% per le operazioni di acquisto Prima casa.

Nel 2021 e sempre nell'ottica di sostegno alle iniziative governative è stata prorogata anche l'offerta delle tre tipologie di prestiti dedicati ai Clienti che necessitano di ristrutturare l'immobile beneficiando delle detrazioni fiscali introdotte nel DL Rilancio di maggio e della possibilità di cedere il credito d'imposta.

Nell'ambito prestiti si è proseguito sul quel percorso di attenzione intrapreso negli anni precedenti ovvero rapidità di erogazione del finanziamento rispetto alle esigenze del cliente.

È rimasta attiva una campagna sul Prestito Pre-approvato Garantito, rivolta ad un target di clientela preselezionato e con un pricing dedicato, mentre il prodotto SelfyCredit Instant è stato potenziato tramite interventi di affinamento delle regole creditizie e di sviluppo dei servizi correlati, il tutto ben evidenziato tramite iniziative a tempo sullo spread applicato, in occasioni di particolari eventi o festività.

SelfyCredit Instant rimane da considerarsi strategico nella sua particolarità di essere totalmente digitale e quindi di grande supporto in periodi di distanziamento sociale.

Con la stessa volontà mostrata in ambito mutui di prestare particolare attenzione alle categorie professionali dei medici e dei paramedici da maggio a fine dicembre 2021 è rimasta attiva una promozione sconto TAN a loro dedicata.

# LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO

## Raccolta Netta

Euro/milioni	31/12/2021	31/12/2020	Variaz. %
<b>ITALIA</b>			
<b>Prodotti Fondi e Unit Linked</b>	<b>5.887,2</b>	<b>2.966,6</b>	<b>98,4%</b>
di cui direttamente in Fondi	1.607,1	890,5	80,5%
di cui "My Life" Unit Linked	3.029,1	1.465,7	n.s.
di cui altre Unit Linked	1.251,0	610,4	n.s.
<b>Altri Prodotti Assicurativi - Vita</b>	<b>(2,2)</b>	<b>40,1</b>	<b>n.s.</b>
<b>Totale Gestito</b>	<b>5.885,0</b>	<b>3.006,7</b>	<b>95,7%</b>
Titoli strutturati di terzi	(128,6)	419,4	n.s.
<b>Totale Gestito + Titoli strutturati</b>	<b>5.756,4</b>	<b>3.426,1</b>	<b>68,0%</b>
<b>Totale amministrato</b>	<b>2.195,6</b>	<b>3.211,9</b>	<b>(31,6%)</b>
<b>Totale Amministrato incluso Freedom</b>	<b>2.195,6</b>	<b>3.211,9</b>	<b>(31,6%)</b>
<b>BANCA MEDIOLANUM</b>	<b>7.952,0</b>	<b>6.638,0</b>	<b>19,8%</b>

Il totale della raccolta netta al 31 dicembre 2021 ammonta a 7.952,0 milioni di euro evidenziando un importante incremento rispetto al periodo di confronto (31.12.2020: 6.638,0 milioni di euro).

Più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +5.887,2 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2020 (31.12.2020: +2.966,6 milioni di euro).

La raccolta netta in altri prodotti assicurativi vita, con esclusione delle Unit Linked, è pari a -2,2 milioni di euro (31.12.2020: +40,1 milioni di euro).

Infine, il comparto dei titoli strutturati ha visto una raccolta netta di -128,6 milioni di euro in diminuzione rispetto al periodo precedente (31.12.2020: +419,4 milioni di euro).

Il comparto del risparmio amministrato registra anch'esso una riduzione rispetto al periodo di confronto attestandosi a 2.195,6 milioni di euro rispetto a 3.211,9 milioni di euro del 31 dicembre 2020.

## Patrimonio Amministrato e gestito

Euro/milioni	31/12/2021	31/12/2020	Variaz. %
<b>ITALIA</b>			
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	69.743,0	59.124,2	18,0%
Altri Prodotti assicurativi	1.778,0	1.631,1	9,0%
Raccolta bancaria	27.421,6	24.884,6	10,2%
<b>BANCA MEDIOLANUM</b>	<b>98.942,6</b>	<b>85.639,9</b>	<b>15,5%</b>

Alla data del 31 dicembre 2021, il patrimonio amministrato e gestito della clientela ha raggiunto un saldo di 98.942,6 milioni di euro, in aumento rispetto alla consistenza di fine 2020 (31.12.2020: 85.639,9 milioni di euro).

La variazione è da ricondurre principalmente sia all'aumento dei "Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked" che hanno evidenziato un incremento, rispetto al 31 dicembre 2020, pari a +10.618,8 milioni di euro, grazie anche alla raccolta netta positiva registrata nel periodo (+5.887,2 milioni di euro), sia all'aumento della raccolta bancaria (+2.537,0 milioni di euro rispetto all'esercizio di confronto).

## ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

### Società operanti nel settore bancario (incluso distribuzione prodotti di gruppo) Banca Mediolanum S.p.A.

#### Gruppo Banco Mediolanum

Il gruppo spagnolo chiude l'anno 2021 con un utile netto di 15,7 milioni di euro rispetto ad un utile netto dell'esercizio precedente pari a 19,5 milioni di euro.

La raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +935 milioni di euro, in aumento del 36% rispetto all'esercizio precedente (31.12.2020: +688 milioni di euro); per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, invece, l'esercizio registra un saldo positivo di +324 milioni di euro (31.12.2020: +419 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrate e gestite della clientela ammonta a 8.937 milioni di euro contro 7.185 milioni di euro al 31 dicembre 2020. La rete di vendita è composta da 1.504 unità (31.12.2020: n. 1.318 unità).

#### Bankhaus August Lenz & Co. AG

L'anno 2021 registra una perdita di -14,2 milioni di euro rispetto ad una perdita netta di -23,4 milioni di euro dell'esercizio precedente. Con riferimento alla partecipata tedesca si richiama l'informativa fornita nella relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2021 in merito alla possibilità di dismettere il servizio di "payment services".

#### Prexta S.p.A. (precedentemente EuroCQS S.p.A.)

La Società presenta un utile di 2,3 milioni di euro (+3,0 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Anche il 2021 è stato caratterizzato da una politica di sviluppo commerciale estremamente positiva che ha consentito di raggiungere un ammontare di crediti verso la clientela, rappresentanti il totale dei finanziamenti attivi, pari a 1.413,4 milioni di euro rispetto a 1.049,1 milioni di euro del 31 dicembre 2020.

Nel periodo in esame si registra una forte crescita del margine di interesse che si attesta a 24.109,5 migliaia di euro rispetto ai 17.179,0 migliaia di euro del periodo di confronto, legata principalmente al continuo sviluppo del portafoglio crediti.

Le commissioni nette registrano invece un decremento di -4,7 milioni di euro passando da +4,0 milioni di euro del periodo di confronto a -0,7 migliaia di euro del periodo in analisi. Tale risultato è riconducibile principalmente alla revisione in corso d'anno delle politiche di pricing dei prodotti (cosiddetto "tutto Tan").

#### Flowe S.p.A. – S.B.

Anche per il l'esercizio 2021 la Società si è concentrata sia nella creazione dell'infrastruttura tecnologica, che le consentisse di offrire soluzioni innovative sul mercato della moneta elettronica, sia nello sviluppare un forte posizionamento in termini di Brand - recognition. La perdita realizzata per l'esercizio 2021 è stata pari a -23,2 milioni di euro (19 luglio 2019 – 31 dicembre 2020: -33,1 milioni di euro).

### Società operanti nel settore gestioni patrimoniali

#### Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 presenta un utile netto di 92,1 milioni di euro, registrando un forte aumento rispetto all'esercizio precedente (31.12.2020: 39,4 milioni di euro).

Il risultato particolarmente positivo è ascrivibile, principalmente, al maggior margine commissionale registrato al termine dell'esercizio 2021 (+75,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto), a fronte delle significative commissioni di performance: la Società, 81,8 milioni di euro dell'esercizio 2021 a differenza di quanto avvenuto nell'esercizio precedente, in cui l'incertezza che ha caratterizzato i mercati ha influito in maniera significativa sull'andamento dei fondi gestiti dalla Società determinando in tal modo un livello di commissioni di performance pari a circa 3,0 milioni di euro.

Il patrimonio complessivamente gestito ammonta al 31 dicembre 2021 a 9.414,7 milioni di euro in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2020 (10.696,3 milioni di euro). La Società ha, infatti, registrato sin da inizio anno importanti fuoriuscite in termini di raccolta netta. Ciò ha innescato una serie di iniziative volte a delineare le future linee di sviluppo, con una specifica analisi critica della propria offerta, in relazione alla continua evoluzione dei mercati, dei suoi operatori, dei clienti e della domanda.

### **Mediolanum International Funds Ltd**

La società riporta al 31 dicembre 2021 un utile netto di 661,4 milioni di euro, in aumento di +169,4 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente (31.12.2020: 492 milioni di euro). La variazione è riconducibile principalmente alle maggiori commissioni di performance registrate nel 2021.

Il patrimonio gestito alla data del 31 dicembre 2021 ammonta a 39.197 milioni di euro rispetto a 43.030 milioni di euro del 31 dicembre 2020.

Nel mese di ottobre la società ha distribuito un acconto dividendi a valere sull'esercizio in corso per complessivi 345 milioni di euro, di cui 329,3 milioni di euro alla capogruppo Banca Mediolanum e 15,7 milioni di euro alla consociata spagnola Banco Mediolanum.

### **Mediolanum Fiduciaria S.p.A.**

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 presenta perdita netta di -0,8 milioni di euro, rispetto alla perdita netta dell'esercizio precedente pari a -0,7 milioni di euro. Tale variazione è principalmente riconducibile all'incremento delle spese amministrative parzialmente compensato dall'incremento delle commissioni nette.

Le masse fiduciarie in amministrazione ammontano a 440,9 milioni di euro registrando un incremento di 2,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (31/12/2020: 438,6 milioni di euro, +0,5%).

## **Società operanti nel settore Assicurativo**

### **Mediolanum Vita S.p.A.**

La situazione dei conti IAS/IFRS al 31 dicembre 2021 presenta un utile netto pari a 65,0 milioni di euro contro 64,9 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. L'utile netto dell'esercizio determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a 77 milioni di euro con una variazione in aumento del 51% rispetto all'utile di 51,0 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Nonostante un contesto economico ancora caratterizzato da incertezze derivanti dalla pandemia Covid-19, il periodo in esame evidenzia una forte spinta commerciale grazie alla raccolta premi per 6.182 milioni di euro (+2.783 milioni di euro rispetto a dicembre 2020) principalmente riferiti al prodotto MyLife che ha segnato una raccolta lorda record pari a 3.742 milioni di euro (2.160 milioni di euro nel 2020) e alla nuova polizza di tipo unit-linked Mediolanum Intelligent Life Plan che, commercializzata dal mese di gennaio 2021, nei primi 12 mesi, ha già raccolto 1.037 milioni di euro.

### **Mediolanum Assicurazioni S.p.A.**

La situazione dei conti IAS/IFRS al 31 dicembre 2021 presenta un utile netto di 16.643 migliaia di euro contro 14.391 migliaia di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'utile netto del periodo, determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a 16.286 migliaia di euro rispetto a 13.978 migliaia di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'incremento dell'utile di periodo rispetto al 2021 è principalmente imputabile al miglioramento del saldo della gestione tecnica che si attesta a 28.200 migliaia di euro (+3.300 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto; +13%).

#### **ISPEZIONE IVASS**

Come riportato in sede di bilancio 2020 e nella relazione semestrale al 30 giugno 2021 si ricorda che, rispettivamente nel mese di giugno e luglio 2020, erano state avviate due ispezioni sulle compagnie Mediolanum Vita e Mediolanum Assicurazioni di carattere generale da parte dell'Autorità di Vigilanza IVASS.

Le Compagnie hanno provveduto nel corso del mese di maggio 2021, ad inoltrare le proprie controdeduzioni ad IVASS a seguito del verbale ricevuto da parte della Autorità nonché fornito ulteriori aggiornamenti nei mesi successivi.

Gli Amministratori sono confidenti di avere fornito all'Autorità di Vigilanza tutti gli elementi e considerazioni in merito ai punti sollevati per cui non si ritiene che a seguito dell'ispezione possano emergere passività potenziali tali da compromettere in maniera materiale la situazione patrimoniale ed economica della Compagnia.

#### **Mediolanum International Life dac**

Il risultato dell'esercizio 2021 determinato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS è positivo per 21,3 milioni di euro rispetto a 21,5 milioni di euro dell'esercizio precedente. La Compagnia ha realizzato nell'esercizio 2021 una raccolta complessiva pari a 300 milioni di euro rispetto a 457 milioni di euro del precedente esercizio. Al 31 dicembre 2021 il saldo complessivo degli impegni verso assicurati ammonta a 3.513,1 milioni di euro (2020: 3.072,6 milioni di euro).

## **I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI UTILI AI FINI DI VIGILANZA AL 31 DICEMBRE 2021**

Al 31 dicembre 2021 la consistenza del patrimonio netto risulta pari a 2.886,4 milioni di euro rispetto a 2.742,6 milioni di euro del periodo di confronto. Al 31 dicembre 2021, i Fondi propri di Banca Mediolanum ammontano a 2.524,6 milioni di euro e sono così costituiti:

- > Capitale primario di classe I (Common Equity Tier I - CET I) pari a 2.524,6 milioni di euro;
- > Capitale aggiuntivo di classe I (Additional Tier I - ATI) pari a zero;
- > Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) pari a zero.

I ratio patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2021 risultano al di sopra delle soglie minime fissate da Banca d'Italia e per Banca Mediolanum si attestano a:

- > Common Equity Tier I Ratio (CETI) 26,6%;
- > Tier I Ratio 26,6%;
- > Total Capital Ratio 26,6%.

Il CETI è stato determinato considerando la distribuzione dei dividendi per 427,1 milioni di euro.

## AZIONI PROPRIE E PIANI DI PERFORMANCES SHARES

Il numero delle azioni proprie in portafoglio alla data del 31 dicembre 2021 è pari a 5.664.088 azioni per complessivi 38.644 migliaia di euro (31.12.2020: 43.570 migliaia di euro) e sono dedotte dal patrimonio netto.

Con riferimento all'informativa relativa alle azioni proprie di Banca Mediolanum si rimanda a quanto descritto nella Parte I della nota integrativa – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.

## ALTRE INFORMAZIONI

### Banca Mediolanum

In merito alla controversia fiscale, riportata anche negli esercizi precedenti, si segnala che in data 24 aprile 2020 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP in materia di transfer price relativi all'anno 2015. Detti avvisi, identici nelle contestazioni a quelli degli anni precedenti, accertano maggiori imponibili per complessivi 94,6 milioni di euro di cui 23,5 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione dei fondi comuni promossi dalla controllata Mediolanum International Funds e collocati in Italia dalla banca, nonché un ulteriore maggior imponibile per 70,3 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 23,83% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 31,2 milioni di euro (IRES per 26,0 milioni di euro IRAP per 5,2 milioni di euro). Successivamente in data 8 maggio 2020 sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento per l'annualità 2016, contestando maggiori imponibili per complessivi 70,6 milioni di euro di cui 24,4 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione, nonché un ulteriore maggior imponibile per 46,2 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 21,1% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 23,3 milioni di euro (IRES per 19,4 milioni IRAP per 3,9 milioni di euro).

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della Società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Anche questi avvisi di accertamento sono stati emessi in base all'accordo quadro di natura transattiva firmato il 18 dicembre 2018 fra le società del gruppo Mediolanum coinvolte e l'Agenzia delle Entrate. Pertanto, la ricezione degli avvisi di accertamento è un atto che era già stato previsto e che non modifica la valutazione di rischio e il conseguente stanziamento così come determinato nei bilanci precedenti. La Società ha quindi continuato a stanziare le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta che nessun stanziamento è stato disposto relativamente all'imputazione alla banca delle performance fee, in quanto si è confidenti, grazie anche al supporto di un autorevole studio fiscale, che in sede di procedura arbitrale tale rilievo non sarà confermato, in linea con quelle che sono le prassi e le evidenze di mercato.

### Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.



Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia. Tale istanza è stata dichiarata ammissibile dalle Autorità competenti italiane in data 11 novembre 2020.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 1° agosto 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

Nel corso dell'esercizio 2021 non ci sono stati aggiornamenti rispetto a quanto sopra riportato.

Alla data del 31 dicembre 2021 il fondo complessivamente accantonato a fronte della controversia sopra descritta è pari a 33,8 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 5 milioni di euro.

Si rammenta, infine, che relativamente alla materia in esame Banca Mediolanum era stata oggetto di un precedente procedimento ispettivo che aveva riguardato le annualità dal 2005 e fino al 2014, definito transattivamente nel dicembre 2015 con il pagamento di complessive 120,2 milioni di euro di imposte, a fronte delle quali Mediolanum International Funds ha fatto richiesta, tutt'ora inevasa, all'Autorità fiscale irlandese per il rimborso delle imposte versate in corrispondenza ai maggiori imponibili tassati in Italia.

## **PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE**

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposta Banca Mediolanum sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

In particolare, i rischi connessi con l'andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportati nella Relazione sulla gestione nei paragrafi "Lo scenario macroeconomico" e "I mercati finanziari" e nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" riportato qui di seguito. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

## **RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE**

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile, dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, adottate dalla società con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, la trattazione delle operazioni con parti correlate viene illustrata nell'apposita sezione della Nota Integrativa allegata alla presente relazione.

## **EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la data del 31 dicembre 2021, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Società.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2022 si preannuncia come un anno di transizione verso una maggiore normalità sotto diversi punti di vista, a partire dal ritmo di crescita globale, che dovrebbe comunque rimanere su un livello molto buono e superiore al trend potenziale, intorno al +4,5%<sup>10</sup>.

La graduale rimozione delle misure restrittive alle attività e agli spostamenti interni ed esteri, le politiche macroeconomiche ancora relativamente accomodanti e il buono stato di salute dei bilanci delle famiglie dovrebbero continuare a supportare la domanda. Al contempo, il progressivo riassorbimento dei colli di bottiglia nelle catene produttive dovrebbe consentire un recupero dell'offerta, sostenendo la produzione e gli investimenti da parte delle imprese al fine di ripristinare livelli adeguati di scorte e di innalzare la capacità produttiva negli ambiti dove sono emerse le maggiori carenze nei mesi scorsi (un esempio su tutti, i chip).

Come noto, l'andamento della pandemia e l'emergere di nuove varianti rappresentano ancora un elemento di incertezza; tuttavia, le varie ondate pandemiche successive alla prima hanno avuto un impatto economico via via decrescente, principalmente per due ragioni: la prima è che, grazie ai rapidissimi progressi in campo medico (tracciatura, vaccini e altri farmaci in fase di adozione) i Governi sono sempre meglio equipaggiati per tenere sotto controllo il virus; in secondo luogo, gli attori economici si sono ormai ampiamente abituati a "convivere" con esso, riuscendo comunque a portare avanti gran parte delle attività. È molto probabile quindi che la variante Omicron, attualmente in circolazione, possa solo temporaneamente ritardare, ma non compromettere, la ripresa.

Guardando alle ultime stime sulle principali aree geografiche, gli Stati Uniti dovrebbero crescere nel 2022 ad un ritmo del 3,7%, l'area euro del 4,3% - dovendo ancora chiudere parte del gap col trend pre-pandemico - e la Cina intorno al 5%: un dato quest'ultimo sicuramente inferiore a quello degli ultimi anni, che rispecchia, tuttavia, il nuovo corso intrapreso dalle autorità cinesi, orientato non più ad una crescita elevata "a tutti i costi", ma ad uno sviluppo di maggior qualità, più equo e sostenibile. A tal fine, il piano di riforme regolamentari di lungo periodo tracciato negli ultimi mesi dovrebbe essere portato avanti, cercando tuttavia al contempo di salvaguardare l'andamento economico di breve termine: la politica monetaria dovrebbe rimanere per lo più neutrale o leggermente espansiva, evitando forti stimoli, ma concedendo comunque adeguati livelli di liquidità, come visto di recente con il taglio del coefficiente di riserva obbligatoria per le banche; il peso del settore immobiliare sarà via via strutturalmente ridotto, ma d'altra parte potranno essere aumentati gli investimenti in infrastrutture e in nuovi ambiti, come la transizione ecologica.

Come la crescita, anche l'inflazione dovrebbe pian piano normalizzarsi, dopo aver raggiunto un picco indicativamente a cavallo tra i due anni. Il combinato disposto tra un graduale riequilibrio di domanda e offerta, una stabilizzazione dei prezzi energetici, e un più favorevole effetto base (i prezzi del 2022 si confronteranno con quelli già elevati del 2021) dovrebbero favorire un rientro verso livelli più compatibili con i target delle Banche Centrali. Anche i livelli occupazionali USA, superate le distorsioni pandemiche, dovrebbero pian piano risalire, raffreddando la crescita dei salari osservata di recente. Ciò non esclude comunque la permanenza dell'inflazione su livelli relativamente elevati per un certo tempo e una successiva stabilizzazione su livelli maggiori rispetto a quelli pre-covid, visto anche il cambiamento di alcuni fattori strutturali, fra i quali una maggior tolleranza in tal senso da parte delle Banche Centrali – ufficializzata sia dalla Fed che dalla BCE nei nuovi target di riferimento – e un approccio fiscale più espansivo.

A proposito di normalizzazione, quest'ultima prenderà certamente piede anche in ambito monetario nel 2022, preannunciandosi tuttavia piuttosto paziente, soprattutto nell'area euro.

Tassi d'interesse nominali bassi, uniti ad un'inflazione non trascurabile, dovrebbero garantire tassi reali ancora molto bassi o addirittura negativi, come oggi.

<sup>10</sup> Stime OCSE, Economic Outlook dicembre 2021.

Ciò rappresenterebbe un elemento di supporto non solo per l'attività economica, ma anche per la sostenibilità dei debiti pubblici, già elevati e ulteriormente saliti dopo la pandemia, specialmente in un contesto in cui le politiche fiscali rimarranno ancora accomodanti. La spesa pubblica, infatti, sarà sì a sua volta "normalizzata" e quindi ridotta rispetto agli straordinari livelli del 2020-21 - ad eccezione del Giappone che ha da poco varato un nuovo piano di stimolo da 56 tn di yen (\$490 mld, circa il 10% del PIL) - ma lascerà il posto ad uno sforzo maggiore in termini di investimenti e riforme di medio-lungo periodo. Come più volte sottolineato, gli importanti piani fiscali pluriennali già varati (nel caso del Next Generation EU e del piano infrastrutturale USA di oltre \$500 mld) o ancora in fase di discussione (nel caso del Build Back Better USA) hanno proprio l'obiettivo di rilanciare strutturalmente le economie attraverso un'accelerazione della produttività che possa portare ad un innalzamento del trend di crescita potenziale.

Si richiama peraltro l'attenzione sul fatto che nelle scorse settimane si è assistito ad un peggioramento dei rapporti tra Ucraina e Russia e al culmine della crisi il 21 febbraio la Russia ha agito riconoscendo l'indipendenza di due repubbliche nella regione del Donbass, Donetsk e Luhansk, che avevano precedentemente manifestato istanze separatiste. Nei giorni successivi si è assistito ad un deterioramento ulteriore che è sfociato nell'attacco da parte dell'esercito russo e nell'avvio delle azioni militari per l'invasione dell'Ucraina.

Pertanto l'attuale contesto geo-politico, alla luce degli ultimi aggiornamenti, non scongiura il rischio concreto di un'evoluzione militare su larga scala ed ha generato incertezza sui mercati finanziari, provocando di fatto una correzione di tutti i risky assets ed alimentando il rialzo del Brent, che ha sfiorato i 100\$/barile, esasperando il trend positivo già in essere alla luce delle decisioni OPEC sulla produzione di greggio. La situazione in continua evoluzione e le sanzioni crescenti da parte dei Paesi occidentali alimentano la volatilità, almeno nel breve periodo, all'interno di uno scenario inflazionistico che rimane il focus delle Banche centrali per le decisioni di tapering e rialzo dei tassi.

Tuttavia, pur considerando lo scenario sopra descritto e i rischi tipici del settore di appartenenza, nonché l'assenza di esposizioni significative verso controparti residenti nelle regioni interessate dal conflitto o nella relativa valuta, e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2022.

## **RINGRAZIAMENTI**

Per tutta l'attività proficuamente svolta e per i risultati conseguiti rivolgiamo un sentito e vivissimo ringraziamento ai Family Banker e al Personale dipendente di ogni ordine e grado che con le loro responsabili attività hanno contribuito al raggiungimento di questi importanti traguardi. Un apprezzamento ed un ringraziamento particolare lo riserviamo ai Signori Clienti per la preferenza accordataci. Rivolgiamo, infine, un rispettoso saluto alla Banca d'Italia, che ci ha accompagnato e ci accompagna con attenzione e suggerimenti sempre utili ed apprezzati, ed alla Banca Centrale Europea, artefice della vigilanza bancaria europea.

## PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021, sottoposto al Vostro esame ed approvazione, è redatto nel rispetto della legislazione vigente; nell'invitarVi quindi ad approvarlo unitamente alla presente relazione, Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio pari a 712.581.280,73 euro come segue:

- > distribuzione agli azionisti di un dividendo per il 2021 pari a 0,58 euro, di cui 0,23 euro già distribuiti a titolo di acconto nel novembre 2021 da Banca Mediolanum S.p.A. e di 0,35 euro per azione che verrà distribuito a partire dalla data dell'Assemblea;
- > il restante a Riserva Straordinaria.

Basiglio, 2 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione  
L'Amministratore Delegato  
**Massimo Antonio Doris**



# Prospetti contabili



# STATO PATRIMONIALE

## Voci dell'attivo

Euro	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	31.045.786	43.827.492
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	235.178.354	300.742.739
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	113.235.312	170.433.838
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	121.943.042	130.308.901
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	346.779.347	747.478.035
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.549.988.887	25.011.554.459
a) Crediti verso banche	4.724.157.298	518.885.566
b) Crediti verso clientela	26.825.831.589	24.492.668.893
50. Derivati di copertura	62.918	41
70. Partecipazioni	1.827.314.874	1.592.960.294
80. Attività materiali	112.998.904	120.735.722
90. Attività immateriali	45.750.466	44.955.312
100. Attività fiscali	218.870.295	198.714.495
a) correnti	146.546.049	125.826.027
b) anticipate	72.324.246	72.888.468
120. Altre attività	435.850.614	304.226.128
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>34.803.840.445</b>	<b>28.365.194.717</b>

## Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.914.938.838	24.745.075.054
	a) Debiti verso banche	1.076.693.871	1.027.252.898
	b) Debiti verso la clientela	29.838.244.967	23.717.822.156
20.	Passività finanziarie di negoziazione	60.817.882	78.321.799
40.	Derivati di copertura	19.935.763	29.317.775
60.	Passività fiscali	122.034.489	90.194.417
	a) correnti	103.857.123	74.780.493
	b) differite	18.177.366	15.413.924
80.	Altre passività	483.595.271	380.244.006
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	10.265.357	9.432.949
100.	Fondi per rischi e oneri	305.828.080	289.997.670
	a) impegni e garanzie rilasciate	404.187	499.094
	c) altri fondi per rischi e oneri	305.423.893	289.498.576
110.	Riserve da valutazione	14.705.557	5.022.539
140.	Riserve	1.762.428.510	1.743.254.778
145.	Acconti su dividendi	(169.380.735)	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	4.364.069	3.625.818
160.	Capitale	600.370.396	600.297.407
170.	Azioni proprie (-)	(38.644.313)	(43.569.974)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	712.581.281	433.980.479
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>34.803.840.445</b>	<b>28.365.194.717</b>

Basiglio, 2 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione  
L'Amministratore Delegato  
Massimo Antonio Doris

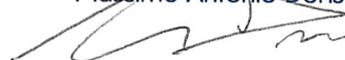


## CONTO ECONOMICO

Euro		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	266.141.673	272.327.014
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	264.247.938	271.641.224
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(44.962.905)	(64.978.743)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>221.178.768</b>	<b>207.348.271</b>
40.	Commissioni attive	795.535.175	660.178.690
50.	Commissioni passive	(659.760.466)	(532.207.906)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>135.774.709</b>	<b>127.970.784</b>
70.	Dividendi e proventi simili	16.641.012	3.213.507
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	61.892.754	6.299.671
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.045.767)	(2.600.028)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.625	(79.051)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.625	986
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(79.552)
	c) passività finanziarie	-	(485)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.346.050	(6.920.130)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.346.050	(6.920.130)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>440.799.151</b>	<b>335.233.024</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(22.512.171)	(18.361.722)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.860.268)	(18.664.945)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	348.097	303.223
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>418.286.980</b>	<b>316.871.302</b>
160.	Spese amministrative:	(453.717.041)	(409.056.729)
	a) spese per il personale	(181.837.902)	(167.192.080)
	b) altre spese amministrative	(271.879.139)	(241.864.649)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(41.143.671)	(52.400.503)
	a) impegni e garanzie rilasciate	94.908	(93.202)
	b) altri accantonamenti netti	(41.238.579)	(52.307.301)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(10.881.694)	(10.983.211)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17.330.323)	(17.634.038)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	14.488.576	12.342.223
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(508.584.153)</b>	<b>(477.732.258)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	814.083.766	574.312.825
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	9.140	152.426
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>723.795.733</b>	<b>413.604.295</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.214.452)	20.376.184
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>712.581.281</b>	<b>433.980.479</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>712.581.281</b>	<b>433.980.479</b>

Basiglio, 2 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione  
L'Amministratore Delegato  
Massimo Antonio Doris





## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Euro	31/12/2021	31/12/2020
<b>10. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>712.581.281</b>	<b>433.980.479</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	190.074	(33.335.083)
70. Piani a benefici definiti	(735.922)	(245.918)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	21.321.469	(15.400.834)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(870.327)	(1.748.013)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(10.222.276)	2.902.191
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>9.683.018</b>	<b>(47.827.657)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>722.264.299</b>	<b>386.152.822</b>
190. Redditività complessiva di pertinenza di terzi		
<b>200. Redditività complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>722.264.299</b>	<b>386.152.822</b>

Basiglio, 2 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione  
L'Amministratore Delegato  
Massimo Antonio Doris



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

Euro	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options e Performance Shares	
<b>Capitale:</b>														
a) azioni ordinarie	600.234.006		600.234.006				63.401							600.297.407
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	3.002.040		3.002.040				623.778							3.625.818
<b>Riserve:</b>														
a) di utili	1.256.355.912		1.256.355.912	443.186.164		(218.755)								1.699.323.321
b) altre	39.847.977		39.847.977									4.083.480		43.931.456
Riserve da valutazione	52.850.196		52.850.196										(47.827.657)	5.022.539
<b>Strumenti di capitale</b>														
Acconti su dividendi	(154.044.773)		(154.044.773)		154.044.773									
Azioni proprie	(47.807.978)		(47.807.978)				4.238.004							(43.569.974)
Utile (Perdita) dell'esercizio	597.230.937		597.230.937	(443.186.164)	(154.044.773)								433.980.479	433.980.479
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.347.668.317</b>	<b>-</b>	<b>2.347.668.317</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(218.755)</b>	<b>4.925.183</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.083.480</b>	<b>386.152.822</b>	<b>2.742.611.046</b>

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021

Euro	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni del periodo						Patrimonio netto al 31/12/2021		
	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Share
<b>Capitale:</b>													
a) azioni ordinarie	600.297.407		600.297.407				72.989						600.370.396
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	3.625.818		3.625.818				738.251						4.364.069
Riserve:													
a) di utili	1.699.323.321		1.699.323.321	110.008.889		148.815.521		(250.354.052)					1.707.793.679
b) altre	43.931.456		43.931.456								10.703.374		54.634.830
Riserve da valutazione	5.022.539		5.022.539										14.705.557
Strumenti di capitale													
Accounto dividendi									(169.380.735)				(169.380.735)
Azioni proprie	(43.569.974)		(43.569.974)				4.925.661						(38.644.313)
Utile (Perdita) dell'esercizio	433.980.479		433.980.479	(110.008.889)	(323.971.591)							712.581.281	712.581.281
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.742.611.046</b>		<b>2.742.611.046</b>		<b>(323.971.591)</b>	<b>148.815.521</b>	<b>5.736.901</b>		<b>(419.734.787)</b>		<b>10.703.374</b>	<b>722.264.299</b>	<b>2.886.424.764</b>

Basiglio, 2 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Massimo Antonie Doris



# RENDICONTO FINANZIARIO

## Metodo Indiretto

Euro	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>756.810.063</b>	<b>569.226.592</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	712.581.281	433.980.479
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(71.072.490)	(420.956)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	1.045.767	2.600.028
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	22.512.171	18.361.722
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	28.212.017	28.617.249
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	41.143.671	52.400.503
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	11.684.272	29.633.929
- altri aggiustamenti (+/-)	10.703.374	4.053.638
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(6.842.309.009)</b>	<b>(3.292.584.814)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	121.171.896	28.956.830
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	15.464.979	(6.016.383)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	421.840.849	(79.640.207)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.561.294.696)	(3.194.305.779)
- altre attività	(839.492.036)	(41.579.275)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>6.221.848.267</b>	<b>2.081.269.570</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.169.863.784	2.164.123.761
- passività finanziarie di negoziazione	(17.503.917)	1.189.738
- altre passività	69.488.400	(84.043.929)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>136.349.321</b>	<b>(642.088.652)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>649.200.099</b>	<b>731.861.195</b>
- dividendi incassati su partecipazioni	649.200.099	731.861.195
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(60.361.650)</b>	<b>(79.737.196)</b>
- acquisti di partecipazioni	(41.515.625)	(56.748.096)
- acquisti di attività materiali	(720.548)	(6.608.311)
- acquisti di attività immateriali	(18.125.477)	(16.380.789)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>588.838.449</b>	<b>652.123.999</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.998.650	4.301.405
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	738.251	623.778
- distribuzione dividendi e altre finalità	(743.706.377)	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(737.969.477)</b>	<b>4.925.183</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(12.781.706)</b>	<b>14.960.530</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

## PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE

Euro	31/12/2021	31/12/2020
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	43.827.492	28.866.962
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	(12.781.706)	14.960.530
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>31.045.786</b>	<b>43.827.492</b>

Basiglio, 2 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione  
L'Amministratore Delegato  
Massimo Antonio Doris

# Nota Integrativa



## Parte A – Politiche contabili

### A.1 – PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio al 31 Dicembre 2021 è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti.

Il bilancio al 31 Dicembre 2021 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 Dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato di seguito nel paragrafo "A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO".

#### SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Ai fini dell'informativa si è tenuto conto dei documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei. Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto tenendo conto, per quanto applicabile, delle raccomandazioni riportate nelle seguenti comunicazioni dell'EBA (European Banking Authority), della BCE (Banca Centrale Europea) e dell'ESMA (European Securities and Market Authorities):

- > comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- > comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- > documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- > lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- > orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- > comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";

- > orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- > comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- > orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- > lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significative;
- > richiamo di attenzione Consob del 16 febbraio 2021;
- > ESMA priorities pubblicate in data 29 ottobre 2021.

Per le considerazioni in merito ai principali impatti, rischi e incertezze dell'emergenza sanitaria si rinvia a quanto più ampiamente dettagliato nella **Sezione 4 – Altri Aspetti - Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19**.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2020.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- > continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità. Gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- > rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- > rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli (sottovoci). Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- > presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;
- > prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Società, continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio d'esercizio 2021 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

## Contenuto dei prospetti contabili

### Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

### Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

### Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

### Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Si precisa che i saldi patrimoniali ed economici riportati negli schemi al 31 dicembre relativi ai periodi di raffronto sono stati riclassificati sulla base di quanto previsto nella Circolare 262, e successivi aggiornamenti.

## SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data del 31 dicembre 2021, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca.



## SEZIONE 4 – Altri aspetti

### Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel paragrafo in esame si provvede ad evidenziare l'andamento delle voci economiche e patrimoniali al 31 dicembre 2021 potenzialmente influenzabili dall'evoluzione del contesto pandemico.

L'esercizio in esame registra un utile record di 712,6 milioni di euro (31.12.2020: 434 milioni di euro). Il buon andamento dei corsi borsistici ha consentito di realizzare, infatti, un risultato particolarmente positivo sia per quanto riguarda le commissioni di performance, che sono state pari a 347,7 milioni di euro (+194,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) sia per la quota parte di investimenti valutati al fair value con impatto a conto economico, tra cui si segnala anche la rivalutazione contabilizzata sul titolo di capitale SIA S.p.A. ora Nexi S.p.A. (+44,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020).

Il maggior utile complessivo è imputabile principalmente all'aumento della voce "utili/perdite da partecipazioni". La voce accoglie la valorizzazione i risultati economici delle società controllate integralmente e valutate con il metodo del patrimonio netto che risultano nel complesso in aumento di 239,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. Tale andamento è sostanzialmente riconducibile ai maggior risultati realizzati dalle controllate Mediolanum International Funds (+161,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020) e Mediolanum Gestione Fondi (+52,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020).

I maggiori risultati delle società controllate sopra riportate sono riconducibili principalmente alle commissioni di performance (rispettivamente +255,9 milioni di euro e +78,8 milioni di euro per la controllata irlandese e Mediolanum Gestione Fondi) realizzate a fronte del positivo andamento dei mercati finanziari.

Per quanto riguarda gli andamenti commerciali si sottolinea che il periodo in esame ha evidenziato un trend commerciale estremamente positivo.

In particolare, la raccolta netta registra un saldo positivo di +9.952,0 milioni di euro rispetto al valore del 31 dicembre 2020 pari a +6.638,1 milioni di euro. Più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +5.887,2 milioni di euro, in aumento del +98,4% rispetto all'esercizio 2020 (31.12.2020: +2.966,6 milioni di euro).

La raccolta netta in altri prodotti assicurativi vita, con esclusione delle Unit Linked, è pari a -2,2 milioni di euro (31.12.2020: +40,1 milioni di euro).

Il comparto del risparmio amministrato registra una diminuzione rispetto al periodo di confronto attestandosi a 2.195,6 milioni di euro rispetto a 3.211,9 milioni di euro del 31 dicembre 2020.

Per quanto riguarda gli effetti derivanti dalla valutazione delle esposizioni creditizie, anche alla luce del contesto attuale si segnala che non ci sono impatti significativi. Si evidenzia, infatti, una lieve crescita del valore delle rettifiche sui crediti (considerando sia la quota collettiva che analitica) rispetto al periodo di confronto. La voce I30 di conto economico ammonta a 22,5 milioni di euro rispetto a 18,4 milioni di euro del periodo di confronto. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, nella Sezione relativa al Rischio di credito.

Le spese amministrative evidenziano che i costi straordinari sostenuti per far fronte all'emergenza sono stati sostanzialmente compensati da risparmi su attività che non si sono realizzate. L'impatto complessivo sul conto economico, per questa tipologia di spese, è, pertanto, marginale come per l'esercizio 2020.

La determinazione delle altre poste patrimoniali con relativo impatto sul conto economico, ad esempio il calcolo degli accantonamenti verso la rete di vendita o le altre passività finanziarie, è stata svolta in continuità con la chiusura precedente in quanto non si è reso necessario prendere in considerazione variabili e ipotesi diverse da quelle precedentemente utilizzate.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale si ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio dell'esercizio 2021 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Gli amministratori ritengono inoltre che i rischi e le incertezze a cui si potrà andare incontro nello svolgimento della gestione, anche considerando gli effetti del Covid-19, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

## **Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19**

### **Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)**

Nel 2021 Banca Mediolanum ha proseguito con le iniziative poste in essere a favore dei clienti colpiti dall'emergenza legata al Covid-19. Si riepiloga di seguito lo stato delle singole iniziative (governative e non governative) alla data del 31.12.2021:

- > Adesione alla moratoria ABI che consente alla clientela Retail e Aziende, in presenza di alcuni requisiti, di chiedere la sospensione del pagamento dell'intera rata o della quota capitale. L'iniziativa ha previsto 2 diverse versioni: la prima, a cui la Banca aveva aderito a maggio 2020, prevedeva la sospensione per un massimo di 12 mesi (iniziativa poi scaduta il 30/09/2020), la seconda, con adesione al 31/12/2020, prevedeva la sospensione per un massimo di 9 mesi (iniziativa scaduta al 31/03/2021):
  - > Per la Clientela Retail si sono registrate rate sospese per 3,9 milioni di euro per i mutui e 5,7 milioni di euro per i prestiti.
  - > Per la Clientela Imprese si è registrato per un solo rapporto di prestito rate sospese per 22 migliaia di euro.
- > Concessioni ai clienti intestatari di mutuo "prima casa" della possibilità di ottenere, su loro richiesta, la sospensione delle rate con l'agevolazione prevista dal c.d. Fondo Gasparrini, consistente nella riduzione del 50% della quota interessi (le rate sospese sono state pari a circa 15,4 milioni di euro).
- > Sospensione rate finanziamenti a clientela Imprese, come previsto dal decreto Cura Italia per un totale di rate sospese per 4,3 milioni di euro per i mutui e 5 milioni di euro per i prestiti (di questi, ai sensi del Decreto Sostegni BIS, hanno subito un'ulteriore postergazione per complessivi 4,5 milioni di euro).

Si segnala che gli impatti derivanti da tali modifiche contrattuali non hanno comportato effetti significativi sul bilancio del Gruppo ai sensi delle previsioni del principio contabile IFRS 9 anche alla luce degli ammontari coinvolti.

Tra le iniziative si segnalano anche le Concessioni di prestiti con garanzia del Fondo MCC e SACE in favore di Imprese per complessivi 131 milioni di euro.

## Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento i contratti di leasing si precisa che la società non ha applicato il “practical expedient” previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

## Informativa Targeted Longer-Term Refinancing Operations - TLTRO

In data 18 giugno 2020 Banca Mediolanum ha ottenuto nell'asta Targeted Longer-Term Refinancing Operations III (c.d. TLTRO III) della Banca Centrale Europea l'assegnazione di 950 milioni di euro. Successivamente in data 18 marzo 2021 Banca Mediolanum ha partecipato all'asta numero 7 e, coerentemente con le nuove disposizioni emanate dall'istituto centrale europeo, si è richiesto ed ottenuto un ulteriore finanziamento di 100 milioni di euro. All'interno del presente bilancio l'operazione è stata rappresentata secondo il principio contabile IFRS 9, in quanto rilevata come passività finanziaria e non come contributo, e, pertanto, la misurazione della passività correlata al finanziamento ricevuto è contabilizzata secondo l'applicazione del costo ammortizzato in base ai “cash flow attesi”, considerando raggiunte le previsioni di benchmark del Cumulative Net Lending sulla base delle proiezioni finanziarie a disposizione della Banca. In particolare, gli interessi contabilizzati per competenza alla data del 31 dicembre 2021 sono pari a circa 10,4 milioni di euro. Il tasso applicato è pari all'1% annuo in virtù del raggiungimento degli obiettivi dei volumi netti di erogazione previsti dallo schema dell'operazione.

## Uso di stime

Il presente Bilancio ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- > la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- > l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- > la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- > la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- > la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

Per talune delle fattispecie appena elencate possono essere identificati i principali fattori che sono oggetto di stime e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

Si segnala che:

- > per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- > per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano: o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'origination delle attività finanziarie e alla data di bilancio; o l'inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD; o la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate;
- > per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- > per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione.
- > per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- > per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo).

Gli Amministratori monitorano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'andamento storico e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi non conosciuti alla data di elaborazione delle stime.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Principi contabili

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio al 31 Dicembre 2021. Tali principi, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati dalla Banca nella preparazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

Di seguito, invece, si riportano:

- > i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2021;
- > i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 Dicembre 2021;
- > i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Per le considerazioni in merito ai principali impatti, rischi e incertezze dell'emergenza sanitaria si rinvia a quanto più ampiamente dettagliato nella Sezione 4 – Altri Aspetti.

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2021

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili entrati in vigore nell'esercizio 2021.

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9	25 giugno 2020	15 dicembre 2020	1° gennaio 2021
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	27 agosto 2020	13 gennaio 2021	1° gennaio 2021

Con il Regolamento n. 2097/2020 del 15 dicembre 2020 è stata infatti recepita la proroga dell'esenzione temporanea dell'applicazione dell'IFRS 9 (modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi) pubblicata dallo IASB in data 25 giugno 2020. In considerazione della decisione dello IASB di differire la data di prima applicazione dell'IFRS 17 al 1° gennaio 2023 – avvenuta anch'essa in data 25 giugno 2020 – viene contestualmente prorogata al 1° gennaio 2023 l'autorizzazione a rinviare l'applicazione dell'IFRS 9 (il cosiddetto "Deferral Approach") al fine di rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari e quella del futuro IFRS 17 Contratti Assicurativi.

Con il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021 sono state invece recepite le modifiche ai principi contabili IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16 derivanti dalla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione

dei tassi di interesse — fase 2”, pubblicati dallo IASB in data 27 agosto 2020. Le principali modifiche predisposte riguardano:

> - Modification/derecognition

La tematica riguarda la rappresentazione contabile delle modifiche ai contratti in essere per riflettere i nuovi tassi e se queste debbano essere contabilizzate – ai sensi dell’IFRS 9 - come una modifica (“modification”) o come una cancellazione contabile (“derecognition”). In proposito, l’intervento normativo mira a salvaguardare le modifiche inerenti l’IBOR Reform:

- > viene chiarito che le modifiche - a seguito della IBOR Reform - relative alla sostituzione del tasso IBOR esistente con il nuovo tasso Risk Free Rate, anche in assenza di modifica ai termini contrattuali, non debbano costituire un evento di derecognition, ma siano da considerare contabilmente come una “modification”; e
- > viene proposto un espediente pratico che consente di rappresentare tali modifiche, effettuate su basi economiche equivalenti, con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi (e non con l’applicazione del “modification accounting” ai sensi dell’IFRS 9).

Analoghi interventi in tema di modifiche dei contratti sono introdotti anche all’IFRS 16 “Leasing” e all’IFRS 4 “Contratti assicurativi” ed in linea con quanto previsto per gli strumenti finanziari e sopra sintetizzato.

> - Hedge accounting

Nella seconda fase del progetto lo IASB ha analizzato l’impatto sulle relazioni di copertura derivanti dalle modifiche causate dalla riforma IBOR su strumenti finanziari facenti parte di una relazione di copertura e che possono costituire potenziali nuovi trigger per il discontinuing delle coperture, prevedendo alcune eccezioni allo IAS 39 (e all’IFRS 9 per chi 2II Nota integrativa consolidata – Parte A – Politiche contabili lo ha adottato anche per le coperture) che consentano di non effettuare il discontinuing a seguito dell’aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura (per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto o del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura). L’eventuale effetto di inefficacia deve comunque essere rilevato a conto economico.

Sono inoltre state introdotte delle modifiche in tema di designazione di componenti di rischio separatamente identificabili (“separately identifiable risk components”). Quando una relazione di copertura è modificata per effetto della riforma o nuove relazioni di copertura sono designate, un tasso di interesse alternativo designato come una componente di rischio non contrattualmente specificata potrebbe non soddisfare il requisito del “separately identifiable requirement”, per il fatto che il mercato del tasso di interesse alternativo può non essere sufficientemente sviluppato alla data della designazione. In proposito è stato previsto che un tasso di interesse alternativo soddisfi tale requisito se l’entità si aspetta ragionevolmente che entro 24 mesi dalla designazione diventi separatamente identificabile.

> - Disclosure

È previsto un ulteriore arricchimento della disclosure, oltre alle integrazioni all’IFRS 7 già implementate nell’ambito delle modifiche della fase I, con integrazione delle richieste di informativa qualitativa e quantitativa da fornire in bilancio sulla natura e sui rischi connessi all’IBOR Reform, sulla gestione di tali rischi e sui progressi nel processo di transizione ai nuovi tassi.

L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti significativi nel bilancio della Società.

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 Dicembre 2021

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, le modifiche ai principi contabili e le interpretazioni già omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili al 31 dicembre 2021 e di cui il Gruppo non si è avvalso della facoltà di un'adozione anticipata.

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
Modifiche all'IFRS 3, IAS 16, IAS 37 e Ciclo annuale di miglioramenti 2018-2020	14 maggio 2020	28 giugno 2021	1° gennaio 2022
Modifiche all'IFRS 16 Leasing - Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 successivi al 30 giugno 2021	31 marzo 2021	30 agosto 2021	1° aprile 2022

In questo contesto, data la particolare rilevanza per il bilancio del Gruppo, si segnala il principio IFRS 17 "Contratti assicurativi", pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017 ed omologato in data 19 novembre 2021, contestualmente ad alcune modifiche allo stesso principio pubblicate dallo IASB in data 25 giugno 2020.

Gli amministratori non si attendono, infine, effetti sul bilancio della Società derivanti dall'adozione degli altri emendamenti indicati in tabella, nonché delle novità introdotte dal Ciclo annuale di miglioramenti 2018-2020 sopra richiamate.

### 1 - Attività valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificate:

- > Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- > Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

#### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e derivati) è iscritta in tale voce se è acquisita principalmente con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari dalla vendita della stessa (Business Model "OTHER") e al fine di cogliere opportunità di profitto. Tale voce ricomprende il valore positivo di contratti derivati non designati ed efficaci quali strumenti di copertura.

#### Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

##### Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R.) è iscritta in questa voce se è uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value ed è caratterizzato dall'assenza, in termini contrattuali, di flussi finanziari a date prestabilite che rappresentino unicamente pagamenti di capitale ed

interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali strumenti avviene al momento del regolamento se sono titoli di debito, di capitale o crediti. Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il corrispettivo pagato), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

### Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale la valutazione è fatta al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. In particolare:

- > nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- > nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value."

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

### Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La riclassifica può avvenire nella rara circostanza in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

## **2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)**

### Criteri di classificazione

In tale voce sono classificate le attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test e con Business Model "Held To Collect and Sell", che ha come obiettivo la gestione di strumenti finanziari di breve termine per il mero soddisfacimento di esigenze di liquidità.

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di



classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario è irrevocabile.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti.

L'iscrizione iniziale avviene solo quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento. Il valore di iscrizione è pari al fair value generalmente coincidente con il costo dello strumento comprensivo dei costi/ricavi di transazione ad esso direttamente imputabili.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce "120. Riserve da valutazione".

Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita contabile alla voce "120. Riserve da valutazione". Le riprese di valore sono iscritte a fronte di un miglioramento del merito creditizio dell'attività. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e/o benefici ad esse connessi. Se non fosse possibile accertare il trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

#### **Criteri di riclassifica**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui si decida di modificare il proprio business model. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

### **3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### **Criteri di classificazione**

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI (Business Model "Held To Collect") e detenuti con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa finanziari nel medio-lungo termine.

In particolare, sono iscritti in tale voce:

- a) crediti verso banche;
- b) crediti verso la clientela.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti.

Alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato. Tali strumenti finanziari sono valutati mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario.

Il valore di bilancio è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Tali attività sono, infatti, assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese, rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Il modello di impairment prevede tre distinti livelli di "Stage" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- > Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- > Stage 2: sono incluse le attività finanziarie non deteriorate che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- > Stage 3: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività di stadio 1 e 2 le perdite attese sono determinate secondo un processo che tiene conto di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività di livello 3 le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile. Tra le attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

## 4 - Operazioni di copertura

Si premette che, in coerenza a quanto previsto in sede di introduzione dell'IFRS 9, la Società si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare integralmente le disposizioni previste dallo IAS 39 in materia di "hedge accounting".

### Criteri di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale, presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato strumento finanziario o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste dall'IFRS 9, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di mutui a tasso fisso coprendo il rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rinvenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

### Criteri d'iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti al fair value, alla data di stipula dei relativi contratti.

### Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura.

L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi

successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80%-125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- > test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- > test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

### **Criteri di cancellazione**

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta. Successivamente il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Inoltre, la relazione di copertura cessa quando il derivato o l'elemento coperto scade, viene estinto o esercitato o non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

### **Rettifiche di valore**

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diverse dai titoli di capitale) e le esposizioni fuori bilancio sono oggetto di "impairment". In particolare, il principio prevede che tali strumenti siano classificati negli stadi 1,2 o 3 a seconda della qualità creditizia rispetto alla loro rilevazione iniziale.

Lo Stadio 1 include tutte le esposizioni di nuova acquisizione o quelle che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione. Per le esposizioni appartenenti a tale stadio la rettifica rilevata in bilancio è pari alla perdita attesa ad un anno.

Lo Stadio 2 comprende le esposizioni creditizie che hanno subito un significativo deterioramento nel merito creditizio, non ancora deteriorate.

Lo Stadio 3, invece, include tutte le esposizioni deteriorate.

Banca Mediolanum ha adottato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa ad un anno per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 e lifetime per le esposizioni appartenenti allo stadio 2 e 3. Tali modelli si basano sui seguenti parametri:

- > PD: Probability of Default – probabilità di accadimento dell'evento di insolvenza della esposizione creditizia in uno specifico arco temporale;
- > LGD: Loss Given Default – percentuale di perdita stimata all'accadimento dell'evento di insolvenza;

- > EAD: Exposure at Default – esposizione al momento dell'insolvenza della posizione creditizia.

## 5 - Partecipazioni

La voce Partecipazioni include le interessenze detenute nelle società controllate. Si precisa che si è in presenza di controllo di un'entità, quando l'investitore ha contemporaneamente:

- > il potere sull'entità oggetto di investimento;
- > l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- > la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. Se un investitore è in grado di esercitare i diritti di voto sufficienti per determinare le politiche operative e finanziarie della partecipata esercita il controllo. In presenza di situazioni complesse, nella definizione di controllo viene esercitato il giudizio che tiene conto:
  - > della natura delle attività rilevanti;
  - > della modalità secondo cui vengono prese le decisioni relative a tali attività;
  - > se i diritti degli investitori conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività in questione;
  - > se l'investitore è esposto, o ha diritto, a rendimenti variabili dal suo coinvolgimento con la partecipata;
  - > se l'investitore ha la capacità di usare il suo potere sulla partecipata per influenzare il ritorno dall'investimento.

Si è in presenza di un rapporto di collegamento, secondo quanto previsto dallo IAS 28, quando l'investitore esercita un'influenza significativa su una partecipata. L'influenza significativa è il potere di partecipare alle decisioni delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne il controllo o il controllo congiunto. Come regola generale, si presume l'esistenza dell'influenza notevole quando un'entità possiede, direttamente o indirettamente, tramite società controllate, il 20% o più del potere di voto di una partecipata. In presenza di situazioni maggiormente complesse, per esempio in caso di possesso in quote inferiori del 20%, nella definizione di influenza significativa viene esercitato il giudizio che tiene conto:

- > della rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- > della partecipazione ai processi decisionali, compresa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altre distribuzioni;
- > di rilevanti operazioni tra l'ente e la partecipata;
- > di interscambio di personale dirigente; o
- > della fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Lo IAS 27 – Bilancio Separato, al paragrafo 10, prevede che le partecipazioni in società controllate siano contabilizzate secondo il criterio del costo oppure in conformità all'IFRS9 o con il metodo del patrimonio netto. La Società, a partire dal 1 gennaio 2019, ha adottato la facoltà, nel bilancio separato, di valutare le partecipazioni in società controllate secondo il metodo del patrimonio netto in alternativa al criterio del costo. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale al costo e il successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza del risultato e delle altre variazioni di patrimonio netto della partecipata. Tale metodo comporta a conto economico l'iscrizione per competenza di plusvalenze/minusvalenze da valutazione in misura pari al risultato netto conseguito dalle controllate nel periodo in esame. I relativi dividendi percepiti non transitano più a conto economico ma sono trattati come mera permutazione patrimoniale riducendo il valore della partecipazione a fronte della liquidità ricevuta. Il metodo del patrimonio netto è stato applicato a tutto il cluster delle partecipazioni controllate.

## 6 - Attività materiali

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce eventuali beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

A partire dal 1° gennaio 2019, sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

### Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali" nella categoria più indicata e se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16, cui si riferiscono.

### Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore

attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di esso, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di "leasing" finanziario trasferisce sostanzialmente al locatario tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "leasing" operativo.

Il contratto di leasing inizia dalla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing. In tale data il locatario rileva:

- > un'attività che consiste nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo e determinato dalla somma di una passività finanziaria per il leasing, dai pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dai costi diretti iniziali e da eventuali costi sostenuti per il ripristino dell'attività sottostante il leasing o il suo smantellamento;
- > una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è, se determinabile, il tasso di interesse implicito; altrimenti viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di periodi coperti da un'opzione di proroga e/o da periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, se ragionevolmente certi.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- > valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- > incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing o al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal Bilancio al termine della durata del leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda all'apposita sezione di nota integrativa (Parte M – Leasing).

## 7 - Attività immateriali

### Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono principalmente i software applicativi ad utilizzazione pluriennale. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### Criteri di iscrizione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile (definito principalmente 3 anni per i software in via forfettaria laddove non presenti elementi dirimenti di cui ci si può avvalere per definire la vita utile). Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione del valore delle immobilizzazioni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

### Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## 9 - Fiscalità corrente e differita

Le società italiane del Gruppo Mediolanum aderiscono al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.



Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- > l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- > con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.
- > Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

## 10 - Fondi per rischi e oneri

### Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia ai sensi dell'IFRS 9 sia ai sensi dello IAS 37. La voce in esame include la stima della perdita attesa calcolata su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella sezione Rettifiche di valore.

L'accantonamento del periodo è registrato nella voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

### Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza includono gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti che si erogheranno successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e si possono qualificare come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti. In particolare:

- > piano a benefici definiti: garantisce benefici che dipendono da diversi elementi, come per esempio l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- > piano a contribuzione definita: per tale tipologia di piano l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal loro rendimento.

L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

### Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerto. Una passività potenziale è così definita quando:

- > l'impresa ha un'obbligazione attuale quale risultato di un evento passato;
- > è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze relativi ai fatti e alle circostanze in esame. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente.

Negli "altri fondi" sono comprese, tra le altre, anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità di portafoglio e struttura e l'indennità promotori Manager, riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi invalidità totale permanente ovvero di decesso. Sono inclusi, inoltre, il fondo rischi illeciti promotori, costituito a fronte del rischio di passività per sinistri non coperti dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari nonché per passività potenziali rinvenienti da contenziosi legali.

## 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- > Voce: "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- > Voce: "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela";
- > Voce: "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari.

### Criteri di iscrizione

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione comprensivo dei costi/proventi direttamente attribuibili all'operazione. I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata contrattuale.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (lease modification); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

## 12 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- > il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- > gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte o di regolamento degli strumenti finanziari sottostanti all'operazione. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

### Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

## 14 - Operazioni in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- > le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- > le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;

- > le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **15 - Altre informazioni**

### **Altre attività e altre passività**

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le altre attività includono principalmente i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari, le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali" e altre attività per partite viaggianti che si chiuderanno nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le altre passività includono principalmente partite viaggianti, i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari e le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali".

### **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat ove applicabile). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato di obbligazioni di alta qualità, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili (perdite) complessivi. Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

### **Fondi pensione dipendenti**

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda, attraverso il versamento dei contributi, non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell'esercizio.

## Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti basati su azioni che possono consistere nell'assegnazione di:

- > diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock options);
- > diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi regolati con strumenti di capitale (performance share);
- > diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi regolati per cassa (cd phantom shares).

Per tali fattispecie il costo dell'operazione unitamente al corrispondente incremento patrimoniale (patrimonio netto o passività), è rilevato con riferimento al fair value delle prestazioni alla data di assegnazione, che è oggetto di rilevazione nel corso del vesting period.

Con riferimento ai piani di stock options il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione.

Lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva. Sono inoltre previsti dei sistemi incentivanti al personale rilevante che si basano su pagamenti basati su azioni del gruppo in ottemperanza alla disciplina sulla remunerazione del citato personale.

## Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle azioni proprie detenute dalla banca. Queste sono iscritte in bilancio in una specifica voce come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

## Conto economico

### Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- > le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- > l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- > determinazione del corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi (prezzo della transazione);
- > riconoscimento dei ricavi nel momento in cui l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio.

### **Interessi attivi e passivi**

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide e agli strumenti finanziari classificati ai sensi dell'IFRS 9 (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value o valutate obbligatoriamente valutati al fair value, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato).

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

### **Commissioni attive e altri proventi**

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico secondo quanto disposto da IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti. In particolare:

- > qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento, il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- > qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.

### **Dividendi**

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

### **Costi**

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del principio della correlazione tra costi e ricavi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto Economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato, vengono contabilizzati a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

In particolare, il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1) Euro/migliaia	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato Euro/migliaia (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/10/2018	5.093.368	N.A.

Si precisa che la data di riclassificazione rappresenta la data di efficacia contabile del cambio di business model.

### A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Si ricorda che Banca Mediolanum nel corso dell'esercizio 2018 ha rivisto in maniera importante la gestione delle attività finanziarie della tesoreria. Si era osservato, infatti, un incremento significativo dei rischi associati alla gestione delle proprie attività investite in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (si rammenta, a tal proposito, che il portafoglio prevalente relativo agli strumenti finanziari era quello che aveva come obiettivo il recupero dei flussi di cassa cedolari e contemporaneamente prevedeva la possibilità di cogliere opportunità di mercato (portafoglio "Held to collect and sell" o HtC&S). A seguito di un assessment, svolto con il supporto di un consulente esterno, si era valutato che i fattori esterni, quali le mutate condizioni macro-economiche, le tensioni antieuropeiste nonché il diverso contesto regolamentare di quel periodo, non permettevano più di assicurare la coerenza del rischio associato al portafoglio HtC&S con i livelli previsti dal Risk Appetite Framework. I risultati delle analisi condotte avevano portato la Banca ad assumere la decisione strategica di mantenere invariato il profilo di rischio associato al Risk Appetite Framework a suo tempo approvato, caratterizzato da una significativa prudenza nella gestione dei portafogli finanziari e di optare, quindi, per assumere una logica di gestione degli strumenti finanziari volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio - lungo termine del portafoglio titoli a discapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Il portafoglio Held to Collect (HtC) è diventato, quindi, il portafoglio prevalente in sostituzione del precedente portafoglio HtC&S. Successivamente alla decisione strategica assunta dall'Organo Amministrativo, e in coerenza con quanto richiesto dai principi contabili internazionali IASIFRS, sono state effettuate tutte le azioni necessarie a declinare la nuova strategia deliberata. Si segnala che tutti i titoli a tasso variabile e i titoli a tasso fisso di medio/lungo periodo sono assegnati al portafoglio HtC in quanto, secondo la Banca, maggiormente coerenti con la raccolta stabile, mentre i titoli a reddito fisso di breve durata sono considerati maggiormente funzionali a soddisfare esigenze di liquidità, obiettivo proprio del nuovo portafoglio HtC&S.

Gli Amministratori di Banca Mediolanum, anche con l'ausilio di un consulente esterno esperto in materia contabile, hanno, quindi, proceduto al cambio di business model così come previsto dall'IFRS 9.

La nuova logica di gestione strategica della tesoreria, sopra esposta, ha determinato la crescita significativa del comparto HtC. Anche l'esercizio 2021 ha confermato la scelta operata in termini di cambio di business model

confermando la prevalenza del portafoglio HTC ed evidenziando l'assenza sostanziale di vendite dei titoli classificati in tale portafoglio.

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- > Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su "mercati attivi";
- > Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano in maniera prevalente input osservabili in "mercati attivi";
- > Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su "mercati attivi".

La Società adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. I titoli non appartenenti alle categorie precedenti sono considerati appartenenti ad un mercato non attivo. La funzione di Risk Management, nell'ambito delle attività di coordinamento per tutte le società del Gruppo, fornisce il proprio supporto metodologico e/o operativo alle corrispondenti strutture di risk delle società del conglomerato anche in materia di definizione di mercato attivo. Si considerano quotati in un mercato attivo:

- > titoli negoziati su mercati regolamentati italiani e esteri (es. MTS, MOT);
- > titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- > titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
- > completezza della serie storica di riferimento;
- > soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
- > significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
- > limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
- > limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- > per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e Borse Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- > per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.



Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di assegnazione del livello di fair value 2 o 3 come argomentato in precedenza.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti di livello 2 sono rappresentati da obbligazioni di terzi emittenti nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili. Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma di due componenti:

- > il tasso privo di rischio;
- > lo spread creditizio.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari della medesima emittente, con cedola fissa e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli della medesima emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio dedotto da una media pesata dei valori osservati per i bond quotati su mercati istituzionali delle principali banche italiane. Qualora i valori attesi dei flussi non siano determinati, ma dipendenti da variabili di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- > tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- > volatilità implicite nei prezzi delle opzioni swaption, cap e floor.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap) è determinato tenendo conto del loro livello di collateralizzazione: in particolare il valore dei contratti è calcolato attualizzando i flussi da essi rivenienti a tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap) e nei contratti Basis Swap rilevanti.

Gli asset di livello 3 sono rappresentati principalmente da:

- > quote di fondi ivi incluse quelle del Fondo Atlante;
- > posizioni in titoli di capitale.

Con riferimento alle quote di fondi immobiliari la logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un fair value attraverso un mark to model, ossia un valore teorico derivato da assunzioni che possano calarsi su distinte classi di assets prescindendo dalle specifiche delle controparti o dello stesso immobile (le sue peculiarità intrinseche, il suo comparto di appartenenza, la sua locazione geografica e così via). Il punto di partenza per la determinazione del fair value degli immobili (inclusi nei fondi immobiliari) è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando:

- > valore iniziale del canone percepito;
- > tasso di attualizzazione del canone percepito;
- > tasso di capitalizzazione del reddito netto finale dopo la messa a regime.

Il primo tasso si ottiene tramite una combinazione lineare di un indicatore di mercato, di uno spread per il rischio di illiquidità, di uno spread per il rischio connesso all'investimento immobiliare e di uno spread per il rischio settore/urbanistico (imputati nei tassi di sconto seguendo una logica asset dependent). L'incidenza marginale di ognuna delle quattro componenti rifletterà quindi la sensibilità di mercato del valutatore, così come delle sue previsioni e aspettative sull'andamento dello stesso. Il tasso di capitalizzazione (Exit rate), di contro, rappresenta il fattore che permette di convertire un'indicazione di reddito futuro in un'indicazione di valore attuale. Anch'esso viene determinato tramite una combinazione lineare: gli input sono presi dal mercato finanziario e dal mercato di riferimento dell'immobile, in particolare il tasso di Risk Out viene dedotto dal valutatore osservando le transazioni riscontrate sul mercato di riferimento.

In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale. Con riferimento alle altre tipologie di fondi in portafoglio gestiti da primarie SGR si assume il NAV della quota del fondo quale approssimazione del fair value.

Per l'interessenza nel titolo VISA la Società ha determinato il fair value sulla base delle metodologie valutative previste in dottrina con il supporto di un consulente esterno.

I titoli di capitale non quotati di minore rilevanza sono stati assunti pari al costo storico in assenza di fatti e informazioni ritenuti sufficientemente affidabili per determinare il fair value in maniera attendibile quali transazioni recenti da poter prendere a riferimento o presenza di caratteristiche intrinseche della società che consentano di compararla ad altri player quotati.

Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Per i crediti e debiti verso banche e clientela con scadenze di breve periodo il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una buona approssimazione. Per le esposizioni creditizie performing e non performing (Past due maggiori di 90 giorni e inadempienze probabili) a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo nei confronti della clientela, la misurazione del fair value ha considerato l'attualizzazione dei flussi contrattuali. Per le esposizioni non performing (sofferenze) è stato assunto un fair value corrispondente al valore di bilancio. Le assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value, specifiche del modello e non osservabili sul mercato, hanno determinato la classificazione in corrispondenza del livello 3. Il fair value degli immobili posseduti direttamente dalla Società è stato determinato facendo riferimento in linea generale al metodo "comparativo".

## A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Ai fini di un'analisi più dettagliata delle tecniche, degli input e dei processi di valutazione adottati per gli strumenti classificati allivello 3 della gerarchia del fair value, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo. La presente sezione comprende la disclosure sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13. Il fair value è definito come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti, sul mercato di riferimento alla data di misurazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili sul mercato (inteso come piattaforma di negoziazione, dealer o broker) regolamentato e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili non risultino disponibili si ricorre a modelli valutativi alternativi (mark to model). Banca Mediolanum utilizza metodi di valutazione in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa

futuri (e sulla stima della volatilità) e sono oggetto di periodica revisione al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla descrizione della gerarchia del fair value si rimanda a quanto descritto nel paragrafo Informativa sul fair value – Informazioni qualitative.

### Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi

Banca Mediolanum adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole impiegate sia per la definizione di “mercato attivo”, sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli, col fine di annullare ogni discrezionalità nell’individuazione dei livelli. Alla data del 31 dicembre 2021 per effetto del perfezionamento dell’operazione di fusione tra SIA e NEXI si è provveduto a riclassificare come livello di fair value l’interessenza detenuta (precedentemente classificata come livello 3).

### A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un’attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente. Non si riscontrano, inoltre, situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito sono oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>Attività/Passività misurate al fair value</b>						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	121.182	327	113.669	135.743	624	164.376
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	107.626	327	5.282	102.260	624	67.550
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.556	-	108.387	33.483	-	96.826
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	340.745	-	6.034	664.008	-	83.470
3. Derivati di copertura	-	63	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>461.927</b>	<b>390</b>	<b>119.703</b>	<b>799.751</b>	<b>624</b>	<b>247.846</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	60.818	-	51	78.271	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	19.936	-	-	29.318	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>80.754</b>	<b>-</b>	<b>51</b>	<b>107.589</b>	<b>-</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	164.376	67.550	-	96.826	83.470	-	-	-
2. Aumenti	26.697	1.426	-	25.271	64	-	-	-
2.1. Acquisti	17.711	969	-	16.742	64	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	8.986	457	-	8.529	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	8.986	457	-	8.529	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	8.977	457	-	8.520	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(77.404)	(63.694)	-	(13.710)	(77.500)	-	-	-
3.1. Vendite	(671)	(671)	-	-	(77.500)	-	-	-
3.2. Rimborsi	(12.404)	(1)	-	(12.403)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(1.316)	(22)	-	(1.294)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(1.316)	(22)	-	(1.294)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(1.293)	-	-	(1.293)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(63.000)	(63.000)	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(13)	-	-	(13)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	113.669	5.282	-	108.387	6.034	-	-	-

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.549.989	13.074.109		19.821.647	25.011.554	12.913.517		13.543.421
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>31.549.989</b>	<b>13.074.109</b>		<b>19.821.647</b>	<b>25.011.554</b>	<b>12.913.517</b>		<b>13.543.421</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.914.939			30.915.346	24.745.076			24.748.887
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>30.914.939</b>			<b>30.915.346</b>	<b>24.745.076</b>			<b>24.748.887</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Nulla da segnalare.

### Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Si precisa che, con riferimento ai saldi comparativi, sono stati riportati i saldi pubblicati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 riclassificati secondo quanto previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia VII aggiornamento, ove necessario.

## ATTIVO

### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/ Migliaia	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	2.282	1.782
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	4.000	5.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	24.763	37.046
<b>Totale</b>	<b>31.045</b>	<b>43.828</b>

Nella voce 10. "Cassa e disponibilità liquide", secondo quanto previsto dall'ultimo aggiornamento del 21 dicembre 2021 della Circolare n. 262 di Banca d'Italia contenente le disposizioni relative a "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione, sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria), precedentemente inclusi nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Come previsto dalla normativa è stato riclassificato anche l'esercizio precedente.

## Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
I. Titoli di debito	3	-	1	102.260	-	-
I.1 Titoli strutturati	-	-	-	60.426	-	-
I.2 Altri titoli di debito	3	-	1	41.834	-	-
2. Titoli di capitale	107.566	-	5.281	-	-	67.550
3. Quote di O.I.C.R.	57	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>107.626</b>	<b>-</b>	<b>5.282</b>	<b>102.260</b>	<b>-</b>	<b>67.550</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
I. Derivati finanziari	-	327	-	-	624	-
I.1 di negoziazione	-	327	-	-	624	-
I.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
I.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>-</b>	<b>327</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>624</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>107.626</b>	<b>327</b>	<b>5.282</b>	<b>102.260</b>	<b>624</b>	<b>67.550</b>

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli di capitale di livello di fair value I includono il titolo SIA – NEXI per 107.565 migliaia di euro. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
1. Titoli di debito	4	102.260
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4	6
c) Banche	-	102.254
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	112.847	67.550
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	112.565	4.550
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	282	63.000
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	57	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>112.908</b>	<b>169.810</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	328	624
<b>TOTALE (B)</b>	<b>328</b>	<b>624</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>113.236</b>	<b>170.434</b>

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
I.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
I.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	231	-	-	243
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	13.556	-	108.156	33.483	-	96.583
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>13.556</b>	<b>-</b>	<b>108.387</b>	<b>33.483</b>	<b>-</b>	<b>96.826</b>

### Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>232</b>	<b>243</b>
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	232	243
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>121.711</b>	<b>130.066</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>121.943</b>	<b>130.309</b>

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	111.804	-	-	493.259	-	-
I.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
I.2 Altri titoli di debito	111.804	-	-	493.259	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	228.941	-	6.034	170.749	-	83.470
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>340.745</b>	<b>-</b>	<b>6.034</b>	<b>664.008</b>	<b>-</b>	<b>83.470</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>111.804</b>	<b>493.259</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	20.191	391.084
c) Banche	91.613	102.175
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>234.975</b>	<b>254.219</b>
a) Banche	228.938	170.741
b) Altri emittenti:	6.037	83.478
- altre società finanziarie	309	310
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	5.728	83.168
- altri	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>346.779</b>	<b>747.478</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	112.002	112.002	-	-	-	(198)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>112.002</b>	<b>112.002</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(198)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>493.817</b>	<b>493.817</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(558)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	-	X	-	-	-	-

\* Valore da esporre a fini informativi

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>4.627.752</b>	-	-	-	-	<b>4.627.752</b>
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	4.627.752	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>96.405</b>	-	-	<b>10.026</b>		<b>86.416</b>
1. Finanziamenti	86.416	-	-	-	-	86.416
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	20.000	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	66.416	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	66.416	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	9.990	-	-	10.026	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	9.990	-	-	10.026	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.724.157</b>	-	-	<b>10.026</b>	-	<b>4.714.168</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>284.116</b>	-	-	-	-	<b>284.116</b>
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	284.116	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>234.769</b>	-	-	<b>10.091</b>	-	<b>224.723</b>
1. Finanziamenti	224.723	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	224.723	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	134.042	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	90.681	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	10.046	-	-	10.091	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	10.046	-	-	10.091	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>518.885</b>	-	-	<b>10.091</b>	-	<b>508.839</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	13.792.404	86.028	2.206	-	-	15.107.230
I.1. Conti correnti	327.489	5.502	4	X	X	X
I.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
I.3. Mutui	9.376.814	72.242	-	X	X	X
I.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.483.641	6.953	1.971	X	X	X
I.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
I.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
I.7. Altri finanziamenti	2.604.460	1.331	231	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	12.945.194	-	-	13.064.084	-	249
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	12.945.194	-	-	13.064.084	-	249
<b>Totale</b>	<b>26.737.598</b>	<b>86.028</b>	<b>2.206</b>	<b>13.064.084</b>	<b>-</b>	<b>15.107.479</b>

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	11.735.488	56.449	1.885	-	-	13.034.582
I.1. Conti correnti	333.086	5.549	-	X	X	X
I.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
I.3. Mutui	8.145.747	44.351	-	X	X	X
I.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.470.742	4.615	1.669	X	X	X
I.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
I.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
I.7. Altri finanziamenti	1.785.913	1.934	216	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	12.698.847	-	-	12.903.426	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	12.698.847	-	-	12.903.426	-	-
<b>Totale</b>	<b>24.434.335</b>	<b>56.449</b>	<b>1.885</b>	<b>12.903.426</b>	<b>-</b>	<b>13.034.582</b>

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Euro/migliaia	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>12.945.194</b>	-	-	<b>12.698.847</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	12.944.966	-	-	12.698.504	-	-
b) Altre società finanziarie	228	-	-	343	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>13.792.404</b>	<b>86.028</b>	<b>2.206</b>	<b>11.735.488</b>	<b>56.449</b>	<b>1.885</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	15	-	121	-	-
b) Altre società finanziarie	1.789.071	366	-	1.254.509	2.022	-
di cui: imprese di assicurazione	24.880	-	-	20.104	-	-
c) Società non finanziarie	493.924	16.407	167	400.224	4.565	165
d) Famiglie	11.509.409	69.240	2.039	10.080.634	49.882	1.720
<b>Totale</b>	<b>26.737.598</b>	<b>86.028</b>	<b>2.206</b>	<b>24.434.335</b>	<b>56.449</b>	<b>1.885</b>

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	12.966.236	12.966.236	-	-	-	(11.053)	-	-	-	-
Finanziamenti	18.093.157	-	449.153	169.683	3.120	(19.760)	(15.978)	(83.656)	(914)	-
<b>TOTALE 31/12/2021</b>	<b>31.059.393</b>	<b>12.966.236</b>	<b>449.153</b>	<b>169.683</b>	<b>3.120</b>	<b>(30.813)</b>	<b>(15.978)</b>	<b>(83.656)</b>	<b>(914)</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>24.477.845</b>	<b>12.720.207</b>	<b>521.153</b>	<b>130.785</b>	<b>-</b>	<b>(28.076)</b>	<b>(17.701)</b>	<b>(72.452)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	5.212	-	1.441	462	-	6	57	95	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	95.066	-	8.501	6.392	167	402	480	1.600	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	226.865	-	23.755	926	50	391	197	279	-	-
<b>TOTALE 31/12/2021</b>	<b>327.143</b>	<b>-</b>	<b>33.697</b>	<b>7.780</b>	<b>(799)</b>	<b>799</b>	<b>734</b>	<b>1.974</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>348.186</b>	<b>-</b>	<b>51.008</b>	<b>1.487</b>	<b>(721)</b>	<b>721</b>	<b>1.592</b>	<b>315</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



## Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31/12/2021				31/12/2020			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair value	-	63	-	24.547	-	-	-	33.732
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>63</b>	<b>-</b>	<b>24.547</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>33.732</b>

**Legenda:**

VN: Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Euro/migliaia	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>63</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
Mediolanum Vita S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
PI Servizi S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum International Life DAC	Dublino	Dublino	100,0%	100%
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum International Funds Ltd	Dublino	Dublino	95,4%	95,4%
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Prexta S.p.A.	Basiglio	Roma	100,0%	100%
Flowe S.p.A. - SB	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Bankhaus August Lenz & Co. AG	Monaco di Baviera	Monaco di Baviera	100,0%	100%
Banco Mediolanum S.A.	Valencia	Barcellona	100,0%	100%

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Per l'informativa di cui alla presente voce si rimanda a quanto descritto nel Bilancio Consolidato.

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa di cui alla presente voce si rimanda a quanto descritto nel Bilancio Consolidato.

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.592.960</b>	<b>1.925.360</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>901.625</b>	<b>680.949</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	859.899	624.201
B.4 Altre variazioni	41.726	56.748
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(667.271)</b>	<b>(1.013.348)</b>
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	(34.056)	(62.386)
C.4 Altre variazioni	(633.214)	(950.962)
<b>D. Rimanzanze finali</b>	<b>1.827.314</b>	<b>1.592.960</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>859.899</b>	<b>624.201</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>(34.056)</b>	<b>(62.386)</b>

A partire dall'esercizio 2019 la voce partecipazioni ha iniziato ad accogliere la valorizzazione delle partecipazioni totalitarie con il metodo del patrimonio netto.

A seguito di tale metodologia valutativa, nelle voci Rivalutazioni e Svalutazioni confluiscono le quote di pertinenza dei risultati e delle variazioni della riserva da valutazione delle partecipate e nella voce Altre variazioni in diminuzione i dividendi percepiti.

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni in essere al 31 dicembre 2021. Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) delle partecipazioni stesse. Gli Amministratori di Banca Mediolanum, per l'effettuazione dell'impairment test delle partecipazioni, si sono avvalsi dell'assistenza di una società con esperienza specifica in valutazioni d'azienda (Esperto Indipendente). Il test di impairment è stato effettuato sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

## PARTECIPAZIONI OGGETTO DI IMPAIRMENT TEST

Il test di impairment è stato, pertanto, svolto, considerando le seguenti partecipazioni:

Partecipazione	quota %	Valore di carico da sottoporre ad impairment test (Euro/milioni)
Banco Mediolanum S.A.	100,0%	257,5
Bankhaus August Lenz AG	100,0%	22,2
Prexta S.p.A.	100,0%	67,1

## METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

In continuità con i precedenti esercizi, il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso.

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una partecipazione, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di valutazione di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio. Si nota, peraltro, che nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un'azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

## BANCO MEDIOLANUM

Il valore recuperabile di Banco Mediolanum è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione della metodologia di valutazione del Dividend Discount Model nella versione Excess Capital, coerentemente con la dottrina prevalente, sulla base del piano industriale 2021-2025 (Piano 2021-2025) approvato dagli amministratori di Banco Mediolanum e di Banca Mediolanum S.p.A. e aggiornato dalle più recenti proiezioni.

Il Piano 2021-2025 e le più aggiornate proiezioni sono state sviluppate in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico di Banco Mediolanum. In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna il modello di business tipico di Banca Mediolanum, sulla base dell'esperienza e del track record del management del Gruppo Mediolanum, con uno sviluppo sostenuto della rete di vendita ed una conseguente crescita della raccolta netta e delle masse in gestione. Il piano recepisce l'aggiornamento delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei tassi di interesse nel periodo di previsione, all'evoluzione attesa della raccolta in base ai volumi ed alla rete di vendita in essere al 31 dicembre 2021 e alla previsione di redditività delle

masse in gestione. Le principali grandezze e i parametri valutativi considerati ai fini della determinazione del valore recuperabile della partecipazione vengono di seguito illustrati:

- > flussi di cassa attesi desunti dagli obiettivi del piano e dalle più recenti proiezioni;
- > crescita della rete di vendita dei Family Banker, da 1.513 a 3.268;
- > incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 11,1%;
- > i flussi finanziari disponibili sono stati stimati assumendo un livello minimo di patrimonializzazione (CET I ratio) pari al 11,6% degli attivi ponderati per il rischio (RWA), in linea con la SREP Decision comunicata dall'Autorità di Vigilanza;
- > Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri ( $K_e$ ) è stato stimato nella misura del 10,15% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:
  - > tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato spagnolo, pari a 0,37%;
  - > coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del valore medio di un campione di società operanti nel settore bancario spagnolo, pari a 1,3;
  - > premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 6%, in linea con la più comune prassi professionale;
  - > premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore di Banco Mediolanum al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2025, escludendo prudenzialmente l'apporto della tesoreria istituzionale, e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 1,7%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine. Sono state svolte analisi di sensitività particolarmente stressate che hanno riguardato in via disgiunta:

- > tasso di attualizzazione;
- > tasso di crescita di lungo termine;
- > redditività netta.

Al manifestarsi di variazioni ragionevoli dei citati assunti di base non si sono verificati casi in cui il valore recuperabile della partecipazione stessa sia risultato inferiore al relativo valore contabile.

Gli Amministratori, alla luce delle analisi effettuate non hanno ravvisato elementi tali da identificare una perdita di valore.

## **BANKHAUS AUGUST LENZ A.G.**

Alla chiusura dell'esercizio corrente il valore della partecipazione riflette gli aumenti di capitale effettuati nel corso del 2021, finalizzati alla copertura delle perdite ordinarie, rettificato per la perdita d'esercizio ed ammonta a 22,2 milioni di euro. Si ricorda che il suddetto valore di carico tiene conto degli oneri stimati per far fronte agli scenari di dismissione ipotizzati. Il risultato dell'esercizio 2021 della partecipata è pari a -14,1 milioni di euro.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione consolidata.

## PREXTA S.p.A.

Il valore recuperabile di Prexta (precedentemente EuroCQS S.p.A.) è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione della metodologia di valutazione del Dividend Discount Model nella versione Excess Capital, coerentemente con la dottrina prevalente sulla base del Piano industriale approvato dagli Amministratori della Società e di Banca Mediolanum S.p.A..

Il Piano e le più aggiornate proiezioni sono state sviluppate in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico della Società.

Le grandezze e i parametri valutativi considerati ai fini della determinazione del valore recuperabile vengono di seguito illustrati:

- > flussi di cassa attesi desunti dagli obiettivi del piano e dalle più recenti proiezioni;
- > tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri ( $K_e$ ) è stato stimato nella misura del 9,54% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri;
- > Tasso risk-free pari a 0,82% media a 6 mesi del rendimento lordo dei BTP a 10 anni;
- > coefficiente beta, che indica il fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, assunto pari a 1,12, sulla base del valore medio di un campione di società operanti nel settore del consumer finance;
- > premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 6%, in linea con la più comune prassi professionale;
- > premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore della partecipazione al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2025. Il tasso di crescita di lungo periodo è stato assunto pari al 1,5%.

Sono state svolte analisi di sensitività particolarmente stressate che hanno riguardato in via disgiunta:

- > tasso di attualizzazione;
- > tasso di crescita di lungo termine;
- > redditività netta.

Al manifestarsi di variazioni ragionevoli dei citati assunti di base non si sono verificati casi in cui il valore recuperabile della partecipazione stessa sia risultato inferiore al relativo valore contabile.

Gli Amministratori, alla luce delle analisi effettuate, non hanno ravvisato elementi tali da identificare una perdita di valore.

## Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>58.700</b>	<b>60.685</b>
a) terreni	32.796	32.796
b) fabbricati	21.565	21.125
c) mobili	2.032	2.619
d) impianti elettronici	2.117	2.666
e) altre	190	1.479
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>54.299</b>	<b>60.050</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	54.299	60.050
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>112.999</b>	<b>120.736</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>32.796</b>	<b>119.720</b>	<b>22.086</b>	<b>23.389</b>	<b>1.735</b>	<b>199.722</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(38.542)	(19.467)	(20.723)	(256)	(78.988)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>32.796</b>	<b>81.175</b>	<b>2.619</b>	<b>2.666</b>	<b>1.478</b>	<b>120.734</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>-</b>	<b>3.616</b>	<b>220</b>	<b>501</b>	<b>-</b>	<b>4.337</b>
B.1 Acquisti	-	-	220	501	-	721
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.619	-	-	-	1.619
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1.997	-	-	-	1.997
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>8.927</b>	<b>807</b>	<b>1.049</b>	<b>1.285</b>	<b>12.070</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	8.927	807	1.049	95	10.880
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1.190	1.190
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>32.796</b>	<b>75.864</b>	<b>2.032</b>	<b>2.118</b>	<b>189</b>	<b>112.998</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(47.469)	(20.274)	(60.314)	(19.471)	(110.242)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>32.796</b>	<b>123.333</b>	<b>22.306</b>	<b>23.890</b>	<b>195</b>	<b>202.520</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31/12/2021		31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	45.750	-	44.955	-
A.2.1 Attività valutate al costo	45.750	-	44.955	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	45.750	-	44.955	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>45.750</b>	<b>-</b>	<b>44.955</b>	<b>-</b>

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Euro/migliaia	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	44.955	-	44.955
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	44.955	-	44.955
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	18.125	-	18.125
B.1 Acquisti	-	-	-	18.125	-	18.125
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	(17.330)	-	(17.330)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(17.330)	-	(17.330)
- Ammortamenti	X	-	-	(17.330)	-	(17.330)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	45.750	-	45.755
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	45.750	-	45.750
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**Legenda**  
DEF: a durata definita  
INDEF: a durata indefinita

## Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
In contropartita al Conto Economico	72.302	72.877
In contropartita al Patrimonio Netto	22	12
<b>TOTALE</b>	<b>72.324</b>	<b>72.889</b>

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
In contropartita al Conto Economico	17.717	10.857
In contropartita al Patrimonio Netto	461	4.557
<b>TOTALE</b>	<b>18.178</b>	<b>15.414</b>

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>72.877</b>	<b>83.653</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>23.776</b>	<b>19.044</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.776	19.044
a) relative a precedenti esercizi	-	105
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	23.776	18.939
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(24.351)</b>	<b>(29.820)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(23.733)	(29.820)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(23.733)	(29.820)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(618)	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(618)	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>72.302</b>	<b>72.877</b>

### 10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.938</b>	<b>6.171</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>708</b>	<b>618</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(1.469)</b>	<b>(851)</b>
3.1 Rigiri	(851)	(851)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(618)	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	(618)	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.177</b>	<b>5.938</b>

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>10.857</b>	<b>23.853</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>16.805</b>	<b>9.575</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	16.805	9.575
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	16.805	9.575
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(9.945)</b>	<b>(22.571)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(9.945)	(22.571)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(9.945)	(22.571)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>17.717</b>	<b>10.857</b>

## 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	12	24
<b>2. Aumenti</b>	270	79
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	270	79
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	270	79
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	(260)	(91)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(260)	(91)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(260)	(91)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	22	12

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	4.557	3.909
<b>2. Aumenti</b>	14.798	1.472
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14.798	1.472
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	14.798	1.472
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	(18.894)	(824)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(18.894)	(824)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(18.894)	(824)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	461	4.557

## Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Crediti verso l'Erario	194.828	108.530
Anticipi a fornitori e professionisti	11.121	9.229
Depositi cauzionali	192	252
Crediti verso dipendenti	98	111
Altri crediti	125.292	122.268
Attività per partite viaggianti	62.852	19.300
Ratei attivi	-	2.967
Risconti attivi	16.114	14.102
Crediti verso società controllante, controllate, collegate e consociate	5.376	6.239
Migliorie beni terzi	18.395	19.768
Altre attività diverse	1.582	1.460
<b>TOTALE</b>	<b>435.850</b>	<b>304.226</b>

## PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Euro/migliaia	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>1.034.571</b>	X	X	X	<b>944.986</b>	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>42.123</b>	X	X	X	<b>82.267</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	39.696	X	X	X	75.652	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	4.076	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.387	X	X	X	1.615	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.040	X	X	X	924	X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>1.076.694</b>	-	-	<b>1.076.694</b>	<b>1.027.253</b>	-	-	<b>1.027.253</b>

**Legenda:**

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche ammontano a 1.076,7 milioni di euro in aumento rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2020 (+49,4 milioni di euro). La variazione è da ricondurre principalmente alla crescita dei debiti verso banche centrali (+89,6 milioni di euro).

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Euro/migliaia	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	23.282.751	X	X	X	20.972.087	X	X	X
2. Depositi a scadenza	231.442	X	X	X	71.675	X	X	X
3. Finanziamenti	5.955.844	X	X	X	2.360.318	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	5.955.844	X	X	X	2.360.318	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	55.673	X	X	X	60.769	X	X	X
6. Altri debiti	312.535	X	X	X	252.975	X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>29.838.245</b>	-	-	<b>29.838.652</b>	<b>23.717.822</b>	-	-	<b>23.721.634</b>

### Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso clientela ammontano a 29.838,2 milioni di euro in crescita di +6.120,4 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2020. L'aumento è riconducibile principalmente alla crescita dei pronti contro termine passivi (+3.595,5 milioni di euro) e dei conti correnti e depositi a vista (+2.310,7 milioni di euro).

## 1.6 Debiti per leasing

Euro/migliaia	31/12/2021	
	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela
<b>Ripartizione dei flussi contrattuali dei contratti di leasing in base alla durata contrattuale</b>		
Fino a 1 anno		-
Da 1 a 5 anni		7.217
Da oltre 5 anni	1.387	48.456
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.387</b>	<b>55.673</b>

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella sezione M-Leasing.

## Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2021					31/12/2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	50	51	-	-	51
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>TOTALE (A)</b>	-	-	-	-	-	<b>50</b>	<b>51</b>	-	-	<b>51</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	60.818	-	X	X	-	78.271	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	60.818	-	X	X	-	78.271	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>TOTALE (B)</b>	<b>X</b>	-	<b>60.818</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>78.271</b>	-	<b>X</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>60.818</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>51</b>	<b>78.271</b>	-	<b>X</b>

**Legenda:**

VN= Valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value\*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione



## Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Euro/migliaia	31/12/2021				31/12/2020			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	19.936	-	78.235	-	29.318	-	93.051
1) Fair value	-	19.936	-	78.235	-	29.318	-	93.051
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	19.936	-	78.235	-	29.318	-	93.051

**Legenda:**

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Euro/migliaia	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.936	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	19.936	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per le tabelle relative ai dati quantitativi si manda alla sezione 10 dell'attivo.

### Controversia Fiscale

#### Banca Mediolanum

In merito alla controversia fiscale, riportata anche negli esercizi precedenti, si segnala che in data 24 aprile 2020 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP in materia di transfer price relativi all'anno 2015. Detti avvisi, identici nelle contestazioni a quelli degli anni precedenti, accertano maggiori imponibili per complessivi 94,6 milioni di euro di cui 23,5 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione dei fondi comuni promossi dalla controllata Mediolanum International Funds e collocati in Italia dalla banca, nonché un ulteriore maggior imponibile per 70,3 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 23,83% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 31,2 milioni di euro (IRES per 26,0 milioni di euro IRAP per 5,2 milioni di euro). Successivamente in data 8 maggio 2020 sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento per l'annualità 2016, contestando maggiori imponibili per complessivi 70,6 milioni di euro di cui 24,4 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione, nonché un ulteriore maggior imponibile per 46,2 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 21,1% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 23,3 milioni di euro (IRES per 19,4 milioni IRAP per 3,9 milioni di euro).

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della Società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Anche questi avvisi di accertamento sono stati emessi in base all'accordo quadro di natura transattiva firmato il 18 dicembre 2018 fra le società del gruppo Mediolanum coinvolte e l'Agenzia delle Entrate. Pertanto, la ricezione degli avvisi di accertamento è un atto che era già stato previsto e che non modifica la valutazione di rischio e il conseguente stanziamento in continuità con gli esercizi precedenti. La Società ha quindi continuato a stanziare le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta che nessun stanziamento è stato disposto relativamente all'imputazione alla banca delle performance fee, in quanto si è confidenti, grazie anche al supporto di un autorevole studio fiscale, che in sede di procedura arbitrale tale rilievo non sarà confermato, in linea con quelle che sono le prassi e le evidenze di mercato.

#### Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori

imponibili accertati in Italia. Tale istanza è stata dichiarata ammissibile dalle Autorità competenti italiane in data 11 novembre 2020.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 1° agosto 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

Alla data del 31 dicembre 2021 il fondo complessivamente accantonato a fronte della controversia sopra descritta è pari a 33,8 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 5 milioni di euro.

## Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	6.721	5.739
Debiti vs promotori, produttori e mediatori	70.357	46.173
Debiti verso fornitori	51.075	48.740
Debiti verso soc controllanti, controllate e consociate	4.360	3.039
Debiti verso l'Erario	34.617	32.814
Debiti verso enti previdenziali	6.802	6.797
Debiti verso personale	29.787	22.080
Debiti verso professionisti, amministratori e sindaci	2.134	2.087
Depositi cauzionali	-	13
Debiti per partite viaggianti	253.797	199.345
Risconti passivi	2.808	3.368
Ratei passivi	290	322
Altre passività diverse	20.847	9.727
<b>TOTALE</b>	<b>483.595</b>	<b>380.244</b>

I **Dediti per partite viaggianti** comprendono le disposizioni di pagamento RID, i bonifici disposti dalla clientela e regolati in Rete Interbancaria nei primi giorni del 2022 e altre partite in lavorazione regolarmente chiuse nel corso dei primi giorni del nuovo anno.

I **Debiti verso fornitori** si riferiscono a beni e servizi ricevuti, non ancora liquidati alla data del bilancio.

I **Debiti verso promotori, produttori e mediatori** ricomprendono principalmente le commissioni da riconoscere alla rete sulla nuova produzione.

Le **Altre passività diverse** sono costituite essenzialmente da imposte da versare per conto della clientela tramite F24.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.433</b>	<b>9.283</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>7.714</b>	<b>6.542</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.670	6.188
B.2 Altre variazioni	1.044	354
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(6.882)</b>	<b>(6.392)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(6.771)	(6.352)
C.2 Altre variazioni	(111)	(40)
<b>D. Rimanzze finali</b>	<b>10.265</b>	<b>9.433</b>
<b>TOTALE</b>	<b>10.265</b>	<b>9.433</b>

Il tasso di attualizzazione adottato per il fondo TFR risulta coerente con la rischiosità dei flussi di cassa da attualizzare delle passività per scadenza e riflette le attuali condizioni di mercato.

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	117	118
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	287	381
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	305.424	289.498
4.1 controversie legali e fiscali	13.209	10.505
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	292.215	278.993
<b>TOTALE</b>	<b>305.828</b>	<b>289.997</b>

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Euro/migliaia	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>381</b>	-	<b>289.499</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>75</b>	-	<b>85.242</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	75	-	84.062
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	1.180
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(169)</b>	-	<b>(69.317)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(25.313)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	(22.736)
C.3 Altre variazioni	(169)	-	(21.268)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>287</b>	-	<b>305.424</b>

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
Euro/migliaia	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	68	49	-	-	117
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>49</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>117</b>

## 10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Euro/migliaia	Saldo al 31/12/2020	Accantonamenti del periodo	Altre variazioni	Utilizzi del periodo	Saldo al 31/12/2021
<b>Denominazione fondo:</b>					
- controversie legali	10.505	5.042	(1.431)	(907)	<b>13.209</b>
- altri:	-	-	-	-	-
Indennità Managers	76.893	19.107	(5.094)	(7.897)	<b>83.009</b>
Rischi illeciti promotori	12.753	5.603	(6.383)	(823)	<b>11.150</b>
Indennità suppletiva Clientela	138.710	20.276	(672)	(3.548)	<b>154.766</b>
Indennità di portafoglio	40.852	5.609	(7.791)	(7.371)	<b>31.299</b>
Oneri futuri su prodotti distribuiti	3.662	-	-	(1.442)	<b>2.220</b>
Fondi diversi	6.123	7.450	(478)	(3.325)	<b>9.771</b>
<b>TOTALE</b>	<b>289.498</b>	<b>63.088</b>	<b>(21.849)</b>	<b>(25.313)</b>	<b>305.424</b>

Nel suddetto prospetto sono dettagliati la composizione e i movimenti intervenuti nei fondi in esame.

Il **Fondo per controversie legali** include principalmente le passività di natura legale (contenzioso e pre-contenzioso) relativo alla Società.

Il **Fondo indennità suppletiva di clientela** accoglie l'accantonamento di competenze maturate a favore di promotori finanziari. Tale accantonamento è stato calcolato in funzione del raggiungimento dell'età pensionabile e sulla base di un calcolo probabilistico determinato sulla base del trend storico della Banca, coerentemente con quanto indicato dal principio contabile internazionale IAS 37. La Banca, oltre alle indennità dovute contrattualmente, con propria regolamentazione volontaria, unilaterale e discrezionale, riconosce delle indennità aggiuntive e premiali a favore dei propri promotori finanziari. Tali indennità, costituite da un'Indennità per i Promotori Manager e da un'Indennità di Portafoglio e Struttura prevedono quanto segue.

L'**Indennità Manager** è riferita agli agenti che svolgono attività assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi di invalidità totale permanente o di decesso. Analogamente a quanto previsto per l'indennità di portafoglio e struttura, l'indennità Promotore Manager viene liquidata entro 3 anni dalla cessazione dell'incarico agenziale. Il calcolo attuariale, basato sulla stima della probabilità di pagamento per pensionamento dei promotori manager presenti a fine esercizio, nonché de rischio di caso morte o di invalidità totale permanente, è stato sviluppato tenendo conto del rapporto fra l'anzianità di servizio del PF alla data di calcolo e l'anzianità di servizio alla data di occorrenza degli eventi che determinano il pagamento (c.d. applicazione pro-rata), con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

L'**Indennità di Portafoglio e Struttura** consiste, a seconda dei casi, in un compenso relativo al valore del portafoglio clienti o della struttura agenti gestiti da un promotore finanziario. Il regolamento adottato disciplina la fattispecie del trasferimento tra promotori finanziari della responsabilità nella gestione di portafogli della clientela della banca ovvero dell'affiancamento e assistenza di una struttura di promotori finanziari. Le fattispecie del trasferimento si realizzano con l'uscita di un promotore finanziario, per effetto della risoluzione del rapporto agenziale ed il subentro di un altro promotore finanziario, e con la riassegnazione di portafogli e/o di strutture tra promotori finanziari. La Banca mantiene un ruolo attivo nel processo di individuazione del promotore subentrante.

Il regolamento prevede all'atto del trasferimento:

- > il riconoscimento al promotore finanziario cedente - fermo il possesso di taluni requisiti soggettivi e al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - di un'indennità derivante dalla valorizzazione del portafoglio ceduto ovvero della struttura ceduta, secondo criteri predeterminati;
- > il correlativo addebito al promotore finanziario subentrante di un onere di importo equivalente, pari al valore del portafoglio e/o struttura acquisiti in gestione.

La Banca si interpone tra cedente e subentrante, provvedendo a pagare direttamente il promotore cedente (al termine del 3° anno) e ad esercitare il diritto di rivalsa sul promotore subentrante (in 3 o 5 anni). Entrambi questi flussi finanziari non prevedono l'applicazione di un tasso di interesse nell'operatività attualmente in essere. Resta inteso che qualora non venga identificato nessun subentrante, al promotore cedente non viene riconosciuta alcuna indennità. Il calcolo attuariale ha considerato l'effetto dei futuri mismatch finanziari (legati alla differente tempistica tra pagamenti e incassi e all'assenza di un tasso di interesse come da operatività attualmente in essere), tenendo altresì conto di un fattore di rischio di controparte, con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

Il **Fondo rischi illeciti promotori** è costituito a fronte del rischio di passività a carico della Banca per sinistri non coperti dalla franchigia prevista dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti

comportamenti da parte dei promotori finanziari della Banca stessa. Sulla base dei trend storici e della situazione dei sinistri denunciati alla Banca alla data di bilancio, il fondo in oggetto risulta adeguatamente congruo per coprire detti rischi. Tale fondo comprende inoltre l'accantonamento a fronte del rischio di passività a carico della Banca per controversie legali con clientela relativamente a titoli in "default".

## Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per maggiori informazioni su questa sezione si rimanda a quanto descritto nella sezione 12.3.

### 12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Unità	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>741.375.926</b>	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	6.386.041	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	734.989.885	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.181.731</b>	-
B.1 Nuove emissioni	729.889	-
- a pagamento	729.889	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	729.889	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	721.953	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>736.441.727</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	5.664.088	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	742.105.815	-
- interamente liberate	742.105.815	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 600,4 milioni di euro suddiviso in n. 742.105.815 azioni ordinarie prive di valore nominale.

La società detiene 5.664.088 azioni proprie per un controvalore alla data del 31 dicembre 2021 pari a 38,6 milioni di euro.

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, la riserva per FTA e le altre riserve di utili. Il dettaglio della composizione del patrimonio netto della società con l'evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle riserve sono indicati nel prospetto seguente.

Euro/migliaia	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
		(A, B, C)		per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale:</b>	600.370	-	-	-	-
<b>Riserve di capitale di cui:</b>					
<b>Riserve di utili di cui:</b>					
Riserva legale	121.026	B	121.026	-	-
Riserva straordinaria	1.231.245	A B C	1.231.245	-	-
Riserva FTA	(71.218)	-	(71.218)	-	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	(38.644)	-	-	-	-
Altre riserve: stock options	27.210	A B C	27.210	-	-
Altre riserve: performance share	18.043	A B C	18.043	-	-
Altre riserve: equity method (altre variazioni)	383.837	B	-	-	-
<b>Altre riserve di cui:</b>					
riserva da fusione	4.260	A B C	4.260	-	-
<b>Riserva da valutazione*</b>	14.706	-	-	-	-
<b>Altre</b>	9.381				
<b>Acconto Dividendi</b>	(169.381)	-	-	-	-
<b>Riserva da sovrapprezzo azioni</b>	4.364	A B	4.364	-	-
<b>Totale</b>	2.135.199	-	1.334.930	-	-
Di cui quota non distribuibile		54.172		-	-
Di cui quota residua distribuibile		1.280.758		-	-

Legenda:

A= per aumento di capitale

B= per copertura perdite

C= per distribuzione ai soci

(\*) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005



# ALTRE INFORMAZIONI

## 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Euro/migliaia	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/ero originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>1.006.703</b>	<b>62.757</b>	<b>146</b>	-	<b>1.069.606</b>	<b>981.548</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	22	-	-	-	22	22
d) Altre società finanziarie	451.859	45.400	-	-	497.259	503.007
e) Società non finanziarie	201.851	5.900	-	-	207.751	174.308
f) Famiglie	352.971	11.457	146	-	364.574	304.211
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>66.284</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>66.284</b>	<b>55.368</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	66.284	-	-	-	66.284	55.368
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>89.454</b>	<b>86.935</b>
di cui: deteriorati	175	18
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	5.056	5.056
d) Altre società finanziarie	14.241	10.803
e) Società non finanziarie	12.912	6.961
f) Famiglie	57.245	64.115
<b>2. Altri impegni</b>	<b>31.481</b>	<b>-</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	31.481	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	101.622	102.175
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.118.081	2.549.694
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia	31/12/2021
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>6.164</b>
a) acquisti	3.601
1. regolati	3.601
2. non regolati	-
b) vendite	2.563
1. regolate	2.563
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	<b>759.150</b>
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>24.003.700</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	10.757.541
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.111
2. altri titoli	10.754.430
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.752.513
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	13.246.159
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>9.919.905</b>

## Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Si precisa che, con riferimento ai saldi comparativi, sono stati riportati i saldi pubblicati nel Bilancio di esercizio 2020 riclassificati secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia VII aggiornamento, ove necessario.

### Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.100	-	-	1.100	479
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.100	-	-	1.100	479
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	189	-	X	189	1.281
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	70.674	165.454	X	236.128	241.367
3.1 Crediti verso banche	-	145	X	145	188
3.2 Crediti verso clientela	70.674	165.309	X	235.983	241.179
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	794	794	207
6. Passività finanziarie	X	X	X	27.931	28.993
<b>TOTALE</b>	<b>71.963</b>	<b>165.454</b>	<b>794</b>	<b>266.142</b>	<b>272.327</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3.049	-	3.049	2.301
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	142	188
<b>TOTALE</b>	<b>142</b>	<b>188</b>

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(33.944)	-	X	(33.944)	(54.972)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(217)	X	X	(217)	(657)
1.3 Debiti verso clientela	(33.727)	X	X	(33.727)	(53.658)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	(657)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(1.025)	-	-	(1.025)	(325)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(1.778)	(1.778)	(2.339)
5. Derivati di copertura	X	X	(3.645)	(3.645)	(4.246)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(4.571)	(3.096)
<b>TOTALE</b>	<b>(34.969)</b>	<b>-</b>	<b>(5.423)</b>	<b>(44.963)</b>	<b>(64.978)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.247)	-	-	(1.247)	(1.395)

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Interessi passivi su passività in valuta	(553)	(870)
<b>TOTALE</b>	<b>(553)</b>	<b>(870)</b>

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.645)	(4.246)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(3.645)</b>	<b>(4.246)</b>

## Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	81.498	57.988
1. Collocamento titoli	60.712	40.956
1.2 Senza impegno irrevocabile	60.712	40.956
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	11.579	12.229
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	11.579	12.229
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	9.208	4.803
di cui: gestione di portafogli individuali	9.208	4.803
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.419	1.455
f) Custodia e amministrazione	1.526	1.480
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.526	1.480
h) Attività fiduciaria	290	219
i) Servizi di pagamento	32.392	30.419
1. Conti correnti	19.540	20.339
2. Carte di credito	5.131	5.393
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	7.848	6.134
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.003	102
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.001	3.843
j) Distribuzione di servizi di terzi	660.505	551.896
1. Gestioni di portafogli collettive	397.928	348.094
2. Prodotti assicurativi	254.170	195.096
3. Altri prodotti	3.275	3.312
n) Garanzie finanziarie rilasciate	638	556
o) Operazioni di finanziamento	15.852	15.725
r) Altre commissioni attive	415	440
<b>Totale</b>	<b>795.535</b>	<b>660.179</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>a) presso propri sportelli:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>b) offerta fuori sede:</b>	730.423	597.655
1. gestioni di portafogli	9.208	4.803
2. collocamento di titoli	60.712	40.956
3. servizi e prodotti di terzi	660.503	551.896
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>a) Strumenti finanziari</b>	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- <b>Proprie</b>	-	-
- <b>Delegate a terzi</b>	-	-
<b>b) Compensazione e regolamento</b>	-	-
<b>c) Custodia e amministrazione</b>	(1.731)	(636)
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	(21.609)	(19.133)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(10.066)	(9.557)
<b>e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>f) Impegni a ricevere fondi</b>	-	-
<b>g) Garanzie finanziarie ricevute</b>	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
<b>h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</b>	(622.143)	(497.162)
<b>i) Negoziazione di valute</b>	-	-
<b>j) Altre commissioni passive</b>	(14.277)	(15.276)
<b>TOTALE</b>	<b>(659.760)</b>	<b>(532.207)</b>

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili: composizione

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021		31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22	-	6	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.651	-	1.357
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.968	-	1.851	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>14.990</b>	<b>1.651</b>	<b>1.857</b>	<b>1.357</b>

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>44.644</b>	<b>3.979</b>	<b>-</b>	<b>(1.752)</b>	<b>46.871</b>
1.1 Titoli di debito	-	3.970	-	(1.702)	2.268
1.2 Titoli di capitale	44.644	9	-	(50)	44.603
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>(3)</b>	<b>22</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	22	-	-	22
2.3 Altre	-	3	-	(3)	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>395</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>19.329</b>	<b>8.856</b>	<b>-</b>	<b>(19.422)</b>	<b>14.605</b>
4.1 Derivati finanziari	19.329	8.856	-	(19.422)	14.605
- Su titoli di debito e tassi di interesse	19.329	8.856	-	(19.422)	8.763
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	5.842
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>TOTALE</b>	<b>63.973</b>	<b>12.860</b>	<b>-</b>	<b>(21.177)</b>	<b>61.893</b>

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	7.176	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>7.176</b>	<b>-</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(141)	(1.060)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(8.080)	(1.540)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(8.221)</b>	<b>(2.600)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(1.045)</b>	<b>(2.600)</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12	-	12	1	-	1
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	12	-	12	1	-	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	(80)	(80)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	(80)	(80)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITA' (A)</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>(80)</b>	<b>(79)</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	(1)	(1)
<b>TOTALE PASSIVITA' (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>



## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>8.522</b>	<b>11</b>	<b>(1.423)</b>	<b>(764)</b>	<b>6.346</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	8.522	11	(1.423)	(764)	6.346
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>8.522</b>	<b>11</b>	<b>(1.423)</b>	<b>(764)</b>	<b>6.346</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)					Riprese di valore (2)					Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2021	31/12/2020	
Write-off			Altre	Write-off						Altre		
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(4)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>(4)</b>	<b>(7)</b>	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	
- Titoli di debito	(4)	-	-	-	-	-	-	2	-	(4)	(7)	
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(3.598)</b>	<b>(1.559)</b>	<b>(1.691)</b>	<b>(26.502)</b>	<b>-</b>	<b>(617)</b>	<b>711</b>	<b>3.261</b>	<b>2</b>	<b>142</b>	<b>(22.856)</b>	<b>(18.658)</b>
- Finanziamenti	(3.598)	(1.559)	(1.691)	(26.502)	-	(617)	446	3.261	2	142	(23.121)	(17.432)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	265	-	2	-	265	(1.226)
<b>Totale</b>	<b>(3.602)</b>	<b>(1.559)</b>	<b>(1.691)</b>	<b>(26.502)</b>	<b>-</b>	<b>(617)</b>	<b>711</b>	<b>3.261</b>	<b>2</b>	<b>142</b>	<b>(22.860)</b>	<b>(18.665)</b>

## 8.1a Rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore nete						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	2	(21)	-	(40)	-	-	(58)	592
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	138	195	-	(1.438)	-	-	(1.104)	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	(354)	(34)	-	(273)	-	-	(660)	(276)
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>(213)</b>	<b>141</b>	<b>-</b>	<b>(1.750)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.823)</b>	<b>316</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>(184)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>499</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>316</b>	<b>-</b>

## 8.2 Rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	360	-	-	-	360	303
B. Finanziamenti	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12)	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12)	-
<b>Totale</b>	<b>(12)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>360</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>348</b>	<b>303</b>

## Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	(174.523)	(162.472)
a) salari e stipendi	(123.798)	(112.581)
b) oneri sociali	(32.238)	(31.054)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(6.572)	(6.192)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.987)	(1.766)
- a contribuzione definita	(1.987)	(1.766)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(3.748)	(2.553)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.181)	(8.327)
2) Altro personale in attività	(9.743)	(6.679)
3) Amministratori e sindaci	(3.335)	(2.912)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	7.962	7.172
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.199)	(2.300)
<b>TOTALE</b>	<b>(181.838)</b>	<b>(167.192)</b>

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	2.081	2.033
a) dirigenti	78	83
b) quadri direttivi	398	367
c) restante personale dipendente	1.605	1.583
2) Altro personale	210	172
<b>TOTALE</b>	<b>2.291</b>	<b>2.205</b>

### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, riportati nella tabella 10.1 Spese per il personale, ammontano a 6,2 milioni di euro ed includono principalmente i contributi per la mensa aziendale e i costi sostenuti per le polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti.

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Servizi sistemi informativi	(91.028)	(75.439)
Servizi infoproviders	(9.626)	(10.901)
Canoni e oneri servizi finanziari	(725)	(742)
Altri servizi diversi	(30.731)	(27.660)
Tasse e imposte	(1.051)	(1.019)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(4.108)	(3.695)
Interventi a sostegno del sistema bancario	(33.241)	(26.949)
Consulenze e collaborazioni rete	-	(1.164)
Affitti, noleggi, locazioni	(13.060)	(15.105)
Manutenzioni e riparazioni	(3.296)	(2.770)
Spese telefoniche e postali	(8.823)	(9.524)
Altre consulenze e collaborazioni	(20.389)	(17.643)
Contributi a "Family Banker Offices"	(1.255)	(1.394)
Materiali di consumo	(2.801)	(2.693)
Assicurazioni	(2.497)	(2.101)
Contributi associativi	(2.077)	(1.975)
Pubblicità e spese promozionali	(24.788)	(23.846)
Organizzazione conventions	(7.413)	(5.176)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(2.874)	(1.017)
Utenze energetiche	(2.025)	(1.677)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(6.827)	(6.798)
Ricerche di mercato	(589)	(634)
Ricerca e selezione personale dipendente	(565)	(472)
Spese di viaggio	(323)	(259)
Spese carburante	(248)	-
Ricerca e selezione promotori finanziari	(168)	(212)
Altre spese amministrative	(1.351)	(1.000)
<b>TOTALE</b>	<b>(271.879)</b>	<b>(241.865)</b>

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	95	(93)
<b>TOTALE</b>	<b>95</b>	<b>(93)</b>

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Indennità di portafoglio e struttura	2.182	(10.912)
Indennità suppletiva di clientela	(19.605)	(25.340)
Rischi per illeciti promotori finanziari	780	(381)
Oneri futuri su prodotti distribuiti	-	-
Controversie legali	(3.611)	(324)
Indennità managers	(14.013)	(11.402)
Rischi per cessione di partecipazioni	-	-
Quota oneri futuri	-	-
Copertura oneri futuri partecipate	-	-
Rischi di revocatoria e cause in corso	-	-
Incidenti e vertenze:	-	-
- Del personale	-	-
- Non del personale	-	-
Oneri per rischi di contenzioso fiscale	-	-
Accantonamenti al fondo passività potenziali	-	-
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(6.972)	(3.948)
Accantonamenti ex art. 7, comma 3, L. 218/90	-	-
Accantonamenti ex art. 13, comma 6, D.Lgs. 124/93	-	-
Altri accantonamenti a speciali riserve	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(41.239)</b>	<b>(52.307)</b>

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
1 Ad uso funzionale	(10.881)	-	-	(10.881)
- Di proprietà	(3.133)	-	-	(3.133)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(7.748)	-	-	(7.748)
2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
<b>B. Attività possedute per la vendita</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(10.881)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(10.881)</b>

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### 13.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui: software	(17.330)	-	-	(17.330)
A.1 Di proprietà	(17.330)	-	-	(17.330)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(17.330)	-	-	(17.330)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>B. Attività possedute per la vendita</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(17.330)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(17.330)</b>

## Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

### 14.1/14.2 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Recupero spese per appalti e servizi resi	13.210	12.854
Fitti attivi su immobili di proprietà	652	623
Riaddebito costi alla clientela	3.694	2.158
Riaddebito costi a promotori	17	24
Altri proventi diversi	5.240	6.044
<b>Totale - Composizione della voce "Altri proventi di gestione"</b>	<b>22.813</b>	<b>21.703</b>
Transazioni e risarcimenti	(1.969)	(3.281)
- Altri oneri di gestione - Ammortamento migliorie su beni di terzi	(2.789)	(2.951)
Altri oneri	(3.567)	(3.129)
<b>Totale - Composizione della voce "Altri oneri di gestione"</b>	<b>(8.325)</b>	<b>(9.361)</b>

## Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Proventi</b>	<b>846.733</b>	<b>623.329</b>
1. Rivalutazioni	846.733	623.329
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. Oneri</b>	<b>(32.649)</b>	<b>(49.016)</b>
1. Svalutazioni	(32.649)	(49.016)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>814.084</b>	<b>574.313</b>

Nelle voci "Rivalutazioni" e "Svalutazioni" confluiscono le quote di pertinenza dei risultati delle partecipate valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

## Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	9	152
- Utili da cessione	9	153
- Perdite da cessione	-	(1)
<b>Risultato netto</b>	<b>9</b>	<b>152</b>

## Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(5.705)	5.204
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1	(32)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.350	2.209
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(6.860)	12.995
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(11.214)	20.376



## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Euro/Migliaia	Aliquota	Valore	Imposte
<b>Determinazione dell'imponibile IRES</b>			
Risultato prima delle imposte comprensivo del credito d'imposta spettante		723.796	
Onere fiscale teorico	24,00%		(173.711)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		15.617	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		52.845	
Differenze temporanee da esercizi precedenti		(55.196)	
Differenze permanenti		(799.438)	
Aiuto alla Crescita Economica (ACE)		-	
<b>Imponibile fiscale complessivo</b>		<b>(62.376)</b>	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio			14.970
Imposte relativa a contenzioso fiscale			(3.391)
Addizionale IRES su DTA trasformabili			90
Imposte relative a esercizi precedenti			3
<b>Imposte correnti a conto economico</b>			<b>11.672</b>
Aliquota media su risultato prima delle imposte	(1,61%)		
<b>Determinazione dell'imponibile IRAP</b>			
Valore della produzione lorda ante variazioni		141.956	
Deduzione per lavoro dipendente		(167.199)	
Deduzione contributi obbligatori consorzi volontari		(23.455)	
Valore della produzione netta		(48.698)	
Onere fiscale teorico	5,57%		2.712
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Differenze temporanee da esercizi precedenti		(18.175)	
Differenze permanenti		349.327	
<b>Valore della produzione</b>		<b>282.454</b>	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio			(15.733)
Imposte relativa a contenzioso fiscale			(1.642)
Imposte relative a esercizi precedenti			(2)
<b>Imposte correnti a conto economico</b>			<b>(17.377)</b>
Aliquota media su risultato valore aggiunto	(35,68%)		

## SEZIONE 25 – UTILE PER AZIONE

### 25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2021	31/12/2020
Utile netto (Euro/migliaia)	712.581	433.980
Numero medio ponderato di azioni in circolazione (unità)	735.715.806	734.362.421
Aggiustamento per stock options con potenziale effetto di diluizione	2.892.351	3.406.177
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	738.608.157	737.768.598
<b>Utile per azione diluito (euro)</b>	<b>0,965</b>	<b>0,588</b>

### 25.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

## Parte D – Redditività complessiva

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Euro	31/12/2021	31/12/2020
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>712.581.281</b>	<b>433.980.479</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>20.775.619</b>	<b>(48.981.835)</b>
<b>20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>(3.670.481)</b>	<b>(31.960.780)</b>
a) variazione di fair value	(3.670.481)	(31.960.780)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
<b>50. Attività materiali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>60. Attività immateriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>70. Piani a benefici definiti</b>	<b>(968.319)</b>	<b>(323.577)</b>
<b>80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	<b>21.321.469</b>	<b>(15.400.834)</b>
<b>100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>4.092.949</b>	<b>(1.296.644)</b>
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(11.092.601)</b>	<b>1.154.178</b>
<b>110. Copertura di investimenti esteri:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>120. Differenze di cambio:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>130. Copertura dei flussi finanziari:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
<b>140. Strumenti di copertura (elementi non designati):</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>(1.123.450)</b>	<b>(2.461.882)</b>
a) variazioni di fair value	(221.310)	(1.445.995)
b) rigiro a conto economico	(902.140)	(1.015.886)
- rettifiche per rischio di credito	(359.682)	(303.223)
- utili/perdite da realizzo	(542.458)	(712.663)
c) altre variazioni	-	-
<b>160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	<b>(10.222.276)</b>	<b>2.902.191</b>
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	(10.222.276)	2.902.191
<b>180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>253.125</b>	<b>713.868</b>
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>9.683.018</b>	<b>(47.827.657)</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>722.264.299</b>	<b>386.152.822</b>

## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni, come già anticipato nella sezione del consolidato, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità alla normativa interna ed esterna di riferimento. I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni. Il sistema di controllo è articolato su più livelli, cui corrispondono differenti livelli di responsabilità. In particolare, sono previsti in aggiunta ai compiti istituzionalmente demandati agli Organi collegiali di sorveglianza e controllo:

- > controlli di linea: svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività e da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Tali controlli volti a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale, sono svolti generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione e sono disposti direttamente dalle stesse strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office, o quando possibile risultano incorporati nelle procedure informatiche;
- > controlli sui rischi o sulla conformità (ovvero "controlli di secondo livello"): affidati a strutture diverse da quelle operative, le quali hanno tra l'altro il compito di concorrere - tenuto conto delle specifiche attività aziendali - alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, appartengono a tale categoria i controlli sui rischi di credito, di mercato, patrimoniali e di investimento, operativi, di non conformità, reputazionali e di antiriciclaggio. Le funzioni deputate a tali controlli sono il Risk Management, la Compliance e l'Antiriciclaggio per le quali di seguito si riporta una descrizione di sintesi delle funzioni presenti in Banca Mediolanum;
- > attività di revisione interna ("controlli di terzo livello"): demandati alla struttura di Internal Audit, cui compete, in modo autonomo ed indipendente rispetto alle linee operative, la valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo nel suo complesso, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti.
- > Le Funzioni di controllo hanno accesso - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - a tutte le strutture aziendali nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle funzioni aziendali esternalizzate. L'Organo amministrativo e quello di controllo sono regolarmente informati sull'attività svolta, affinché vengano adottate idonee e tempestive azioni correttive nel caso di carenze o anomalie.

### FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management (alternativamente funzione di controllo dei rischi) di Banca Mediolanum è responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi. I rischi bancari di cui si occupa il Risk Management sono definiti dagli sfavorevoli impatti futuri sulla profittabilità della banca che

possono essere prodotti da diverse fonti di incertezza. Di conseguenza la funzione di controllo dei rischi ha la responsabilità di monitorare l'esposizione della Banca e del Gruppo ai rischi finanziari e di credito, nonché di valutare gli impatti patrimoniali dei rischi operativi e reputazionali, tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale e l'adeguatezza della posizione di liquidità, in relazione all'attività svolta, esercitando un ruolo di indirizzo e coordinamento sulle tematiche relative ai compiti istituzionali di gestione e controllo dei rischi, attuali e prospettici, orientando la banca ad un'assunzione dei rischi consapevole e coerente con il proprio livello di risk appetite.

La Funzione di Risk Management della Capogruppo pertanto definisce e manutene il framework del controllo e gestione di tutti i rischi delle società appartenenti al Gruppo Bancario, ovvero ha la responsabilità del presidio dei rischi di "primo pilastro" (credito, mercato e operativi) e svolge le attività di valutazione quali-quantitative sui rischi del "secondo pilastro Basilea" (tasso, liquidità e altri rischi), nel rispetto delle linee guida del Consiglio di Amministrazione e delle disposizioni normative vigenti. Propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del Risk Appetite Framework (RAF), compresi gli scenari di stress necessari a definire la risk tolerance. La Funzione si coordina con l'unità del settore IT che presidia i controlli di primo livello, per la definizione delle modalità di valutazione e controllo del rischio informatico al fine di integrare le rilevazioni svolte nell'ambito del framework di controllo dei rischi operativi con le evidenze raccolte nell'ambito del processo di valutazione del rischio IT. Provvede a definire le modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con le altre funzioni di controllo. Si ricorda inoltre che alla Funzione Risk Management è attribuito anche il presidio del rischio di esternalizzazione, in base ai compiti e le attività indicate dalla normativa interna ed esterna, rispetto ai processi di outsourcing di attività e servizi attivati verso terze parti adottato dalla Banca. Si occupa oltremodo della redazione di policy e regolamenti inerenti a tutti i rischi rilevanti, nonché individua e sviluppa le metodologie quantitative volte alla gestione del rischio rilevante appartenenti al primo e secondo pilastro. Verifica nel continuo, per il Gruppo Bancario, l'adeguatezza del Risk Appetite Framework e coordina il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP-Internal Capital Adequacy Assessment Process) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) per le attività specificatamente attribuite e disciplinate dal regolamento dedicato. La Funzione di Risk Management esercita, in conformità con quanto esplicitamente richiesto dalla normativa vigente, la propria funzione di indirizzo e coordinamento per tutte le Società del Gruppo Mediolanum attraverso differenti ambiti di attività che si distinguono in coordinamento di tipo strategico, gestionale e tecnico/gestionale.

La Funzione Risk Management da sempre orientata ad osservare l'evoluzione del contesto economico finanziario rispetto alla gestione relativi rischi sopra citati, oggi risulta avere caratteristiche sempre più marcatamente evidenti di professionalità specialistiche e di flessibilità in merito alle competenze sempre più tecniche ed evolute da svolgere. Questi risultano essere i requisiti necessari per permettere all'azienda di governare al meglio anche tutte le nuove tematiche di rischio riconducibili nell'ambito dell'ampio spettro di tematiche ricomprese nel framework ESG, rispetto ai quali gli Organi Regolamentari, a tutti i livelli, dedicano di continuo sempre più importanza e attenzione.

La Funzione Risk Management, previa valutazione da parte del Comitato Rischi sullo svolgimento delle attività di controllo, riferisce al Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva situazione di rischio nelle sue varie componenti.

## **FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO**

La Funzione Antiriciclaggio è responsabile, secondo un approccio risk based, del presidio del Rischio di riciclaggio e degli adeguamenti dei processi all'evoluzione del contesto normativo e procedurale in tale ambito. Verifica, nel continuo, che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la

violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Pone particolare attenzione: all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di adeguata verifica della clientela e di conservazione, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione di operazioni sospette all'efficace rilevazione delle altre situazioni oggetto di obbligo di comunicazione nonché all'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa.

## **FUNZIONE COMPLIANCE**

La Funzione Compliance presiede la gestione dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio risk based, con riguardo a tutta l'attività aziendale, avvalendosi, per il presidio di determinati ambiti normativi per cui sono previste forme di presidio specializzato, di Unità Specialistiche appositamente individuate, cui sono attribuite determinate fasi del processo di compliance, mantenendo comunque la responsabilità del presidio.

Più in dettaglio alla Funzione compete, al fine della corretta gestione del rischio di conformità, il costante monitoraggio del contesto normativo di competenza, la valutazione dell'impatto delle normative sui processi aziendali, la verifica dell'adeguatezza e del funzionamento di tali processi, per quanto attiene i rischi di conformità, e il monitoraggio dell'adozione delle misure correttive proposte.

La Funzione Compliance di Banca Mediolanum S.p.A. cura altresì il presidio dei rischi di non conformità anche per conto delle società italiane del Gruppo Bancario Mediolanum, con le quali ha stipulato appositi accordi di servizio.

La Funzione svolge inoltre attività di supervisione e coordinamento in relazione alle omologhe funzioni delle società controllate (italiane ed estere), sulla base di predefiniti flussi informativi da e verso la Capogruppo, al fine di indirizzare e condividere le informazioni rilevanti per il presidio del rischio di non conformità alle normative in perimetro.

Con particolare riferimento al presidio delle istanze di Vigilanza, la Funzione Compliance infine cura la registrazione delle istanze ricevute dalle Autorità di Vigilanza italiane e l'indirizzamento agli Uffici pertinenti per la relativa evasione, monitorando il rispetto dei tempi previsti. Riceve inoltre le richieste inviate dalle controparti istituzionali ai referenti contrattuali e/o operativi e coordina le diverse unità organizzative interessate al fine di garantirne adeguata evasione e archiviazione.

La Funzione riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e al Collegio Sindacale, sulla complessiva situazione del rischio di non conformità nelle sue varie componenti.

## **FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING**

La Funzione di Internal Audit valuta, in ottica di controlli di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività aziendale nonché la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa, del processo di gestione dei rischi e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni.

La Funzione presenta annualmente agli organi aziendali il piano delle attività di verifica, che viene definito in base ai rischi ed alla rilevanza dei processi e delle strutture aziendali. In relazione modello di business del Gruppo, una particolare attenzione è posta alle attività di controllo sull'operatività delle reti di vendita, che vengono svolte attraverso verifiche a distanza, in loco e mediante l'utilizzo di indicatori.

Nel corso dell'esercizio la Funzione riferisce periodicamente agli Organi aziendali sui risultati delle attività svolte ed informa tempestivamente gli stessi in merito ad ogni violazione o carenza rilevante. Sulla base dei propri controlli formula suggerimenti e raccomandazioni e monitora la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La Funzione svolge le attività sopra descritte per Banca Mediolanum e per le Società del Gruppo con le quali sono stati stipulati specifici contratti di outsourcing. Con riferimento alle altre Società che hanno istituito una propria funzione di revisione interna, esegue verifiche in qualità di "Capogruppo" ed effettua attività di indirizzo e coordinamento metodologico ed informativo, nei confronti delle "locali" Funzioni di audit.

Si rappresenta infine che la Funzione, in ottemperanza a quanto previsto dagli Standard Internazionali di Internal Audit (International Professional Practice Framework emanato dal "The Institute of Internal Auditors" - di seguito anche "IPPF"), ha formalizzato un "Programma di assurance e miglioramento della qualità" relativo a tutti gli aspetti della propria attività.

## COMITATO RISCHI

È l'organo collegiale che assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, effettuata almeno con cadenza annuale, della conformità, dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, assicurandosi che i principali rischi aziendali, compresi i rischi di primo e secondo pilastro, siano correttamente identificati e misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato. Il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nei compiti riguardanti la determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno della Società e delle sue controllate e nella periodica verifica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento. In tale ambito, particolare attenzione deve essere riposta dal Comitato a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi. A tal proposito assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee generali dell'ICAAP/ILAAP ed esprime un parere in merito all'attuazione delle stesse, nonché delle relative risultanze con oggetto l'adeguatezza patrimoniale e la gestione ed il controllo del rischio di liquidità della Banca e del Gruppo, nonché i risultati dell'auto-valutazione della Capogruppo in merito ai relativi processi.

Valuta preventivamente i programmi, il piano di attività e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione (predisposte rispettivamente dai Responsabili delle Funzioni Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Internal Audit), nonché le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit, ovvero dal Collegio Sindacale o da indagini e/o esami di terzi. Può chiedere alla funzione di Internal Audit, laddove ne ravvisi la necessità, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale; riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta dal Comitato medesimo nonché sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi; svolge gli ulteriori compiti di valutazione relativi al controllo interno che gli vengono affidati dal Consiglio di Amministrazione, anche in relazione al corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, coordinandosi nell'occasione con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, con la Società di revisione e con il Collegio Sindacale.

## COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è l'organo con funzione di controllo che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca.

Si occupa di effettuare controlli trasversali a tutta l'organizzazione aziendale, includendo verifiche in ordine ai sistemi e alle procedure (es. quelli informativi e amministrativo-contabili), ai diversi rami di attività (finanza,

credito, ecc.), all'operatività (introduzione di nuovi prodotti, ingresso in nuove aree di business o geografiche, continuità operativa, outsourcing);

Vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Risk Appetite Framework (RAF), controlla il rispetto del processo ICAAP/ILAAP ed esamina l'adeguatezza del Recovery plan e sul suo effettivo funzionamento;

Provvede inoltre ad accertamenti circa l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel Sistema dei Controlli Interni, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate, avvalendosi inoltre delle relazioni delle funzioni di controllo che devono essere direttamente trasmesse dai responsabili delle rispettive funzioni anche all'organo con funzione di controllo. Svolge inoltre il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01.

## Sezione I – Rischio di credito

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le linee guida emanate in ottica di presidio del rischio di credito forniscono le indicazioni ed i principi generali per il presidio dell'attività di erogazione del credito ed il monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio. Il compito di valutare l'esposizione complessiva al rischio di credito e la responsabilità di definire le metodologie di misurazione dei rischi a livello consolidato sono accentrati presso Banca Mediolanum. La valutazione dell'esposizione al rischio di credito deve essere effettuata anche a livello individuale da ogni singola Società nell'ambito delle proprie competenze, tramite il monitoraggio e la misurazione del rischio associato alle diverse tipologie di strumenti. L'adeguatezza patrimoniale ed in particolare il rispetto dei coefficienti di solvibilità e di concentrazione del rischio di credito stabiliti dalle locali Autorità di Vigilanza sono periodicamente monitorati a cura degli uffici competenti delle rispettive Società.

Si segnala che relativamente agli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) in merito agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07 - *Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis*) si fa espresso rinvio al documento di Informativa al Pubblico relativo ai dati del 31/12/2021, presente nella sezione dedicata all'interno del sito istituzionale di Banca Mediolanum.

Tali orientamenti, recepiti anche dall'Autorità di Vigilanza Nazionale nel mese di Giugno 2020, richiedono la rappresentazione delle seguenti informazioni su:

- > i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- > i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
- > i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.



## Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nell'ambito di tutte le misure emergenziali, di carattere pubblico e privato, messe in atto e prorogate da diversi Organismi Istituzionali, nazionali ed europei, a partire dalla prima dichiarazione ufficiale dello stato di pandemia da Virus Sars – Covid 19, le banche hanno continuato a garantire la loro disponibilità nell'attuazione di predette iniziative prevalentemente di sostegno, a favore del tessuto socio-economico del Paese.

Banca Mediolanum ha consolidato ed efficientato la propria riorganizzazione interna rispetto alle proprie modalità operative al fine di supportare la propria clientela attraverso l'adozione delle misure di sostegno normativamente previste e prorogate, oltre alla gestione delle proprie iniziative commerciali di supporto alle necessità della clientela erogate nel primo periodo dell'emergenza sanitaria.

Banca Mediolanum ha continuato la tua attività di supporto alla propria clientela attraverso la rete di vendita ed i sistemi di assistenza da remoto, ed in particolare nell'ambito del business del credito, si è proceduto alla continua valutazione delle posizioni che potevano avere i requisiti per rientrare nelle proroghe delle iniziative governative dei cosiddetti "sostegni".

In merito alle moratorie legislative e non legislative, si citano le misure che anche nel corso dell'anno 2021 risultavano ancora in vigore ed hanno caratterizzato il portafoglio crediti di Banca Mediolanum:

- > Decreto Legge "Cura Italia" del 17/03/2020 N. 18, Convertito con Legge 30/04/2020 N. 27, art. 54 (c.d. Fondo Gasparrini) prorogato fino al 31 dicembre 2021 dal Decreto Sostegni bis pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 26 maggio 2021 e successivamente prorogato fino al 31 dicembre 2022 dalla Legge del 30 dicembre 2021 n. 234 (cd. "Legge di Bilancio")
- > Decreto Legge "Cura Italia" del 17/03/2020 N. 18, Convertito con Legge 30/04/2020 N. 27, art. 56 (c.d. Agevolazioni micro imprese e PMI), modificato dal Decreto Legge N. 104 del 14/08/2020 (c.d. Decreto Agosto) e successivamente prorogato fino al 31 dicembre 2021 dal Decreto Sostegni bis pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 26 maggio 2021
- > Moratoria ABI "Imprese in Ripresa 2.0", Addendum 6/03/2020, 22/05/2020 e 16/12/2020, conclusa in data 31/03/2021.
- > Moratoria ABI Consumatori del 21/04/2020 e del 16/12/2020, conclusa in data 31/03/2021.

Banca Mediolanum anche nel corso del 2021 ha erogato alcuni finanziamenti che rientrano nella tipologia prevista dai due differenti accordi sottoscritti ad inizio dell'emergenza sanitaria, per contribuire alla ripresa dell'economia italiana duramente colpita dall'emergenza Covid-19, in particolare:

- > Finanziamenti erogati in forza del Decreto "Liquidità" n. 23 dell'8 aprile 2020 e garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia destinato alle PMI ed ora, in esito all'approvazione dei citati Decreti governativi, esteso anche a soggetti privati, con incremento della garanzia fino al 100% (90% a decorrere dal 01/07/2021) per i finanziamenti fino a 30.000 euro e con semplificazione delle procedure operative.
- > Finanziamenti erogati nell'ambito del programma Garanzia Italia di SACE, iniziativa volta a garantire i prestiti erogati per far fronte alle carenze di liquidità e supportare la ripresa della piena operatività delle imprese italiane.

La clientela è stata informata circa le iniziative promosse attraverso pubblicazione sui siti internet istituzionali. L'anno 2021 caratterizzato dalla campagna vaccinale contro l'infezione da SARS – Covid 19 ha mostrato una situazione sociale ed economica decisamente in miglioramento rispetto all'anno precedente. L'assenza di periodi di lockdown ha permesso un ritorno ad una situazione di "normalità" operativa da parte delle istituzioni

amministrative e da parte di tutte le attività produttive e commerciali. Dal monitoraggio nel continuo degli indicatori di rischio si è evidenziato come per l'anno precedente un andamento che si è mantenuto entro parametri fisiologici di normale decadimento, senza comportare di fatto un peggioramento della qualità creditizia del portafoglio crediti. Con particolare riferimento ai controlli di monitoraggio andamentale di primo e secondo livello, non sono state evidenziate particolari situazioni di allerta nel corso dell'anno: tutti gli indicatori risultano stabili in coerenza con il modello di business messo in atto dalla Banca e caratterizzato da un basso profilo di rischio.

Per quanto riguarda gli indicatori di Risk Appetite Framework relativi al rischio di credito, non sono state rilevate variazioni significative mantenendosi sempre al di sotto dei limiti di Tolerance. Anche in riferimento all'analisi di monitoraggio del processo di staging allocation, il portafoglio performing non ha mostrato percentuali anomale dei criteri di SICR.

Infine, le variazioni che hanno caratterizzato il portafoglio non-performing sono riconducibili, oltre ad un fisiologico e contenuto deterioramento del merito creditizio in coerenza con le previsioni effettuate in sede di pianificazione strategica, a singole esposizioni creditizie garantite da ipoteca e classificate ad inadempienza probabile forborne per effetto dei corrispondenti accordi di ristrutturazione. Tale classificazione, data la percentuale di svalutazione coerente con la Policy di Credit Risk e inferiore rispetto alla media di portafoglio data la presenza di garanzie ipotecarie, ha determinato il lieve superamento della soglia di Risk Appetite per l'indicatore "NPL Coverage Ratio" che, in ogni caso, rispetta il limite di Risk Tolerance.

Il costo del rischio di credito si è mantenuto sui livelli registrati negli esercizi precedenti.

La gestione del rischio di credito è pertanto proseguita sulla base delle Policy, delle Politiche creditizie e delle procedure in vigore, prevedendo processi ad hoc allineati alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza nel caso di esposizioni creditizie oggetto di interventi legati alla pandemia Covid-19.

Con riferimento all'evoluzione del contesto geopolitico e del conflitto tra Russia e Ucraina la Società ha effettuato un'analisi del portafoglio degli strumenti finanziari al fine di verificare eventuali impatti per il presente bilancio. A tal proposito si segnala che la Società non detiene strumenti di debito o di capitale emessi da controparti residenti in Russia o Bielorussia né tantomeno ha rapporti in essere con istituzioni finanziarie ivi residenti: gli strumenti finanziari di soggetti residenti nelle zone del conflitto all'interno dei prodotti di risparmio gestito risultano non significativi e non hanno avuto impatti sul processo di valorizzazione del NAV dei fondi.

Peraltro ai sensi del framework contabile di riferimento tale evento è da considerarsi "non adjusting" e pertanto alla luce di quanto descritto si ritiene che non vi siano effetti significativi sulle valutazioni effettuate in sede di bilancio al 31 dicembre 2021.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale di Banca Mediolanum e delle altre società del Gruppo Bancario.

Coerentemente con la missione definita a livello di Gruppo, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie del Gruppo sono improntate alla massima prudenza ed orientate allo sviluppo ed al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo.

Con particolare riferimento a Banca Mediolanum, la Direzione Credito ha la responsabilità di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, nel rispetto della normativa vigente. La Direzione Credito si articola in particolare nei Settori Credit Operations, Crediti Ordinari, Crediti Speciali, Credit Service & Collection (articolato negli uffici Crediti in osservazione, Gestione Documentale Credito e Post Vendita) e l'unità di supporto manageriale "Monitoraggio qualità del credito".

Il Settore Credit Operations gestisce la relazione con il cliente e con la Rete di Vendita, fornendo un servizio di assistenza che copre tutto l'iter logistico e amministrativo delle pratiche di credito, sia di tipo ordinario sia speciale, potendo assumere, esclusivamente per le pratiche con un livello di rischio basso e per importi limitati, il ruolo di deliberante.

Il Settore Crediti Ordinari presidia tutti i processi legati alla delibera ed alla erogazione dei crediti ordinari (fidi, prestiti, crediti di firma) ed alla gestione delle garanzie. Nei limiti delle facoltà attribuite, delibera gli affidamenti a favore della clientela, retail e corporate, provvedendo, per quelli non di competenza, alla istruzione e presentazione della pratica agli Organi superiori, esprimendo un giudizio di merito non vincolante.

Il Settore Crediti Speciali è responsabile del processo di delibera ed erogazione dei mutui fondiari ed ipotecari da parte della Banca, in coerenza con le Linee Guida e le regole definite nella Policy di Credit Risk. Cura la produzione della reportistica sull'attività svolta per il Responsabile di Direzione e collabora con l'Unità Monitoraggio Qualità del Credito e la Funzione Risk Management alla redazione della normativa interna e delle politiche operative di concessione del credito in materia di Crediti Speciali.

Il Settore Credit Services & Collection ha l'obiettivo di massimizzare le sinergie esistenti nei processi di gestione del post-vendita relativi ai crediti ordinari ed ai crediti speciali. Al suo interno, l'Ufficio Crediti in osservazione svolge le attività di "Early Collection" volte al rientro delle posizioni che manifestano i primi segnali di deterioramento, gestendo in seguito le posizioni fino alla proposta di passaggio a sofferenza e partecipa all'elaborazione e proposizione delle strategie e policy in tema di gestione del credito, definendo i principi metodologici e le regole tecniche per la gestione del rischio creditizio.

L'Unità Monitoraggio Qualità del Credito sovrintende ai controlli di primo livello effettuati dai settori della direzione, interloquendo con la Funzione Compliance in tema di trasparenza e con la Funzione Risk Management riguardo al censimento dei rischi operativi. Inoltre, l'Unità elabora ed analizza il reporting periodico (sia gestionale che operativo) e sovrintende al controllo della corretta contribuzione alle Centrali dei rischi pubbliche e private.

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative in ogni fase del processo del credito. Nella concessione dei

finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione economico - finanziaria del Cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del Cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, nella fase di istruttoria, la Banca acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra redditi percepiti, importo dell'esposizione (inclusi impegni in essere), forma tecnica e scopo dell'affidamento. Nello svolgimento di tale verifica, ci si avvale di sistemi di analisi andamentale e finanziaria e di informazioni provenienti da Credit Bureau pubblici e privati. Particolare attenzione è rivolta poi alla valutazione delle garanzie. Tutte le posizioni affidate sono inoltre soggette ad un riesame periodico, svolto da apposite strutture nell'ambito delle unità competenti; il controllo sull'andamento dei rapporti è espletato mediante il monitoraggio continuo degli affidamenti in essere con particolare attenzione alle posizioni a maggior rischio.

L'attribuzione del merito creditizio a livello andamentale, sia per il segmento Retail che per il segmento Corporate, viene effettuato mediante l'utilizzo della procedura CRS (Credit Rating System), dell'outsourcer Cedacri. Per quanto riguarda il segmento Privati di Banca Mediolanum, che in termini di esposizione costituisce il portafoglio principale, il modello di rating è stimato e calibrato utilizzando dati interni. Nella valutazione del merito creditizio, allo scopo di rendere il più completo possibile l'insieme di dati in input al modello, sono state considerate sia informazioni interne (anagrafiche e andamentali) che esterne (segnalazioni in Centrale Rischi e in CRIF), mediante un approccio modulare. Per quanto riguarda l'operatività con controparti Bancarie le politiche in essere prevedono l'utilizzo un modello di rating interno che definisce le modalità di valutazione del merito creditizio per tutte le operazioni poste in essere dalla tesoreria della Banca.

Le modalità di intervento messe in atto per la tutela del credito costituiscono un'informativa periodica ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il processo di monitoraggio di secondo livello, predisposto dalla Funzione Risk Management, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del credito e le dinamiche delle esposizioni a rischio lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali calcolando indicatori sintetici di rischio e rappresentandone l'evoluzione nel tempo al fine di predisporre piani d'azione necessari a mitigare o evitare i fattori di rischio.

In particolare, la Funzione Risk Management predispone:

- > Reporting periodico: rappresenta la reportistica predisposta periodicamente al fine di monitorare la qualità del portafoglio crediti attraverso il calcolo di Key Risk Indicators e la rappresentazione di determinate variabili/parametri di rischio. Nell'ambito di tale reporting si evidenzia il rispetto dei limiti e dei parametri definiti nel RAF e il trend evolutivo del portafoglio crediti.
- > Controlli di tipo "massivo": si tratta di controlli applicati al portafoglio creditizio nel suo complesso oppure a suoi sotto-insiemi rilevanti (es.: segmento di clientela, area geografica, tipologia di affidamento, ecc.) che consentono di evidenziare comportamenti potenzialmente "anomali" del portafoglio oggetto di analisi. Il superamento di soglie di attenzione definite in corrispondenza dei controlli di tipo massivo può attivare lo svolgimento di verifiche di tipo campionario che consentono l'approfondimento delle anomalie riscontrate sulle singole posizioni.
- > Controlli di tipo "campionario": si tratta di controlli svolti sulle singole posizioni creditizie che rientrano nei campioni selezionati dal Risk Management sulla base di specifici criteri. I controlli di tipo campionario possono essere attivati sia a valle dello svolgimento dei controlli di tipo massivo sia in logica indipendente da questi ultimi. I controlli in oggetto, essendo focalizzati sulle singole posizioni creditizie, possono comportare l'acquisizione della documentazione a corredo della pratica e valutazioni in merito al valore di realizzo delle garanzie associate all'esposizione creditizia. Nell'ambito dei controlli di tipo campionario, il Risk Management verifica la registrazione nelle procedure automatiche interne di tutte le informazioni necessarie per la valutazione del credito e la tracciabilità del processo di recupero. Inoltre, si effettua la

verifica della documentazione disponibile sulla base della quale la struttura competente della valutazione di primo livello ha effettuato la propria analisi.

In particolare, i controlli di tipo massivo e campionario sono stati definiti al fine di verificare:

- > Corretto svolgimento del monitoraggio andamentale: l'obiettivo del controllo, effettuato sulle singole posizioni, è di identificare le posizioni performing che presentano anomalie andamentali interne e/o esterne al fine di definire con le strutture di primo livello le azioni correttive più adeguate prevenendo il peggioramento del merito creditizio ed il deterioramento del portafoglio crediti.
- > Corretta classificazione delle posizioni: sulla base delle policy interne di classificazione delle posizioni deteriorate nonché delle regole relative al processo di monitoraggio andamentale, il Risk Management verifica se le regole di classificazione delle posizioni (sia in bonis che in default) sono applicate in modo appropriato sulla base di indicatori in grado di rilevare una potenziale errata classificazione. In particolare, si effettua la valutazione di eventi negativi esterni (es.: Centrale Rischi e CRIF) che determinano un ulteriore peggioramento del merito creditizio della posizione, compresi i segnali che possano condurre a conclamati casi di irrecuperabilità. Nel caso di verifiche sulle singole posizioni, per ciascuna pratica verificata, le valutazioni sono documentate in un commento sintetico nel quale si evidenzia l'esito delle verifiche effettuate.
- > Congruità degli accantonamenti: il Risk Management verifica, per portafogli omogenei di crediti, la corretta applicazione delle logiche di impairment indicate nelle policy interne. Tali verifiche sono effettuate sia a livello massivo considerando la totalità del portafoglio performing/non-performing, sia a livello campionario.
- > Adeguatezza del processo di recupero: la Funzione Risk Management concorre alla definizione del processo di recupero e verifica che le relative procedure siano rispettate nel concreto da parte delle unità operative. L'adeguatezza è valutata identificando criticità e collaborando con le strutture preposte per l'individuazione delle azioni correttive. Inoltre, il Risk Management effettua una verifica indipendente delle evidenze rappresentate dalle strutture di primo livello in termini di tempo di gestione ed importi recuperati.

## 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'expected credit loss (ECL) previsto dallo standard contabile dell'IFRS 9 ha comportato per gli intermediari finanziari la necessità di ristrutturare il processo di Credit Risk Management dalla pianificazione strategica alla misurazione delle variabili del rischio di credito, all'attività di monitoraggio e reporting, al sistema di performance measurement e di pricing at risk.

I parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL sono: PD (Probability of default), LGD (Loss Given Default) ed EAD (Exposure at default). In base al modello delle perdite attese dell'IFRS 9 non è necessario che si verifichi l'evento che provoca la perdita sui crediti (c.d. impairment trigger) per rilevare la perdita. Si rileva sempre la perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre le perdite attese sulla vita residua del credito sono calcolate per quegli asset in cui si rileva un significativo incremento nel rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Il principio contabile citato introduce un modello di classificazione delle attività finanziarie suddiviso in tre differenti stage e prevede il riconoscimento di un ammontare di perdita attesa differente in relazione al deterioramento della qualità del credito degli strumenti finanziari.

## Stage Allocation

Di seguito sono riportati i tre stage indicati dal principio contabile.

- > Stage 1: esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un significativo deterioramento nella qualità del credito o che sono caratterizzate alla data di reporting da un rischio di credito trascurabile. Per le attività appartenenti a tale segmentazione, si misura la perdita attesa entro un arco temporale di dodici mesi (Expected Credit Loss ad un anno).
- > Stage 2: esposizioni "performing" la cui qualità del credito originaria è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate. Qualora alla data di valutazione sia riscontrabile un significativo incremento della rischiosità creditizia dello strumento, la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale che copra la vita dello strumento fino a scadenza (Lifetime Expected Credit Loss). Per quanto riguarda il portafoglio crediti, i criteri definiti per la determinazione dello stage 2 sono: deterioramento della probabilità di default oppure del rating, classificazione forborne, scaduto oltre i 30 giorni e classificazione interna nell'ambito del processo di monitoraggio andamentale. Con riferimento al portafoglio titoli, la classificazione in stage 2 è funzione del deterioramento del rating dell'isin o dell'emittente in base alle politiche interne definite dalla banca.
- > Stage 3: esposizioni il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired, ossia classificato tra i crediti non-performing; questo stage include anche gli strumenti finanziari in default. In quest'ultima categoria rientrano tutte quelle attività che presentano oggettive evidenze di impairment.

## Crediti

Ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito, i crediti vengono classificati in stage per tipo rapporto; diversi rapporti riconducibili allo stesso prestatore possono essere quindi classificati in stage differenti a seconda o meno dell'attivarsi delle regole sotto indicate.

### Stage 2 Segmento Privati e Imprese

Nel dettaglio il passaggio da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di almeno di una delle seguenti:

- > Deterioramento della probabilità di default (Segmento Privati): la probabilità di default rilevata alla data di reporting è peggiorata rispetto a quella rilevata all'originazione del credito oltre una determinata soglia fissata dalla Funzione Risk Management. Tale soglia può essere differenziata per classe di rating.
- > Deterioramento del rating (Altri Segmenti) rating: il rating rilevato alla data di osservazione è peggiorato di almeno 2 notch rispetto al rating osservato all'originazione del credito.
- > Forborne: Linee di credito Forborne Performing.
- > Scaduto 30 giorni: presenza di scaduto continuativo superiore ai 30 giorni.
- > Risultanze di processo di monitoraggio interno: gli uffici preposti al monitoraggio del credito rilevano anomalie andamentali tali da determinare un significativo incremento del rischio di credito (watch-list gestionali).

## Titoli

I titoli vengono classificati per tranches di acquisto, con un'unica regola di staging che verifica il rating dello strumento finanziario, in prima istanza evidenziando la qualità dell'emissione o in alternativa il merito creditizio dell'emittente. Diverse tranches di acquisto, riconducibili allo stesso titolo (medesimo ISIN) potrebbero essere classificate in stage differenti a seconda del deterioramento del merito creditizio registrato rispetto alla data di acquisto, seguendo il criterio del FIFO (first in – first out).

L'attribuzione di stage I è relativa alle esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito.

### Stage 2 portafoglio titoli

La classificazione in stage 2 avviene tramite il confronto del rating dell'ISIN o dell'emittente alla data di acquisto della tranche e alla data di reporting, se la classe di Rating è peggiorata di 2 o più notch rispetto alla data di acquisto ed il Titolo alla data di osservazione presenta un rating di tipo Speculative grade, la tranche è classificata in Stage 2. I Titoli Investment Grade secondo le scale di rating ECAI alla data di reporting sono sempre classificati in stage I in virtù dell'impiego della low credit risk exemption.

## **Stima dell'Expected Credit Loss e inclusione degli scenari forward looking**

Il calcolo dell'ECL del portafoglio crediti avviene sulla base dei rating attribuiti ai differenti segmenti di clientela (Retail/Corporate) elaborati dalla procedura Cedacri CRS (Credit Rating System).

Per il calcolo dell'ECL lifetime ad ogni singolo rating si associa una curva di PD fino ad un massimo di 30 anni. La curva di PD lifetime individua la probabilità che un prestatore (associato ad una certa classe di rating) partendo dalla data di reporting vada in default entro l'anno relativo al nodo della curva. Il processo di aggiornamento si completa con l'integrazione nelle stime di una componente forward looking sui primi tre anni della curva PD in dipendenza degli scenari macroeconomici stimati. Per quanto riguarda la valutazione dell'LGD, si distingue tra il "segmento privati" per il quale si applica una percentuale di LGD distinta per tipologia di rapporto e quantificata sulla base delle analisi di benchmark di mercato e delle evidenze interne in termini di tassi di recupero ed il "segmento corporate" per il quale si applicano i modelli econometrici implementati da Cedacri nell'ambito della procedura CRS. Per il calcolo della ECL del portafoglio titoli, gli strumenti finanziari sono suddivisi in tre categorie in base al segmento di appartenenza dell'emittente: Istituzioni finanziarie, Imprese e Governativi. Il rating associato ad ogni emissione viene stabilito tramite i criteri descritti nelle policy interne. Per ogni segmento sono state sviluppate le relative curve di PD ed LGD impiegando le best practice di mercato e tenendo conto delle peculiarità dei portafogli.

Le informazioni Forward looking vengono incorporate nel calcolo dell'ECL (sia ad un anno che lifetime) tramite la componente della probabilità di default (PD). I modelli satellite mettono in collegamento l'andamento della PD con le variabili macroeconomiche, potendo così simulare l'andamento prospettico del parametro di rischio con delle stime dei driver economici. Gli scenari forward looking agiscono in particolare sui primi tre anni di stima dei parametri, mentre dal quarto anno in poi si tengono stabili le stime ottenute e perpetuandole nel tempo.

A seguito della crisi economica e finanziaria provocata dalla diffusione del COVID-19, le istituzioni Europee hanno avviato una serie di azioni al fine di limitarne il protrarsi degli impatti. Oltre ad intervenire in maniera diretta con moratorie e fondi statali nazionali a sostegno delle economie europee, le Autorità hanno sottolineato l'importanza di mantenere alto il livello di qualità delle informazioni finanziarie contenute nei bilanci delle banche, evitando inoltre eccessiva pro-ciclicità delle stime e delle distorsioni informative dovute al periodo di stress.

Oggetto di particolare interesse è stato il principio contabile IFRS9, che, seppure non rientri direttamente nella responsabilità delle Autorità Europee, rappresenta un elemento centrale con il calcolo dell'Expected Credit Loss ECL. L'ECL non si limita a quantificare la perdita attesa futura sui crediti sulla base delle evidenze storiche recepite nei processi di stima dei modelli statistici, ma tramite una componente che ha l'obiettivo di simularne nel futuro l'andamento, incorpora anche informazioni di tipo previsionale. Lo scopo degli scenari forward-looking è quello di simulare nel futuro l'andamento di variabili macroeconomiche (PIL, Disoccupazione, ecc.) che vengono annualmente incorporati nel calcolo della ECL del portafoglio crediti.

Queste proiezioni sono tipicamente fornite dai centri studi delle banche o in loro assenza da infoprovider accreditati. Durante l'emergenza COVID-19 si è assistito al susseguirsi di diverse pubblicazioni di scenari, sia da parte di infoprovider che da parte di autorità o esperti del settore, con differenti previsioni, anche alla luce del susseguirsi degli eventi avversi così come delle azioni a sostegno dell'economia messe in opera dai governi e autorità Europee.

Nel corso del 2021 con l'avvento dei vaccini e l'attenuarsi della pandemia, si è creato un certo consenso circa lo stabilizzarsi delle condizioni economiche verso uno scenario di crescita; rimangono tuttavia fattori di incertezza legati all'aumento dell'inflazione e dei costi delle materie prime. In particolare, per quanto riguarda l'Italia, si prospetta che un considerevole sostegno alla crescita deriverebbe dalle misure di stimolo finanziate delineate nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Si riporta nel seguito un estratto dei principali indicatori macroeconomici impiegati nel 2021 per le stime dell'ECL.

	BASE		MILD		AVVERSO	
	GDP EU	UNMP	GDP EU	UNMP	GDP EU	UNMP
<b>2021</b>	5,07%	11,59%	7,77%	11,30%	(0,08%)	14,09%
<b>2022</b>	2,82%	11,14%	2,67%	10,79%	3,26%	13,90%
<b>2023</b>	2,42%	10,17%	2,15%	9,89%	2,81%	12,12%

Gli scenari macroeconomici adottati ai fini della stima dell'ECL sono stati recepiti nell'ambito del processo annuale di calibrazione predisposto dalla Funzione Risk Management e completato nel corso primo trimestre del 2021. Tali scenari presentano evidenze conservative rispetto agli aggiornamenti delle previsioni macroeconomiche emerse nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, Banca Mediolanum acquisisce dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili, garanzie tipiche personali, quali la fideiussione e altre garanzie atipiche, quali il mandato a vendere, l'avallo, la lettera di patronage. Anche se tali garanzie sono accessorie alla valutazione del merito di credito del Cliente, grande importanza è comunque riservata al valore di stima della garanzia dove vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale ed il cui valore è soggetto a periodica revisione secondo il valore di mercato.

Banca Mediolanum non applica processi di compensazione delle esposizioni al rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio".

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne. Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:



- > Protezione di tipo reale.
- > Protezione di tipo personale.

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

- > garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, oro prestate attraverso contratti pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione ed assunzione di titoli in prestito;
- > accordi quadro di compensazione (master netting agreements);
- > compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
- > ipoteche immobiliari.

I diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto attività connotate da un adeguato grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo sono riconosciuti come tecniche di attenuazione del rischio di credito. Rientrano in questa categoria le garanzie prestate attraverso il pegno. Il prodotto finanziario dato in pegno, diretto o indiretto deve rientrare tra i prodotti qui elencati:

- > saldi di c/c presso la Banca;
- > titoli di stato o garantiti dallo stato e titoli stanziabili;
- > quote di fondi comuni di investimento e Sicav;
- > vincoli su polizze assicurative;
- > valori in gestione patrimoniale;
- > obbligazioni e certificati di deposito emessi dalla nostra Banca e da altre Banche;
- > operazioni attive di pronti contro termine su titoli obbligazionari quotati, stanziabili o di Stato con clientela ordinaria con patto di successiva cessione alla controparte;
- > titoli obbligazionari quotati;
- > titoli azionari quotati in Borsa.

Qualora la garanzia al netto degli scarti previsti dalle policy interne non copra totalmente l'importo del fido concesso, l'affidamento è interamente classificato all'interno della categoria dei rischi pieni.

Il rischio di credito derivante da prestiti di tipo ipotecario è mitigato dalla garanzia offerta dall'immobile il quale può essere di origine residenziale, semi-residenziale o non residenziale. Le proprietà immobiliari oggetto di intervento devono essere localizzate sul territorio italiano. La percentuale massima di intervento sul valore dell'immobile (Loan To Value) è dell'80% del valore dell'immobile residenziale posto a garanzia (per la quota superiore all'80% solo in presenza di polizza assicurativa "mortgage insurance") e del 70% del valore di stima degli immobili semi-residenziali. Per immobile semi-residenziale si intende un immobile che soddisfa i seguenti requisiti:

- > Il valore di mercato della porzione dell'immobile non residenziale non deve eccedere il 40% del valore totale di stima dell'immobile.
- > L'unità deve essere localizzata in zone residenziali.
- > Il mutuatario deve essere un lavoratore autonomo che ha intenzione di utilizzare il bene come prima residenza.

Nel caso di immobili semi-residenziali, la percentuale massima di LTV può essere incrementata fino all'80% nel caso di presenza del mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo alla clientela per la quota di LTV compresa tra il 70% e l'80%.

La percentuale massima di LTV prevista per gli immobili residenziali può eccedere il limite dell'80% nelle seguenti casistiche:

- > Mutui ipotecari erogati a personale dipendente oppure alla rete di vendita, nel limite del 95%.
- > Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa effettuate da soggetti con età inferiore a 35 anni, nel limite del 90%.
- > Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa di immobili con alta efficienza energetica (classe energetica A+, A e B), nel limite del 90%.
- > Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa in presenza di garanzia concessa dal "Fondo di garanzia per la prima casa" istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel limite massimo del 100%. L'ammontare del finanziamento non deve essere superiore a 250.000 euro ed il Fondo prevede una garanzia pubblica del 50% (con controgaranzia dello Stato), elevata all'80% per determinate richieste presentate fino al 30/06/2022.

Nel caso di operazioni con LTV superiore alla soglia dell'80%, ad eccezione del mutuo ipotecario con garanzia concessa dal "Fondo di garanzia per la prima casa", deve essere prevista la sottoscrizione di una polizza Mortgage Insurance a copertura della parte eccedente l'80% di LTV al fine di rispettare il requisito di fondiarietà.

Nel caso di immobili non residenziali la percentuale massima di Loan To Value è del 50%. Tale percentuale può essere incrementata fino all'80% nel caso di presenza del mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo alla clientela per la quota di LTV compresa tra il 50% e l'80%.

Nel caso di operazioni di tipo ipotecario destinate a finanziare le esigenze di liquidità di proprietari di immobili liberi da vincoli (oppure nel caso di interventi su immobili gravati da ipoteca per precedenti operazioni di mutuo con controestinzione in atto) la percentuale massima di Loan To Value è del 50%.

La Banca adotta un'operatività orientata alla cautela e pone in essere delle procedure di controllo come ad esempio la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell'analisi del rischio. È infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia che deve indicare un valore di stima congruo rispetto all'importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa, la pratica andrà rifiutata o l'importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell'immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo, etc.). L'importo di riferimento del valore dell'immobile è il valore più basso tra prezzo d'acquisto e valore peritale. La perizia è effettuata da periti referenziati e convenzionati e sono sempre rispettati i requisiti di indipendenza e professionalità. L'attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia compete alla funzione tecnica specifica costituita all'interno del Settore Crediti Speciali della Direzione Credito. La struttura di primo livello effettua inoltre una verifica periodica (due diligence sulle perizie) coinvolgendo una seconda e differente società peritale per un campione predefinito di pratiche: questo controllo permette di effettuare una verifica della bontà del processo in essere ed una rivalutazione coerente allo stato ed al mercato dell'immobile posto a garanzia. Nell'ambito del processo di controllo di secondo livello la Funzione Risk Management effettua controlli trimestrali

sulla rivalutazione degli immobili posti a garanzia. In particolare, in condivisione con la Direzione Credito, si effettua un controllo circa lo scostamento (variazione) tra il valore dell'immobile rivalutato e l'ultimo valore di perizia disponibile al fine di identificare gli immobili per i quali si verifica una rilevante riduzione di valore. Inoltre, la Funzione Risk Management è coinvolta nel processo di due diligence periodico al fine di identificare potenziali sovrastime degli immobili a garanzia nel processo di origination e verifica periodicamente la coerenza del valore di perizia degli immobili oggetto di garanzia nell'ambito delle procedure informatiche utilizzate dalla Banca e che sia presente il collegamento tra il rapporto di mutuo e la corrispondente garanzia ipotecaria.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali e derivati di credito. Questi ultimi al momento non sono autorizzati da Banca Mediolanum tra le tecniche di mitigazione del credito sul banking book in quanto approvati solo per il trading.

Alle garanzie reali e personali, si aggiunge il mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo al cliente. Il mandato a vendere ha l'indubbio vantaggio di essere la forma di garanzia più snella da un punto di vista operativo sebbene non configuri alcuna prerogativa o privilegio in capo alla Banca in caso di procedura concorsuale. Inoltre, in quanto garanzia atipica, il mandato a vendere non risulta eleggibile ai fini della riduzione dell'assorbimento di capitale e non sono pertanto riconosciuti come garanzia ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere o meno una linea di credito di tipo ordinario. I rischi assunti in base a questa forma di garanzia saranno quindi necessariamente considerati rischi pieni.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La strategia di gestione degli NPL della Banca è stata definita sulla base dell'analisi della capacità gestionale storica, del contesto esterno, delle caratteristiche del portafoglio deteriorato in termini di forma tecnica e del livello contenuto del portafoglio deteriorato. In termini di possibili azioni di recupero prevale la gestione interna e si prevede, nella fase stragiudiziale del processo di recupero, l'affidamento delle posizioni per le quali l'attività di early collection non è andata a buon fine a partner specializzati. Si considerano inoltre le politiche di ristrutturazione e rilascio di concessioni (forbearance) in continuità con l'operatività recente. Dato il livello del portafoglio non-performing, non sono state considerate strategie di cessione (cartolarizzazioni) con derecognition contabile delle attività cedute. Nel piano operativo di gestione degli NPL sono stati definiti gli obiettivi di chiusura delle posizioni (incluso il ritorno fra le esposizioni creditizie in bonis) e le azioni da intraprendere, in continuità con la gestione recente che ha portato ad una valutazione di adeguatezza del processo di recupero. Gli obiettivi riflessi nel piano triennale sono stati stabiliti in termini di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore per tipologia di credito deteriorato (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela, in coerenza con gli indicatori di RAF. Infine, sono stati definiti i flussi di esposizioni creditizie deteriorate in ingresso ed in uscita e le fonti di riduzione dei crediti non-performing distinguendo tra rimborsi/estinzioni anticipate, escussione di garanzie e passaggi a perdita. Gli obiettivi fissati conducono a mantenere sostanzialmente invariato il livello, già contenuto, di NPL ratio al netto delle rettifiche di valore.

La valutazione della qualità del portafoglio pone atto al processo di impairment è articolato in due fasi distinte:

- > individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;

- > quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

La fase di individuazione delle attività da assoggettare a valutazione collettiva piuttosto che a valutazione analitica prevede che vengano assoggettati a valutazione collettiva i "crediti performing" (bonis) in coerenza con il principio contabile IFRS 9.

I crediti classificati in status "non-performing" secondo i criteri di segnalazione previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, sono assoggettati a valutazione analitica, per la quale si distingue tra valutazione "analitico-forfettaria" e "valutazione analitico-individuale".

Per le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (forbearance non-performing), anche se non formano una categoria a sé stante di crediti in default dato che rientrano a seconda dei casi tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è prevista valutazione analitico-forfettaria oppure analitico individuale in funzione della classe di appartenenza e della presenza di sconfini/scoperti/scaduti.

## **Attività finanziarie deteriorate**

Si definiscono "deteriorate" le attività finanziarie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Ai fini dell'identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle Guidelines EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07).

I crediti deteriorati, pertanto, sono individuabili in quella tipologia di partite che si caratterizzano per una difficile recuperabilità della posizione in quanto il merito di credito della controparte risulta deteriorato. Questa categoria di crediti, in virtù della disciplina di Vigilanza prudenziale, presenta un maggiore assorbimento di capitale.

I crediti deteriorati sono ripartiti, a seconda della gravità, nelle categorie delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze.

## **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**

Si intendono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Per quanto riguarda i criteri di entrata, l'esposizione complessiva verso un debitore è rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- > limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail (esposizioni al dettaglio) e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail (esposizioni diverse da quelle al dettaglio);

- > limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (sono incluse nel calcolo le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

Non sono impiegati margini ancora disponibili su linee di credito per compensare gli inadempimenti in essere ed evitare la classificazione a default e, pertanto, il cliente è classificato nei crediti deteriorati anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito non utilizzate.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica, a seconda della fattispecie che si verifica prima, a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni incluse nel perimetro di consolidamento prudenziale verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi, ad eccezione di alcune tipologie di esposizioni di natura commerciale assunte verso le amministrazioni centrali, le autorità locali e gli organismi del settore pubblico.

I valori dello sconfinamento e dell'esposizione a livello di controparte vengono utilizzati giornalmente per il controllo del superamento delle soglie di materialità, relativa e assoluta. La frequenza del calcolo dello sconfinamento è pertanto giornaliera: il numero dei giorni di sconfinamento viene incrementato solo nel caso in cui vengano superate contemporaneamente entrambe le soglie di materialità previste dalla normativa. I criteri di calcolo dei giorni di sconfinamento continuativo prevedono:

- > l'attivazione del conteggio dei giorni nel caso di superamento congiunto della soglia assoluta e relativa;
- > l'azzeramento del conteggio dei giorni al mancato superamento di almeno una delle soglie, assoluta e/o relativa;
- > la classificazione della controparte tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate dopo 90 giorni in cui lo sconfinamento supera continuativamente entrambe le soglie (assoluta e relativa).

La classificazione decade se risulta trascorso il "cure period" di 90 giorni consecutivi dal momento in cui vengono meno le circostanze che hanno determinato tale classificazione.

L'uscita dalla classificazione può essere anticipata qualora si riscontri che si sia verificata una situazione tecnica di arretrato, ma per quanto riguarda il portafoglio crediti di Banca Mediolanum, non sono previste tali casistiche. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Nonperforming exposures with forbearance measures".

## Inadempienze Probabili

Per inadempienze probabili si intendono le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore nei confronti del quale si giudica improbabile un adempimento integrale (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati nel caso sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Tra le inadempienze probabili sono inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- > il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures”;
- > il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il “periodo di grazia” previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo;
- > il complesso delle esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. “in bianco” (art. 161 della Legge Fallimentare) dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l’evoluzione dell’istanza. Le esposizioni in questione sono classificate tra le sofferenze qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano la Banca a classificare il debitore in tale categoria oppure se le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda;  
i casi di domanda di concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda. Nel caso in cui il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione dell’azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, si precisa che l’esposizione va riclassificata nell’ambito delle attività non deteriorate. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, nella presunzione che nel processo decisionale che ha portato tale ultimo a presentare istanza di concordato vi sia stato il coinvolgimento della capogruppo/controllante nell’interesse dell’intero gruppo. In tale situazione, l’esposizione verso la società cessionaria continua a essere segnalata nell’ambito delle attività deteriorate; essa va inoltre rilevata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate. Inoltre, sono classificate nella classe delle inadempienze probabili le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi “da sovraindebitamento” dei soggetti non fallibili (c.d. “insolvenza civile”). In caso di successiva omologazione da parte del tribunale dell’accordo di ristrutturazione, le relative esposizioni sono anche classificate tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.

Sono classificate nella categoria delle inadempienze probabili:

- > le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi “da sovraindebitamento” dei soggetti non fallibili (c.d. “insolvenza civile”). In caso di successiva omologazione da parte del tribunale dell’accordo di ristrutturazione, le relative esposizioni sono anche classificate tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.
- > le esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, sono state acconsentite modifiche delle originarie condizioni contrattuali che hanno dato luogo ad una perdita (ex crediti ristrutturati). Tale classificazione è guidata dal principio per il quale, al momento della concessione, viene “azzerato” il precedente scaduto e l’allocazione dell’esposizione rinegoziata fra quelle deteriorate sottintende una valutazione dello status del debitore sulla base del principio dell’inadempienza probabile.

Sono inoltre valutate per la classificazione ad inadempienza probabile le posizioni in bonis (salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze) che presentano le seguenti caratteristiche:

- > posizioni per cui si è a conoscenza del fatto che le fonti del reddito ricorrente del debitore non sono più disponibili a far fronte alle proprie obbligazioni;
- > posizioni per cui sussistono ragionevoli preoccupazioni circa la futura capacità di un debitore di generare flussi di cassa stabili e sufficienti. Tali posizioni possono essere anche segnalate da eventi quali: patrimonio netto negativo; significativa riduzione dell'Equity; significativa riduzione del fatturato; flussi di cassa a servizio del debito insufficienti;
- > i casi in cui il debitore beneficia di ripetute misure di forbearance senza le quali non sarebbe in grado di adempiere completamente alle sue obbligazioni;
- > i casi di violazione da parte del debitore di clausole accessorie (covenants) di un contratto di credito;
- > in caso di esposizioni verso un individuo, si sottopone a valutazione il default di una società completamente di proprietà di una persona fisica, qualora quest'ultima controparte abbia fornito una garanzia personale per tutte le obbligazioni della società;
- > posizioni per cui il livello della leva finanziaria complessiva del debitore è aumentato in maniera significativa;
- > i casi in cui sono presenti informazioni esterne negative, quali: ritardi significativi di pagamento rilevati a sistema (tramite Centrale Rischi oppure altri Credit Bureau); l'informazione che una terza parte, in particolare un altro ente, abbia presentato istanza di fallimento o di un'analoga tutela del debitore; la crisi del settore in cui opera la controparte unita a una posizione di debolezza della stessa controparte in questo settore;
- > posizioni per cui è stata escussa, in maniera non consensuale, una qualsiasi forma di garanzia sia personale che reale.

Infine, sono classificate ad inadempienza probabile le posizioni per cui è stata acconsentita una ristrutturazione onerosa, ove ciò implichi una ridotta obbligazione finanziaria per il debitore, dovuta a remissione sostanziale del debito o al differimento dei pagamenti in linea capitale, interessi o (se del caso) commissioni, ossia nei casi in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria con una soglia superiore all'1%. Anche nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria inferiore alla soglia dell'1% è effettuata la valutazione per la classificazione ad inadempienza probabile dei seguenti elementi:

- > la presenza di piani di rimborso con rimborsi ingenti al termine del piano rateale previsto;
- > la presenza di piani di rimborso irregolari in cui i pagamenti regolari sono significativamente inferiori al rimborso delle quote significative;
- > un periodo di tolleranza significativo all'inizio del programma di rimborso;
- > le esposizioni verso il debitore sono state oggetto di ristrutturazione onerosa più di una volta.

Lo stato di inadempienza probabile permane, dal momento dell'identificazione, per un periodo minimo di 90 giorni, fino a quando non siano più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione ad inadempienza probabile.

L'uscita dallo stato di inadempienza probabile per il rientro in bonis è deliberata se si accerta la contestuale presenza delle seguenti condizioni:

- > è trascorso il "cure period" minimo di 90 giorni dal momento della regolarizzazione della posizione;
- > si valuta che non sono più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione ad inadempienza probabile.

## Sofferenze

Sono rappresentate dal complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Inoltre, sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Nonperforming exposures with forbearance measures”. Infine, sono classificate nella classe delle sofferenze le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi “da sovraindebitamento” dei soggetti non fallibili (c.d. “insolvenza civile”) qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano a classificare il debitore in tale categoria oppure nel caso in cui le esposizioni fossero già classificate in sofferenza al momento della richiesta di ammissione.

Lo stato di sofferenza permane, dal momento dell’identificazione, per un periodo minimo di 90 giorni, fino a quando non siano più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione sofferenza.

L’uscita dallo stato di sofferenza per il rientro in bonis è deliberata se si accerta la contestuale presenza delle seguenti condizioni:

- > è trascorso il “cure period” minimo di 90 giorni dal momento della regolarizzazione della posizione;
- > si valuta che non sono più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione a sofferenza.

### 3.2 Write-off

Banca Mediolanum non ha adottato nessuna politica di write-off. Le attività finanziarie cancellate hanno atteso il completamento del processo di recupero del credito secondo quanto indicato dalle policy e dalle procedure interne.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio (ovvero alla data di erogazione o di acquisto), in ragione del grado di rischio di credito associato, vengono definiti “Purchased or Originated Credit Impaired Asset” (POCI). Questa tipologia di posizioni creditizie, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell’impairment ai sensi dell’IFRS9, vengono valutati determinando un accantonamento per copertura del rischio crediti già al momento della data di rilevazione iniziale, che copra l’intera vita residua del credito, propria delle posizioni deteriorate. Trattandosi di crediti deteriorati, l’iscrizione iniziale avviene nell’ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere riclassificati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell’analisi del rischio creditizio, non risultino più deteriorati.

## 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse nel caso in cui il debitore fosse in difficoltà. Tali modifiche possono essere di breve periodo (ad esempio la prorogando una scienza già definita) o di lungo periodo (ad esempio revisionando il tasso di interesse di un finanziamento) e conducono alla classificazione di queste esposizioni come



“forborne”. Le esposizioni “forborne” sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione e, qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, rientrano nelle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate “forborne” sono monitorate da parte delle preposte funzioni aziendali. Queste funzioni verificano l’efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Nel caso in cui, al termine del periodo di osservazione, la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa, la stessa non è più considerata fra i crediti “forborne”; se, invece, tali criteri non sono rispettati l’esposizione continua a rimanere fra le esposizioni “forborne”.

Si conferma che anche nel corso dell’anno 2021 tutte le iniziative a sostegno della clientela colpita dagli effetti economici della pandemia Covid-19 sono state concesse in coerenza con le linee guida EBA emanate il 02/04/2020 (EBA/GL/2020/02), aggiornate il 02/12/2020 (EBA/GL/2020/15), ed alle quali la Banca d’Italia ha dichiarato di conformarsi con la Nota n. 4 del 12/05/2020.

In ossequio al documento EBA/GL/2020/15 Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02, pubblicato il 2 dicembre 2020, il Gruppo Mediolanum ha valutato le richieste di moratorie pervenute dal 02/12/2020 fino al 31/03/2021, sottoponendo le concessioni operate per oltre nove mesi ad una valutazione caso per caso, riclassificando i rapporti che presentavano determinati indicatori, come concessioni forbearance.

Il Gruppo Mediolanum ha effettuato nel corso dell’anno 2021, per le controparti oggetto di moratorie, la classificazione del credito in conformità con le politiche e le pratiche in essere, dando priorità alla valutazione delle controparti per le quali gli effetti della pandemia da Covid-19 si sono trasformati in difficoltà finanziarie a più lungo termine, portando all’insolvenza del debitore. Nell’ambito dei processi di monitoraggio periodico del portafoglio crediti, per la valutazione ai fini delle classificazioni non-performing, sono stati considerati prioritari i debitori che, una volta conclusa la moratoria, hanno registrato ritardi nei pagamenti oppure sono stati identificati dai sistemi automatici di rilevazione di anomalie esterne, in funzione della gravità dell’anomalia rilevata.

## **Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate**

Sono definite esposizioni creditizie oggetto di concessioni deteriorate le singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures”. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		20.246	53.825	13.089	26.720	31.436.106	31.549.986
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	111.804	111.804
3. Attività finanziarie designate al fair value		-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>20.246</b>	<b>53.825</b>	<b>13.089</b>	<b>26.720</b>	<b>31.547.910</b>	<b>31.661.790</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>22.614</b>	<b>30.005</b>	<b>5.715</b>	<b>34.557</b>	<b>25.448.968</b>	<b>25.541.859</b>

## A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	171.696	(84.536)	87.160	-	31.509.653	(46.825)	31.462.828	31.549.988
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	112.002	(198)	111.804	111.804
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2021</b>	<b>171.696</b>	<b>(84.536)</b>	<b>87.160</b>	<b>-</b>	<b>31.621.655</b>	<b>(47.023)</b>	<b>31.574.632</b>	<b>31.661.792</b>
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>130.785</b>	<b>(72.452)</b>	<b>58.333</b>	<b>-</b>	<b>25.529.781</b>	<b>(46.255)</b>	<b>25.483.526</b>	<b>25.541.859</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

Euro/migliaia	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	332
2. Derivati di copertura	-	-	63
<b>TOTALE 31/12/2021</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>395</b>
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>102.884</b>

## A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Euro/Migliaia	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.514	12	-	7.608	8.905	1.659	2.139	3.289	42.928	1	64	199
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>8.514</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>7.608</b>	<b>8.905</b>	<b>1.659</b>	<b>2.139</b>	<b>3.289</b>	<b>42.928</b>	<b>1</b>	<b>64</b>	<b>199</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>5.374</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>620</b>	<b>22.453</b>	<b>6.111</b>	<b>6</b>	<b>982</b>	<b>45.564</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive (PARTE I)

Euro/migliaia	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio			
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>79</b>	<b>27.918</b>	<b>558</b>		<b>28.554</b>		<b>17.684</b>		<b>17.685</b>	<b>71.973</b>		<b>71.973</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie		10.084	107		10.191		3.659		3.659	282		282
Cancellazioni diverse dai write-off		(1.256)			(1.256)		(1.000)		(1.000)	(194)		(194)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(5.932)	(467)		(6.399)		(4.364)		(4.364)	14.884		14.884
Modifiche contrattuali senza cancellazioni												
Cambiamenti della metodologia di stima												
Write-off non rilevati direttamente a conto economico										(3.289)		(3.289)
Altre variazioni												
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>79</b>	<b>30.814</b>	<b>198</b>		<b>31.090</b>		<b>15.979</b>		<b>15.979</b>	<b>83.656</b>		<b>83.656</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										1.736		1.736
Write-off rilevati direttamente a conto economico										1.358		1.358

## A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive (PARTE 2)

Euro/migliaia	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>495</b>			<b>479</b>	<b>17</b>	<b>116</b>	<b>2</b>		<b>118.825</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	193	1		14.326
Cancellazioni diverse dai write-off	15					23	20		2.508
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	442			425	18	218	67		4.412
Modifiche contrattuali senza cancellazioni									
Cambiamenti della metodologia di stima									
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	9			9					3.298
Altre variazioni									
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>913</b>			<b>880</b>	<b>35</b>	<b>68</b>	<b>50</b>		<b>131.757</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									
Write-off rilevati direttamente a conto economico									

## A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Euro/migliaia		Esposizione lorda/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		244.750	267.799	47.106	3.413	13.721	3.121
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		126.674	12.683	19	22	61	14
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>371.424</b>	<b>280.482</b>	<b>47.125</b>	<b>3.435</b>	<b>13.782</b>	<b>3.135</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>256.207</b>	<b>210.205</b>	<b>13.285</b>	<b>8.280</b>	<b>8.661</b>	<b>1.196</b>

## A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Euro/migliaia		Valori lordi/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>		<b>15.606</b>	<b>2.324</b>	<b>5.823</b>	<b>-</b>	<b>1.124</b>	<b>-</b>
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL		648	198	266	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		3.276	1.335	5.073	-	720	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione		-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti		11.682	791	484	-	404	-
<b>B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL		-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione		-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti		-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>15.606</b>	<b>2.324</b>	<b>5.823</b>	<b>-</b>	<b>1.124</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>28.674</b>	<b>11.177</b>	<b>121</b>	<b>2.648</b>	<b>109</b>	<b>-</b>

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>28.843</b>	<b>28.843</b>	-	-	-	<b>79</b>	<b>79</b>	-	-	-	<b>28.764</b>	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	28.843	28.843	-	X	-	79	79	-	X	-	28.764	-
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>4.815.996</b>	<b>4.815.996</b>	-	-	-	<b>226</b>	<b>226</b>	-	-	-	<b>4.815.770</b>	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.815.996	4.815.996	-	X	-	226	226	-	X	-	4.815.770	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>4.844.839</b>	<b>4.844.839</b>	-	-	-	<b>305</b>	<b>305</b>	-	-	-	<b>4.844.534</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	71.752	71.363	-	X	-	5	5	-	X	-	71.747	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>71.752</b>	<b>71.363</b>	-	-	-	<b>5</b>	<b>5</b>	-	-	-	<b>71.747</b>	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>4.916.591</b>	<b>4.916.202</b>	-	-	-	<b>310</b>	<b>310</b>	-	-	-	<b>4.916.281</b>	-

\* Valore da esporre a fini informativi

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi						Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
a) Sofferenze	66.601	X	-	66.332	270	46.355	X	-	46.120	235	20.246	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.315	X	-	8.051	264	4.393	X	-	4.162	231	3.922	-
b) Inadempienze probabili	89.307	X	-	87.673	1.634	35.482	X	-	34.863	619	53.825	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	55.448	X	-	53.835	1.613	19.780	X	-	19.166	614	35.668	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	15.788	X	-	15.679	109	2.699	X	-	2.673	26	13.089	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.289	X	-	4.186	103	801	X	-	776	25	3.488	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	28.188	8.582	19.582	X	23	1.468	57	1.410	X	1	26.720	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.283	12	3.249	X	22	280	1	278	X	1	3.003	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	26.777.473	26.346.818	429.571	X	1.084	45.329	30.728	14.569	X	33	26.732.144	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	85.259	-	84.514	X	745	2.604	-	2.575	X	29	82.655	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>26.977.357</b>	<b>26.355.400</b>	<b>449.153</b>	<b>169.684</b>	<b>3.120</b>	<b>131.333</b>	<b>30.785</b>	<b>15.979</b>	<b>83.656</b>	<b>914</b>	<b>26.846.024</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	321	X	-	321	-	23	X	-	23	-	298	-
b) Non deteriorate	7.138.022	1.087.534	66.129	X	-	376	196	181	X	-	7.137.646	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>7.138.343</b>	<b>1.087.534</b>	<b>66.129</b>	<b>321</b>	<b>-</b>	<b>399</b>	<b>196</b>	<b>181</b>	<b>23</b>	<b>-</b>	<b>7.137.944</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>34.115.700</b>	<b>27.442.934</b>	<b>515.282</b>	<b>170.005</b>	<b>3.120</b>	<b>131.732</b>	<b>30.981</b>	<b>16.160</b>	<b>83.679</b>	<b>914</b>	<b>33.983.968</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre a fini informativi



## A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI</b>	<b>7.295</b>	-	-	<b>7.295</b>	-	<b>1.907</b>	-	<b>1.907</b>	-	<b>5.388</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	462	-	-	462	-	95	-	95	-	367
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	6.201	-	-	6.201	-	1.577	-	1.577	-	4.624
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	632	-	-	632	-	235	-	235	-	397
<b>C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI</b>	<b>484</b>	-	-	<b>484</b>	-	<b>67</b>	-	<b>67</b>	-	<b>417</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	191	-	-	191	-	23	-	23	-	168
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	293	-	-	293	-	44	-	44	-	249
<b>D. FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI</b>	<b>472</b>	<b>306</b>	<b>166</b>	-	-	-	-	-	-	<b>472</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	306	306	-	-	-	-	-	-	-	306
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	166	-	166	-	-	-	-	-	-	166
<b>E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	<b>360.586</b>	<b>326.838</b>	<b>33.533</b>	-	<b>217</b>	<b>1.533</b>	<b>798</b>	<b>734</b>	-	<b>359.053</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	6.653	5.212	1.442	-	-	63	6	57	-	6.590
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	103.428	94.761	8.501	-	167	882	401	480	-	102.546
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	250.505	226.865	23.590	-	50	588	391	197	-	249.917
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>368.837</b>	<b>327.144</b>	<b>33.699</b>	<b>7.779</b>	<b>217</b>	<b>3.507</b>	<b>798</b>	<b>734</b>	<b>1.974</b>	<b>365.330</b>

## A.1.9 – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>68.737</b>	<b>54.444</b>	<b>7.604</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>10.131</b>	<b>62.960</b>	<b>38.212</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	39.641	32.354
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	1.443	85
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.389	15.513	2.475
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	742	6.362	3.298
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>12.267</b>	<b>28.097</b>	<b>30.028</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	208	6.189	6.813
C.2 write-off	3.903	313	95
C.3 incassi	3.766	6.204	7.623
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.239	11.861	13.277
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.152	3.530	2.220
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>66.601</b>	<b>89.307</b>	<b>15.788</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

## A.1.9bis – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Euro/migliaia	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>28.816</b>	<b>90.768</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>47.545</b>	<b>54.420</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	22.649	39.674
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	17.129	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.527
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	3.258	76
B.5 altre variazioni in aumento	4.510	12.142
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>8.308</b>	<b>56.645</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	25.053
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.527	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	17.129
C.4 write-off	466	-
C.5 incassi	2.011	7.846
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.303	6.618
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>68.053</b>	<b>88.542</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

## A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	TOTALE	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	TOTALE	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	TOTALE	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>46.124</b>	<b>4.105</b>	<b>24.440</b>	<b>8.968</b>	<b>1.888</b>	<b>501</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>7.365</b>	<b>1.275</b>	<b>18.082</b>	<b>12.271</b>	<b>2.823</b>	<b>808</b>
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	1	x	5	x	-	x
B.2 altre rettifiche di valore	3.858	454	17.248	12.114	2.599	731
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.505	821	766	157	224	76
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	62	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(7.133)</b>	<b>(988)</b>	<b>(7.040)</b>	<b>(1.459)</b>	<b>(2.013)</b>	<b>(507)</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	(533)	(58)	(2.199)	(514)	(482)	(237)
C.2 riprese di valore da incasso	(2.697)	(494)	(791)	(52)	(668)	(123)
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(3.903)	(436)	(313)	-	(95)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(3.726)	(892)	(769)	(147)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	(11)	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>46.355</b>	<b>4.393</b>	<b>35.482</b>	<b>19.780</b>	<b>2.699</b>	<b>801</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Euro/ Migliaia	Classi di rating esterni						Senza rating	TOTALE
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>228</b>	<b>31.369</b>	<b>13.084.478</b>	<b>123.490</b>	<b>42.795</b>	<b>16.653</b>	<b>18.379.323</b>	<b>31.678.336</b>
- Primo stadio	228	31.369	13.081.108	112.357	31.792	7.859	17.794.679	31.059.392
- Secondo stadio	-	-	3.370	11.133	11.003	5.007	418.639	449.152
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	3.787	166.005	169.792
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>61.181</b>	<b>17.287</b>	<b>33.534</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>112.002</b>
- Primo stadio	61.181	17.287	33.534	-	-	-	-	112.002
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B+C)</b>	<b>61.409</b>	<b>48.656</b>	<b>13.118.012</b>	<b>123.490</b>	<b>42.795</b>	<b>16.653</b>	<b>18.379.323</b>	<b>31.790.338</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio	100.000	356	71.836	3.692	488	10.000	886.616	1.072.988
- Secondo stadio	-	-	-	2.500	-	-	60.257	62.757
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	146	146
<b>TOTALE (D)</b>	<b>100.000</b>	<b>356</b>	<b>71.836</b>	<b>6.192</b>	<b>488</b>	<b>10.000</b>	<b>947.019</b>	<b>1.135.891</b>
<b>TOTALE (A+B+C+D)</b>	<b>161.409</b>	<b>49.012</b>	<b>13.189.848</b>	<b>129.682</b>	<b>43.283</b>	<b>26.653</b>	<b>19.326.342</b>	<b>32.926.229</b>

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di rating e quelle prive di rating esterno (CERVED). Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio della controparti.

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono : Moody's, Standard&Poors e Fitch.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti rating di più agenzie, viene utilizzato, come definito nello specifico documento di policy, il seguente ordine di priorità : Moody's, Standard&Poors ed infine Fitch.

E' tuttavia facoltà della Funzione Risk Management la facoltà di modificare al ribasso, a seguito di opportune considerazioni ed in via prudenziale, il rating risultante dal sistema automatico di assegnazione e di calcolo laddove ritenuto necessario. Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate con l'indicazione dell'Investment Grade/Speculative Grade."

Classe di merito di credito	CERVED	ECAI		
		MOODY'S	STANDARD&POORS	FITCH
1	-	Aaa Aa1 Aa2 Aa3	AAA AA+ AA AA-	AAA AA+ AA AA-
2	A1.1 A1.2 A1.3 A2.1 A2.1 A3.1	A1 A2 A3	A+ A A-	A+ A A-
3	B1.1 B1.2	Baa1 Baa2 Baa3	BBB+ BBB BBB-	BBB+ BBB BBB-
4	B2.1 B2.2	Ba1 Ba2 Ba3	BB+ BB BB-	BB+ BB BB-
5	C1.1 C1.2	B1 B2 B3	B+ B B-	B+ B B-
6	C1.2 C2.1	Caaa/Ca/C	CCC/C	CCC/C

Investment Grade (rows 1-3)

Speculative Grade (rows 4-6)

## A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La banca non dispone di modelli per le definizioni di rating interni.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>9.912.505</b>	<b>9.842.671</b>	<b>9.383.499</b>	-	-	<b>45.226</b>	-	-
1.1. totalmente garantite	9.738.895	9.673.413	9.379.839	-	-	34.527	-	-
- di cui deteriorate	112.820	71.803	70.866	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	173.610	169.258	3.660	-	-	10.699	-	-
- di cui deteriorate	5.246	1.309	646	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>15.622</b>	<b>15.553</b>	<b>1.975</b>	-	-	<b>2.886</b>	-	-
2.1. totalmente garantite	13.571	13.540	1.975	-	-	1.385	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	2.051	2.013	-	-	-	1.501	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (Parte 2 di 2)

		Garanzie personali (2)							
		Derivati su crediti			Crediti di firma				
Euro/migliaia	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	TOTALE (1) + (2)	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>		-	-	-	233.818	7.921	-	118.277	9.788.741
1.1. totalmente garantite		-	-	-	93.575	7.921	-	116.430	9.632.292
- di cui deteriorate		-	-	-	3	21	-	377	71.267
1.2. parzialmente garantite		-	-	-	140.243	-	-	1.847	156.449
- di cui deteriorate		-	-	-	604	-	-	20	1.270
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>		-	-	-	-	100	-	10.376	15.337
2.1. totalmente garantite		-	-	-	-	100	-	10.081	13.541
- di cui deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite		-	-	-	-	-	-	295	1.796
- di cui deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio) (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	366	(7.130)	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	366	(7.130)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15	(2)	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.965.159	(11.025)	1.789.299	(3.794)	24.880	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>12.965.174</b>	<b>(11.027)</b>	<b>1.789.665</b>	<b>(10.924)</b>	<b>24.880</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	542.930	(51)	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>542.930</b>	<b>(51)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>12.965.174</b>	<b>(11.027)</b>	<b>2.332.595</b>	<b>(10.975)</b>	<b>24.880</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>13.089.715</b>	<b>(11.631)</b>	<b>1.770.636</b>	<b>(9.059)</b>	<b>20.104</b>

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio) (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	4	(2.088)	20.242	(44.267)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.923	(4.393)
A.2 Inadempienze probabili	16.395	(11.052)	37.064	(17.301)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	13.582	(3.641)	21.719	(9.010)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7	(5)	13.067	(2.692)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.487	(801)
A.4 Esposizioni non deteriorate	494.090	(4.484)	11.510.316	(27.495)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	3.229	(162)	82.429	(2.723)
<b>TOTALE A</b>	<b>510.496</b>	<b>(17.629)</b>	<b>11.580.689</b>	<b>(91.755)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	298	(23)
B.2 Esposizioni non deteriorate	220.569	(95)	421.269	(230)
<b>TOTALE B</b>	<b>220.569</b>	<b>(95)</b>	<b>421.567</b>	<b>(253)</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>731.065</b>	<b>(17.724)</b>	<b>12.002.256</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>586.107</b>	<b>(13.307)</b>	<b>10.500.212</b>



## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Italia		Altri paesi europei		America		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>							
A.1 Sofferenze	20.246	(46.354)	-	(1)	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	53.706	(35.408)	119	(75)	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.673	(2.578)	55	(25)	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	26.681.188	(46.727)	65.787	(30)	5.377	(9)	
<b>Totale (A)</b>	<b>26.767.813</b>	<b>(131.067)</b>	<b>65.961</b>	<b>(131)</b>	<b>5.377</b>	<b>(9)</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>							
B.1 Esposizioni deteriorate	298	(23)	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.183.698	(369)	816	(7)	20	-	
<b>Totale (B)</b>	<b>1.183.996</b>	<b>(392)</b>	<b>816</b>	<b>(7)</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>27.951.809</b>	<b>(131.459)</b>	<b>66.777</b>	<b>(138)</b>	<b>5.397</b>	<b>(9)</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>25.896.089</b>	<b>(118.492)</b>	<b>40.926</b>	<b>(254)</b>	<b>3.412</b>	<b>(116)</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Asia		Resto del mondo		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	361	(96)	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.516	(28)	1.998	(4)	
<b>Totale (A)</b>	<b>4.877</b>	<b>(124)</b>	<b>1.998</b>	<b>(4)</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	25	-	209	-	
<b>Totale (B)</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>209</b>	<b>-</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>4.902</b>	<b>(124)</b>	<b>2.207</b>	<b>(4)</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>5.251</b>	<b>(13)</b>	<b>991</b>	<b>(6)</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 1 di 2)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.705.017	(161)	139.822	(145)	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>4.705.017</b>	<b>(161)</b>	<b>139.822</b>	<b>(145)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	66.349	-	5.376	(5)	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>66.349</b>	<b>-</b>	<b>5.376</b>	<b>(5)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>4.771.366</b>	<b>(161)</b>	<b>145.197</b>	<b>150</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>537.145</b>	<b>(116)</b>	<b>282.582</b>	<b>207</b>	<b>1.675</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### B.4 Grandi esposizioni

Euro/migliaia	31/12/2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	27.812.827
b) Ammontare (valore ponderato)	1.089.480
c) Numero	4

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi sono stati determinati secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

## C. Operazioni di cartolarizzazione

### Informazioni di natura qualitativa

La società non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

### Informazioni di natura quantitativa

#### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La società non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

#### C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione.

Euro/migliaia	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito				
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
F-E Mortgages srl	228	-												

## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Euro/migliaia	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>5.892.375</b>	-	<b>5.892.375</b>	-	<b>5.955.844</b>	-	<b>5.955.844</b>
1. Titoli di debito	5.892.375	-	5.892.375	-	5.955.844	-	5.955.844
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2021</b>	<b>5.892.375</b>	<b>-</b>	<b>5.892.375</b>	<b>-</b>	<b>5.955.844</b>	<b>-</b>	<b>5.955.844</b>
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>2.336.616</b>	<b>-</b>	<b>2.336.616</b>	<b>-</b>	<b>2.360.319</b>	<b>-</b>	<b>2.360.319</b>

## F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il rischio di credito, nella sua accezione più semplificata, è riconducibile a tre variabili fondamentali: l'esposizione al momento del default della controparte (EAD), la probabilità che la controparte faccia default (PD) e la perdita effettiva realizzata al momento del default (LGD). Con riferimento alle classi di esposizione rispetto alle quali si effettua il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si è deciso, sulla base delle riflessioni quali - quantitative di seguito esplicitate, di focalizzare l'attenzione esclusivamente su:

- > retail non garantito;
- > esposizioni garantite da immobili.

È importante precisare, inoltre che i portafogli sopra menzionati (e, cioè, sui quali è possibile effettuare lo stress testing) rappresentano le tipologie di impiego rispetto alle quali la Banca intende, nel prossimo futuro, continuare ad investire, mantenendo comunque contenuta la propria esposizione verso le altre classi di attività. Si rileva, infine, che nelle ipotesi di stress che vengono determinate metodologicamente viene anche preso in considerazione quella parte di portafoglio riferito alle "esposizioni scadute". In questo modo, per ciascuna classe di attività e per ciascun portafoglio, nella determinazione degli scenari di crisi, vengono considerate tutte le esposizioni ovvero sia quelle in bonis sia quelle deteriorate ad una certa data di riferimento assunta come base di calcolo. Nonostante i portafogli di credito non garantito verso il retail risultino avere delle consistenze limitate in termini di esposizione complessiva, si ritiene necessario valutare comunque l'effetto che avverse condizioni macroeconomiche ed eventi estremi avrebbero nella gestione caratteristica dell'operatività bancaria. È importante, dunque, procedere agli stress test per tale tipologia di impieghi al fine di comprendere, conseguentemente al verificarsi di ipotetici eventi estremi, la dinamica evolutiva della rischiosità intrinseca di tale tipologia di attivi.

### Sezione 2 – Rischio di mercato

#### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

###### A. Aspetti generali

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito nella normativa prudenziale sui rischi di mercato, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali di riferimento. In particolare, vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie autorizzate alla gestione dell'attività di trading. Rispetto all'operatività bancaria gli obiettivi e le strategie sottostanti a tale attività di negoziazione, effettuate esclusivamente in conto proprio, risultano essere comuni ai principi applicati anche in altri ambiti gestionali, quali la diversificazione degli investimenti, il controllo del rischio e l'attenzione alle opportunità di mercato.

In particolare, le posizioni presenti nel portafoglio di trading sono rappresentate principalmente da posizioni in titoli obbligazionari, per una parte residuale in titoli azionari, derivati di copertura e strumenti money market.

Come per gli altri portafogli bancari, il portafoglio di negoziazione è caratterizzato dalla predominanza di titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti, presentando di conseguenza un rischio di default in linea con il

rischio paese di residenza. La classica gestione delle posizioni di trading prevede che il portafoglio risulti coperto in termini di rischio tasso mediante l'eventuale utilizzo di derivati quotati (Futures) o da posizioni vendute allo scoperto. Coerentemente con il Banking Book, anche le posizioni di trading su titoli di stato esprimono un limitato profilo di rischio tasso come dimostra la bassa duration media dei portafogli.

## Portafoglio titoli complessivo Banca Mediolanum Rating Composition (S&P Equivalent) Dati puntuali (31/12/2021 vs 31/12/2020)

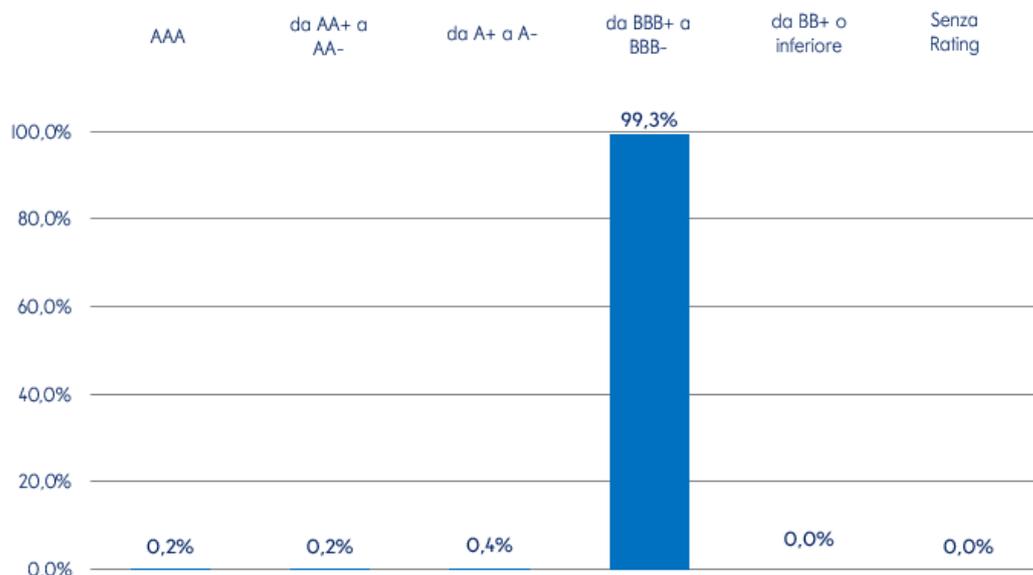
Euro/migliaia	31/12/2021		31/12/2020	
	Val.	%	Val.	%
<b>TOTALE PORTAFOGLIO</b>	<b>13.032.123</b>	<b>100,0%</b>	<b>13.242.926</b>	<b>100%</b>
AAA	20.191	0,2%	-	0,0%
da AA+ a AA-	20.021	0,2%	10.139	0,1%
da A+ a A-	47.739	0,4%	71.066	0,5%
da BBB+ a BBB-	12.944.172	99,3%	13.064.097	98,6%
BB+ o inferiore	-	0,0%	97.625	0,7%
Senza Rating	-	0,0%	-	0,0%

## Rating Composition portafoglio Trading Banca Mediolanum S&P Equivalent (dicembre 2021)

In linea con la strategia adottata dalla Tesoreria, il valore del portafoglio di trading al 31 dicembre 2021 risulta pressoché nullo rispetto al valore dell'esercizio di confronto pari a 101.548 euro/migliaia

## Rating Composition portafoglio HTC&S, HTC e OTHER Banca Mediolanum S&P Equivalent (dicembre 2021)

Valore portafoglio: 13.032.121 Euro/migliaia



## Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'evoluzione dell'emergenza sanitaria, che ha caratterizzato anche il corso del 2021, ha influito in maniera marcata sull'andamento dei mercati finanziari rispetto all'anno precedente.

Grazie ai risultati delle diverse campagne di vaccinazione a tutta la popolazione, la ripresa della maggior parte delle attività produttive e commerciali, oltre allo sforzo economico che i Governi hanno dovuto indirizzare sia verso il comparto della sanità pubblica, sia come sostegno economico e finanziario alle attività e/o categorie produttive hanno fatto registrare un risultato di crescita del PIL oltre le previsioni rispetto al precedente anno, andando a determinare per i mercati finanziari delle fasi di crescita e di ripresa economica.

Naturalmente l'andamento dei mercati è stato oggetto di grande attenzione da parte della Funzione di Risk Management di Banca Mediolanum, monitorando nel continuo i possibili effetti che gli indicatori economici di mercato potessero determinare particolari rischi sui portafogli della Banca e anche dei clienti.

L'adozione del modello di business dei portafogli titoli con prevalenza di titoli di stato classificati come "detenuti fino a scadenza" non ha generato anche nel corso del 2021 grossi impatti di perdite di valore sui titoli detenuti e presenti anche negli altri portafogli contabili della Banca. Peraltro, la ripresa dei mercati risultante anche dalla diffusione dei vaccini anti-Covid a tutta la popolazione ha consolidato una ripresa dei mercati ritenuta significativa. Questo ha permesso il recupero da parte delle perdite registrate nel corso del 2020 e ha premiato anche i clienti che sono stati supportati dalla rete di Family Banker sulle strategie di portafoglio da adottare in periodi di crisi.

Alla luce di quanto sinteticamente sopra descritto, dai presidi di monitoraggio adottati da Banca Mediolanum sui rischi di mercato non emergono significative evidenze di impatti derivanti dalla pandemia Covid -19 che hanno influenzato in maniera sintomatica il valore dei portafogli contabili detenuti.

## B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione Risk Management della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate. L'analisi del rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (Value at Risk – VaR). Il Valore a Rischio indica la massima perdita potenziale osservabile con un certo livello di probabilità  $\alpha$  in un arco temporale definito, a seguito del movimento dei mercati finanziari: esso viene stimato mediante l'utilizzo del metodo della simulazione storica. Il metodo della simulazione storica, adottato da Banca Mediolanum, consiste nel determinare sia il valore del portafoglio utilizzando i parametri per esso rilevanti osservati sul mercato (detti risk factors), e sia le variazioni di questo portafoglio in risposta alle variazioni dei parametri osservate nel passato.

L'attività di stressing prevede l'utilizzo di scenari punitivi, in cui si definiscono gli shock da applicare ai fattori di rischio cui la Banca è esposta. Il valore del portafoglio di proprietà viene poi ricalcolato in corrispondenza di tali scenari in modo da individuare i guadagni e/o le perdite rispetto al valore base. In questo modo non si ottiene più una distribuzione potenziale di perdite come nel VaR, ma si ha il singolo valore di perdita in corrispondenza

dello scenario definito. Nel corso del 2021 lo scenario utilizzato corrisponde alla replica del rischio di credito implicito verificatosi nella crisi registrata nel corso dell'anno 2011.

## Tablelle di VAR

### Portafoglio Trading - RISCHIO DI MERCATO

Dati puntuali (dic 2021 vs dic 2020)

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)
Nominale	1,19	96.969,47	n.s.
Valore di mercato	1,17	101.547,89	n.s.
Duration	-	0,55	n.s.
VaR 99% - 1 g	0,01	156,22	n.s.

Il portafoglio di Trading di Banca Mediolanum al 31.12.2021 presenta valore nominale e di mercato notevolmente inferiori rispetto alla chiusura dell'esercizio 2020. La motivazione è da ricondurre alla chiusura delle posizioni presenti in portafoglio, in linea con la strategia adottata dalla Tesoreria, che si riflette in VaR e Duration prossimi allo zero.

Rispetto ai valori puntuali di fine anno, si riporta di seguito il valore minimo, massimo e valore medio della misura del VaR registrato sul portafoglio trading nel corso dell'anno 2021.

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Var. (%)
Valore Minimo	0,01	36,67	n.s.
Valore Medio	1.133,66	1.026,74	10,4%
Valore Massimo	2.741,73	2.215,06	23,8%



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	1	1	2	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1	1	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1	1	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	3	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	10.284	10.129	19.772	146.003	146.929	62.438	-
+ Posizioni corte	-	-	10.284	20.090	144.821	153.709	66.651	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	216.595	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	80.568	4.335	8.721	63.351	66.722	66.180	-

## 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	0	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	0	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	0	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	76.098	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.985	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Euro/migliaia	Quotati	Non quotati
	ITALIA	
<b>A. Titoli di capitale</b>		
Posizioni lunghe	107.816	5.032
Posizioni corte	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>		
Posizioni lunghe	-	-
Posizioni corte	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>		
Posizioni lunghe	1	-
Posizioni corte	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>		
Posizioni lunghe	-	-
Posizioni corte	-	-

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse quantifica il potenziale impatto che variazioni inattese nella term structure di mercato possono determinare sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Questo rischio viene tipicamente monitorato in relazione alle posizioni incluse nel Banking Book.

Rientrano nel "portafoglio bancario" del Gruppo tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione, ovvero l'insieme delle poste di bilancio (attivo e passivo) e fuori bilancio che non sono detenute con finalità di trading. All'interno del Banking Book quindi si ritrovano gli impieghi, le fonti di finanziamento, gli assets classificati nel portafoglio HtC&S e la componente immobilizzata del portafoglio titoli (categoria IFRS: Held to Collect). Il presidio del rischio di tasso di interesse sul Banking Book è seguito dalla capogruppo e si basa su un modello di Asset Liability Management. Gli obiettivi che vengono perseguiti nell'ambito di un corretto processo di governo del rischio tasso sono:

- > gestire la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk, Refixing Risk e Optionality Risk;
- > salvaguardare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del Bilancio. La prospettiva del Valore Economico, a differenza di quella degli Utili Correnti, si pone in un'ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- > assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise;

- > verificare che i modelli di misurazione dei rischi siano coerenti con gli effettivi risultati reddituali conseguiti dai diversi risk owner;
- > mantenere la qualità dei sistemi di misurazione dei rischi e dei processi di gestione dei rischi allineati agli standard delle best practice di mercato;
- > definire il sistema dei limiti e delle deleghe attribuiti ai diversi livelli di responsabilità;
- > garantire la produzione di informativa e reportistica accurate per i diversi livelli organizzativi responsabili delle attività di gestione e controllo;
- > assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il rispetto dei principi sopra richiamati e degli orientamenti strategici definiti dai vertici aziendali è garantito dall'attivazione di un processo di controllo delle prassi operative, coordinato a diversi livelli della struttura organizzativa. Questi controlli sono affiancati da un sistema di procedure che guida il presidio degli indicatori di sensitivity del margine e di sensitivity del valore economico, entrambi basati sull'ipotesi di uno shift parallelo della Yield Curve. Sulla base delle analisi condotte sul profilo di rischio del Gruppo Bancario Mediolanum e sulla propensione allo stesso, si è ritenuto opportuno recepire all'interno del RAF del Gruppo le indicazioni sulla sensitivity al Valore Economico, riflesse anche all'interno della struttura dei limiti istituiti dalla policy in vigore. Nell'ambito dei controlli sul banking book rientra inoltre il controllo sul rischio di credito insito nelle operazioni con controparti istituzionali, secondo i limiti e le modalità operative approvate dal Consiglio di Amministrazione di ogni società del Gruppo, in coerenza alle disposizioni fornite dalla Capogruppo.

Come per il precedente anno relativamente al rischio di variazioni significative del tasso di interesse a seguito della condizione di emergenza sanitaria da Covid -19 protrattasi anche per il 2021, la Banca non ha rilevato particolari aspetti di criticità, né ha avuto la necessità di adottare misure particolari di gestione. Lo stato patrimoniale di Banca Mediolanum è caratterizzato da attività che sono prevalentemente caratterizzate da un portafoglio crediti principalmente indicizzato a tassi variabili con frequenti repricing e da un portafoglio di strumenti finanziari con elevata presenza di titoli a tasso variabile; le passività a sua volta sono caratterizzate da finanziamenti a tassi di mercato con collateralizzazione di titoli e dalla raccolta Retail contraddistinta da peculiari aspetti di stabilità e inelasticità.

## Processo di Asset Liability Management

La gestione del rischio tasso calcolato sulle poste di bilancio rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. Il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di ALM con cui presidia l'andamento del Margine d'interesse annuale della Capogruppo e il suo Valore Economico (espresso come rapporto percentuale rispetto al proprio patrimonio di vigilanza). Questo rappresenta inoltre per il management un fondamentale strumento di valutazione delle nuove politiche di raccolta e di impiego in relazione all'equilibrio patrimoniale e reddituale del gruppo, fornendo anche supporto nel processo di aggiornamento delle policy e di revisione di limiti e di procedure.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.607.403</b>	<b>14.572.551</b>	<b>6.538.291</b>	<b>1.768.332</b>	<b>4.433.022</b>	<b>486.366</b>	<b>1.237.567</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	2.471.578	6.491.845	1.607.898	2.495.666	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	228	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.471.351	6.491.845	1.607.898	2.495.666	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.444	4.648.705	-	64.018	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.605.959	7.452.267	46.446	96.416	1.937.356	486.366	1.237.567	-
- c/c	331.823	880	0	9	201	125	-	-
- altri finanziamenti	2.274.136	7.451.387	46.446	96.407	1.937.155	486.241	1.237.567	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.977.441	7.245.707	46.030	95.741	1.936.365	485.921	1.237.567	-
- altri	296.695	205.680	416	665	790	320	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>23.555.045</b>	<b>6.036.294</b>	<b>1.187.579</b>	<b>3.860</b>	<b>30.816</b>	<b>18.526</b>	<b>267</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	23.520.947	6.036.294	152.949	3.742	29.838	18.350	267	-
- c/c	22.963.761	77.767	151.024	114	-	-	-	-
- altri debiti	557.186	5.958.527	1.926	3.629	29.838	18.350	267	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	557.186	5.958.527	1.926	3.629	29.838	18.350	267	-
2.2 Debiti verso banche	34.098	-	1.034.629	117	978	176	-	-
- c/c	33.000	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.098	-	1.034.629	117	978	176	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	15.253	17.413	32.693	237.107	227.396	104.904	-
+ Posizioni corte	-	144.749	14.162	27.515	195.587	196.136	56.617	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	78.235	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.564	1.583	3.226	23.253	24.281	24.328	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>19</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	19	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	19	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>82.554</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	75.858	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	75.858	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	6.696	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	6.696	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2.3 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione. In considerazione dell'esigua operatività in operazioni che potrebbero essere impattate da rischio di cambio, questa tipologia di rischio risulta essere residuale pertanto la banca non procede ad analisi di dettaglio con scenari di stress dedicati.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Sulla base di quanto descritto al paragrafo A non si rilevano aspetti da evidenziare.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Euro/migliaia	DOLLARO USA	STERLINA GRAN BRETAGNA	FRANCO SVIZZERO	DOLLARO CANADESE	YEN GIAPPONESE	ALTRE VALUTE	Totale
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>51</b>						<b>51</b>
A.1 Titoli di debito							
A.2 Titoli di capitale	32						32
A.3 Finanziamenti a banche							
A.4 Finanziamenti a clientela	19						19
A.5 Altre attività finanziarie							
<b>B. Altre attività</b>	<b>3.307</b>	<b>2.163</b>	<b>3.593</b>	<b>39</b>	<b>87</b>	<b>1.167</b>	<b>10.356</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>(77.113)</b>	<b>(2.100)</b>	<b>(3.278)</b>			<b>(62)</b>	<b>(82.553)</b>
C.1 Debiti verso banche	(6.634)					(62)	(6.696)
C.2 Debiti verso clientela	(70.479)	(2.100)	(3.278)				(75.857)
C.3 Titoli di debito							
C.4 Altre passività finanziarie							
<b>D. Altre passività</b>							
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>78.527</b>	<b>79</b>	<b>468</b>			<b>10</b>	<b>79.084</b>
- Opzioni							
+ Posizioni lunghe							
+ Posizioni corte							
- Altri	78.527	79	468			10	79.084
+ Posizioni lunghe	75.932	60	106				76.098
+ Posizioni corte	2.595	19	362			10	2.986
<b>Totale Attività</b>	<b>79.290</b>	<b>2.223</b>	<b>3.699</b>	<b>39</b>	<b>87</b>	<b>1.167</b>	<b>86.505</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>(79.708)</b>	<b>(2.119)</b>	<b>(3.640)</b>			<b>(72)</b>	<b>(85.539)</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(418)</b>	<b>104</b>	<b>59</b>	<b>39</b>	<b>87</b>	<b>1.095</b>	<b>966</b>

## Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

### 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	<b>233.194</b>	-	-	-	<b>235.980</b>	-
a) Opzioni	-	-	19.588	-	-	-	14.352	-
b) Swap	-	-	213.606	-	-	-	221.628	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	<b>7</b>	-	-	-	<b>3</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	4	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	3	-	-	-	3	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	<b>79.083</b>	-	-	-	<b>228.171</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	79.083	-	-	-	228.171	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	<b>312.284</b>	-	-	-	<b>464.154</b>	-



## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	-	316	-	-	-	57	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	11	-	-	-	567	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	<b>327</b>	-	-	-	<b>624</b>	-
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	60.611	-	-	-	77.271	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	206	-	-	-	1.000	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	<b>60.817</b>	-	-	-	<b>78.271</b>	-

### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Euro/migliaia	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	233.194	-	-
- fair value positivo	X	316	-	-
- fair value negativo	X	60.611	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	4	-	3
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	78.619	100	363
- fair value positivo	X	10	-	1
- fair value negativo	X	206	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

## A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Euro/migliaia	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	17.352	63.351	152.490	233.193
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	7	-	-	7
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	79.083	-	-	79.083
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2021</b>	<b>96.442</b>	<b>63.351</b>	<b>152.490</b>	<b>312.283</b>
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>244.304</b>	<b>62.284</b>	<b>157.566</b>	<b>464.154</b>

## B. Derivati creditizi

La Banca non ha operato nel corso dell'esercizio in strumenti derivati creditizi ed al 31 dicembre 2021 non vi sono posizioni in essere su detti strumenti.

## 3.2 Le coperture contabili

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura del fair value hanno l'obiettivo di neutralizzare le avverse variazioni del prezzo relativo alle attività e passività iscritte in bilancio oppure di impegni irrevocabili, che in assenza di una copertura potrebbero influenzare il risultato economico di esercizio. Banca Mediolanum ha adottato politiche di copertura tramite strumenti derivati eccezionalmente solo per le esposizioni presenti nel portafoglio mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap.

#### B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nulla da segnalare

#### C. Attività di copertura di investimenti esteri

Nulla da segnalare

#### D. Strumenti di copertura

Banca Mediolanum copre il rischio di tasso dei mutui a tasso fisso o variabile con cap mediante strumenti derivati Interest rate swap (IRS) o Interest rate option (IRO). L'Hedge Accounting può essere adottato solo se è rispettata l'efficacia della copertura, all'inizio e per tutto il corso della sua vita, ossia i cambiamenti di Fair Value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati da corrispondenti

cambiamenti rilevati per lo strumento di copertura. Tale efficacia è monitorata periodicamente mediante test specifici: si ha alta efficacia quando le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura compensano esattamente le variazioni dello strumento coperto. Sono stabiliti limiti precisi che definiscono quanto uno strumento di copertura si possa allontanare dalla copertura perfetta nel compensare le variazioni dello strumento coperto. L'efficacia della copertura deve essere valutata nella fase iniziale e continuativamente durante la vita della stessa. La fonte di una possibile inefficacia della copertura nel tempo, lato hedging instrument, è da ricondurre ad oscillazioni di mercato che si riflettano in modo non uniforme sui due elementi della relazione di copertura.

## E. Elementi coperti

Gli strumenti oggetto di copertura sono i mutui a tasso fisso e i mutui a tasso variabile con cap. Lo schema contabile scelto da Banca Mediolanum per la copertura di questi strumenti è il "Microhedge di Gruppo", per il quale l'Elemento coperto è costituito da un insieme di strumenti omogenei, sotto il profilo del rischio associato, che risultano in ogni caso singolarmente identificabili. Una delle possibili fonti di inefficacia della copertura è la dinamica nel tempo del "Gruppo" inizialmente scelto: infatti negli anni il pool di mutui può ridursi in virtù di estinzioni anticipate, rinegoziazioni, surroghe, etc. Al variare dell'oggetto coperto si modifica la relazione con lo strumento di copertura e questo genera un disallineamento che può ridurre nel tempo l'efficacia.

L'efficacia delle coperture è valutata mediante l'esecuzione di periodici test di efficacia, che si distinguono in due categorie:

- > Test prospettico: è il test che giustifica l'applicazione dell'Hedge Accounting in quanto dimostra l'efficacia attesa della copertura durante la vita della stessa e consente di giustificare e proseguire la relazione di hedging. Tale test deve essere eseguito anche alla data di decorrenza della copertura per poter dare inizio all'applicazione dell'Hedge Accounting: in pratica si tratta di appurare la tenuta della relazione di copertura al verificarsi di possibili scenari più o meno estremi.
- > Test retrospettivo: è il test che evidenzia il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui il test medesimo si riferisce; in altre parole, misura quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se i risultati rientrano in un range definito si può continuare ad applicare la contabilizzazione di copertura, altrimenti questa dovrà essere interrotta.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Derivati finanziari di copertura

#### A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	<b>102.782</b>	-	-	-	<b>126.783</b>	-
a) Opzioni	-	-	24.547	-	-	-	33.732	-
b) Swap	-	-	78.235	-	-	-	93.051	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	<b>102.782</b>	-	-	-	<b>126.783</b>	-

## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	31/12/2021				31/12/2020				31/12/2021	31/12/2020
	Over the counter				Over the counter					
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali					
Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati			
<b>Fair value positivo</b>										
a) Opzioni	-	-	63	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	<b>63</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Fair value negativo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	19.936	-	-	-	29.318	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	<b>19.936</b>	-	-	-	<b>29.318</b>	-	-	-

### A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	102.782	-	-
- fair value positivo	X	63	-	-
- fair value negativo	X	19.936	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Euro/migliaia	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.373	23.253	73.157	102.783
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2021</b>	<b>6.373</b>	<b>23.253</b>	<b>73.157</b>	<b>102.783</b>
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>6.705</b>	<b>26.428</b>	<b>93.650</b>	<b>126.783</b>

#### B. Derivati creditizi di copertura

Nulla da segnalare.

#### C. Strumenti non derivati di copertura

Nulla da segnalare



## D. Strumenti coperti

### D.1 Coperture del fair value

Euro/migliaia		Coperture specifiche					Coperture generiche: Valore di bilancio
	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
<b>A. ATTIVITA'</b>							
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:</b>							
	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	-	x
<b>2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:</b>	<b>105.120</b>	<b>-</b>	<b>17.784</b>	<b>124</b>	<b>8.066</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	105.120	-	17.784	124	8.066	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	-	x
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>105.120</b>	<b>-</b>	<b>17.784</b>	<b>124</b>	<b>8.066</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>132.200</b>	<b>-</b>	<b>25.981</b>	<b>187</b>	<b>(1.511)</b>	<b>-</b>
<b>B. PASSIVITA'</b>							
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>							
	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	x
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Nulla da segnalare.

## Sezione 4 - Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il modello di gestione della liquidità di Banca Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurarne adeguati livelli sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Non sono ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità sugli orizzonti indicati grazie alle caratteristiche finanziarie (duration e profilo di rischio) degli strumenti presenti nell'attivo di bilancio e alla strategia di funding adottata. Dal punto di vista strutturale, Banca Mediolanum presenta una raccolta "core" sostanzialmente predominante rispetto alla componente volatile dei conti correnti. Contestualmente, vengono attuate politiche di raccolta a breve attraverso operazioni di pronti contro termine e di più lungo termine attraverso depositi a scadenza. Il presidio del rischio di liquidità avviene anche attraverso la definizione delle linee guida per l'implementazione del processo di monitoraggio degli indicatori riportati nel documento di Risk Appetite Framework. Nell'ambito del più ampio modello di Asset Liability Management definito per il Gruppo Bancario Mediolanum, è stato istituito un sistema di limiti operativi e strutturali ed è stato implementato un processo di monitoraggio della "maturity ladder". Questa metodologia è delineata all'interno della policy sul rischio di liquidità nelle sezioni che definiscono l'operato "caratteristico" del Gruppo e si integra alle indicazioni da seguire in situazioni "estreme ma plausibili" riportate all'interno del "contingency funding plan". Nel corso dell'adeguamento ai requisiti della normativa di riferimento, Banca Mediolanum ha provveduto ad aggiornare tutti i documenti e le procedure relativi al rischio di liquidità. Nello specifico, la policy adottata ha portato all'implementazione di una serie di controlli (e alla produzione della relativa reportistica) così riassumibili: monitoraggio giornaliero dei limiti di liquidità operativa relativa alla gestione di tesoreria di Banca Mediolanum; sul perimetro del Gruppo Bancario è stato predisposto un monitoraggio settimanale inviato all'Organo di Vigilanza, il calcolo mensile dei ratio di liquidità regolamentare e la predisposizione dei template con specifiche informazioni aggiuntive, una reportistica trimestrale per il controllo della liquidità strutturale da portare all'attenzione dell'Organo di Supervisione Strategica (anche in ottica del rispetto degli indicatori definiti in ambito RAF).

#### Procedure di Stress Test sul rischio liquidità

Banca Mediolanum ha predisposto il monitoraggio della liquidità giornaliera in condizioni di "normale corso degli affari" ed integra queste indicazioni con le analisi che conduce periodicamente simulando scenari di stress. Queste simulazioni mirano a replicare eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenarios - turbolenze nello scenario macroeconomico di riferimento), sia specifico della Banca (Bank Specific Stress Scenarios - variazioni nelle politiche commerciali o nei comportamenti della clientela). Gli eventi di carattere sistemico considerate nella simulazione degli scenari di stress tendenzialmente riguardano:

- > shock sui mercati finanziari che comportano una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse e negli spread creditizi;
- > shock sulle condizioni di accesso al mercato monetario, che replica la restrizione significativa avutasi post 11 settembre;
- > shock sul mercato interbancario, che accentua la tensione data da una condizione di scarsa liquidità.
- > Gli eventi di carattere specifico per Banca Mediolanum tendenzialmente riguardano:

- > il ritiro significativo dei depositi da clientela;
- > il danno reputazionale subito, con conseguente difficoltà di rinnovare le fonti di finanziamento sul mercato monetario;
- > il default di un'importante controparte di mercato o di una fonte di funding rilevante;
- > il peggioramento della qualità dell'attivo creditizio;
- > il forte incremento dell'utilizzo delle linee garantite "Committed";
- > la significativa riduzione nella capacità di roll-over della raccolta a breve termine;
- > i maggiori haircut da applicare agli assets inclusi nella Counterbalancing Capacity. Ricalcolando gli indicatori sopra descritti nel contesto dei diversi scenari di stress, vengono simulati gli effetti sul comportamento atteso dei flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, in termini di livelli dei cash flow attesi e di timing, portando alla ri-definizione di una Maturity Ladder per ogni scenario simulato.

## **Impatti derivanti dalla pandemia da COVID – 19**

L'attività Il presidio nel continuo della liquidità giornaliera e il monitoraggio degli indicatori di liquidità di breve e lungo termine effettuate nel continuo anche nel corso del 2021, hanno confermato che Banca Mediolanum detiene una posizione di liquidità più che adeguata a qualsiasi situazione ordinaria che straordinaria anche in virtù dell'attenzione rivolta da Banca Mediolanum a tutti gli aspetti di rischio potenziali innescati dall'attuale crisi pandemica.

Si fa presente che gli indicatori di liquidità non hanno registrato variazioni rilevanti anche in considerazione degli interventi adottati dalla Banca a sostegno delle linee di credito in relazione a tutti gli interventi e gli impegni assunti a seguito delle iniziative in ambito Covid – 19.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 1 DI 2) - EURO

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>792.772</b>	<b>3</b>	<b>3.541</b>	<b>262.932</b>	<b>699.064</b>
A.1 Titoli di Stato	31	-	3.537	-	472.856
A.2 Altri titoli di debito	514	-	-	10.099	15.815
A.3 Quote OICR	121.768	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	670.459	3	4	252.833	210.393
- Banche	1.444	-	-	953	20.001
- Clientela	669.014	3	4	251.880	190.393
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>23.556.671</b>	<b>5.943.000</b>	<b>1.789</b>	<b>4.741</b>	<b>88.019</b>
B.1 Depositi e conti correnti	23.241.255	2.966	1.786	4.741	69.694
- Banche	33.000	-	-	-	-
- Clientela	23.208.255	2.966	1.786	4.741	69.694
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	315.417	5.940.034	3	-	18.325
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	2.990	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.273	18.000	56.000	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	316	-	-	-	-
- Posizioni corte	60.611	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 2 DI 2) - EURO

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>416.170</b>	<b>2.318.458</b>	<b>14.274.361</b>	<b>8.405.799</b>	<b>4.627.752</b>
A.1 Titoli di Stato	108.879	1.670.428	9.427.718	1.195.138	-
A.2 Altri titoli di debito	25.363	10.410	40.000	7.068	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	281.928	637.620	4.806.643	7.203.594	4.627.752
- Banche	-	64.018	-	-	4.627.752
- Clientela	281.928	573.602	4.806.643	7.203.594	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>1.204.368</b>	<b>4.410</b>	<b>30.816</b>	<b>18.792</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	152.122	114	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	152.122	114	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.052.246	4.296	30.816	18.792	-
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE I DI 2) – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>19</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	19	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	19	-	-	-	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>82.554</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	82.554	-	-	-	-
- Banche	6.696	-	-	-	-
- Clientela	75.858	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	2.283	17.948	55.871	-
- Posizioni corte	-	2.985	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 2 DI 2) – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
<b>B. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## Sezione 5 - Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Banca Mediolanum definisce i rischi operativi come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo”.

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato un framework per il controllo e la gestione dei rischi operativi.

La Funzione Risk Management è responsabile del presidio del rischio operativo e collabora con la Funzione Internal Audit per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall'operato della rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A.

Inoltre, si coordina con la Divisione Amministrazione, Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale, a fronte dei requisiti di fondi propri per i rischi operativi di Banca Mediolanum S.p.A. e di Gruppo Bancario.

La collocazione organizzativa della Funzione Risk Management si basa sui principi di “separatezza” ed “indipendenza” rispetto alle linee operative, riportando direttamente all'Alta Direzione di Banca Mediolanum S.p.A..

Alla luce delle caratteristiche del modello di business della Società ed alla natura dell'attività svolta, particolare attenzione viene posta nei confronti dei rischi generati dalla Rete di Vendita e da quelli rivenienti dalla multicanalità, ovvero da tutti gli strumenti che consentono il contatto e l'operatività a distanza, anche attraverso la definizione di presidi decentrati e procedure di controllo, valutazione, mitigazione e prevenzione dei rischi.

Il framework di riferimento per la gestione ed il controllo dei rischi operativi si articola nelle seguenti quattro fasi sequenziali:

- > 1. “Identificazione”;
- > 2. “Misurazione”;
- > 3. “Monitoraggio, Controllo e Reporting”;
- > 4. “Gestione”.

Ciascuna delle suddette fasi è caratterizzata da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti.

L'**identificazione** è l'attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa. L'identificazione avviene attraverso la definizione e la classificazione delle informazioni necessarie per la gestione integrata dei rischi operativi. Le informazioni necessarie a tal fine sono:

- > valutazioni quali-quantitative dell'esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell'ambito del processo annuale di Risk Self Assessment;



- > dati interni di perdita, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection;
- > analisi preliminari dell'esposizione al rischio a fronte dell'ingresso in nuovi business o della sottoscrizione di nuovi contratti/accordi commerciali, nonché a seguito di modifiche organizzative/ normative; indicatori andamentali rappresentativi dell'operatività e dei rischi, chiamati internamente "Key Risk Indicators", base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo.

La **misurazione** è l'attività di analisi e valorizzazione della rischiosità. È un'attività finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa che porta alla quantificazione di un:

- > capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Regolamento UE 575/2013). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo, Banca Mediolanum S.p.A. adotta il metodo "standardizzato" calcolando un requisito patrimoniale individuale e contribuendo a quello complessivo di Gruppo Bancario;
- > capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, svolta utilizzando un approccio integrato che riflette sia le perdite effettive da rischi operativi che quelle potenziali, valutate al netto dell'efficacia dei controlli posti in essere per la loro mitigazione. Tale attività di misurazione si basa pertanto sulle risultanze del processo di identificazione dei rischi, applicando un modello statistico attuariale, e costituisce uno strumento di verifica dell'adeguatezza del capitale regolamentare a fronte dei rischi operativi.

Il **monitoraggio, controllo e reporting** è diretta conseguenza delle preliminari fasi di identificazione e misurazione, che consentono di analizzare l'esposizione complessiva ai rischi operativi delle varie unità di business e di segnalare tempestivamente eventuali criticità riscontrate. Il principale strumento utilizzato nello svolgimento di tale processo è la produzione di un'informativa periodica alle funzioni aziendali interessate, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La fase di **gestione**, infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

In merito all'attività di stima della rischiosità operativa condotta sulle unità organizzative della Società, con approccio e profondità graduata in funzione dei rischi attesi ed alla natura delle unità stesse, le valutazioni sintetiche hanno evidenziato una situazione della rischiosità in linea con gli esiti dell'anno precedente. Sono state, tuttavia, poste in essere talune attività volte a rafforzarne il presidio, anche attraverso l'automatizzazione di specifici processi.

## Impatti derivanti dalla pandemia da COVID – 19

Le attività di analisi dell'esposizione ai rischi operativi conseguente alla pandemia Covid-19 hanno rilevato, anche per il 2021, una complessiva attenzione alla continuità operativa e allo svolgimento delle attività in condizioni normali, in un anno in cui il lavoro da remoto è stata la modalità abituale per la maggior parte dei dipendenti. Di conseguenza, sono proseguite le attività rivolte a rafforzare la capacità e la sicurezza dei sistemi informatici e a promuovere il miglioramento continuo delle procedure, per ottenere standard di servizio altissimi anche in modalità lavoro da remoto e a fronte di restrizioni della mobilità, con impatto sui clienti. Le perdite operative effetto della pandemia risultano essere relativamente contenute, permettendo di esprimere un giudizio

nettamente positivo in relazione ai presidi adottati a mitigazione dei rischi operativi da essa rivenienti. In particolare, nel corso del 2021 sono state registrate perdite per circa 15 €/1.000, principalmente conseguenti a disservizi rilevati dai clienti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2021, il processo di risk assessment ha coperto la pressoché totalità delle attività svolte, identificando oltre 1.660 punti di controllo della rischiosità operativa che per oltre il 80% dei casi si rivelano efficaci; i controlli parzialmente efficaci riguardano un rischio fisiologico legato all'attività svolta oppure ad ambiti che necessitano di interventi di adeguamento prevalentemente in termini di migliore formalizzazione. Sui controlli ritenuti parzialmente inefficaci, in taluni casi sono state già attivate apposite azioni di mitigazione, in altri casi sono in corso di valutazione attività volte a rafforzare il presidio.

## Parte F - Informazioni sul patrimonio

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio costituisce il principale presidio a tutela della stabilità di una banca. Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine regole rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che le banche sono tenute a rispettare. Al fine di rispettare le prescrizioni degli organismi di Vigilanza Banca Mediolanum adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale. Il costante monitoraggio del patrimonio della Banca concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. L'attività di monitoraggio del patrimonio del Gruppo concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. Tale attività è demandata all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) a cui sono attribuite le funzioni di indirizzo della gestione dell'impresa ed ha il compito di definire le linee guida di indirizzo delle varie funzioni operative con le relative definizioni di profilo di rischio accettabile (formalizzato nel documento Risk Appetite Framework - RAF). Il RAF, rivisto periodicamente, costituisce il quadro di riferimento che determina la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento per definirli ed attuarli, in coerenza con il massimo assumibile. Al 31 dicembre 2021 i ratios di Banca Mediolanum, calcolati con le nuove disposizioni normative in vigore dal 1 gennaio 2014 e successivi aggiornamenti, sono al di sopra delle soglie regolamentari.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Euro/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	600.370	600.297
2. Sovrapprezzi di emissione	4.364	3.626
3. Riserve	1.762.429	1.743.255
- di utili	1.758.169	1.738.995
a) legale	121.026	121.026
b) statutaria		-
c) azioni proprie		-
d) altre	1.637.143	1.617.969
- altre	4.260	4.260
3.5 Acconti su dividendi (-)	-	169.381
4. Strumenti di capitale		-
5. (Azioni proprie)	(38.644)	(43.570)
6. Riserve da valutazione	14.706	5.023
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.972	5.782
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	210	1.080
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.129)	(393)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	9.652	(1.447)
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	712.581	433.980
<b>TOTALE</b>	<b>2.886.425</b>	<b>2.742.611</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Euro/migliaia	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	210	-	1.080	-
2. Titoli di capitale	6.002	(30)	57.566	(51.783)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.212</b>	<b>(30)</b>	<b>58.645</b>	<b>(51.783)</b>

La tabella non include la riserva da valutazione delle società controllate valutate con il metodo del patrimonio netto pari a +9.652 migliaia di euro.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.080</b>	<b>5.782</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>30</b>	<b>148.579</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di fair value	3	148.579	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	27	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(900)</b>	<b>(148.389)</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di fair value	(159)	(4)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(360)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(382)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	(148.385)	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
<b>4. Rimanzanze finali</b>	<b>210</b>	<b>5.972</b>	<b>-</b>

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti ammontano a 1.129 migliaia di euro registrando una variazione di +735,6 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto.

## Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

Per l’informativa sui ratio patrimoniali alla data ed il confronto con i periodi precedenti si fa rimando alla sezione sui fondi propri contenuta nell’Informativa del Gruppo (Pillar III).

## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

### SEZIONE 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

#### 1.1 Operazioni di aggregazione

Non ci sono operazioni di aggregazione da segnalare realizzate durante l’esercizio.

### SEZIONE 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

#### 2.1 Operazioni di aggregazione

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio.

### SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non vi sono rettifiche retrospettive da segnalare.

## Parte H – Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha adottato un Regolamento Unico di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti correlate e Soggetti collegati nel rispetto delle procedure previste dalla normativa. Tale documento tiene in considerazione sia la delibera Consob n. 17221/2010 e successivi aggiornamenti sia le disposizioni di vigilanza in merito alle operazioni con “Soggetti Collegati”.

Si ricorda che in data 22 dicembre 2020 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la delibera CONSOB n. 21624 del 10 dicembre 2020. Tale delibera reca, tra l’altro, modifiche al Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate. Per quanto concerne la disciplina delle operazioni con parti correlate le principali novità introdotte sono:

- > la definizione di parte correlata: poiché la Direttiva rinvia alla definizione di parte correlata contenuta nei principi contabili internazionali pro tempore vigenti (IAS 24);
- > l’obbligo di astensione dal voto dell’amministratore coinvolto nell’operazione con parte correlata;
- > la necessità di un tempestivo coinvolgimento del comitato di amministratori indipendenti nella fase delle trattative e nella fase istruttoria di un’operazione di maggiore rilevanza;
- > l’introduzione dell’obbligo di individuare le operazioni di importo esiguo secondo criteri differenziati in considerazione almeno della natura della controparte.

È stato previsto un periodo transitorio che si è concluso il 30 giugno 2021 entro il quale adeguare le proprie procedure alle nuove disposizioni che si applicano a partire dal 1 luglio 2021.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, in data 22 giugno 2021 ha approvato la nuova Policy per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati ed il relativo Regolamento di Processo con efficacia 1 luglio 2021.

Nel corso dell’esercizio 2021 Banca Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate di Banca Mediolanum S.p.A. sono rappresentate:

- > dalle società Fin. Prog. di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest facente capo a Silvio Berlusconi;
- > dai dirigenti “con responsabilità strategiche” e dai familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche” e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- > dall’Amministratore Delegato, dagli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e dai Sindaci, e dai familiari stretti e le società controllate, anche congiuntamente.

Ai fini della definizione e gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e successivi aggiornamenti e dalla Circolare n. 285 di Banca d’Italia. Tenuto conto che l’informativa predisposta ai sensi dello IAS 24 trae quindi anche derivazione dalle discipline anzi citate si è ritenuto, ai fini meramente tuzioristici, di continuare ad includere Mediobanca in continuità con l’approccio tenuto negli anni precedenti, ancorchè allo stato attuale sia venuto meno il collegamento ai fini dell’inclusione del perimetro di consolidamento nell’ambito dello IAS 28.

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	(3.297)	(2.279)
Altri Compensi	-	(37)

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Euro/migliaia	Società del Gruppo Mediolanum e altre parti correlate
<b>Voci dell'Attivo</b>	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	228.938
Crediti verso banche	28.110
Crediti verso clientela	1.484.324
Altre attività	5.356
<b>Voci del Passivo</b>	
Debiti verso banche	(36.404)
Debiti verso clientela	(1.229.590)
Passività finanziarie di negoziazione	(4.771)
Altre Passività	(7.809)
Fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(16)
Garanzie rilasciate e impegni dati	320

Euro/migliaia	Società del Gruppo Mediolanum e altre parti correlate
<b>Voci di Conto Economico</b>	
Interessi attivi e proventi assimilati	7.963
Interessi passivi e oneri assimilati	(723)
<b>Interessi netti</b>	<b>7.240</b>
Commissioni attive	643.032
<b>Commissioni nette</b>	<b>643.032</b>
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(796)
Dividendi	14.946
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(380)
Spese amministrative	(9.468)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(1)
Altri oneri e proventi di gestione	(51.772)



## Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

##### PIANI DI STOCK OPTIONS

In data 9 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. aveva approvato le linee generali di un piano di azionariato rivolto agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle società controllate denominato “Piano Top Management 2010” e di un piano di azionariato rivolto ai collaboratori - intesi come componenti della rete di vendita - della Società e delle società controllate denominato “Piano Collaboratori 2010” (congiuntamente i “Piani”), successivamente sottoposto all’approvazione della assemblea straordinaria degli azionisti del 27 aprile 2010. In particolare, ai sensi dell’art. 84-bis, comma 3 del RE, si specifica quanto segue:

- > Il Piano Top Management 2010 è rivolto agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle società controllate che ricoprono ruoli strategici all’interno della Società e/o delle sue controllate.
- > Il Piano Collaboratori 2010 è rivolto ai collaboratori della Società e delle società controllate, individuati di volta in volta in base al ruolo ricoperto dal singolo collaboratore e dal suo contributo allo sviluppo dell’attività aziendale.

Il Piano Top Management 2010 prevedeva un vesting compreso fra tre e cinque anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni fossero esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. Il Piano Collaboratori 2010 prevedeva un vesting compreso fra cinque e dieci anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni fossero esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. I Piani prevedono inoltre che l’esercizio delle Opzioni sia condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale. I Piani sono finalizzati ad incentivare i Destinatari ed al tempo stesso sono uno strumento idoneo a determinare la creazione e la crescita di valore per la Società e, conseguentemente, per gli azionisti.

In data 8 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., in forza delle deleghe conferite dall’assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato di:

- > approvare i Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo (“Piano Top Management 2010”) e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo (“Piano Collaboratori 2010”);
- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 160.000,00, mediante emissione di massime n. 1.600.000 azioni al servizio dell’assegnazione di opzioni nell’ambito del Piano Top Management 2010;
- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 131.744,20, mediante emissione di massime n. 1.317.442 azioni a servizio dell’assegnazione di opzioni nell’ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 12 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall’assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato, inter alia, di:

- > approvare l'aggiornamento dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010");
- > aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 188.200,00, mediante emissione di massime n. 1.882.000 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- > aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 67.427,50, mediante emissione di massime n. 674.275 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 10 maggio 2012, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- > di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 186.405,00 mediante emissione di massime n. 1.864.050 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- > di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 70.840,00 mediante emissione di massime n. 708.400 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 9 maggio 2013, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- > approvare alcune modifiche ed aggiornamenti dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della Società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della Società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010") relativi ad alcuni specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale al cui raggiungimento è condizionato l'esercizio delle Opzioni. Le modifiche proposte alle condizioni di esercizio trovano applicazione anche con riferimento alle Opzioni già assegnate nei precedenti cicli di assegnazione;
- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 136.155,00, mediante emissione di massime n. 1.361.550 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 95.100,00, mediante emissione di massime n. 951.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 14 maggio 2014, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 97.335,00, mediante emissione di massime n. 973.350 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 121.425,00, mediante emissione di massime n. 1.214.250 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 25 febbraio 2015, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

> aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 700.000,00, mediante emissione di massime n. 7.000.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

Il prezzo di emissione è stato determinato in esecuzione ed in piena conformità ai criteri oggettivi già approvati dalla deliberazione assembleare di delega e già oggetto di parere di congruità da parte della società di revisione.

## PIANI DI PERFORMANCE SHARE

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Mediolanum in data 16 Aprile 2020, in continuità con l'esercizio precedente, ha approvato l'istituzione di un nuovo Piano di Performance share denominato:

- > "Piano Top Management 2020 - Personale Rilevante", destinato agli Amministratori e ai dirigenti di Banca Mediolanum e/o alle società controllate che rientrano nel Gruppo Bancario Mediolanum e/o alle altre Società del Gruppo Mediolanum;
- > "Piano Top Management 2020 - Altro Personale"; destinato al Top Management di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo Mediolanum c.d. "Executive";
- > "Piano Collaboratori 2020 - Personale Rilevante", destinato ai collaboratori, intesi come i componenti della rete di vendita di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo che siano qualificabili come Personale Rilevante;
- > "Piano Collaboratori 2020 - Altro Personale"; destinato ai collaboratori di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo che non siano qualificabili come Personale Rilevante.

I Piani di Performance Share prevedono che una porzione della componente variabile della retribuzione dei Destinatari, o della componente non ricorrente per i Collaboratori venga riconosciuta mediante l'assegnazione gratuita a ciascuno dei Destinatari di diritti (le "Unit") a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie Banca Mediolanum (le "Azioni") dalla stessa detenute, nel rapporto di n. 1 azione ordinaria per ogni n. 1 Unit maturata. Il complesso delle circostanze descritte ha indotto la Banca a inquadrare l'operazione come un pagamento basato su azioni da regolare con strumenti di capitale ("Equity-settled share-based payment transactions") contabilizzata dal periodo di riferimento delle performance e lungo il periodo di servizio, secondo quanto previsto dall'IFRS 2.

L'Assemblea degli azionisti del 15 aprile 2021 ha approvato in linea con le politiche retributive di Gruppo relative agli esercizi passati, le politiche retributive di Gruppo relative all'esercizio 2021. Tale piano prevede:

1. Un piano di performance share denominato "Piano Top Management 2021 – Personale Rilevante" destinato: (i) agli amministratori di Banca Mediolanum, e/o (b) delle società e, congiuntamente alla Banca, ai soggetti che hanno in essere un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato con la Banca e/o con le altre società del Gruppo, che siano qualificabili come "personale più rilevante" ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, nonché delle Politiche Retributive 2021 (il "Personale Rilevante") e la cui retribuzione variabile maturata sia superiore a Euro 75.000 (c.d. "Top Management").

2. Un piano di performance share denominato "Piano Top Management 2021 – Altro Personale" destinato agli amministratori di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo e ai soggetti che hanno in essere con la Banca e/o con le altre società del Gruppo un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato la cui retribuzione variabile maturata sia inferiore a Euro 75.000, sia soggetti che non siano qualificabili come Personale Rilevante.

3. Un piano di performance share denominato “Piano Collaboratori 2021 – Personale Rilevante”, destinato ai collaboratori – intesi come i componenti della rete di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo che siano qualificabili come Personale Rilevante e la cui retribuzione non ricorrente maturata nel corso dell’esercizio 2021 sia superiore alla soglia di significatività di Euro 25.000

4. Un piano di performance share denominato “Piano Collaboratori 2021 – Altro Personale”, destinato ai Collaboratori di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo che non siano qualificabili come Personale Rilevante.

Si prevede che i Piani di Performance Share 2021, in continuità con i piani basati su performance share già in essere, siano attuati mediante l’assegnazione gratuita di diritti a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie detenute dalla stessa Banca. L’accesso alla Retribuzione Variabile in Strumenti Finanziari è subordinato al raggiungimento di determinati obiettivi di performance di Gruppo e, ove stabiliti, individuali, da verificarsi a cura del Consiglio di Amministrazione della Banca, o dell’organo e/o dei soggetti da esso a ciò delegati, sentito il Comitato.

## PIANI DI PHANTOM SHARE

Le Politiche Retributive 2020 prevedono inoltre la possibilità per la Banca di istituire piani di incentivazione a lungo termine (c.d. long-term incentive plan) che si basano su un arco di tempo futuro pluriennale di valutazione della performance. L’Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2020 ha approvato, inoltre, un piano di incentivazione e fidelizzazione a lungo termine denominato “Piano di phantom share LTI 2020-2022” rivolto ad alcune figure (c.d. top key people) che ricoprono ruoli chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo del Gruppo Mediolanum.

Tale Piano ha lo scopo di incentivare e fidelizzare il top management e il personale della Banca/del Gruppo ritenuto chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo della Banca e del Gruppo in un’ottica di lungo termine e legare una componente della remunerazione variabile dei beneficiari del Piano al raggiungimento di determinati obiettivi di performance aziendali da valutarsi in un arco di tempo futuro pluriennale, così da allineare gli interessi dei Beneficiari al perseguimento dell’obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in una prospettiva di lungo termine.

Le Phantom Shares sono unità di misura virtuali che rappresentano un diritto al pagamento la cui valorizzazione replica l’andamento di un’azione ordinaria della Banca e che, una volta maturate ai termini e alle condizioni di cui al Piano e trascorso inoltre il Periodo di Retention, verranno liquidate in denaro mediante la corresponsione a titolo gratuito a ciascun Beneficiario di una somma in denaro.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### I. Variazioni annue

	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.319.518</b>	<b>1,50</b>	<b>ott-25</b>	<b>4.879.773</b>	<b>1,45</b>	<b>lug-25</b>
<b>B. Aumenti</b>	-		X	-		X
B1. Nuove emissioni	-			-		
B2. Altre variazioni	-		X	-		X
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>695.631</b>		X	<b>560.255</b>		X
C1. Annullate			X			X
C2. Esercitate	695.631	0,78	X	560.255	1,08	X
C3. Scadute	-	-	X	0	-	X
C4. Altre variazioni			X			X
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.623.888</b>	<b>1,55</b>	<b>apr-23</b>	<b>4.319.518</b>	<b>1,50</b>	<b>ott-25</b>
<b>E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio</b>	-	-	X	-	-	X

A fronte dei Piani di stock options, al 31 dicembre 2021 sono state emesse n. 634.007 nuove azioni ordinarie di Banca Mediolanum con godimento regolare, per effetto dell'esercizio, da parte di Amministratori e Collaboratori delle società del Gruppo Mediolanum. Ciò ha comportato un aumento del capitale ordinario di Banca Mediolanum di 73 migliaia di euro nonché un incremento della riserva sovrapprezzo azioni di 738,3 migliaia di euro. Il costo imputato all'esercizio relativo all'onere delle stock options, corrispondente alla quota parte di competenza dell'esercizio del fair value degli strumenti finanziari distribuito lungo il periodo di vesting, ammonta a 1,2 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente ed ha determinato un corrispondente aumento delle riserve di patrimonio netto della banca.

Il costo sostenuto per le stock options per l'esercizio 2021 è stato pari a 1,2 milioni di euro; quello relativo alle performance shares è stato pari a 15,7 milioni di euro.

L'onere registrato per le phantom share è stato, invece, pari a 1,1 milioni di euro.

## Parte L – Informativa di settore

Per l'informativa di settore si rimanda a quanto descritto nella Parte L della nota integrativa consolidata.

## Parte M – Informativa sul Leasing

### SEZIONE I – Locatario

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'applicazione del principio contabile IFRS 16 ha riguardato principalmente contratti di locazione immobiliare. Nella stima della passività del leasing è stato considerato come ragionevolmente certo il primo periodo di rinnovo previsto dai contratti, salvo i casi in cui eventuali clausole contrattuali o circostanze specifiche abbiano determinato l'inclusione di rinnovi aggiuntivi o viceversa il termine del contratto. Tali contratti non includono generalmente opzioni di acquisto dell'immobile al termine del leasing. Banca Mediolanum si avvale dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5 (a) in relazione agli short-term lease, intesi come i contratti di leasing con una durata residua pari o inferiore ai 12 mesi.

Si segnala infine che le fattispecie previste dal principio IFRS 16 al paragrafo 59, lettere b), c) e d) nonché al paragrafo 55 non si ritengono rilevanti per la Società.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per le informazioni quantitative sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto indicato nella Parte B, Attivo, Sezione 9 – Attività materiali. Le informazioni sui debiti per leasing sono invece contenute nella Parte B, Passivo, Sezione I – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing sono riportate nella Parte C, Conto economico.

Si precisa che non stati rilevati utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonché proventi derivanti da operazioni di subleasing. Si riportano di seguito gli ammortamenti rilevati nell'esercizio per i diritti d'uso acquisiti con il leasing suddivisi per classe di attività sottostante:

Euro/migliaia	Ammortamento 2021
<b>ATTIVITA'</b>	
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	
1. Attività materiali	(7.748)
1.1 terreni	
1.2 fabbricati	(7.748)
1.3 mobili	
1.4 impianti elettronici	
1.5 altre	

## SEZIONE 2 – Locatore

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate esclusivamente da contratti di locazione classificati in bilancio come leasing operativi. Con riferimento alle modalità con le quali il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti, si precisa che i contratti includono delle clausole che vietano al conduttore di cedere a terzi il contratto senza il consenso scritto del locatore, aggiornamenti periodici del canone in funzione della variazione accertata dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e una scadenza contrattuale al termine della quale, in caso di mancato rinnovo ove previsto, il contratto di locazione cessa e i locali rientrano nella disponibilità del locatore.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico come proventi.

#### 1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Banca non ha rilevato finanziamenti per leasing. Per quanto riguarda le attività concesse in leasing operativo, come precedentemente descritto, la Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di immobili di proprietà di Banca Mediolanum.

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico come proventi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione I4 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200 della presente nota integrativa.

#### 2. Leasing finanziario

##### 2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nessun dato da segnalare.

##### 2.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

### 3. Leasing operativo

#### 3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Di seguito si riportano i pagamenti dovuti per il leasing da ricevere non attualizzati suddivisi per scadenza. Si precisa che i pagamenti si riferiscono ai canoni contrattuali previsti nei contratti di locazione di immobili di proprietà di Banca Mediolanum, i quali consentono ai locatari di recedere anticipatamente nel rispetto del preavviso previsto nel contratto stesso.

Euro/migliaia	Pagamenti da ricevere per leasing 2021
<b>FASCE TEMPORALI</b>	
Fino a 1 anno	-
Da oltre 1 anno e fino a 2 anni	25
Da oltre 2 anni e fino a 3 anni	330
Da oltre 3 anni e fino a 4 anni	1.109
Da oltre 4 anni e fino a 5 anni	5.752
Oltre 5 anni	49.843
<b>TOTALE</b>	<b>57.060</b>

#### 3.2 Altre informazioni

Come indicato precedentemente, la Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di immobili di proprietà. Per l'informativa in merito alle modalità con le quali la Banca gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti si rimanda al paragrafo "Informazioni qualitative" contenuto nella presente sezione.



## Publicità dei corrispettivi di revisione contabile

Riportiamo nelle seguenti tabelle un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile PricewaterhouseCoopers S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

### GRUPPO MEDIOLANUM

(corrispettivi in euro al netto IVA e spese)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers SpA e altre entità della Network PwC	1.479.238
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA e altre entità della Network PwC	324.359
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA e altre entità della Network PwC	16.200
<b>TOTALE</b>		<b>1.819.797</b>

Si segnala che per l'anno 2021 PwC ha svolto la revisione contabile delle relazioni di gestione dei fondi comuni di investimento gestiti dalle società di gestione del gruppo Mediolanum; i relativi onorari, pari a 726.933 euro, rappresentano un costo a carico dei fondi e non delle società conferenti l'incarico di revisione.

### BANCA MEDIOLANUM S.P.A.

(corrispettivi in euro, al netto IVA e spese)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A	367.500
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A	177.000
<b>TOTALE</b>		<b>544.500</b>

# Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



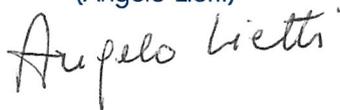
## ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART.154 - BIS, COMMA 5 DEL D.LGS. N. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998 E DELL'ART. 81- TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - > l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - > l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.
2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 si è basata su di un processo definito da Banca Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello di Internal Control - Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission, modello che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il Bilancio d'Esercizio:
    - > a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
    - > b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - > c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposta.

Basiglio, 2 marzo 2022

Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

(Angelo Lietti)



L'Amministratore Delegato

(Massimo Antonio Doris)



# Glossario



## **Assets Under Management (Masse in amministrazione)**

Sono costituite da: - risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita; - risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

## **Common Equity Tier 1 o CET 1**

La componente di miglior qualità del capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti.

## **Common Equity Tier 1 Ratio o CET 1 Ratio**

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA come di seguito definito) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3 in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

## **Family Banker**

Si tratta del marchio di parola e figurativo, che contraddistingue i consulenti finanziari di Banca Mediolanum.

## **Fondi Propri**

I fondi propri sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite determinati ai sensi della Parte DUE del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti. I fondi propri sono costituiti dal capitale di classe I e dal capitale di classe 2.

## **Raccolta netta**

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

## **RWA o Attivo ponderato per il Rischio**

Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.

## **Total Capital Ratio**

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea 2.

## **Utile netto consolidato base per azione (EPS)**

Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

## **Utile netto consolidato diluito per azione (EPS)**

L'Utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte di Piani di Stock Options.